



CARTA ARCHEOLOGICA DEL VENETO

I

PIANO DELL'OPERA

Vol. I

Fogli 11-12-13-22-23-36-37-38-39-40.

Vol. II

Fogli 35-48-49-62-63-75.

Vol. III

Fogli 50-64-76.

Vol. IV

Fogli 51-52-53-65-77.

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
SEGRETERIA REGIONALE
PER IL TERRITORIO

CARTA ARCHEOLOGICA DEL VENETO

Volume I

Carta d'Italia IGM 1:100.000

Fogli 11-12-13-22-23-36-37-38-39-40.

a cura di
LOREDANA CAPUIS
GIOVANNI LEONARDI
STEFANIA PESAVENTO MATTIOLI
GUIDO ROSADA

coordinamento scientifico
LUCIANO BOSIO



EDIZIONI
PANINI



Comitato scientifico

Luciano Bosio
Loredana Capuis
Giovanni Leonardi
Stefania Pesavento Mattioli
Guido Rosada

Comitato di coordinamento

Luciano Bosio
Rolando Bussi
Stefania Pesavento Mattioli
Franco Posocco

Regione del Veneto

Segreteria Regionale per il Territorio
Franco Posocco
Massimo Pasqualin

Autori delle schede

Patrizia Basso
Maria D'Abruzzo
Mariolina Gamba
Giovanna Gambacurta
Maria Elisabetta Gerhardinger
Antonio Marchiori
Alessandra Menegazzi
Mara Migliavacca
A. Nicoletta Rigoni
Ricardo Stocco

Donatella Barbazza

Elaborazione carte

Gianni Simioni

Consulenza per gli aspetti geomorfologici

Giovanni Battista Castiglioni

Consulenza per gli aspetti epigrafici romani

Maria Silvia Bassignano

Redazione

Rolando Bussi

Impaginazione e grafica

Giorgio Linares

Copertina

Filippo Partesotti

Fotocomposizione

La Linotipo - Parma

Fotolito

Prismacolor - Modena

Stampa

ARBE Industrie Grafiche - Modena

© Edizioni Panini - Modena

Viale Emilio Po, 380

Tel. 059/33.11.33

Telex 510650 Edipan I

c.c.p. 11027414

La cartografia di base I.G.M è stata fornita dalla Regione Veneto.

Foto di copertina:

Ripresa delle ore 9,45 del 28 ottobre 1983 con il sistema Multispectral scanner del satellite Landsat IV in orbita polare.

Le foto dei Fogli 12, 23, 36 sono di C. Gerolmetto (Bassano del Grappa). Le foto dei Fogli 11, 13, 22, 37, 38, 40 sono di G. Rosada (Padova). La foto del Foglio 39 è di M. Zanetti (dal volume *La Via Annia. Memoria e Presente*, Venezia 1984, fig. 42 a p. 140).

Da tempo l'Amministrazione Regionale, nel quadro delle proprie competenze in materia di assetto territoriale e d'intesa con gli organi dello Stato e gli Enti locali, va promuovendo azioni di riconoscimento e valorizzazione del patrimonio archeologico del Veneto.

Già prima della L.R. 8 aprile 1986, n° 17, che disciplina appunto gli interventi nel settore, la Regione aveva promosso l'edizione dei volumi illustrativi delle raccolte di oggetti di scavo custodite nei diversi musei del Veneto, redatto speciali cartografie all'infrarosso termico per le aree di maggior indizio (tra cui Altino, Torcello, Civitas Nova Heraclia) e provveduto alla pubblicazione dell'atlante dei siti archeologici con la collaborazione della competente Soprintendenza.

A ciò vanno aggiunti i periodici convegni di studio sul tema della «Venetia» e l'avvio, nell'ambito dell'«Alpe Adria», di una ricognizione sulla consistenza del patrimonio archeologico nel territorio comunitario.

Ma l'esigenza di sistematicità e di completezza nel rilevamento dei documenti e dei segni del passato richiedeva la redazione di una speciale cartografia, così come indicato sia dal Programma Regionale di Sviluppo sia dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento recentemente adottati.

In tale prospettiva si è dato avvio, con la collaborazione dell'Istituto di Archeologia dell'Università di Padova assistito tecnicamente dalla Segreteria Regionale per il Territorio, alla redazione della Carta Archeologica del Veneto in scala 1:100.000 sì da formare, ad edizione completa, un corpus unitario di 4 volumi da aggiornarsi periodicamente.

Nel licenziare il primo di tali volumi, si ringraziano quanti vi hanno collaborato e si esprime l'augurio che l'opera possa determinare una maggiore conoscenza dei valori storici che la terra veneta custodisce.

Carlo Bernini
Presidente della Giunta Regionale del Veneto

Venezia, Novembre 1988



Per poter procedere alla ricostruzione dell'ambiente antico di un qualsiasi spazio territoriale è necessario innanzi tutto possedere una carta a grande scala che riporti tutti i dati archeologici venuti alla luce nell'area presa in esame, segnalati esattamente nella loro collocazione spaziale e secondo una precisa successione cronologica, in modo da offrire agli occhi ed alla mente dello studioso ogni aspetto e manifestazione insediativa, sia strutturale che infrastrutturale, avente caratteristiche storico - culturali.

È evidente che una tale Carta Archeologica, nel mentre ci dà la possibilità di ricostruire un paesaggio antropico lontano nel tempo e di fermare sul terreno i documenti materiali di un preciso momento storico, è anche in grado, con i dati riferibili alle diverse facies, di illuminarci sul modo di vivere e di produrre di uomini che furono prima di noi, sulle loro scelte abitative in rapporto all'ambiente fisico, sulle loro condizioni economiche e sociali, sulle loro ideologie e sul loro livello culturale.

In tal modo l'oggetto archeologico diventa dato storico e, come tale, mezzo necessario e insostituibile per capire come l'uomo si sia realizzato nelle cose, condizionato via via dalle circostanze e dall'ambiente.

Ma questa conoscenza integrale del passato ci offre anche la capacità di comprendere il nostro presente, che noi abbiamo ereditato da questi lontani uomini e che è il risultato di un lungo e sofferto processo storico. Il che significa che noi non possiamo oggi pianificare e organizzare la nostra vita e la realtà che ci circonda senza aver prima attentamente ascoltato le voci che ci vengono da queste lontane età, senza aver chiara l'azione determinante del tempo nel nostro modo di essere e sull'ambiente stesso in cui operiamo.

Per fare questo è quindi necessario non solo conoscere ciò che il passato ci ha tramandato, ma difenderne le testimonianze quale retaggio unico e irripetibile della nostra cultura e della nostra civiltà.

In conclusione, una Carta Archeologica, oltre a darci nel modo il più dettagliato possibile la conoscenza e la visualizzazione di un paesaggio storico, ci offre anche la possibilità di conservare il nostro patrimonio archeologico e nel contempo di proporre e di sviluppare una intelligente e civile opera di pianificazione e di gestione di un territorio, nel rispetto e nella difesa delle sue antiche memorie.

Questo e per tanti anni sono andato ripetendo ai miei studenti, convinto e confortato da tutta una serie di lavori che con i miei laureandi andavo svolgendo in questo particolare campo di ricerca.

Ha trovato così sempre maggiore spazio fra le tesi di laurea in Topografia dell'Italia antica la compilazione di Carte Archeologiche che riguardavano l'area veneta, dove la precisa collocazione sul terreno dei dati monumentali e di scavo, visti nel loro sviluppo temporale, era sempre accompagnata da una attenta lettura critica degli stessi e da una conseguente ricostruzione ambientale.

Un compito questo che ho sempre condiviso con quei miei colleghi che oggi hanno

reso possibile, coordinando l'impegno di tanti giovani studiosi, la realizzazione di questo primo dei quattro volumi della Carta Archeologica dell'intero territorio veneto. A costoro infatti, in una con i loro collaboratori, va il pieno merito dell'attuale opera, che la Regione Veneto, prima fra le Regioni italiane, ha voluto, promosso e sollecitato, compresa della importanza di un tale strumento di conoscenza che, nel darci la visione integrale di un patrimonio culturale degno di essere difeso e tramandato perché parte viva della nostra storia e della nostra civiltà, ci avverte anche che in ogni moderna pianificazione è necessario contemperare i segni del nostro passato con le esigenze della vita di oggi.

Luciano Bosio
Topografia dell'Italia antica.
Università degli Studi di Padova.

INDICE

Topografia archeologica e pianificazione territoriale (F. Posocco)	p. 11
La Carta Archeologica del Veneto (L. Capuis, G. Leonardi, S. Pesavento Mattioli, G. Rosada e D. Barbazza)	p. 17
Foglio 11 (M. Marmolada)	p. 47
Foglio 12 (Cortina d'Ampezzo)	p. 55
Foglio 13 (Ampezzo)	p. 69
Foglio 22 (Feltre)	p. 77
Foglio 23 (Belluno)	p. 87
Foglio 36 (Schio)	p. 111
Foglio 37 (Bassano del Grappa)	p. 129
Foglio 38 (Conegliano)	p. 161
Foglio 39 (Pordenone)	p. 197
Foglio 40 (Palmanova)	p. 223
Materiali sporadici	p. 229
Tavola delle concordanze con Le zone archeologiche del Veneto	p. 230
Indice per province	p. 231
Indice per comune	p. 249
Indice per località	p. 267
Indice per fase	p. 285
Bibliografia	p. 307



Topografia archeologica e pianificazione territoriale

«Dal mio discorso avrai tratto la conclusione che la vera Berenice è una successione nel tempo di città diverse [...]; ma la cosa di cui volevo avvertirti è un'altra: che tutte le Berenici future sono già presenti in questo istante, avvolte l'una dentro l'altra, strette pigiate indistricabili».
da *Le città invisibili* di Italo Calvino, cap. IX -
«Le città nascoste. 5»

La struttura insediativa e la colonizzazione territoriale del Veneto possono essere riguardate come un palinsesto storico, ove i diversi periodi hanno ridisegnato la propria immagine e la propria vicenda fisica senza cancellare l'organizzazione precedente, anzi lasciando affiorare segni documentali delle epoche più lontane.

Innanzitutto dell'epoca paleoveneta, di cui restano non solo cospicui frammenti sepolti nelle stazioni fluviali e collinari, che si vanno via via scoprendo, ma anche una articolazione policentrica, che costituisce la trama su cui si sono andati formando gli abitati, le relazioni viarie e lo stesso paesaggio rurale dell'intera regione, vero substrato nascosto che ne connota lungo il tempo la struttura fino ai nostri giorni.

Successivamente dell'epoca romana, di cui si conservano tracce palesi nell'ordinamento stradale, nella centuriatura e nell'appoderamento, nonché la rete diffusa delle città, ove vi sono resti insigni di monumenti e di manufatti.

Infine del riassetto territoriale operato nell'alto Medioevo dai popoli barbarici, dalle abbazie benedettine, dagli esarchi dell'impero bizantino, dai poteri feudali laici ed ecclesiastici, fino all'esplosione urbana dell'età comunale ed al lungo periodo del dominio veneziano, che ha dato l'impronta definitiva all'assetto del territorio regionale.

In ognuno di questi momenti dell'evoluzione strutturale del Veneto si sono edificati paesi e città, realizzate opere idrauliche, bonificate paludi, dissodati terreni, abbattute foreste, incastellate contrade, realizzate opere di difesa e controllo, costruiti porti, strade e varie altre infrastrutture, accolturati terreni, infine adornate connotazioni naturali ed emergenze insediative con i segni della sacralità.

Si sono in definitiva realizzati, più o meno consapevolmente, progetti e piani territoriali secondo la cultura e l'esigenza politica del momento e tuttavia in modo da conseguire una sintesi coerente volta ad innovare, anche ristrutturando ed aggiornando, il preesistente e ad usare, interpretandone al meglio le suscettività, le occasioni offerte dalla geomorfologia e dalla natura in genere.

Si è così andata definendo una complessa topografia, che consente, talvolta faticosamente, di individuare oggi i diversi sistemi di organizzazione spaziale che si sono succeduti sul territorio e dei quali l'attuale è a tutti gli effetti la controversa risultante.

La conoscenza delle configurazioni insediative del passato e l'interpretazione dei relativi assetti topografici assumono grande importanza, non solo dal punto di vista culturale, in quanto ricostruzione delle «radici», ma rappresentano anche un riferimento essenziale per la validità e lo spessore dell'odierna pianificazione territoriale.

La sequenza delle modificazioni storiche ha infatti via via accumulato segni e

tracciati, opere e manufatti che insieme compongono il sistema delle preesistenze, caratterizzato nel Veneto da una elevata continuità e persistenza, nonché da una particolare coerenza e qualità.

Questa topologia archeologica, vera storia territoriale della regione, era stata oggetto di molte indagini locali, di innumerevoli scavi e rilevamenti, oltre che di svariate descrizioni delle campagne di ricerca e delle scoperte effettuate.

Non si era mai tentato di comporre una sinossi territoriale che consentisse di percepire «insieme» il complesso delle preesistenze antiche ed antichissime in tutta la ricchezza delle loro interazioni.

Questa descrizione del territorio antico si è cercato di fare ora con la *Carta Archeologica del Veneto*.

Una mappa, un diagramma, un grafico in genere, possiedono infatti una qualità che il testo, verbale o scritto, non può mai avere: quella di rappresentare contestualmente un sistema di fenomeni, con le relazioni di gerarchia e interdipendenza, di contiguità e compenetrazione che ne caratterizzano la natura.

Questa configurazione sintetica del linguaggio visuale, contrapposta alla descrizione analitica, tipica della parola, consente pertanto la percezione simultanea, cioè sincronica, dei fatti oggetto di indagine ed attribuisce loro una forma simbolica; simbologia e rappresentazione sono quindi i suoi fondamentali caratteri semiologici.

È evidente come questo metodo di organizzazione delle informazioni appaia particolarmente utile nell'interpretazione dei fenomeni spaziali e delle strutture territoriali, proprio perché esse in ogni momento danno luogo ad una forma finita, rappresentabile appunto cartograficamente.

La carta è quindi codice descrittivo della morfologia e contemporaneamente strumento di misura delle relazioni fra le parti. Essa tuttavia, a differenza del testo scritto, permette con difficoltà letture diacroniche espressive della sequenza temporale, poiché tende a fissare la configurazione delle cose, rappresentando un determinato momento della loro evoluzione.

Vi è quindi una sostanziale ambiguità della cartografia in generale e di quella tematica in particolare; quindi anche della carta archeologica, poiché essa è, ad un tempo, appiattimento nell'assetto odierno di eventi assai lontani tra loro, attualizzazione nel presente delle loro interazioni e tuttavia contemporaneamente rappresentazione della sequenza storica, ove tali accadimenti vengono classificati, riferendoli all'epoca ed all'intenzionalità in cui si sono prodotti.

La carta tematica infatti si differenzia da quella di base, caratterizzata dalla oggettività e neutralità del rilevamento topografico, per il fatto che agli oggetti individuati e descritti dalla mappa essa attribuisce un senso, selezionando per classi alcune qualità ed evidenziando alcuni elementi distintivi.

La carta archeologica sembra possedere singolarmente entrambi questi caratteri, poiché è ad un tempo carta di base, in quanto sequenza delle diverse geografie obliterate dalla storia e rappresentazione orientata tematicamente a descrivere, tra i tanti aspetti del reale, i ritrovamenti storico-artistici dell'archeologia.

Chi pensa ad una città come Verona, si accorge che, oltre alla città reale che si vive oggi e si rappresenta con la *carta tecnica* (1), ne esistono almeno altre due altrettanto reali, anche se celate agli occhi: una in pianta, sottoterra, prevalentemente romana ed una in alzato, sotto gli intonaci, prevalentemente medievale.

La consapevolezza della complessità e della novità di una tale cartografia consente infatti di notare come all'interno del sistema di rappresentazioni tematiche che si sono individuate quale contenuto dell'Osservatorio Territoriale (2) proposto dal progetto di Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (3), alcune carte, in particolare la geologica, la geomorfologica, quella dell'uso del suolo e quella appunto dei beni culturali, compongono dei veri e propri sistemi politematici e si pongono pertanto come delle sintesi grafiche di interi settori disciplinari.

È questo del resto il senso della direttiva contenuta nella proposta di Programma Regionale di Sviluppo (4), con cui la Regione afferma la propria volontà di

conoscere, tutelare e valorizzare nel suo insieme il patrimonio archeologico del Veneto, quale substrato dell'odierna cultura territoriale.

La *Carta Archeologica del Veneto* quindi, nella sua configurazione tecnica alla scala 1:100.000 e nelle schede descrittive dei siti antichi già esplorati, intende stabilire un principio di coerenza tra la preesistenza e l'assetto odierno, affinché il reperto, al di là del suo messaggio storico-culturale, possa ancora partecipare al succedersi delle attività insediative, arricchendole del proprio contributo di memoria e di qualità formale.

Oltre alla catalogazione dei piani e dei progetti territoriali del passato, la Carta, sia a livello regionale che alla scala locale, si pone come una delle componenti della pianificazione urbanistica e della progettazione architettonica, come uno dei vincoli e degli elementi strutturali per l'azione di riassetto della città e di trasformazione dell'ambiente circostante.

Quadro di unione delle preesistenze antiche rispetto all'intero territorio regionale, la carta è non solo periodicamente soggetta ad aggiornamento, onde poter registrare le nuove scoperte e le più recenti acquisizioni, ma anche dettagliata attraverso rilevamento a scala comunale, secondo le indicazioni delle «grafie e simbologie unificate» (5).

La trattazione informatica della Carta tecnica regionale e dei suoi tematismi (6) consentirà quindi di porre in relazione gli elaborati di livello comunale e di selezionarli secondo le metodologie indicate nel predetto progetto di Osservatorio territoriale, in modo da poter aggiornare le carte di livello regionale e trarne tutti i tematismi necessari per la rappresentazione selezionata dei beni archeologici, di quelli paesaggistici, dei centri storici, dei castelli, delle ville, delle abbazie e di ogni altra categoria di beni culturali preventivamente classificata; anche per la carta archeologica è quindi prevista la costituzione di una banca dati computerizzata, cosa questa che consente di superare la ristretta gabbia della univoca scala di rappresentazione e di integrare le indicazioni cartografiche con schede analitiche dei siti e delle aree archeologiche.

È evidente da queste poche righe la rilevanza delle implicazioni conoscitive e programmatiche che lo strumento topografico consente di attivare.

Che l'obiettivo della carta archeologica ed in genere delle carte tematiche disposte dal PTRC sia di tale natura, si ricava dal piano stesso, dove propone «per le aree in cui maggiore è la densità e l'importanza delle preesistenze, la formazione di parchi archeologici di rilevanza regionale o comunale, al cui interno, mediante appositi progetti, vadano sviluppate e definite le esigenze di valorizzazione, in un contesto che contempli altresì lo studio delle correlazioni con il sistema insediativo ed ambientale circostante» (7).

Il piano elenca successivamente un primo gruppo di siti per i quali avviare le operazioni istitutive; si tratta di Altino, delle Motte di S. Martino di Lupari, della Corte Cavanella di Loreo, delle Mure di Jesolo, del Castello del Tartaro a Cerea, del Riparo Tagliente a Grezzana e di S. Matteo al Castello di Arzignano (8).

Ma il PTRC intende proteggere anche gli agri centuriati dedotti in epoca romana, soprattutto in rapporto all'orientamento dei manufatti e degli altri elementi fisici e culturali che ne definiscono il paesaggio.

Di queste centuriazioni molte sono sicuramente testimoniate dalla presenza di reperti e sono ancora leggibili nella trama organizzativa dell'appoderamento agrario appoggiato ad assi viari di riferimento, limitato da discontinuità naturali ed ordinato secondo rigide scansioni modulari; altre sono state corrotte dalle alluvioni o dall'azione antropica e tuttavia rimangono attive quale regola nascosta dell'ordinamento spaziale.

Il piano regionale precisa nel dettaglio tale macro-struttura topografica romana: «si pensi all'agro centuriato a nord di Padova, separato da quello a nord-est di tale città dalla linea delle risorgive a conferma della capacità degli agrimensori romani di sfruttare al meglio le risorse idriche, alla centuriazione di Treviso, di Asolo, di Altino, all'agro centuriato a sud e a nord di Oderzo, a quello di Concordia, a quello cenedese, alle centuriazioni a nord e a sud dell'Adige».

Per i territori del «Graticolato» di Camposampiero, e per le centuriazioni Postumia ed Asolana, una speciale normativa definisce le regole della possibile trasformazione e del rispetto dell'antico ordine spaziale.

Per quelle centuriazioni la cui presenza è più labile e tuttavia appare come un'organizzazione latente ed ancora percepibile sul territorio, sono del pari stabiliti alcuni vincoli alla trasformabilità dei suoli.

Esse riguardano: la val d'Illasi a nord dell'Adige, le Valli Grandi veronesi a sud dell'Adige, l'agro dell'Astico-Brenta e di Quinto-Camisano a nord-est di Vicenza, la Saccisica a sud-est di Padova, l'area tra Sile e Muson Vecchio (centuriazione altinate), tra Treviso e il Piave (centuriazione trevigiana), tra Piave e Livenza (centuriazione opitergina), tra Livenza e Tagliamento (centuriazione concordiese), nonché quella della Val Belluna.

Il PTRC alla scala regionale tenta pertanto di mettere in relazione reciproca gli aspetti geomorfologici, storici e topografici dell'assetto antico, con un'attenzione particolare ai fenomeni insediativi ed alla dinamica del popolamento umano, in modo che essi siano interpretabili ai fini della pianificazione urbanistica, paesaggistica, territoriale ed ambientale.

La ricerca condotta per la *Carta Archeologica del Veneto* copre l'intero territorio regionale, con l'esclusione dei centri che in epoca romana avevano una struttura amministrativa autonoma (Adria, Altino, Asolo, Belluno, Concordia, Este, Feltre, Oderzo, Padova, Treviso, Verona, Vicenza), poiché in essi la maggiore concentrazione di reperti e la prevalenza dei caratteri urbani esigono una scala di dettaglio e valutazioni di natura urbanistica assai diverse da quelle che attengono alla topografia territoriale; in queste città anche la pianificazione urbanistica non può quindi limitarsi al livello regionale, ma deve raggiungere la scala del piano regolatore ed in molti casi anche quella più dettagliata del piano particolareggiato.

Per tali centri è quindi in programma nel prosieguo la redazione di particolari monografie atte a rappresentare contestualmente il sistema dei beni archeologici che li caratterizzano.

In essi infatti la presenza formale dell'architettura e del monumento pone problemi di conservazione dell'oggetto d'arte e di impaginazione delle preesistenze nel tessuto moderno, che debbono essere risolti in rapporto alla progettazione degli spazi e delle funzioni della città odierna.

Ma anche per questi e per il loro intorno la carta archeologica, assieme a quella geomorfologica ed alle altre elaborazioni tematiche del programma regionale, potrà indicare un metodo di lavoro e proporre strumenti che consentano una lettura delle stratificazioni fisiche ed antropiche custodite nel sottosuolo.

Certo è che la carta consente di rilevare, talvolta con vera sorpresa, come la nostra regione, dalla preistoria, quando le popolazioni percorrevano le alture, le valli e i corsi d'acqua, all'età paleoveneta, quando sorsero i primi centri protourbani, e al periodo romano, quando alla pianura venne imposta una serrata pianificazione territoriale, sulla quale i Goti, i Longobardi e i Franchi organizzarono successivamente i loro regni, si presenti straordinariamente ricca di strutture spaziali, di tracciati e di manufatti urbani e territoriali del passato, che rappresentano lo strato più antico della sua storia e della sua identità sociale e culturale e che meritano, non solo di essere «scoperti» ed interpretati, ma soprattutto di essere riconosciuti come partecipi della città e del territorio in cui viviamo ed operiamo. Proprio riguardo all'insieme territoriale regionale si vorrebbe pertanto svolgere un'ultima considerazione sulle possibili letture di questa Carta Archeologica.

La legge 431/1985, nota come legge «Galasso» (9), considera i siti archeologici tra quelli da dichiarare di interesse pubblico ai fini della tutela delle bellezze paesaggistiche e naturali.

La norma intelligentemente rileva come il paesaggio antico sia di per se stesso un bene culturale e quindi vada adeguatamente protetto.

Il paesaggio veneto, raffigurato da Giorgione e Tiziano, ornato da Palladio e Sammicheli, descritto da Goethe e Hemingway appare innanzitutto come un

deposito di azioni sapienti di modellamento rurale, che sono l'interfaccia di quelle insediative; esso è nel suo insieme un monumento.

La Carta Archeologica in tale prospettiva può costituire quindi il segnale e l'indizio della vetustà delle strutture spaziali agrarie che circondano quelle costruite dall'uomo per stanziarsi.

Vi sono zone della collina veronese e trevigiana, dove più complessa appare la trama dei sentieri e delle terrazze agricole; vi sono aree di pianura dove più drammatica appare la vicenda delle divagazioni fluviali. Ebbene proprio in tali zone si addensano testimonianze archeologiche e stazioni antiche, quasi a testimoniare l'interrelazione fra insediamento urbano e modellamento rurale.

Altro non si può dire, tanto il tema sembra nuovo ed affascinante.

Ce ne fornisce la chiave Lucio Susmel nella sua storia della foresta veneta, ove il paesaggio agrario è analizzato nel suo farsi e nelle sue vicende (10).

La Carta Archeologica in conclusione possiede potenzialità d'uso assai preziose per la pianificazione territoriale ed urbanistica e può fornire indicazioni e stimoli insospettati.

Forse da una migliore conoscenza del passato si verrà aiutati a ricomporre l'immagine offesa del presente.

Franco Posocco
Segretario Regionale per il Territorio

NOTE:

(1) Per *carta tecnica* si intende una carta generale (oggettiva, simbolica e astratta), quale viene definita in cartografia, ossia soddisfacente le esigenze comuni al più gran numero di utilizzatori.

In quanto alla scala di rappresentazione si è vista la convergenza delle scelte verso quella 1:5000.

Nel Veneto la materia è disciplinata dalla L.R. 16 luglio 1976, n. 28 «Formazione della Carta Tecnica Regionale».

Per un quadro sulla problematica cfr. Atti del Convegno «Documentazione per la conoscenza del territorio», suppl. n. 1-2/1986, Roma, 1986, rivista del Centro Interregionale per le informazioni territoriali.

(2) Si tratta di uno strumento operativo del P.T.R.C. per l'esame, il coordinamento e la programmazione delle iniziative di raccolta dei dati e delle informazioni relative alla costruzione di un quadro di riferimento costante e aggiornabile delle situazioni e/o scenari territoriali.

Per un approfondimento, oltre all'apposito capitolo del Piano, cfr. «documenti del territorio» n. 5-6/1987, Roma, rivista del Centro Interregionale per le informazioni territoriali.

(3) Cfr. Regione del Veneto, Segreteria Regionale per il Territorio, *Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) - Relazione*, Venezia 1986 (con allegati).

Il Piano è stato adottato dalla Giunta Regionale nel dicembre 1986, contestualmente ai Piani di area della Laguna e dell'area veneziana, del Massiccio del Grappa e del Delta del Po.

Il riferimento legislativo sta nella L.R. 27 giugno 1985, n. 61 «Norme per l'assetto e l'uso del territorio», il cui titolo II sugli strumenti della pianificazione, indica contenuti ed elaborati previsti per il P.T.R.C..

(4) Cfr. Regione del Veneto, *Programma Regionale di Sviluppo 1988-90*, Venezia 1987, in parti-

colare il punto 7.2.4 «I beni storici e culturali» del capitolo «Il sistema delle risorse culturali, naturali e ambientali».

Il P.R.S. è strumento della programmazione regionale, ai sensi della L.R. 9 dicembre 1977 n. 72.

(5) Cfr. Regione del Veneto, Segreteria Regionale per il Territorio, *Grafia e simbologia regionali unificate per la elaborazione degli strumenti urbanistici*, Venezia 1983.

La metodologia di redazione, così definita, è stata approvata dalla Giunta Regionale nel maggio 1983 e resa obbligatoria per i nuovi piani regolatori generali.

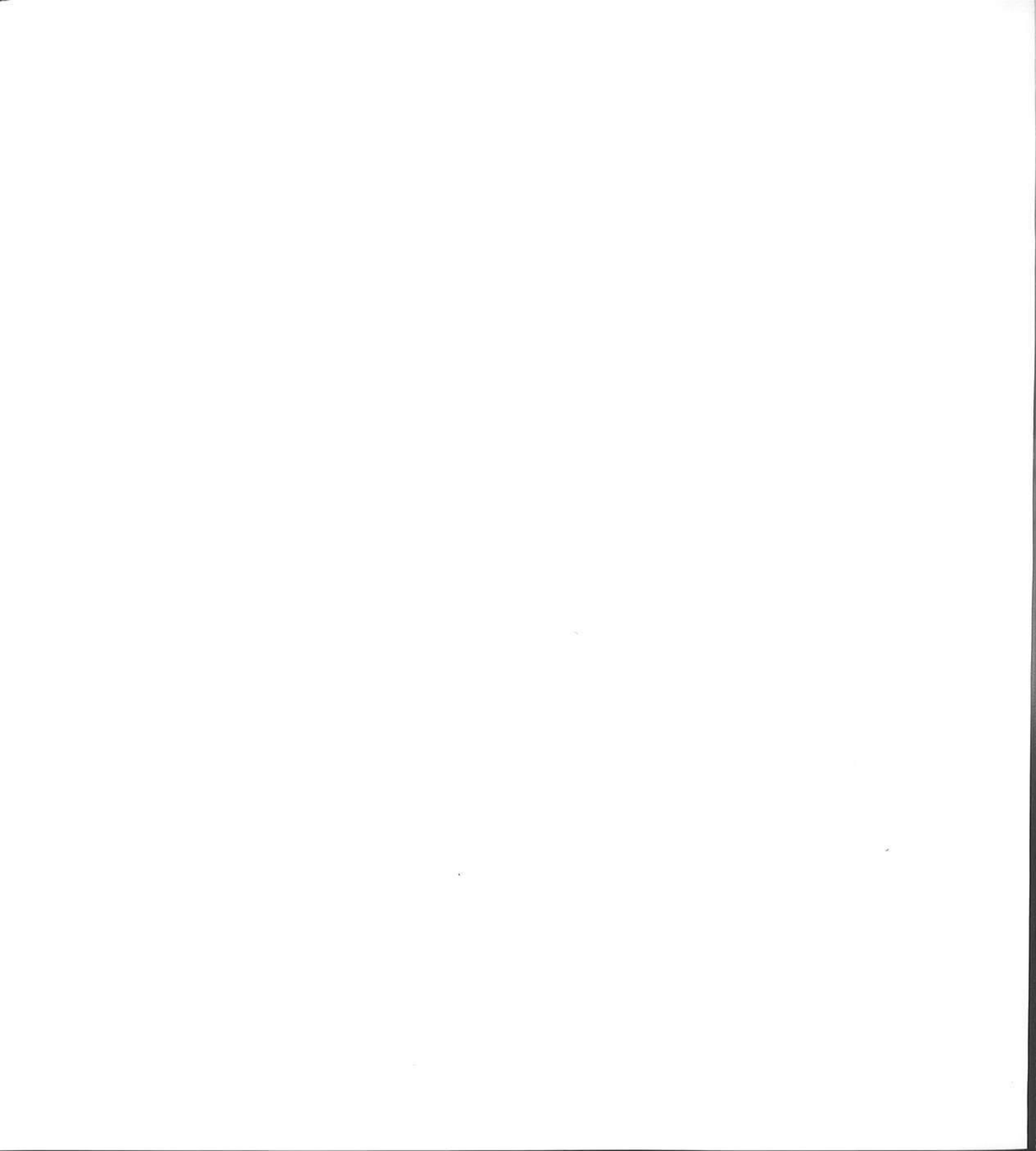
(6) Per alcune indicazioni tecniche circa la carta numerica e tre esempi tematici, relativi a recenti esperienze condotte in sede regionale, cfr. «documenti del territorio», n. 9-10/1988, Roma, pp. 54-61.

(7) Cfr. punto 5.5 - I beni storico-culturali: «Ambiti di interesse archeologico» e «Aree interessate alla centuriazione» del *Piano Territoriale Regionale di Coordinamento - Relazione*, cit..

(8) Per queste aree e per tutte le zone vincolate, cfr. Regione del Veneto/Soprintendenza Archeologica del Veneto, *Le zone archeologiche del Veneto. Elenco e delimitazione ai sensi delle leggi 1 giugno 1939 e 8 agosto 1985, n. 431*, Venezia 1987.

(9) La legge 8 agosto 1985, n. 431: «Norme urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale» integra quella fondamentale 29 giugno 1939, n. 1497 per la protezione delle bellezze naturali.

(10) Cfr. L. Sumel, *Dalla selva preistorica alla fabbrica in AA.VV., Paesaggio veneto*, Milano 1984.



La Carta Archeologica del Veneto

1. Premessa

In questi ultimi anni l'archeologia nel Veneto sta godendo di una situazione particolarmente favorevole sia sul piano della ricerca scientifica che dell'informazione non limitata agli specialisti.

Non è qui il caso di entrare nel merito delle molte attività di indagine e di scavo che continuano a portare alla luce nuovi segmenti del ricco passato del nostro territorio, se non per ricordare che esse hanno trovato impulso anche nei finanziamenti previsti dalla legge regionale nr. 17 dell'aprile 1986. Va sottolineato invece come ci sia, nel contesto di tali iniziative, un continuo e tempestivo aggiornamento sui rinvenimenti che si susseguono numerosi: a riviste come «Archeologia Veneta», giunta ormai al nono volume (che ha avuto il merito di porsi come la prima rivolta ad un ambito regionale, affiancandosi a periodici già esistenti a carattere prevalentemente territoriale, come ad esempio «Padusa», o a carattere più specificatamente classicista, come «Aquileia Nostra») si sono infatti aggiunti dal 1985 i «Quaderni di Archeologia del Veneto», che vedono collaborare insieme l'Amministrazione Regionale, la Soprintendenza Archeologica per il Veneto e le due Università di Padova e di Venezia. Inoltre, accanto ai molti e recenti lavori su settori e problematiche specifici, va segnalata l'edizione nel 1984 de *Il Veneto nell'antichità. Preistoria e Protostoria* e nel 1987 de *Il Veneto nell'età romana* da parte della Banca Popolare di Verona: questi volumi, non facilmente accessibili in quanto fuori commercio, affrontano sia problemi di sintesi generale, sia aspetti relativi alle varie realtà territoriali, fornendo degli uni e degli altri una preziosa messa a punto.

Tali opere costituiscono validi strumenti di aggiornamento sulle nuove scoperte ovvero momenti importanti di riflessione interpretativa su questioni di ampio respiro storico-archeologico, ma non possono, per il loro stesso taglio, presentare un quadro analitico di tutto il patrimonio delle conoscenze archeologiche che si sono venute stratificando lungo l'arco di molti decenni.

Per una informazione completa su taluni settori territoriali esistono invece le Carte Archeologiche al 100.000 edite dall'Istituto Geografico Militare. L'impresa, pur partita con un progetto di copertura totale a livello nazionale, per quanto riguarda la nostra regione ha prodotto, fino all'uscita dell'ultima carta relativa al Foglio di Rovigo (E. ZERBINATI, *Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000. Foglio 64. Rovigo*, Firenze 1982) solo altri tre volumi nell'arco di circa trent'anni (C. GASPAROTTO, *Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000. Foglio 50. Padova*, Firenze 1959; L. BERTI, C. BOCCAZZI, *Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000. Foglio 38. Conegliano*, Firenze 1959; L. FRANZONI, *Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000. Foglio 49. Verona*, Firenze 1973); altre due, già completate (L. ALPAGO NOVELLO per il Foglio di Feltre, S. PESAVENTO, G. ROSADA per quello di Pordenone), sono rimaste bloccate ancora una decina di anni fa per i problemi di costi cui vanno solitamente

incontro queste pubblicazioni.

Tra le carte edite, quella della Gasparotto, per quanto meritoria, si mostra inevitabilmente «datata», a seguito della mole di ritrovamenti avvenuti negli ultimi anni e dello sviluppo che ha avuto la disciplina archeologica soprattutto nel settore pre-protostorico. Non solo invece superata dal normale invecchiamento di questi strumenti, ma del tutto carente per la qualità dell'informazione relativa ai dati raccolti e per la classificazione crono-tipologica dei materiali, è quella redatta dal Berti e dal Boccazzi. Con i due ultimi volumi pubblicati, su Verona e Rovigo, esaurienti e scientificamente corretti, si arriva comunque ad avere l'edizione archeologica di solo quattro degli oltre venti Fogli che compongono il quadro cartografico del Veneto.

L'esigenza sempre più pressante a livello scientifico di avere una copertura totale del nostro territorio ha attivato fin dagli anni '60, nell'ambito dell'Istituto di Archeologia dell'Università di Padova, un filone particolare di tesi di laurea a ciò finalizzato. Una copertura quasi totale del Veneto è stata raggiunta con le tesi in Topografia dell'Italia Antica (prof. Luciano Bosio), elaborate con prevalente attenzione per l'età romana e con i criteri delle Carte Archeologiche IGM; a queste si sono affiancate più recentemente tesi in Archeologia delle Venezie (prof. Guido Rosada), che hanno affrontato comparti specifici, quali ad esempio la fascia pedemontana o quella lagunare. Per il periodo preromano, tesi in Etruscologia e Antichità Italiane (prof. Giulia dei Fogolari) e successivamente in Civiltà dell'Italia Preromana (prof. Loredana Capuis) hanno indagato i territori di Vicenza, Treviso, Padova e Rovigo con un approfondimento anche dell'aspetto ambientale, dettato dalla specificità della materia.

Il fatto di avere a disposizione questa enorme banca dati, il cui utilizzo tuttavia rimaneva forzatamente limitato ad un livello interno, suggeriva l'esigenza da una parte di completare il quadro archeologico in modo più sistematico e con il necessario aggiornamento, dall'altra di integrare quegli ambiti cronologici e topografici che risultavano lacunosi. Ma soprattutto appariva importante trasformare il prodotto della ricerca in uno strumento aperto e accessibile a tutti, sia sul piano scientifico che su quello dell'informazione. Tale iniziativa d'altronde era difficilmente realizzabile senza il coinvolgimento di forze esterne all'Università.

La Mostra sul tema generale delle divisioni agrarie (*Misurare la terra. Centuriazione e coloni nel mondo romano*, Modena 1984), cui si è affiancato, tra gli altri casi particolari, anche il caso Veneto, ha offerto la prima occasione di una collaborazione diretta tra alcuni operatori dell'Istituto di Archeologia di Padova e la Regione Veneto. Una collaborazione proficua, che ha dato origine in successione ad una serie di indagini e ricerche mirate, che hanno considerato ampi comprensori, in coincidenza anche con una progressiva necessità degli organi amministrativi di poter usufruire di strumenti validi per una consapevole programmazione territoriale.

Tale convergenza di fatto tra esigenze scientifiche nostre ed esigenze di pianificazione da parte degli Enti territoriali di governo ha portato, quasi per naturale conseguenza, alla elaborazione di un articolato progetto pluriennale, all'interno del quale sono stati individuati due obiettivi prioritari: con il primo si è realizzata la documentazione sistematica di base per le aree vincolate, con la pubblicazione del volume *Le zone archeologiche del Veneto. Elenco e delimitazione ai sensi delle leggi 1 giugno 1939, n. 1089 e 8 agosto 1985, n. 431*; Venezia 1987 (pubblicato nel settembre 1988), curato dalla Segreteria Regionale per il Territorio e dalla Soprintendenza Archeologica del Veneto; con il secondo, l'edizione di questa *Carta Archeologica del Veneto* al 100.000, a noi affidata, realizzare la copertura totale della Regione.

2. Piano dell'opera

Problema connaturato alla stesura di qualsiasi tipo di carta archeologica è la definizione dei limiti del territorio da indagare.

Nel nostro caso si è constatata l'arbitrarietà di qualunque scelta di confine sia dal punto di vista fisiografico, sia da quello più propriamente storico. Infatti la scelta di un confine fisiografico, nello specifico contesto dell'Italia nordorientale, creava non poche difficoltà nel fissare precise linee di demarcazione per il moltiplicarsi di possibili e soggettivi riferimenti geografici del tutto analoghi e interscambiabili tra loro. Ugualmente, nella prospettiva diacronica del progetto della Carta Archeologica, non poteva essere adottata una discriminante basata sui termini «cultura/cronologia» (a motivo delle varietà culturali rappresentate e dalla discussione di fondo sul significato del concetto «cultura»), né di conseguenza poteva essere operata una stabilizzazione di confini che hanno subito radicali spostamenti e variazioni nel tempo (si pensi che l'area occupata dai Veneti preromani non corrisponde affatto alla *decima regio* augustea e tanto meno alla *Venetia* diocleziana).

In conclusione, qualsiasi criterio si fosse assunto in merito, questo avrebbe in qualche modo corrisposto non tanto ad una registrazione «asettica» dei dati, quanto piuttosto all'impostazione di una carta tematica finalizzata. La scelta perciò è caduta semplicemente sui confini amministrativi della Regione Veneto, cioè su termini del tutto estranei a rimandi storiografici antichi, ma tuttavia concreti e definiti nello spazio e nel tempo, nonché rapportabili con le specifiche esigenze degli utilizzatori istituzionali.

Pure legata al rapporto interattivo con la Regione, rapporto che ha costituito un elemento costante di dialettica in tutto il piano dell'opera, è stata la scelta della scala: la necessità di copertura totale in tempi brevi ha portato infatti ad escludere di poter utilizzare una base cartografica diversa da quella al 100.000.

L'utilizzazione dei Fogli IGM ha condizionato anche i «tagli» dei quattro volumi in cui si articola il lavoro: il I volume comprende i Fogli 11, 12, 13, 22, 23, 36, 37, 38, 39, 40 (non sono stati presi in considerazione i Fogli 4b, 4 c e 24 perché la piccola parte di territorio rientrante nei confini regionali era totalmente priva di ritrovamenti); il II i Fogli 35, 48, 49, 62, 63, 75; il III i Fogli 50, 64, 76; il IV i Fogli 51, 52, 53, 65, 77. In questa divisione, sebbene puramente tecnico-funzionale, il I volume corrisponde all'area in prevalenza montana e collinare, il II e il III all'ambito pedemontano, collinare e di pianura, il IV alla pianura e alla fascia costiera e perilagunare (figg. 1 - 2).

I volumi sono composti da una parte cartografica inserita entro testo e da schede relative a tutti i siti messi in carta. Ad opera conclusa è previsto di riprodurre unitariamente tutti i Fogli già distribuiti nei quattro volumi.

L'ampiezza dell'ambito regionale e i tempi di realizzazione hanno suggerito la necessità di escludere da questa prima fase i centri in cui la lunga continuità di vita, l'estensione territoriale, la complessità delle testimonianze archeologiche avrebbero imposto scelte metodologiche, qualità di indagine, basi cartografiche, nonché ritmi di lavoro diversi. Tra i vari criteri possibili per operare la selezione di queste entità da approfondire in un secondo momento, il più obiettivo, perché legato ad una realtà storica, è sembrato quello di tener conto di quei centri che in epoca romana avevano una configurazione amministrativa autonoma (*municipia* e *coloniae*), tanto più che tali realtà corrispondono spesso a precedenti nuclei protourbani. Restano pertanto esclusi nel I volume Feltre, Belluno, Asolo, Oderzo, Concordia; nel II Verona; nel III Vicenza, Padova, Este; nel IV Altino ed Adria. Ad essi saranno dedicati volumi monografici con criteri metodologici più consoni alle problematiche proprie dell'archeologia urbana. In tale sede saranno globalmente recuperati tutti i dati dalla preistoria alla romanità relativi a tali centri, che sono stati qui estrapolati anche graficamente.

Per non creare disomogeneità tra i volumi si è stabilito di arrestare per tutti la registrazione dei dati e l'informazione bibliografica alla fine del 1986, data di inizio della ricerca; si è tenuto conto di ampi lavori di sintesi, intesi come aggiornamento delle problematiche generali o come imprescindibili revisioni del materiale edito, anche se pubblicati in data posteriore.

L'arco cronologico coperto va dal paleolitico al V secolo d.C.: la base cartografi-



Fig. 1. Carta fisiografica del Veneto (da *L'Italia, ambienti e regioni*, Zanichelli).

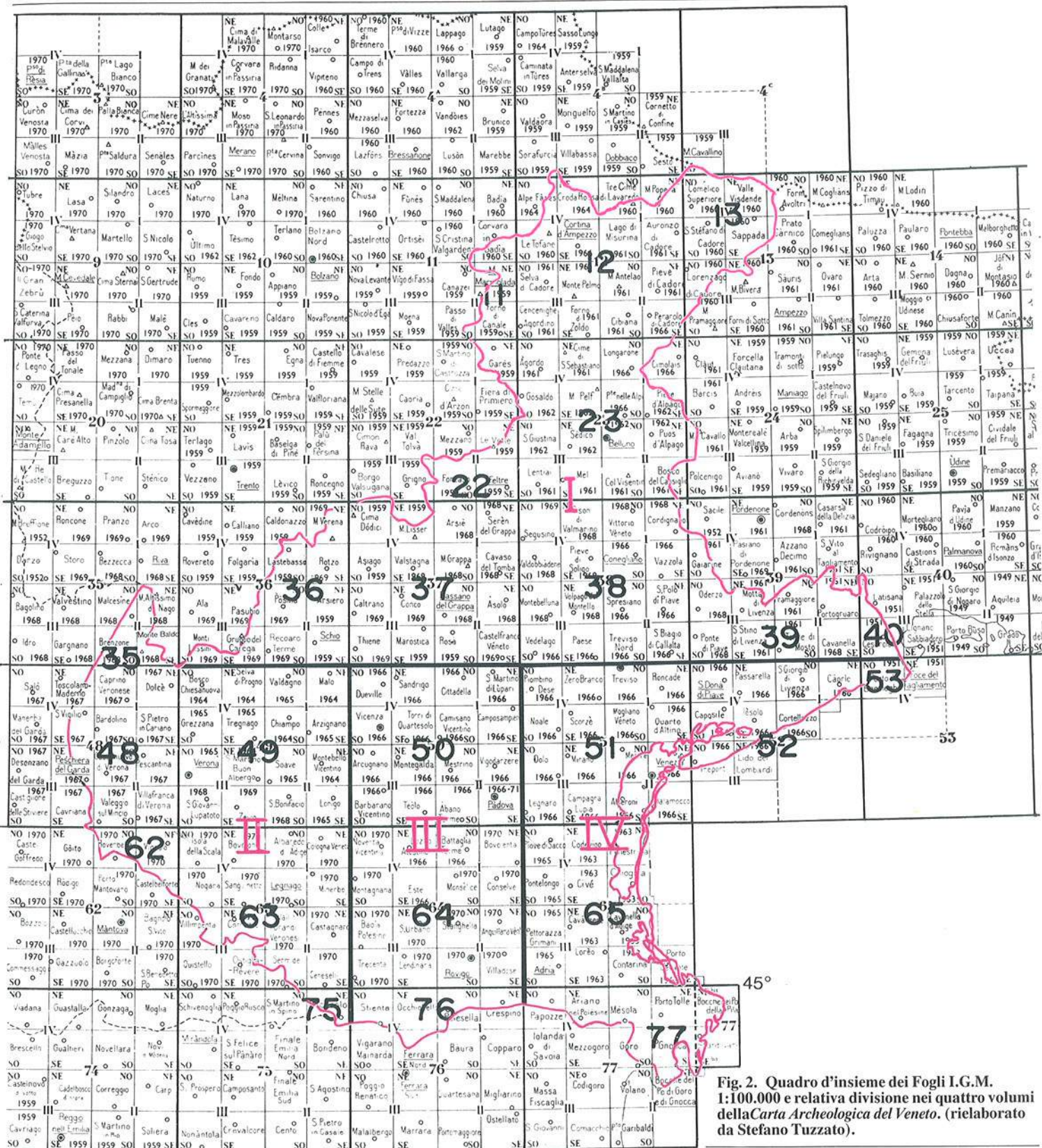


Fig. 2. Quadro d'insieme dei Fogli I.G.M. 1:100.000 e relativa divisione nei quattro volumi della Carta Archeologica del Veneto. (rielaborato da Stefano Tuzzato).

ca e le esigenze tecniche di stampa hanno inevitabilmente portato all'adozione di fasce cronologiche molto ampie (Paleolitico, Mesolitico, Neolitico, Eneolitico, Età del bronzo, Età del ferro, Età romana), ma l'informazione cronologica di dettaglio che non si recepisce nella lettura della carta è comunque recuperabile nelle specificazioni prodotte nelle singole schede.

La mole di lavoro prevista dal piano dell'opera ha reso necessario il coinvolgimento di un cospicuo gruppo di giovani operatori, provenienti dalle file dei laureati del nostro Istituto, che si sono ripartiti la ricerca secondo fasce cronologiche consone alle loro diverse competenze e secondo determinati settori territoriali. Una particolare segnalazione va fatta per gli operatori che hanno collaborato con noi alla redazione del I volume (Patrizia Basso, Maria D'Abruzzo, Mariolina Gamba, Giovanna Gambacurta, Elisabetta Gerhardinger, Antonio Marchiori, Alessandra Menegazzi, Mara Migliavacca, Nicoletta Rigoni, Ricardo Stocco), in quanto questi non si sono limitati ad una semplice raccolta dei dati, ma hanno partecipato attivamente alla elaborazione complessiva della metodologia di indagine, alle varie fasi di stesura del modello della scheda di raccolta, all'impostazione definitiva del testo e delle carte, alla soluzione infine dei problemi che inevitabilmente si sono presentati nel corso del lavoro.

Pur nella comune responsabilità scientifica, in particolare il settore preistorico è stato seguito da Giovanni Leonardi, quello protostorico da Loredana Capuis e Giovanni Leonardi, quello romano da Stefania Pesavento e Guido Rosada.

Dato il carattere interdisciplinare della ricerca, ci siamo avvalsi di alcune consulenze specifiche: per l'aspetto geomorfologico è intervenuto il prof. Giovanni Battista Castiglioni del Dipartimento di Geografia (con la collaborazione per il I volume della dott. Donatella Barbazza); per l'aspetto epigrafico romano la prof. Maria Silvia Bassignano dell'Istituto di Storia Antica.

La realizzazione dell'iniziativa non sarebbe stata possibile se la strada non fosse stata aperta da Luciano Bosio con la sua lunga esperienza di studi topografici.

3. Metodologia di ricerca

3.1. Qualità dell'informazione

In ogni ricerca territoriale è necessario preliminarmente considerare che la qualità delle informazioni è varia e sostanzialmente disomogenea: ciò deriva da una serie di motivi di ordine ambientale ed antropico-storico (per queste tematiche cfr. G. LEONARDI, *Territorio e dinamica del popolamento: proposte metodologiche e spunti per un'analisi dell'informazione archeologica*, in «AttiMusCivTrieste», XII, 1, 1963, pp. 169-179.)

Senza voler qui affrontare la problematica dei fattori ambientali che hanno condizionato il popolamento antico nelle varie fasi, argomento che esula dal nostro assunto, è evidente che le caratteristiche degli ambiti geomorfologici possono determinare una disomogenea conservazione dei dati od una loro diversa accessibilità: i contesti archeologici saranno ad esempio più accessibili qualora si sia sviluppato un contenuto aumento di copertura sedimentaria; all'opposto meno accessibili quando spessi depositi alluvionali ne abbiano determinato l'obliterazione o ampie erosioni li abbiano distrutti, disperdendo i materiali.

Anche i fattori antropico-storici (quali urbanizzazione, agricoltura, industrializzazione) vengono a costituire delle determinanti che possono andare dal massimo della negatività (distruzione totale del deposito) al massimo della positività (avvio di una ricerca sistematica). Ad esempio prima del sorgere degli interessi scientifici per l'archeologia, la continuità di vita in centri o aree più o meno ampi o il persistere e l'incremento delle attività agricole possono aver portato a distruzioni incontrollate o aver fornito quel tipo di notizie antiquarie raramente inseribili in un preciso contesto. In periodi più recenti, l'estremo incremento dell'antropizzazione può provocare il massimo di distruttività, spesso anche

dolosa, oppure fornire l'occasione per il recupero di materiali o, nel caso ottimale, per un'indagine più o meno estensiva.

A livello analogico, i dati acquisiti attraverso un qualsiasi tipo di interesse archeologico sono per qualità determinati dalle diverse situazioni che motivano le ricerche. È naturalmente di incidenza positiva la presenza in un'area di centri di tutela, conservazione e ricerca (Soprintendenze, Università, Musei); incide poi se questi centri sono attivi e attivi in quali settori, se sono cioè dediti alla ricerca sul campo, se sono interessati più ad una fase cronologica che ad un'altra e così via. Possono invece essere di incidenza sia positiva che negativa gli interessi di un singolo studioso che, spesso per motivazioni non necessariamente programmatiche, svolge un ruolo di reperimento dati secondo itinerari logici od episodici, oppure la presenza in certe aree di appassionati locali (che funzionano da collettori di informazioni) o le attività delle associazioni archeologiche spontanee, che operano per lo più in territorialità definite. Difficilmente positiva invece potrà essere l'incidenza di uno scavatore abusivo, se non per stimolare una successiva ricerca o semplicemente portare alla luce i resti di una situazione che egli stesso ha sconvolto. Tra questi problemi relativi alla qualità dell'informazione va pure sottolineato che molti dati non possono essere presi in considerazione perché non localizzabili: esiste infatti una realtà nascosta costituita da casse di materiali, talvolta anche particolarmente significativi, di cui non si può tener conto in una ricerca territoriale, perché mancano da sempre o sono andate perse col tempo tutte le notizie sul sito di provenienza.

Si può ben comprendere dunque che la sicurezza di una copertura totale del territorio, in senso di presenza o di assenza di testimonianze archeologiche, potrebbe derivare solo da una ricerca programmata, tramite ricognizioni totali, «random sampling» con campionatura a maglia predisposta, «remote sensing» (dalla foto aerea a quella da satellite, alle varie tecniche di prospezione di tipo geofisico), carotaggi e ovviamente scavi estensivi.

È però evidente - e risulterà confermato da questo lavoro - che la maggior parte delle informazioni è invece fornita da ritrovamenti sporadici, recuperi occasionali, vecchi scavi disomogeneamente documentati e così via.

Nella fig. 3 si sono schematizzati, a livello emblematico, tre casi limite:

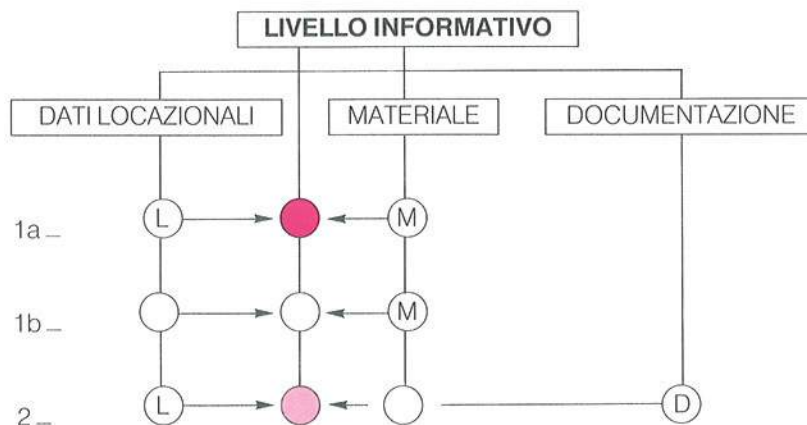


Fig. 3.

1a - esistono i dati locazionali, esiste il materiale: il livello informativo è ottimale;
 1b - mancano i dati locazionali, mancano i materiali perché dispersi: il campione è inutilizzabile;

2 - esistono i dati locazionali, mancano i materiali perché dispersi, ma esiste una documentazione adeguata del ritrovamento: il livello informativo non sarà ottimale, ma comunque utilizzabile.

Uno degli obiettivi di una Carta Archeologica, nel momento in cui fissa ad una precisa data la situazione esistente, evidenziando da un lato carenze informative e assenze casuali, dall'altro presenze o potenzialità archeologiche inaspettate, è anche di porsi come strumento catalizzatore delle informazioni future. A maggior ragione ciò dovrebbe avvenire, ci si augura, in un caso come questo, in cui la Carta si propone la copertura totale della regione, con una coincidenza tra gli interessi scientifici e la programmazione territoriale. Auspichiamo così che tale strumento serva non solo a stimolare sempre più coscienti informazioni su nuovi ritrovamenti, ma anche la segnalazione di eventuali omissioni o errori in cui possiamo inevitabilmente essere incorsi.

3.2 Raccolta dei dati

La ricerca dei dati è partita dallo spoglio di tutto l'edito nei repertori scientifici di comune uso in campo archeologico (sia a livello nazionale che locale). A questo è seguita la consultazione degli Archivi della Soprintendenza Archeologica per il Veneto, degli Archivi dei Musei e degli Inventari.

Non si è infine trascurata pure la documentazione ricavabile dalla stampa non specialistica (notiziari dei gruppi e delle associazioni archeologiche, quotidiani, notiziari comunali, storie locali, «bollettini parrocchiali»). In questi casi talvolta (e qui rientrano alcune vecchie carte archeologiche) le notizie si sono rivelate imprecise sia riguardo gli estremi topografici di provenienza che riguardo la collocazione attuale dei materiali segnalati; anche le descrizioni dei reperti non permettono spesso più che una generica datazione ad amplissimo e spesso dubitativo ambito cronologico. Altre volte invece alcuni studi locali sono stati l'unica fonte per la localizzazione del ritrovamento, per il luogo di conservazione o per la riproduzione fotografica di materiale non accessibile oggi perché in collezioni private o disperso; risultano spesso inaccettabili però la datazione dei manufatti o l'interpretazione del sito. In lavori più specifici infine, come molti ad opera dei Gruppi Archeologici, alla precisione topografica e alla precisa notifica del materiale recuperato, si contrappone talora la mancanza di una corretta valutazione crono-tipologica.

Circa le tesi di laurea utilizzate, è naturale che tali elaborati hanno costituito da un lato un fondamentale riscontro delle notizie già raccolte, dall'altro un completamento per quella parte di informazioni «sommese» che lo studente, lavorando in un ambito territoriale ristretto, aveva più agevolmente potuto recuperare anche dai locali.

I dati assunti, soprattutto quelli che provenivano da fonti non recenti, non specialistiche o manifestamente poco affidabili, sono stati criticamente rivisti, con un controllo inversamente proporzionale alla credibilità della fonte. Nel caso di grossi dubbi, contraddizioni e poca attendibilità della fonte, c'è stata una revisione autptica del materiale.

3.3 Aspetti fisiografici (Donatella Barbazza)

I siti sono stati qualificati dal punto di vista topografico allo scopo di arrivare a definire schematicamente, ma con precisione, l'ambito fisiografico del ritrovamento. Si sono individuati così cinque ambienti fondamentali: laguna, pianura, fascia costiera, collina, altopiano e montagna.

Si è utilizzato come criterio distintivo per la collina, la montagna e la pianura, soprattutto l'altitudine sul livello del mare; per altopiano si è intesa una regione pianeggiante oltre i 300 m di altezza sul livello del mare e per laguna un bacino costiero di acqua, da salata a salmastra, separata dal mare da un cordone litoraneo (lido).

È stata riportata inoltre una ulteriore specificazione per ciò che riguarda l'idrografia attuale, dando la possibilità di evidenziare se il ritrovamento è

avvenuto nell'alveo di un fiume, di un torrente o di un ruscello, presso una sorgente, in una torbiera o infine in un lago.

Per ciascuno degli ambienti succitati, si è reso necessario un maggior dettaglio: basti pensare a quante morfologie diverse si possono osservare in montagna, dal versante alla vallata ed in questi stessi casi dal ripiano di mezza costa al fondovalle marginale. Allo scopo di arrivare ad una descrizione sempre più accurata, soprattutto per quei siti collocati in un preciso contesto morfologico, all'interno dei cinque ambienti principali si sono previsti dei «sottoambienti».

3.3.1 Laguna

Come è noto la zona costiera della nostra regione è caratterizzata da lagune, la più conosciuta delle quali è la laguna di Venezia.

Delle lagune attuali si possono distinguere due genesi diverse: alcune (parte della laguna di Venezia, quella di Caorle) si sono formate per la costruzione di cordoni litoranei e la contemporanea trasgressione sugli specchi d'acqua racchiusi; altre invece (come, nel delta del Po, le Sacche degli Scardovari, Valle Monaro, Valle Segà, Palude Casonetto) si sono originate per la successiva deposizione, da parte di aste fluviali, di penisole deltizie di ambiente marino. Questa azione deposizionale, combinata con quella delle correnti marine, contribuisce anche alla formazione di isolotti oppure barene (zone abitualmente emerse, ma ancora influenzate dalle maree più alte).

3.3.2. Pianura e fascia costiera

La pianura veneta è delimitata a nord e nord-ovest dalla fascia collinare subalpina (bordo meridionale dell'Altopiano di Asiago, Colli Asolani, struttura a pieghe dal Montello a Vittorio Veneto); più a ovest è delimitata dai rilievi collinari prealpini caratterizzati anche da intrusioni ed effusioni vulcaniche terziarie (Colli Euganei, Berici, Lessini orientali), nonché da quelli appartenenti alla piattaforma strutturale mesozoica (Lessini centrali ed occidentali); a sud-ovest e sud confina con le pianure lombarda ed emiliana; a sud-est è bagnata dal mare Adriatico e ad est è delimitata dalla pianura friulana.

Sono state considerate come zone di pianura anche le aree pianeggianti a monte delle colline asolane e quelle immediatamente a nord del Montello.

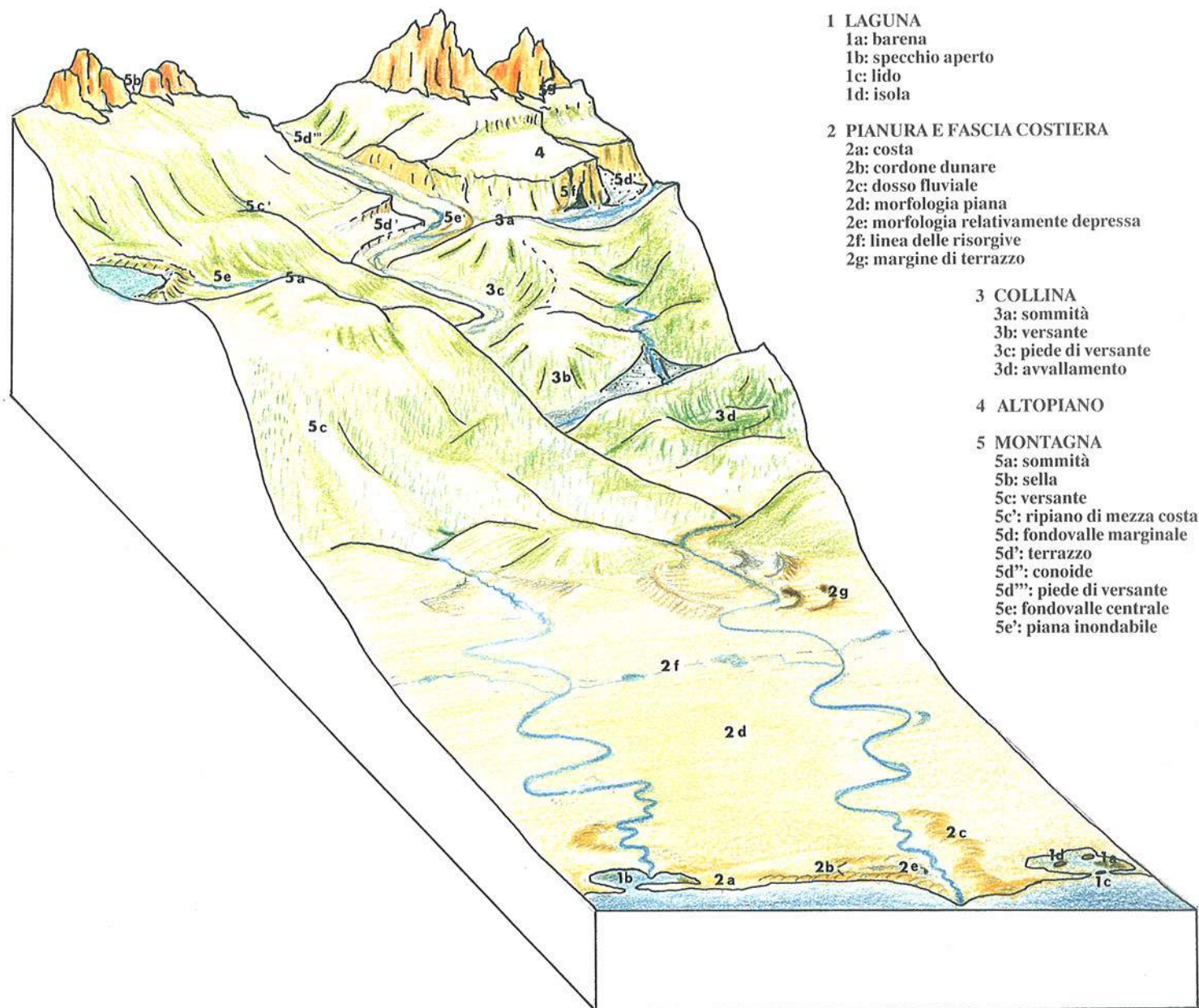
La costituzione della pianura veneta è in diretto rapporto con l'azione deposizionale dei fiumi che in passato potevano variare i loro alvei, nonché con fenomeni di erosione nelle aree montuose/collinari prospicienti la pianura stessa. Entrambi questi fenomeni sono stati condizionati dalle variazioni climatiche e dall'attività geodinamica e sinmorfogenetica intercorsa.

I fiumi dunque sono e sono stati gli agenti modellatori della pianura. Al loro sbocco sul piano si trova solitamente la presenza di un conoide (deposito a forma di semicono), in quanto la brusca attenuazione del gradiente topografico determina una diminuzione delle capacità di trasporto solido: pertanto un conoide è costituito prevalentemente di materiali grossolani come ciottoli e ghiaia. Questa litologia la ritroviamo in tutta la fascia denominata «alta pianura»; tali depositi presentano interdigitazioni, sempre più abbondanti man mano che ci si allontana dai rilievi, con sedimenti sabbiosi, limosi, argillosi, fino a scomparire in profondità. Essendo i depositi grossolani molto permeabili, rappresentano i più grandi serbatoi di acque dolci nel sottosuolo e vanno ad alimentare le sorgenti naturali (dove la superficie freatica s'interseca col profilo topografico) collocate nella fascia cosiddetta delle risorgive. Quest'ultima separa l'«alta pianura» dalla «bassa pianura». Alta e bassa pianura differiscono, oltre che per altitudine e caratteri idrografici, anche per caratteri morfologici ed hanno ampiezza varia: in un caso (come ai piedi dei Monti Lessini), la fascia dell'alta pianura risulta di fatto assente.

La morfologia della pianura raramente è piana: può essere relativamente depres-

Fig. 4. Stereogramma indicativo degli aspetti fisiografici del Veneto (disegno di Donatella Barbazza).

sa (e ciò determina difficoltà di drenaggio) e spesso appare topograficamente irregolare. Questo avviene nell'alta pianura per la presenza di conoidi, di colline moreniche (depositate, nei periodi glaciali, dai grandi ghiacciai al loro sbocco dalle vallate), di terrazzi fluviali (quando i fiumi sono stati interessati da una o più fasi erosive anche recenti); nella bassa pianura, spesso ondulata, a causa della prevalente azione deposizionale dei fiumi che in passato costruivano ampi argini



naturali ed alvei pensili: questi facilmente si colmavano di sedimenti per cui, nei momenti di massima piena, i fiumi rompevano gli argini deviando il loro percorso verso le aree più basse. I dossi fluviali, che derivano proprio dagli stadi deposizionali sopra accennati, appaiono come bassi ed ampi rilievi sinuosi ed attestano l'antico passaggio di fiumi. Essi però non sono unicamente rintracciabili tramite i dossi: tracce dell'alveo vero e proprio sono infatti ancora conservate per taluni

percorsi fluviali oggi non più attivi e possono presentarsi come tenui depressioni, anche meandriformi. Avvicinandosi alla fascia lagunare costiera, alcune irregolarità topografiche della bassa pianura sono anche in relazione alla presenza di antichi cordoni separanti bacini oggi prosciugati. I cordoni litorali antichi o attuali sono spesso sormontati da tipici rilievi sabbiosi (dune).

Spesso nelle schede relative ai siti archeologici di pianura compare la dicitura «presso un alveo» oppure «su un alveo»; in questo caso è da tener presente che i dati geomorfologici e archeologici non vanno intesi come strettamente correlati e/o coevi. Si è ritenuto di dare la generica informazione di coincidenza o vicinanza con un paleoalveo perché questa Carta serve come punto di partenza per ulteriori ricerche, con ricognizioni e cartografia di dettaglio o con saggi di scavo. Solo in questo caso si potrà stabilire l'esatto rapporto degli elementi evidenziati e quindi proporre eventualmente datazioni per i paleoalvei.

3.3.3. Collina e montagna

Si è voluto comprendere collina e montagna in un unico paragrafo in quanto rappresentano quello che viene comunemente indicato con il termine «rilievi». Il criterio utilizzato per qualificare il sito in collina o in montagna riguarda l'altitudine sul livello medio del mare; a questo si è affiancato il criterio morfologico. Infatti, come ci sono pianure oltre i 150 m di quota, ci sono colline pure in aree topograficamente di montagna. È questo il caso delle colline dell'Alpago, di quelle situate nel Vallone bellunese o di quelle moreniche distribuite un po' ovunque nelle nostre vallate alpine. Tali rilievi, per le dolci ondulazioni, per la debole energia del rilievo e per la loro localizzazione ai piedi di elevati bastioni calcarei, possono essere infatti annoverati tra il paesaggio collinare.

Le forme del rilievo presentano, a differenza di quelle di pianura, una vastissima gamma di variazioni. Se in pianura possiamo individuare estese aree facenti parte di uno stesso ambiente, trovandoci in collina o in montagna si può osservare che, spostandoci di poco, il paesaggio può variare moltissimo. Ne consegue che i siti sono molto più differenziati di quelli di pianura, proprio perché, e sembra banale il dirlo, il rilievo è caratterizzato da una superficie inclinata rispetto al piano orizzontale e, quindi, esposta maggiormente all'azione degli agenti esogeni (acqua, vento, insolazione, organismi viventi.....) e della gravità. L'insieme dei suddetti fattori non solo vincola l'evoluzione del rilievo stesso, ma anche gli insediamenti umani. Inoltre la presenza dei rilievi influisce sul clima di una determinata zona e questo, ancora, sugli stessi insediamenti e le attività antropiche.

La maggior parte dei nostri rilievi deriva da forme tettoniche (o strutturali); queste condizionano i processi erosivi in quanto il substrato geologico reagisce diversamente, a seconda della sua composizione, all'alterazione, all'erosione, alla corrosione. Ne consegue che il rilievo è il frutto dell'interazione tra strutture geologiche e processi erosivi, in senso lato, che furono e sono tuttora attivi. Grande importanza ha rivestito l'azione dei ghiacciai che, in epoche passate, hanno forgiato le nostre vallate ad U, e che nei rilievi più elevati si sono scavati caratteristiche nicchie (circhi); i materiali erosi hanno contribuito a formare i tipici depositi morenici, presenti non solo ai fianchi o in posizione centrale nelle vallate, ma anche allo sbocco delle valli in pianura (anfiteatri morenici), oppure i tipici depositi fluvioglaciali che si possono osservare sul fondovalle (marginale e/o centrale).

Senza dubbio il principale agente modellatore dei rilievi rimane l'acqua, sia meteorica che incanalata in alveo. La prima è in grado di penetrare nelle porosità della roccia e quindi, con l'azione del gelo e del disgelo, di frantumarla creando, su larga scala, caduta di detrito e frane di crollo; essa inoltre dilava i versanti innescando movimenti in massa di terreno (smottamenti, frane da scivolamento, soliflusso.....) soprattutto se i versanti stessi sono costituiti da terreni facilmente erodibili e non presentano adeguati sistemi di drenaggio, né vegetazione che limiti tali fenomeni gravitativi. L'acqua, inoltre, trovando particolari substrati (rocce carbonatiche, evaporiti) opera l'alterazione chimica degli stessi. Combi-

1 LOCALITÀ COMUNE PROV.

RIFERIMENTO CARTOGRAFICO

COORDINATE: Latit. Longit. (M. Mario)

ALTITUDINE sull'm.

2 QUALIFICAZIONE FISIOGRAFICA DEL SITO E IDROGRAFIA ATTUALI

- | | |
|---|---|
| ☐ LAGUNA | ☐ COLLINA |
| ☐ Barena | ☐ Sommità |
| ☐ Specchio aperto | ☐ Versante |
| ☐ Lido | ☐ Piede di versante |
| ☐ Isola | ☐ Avvallamento |
| ☐ PIANURA E FASCIA COSTIERA | ☐ ALTOPIANO |
| ☐ Costa | ☐ MONTAGNA |
| ☐ Cordone dunare | ☐ Sommità |
| ☐ Dosso fluviale | ☐ Sella |
| ☐ Morfologia piana | ☐ Versante (o ripiano di mezza costa) |
| ☐ Morfologia relat. depressa | ☐ Fondovalle marginale
(terrazzo, conoide, piede di versante) |
| ☐ Linea delle risorgive | ☐ Fondovalle centrale
(piana inondabile) |
| ☐ Margine di terrazzo | ☐ Grotta |
| | ☐ Riparo sotto roccia |
| ☐ SORGENTE | ☐ FIUME |
| ☐ TORRENTE/RUSCELLO | ☐ LAGO |
| | ☐ Spondale |
| | ☐ Specchio aperto |

3 CARATTERISTICHE DEL TERRENO

- | | | | | |
|--|--------------------------------------|--------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|
| ☐ ROCCIA | ☐ ALLUVIONALE | ☐ Fine | ☐ Grossolano | ☐ MORENICO |
| ☐ DEP. DI VERSANTE E/O ELUVIALE | ☐ EOLICO | ☐ DI SPIAGGIA | | |
| ☐ ALTRO | | | | |

4 Il reperto è rimasto sepolto per processi geomorfici successivi?

- | | | |
|-----------------------------|-----------------------------|---|
| ☐ Sì | ☐ No | Se sì spessore del corpo sedimentario sovrastante, cm. |
|-----------------------------|-----------------------------|---|

5 MODALITÀ DI ACQUISIZIONE

- | | |
|--|--|
| ☐ NON DET. | ☐ RACCOLTA PROGRAMMATA
DI SUPERFICIE |
| ☐ IDENTIFICAZIONE | ☐ parziale |
| ☐ dislocato | ☐ totale |
| ☐ di reimpiego | ☐ selettiva |
| ☐ in situ | ☐ non selettiva |
|
 | |
| ☐ CASUALE | ☐ SCAVO |
| ☐ di superficie | ☐ sezione esposta |
| ☐ da aratura | ☐ recupero parziale |
| ☐ da scasso | ☐ recupero totale |
| ☐ da riporto | ☐ saggio |
| | ☐ estensivo parziale |
| | ☐ estensivo totale |

6 TIPO DEL RINVENIMENTO

- | | | | |
|--|---|--|------------------------------------|
| ☐ MATERIALI SPORADICI | | | |
| ☐ INSEDIAMENTO | ☐ non det. | ☐ AREA FUNERARIA | ☐ Tomba |
| | ☐ abitativo | | ☐ Necropoli |
| | ☐ produttivo | | |
| ☐ STIPE | ☐ culturale | | |
|
 | | | |
| ☐ INFRASTRUTTURE | ☐ elementi strutturati | ☐ RIPOSTIGLIO/TESORETTO | |
| | ☐ strade | | |
| | ☐ ponti | ☐ PETROGLIFI | |
| | ☐ acquedotti | ☐ ISCRIZIONI | |

☐ ALTRO

7 DATA DEL RINVENIMENTO

8 DESCRIZIONE DEL RINVENIMENTO E DEL CONTESTO ARCHEOLOGICO

.....

.....

.....

.....

9 SITUAZIONE DEL MATERIALE

☐ NON DET.
☐ PRESENTE ☐ DISPERSO

Luogo di conservazione

10 DESCRIZIONE DEL MATERIALE

11 DATAZIONE DEL MATERIALE

Sec. Fase/i

12 SINTESI INTERPRETATIVA DEL SITO

**Simbolo
cartografico**



.....

.....

.....

.....

.....

.....

13 BIBLIOGRAFIA

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

14 NOTE

.....

.....

.....

.....

.....

AUTORE DELLA SCHEDA DATA

9 SITUAZIONE DEL MATERIALE

☐ NON DET.
☐ PRESENTE ☐ DISPERSO

Luogo di conservazione

10 DESCRIZIONE DEL MATERIALE

11 DATAZIONE DEL MATERIALE

Sec. Fase/i

terreno in cui sono stati effettuati i rinvenimenti archeologici è entrata in uso solo da un tempo relativamente breve; perciò è possibile completare tale settore solo per le scoperte più recenti, in cui viene descritto anche il contesto sedimentologico. Senza dubbio questi ragguagli rivestono un'importanza fondamentale perché consentono di ricostruire la paleogeografia coeva al reperto, e perché, in base al riconoscimento dei processi geomorfologici successivi, qualora ce ne siano stati, rendono possibile la conoscenza dell'evoluzione ambientale del sito.

SETTORE 4: L'inserzione dei dati previsti da questo settore è stata espressamente richiesta dai geomorfologi ed è finalizzata alle indagini che si stanno conducendo in Italia per la ricostruzione paleoambientale ed evolutiva della pianura, con particolare riferimento all'evoluzione della rete idrografica. Tali dati sono recuperabili quasi sempre solo in caso di scavi sistematici recenti.

SETTORE 5: Modalità di acquisizione

Tra le modalità di acquisizione delle evidenze archeologiche, qualora l'informazione sia reperibile, si sono previste le varie casistiche.

Con *identificazione* si fa riferimento al manufatto che non è stato scavato, ma riconosciuto come antico, perché da sempre rimasto *in situ* a vista (monumento architettonico, ponte, strada ecc.), o che proviene da un ritrovamento di cui non si conoscono le modalità ed è stato *dislocato* o *reimpiegato* in altra sede (iscrizione in una chiesa, frammento architettonico murato ecc...). Pur nella consapevolezza che per questi ultimi materiali non sempre il luogo di dislocazione o di reimpiego corrisponde al luogo preciso di rinvenimento, si è ritenuto di non dover tacere la notizia: la valutazione critica sull'eventuale provenienza allogena (ovviamente quando non esplicitamente riconosciuta) esula infatti dai requisiti di registrazione propri di una Carta Archeologica.

La fonte statisticamente maggiore di acquisizione di materiali e di notizie, soprattutto per il passato, è il *ritrovamento casuale*. I lemmi inseriti in scheda corrispondono alle situazioni più comuni: *di superficie* indica qualsiasi ritrovamento che non derivi direttamente da rimozione artificiale di deposito (industria litica del mesolitico ritrovata in ambito montano, materiali esposti sui pendii delle colline da agenti naturali, ecc...); *da aratura* corrisponde ormai ad una situazione diffusa e spesso distruttiva, data la ripresa dell'agricoltura con metodi di pianificazione industriale; così pure aumentano gli *scassi* più o meno profondi, legati all'attività edilizia e di infrastrutturazione territoriale. Il lemma *da riporto* infine si riferisce a quei depositi sempre più comuni specialmente nelle aree periurbane, che derivano dagli scarichi di terreno asportato da escavazioni a scopo per lo più edilizio e trasferito in zona diversa da quella di origine. La notizia viene registrata per il sito di origine, qualora esso sia stato individuato, ma anche per il sito di riporto: in questo modo non solo si documenta un «falso insediamento», ma si recupera una notizia, comunque indicativa a livello territoriale, dato che il raggio di movimento di questi scarichi non è mai molto ampio.

La *raccolta programmata di superficie* (o «survey») di un sito può essere *parziale* o *totale* in senso areale; *selettiva* o *non selettiva* in senso qualitativo, se i materiali vengono raccolti secondo criteri discriminanti precedentemente fissati (per classi di manufatti, per classi dimensionali, ecc.) oppure nella loro totalità.

Sotto la voce *scavo* si sono inserite le varie casistiche graduando dal recupero di emergenza quasi sempre incompleto per ragioni di tempo (*recupero parziale*), allo scavo ottimale ben raramente riscontrabile (*estensivo totale*). Sotto la voce *scavo* è stato inserito anche il lemma *sezione esposta*: se infatti la sezione viene pulita, registrata e il materiale raccolto stratigraficamente, l'operazione può essere considerata uno scavo, sebbene solo di una «pellicola verticale»; se viene invece semplicemente raccolto del materiale l'operazione rientra nella voce *ritrovamento casuale di superficie o da scasso*.

Con *saggio* si è inteso riferirsi a scavi molto limitati, anche se programmati e scientificamente corretti.

SETTORE 6: Tipo di rinvenimento

Le voci sono finalizzate alla definizione delle caratteristiche funzionali dell'evidenza archeologica.

Fa eccezione la voce *materiali sporadici* che corrisponde in pratica ad un *non det.* per carenza di informazioni. Si tratta cioè di quell'ampia classe di reperti che inevitabilmente comprende in modo indistinto sia il possibile oggetto perso o abbandonato volontariamente in antico, sia materiali decontestualizzati da interventi naturali o antropici sia, ancora, materiali di musei o collezioni privi della documentazione sufficiente per poterli qualificare diversamente.

È ovvio che la scelta delle voci in questo settore, ancor più che negli altri, è stata condizionata dal taglio metodologico di partenza (*Carta-Archeologica-del Veneto-territoriale-non urbana*); escluso inoltre di predeterminare una casistica «universale», si sono formalizzate quelle voci che rientravano strettamente nella realtà culturale dell'area presa in esame; si sono scelte infine delle categorie chiaramente definite, ma sufficientemente ampie da comprendere situazioni diverse, legate ad ambiti culturali diffusi e contraddistinte da un *excursus* cronologico molto vasto. Ad esempio sotto il lemma *insediamento* viene compreso sia l'abitato pre-protostorico, sia la villa rustica romana.

Tralasciando i lemmi di immediata comprensione, vale la pena di soffermarsi su alcuni che potrebbero far sorgere dubbi sulla loro interpretazione o che potrebbero sembrare ambigui: con *stipe* si intende un insieme di materiali di destinazione votiva, ritrovati in un singolo complesso chiuso o privi di contesto, a differenza da *insediamento culturale* che presuppone la presenza di elementi strutturati connessi al culto; nell'ambito della voce *area funeraria*, il lemma *tomba/e* corrisponde a una tomba isolata o a più tombe, per le quali però non è verificabile per carenza di informazione o da indagine la connessione areale che permetta di poterle definire come *necropoli*; all'interno della voce *infrastrutture*, il lemma *elementi strutturati* sta ad indicare una serie di assemblaggi strutturali minori (ad esempio tratti di tubature o lacerti di muri non chiaramente classificabili).

La voce *iscrizione* comprende quel vasto repertorio di manufatti in cui l'aspetto epigrafico è esclusivo (iscrizioni su roccia) o l'unico che ci resta (gran parte di testi riportati nei *corpora*) o prevalente (specchi epigrafici isolati o frammenti iscritti non definibili in modo più specifico).

Non volendo appesantire la scheda con una lista di lemmi corrispondenti a classi troppo ristrette che avrebbero potuto finire per coincidere con un singolo manufatto, si è prevista la voce *altro*, nella quale la specificazione è lasciata all'operatore. Vi rientrano anche i molti manufatti con iscrizioni, in cui l'elemento epigrafico è una delle componenti: è il caso ad esempio dei miliari, delle are votive, dei ciottoloni o dei vari monumenti funerari, naturalmente solo se rinvenuti fuori contesto, perché altrimenti rientranti nella voce *area funeraria*.

SETTORE 7: Data di rinvenimento

La data di rinvenimento può essere puntuale, dedotta con livelli diversi di approssimazione da una fonte che non la riporta o addirittura non determinata. Non viene mai segnalata la data qualora si tratti di identificazione.

SETTORE 8: Descrizione del rinvenimento e del contesto archeologico

È una delle voci a carattere discorsivo, in cui l'operatore fornisce una essenziale sintesi *non interpretativa* dei dati acquisiti tramite lo spoglio delle fonti. Viene innanzitutto fornita la cronistoria delle modalità del rinvenimento, cui fa seguito, nel caso di scavi, la descrizione delle stratigrafie, planimetrie, evidenze strutturali, ed infine viene indicata la contestualizzazione dei materiali.

SETTORE 9: Situazione del materiale

La casistica inserita in questo settore informa sull'esistenza o meno del materiale (*presente/disperso*) e, nel caso di presenza, viene indicato il *luogo di conservazione*; con *non det.* ci si riferisce a quella varietà di situazioni in cui la collocazione del

materiale non è stata identificata o perché non definita dalle fonti e non deducibile da altre informazioni o perché non si sono potute verificare per motivi tecnici (inagibilità di musei, di magazzini, di vecchie collezioni private, ecc.) le indicazioni reperite; data la varietà delle casistiche, tale voce è integrata descrittivamente dall'operatore.

SETTORE 10: Descrizione del materiale

È il primo settore in cui è determinante l'intervento critico dell'operatore. Non si tratta infatti di fare una descrizione analitica o un elenco di materiali, ma di fornire il minimo di informazione qualitativamente e quantitativamente necessaria e sufficiente per arrivare, quando possibile, ad una definizione cronologico-culturale-funzionale del sito.

SETTORE 11: Datazione del materiale

È la datazione assoluta ricavabile dalla cronologia del materiale. Si è aggiunta la voce *fase/i*, che permette un immediato rimando alle ampie fasi cronologiche adottate per la cartografia.

SETTORE 12: Sintesi interpretativa del sito

Questo settore riassume criticamente tutti i dati raccolti nei settori 8, 10, 11 e corrisponde sostanzialmente a quanto compare nella parte descrittiva della scheda a stampa.

È previsto anche il riferimento al simbolo che viene usato nella cartografia.

SETTORE 13: Bibliografia

Si intende la bibliografia completa, compreso il riferimento all'Archivio della Soprintendenza, agli Archivi dei Musei e alle tesi di laurea.

SETTORE 14: Note

Questo settore può corrispondere alla gamma più vasta delle osservazioni che l'operatore intende fare.

4. Guida alla lettura

4.1. Le carte

Come si è detto, l'ampio ambito territoriale da affrontare e i tempi brevi di realizzazione hanno portato all'adozione di una base cartografica al 100.000, che tra l'altro veniva a coincidere con la scala delle aree già coperte dalle Carte Archeologiche esistenti (Padova, Rovigo, Verona, Conegliano); i tipi della cartografia IGM erano inoltre in dotazione al Servizio Cartografico Regionale, che ce li ha forniti.

In fase di progetto editoriale si sono divisi i Fogli in quattro parti, da inserire all'interno del testo: questo sia per ragioni di immediatezza di lettura, sia per evitare il consueto degrado o la frequente dispersione di carte sciolte in allegato. La visione di insieme del territorio sarà comunque recuperata alla fine dei quattro volumi, con la ristampa di tutti i Fogli nella loro interezza.

I tipi dell'IGM sono stati pubblicati con alcuni correttivi tecnici: da un lato infatti, la difformità tra le carte più vecchie e quelle più recenti non avrebbe permesso una omogeneità di edizione all'interno dei volumi, dall'altro la policromia delle carte più recenti avrebbe reso faticosa e quasi impossibile la lettura dei colori adottati per la simbologia archeologica. È stata pertanto mantenuta la colorazione (abbassata di tono) solo per gli elementi fisiografici (idrografia e isoipse).

4.1.1. Qualità del ritrovamento

Il tipo di rinvenimento non è stato indicato con una simbologia apposita perché, tenuto conto della varietà dei casi testimoniati e dell'alta concentrazione di siti in

molte zone, la giustapposizione di grafismi diversificati avrebbe creato, tra l'altro, insolubili problemi di ingombro.

Si è invece voluto visualizzare la qualità del ritrovamento e dei siti, con vari gradi di informazione:

- *Cerchio piccolo*: ritrovamento sporadico, dall'oggetto singolo ai materiali quantitativamente insufficienti per definire la tipologia del sito;
- *Cerchio grande*: qualsiasi tipo di ritrovamento in loco o associazioni di materiali sufficienti per definire la tipologia del sito;
- *Cerchio o più cerchi entro riquadro*: siti complessi o arealmente ampi, per i quali si è ritenuto necessario aggiungere il dettaglio al 25.000.
- *Sottolineatura*: ritrovamenti da punti imprecisati di un ambito territoriale relativamente ampio. Si è sottolineato, in colore diverso a seconda della fase cronologica (è quindi possibile la presenza di più sottolineature), il toponimo corrispondente.

Nel caso di un'area territoriale troppo ampia o generica (ad esempio provincia, vallata, fiume, ecc.) i ritrovamenti sono stati riuniti come «materiali sporadici» alla fine del volume corrispondente.

– *Asterisco* (sempre nero): «falso insediamento», cioè sito di rinvenimento di materiale da riporto moderno o contemporaneo.

– *Area retinata in rosso*: indica quei centri storici che non vengono presi in considerazione in questa Carta Archeologica.

4.1.2. Fasi cronologiche

Le fasi cronologiche adottate sono evidenziate da colori diversi:

arancio = Paleolitico (500.000-10.000 anni da oggi)

viola = Mesolitico (VIII - metà V millennio a.C.)

giallo = Neolitico (metà V - metà III millennio a.C.)

verde scuro = Eneolitico (metà III - fine II millennio a.C.)

verde chiaro = Età del bronzo (fine II millennio - X secolo a.C.)

azzurro = Età del ferro (IX - inizio I secolo a.C.)

rosso = Epoca romana (inizio I secolo a.C. - V secolo d.C.).

La definizione in termini di cronologia assoluta delle diverse fasi è stata operata sulla base dei dati specifici regionali: l'inizio del Paleolitico, posto a 500.000 anni fa, deriva dal fatto che non ci sono a tutt'oggi nel Veneto testimonianze precedenti; il suo termine finale, così come gli estremi del mesolitico e del neolitico sono ricavati dalle datazioni fornite dal C14; per le fasi successive si sono indicate le cronologie assolute convenzionalmente adottate in ambito italiano; la fine dell'età del ferro e l'inizio dell'età romana sono fatte coincidere con la probabile concessione dei diritti latini ai Veneti (pur consci che in questo modo viene appiattito il periodo che corrisponde cronologicamente e culturalmente alla romanizzazione).

L'assenza di campitura colorata del cerchio e la sottolineatura nera per lo più riferite a materiali sporadici significano una «cronologia non determinabile». L'impossibilità di dare indicazioni cronologiche precise è derivata da vari fattori: insufficienti notizie delle fonti senza possibilità di controllo del materiale; presenza di campioni troppo esigui di materiale insufficientemente caratterizzato; materiali riferibili a più fasi cronologiche in ambiti territoriali insufficientemente studiati.

L'uso di tale simbologia è comunque soprattutto limitato alle fasi comprese tra il neolitico e l'età del bronzo e alla fine dell'età romana.

4.1.3. Localizzazione del sito in carta

La localizzazione precisa del sito corrisponde alla posizione del cerchio; nel caso di una sequenza di cerchi, vale la posizione del primo a sinistra.

I siti sono stati numerati Foglio per Foglio. Problemi tecnici ha comportato la scelta di un criterio valido per la collocazione nella carta del numero corrispon-

dente alla scheda in modo tale da facilitarne l'individuazione. Tra le varie soluzioni sperimentate nel corso del lavoro ci è sembrato che la più pratica fosse quella più simile all'andamento normale di lettura, con una numerazione cioè che inizia dall'altro a sinistra per finire in basso a destra. Tuttavia, considerati i presupposti di fornire uno strumento anche di programmazione territoriale, non si è voluto scindere la sequenza numerica all'interno dei singoli comparti comunali, con conseguenti percorsi talvolta tortuosi.

Posti questi criteri generali, eventuali eccezioni sono state dettate da esigenze grafiche derivanti dalla elevata densità dei siti in alcune zone. Per questo motivo ad esempio, oltre ad usare il sistema dei cerchi riquadrati che rimandano a cartografie di dettaglio per i siti molto complessi, si sono raggruppati ritrovamenti plurimi molti vicini sotto un unico numero e simbolo; i dati precisi di localizzazione vengono recuperati nella scheda. Allo stesso modo si è data una indicazione solo generica, sia in carta che in scheda, per quelle aree di necropoli o di vario insediamento che si possono considerare, allo stato delle nostre conoscenze, come afferenti alle città romane o su strade di accesso immediato alle stesse (continuità ininterrotta con il centro urbano).

4.2. *Le schede*

Ad ogni punto in carta corrisponde una scheda organizzata in due blocchi: il primo fornisce in modo immediato tutte quelle informazioni essenziali che vengono a costituire una sorta di carta di identità del sito, mentre il secondo commenta in modo più ampio le modalità, la qualità e il tipo del ritrovamento, fornendo infine riferimenti bibliografici.

4.2.1.

Il numero della scheda, che corrisponde al numero in carta, può essere accompagnato da uno o più sottonumeri che individuano delle sottoschede. Ad esse si è ricorso per casi diversi comunque legati all'impossibilità grafica di collocare molti simboli e numeri nella carta al 100.000.

Le sottoschede riguardano in genere:

- articolazione di ritrovamenti per i siti complessi dei quali si fornisce il dettaglio al 25.000 (dove i numeri corrispondono alle sottoschede);
- articolazione interna per siti topograficamente e/o cronologicamente complessi, ma di minor rilievo. La sequenza dei numeri ha cercato di integrare, per quanto possibile, criteri di ordine topografico (dal centro alla periferia), cronologico (dal più antico al più recente) e di qualità dell'informazione (dal più preciso al meno preciso); in ambito collinare e montano si è andati dalla sommità al piano (il che spesso coincide anche con la successione cronologica);
- localizzazioni diverse in aree di particolare addensamento dove si è stati costretti ad accorpare sotto un unico numero località anche ben individuate, ma che non potevano essere visualizzate con simboli distinti.

Il sito di ritrovamento è sempre reso in neretto. Tuttavia poiché si è voluto, per i già citati motivi di utilizzo dello strumento Carta, che il Comune comparisse come prima voce (seguito dall'indicazione della Provincia), il sito trova posto in prima riga quando coincide con il capoluogo del comune, in seconda quando è una frazione o località. Il toponimo relativo può essere accompagnato (sempre in neretto e separato da un trattino) da specifiche indicazioni locazionali (stazione, duomo, via, ecc.).

Tra parentesi quadra compaiono il riferimento cartografico IGM, le coordinate e l'altitudine: mentre le coordinate possono mancare quando non è stata possibile una localizzazione precisa del ritrovamento, l'altitudine è sempre data anche se con diversi livelli di approssimazione (cfr. settore 1 della scheda di raccolta). Segue un complesso di dati che è la trasposizione sebbene in ordine diverso di quelli presenti nella scheda di raccolta. In sequenza:

- qualificazione del sito (settore 2);
- tipo del rinvenimento (settore 6), fase cronologica (settore 11), modalità di acquisizione (settore 5), data del rinvenimento (settore 7);
- situazione di reperibilità del materiale (settore 9).

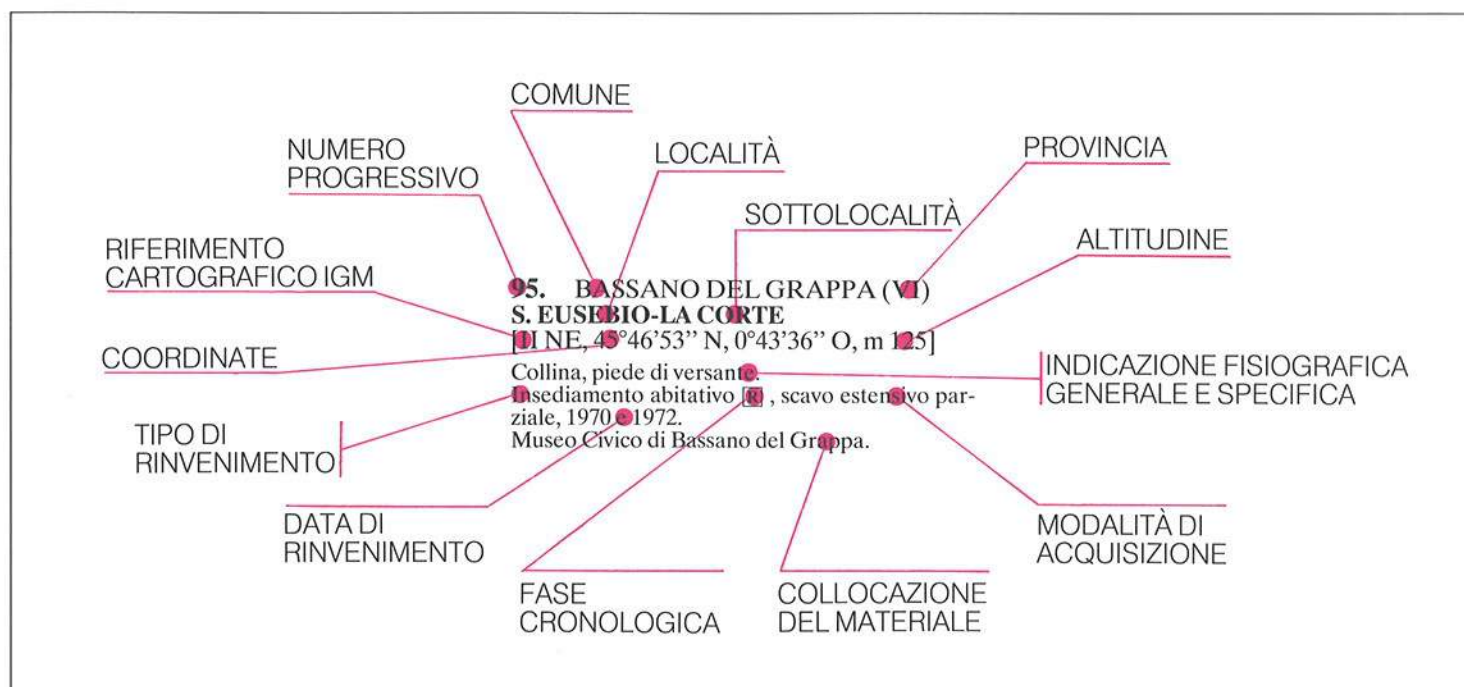
Rimandando per tutti i punti alle spiegazioni date per la scheda di raccolta, vale la pena di entrare in merito alla simbologia usata per la determinazione cronologica del sito, indicata con una sigla corrispondente alla fase:

- una o più sigle singolarmente riquadrate indicano presenza di materiali di fasi distinte e rimandano immediatamente in carta ad altrettanti cerchi o sottolineature nei corrispondenti colori;
- due sigle entro lo stesso riquadro e separate da trattino orizzontale indicano la presenza di materiali di fasi diverse con continuità di vita nel sito (breve periodo di continuità è considerato anche il periodo di passaggio tra due fasi): anche in questo caso in carta compaiono due colori diversi;
- l'assenza di sigle, due sigle separate da un tratto obliquo, la sigla R con punto di domanda rimandano a quei siti le cui indicazioni simboliche in carta sono il cerchio non campito o la sottolineatura nera e richiamano situazioni diverse che hanno la comune caratteristica di indeterminatezza cronologica.

L'assenza di sigle corrisponde per lo più a materiali di ambito preistorico, la cui «aspecificità» (come ad esempio per l'industria litica) non consentiva una qualificazione più puntuale tra Neolitico, Eneolitico, Età del Bronzo e per i quali si è usata, nel testo della scheda, la generica espressione «età olocenica» (a partire dal 4500-4000 a.C.). Corrisponde inoltre a ritrovamenti di superficie e/o ad associazioni di materiali di scarsa entità o di tipologia di lunga durata (ad esempio ascia levigata), non puntualmente definibili, data la scarsa conoscenza della cultura materiale dell'Italia nordorientale soprattutto per le *facies* corrispondenti al tardo neolitico, all'eneolitico e al bronzo antico.

Si è usata invece la barra tra due sigle dove è stato possibile restringere ulteriormente l'*excursus* cronologico e per significare l'ambiguità tra le due fasi, mentre si è introdotta la sigla R? per quei ritrovamenti la cui ambiguità resta circoscritta alla fine dell'epoca romana.

Fig. 6 - Chiave di lettura della prima parte della scheda che raccoglie i dati essenziali del sito.



4.2.2.

La parte descrittiva della scheda è un'integrazione delle informazioni fornite sinteticamente dal primo blocco e viene ripresa dal settore sintesi interpretativa del sito (settore 12 della scheda di raccolta). In essa si entra in merito alle modalità e al tipo di ritrovamento, fornendo anche una breve analisi dei materiali recuperati.

Diversa è l'ampiezza del commento per un ritrovamento casuale o per un sito complesso: si è fatta in realtà un'analisi più dettagliata per i siti meno conosciuti, non editi o che pretendevano una revisione critica. Nel caso di scavi recenti e di ricerche in atto, si è fornito l'essenziale accessibile.

Della bibliografia completa elencata nel settore della scheda di raccolta, a stampa vengono prodotte di norma la pubblicazione che fornisce la prima notizia del ritrovamento e la più recente sintesi (che citi anche la bibliografia precedente).

La mancanza di bibliografia significa materiali non editi esposti in Musei o conservati nei magazzini senza notizie di archivio, oppure rimanda a informazioni orali raccolte da locali.

5. Considerazioni conclusive

Con queste note introduttive, volutamente dettagliate e tecniche, si è voluto fornire a chi dovrà utilizzare la *Carta Archeologica del Veneto*, a livello specialistico oppure quale strumento di programmazione territoriale o solo per una generica informazione, le chiavi di lettura per comprendere i criteri metodologici che hanno guidato il lavoro.

La scelta di tali criteri è risultata complessa e laboriosa fin dall'inizio perché si sono dovute codificare delle metodologie che fossero valide anche per i volumi seguenti e aperte ad un progresso della ricerca.

Per la mole dei dati da raccogliere e da presentare, conseguenti all'ampio arco cronologico considerato e alla copertura totale della regione, la Carta si pone essenzialmente come punto di partenza più che di arrivo. Siamo cioè consci che essa è solo un primo ma imprescindibile strumento da cui prendere avvio per l'elaborazione di carte tematiche relative a più limitati periodi crono-culturali o a più ristretti ambiti territoriali, da considerare con tagli e prospettive finalizzate.

Tali carte tematiche potranno infatti correttamente formalizzare i singoli e complessi fenomeni del popolamento del Veneto nel corso dei millenni, evidenziandone le potenzialità territoriali ed economiche, le barriere fisiche o le vie di comunicazione, la dinamica cioè di un territorio che ha rappresentato, per la sua stessa posizione geografica, un fulcro centripeto o centrifugo e una cerniera tra Italia peninsulare e aree transalpine, tra Mediterraneo ed Europa continentale.

Per gli inevitabili difetti, lacune, carenze, confidiamo nelle segnalazioni dei Lettori per eventuali aggiornamenti.

LOREDANA CAPUIS
GIOVANNI LEONARDI
STEFANIA PESAVENTO MATTIOLI
GUIDO ROSADA

Il paragrafo 3.3 e il settore della scheda relativo agli aspetti fisiografici sono stati curati da Donatella Barbazza.



Legenda



Cerchio grande: corrisponde a qualsiasi tipo di ritrovamento o in situ o costituito da un'associazione di materiali sufficiente per definire la qualità del sito.



Cerchio piccolo: corrisponde a ritrovamento sporadico, dall'oggetto singolo ai materiali quantitativamente insufficienti per definire la qualità del sito.



Cerchio o serie di cerchi entro riquadro: indicano siti complessi e arealmente ampi, per i quali si è fornito il dettaglio della tavoletta al 25.000.



Sottolineatura di toponimo: ritrovamenti da zone non individuabili all'interno dell'ambito territoriale del toponimo stesso.

Tali simboli compaiono con colore diverso a seconda delle fasi cronologiche:



Paleolitico (500.000 - 10.000 anni da oggi)



Mesolitico (VIII - metà V millennio a.C.)



Neolitico (metà V - metà III millennio a.C.)



Eneolitico (metà III - fine II millennio a.C.)



Età del bronzo (fine II millennio - X secolo a.C.)



Età del ferro (XI - inizio I secolo a.C.)



Epoca romana (inizio I secolo a.C. - V secolo d.C.)



cerchio senza campitura colorata e



sottolineatura nera: indicano cronologia non precisamente determinabile.



asterisco nero: località con materiali da riporto artificiale moderno o contemporaneo («falso insediamento»)



area retinata aree urbane escluse dalla presente carta archeologica.

confine regionale.

Avvertenze

- L'eventuale mancanza di ordinamento cronologico nella bibliografia alla fine della scheda rimanda all'ordine dell'esposizione di ritrovamenti diversi nel testo.

- In caso di ricerche condotte dalla Soprintendenza, prima che essa assumesse la denominazione attuale di Soprintendenza Archeologica per il Veneto, si è usata la generica espressione «Soprintendenza».

Levate dei fogli

F^o 11 (**M. Marmolada**) s.d.
(compilato nel 1928 da rilievi del 1904-1905, aggiornati nel 1950)

F^o 12 (**Cortina d'Ampezzo**) s.d.
(compilato nel 1942 da rilievi del 1888-1889, aggiornati nel 1950)

F^o 13 (**Ampezzo**) s.d.
(compilato nel 1943 da rilievi del 1888-1913, aggiornati nel 1950)

F^o 22 (**Feltre**) 1963⁶
(compilato nel 1963 da rilievi del 1959)

F^o 23 (**Belluno**) s.d.
(compilato nel 1955 da rilievi del 1888-1926, aggiornati nel 1950)

F^o 24 (**Maniago**) s.d.
(compilato nel 1955 da rilievi del 1910-1929, aggiornati nel 1950)

F^o 36 (**Schio**) 1964⁸
(compilato nel 1963 da rilievi del 1959)

F^o 37 (**Bassano del Grappa**) 1964⁷
(compilato nel 1963 da rilievi del 1959)

F^o 38 (**Conegliano**) s.d.
(compilato nel 1956 da rilievi del 1890, aggiornati nel 1950)

F^o 39 (**Pordenone**) s.d.
(compilato nel 1957 da rilievi del 1891, aggiornati nel 1951-1952 e 1954)

F^o 40 (**Palmanova**) s.d.
(compilato nel 1943 da rilievi del 1891, aggiornati nel 1949 e 1951)

Collaboratori al Primo Volume

PATRIZIA BASSO

F. 22: 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3, 4, 5, 6, 7.1, 7.2, 8, 9.3, 10, 11, 13, 14.2, 15.3, 15.4, 15.5, 15.6, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 26.2, 27, 29, 30, 31, 32, 33.

F. 37: 18.1, 18.2, 18.3, 19, 20, 21, 23.1, 23.2, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37.1, 37.2, 38, 41.2, 45, 46, 47, 48.2.

F. 38: 2, 3, 4, 5, 6.2, 7.2, 8, 9.1, 9.2, 10.2, 11, 13, 14.2, 16, 17.1, 17.2, 18, 20, 22, 23, 24, 25.2, 26, 27, 28, 29, 32.2, 37, 39, 41, 52.1, 52.4, 52.5, 53, 55.2, 55.3, 57, 58.1, 58.2, 58.3, 58.4, 58.5, 58.6, 58.7, 59, 83, 85, 86.

MARIA D'ABRUZZO

F. 23: 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42.2, 42.3, 43, 44, 45, 45, 46, 47, 48, 49.1, 49.2, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 60, 61, 62, 63.1, 63.2, 64, 65, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75.1, 75.2, 75.3, 75.4, 76.2, 76.3, 78.1, 78.2, 78.3, 78.4, 79, 80, 81, 82, 83.1, 83.2, 84, 85.1, 85.2, 86, 87, 88.2, 89.1, 89.2, 90, 91.2, 92, 93, 94, 95.2, 95.3, 96, 97.1, 97.2, 98.2, 98.3, 99, 101, 102, 103.1, 103.2, 104, 105, 106, 107, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 118, 119, 120, 121, 123.2, 123.6, 124, 126, 127, 128.1, 128.2, 129, 131.4, 132.3, 133, 135, 136, 139.

MARIOLINA GAMBA

F. 36: 4, 9, 10, 13.2, 13.3, 17, 18, 19.1, 20.2, 20.5, 20.6, 20.8, 20.9, 20.11.2, 20.12, 20.17, 28, 29, 31.1, 31.2, 33, 36.3, 38.2.

F. 37: 45, 52, 53, 56.1, 56.2, 60.1, 68.2, 70, 76, 78, 82.1, 84.1, 96.2, 106.1, 127.1, 128.2, 129, 137, 138.1, 139.1, 140, 145.1, 158, 160.

F. 38: 7.2, 11, 30, 48.2, 49, 52.1, 52.3, 54.3, 56, 58.1, 58.2, 58.5, 65, 66, 76.1, 93, 97, 107.1, 107.8.1, 107.8.2, 107.9, 107.18, 107.19, 148, 150.1, 156.2, 198.1, 198.2.

F. 39: 21.1, 27, 37.1, 40, 53.1, 63, 115.

GIOVANNA GAMBACURTA

F. 11: 3.

F. 13: 2.

F. 12: 9, 13, 21.1.1, 21.1.2, 21.2, 22.1, 25.1, 26, 27.1, 30, 34.1, 34.2.

F. 22: 1, 13, 14.1.

F. 23: 3.1, 5.1, 6, 8, 9.2, 14, 17, 19, 20, 22.1, 23.1, 30, 66, 77, 98.1, 100, 122, 123.1, 123.3, 123.4, 123.5, 125, 128.1, 131.2, 131.3, 132.2, 134, 138.

MARIA ELISABETTA GERHARDINGER

F. 11: 1.

F. 12: 1, 2, 10, 11, 12.

F. 22: 9.1, 9.2.

F. 36: 1, 5.1, 5.2, 38.1.

F. 37: 1, 4, 5, 6, 9, 39, 42, 43, 44, 48.1, 49, 50, 51, 64, 66, 79, 126, 132.1, 149, 152, 155, 157.

F. 38: 10.1, 15, 33, 52.2, 70, 94, 103, 186.1, 189.1.

ANTONIO MARCHIORI

F. 11: 2, 4, 5.

F. 12: 4, 5, 6, 7, 8, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21.1.1, 21.1.2, 21.2, 21.3.1, 21.3.2, 21.4, 21.5.1, 21.5.2, 21.6, 22.1, 22.2, 23.1, 24.1, 24.2, 25.1, 25.2, 26, 27.2, 28.1, 28.2, 28.3, 28.4, 29, 32.1, 32.2, 32.3, 32.4, 33, 34.1, 34.3, 34.4, 34.5, 34.6, 34.7, 34.8, 34.9.

F. 13: 1, 3, 4, 5.

F. 23 (Q I e IV): 2, 3.2, 4, 5.2, 7, 8, 9.2, 11.1, 11.2, 11.3, 12.2, 12.3, 12.4, 13.2, 15, 17, 18, 22.2, 23.2, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 31.1, 31.2, 31.3, 31.4, 31.5.

ALESSANDRA MENEGAZZI

F. 36: 2, 3, 7, 8, 10, 11, 12, 13.2, 13.3, 14.1, 14.2, 15, 16, 17, 18, 19.2, 20.1, 20.3, 20.4, 20.7, 20.8, 20.10, 20.11.1, 20.11.2, 20.11.3, 20.13, 20.14, 20.15, 20.16, 20.18, 21, 22, 23, 24, 25.1, 25.2, 26.1, 26.2, 27.1, 27.2, 30, 31.1, 32, 34.1, 34.2, 34.3, 34.4, 35, 36.1, 36.2, 37, 39, 40.

F. 37: 7, 8, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17.1, 17.2, 17.3, 52, 54.1, 54.2, 54.3, 54.4, 55, 56.1, 57.1, 57.2, 58, 59, 60.2, 60.3, 60.4,

60.5, 61, 62, 63, 65, 67, 69, 71, 72, 73, 74, 77, 81, 82.2, 82.3, 82.4, 83, 84.2, 85, 86, 87, 88.

A. NICOLETTA RIGONI

F. 38: 61, 62, 63, 65, 66, 67, 68.1, 68.2, 69, 71, 72.2, 72.3, 73, 74.1, 74.2, 75, 78.1, 78.2, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 186.3, 186.4, 187, 189.2, 190, 191, 193, 194, 195, 196, 197, 198.3, 199.1, 199.2, 200, 201.

F. 39: 1.1, 1.2, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13.1, 13.2, 14.1, 14.2, 15, 16.1, 16.2, 16.3, 16.4, 16.5, 17, 18, 19, 20.1, 20.2, 20.3, 21.1, 21.2, 23.1, 23.2, 23.3, 23.4, 23.5, 24.1, 24.2, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37.1, 37.2, 37.3, 38, 39, 40, 41, 42.2, 43.1, 43.2, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51.1, 51.2, 52, 53.1, 53.2, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62.1, 62.2, 64, 65, 66, 67.1, 67.2, 68, 69.1, 69.2, 70, 71.1, 71.2, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82.1, 82.2, 83, 84, 85, 86.1, 86.2, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110.1, 110.2, 111.1, 111.2, 111.3, 112.1, 112.2, 113.1, 113.2, 113.3, 114.1, 114.2, 114.3, 114.4, 114.5, 114.6, 116, 117, 118, 119, 120.1, 120.2, 120.3, 121, 122, 123, 124, 125, 126.1, 126.2, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143.1, 143.2, 143.3, 144.

F. 40: 1, 2, 3.1, 3.2, 4, 5.

107.3, 107.4, 107.5, 107.6, 107.7, 107.8.1, 107.9, 107.10, 107.11, 107.12, 107.13, 107.14, 107.15, 107.16, 107.17, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118.1, 118.2, 119, 120, 121.1, 121.2, 122.1, 122.2, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132.1, 132.2, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140.1, 140.2, 141, 142, 143.1, 143.2, 144, 145, 146, 147, 149.1, 149.2, 150.2, 150.3, 150.4, 151, 153.2, 155, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 172.1, 172.2, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185.1, 185.2, 188.

MARA MIGLIAVACCA

F. 11: 3.

F. 12: 3, 23.2, 31.

F. 22: 9.2, 12, 13, 15.1, 23, 25, 26.1, 28.

F. 23: 3.1, 5.1, 9.1, 10, 12.1, 13.1, 16, 19, 21, 42.1, 59, 76.1, 88.1, 91.1, 95.1, 108, 117, 119, 130, 131.1, 132.1, 137.

F. 36: 4, 6, 13.1, 13.3, 18, 19.1, 20.2, 20.5, 20.6, 20.9, 28, 29, 31.1, 31.2, 33, 36.3.

F. 37: 2, 3, 10, 41.1, 52, 53, 68.1, 75, 76, 80, 91, 96.1, 96.2, 125, 132.1, 133, 134, 141, 143.2, 149, 156.1, 170, 181.2.

F. 38: 1, 6.1, 7.1, 11, 12, 14.1, 19, 21, 25.1, 31, 32.1, 34, 35, 36, 38, 40, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48.1, 50, 51, 52.1, 54.1, 54.2, 55.1, 60, 64, 65, 72.1, 76.2, 79, 80, 81, 82, 95, 96, 102.1, 102.2, 104, 105, 152, 153.1, 154, 156.1, 171, 192.

RICARDO STOCCO

F. 37: 89, 90, 92, 93, 94, 95, 96.2, 96.3, 96.4, 97, 98, 99.1, 99.2, 100, 101, 102, 103.1, 104.1, 104.2, 105.1, 105.2, 106.2, 107, 108, 109, 110, 111, 112.1, 112.2, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124.1, 124.2, 124.3, 127.2, 130, 131, 132.2, 132.3, 132.4, 132.5, 132.6, 132.7, 132.8, 135, 136, 138.2, 138.3, 139.2, 139.3, 142, 143.1, 144, 145.2, 146, 147, 150.1, 150.2, 150.3, 150.4, 151, 153, 154, 156.2, 159.1, 159.2, 161, 162.1, 162.2, 163, 164, 165.1, 165.2, 166, 167, 168, 169.1, 169.2, 169.3, 169.4, 171, 172.1, 172.2, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181.1, 182.

F. 38: 98, 99, 100, 101.1, 101.2, 107.2,

Ringraziamenti

Premesso che la realizzazione della *Carta Archeologica del Veneto* rientra in un programma concordato con la Soprintendenza Archeologica per il Veneto e che non sarebbe stata così completa senza l'inserimento delle notizie anche inedite dei suoi Archivi, vogliamo ringraziare il Soprintendente Bianca Maria Scarfi e i Direttori e gli Ispettori per la loro ampia disponibilità.

Ringraziamo inoltre tutti i Direttori dei Musei Civici, degli Archivi di Stato e Comunali, delle Biblioteche Civiche e locali, per aver facilitato l'accesso ai dati.

Un grazie particolare va a:

- dott. Luciano Lazzaro, per avere, con la consueta amicizia, messo a disposizione dati di suoi lavori ancora in corso di stampa su iscrizioni del Feltrino e del Bellunese;
- prof. Anna Marinetti per le iscrizioni venetiche del Cadore;
- sig. Giovanni Battista Frescura, già assistente della Soprintendenza, per le precisazioni fornite sulla localizzazione di siti del Cadore e del Bellunese;
- prof. Giovanni Gasparotto, ispettore onorario, prof. Giuseppe Antonio Mura-ro, dott. Nicoletta Panozzo, dott. Franca Ronconi, dott. Giampietro De Rossi, per le precisazioni fornite su siti del Vicentino.
- arch. Luciano Mingotto per le informazioni sui ritrovamenti della zona di Oderzo.

Altre informazioni sono state fornite dai Gruppi e dalle Associazioni locali.



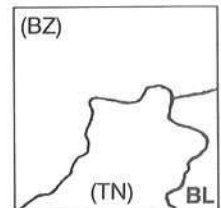
La Mesola e la Marmolada dal passo di Campolongo

F.11 - M. MARMOLADA

QUADRO D'UNIONE

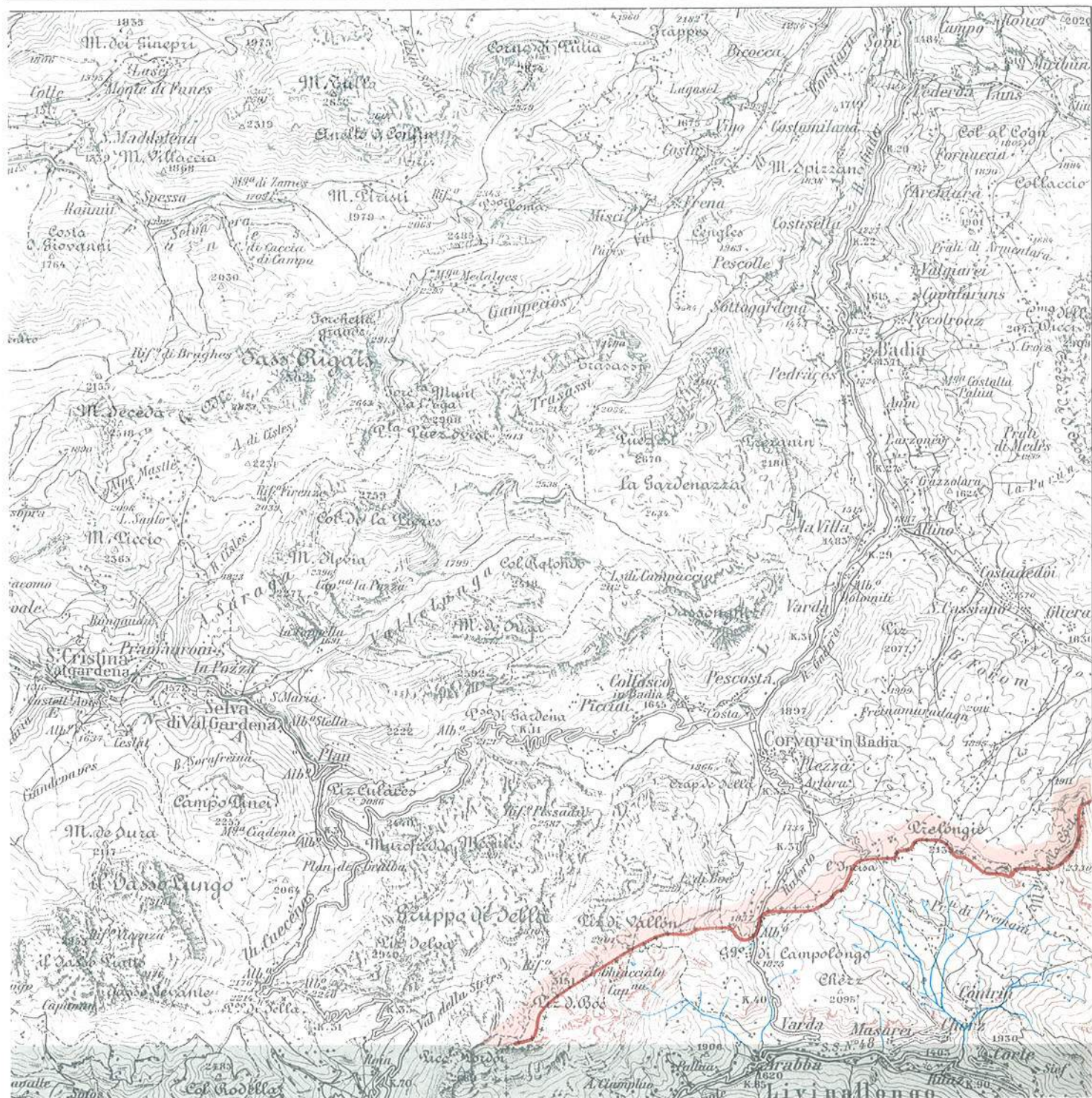
4 MERANO	4a BRESCANONE	4b DOBBIAIO
10 BOZZANO	11 MARMOLADA	12 CORTINA D'AMPEZZO
21 TRENTO	22 FELTRE	23 BELLUNO

LIMITI AMMINISTRATIVI



	1-5









	1-5

1. LIVINALLONGO DEL COL DI LANA (BL)

MONTE FORCA

[II NO, 46°29'30" N, 0°38'04" O, m 2340 ca.]

Montagna, sella, deposito di versante.

Insedimento stagionale [M], raccolta programmata di superficie, 1979.

Collocazione attuale dei materiali non definita.

■ Ritrovamento di manufatti di selce attribuibili genericamente all'olocene antico (mesolitico, VIII-V millennio a.C.), effettuato in una zona prativa, ricca di polle di risorgiva, dominante il passo Pordoi.

BAGOLINI, NISI 1978, p. 254.

2. ROCCA PIETORE (BL)

PASSO DELLA FEDAIA

[II NE, m 2057]

Montagna, sella.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1903.

Non rintracciato.

■ Scavando una fossa per la calce, si rinvenne una stadera di bronzo di età romana, databile tra I e II secolo d.C.

LAVIOSA ZAMBOTTI 1934, p. 53 (che però colloca il reperto in provincia di Trento); PELLEGRINI 1949, p. 24; TAMIS 1960, p. 129, nota 24.

3. FALCADE (BL)

VALLÈS

[II SE, m 1350 ca.]

Montagna, fondovalle marginale.

Materiale sporadico [B] [F], rinvenimenti casuali di superficie, 1881 e 1890.

Museo Civico di Belluno.

■ Si tratta di due manufatti bronzei: una lama di pugnale costolata, ascrivibile al bronzo antico (XVIII-XVI sec. a.C.), rinvenuta nel 1881; una cuspidi di lancia a cannone conico e forte nervatura centrale, ascrivibile a un periodo compreso tra il bronzo recente e finale (XIII-XI sec. a.C.), rinvenuta nel 1890.

Si ha inoltre generica notizia di rinvenimenti, sicuramente precedenti al 1948, di materiali non identificati databili alla seconda età del ferro.

TAMIS 1960, pp. 119-137; FASANI 1984, p. 596.

4. FALCADE (BL)

SAPPADE

[II SE, m 1300 ca.]

Montagna, versante.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1892.

Museo Civico di Belluno.

■

Lucernetta fittile in argilla rossa, di forma irregolare, frammentata al beccuccio, con piano a scodella; decorazione incisa a crudo rappresentante forse una figura antropomorfa. Databile tra III-IV secolo d.C.

PELLEGRINI 1944, p. 1417; TAMIS 1960, p. 124 (che riporta un numero di ingresso al Museo Civico di Belluno e una descrizione del pezzo errati).

5. CANALE D'AGORDO (BL)

(Già Forno di Canale)

[II SE, m 976]

Montagna, terrazzo.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, data non determinata.

Museo Civico di Belluno.

■

Rinvenimento di una moneta di bronzo di Augusto (27 a.C.-14 d.C.).

TAMIS 1982, p. 21.



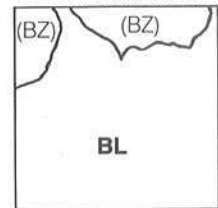
Le montagne a corona di Valle di Cadore

F.12 - CORTINA D'AMPEZZO

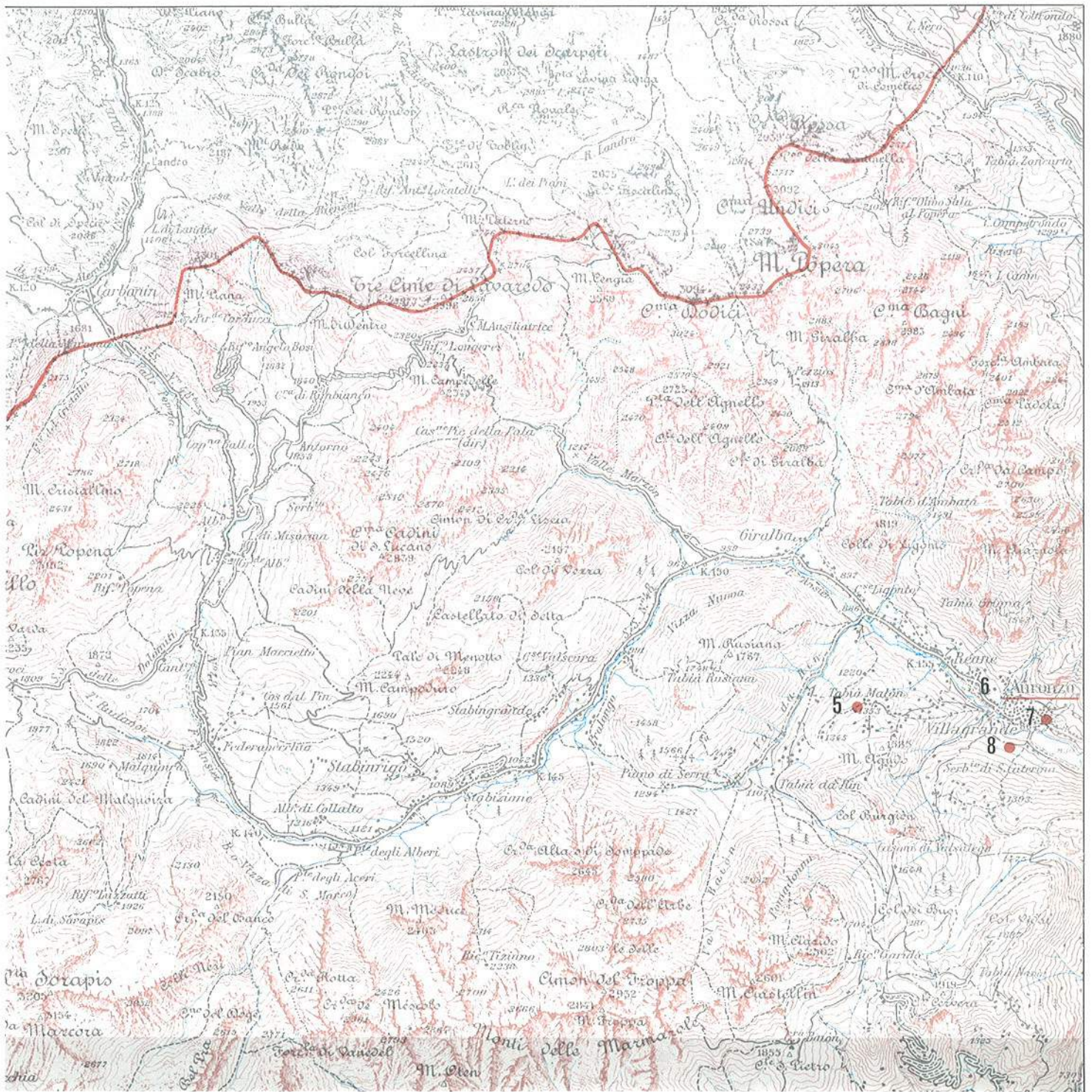
QUADRO D'UNIONE

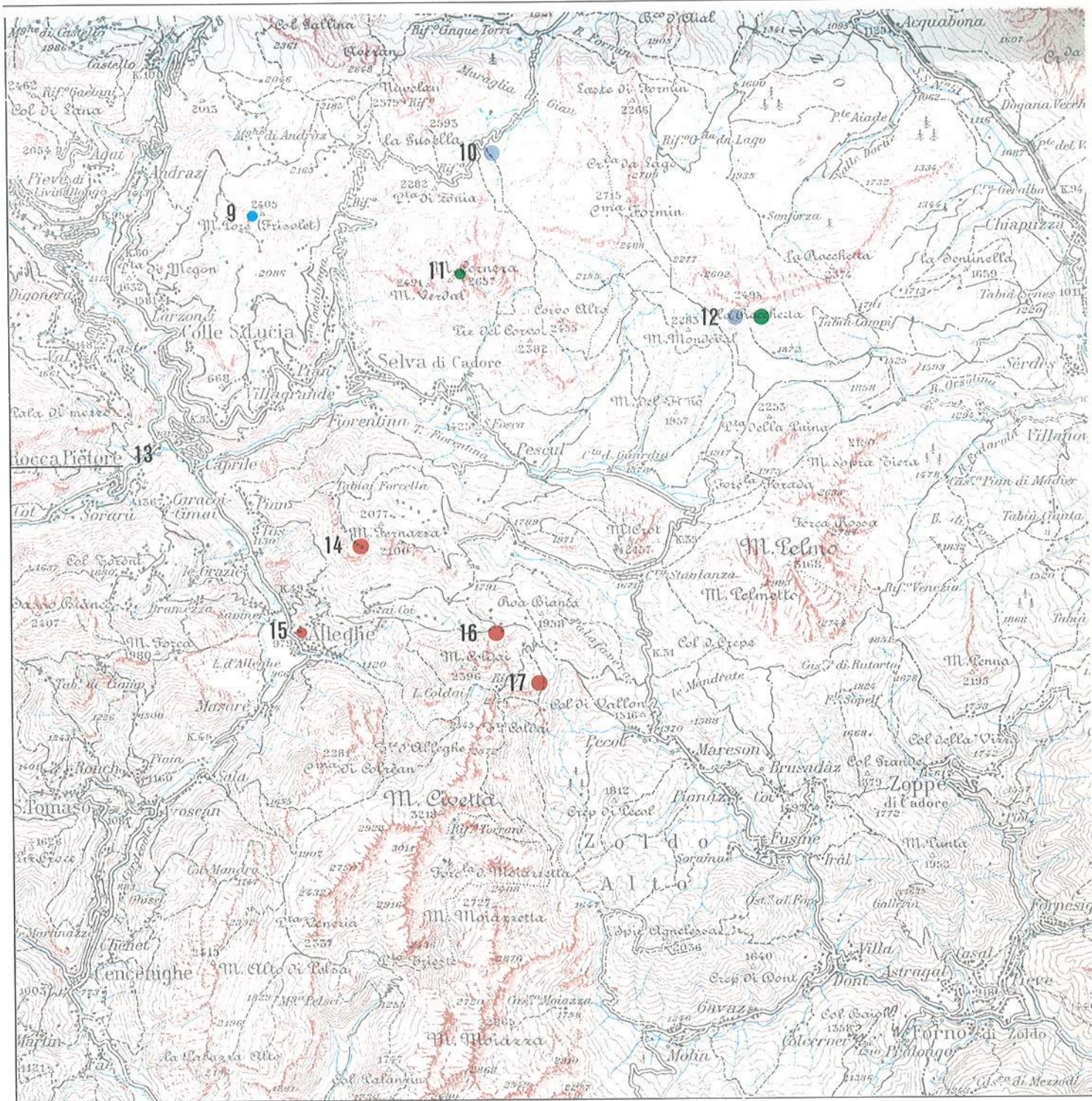
4a BRESSANONE	4b DOBBIAIO	4c MONTE CAVALLINO
11 MARMOLADA	12 CORTINA D'AMPEZZO	13 AMPEZZO
22 FELTRE	23 BELLUNO	24 MANAGO

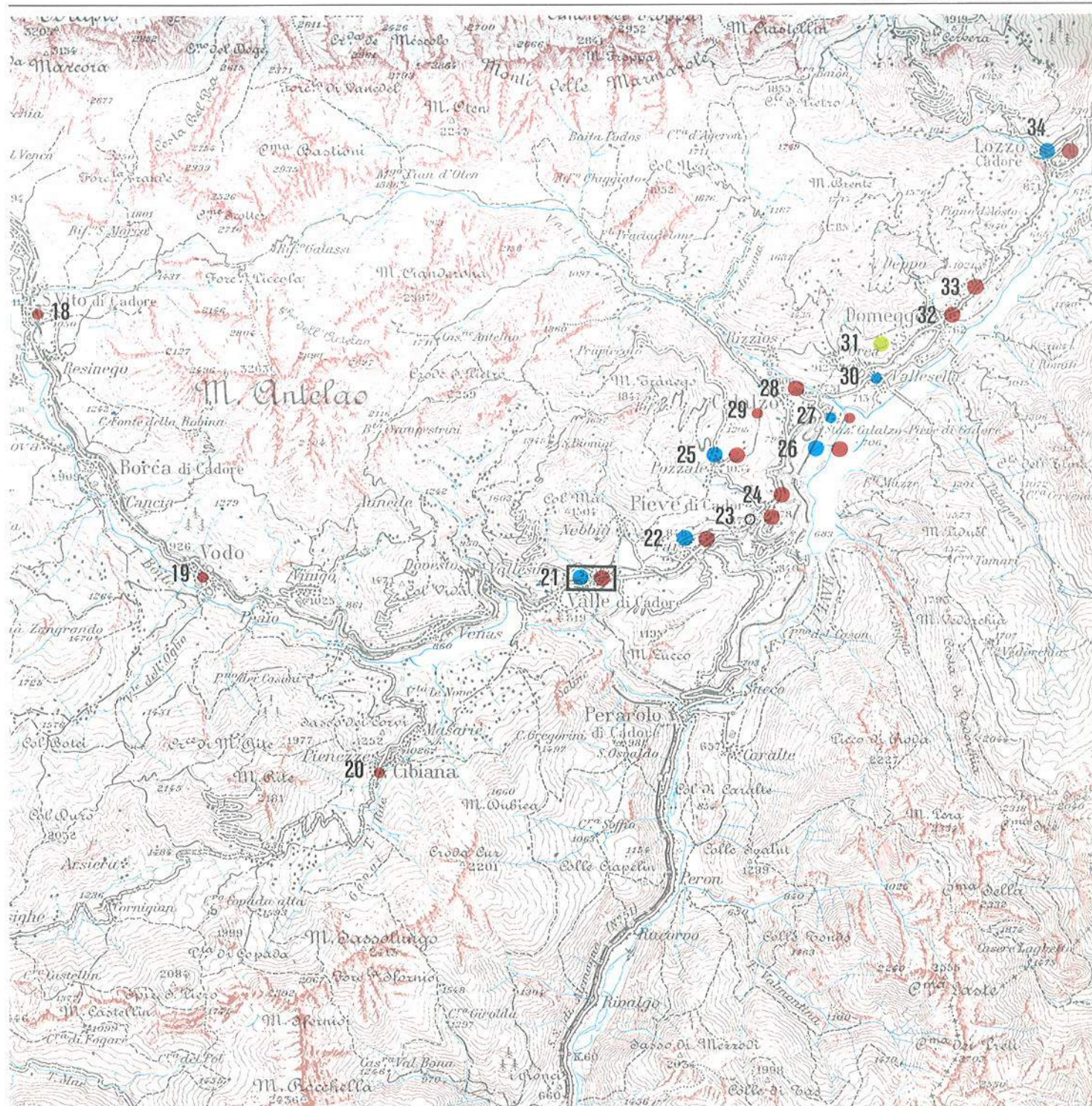
LIMITI AMMINISTRATIVI



1-4	5-8
9-17	18-34







1-4	

1. CORTINA D'AMPEZZO (BL)**PASSO DI VALPAROLA**

[IV SO, 46°31'29" N, 0°27'23" O, m 2150 ca.]

Montagna, sella, deposito di versante.

Insedimento stagionale [M], raccolta programmata di superficie, 1981.

Collocazione provvisoria presso l'Istituto di Geologia dell'Università di Ferrara.

■ Manufatti in selce e cristallo di rocca rinvenuti in superficie sui prati della zona del passo e attribuibili genericamente al mesolitico (VIII-V millennio a.C.).

BROGLIO, CORAI 1980, p. 122; BROGLIO 1984, p. 280 e tav. seg., nr. 15.

2. CORTINA D'AMPEZZO (BL)**PASSO FALZAREGO**

[IV SO, 46°31'29" N, 0°26'16" O, m 2100]

Montagna, sella, deposito di versante.

Insedimento stagionale [M], raccolta programmata di superficie, 1981.

Collocazione provvisoria presso il Museo di Scienze Naturali di Trento.

■ Rinvenimento di manufatti in selce di tecnica laminare, riconducibili al mesolitico (VIII-V millennio a.C.).

BAGOLINI, LOSS, NISI 1980a p. 122; BROGLIO 1984, p. 280 e tav. seg., nr. 16.

3. CORTINA D'AMPEZZO (BL)**TOFANA DI ROZES**

[IV SO, m 2101]

Montagna, grotta.

Materiale sporadico □, rinvenimento casuale, prima del 1954.

Non rintracciato.

■ Si ha notizia del rinvenimento di sei frecce triangolari di bronzo, lunghe circa cm 3, in una grotta alla base della parete sud della Tofana. Non è possibile alcuna datazione.

ASA 1954.

4. CORTINA D'AMPEZZO (BL)**CADIN**

[IV SE, 46°33'11" N, 0°19'41" O, m 1297]

Montagna, fondovalle marginale.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, prima del 1915.

Non rintracciato.

■ Una moneta di bronzo di Traiano (98-117 d.C.) ed altri manufatti, non raccolti, furono trovati da E. Costantini nell'orto della sua casa, a 1 m dal piano campagna.

FABBIANI 1946a, p. 1443; FABBIANI 1946c, p. 1468.

	5-8

5. AURONZO (BL)**MALON**

[I SE, m 1353 ca.]

Montagna, versante.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, data non determinata.

Museo Civico di Belluno, non identificato.

■ Una moneta di bronzo di Giulia Mamea (253 d.C.) fu rinvenuta a 30/40 cm dal piano campagna.

DE BON 1938b, p. 59, nota 2; FABBIANI 1946c, p. 1469.

6. AURONZO (BL)

[I SE, m 864]

Montagna, fondovalle marginale.

Materiale sporadico [R], modalità e data del rinvenimento non determinate.

Museo Civico di Belluno.

■ Nel Museo è conservato un denario di argento di M. Aburio (129 a.C.), di incerta provenienza anche se probabilmente da Auronzo.

DE JACOBI 1823, s.p.; DE BON 1938b, p. 59, nota 2; FABBIANI 1946 c, p. 1468.

7. AURONZO (BL)**TARIN**

[I SE, m 866]

Montagna, fondovalle marginale.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1932.

Museo Civico di Belluno, non identificato.

■ Una moneta di bronzo di Gallieno (?) (260-268 d.C.), fu trovata a 2 m dal piano campagna, da L. Molin.

DE BON 1938b, p. 59, nota 2; FABBIANI 1946 c, p. 1469.

8. AURONZO (BL)**TRANSACQUA**

[I SE, 46°32'52" N, 0°01'00" O, m 630]

Montagna, fondovalle marginale.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1930.

Museo Civico di Belluno.

■ Una moneta di bronzo di Augusto (27 a.C.-14 d.C.) fu trovata scavando la strada nuova che percorre la riva sud-occidentale del nuovo lago.

DE BON 1938b, p. 59, nota 2; FABBIANI 1946c, p. 1469.

9-17	

9. COLLE S. LUCIA (BL)**MONTE PORE**

[III NO, m 2405]

Montagna, versante.

Iscrizione [F], rinvenimento casuale, 1866.

Museo Civico di Bolzano.

■ Un piccolo obelisco sepolcrale fu rinvenuto da un contadino che falciava sulle pendici sud-occidentali del Monte Pore a circa 300 m dalla vetta.

Esso reca su due lati due iscrizioni in lingua venetica, identificate dal Mayr come due epitaffi indipendenti. Datazione non precisabile.

ORGLER 1868, p. CIV s. (con identificazione errata del luogo di rinvenimento); INNEREBNER 1948, p. 124 s.; MAYR 1951, p. 417 s.; PELLEGRINI, PROSDOCIMI 1967, p. 571 ss.; PROSDOCIMI 1987, p. 314.

10. COLLE S. LUCIA (BL)**PASSO GIAU**

[III NO, 46°28'55" N, 0°23'33" O, m 2230]

Montagna, sella, blocchi isolati con oggetto, deposito di versante e stratificazioni antropiche.

Insedimento stagionale [M], raccolta programmata di superficie, 1981.

Collocazione provvisoria presso il Museo di Scienze Naturali di Trento.

■ A ridosso di alcuni blocchi, dispersi sui prati del passo (marocche), sono stati rinvenuti depositi superficiali fortemente carboniosi contenenti industria litica in selce di tipologia mesolitica (VIII-V millennio a.C.). Resta incerta l'eventuale associazione con i numerosi resti osteologici di erbivori raccolti negli stessi strati.

BAGOLINI, LOSS, NISI 1980b, pp. 122-123.

11. SELVA DI CADORE (BL)**MONTE CERNERA**

[III NO, 46°28'00" N, 0°23'33" O, m 2650]

Montagna, versante presso la sommità, deposito di versante.

Materiale sporadico [E], rinvenimento casuale di superficie, anni '50.

Museo di Selva di Cadore.

Rinvenimento isolato di una punta foliata di selce, databile per tipologia al tardo neolitico o più verosimilmente all'eneolitico (metà-fine III millennio a.C.).

PALMIERI 1978, pp. 253-254.

12. S. VITO DI CADORE (BL)

MALGA MONDEVAL DE SORA

[III NE, 46°27'57" N, 0°21'29" O, m 2150]

Montagna, pianoro, blocchi isolati con oggetto, deposito di versante.

Insedimento stagionale e tomba [M] [E], rinvenimento casuale di superficie, 1984; scavo estensivo parziale, 1986.

Collocazione provvisoria presso l'Istituto di Geologia dell'Università di Ferrara.

Nei prati ondulati fra il Corno Alto e i Lastoni del Formin, solcati da ruscelli e polle di risorgiva, al di sotto degli aggetti di due distinti blocchi sono stati rinvenuti a metà degli anni '80 alcuni significativi materiali litici e osteologici databili al mesolitico.

In seguito, sotto al maggiore dei blocchi in prossimità della malga, uno scavo stratigrafico ha messo in luce: 1) depositi di versante; 2) depositi carboniosi ricchi di fauna e carboni contenenti industria litica del mesolitico antico e recente (sauveterriano e castelnoviano, VIII-V millennio a.C.) sia in selce che cristallo di rocca; 3) livello con fovee a ciottoli e presenza di frammenti vascolari d'impasto, oltre a strumenti foliati in selce, collocabili nell'eneolitico (metà-fine del III millennio a.C.); 4) livello storico costituito dai resti del pavimento in breccia e dei muri a secco di un bivacco.

Nei livelli mesolitici era inoltre scavata una sepoltura di inumato con cospicuo corredo litico, di osso e corno, risalente al mesolitico recente.

GERHARDINGER, GUERRESCHI 1986.

13. ROCCA PIETORE (BL)

[III NO, m 1130 ca.]

Montagna, fondovalle marginale.

Materiale sporadico [B] [F], modalità di rinvenimento non determinata, prima del 1910.

Non rintracciato.

Si ha notizia che materiale riferibile all'età del bronzo e del ferro fu rinvenuto nei «sepolcreti» di Rocca Pietore. Non è chiaro se il termine «sepolcreti» si riferisca ad

un ritrovamento o all'area cimiteriale contemporanea al Feruglio.

FERUGLIO 1910, p. 33; TAMIS 1960, p. 119 ss.

14. ALLEGHE (BL)

COL DI DAVAGNIN

[III NO, 46°25'19" N, 0°25'11" O, m 1886]

Montagna, versante, roccia.

Iscrizione [R], identificazione, 1937.

In situ.

Iscrizione confinaria *Fin(es)* / ---, incisa sulla parete sud del Col di Davagnin, in posizione speculare all'iscrizione del Monte Coldai (cfr. scheda 16); è erasa parzialmente dall'azione del gelo.

L'iscrizione, assieme a quelle citate ai numeri 16 e 17, serviva probabilmente a delimitare l'*ager compascuus* e le *silvae* dell'alto e medio Cordevole e dell'alto Zoldano tra *Catubrini* (tribù Claudia), soggetti alla giurisdizione di *Iulium Carnicum*, e *Bellunati*.

È databile al I secolo d.C. inoltrato.

GHISLANZONI 1938, p. 279 s. (con integrazione non sostenibile); PELLEGRINI 1957, p. 121 ss.; ANGELINI 1983, p. 103 ss.; BUONOPANE 1986, p. 98 s.

15. ALLEGHE (BL)

[III SO, m 978]

Montagna, fondovalle marginale.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, dopo il 1887.

Museo Civico di Belluno.

Monete romane consistenti in un denario d'argento di *C. Norbanus*, un sesterzio di Augusto e un antoniniano (?) d'argento di Diadumeniano, databili tra l'83 a.C. e il 217 d.C.

TAMIS 1982, p. 21 ss.

16. ALLEGHE (BL)

MONTE COLDAI

[III SO, m 2100]

Montagna, versante, roccia.

Iscrizione [R], identificazione, 1937.

In situ.

Iscrizione confinaria, *Fin(es)* / *Bel(lunatorum)*. *Iul(iensium)*, incisa sulla parete a picco rivolta a nord del Monte Coldai, sopra Pian del Sec; a m 1,50 sotto l'iscrizione, la roccia presenta una sporgenza spianata ad arte, tipo davanzale, a cui si accede da destra per una stretta scaletta ricavata nel masso.

È databile al I secolo d.C. inoltrato (cfr. scheda 14).

GHISLANZONI 1938, p. 278 ss.; PELLEGRINI 1957, p. 121 ss.; ANGELINI 1983, p. 103 ss.; BUONOPANE 1986, p. 97 s.

17. ALLEGHE (BL)

VAL ZIOLERE

[III SO, 46°23'47" N, 0°22'47" O, m 200]

Montagna, versante, roccia.

Iscrizione [R], identificazione, 1932.

In situ.

Iscrizione confinaria, *Fin(es)* / *Bel(lunatorum)*. *Iul(iensium)* incisa sul versante sud-orientale del Monte Coldai, sul lato sud est della Val Ziolere in un'alta parete a picco rivolta a nord.

È databile al I secolo d.C. inoltrato (cfr. scheda 14).

GHISLANZONI 1938, p. 278 ss.; PELLEGRINI 1957, p. 121 ss.; ANGELINI 1983, p. 103 ss.; BUONOPANE 1986, p. 97.

	18-34

18. S. VITO DI CADORE (BL)

[II NO, m 1011]

Montagna, fondovalle marginale, piede di versante.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, data non determinata.

Museo Civico di Belluno, non identificato.

Una moneta d'oro di Zenone Isaurico (474-476 d.C.) fu trovata nei pressi della chiesa di S. Canciano.

DE JACOBI 1823, s.p.; FABBIANI 1946 c, p. 1468.

19. VODO DI CADORE (BL)

[II NO, m 926]

Montagna, fondovalle marginale, piede di versante.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1947 o 1949.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

Una statuetta di bronzo, alta 20 cm, forse di Vittoria alata, fu rinvenuta durante gli scavi per la costruzione di una segheria. Sembra databile al I secolo d.C.

ASA 1986.

20. CIBIANA DI CADORE (BL)

[II SO, m 1034]

Montagna, fondovalle centrale.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1836.

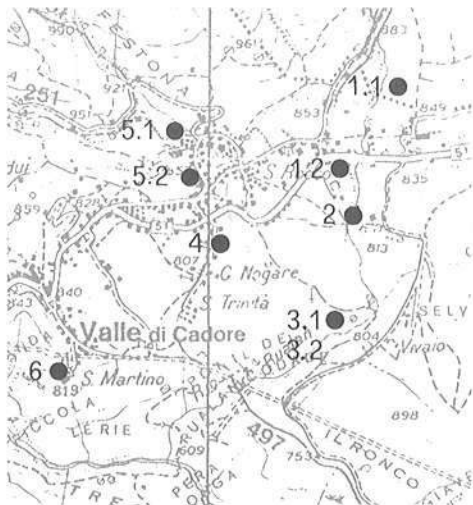
Museo Civico di Belluno.

Tredici monete di bronzo di età romana imperiale; i pezzi vanno da Faustina (138-

161 d.C.) a Valentiniano (non essendo determinabile se I, II, o III, tra il 364 e il 455 d.C.).

FABBIANI 1946 a, p. 1443; FABBIANI 1946 c, p. 1468.

21. VALLE DI CADORE (BL)



21.1.1. VALLE DI CADORE (BL) RUSECCO

[II NE, 46°25'13" N, 0°06'40" O, m 872]

Montagna, ripiano di mezzacosta. Necropoli (?) [F-R], rinvenimento casuale, 1910. Materiale in parte disperso, in parte conservato al Museo Nazionale Atestino.

Presso il torrente Rusecco, a sud di Nebbiù, fino alla zona della Stazione Ferroviaria e a nord-est dell'abitato di Valle di Cadore, in seguito a lavori agricoli nel suo fondo, il signor Luigi Chiamulera mise in luce manufatti riferibili probabilmente a contesti funerari. Di particolare interesse tre situle bronzee, una delle quali con iscrizione venetica. Presenti anche *simpula* bronzei iscritti, cuspidi di lancia di tipo La Tène, una fibula a cerniera e una moneta di Druso, figlio di Tiberio (15/12 a.C. - 23 d.C.). L'area risulta in uso in un momento inquadrabile tra II e I sec. a.C., cioè nella fase di romanizzazione.

DE LOTTO 1960a, p. 12 ss.; DE LOTTO, FRESCURA 1961a, p. 11 ss.; PELLEGRINI, PROSDOCIMI 1967, p. 464 ss.

21.1.2. VALLE DI CADORE (BL) RUSECCO

[II NE, 46°25'13" N, 0°06'40" O, m 872]

Montagna, ripiano di mezzacosta. Necropoli (?) [F-R], scavo estensivo parziale, 1973.

Museo Paleoveneto di Pieve di Cadore.

In seguito a rinvenimenti casuali nel 1973, a pochi metri dal cippo che ricorda la batta-

glia del 1508, nell'area interessata anche dai rinvenimenti del 1910 (cfr. scheda precedente), venne effettuato uno scavo di emergenza a cura della Soprintendenza Archeologica.

In questa occasione fu messa in luce una grande struttura, solo parzialmente indagata, interpretata come funeraria e definita «cripta sepolcrale», entro la quale fu rinvenuto un deposito di olle ossuario (?) e materiali, molti dei quali di tipo La Tène. Il tutto si trovava sotto il pavimento in battuto di una struttura ritenuta romana. Tre iscrizioni, una in caratteri venetici, una venetico-latina e una latina, confermano l'attribuzione del complesso alla tarda età del ferro, ed in particolare alla fase di transizione all'epoca romana (II-I sec. a.C.).

FABBIANI 1973, p. 114; PELLEGRINI 1974, p. 24 ss.

21.2. VALLE DI CADORE (BL) STEAN

[II NE, 46°25'00" N, 0°06'47" O, m 872]

Montagna, fondovalle marginale, terrazzo. Insediamento abitativo [F-R], scavo estensivo parziale, 1960.

Museo Paleoveneto di Pieve di Cadore.

A seguito di reiterati rinvenimenti avvenuti nel 1957 in proprietà del signor Giuseppe Cruzzola, un centinaio di metri a sud della strada statale (mappali 292 e 294), consistenti in una decina di monete — quelle leggibili andavano da Domiziano (81-96 d.C.) a Costantino (306-337 d.C.), più due denari in argento — frammenti di sigillata nord-italica e sud-gallica, ceramica comune e pietra ollare, la Soprintendenza Archeologica decise di attuare nel 1960 uno scavo estensivo parziale in quest'area. I risultati dello scavo permisero di individuare due diverse strutture:

a) mappale 292: a m 1,20 dal piano di campagna, sotto uno straterello carbonioso, si mise in luce un ambiente di cui si conservavano il pavimento in battuto di argilla e lacerti dei muri perimetrali. Tra i reperti un pendaglio in bronzo e pasta vitrea e un tegolone con bollo T.T.I.

b) mappale 294: da m 0,90 a m 1,20 dal piano di campagna vennero messe in luce parti di una struttura abitativa costituita da due ambienti adiacenti orientati nord-sud, che insistevano su di un terrazzo artificiale formato da un letto di malta.

La pavimentazione era costituita da un letto di malta di cm 2-3 di spessore, sostenuto da blocchetti di tufo ben squadriati. Tra gli oggetti venne recuperata anche una macina a mano in porfido rosso.

Sul piano di pavimentazione, inglobati in uno straterello di circa cm 10 di terreno

nero e grasso misto a carbone, vennero in luce frammenti fittili in impasto con decorazione impressa a linee serpeggianti.

Le strutture possono essere datate tra il I e il IV sec. d.C.

I frammenti fittili di reimpiego sono genericamente attribuiti alla seconda età del ferro, ma sembra più probabile, dato l'ambito periferico, che si tratti di materiali già riferibili all'epoca romana, o alla fase di romanizzazione.

DE LOTTO 1960a, p. 18; DE LOTTO, FRESCURA 1961b, p. 66 ss.; DE LOTTO, FRESCURA 1961c, p. 146 ss.

21.3.1. VALLE DI CADORE (BL) VILLA

[II SE, 46°24'50" N, 0°06'40" O, m 804]

Montagna, versante.

Insediamento abitativo [R], scavo estensivo parziale, 1960 e 1966.

Museo Paleoveneto di Pieve di Cadore.

A cura della Soprintendenza Archeologica venne attuato uno scavo sulla riva sinistra del Rusecco, nei terreni di proprietà del sig. Remedio Del Favero (mappali 32 e 33). L'intervento permise di mettere in luce, a m 1,50 dal piano campagna, le strutture di un grande ambiente di m 9x9, orientato nord-sud, di cui rimanevano un pavimento formato da un letto di malta e sottofondo in ciottolato, un gran numero di tessere musive e tracce di intonaco sui muri perimetrali, larghi 60 cm.

I muri est e ovest dell'ambiente si prolungavano verso sud (atrio?); l'angolo nord-ovest era rimasto inesplorato perché coperto dalla strada comunale. Si rinvennero anche numerosi manufatti, tra i quali alcuni frammenti di coppe di vetro costolate e molti frammenti di fittili.

Sei anni dopo, in un'area adiacente a questa, durante lavori edilizi, vennero posti in luce altri tratti di strutture, probabili muri di fondazione costituiti da grossi ciottoli fluviali legati con abbondante malta di calce bianca, oltre a numerosi frammenti di ceramica comune non depurata e frammenti di vasetti a pareti sottili.

L'insieme delle strutture e dei manufatti è databile tra il I e il II secolo d.C.

DE LOTTO, FRESCURA 1962, p. 75 ss.; DE LORENZO 1967, p. 115 s.

21.3.2. VALLE DI CADORE (BL) VILLA

[II SE, 46°24'50" N, 0°06'40" O, m 804]

Montagna, versante.

Insediamento abitativo [R], scavo estensivo parziale, 1960.

Museo Paleoveneto di Pieve di Cadore.

A seguito del rinvenimento di alcuni fram-

menti fittili, di tessere musive e di intonaco decorato, venne attuato uno scavo a cura della Soprintendenza Archeologica sulla sinistra del torrente Rusecco, nei terreni compresi dai mappali 30 e 31 (prossimi a quelli presi in esame nella scheda precedente).

L'intervento permise di mettere in luce, sotto 40 cm di *humus* e altrettanti di crollo, le sostruzioni di un vasto edificio orientato est-ovest di cui si è individuato un ambiente di m 15x11 con muri perimetrali di 60 cm di spessore. Il pavimento, a m 1,50 dal piano campagna, era in battuto d'argilla con tracce di malta e sottofondo di ciottolato; numerose le tessere musive sparse.

Si recuperarono anche interessanti frammenti di intonaco dipinto a fresco con decorazioni floreali, numerosi frammenti di ceramica sigillata nord italica e di vasetti a pareti sottili e uno spillone di bronzo.

L'edificio e i manufatti sono databili tra il I e il II secolo d.C.

DE LOTTO 1960 a, p. 16; DE LOTTO, FRESCURA 1962, p. 78 ss.

21.4. VALLE DI CADORE (BL) NOGARÈ

[II SE, 46°24'53" N, 0°07'04" O, m 807]

Montagna, versante.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, data non determinata.
Non rintracciato.

Nel fondo di Battista Agnoli (mappale 2906) si rinvennero alcune monete di bronzo di Germanico (14-19 d.C.), Faustina (138-161 d.C.), Gallieno (260-268 d.C.).

DE BON 1938b, p. 53; DE LOTTO 1960 a, p. 16.

21.5.1. VALLE DI CADORE (BL) FIÈS

[II NE, 46°25'11" N, 0°07'07" O, m 872]

Montagna, versante, deposito di versante.

Tombe [R], rinvenimenti casuali da scasso, 1933 e 1955.

Museo Paleoveneto di Pieve di Cadore.

Appena al di sotto della sommità del colle di Fiès, scavando nei pressi della sua casa, Agostino Del Favero rinvenne a 0,50 m dal piano campagna un cranio con due orecchini di bronzo ad anello aperto.

In un podere vicino, qualche anno dopo, durante lo sterro per la posa delle fondazioni della sua casa, Antonio Romano si imbatté in numerosi resti di inumati recuperando, nell'occasione, alcuni manufatti appartenenti ai corredi tombali (un orecchino in bronzo ad anello aperto, una spada a lama unica con guardamano e codolo). Le sepolture possono datarsi con buona approssimazione tra la fine del IV e il V

secolo d.C.

FRESCURA 1950, p. 97 ss.; DE LOTTO 1960 a, p. 16.

21.5.2. VALLE DI CADORE (BL) FIÈS

[II NE, 46°25'09" N, 0°07'07" O, m 872]

Montagna, versante, deposito di versante.

Insediamiento, tombe, iscrizione [R], rinvenimento casuale da scasso, 1875-1876.

Iscrizione al Museo Paleoveneto di Pieve di Cadore; il rimanente materiale disperso.

In un campo presso il ruscello Andernicca, subito sotto la vecchia strada, scavando per le fondazioni di una casa, a circa 2 m dal piano campagna, furono trovate le sostruzioni di un edificio lungo m 10 e largo m 5, orientato a sud e di funzioni non determinabili. Nell'angolo nord-ovest dello stesso si scoprirono tre tombe a inumazione (due rivolte a est, una a ovest) del cui corredo si recuperarono solamente alcuni fittili, un'impugnatura e una punta di spada, successivamente dispersi. Sopra le tombe era stesso un lastricato composto da lastre di pietra del Monte Peajo. Prospiciente l'edificio e sempre a 2 m dal piano di campagna, fu messa in luce anche una lapide (in pietra proveniente dalle cave del Monte Pinè sopra Fadalto) con il campo epigrafico rivolto verso terra. L'iscrizione, databile al I sec. d.C., ricorda la dedica da parte di *L. Saufeius Clemens* di una *schola* e di un *solarium*.

La cronologia dell'edificio non è determinabile, così come quella delle sepolture, sebbene queste ultime possano considerarsi posteriori all'edificio stesso e di probabile età medievale.

PELLEGRINI 1876, p. 417; CIL, V, 8801 = ILS, 5620; DE DONA 1929, p. 32 ss.; DE LOTTO 1960 a, p. 16; PELLEGRINI 1975, p. 213.

21.6. VALLE DI CADORE (BL) S. MARTINO

[II SE, 46°24'00" N, 0°07'25" O, m 819]

Montagna, versante.

Tesoretto (?) [R], rinvenimento casuale da scasso, 1728 e 1966.

Museo Paleoveneto di Pieve di Cadore.

Durante i lavori per la costruzione della chiesa di S. Martino e, più di due secoli dopo, in occasione dei lavori di riadattamento della stessa, si recuperarono alcune monete romane di bronzo tra le quali, uniche leggibili, una di Gioviano (363-364 d.C.) e una di Graziano (367-383 d.C.).

DE LOTTO 1960 a, p. 15; DE LORENZO 1967, p. 116.

22.1. PIEVE DI CADORE (BL) IL CRISTO

[II NE, 46°25'35" N, 0°05'01" O, m 874]

Montagna, versante, deposito di versante.

Necropoli [E-R], rinvenimento casuale da scasso 1888 e 1910.

Materiali conservati all'epoca del rinvenimento presso il proprietario dell'area; in parte dispersi nel commercio antiquario di Venezia.

In un terreno di proprietà del signor Alessandro De Polo, presso la strada provinciale, in vicinanza della Chiesa del Crocefisso, conosciuta anche come sita in località «Il Cristo», e in un'area adiacente, durante lavori edilizi vennero poste in luce le seguenti sepolture: una tomba composta da una situla bronzea usata come cinerario, simile a quella di Valle, all'interno della quale si rinvennero balsamari vitrei; una tomba in dolio con situla bronzea lavorata ad incisione usata come cinerario, con all'interno «aghi, armille, anelli» in bronzo; una tomba composta da un'anfora capovolta, frammentata all'atto del rinvenimento, all'interno della quale erano resti di un cremato e frammenti di fibula.

L'area funeraria risulta riferibile alla tarda età del ferro, in particolare probabilmente al periodo della romanizzazione, e alla piena età romana.

NSe 1888, p. 611; ASA 1911.

22.2. PIEVE DI CADORE (BL) IL CRISTO

[II NE, m 874]

Montagna, versante, deposito di versante.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, data non determinata.

Disperso.

In vicinanza dell'antica direttrice proveniente da Valle di Cadore, attraverso Vissa, furono rinvenute due anfore e alcune armille di bronzo.

I reperti vennero genericamente datati all'età romana.

RONZON 1894, p. 50; DE BON 1938b, p. 55.

23.1. PIEVE DI CADORE (BL) IL CRISTO

[II NE, m 878]

Montagna, sella.

Insediamiento abitativo [R], scavo estensivo parziale, 1951-1952.

Museo Paleoveneto di Pieve di Cadore.

Dopo i primi rinvenimenti casuali durante la costruzione del nuovo palazzo comunale, uno scavo regolare a cura della Soprintendenza Archeologica mise in luce, a 0,90 m dal piano campagna, per un fronte di 11 metri e una profondità massima di 5,25 m, i resti di un'abitazione di età romana di cui furono rinvenuti tre ambienti con pavimenti musivi e un impianto di riscaldamento a *suspensurae*.

Il tipo dei mosaici porta a datare la casa alla metà del II secolo d.C.

FOGOLARI 1953, p. 206 ss. (con pianta); FRESCURA 1953, p. 58 ss. figg. 1-2.

23.2. PIEVE DI CADORE (BL)

[II NE, m 878]

Montagna, sella.

Materiale sporadico [E/B], modalità e data di rinvenimento non determinate.

Disperso.

■ Si ha notizia del ritrovamento di un'ascia-martello in pietra levigata, databile a un periodo compreso tra l'eneolitico e l'età del bronzo (metà del III - metà del II millennio a.C.), che il Pellegrini dice proveniente da Pieve; il Fabbiani parla di un rinvenimento analogo, che potrebbe essere il medesimo, da Venas, per cui la localizzazione resta incerta.

PELLEGRINI 1944, p. 1419 ss; FABBIANI 1946b, p. 1454.

24.1. PIEVE DI CADORE (BL)

MONTE RICCO

[II NE, 46°25'25" N, 0°04'39" O, m 813]

Montagna, versante, deposito di versante.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1951.

Non rintracciato.

■ Alle falde del Monte Ricco, a sinistra della strada che porta a Sottocastello, 40 metri oltre l'edificio un tempo adibito a casinò municipale, venne operato uno sterro per un nuovo fabbricato: a 2 m dal piano campagna si incontrò uno strato carbonioso spesso 30 cm e lungo 4 m dal quale si recuperarono due monete romane di bronzo, una sola delle quali leggibile e riferibile a Costantino II (337-340 d.C.).

FRESCURA 1952, p. 56.

24.2. PIEVE DI CADORE (BL)

MONTE RICCO

[II NE, 46°25'34" N, 0°04'31" O, m 888]

Montagna, versante, deposito di versante.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1984.

Monete disperse; il resto del materiale al Museo Paleoveneto di Pieve Cadore.

■ Durante i lavori eseguiti per ordine del Genio Militare alle falde settentrionali del Monte Ricco, 5 o 6 m a destra della via per Roccolo di S. Alipio, a sinistra della strada che portava all'antico castello, si misero in luce alcuni lacerti di muri, forse appartenenti ad un'antica struttura insediativa, fra i quali si rinvennero varie monete romane, non descritte, una statuetta in bronzo, alta 10 cm, rappresentante Diana cacciatrice, una patera di rame del diametro di 15 cm,

con puntinata sotto l'orlo l'iscrizione: *Marti, Cornelia L(uci)F(ilia)Ossa v(otum) s(oluit)*, due cucchiari e una paletta.

Il materiale è databile tra la fine del I sec. a.C. e il I sec. d.C. (l'iscrizione non oltre la metà del I sec. d.C.); la cronologia della struttura non è determinabile.

NSe 1894, p. 188; DE BON 1938b, p. 55, nota 2; BUONOPANE 1987, p. 370, nota 318.

25.1. PIEVE DI CADORE (BL)

POZZALE

[II NE, 46°24'01" N, 0°05'35" O, m 1054]

Montagna versante, deposito di versante.

Necropoli [F/R], rinvenimento casuale da scasso, 1878; scavo estensivo parziale, 1881.

Materiali dispersi nel corso della prima guerra mondiale.

■ In seguito al rinvenimento occasionale di sepolture avvenuto nell'autunno 1878 durante lavori edilizi nel cortile dei fratelli Da Forno (vecchio mappale n. 266), alla profondità di circa m 1, nel 1881 si effettuò uno scavo sistematico che però non individuò altre tombe.

I materiali, di cui resta solo la descrizione, sono riferibili quindi agli scassi del 1878 che hanno messo in luce una necropoli pluristratificata in uso durante l'età del ferro e l'età romana.

Attribuibile all'età del ferro risulta una grande sepoltura plurima protetta da una platea di ciottoli non cementati. Il Bertolini riferisce che la struttura era chiaramente divisa in tre parti: da un lato si rinvennero una ricca serie di armi in ferro riferibili alla panoplia celtica ed elementi in bronzo interpretabili come lamine di cintura; nella parte centrale ancora elementi di corredo quali due elmi in bronzo, *torques*, *simpula*, una tazzina. Sull'altro lato una serie di situle bronzee in frammenti, che fungevano da cinerari. Assieme a queste, gli oggetti pertinenti al corredo personale dei defunti, quali le fibule, identificabili dalla descrizione come Certosa e La Tène, nonché elementi in pasta vitrea.

Non lontano fu rinvenuta una lastra sepolcrale in pietra nerastra con iscrizione in caratteri venetici ad andamento bustrofedico.

Alla medesima profondità dal piano di campagna fu individuata anche la necropoli romana, con sepolture di incinerati in numero imprecisato. Probabilmente per il pessimo stato di conservazione dei corredi, furono recuperate soltanto le monete, la cui descrizione porta a datarle da Traiano (88-117 d.C.) a Gordiano III (238-244 d.C.).

La necropoli risulterebbe quindi in uso in epoca paleoveneta, forse già dal V sec.

a.C., ma più sicuramente in fase La Tène (IV-II sec. a.C.), con una ripresa in età romana imperiale, dalla fine del I sec. d.C. alla metà del III sec. d.C.: stringente pertanto è l'analogia con la situazione di Lozzo (cfr. scheda 34.1).

BERTOLINI 1880, p. 44 ss.; NSe 1881, p. 43; BERTOLINI 1883, p. 71 ss.; FABBIANI 1946c, p. 1469; PELLEGRINI, PROSDOCIMI 1967, p. 459.

25.2. PIEVE DI CADORE (BL)

POZZALE

[II NE, m 1054]

Montagna, versante.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1916.

Museo Civico di Belluno, non identificato.

■ Alcune monete romane di bronzo, l'unica leggibile delle quali è da attribuirsi a Faustina seniore (138-161 d.C.), furono rinvenute scavando per l'acquedotto.

FABBIANI 1946 c, p. 1469.

26. CALALZO (BL)

LAGOLE

[II NE, 46°26'10" N, 0°04'00" O, m 740-697]

Montagna, fondovalle marginale.

Gessi alternati a calcari concrezionali in ambiente calcareo dolomitico, sorgenti. Il sito è rimasto sepolto per sprofondamento e allagamento artificiale (1950).

Insediamiento culturale [F-R], scavo estensivo parziale, 1949, 1951, 1953, 1960.

Museo Paleoveneto di Pieve di Cadore.

■ Ai rinvenimenti casuali (1855, 1948, 1950), che già facevano intravedere l'importanza del sito, vennero ad aggiungersi scavi regolari (dal 1949 al 1960), incentrati sul tratto di declivio compreso tra la linea ferroviaria in prossimità della stazione di Calalzo e il bacino idroelettrico creato sul fiume Piave. Anche in antico questo tratto di declivio, orientato nord ovest-sud est, era probabilmente caratterizzato da numerose sorgenti di acque sulfureo-ferruginee che, prima di riversarsi nel Piave, si raccolgono in una serie digradante di bacini naturali. Attorno a queste sorgenti minerali si trovano grotte naturali dovute alla caratteristica del terreno ricco di gessi e calcari concrezionali (fenomeno carsico).

L'insediamento, a destinazione esclusivamente cultuale, rientra nella tipologia delle aree sacre in cui l'elemento caratterizzante è costituito dalla presenza di una stipe votiva a «gettito», che attesta lo sfruttamento ad uso terapeutico-sacrale delle sorgenti medicamentose.

Per un uso sacrale, oltre alle sorgenti, venivano sfruttati altri elementi naturali, quali le grotte e le aree boschive del declivio.

La divinità qui venerata, in base alle numerose iscrizioni in lingua venetica, è *Icatei* contraddistinta dall'epiteto *Tribusiati-Trumusiati*, generalmente identificata con Ecate Triprosopa, divinità legata alla protezione delle nascite e della fertilità, in qualche modo riferibile, per le prerogative, alla Reitia atestina. Non mancano tuttavia altre interpretazioni che la identificano di volta in volta con una divinità maschile dalle prerogative molto simili a quelle di Apollo, divinità peraltro successivamente venerata in questo luogo di culto in epoca romana, oppure con una divinità femminile di nome *Katus*, che avrebbe addirittura dato il nome a tutto il Cadore-*Catubrium*.

Il materiale recuperato è di ambito votivo (fratture intenzionali, miniaturizzazione, produzione di serie, presenza di iscrizioni votive, rappresentazione di parti anatomiche etc...) e si distingue per la assoluta predominanza di manufatti in bronzo. L'offerta di culto più frequente è il *simpulum*, con lungo manico a nastro su cui viene generalmente riportata l'iscrizione votiva, in genere intenzionalmente fratturato al punto di attacco della coppa. A questo tipo di manufatto sono ricollegabili, in quanto connessi alle varie fasi del rituale legato alle acque salutifere, frammenti di situla e di lebe e una brocchetta bronzea.

Ad una funzione più specificamente votivo-dedicatoria sembrano invece da ascrivere la numerosa serie di statuette maschili raffiguranti guerrieri o oranti e quelle legate al mondo animale (per lo più cavallini), gli ex-voto rappresentanti parti anatomiche, le numerose laminette lavorate a sbalzo e con iscrizione incisa, che recano ancora il motivo del cavallo, una figura in argento e numerosi oggetti anche in ferro, quali le chiavi, le rare fibule di schema tardo La Tène, le armi riferibili alla panoplia celtica (puntali di lancia, spade, coltelli, pugnali, elmi). Raro il materiale ceramico.

La frequentazione di questo sito perdura in epoca romana senza soluzione di continuità, con uguali destinazione e modalità rituali. L'*interpretatio* romana identifica la divinità paleoveneta con Apollo, cui vanno riferite tutte le iscrizioni votive, accentuandone le prerogative di divinità sanante. Accanto ad Apollo esiste l'attestazione, per quanto sporadica, del culto di Mercurio e di Ercole, divinità quest'ultima assai frequentemente venerata in età romana presso le stazioni terapeutiche.

Perdura l'attestazione di materiali che si contraddistinguono come votivi; in particolare il *simpulum*, caratteristico della fase paleoveneta, va rarefacendosi, mentre continuano ad avere ampia documentazione i materiali legati ad una destinazione

votivo-dedicatoria, quali statuette di piccole dimensioni, tutte maschili, di chiaro influsso ellenistico, *tintinnabula*, ex-voto anatomici, anelli e soprattutto monete. Non mancano presenze isolate di materiali quali una lucerna di bronzo e una base di statuina sempre in bronzo con iscrizione dedicatoria, probabilmente raffigurante Apollo.

In quest'epoca è presente anche materiale ceramico, per quanto sempre in quantità non rilevante; in particolare si segnala un fondo di coppa (?) in ceramica sigillata nord-italica con bollo in cartiglio rettangolare MAE/PATIS.

La testimonianza della continuità di culto è avvalorata anche dai caratteri latini impiegati in lingua venetica e dal nome della divinità paleoveneta riportata con la formula VSLM (*Votum Solvit Libens Merito*) in caratteri latini.

Le monete, in notevole quantità e forse legate ad un preciso aspetto del rituale, vanno dalla prima metà del I sec. a.C. (denario di L. Calpurnio Pisone Frugi, dell'88 a.C.), fino alla seconda metà del IV sec. d.C. (moneta bronzea di Valentiniano I, 368-385 d.C.).

Il luogo di culto risulta attivo senza soluzione di continuità dal IV sec. a.C. al IV sec. d.C.

PELLEGRINI, PROSDOCIMI 1967, p. 469 ss.; PELLEGRINI 1984, p. 41 ss.; FOGOLARI 1987, pp. 77 ss.; 108 ss.; 179 ss.; PROSDOCIMI 1987, p. 309 ss.

27.1. CALALZO - STAZIONE FERROVIARIA (BL)

[II NE, m 741]

Montagna, fondovalle centrale.

Materiale sporadico [F], rinvenimento casuale da scasso, 1914.

Museo Paleoveneto di Pieve di Cadore.

■ Sul fondo di un pozzo antico, demolito per la costruzione della stazione ferroviaria, è stata rinvenuta una situla bronzea, lacunosa di tutta la parte superiore, ma con ansa integra.

Sull'ansa è presente una iscrizione votiva in caratteri venetici del tipo attestato a Lagole. L'onomastica è di tipo celtico. È databile tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

PELLEGRINI, PROSDOCIMI 1967, p. 485 s.; PROSDOCIMI 1987, p. 309 ss.

27.2. CALALZO - CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE (BL)

[II NE, m 743]

Montagna, fondovalle centrale.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, data non determinata.

Museo Civico di Belluno, non identificato.

■ Una moneta di bronzo di Vespasiano (69-79 d.C.) fu rinvenuta scavando le fondamenta per il magazzino del Consorzio Agrario Provinciale.

FABBIANI 1946 c, p. 1469.

28.1. CALALZO (BL) CRISTETTO

[II NE, m 809]

Montagna, conoide, terreno alluvionale grossolano.

Tombe [R], rinvenimento casuale, 1881.

Museo Civico di Belluno, non identificato.

■ Tombe di età romana imperiale, a inumazione con corredo: i manufatti sono andati dispersi, tranne una moneta di bronzo di Caligola (37-41 d.C.).

NSc 1881, p. 43; FABBIANI 1946 c, p. 1469; PELLEGRINI 1950, p. 4.

28.2. CALALZO (BL) CADARIA

[II NE, m 809]

Montagna, conoide, terreno alluvionale grossolano.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1950.

Non rintracciato.

■ Scavando per l'allacciamento dell'acqua a fianco dell'abitazione di Pierina Brustolon, a 60 cm dal piano campagna si sono rinvenuti numerosi frammenti fittili, tra i quali si distinguevano un grosso frammento di labbro, collo e spalla di un'olla in ceramica comune non depurata, databile tra la fine del I secolo a.C. e gli inizi del I secolo d.C.

FRESCURA 1950, p. 97.

28.3. CALALZO - VIA LIGURIA (BL)

[II NE, m 806]

Montagna, conoide, terreno alluvionale grossolano.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1969.

Presso privati.

■ Una moneta di bronzo, forse di Sabina (136 d.C.) o Crispina (183 d.C.), fu ritrovata, presso la casa di Cirillo Malacarne, a 2 m dal piano campagna.

FABBIANI 1969, p. 149.

28.4. CALALZO (BL)

[II NE, m 806]

Montagna, versante, terreno morenico.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, data non determinata.

Non rintracciato.

■ Una piccola moneta di rame di Diocleziana

no (284-305 d.C.) fu rinvenuta durante lo scavo per le fondazioni della casa di Valentino Giacobbi, lungo la strada che da Calalzo si dirige verso Rizzios.

DE LOTTO 1949, p. 51.

29. CALALZO (BL)

[II NE, m 1054 ca.]

Montagna, versante.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1914.

Museo Civico di Belluno.

In uscita dal paese verso Pozzale, fu rinvenuta una moneta di bronzo di Gordiano III Pio (238-244 d.C.).

30. DOMEgge (BL)

VALLESELLA

[II NE, 46°26'51" N, 0°03'15" O, m 710]

Montagna, fondovalle marginale, piede di versante, deposito morenico.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1917.

Museo Paleoveneto di Pieve di Cadore.

Un elmo in ferro fu rinvenuto dal signor Giuseppe Masi mentre lavorava in un campo di sua proprietà in località Pagnola: si tratta di un elmo di tipo celtico, mancante di paranuca e paraguance, con calotta marcata conica e puntale decorato ad occhi di dado, che trova confronti in numerosi esemplari dell'inizio della fase La Tène (IV-III sec. a.C.).

PAMPANINI 1932, pp. 292 s., 310 s., 325 ss.; CALZAVARA CAPUIS 1984, p. 847 ss. (foto a p. 858).

31. DOMEgge (BL)

CRODOLA

[II NE, 46°27'10" N, 0°02'54" O, m 801].

Montagna, ripiano di mezza costa, deposito di versante.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, tra 1860 e 1867.

Disperso.

Durante lavori di cava per il materiale di costruzione della chiesa di Domegge, si rinvennero un falcetto bronzeo e un'ascia ad alette pure bronzea, ascrivibili a un periodo compreso tra il bronzo recente e il bronzo finale (XIII-XII sec. a.C.).

Data l'omogeneità cronologica tali oggetti potrebbero essere interpretati come appartenenti ad un ripostiglio.

FABBIANI 1946b, pp. 1454-1455.

32.1. DOMEgge - LOCANDA DEL SOLE (BL)

[II NE, m 762]

Montagna, fondovalle, piede di versante.

Area funeraria [R], scavo, 1954.

Museo Paleoveneto di Pieve di Cadore.

Ai margini della SS51 bis, nel centro di Domegge di fronte alla Locanda del Sole, a seguito di uno scasso per la posa di un cavo telefonico, che aveva messo in luce i resti di un inumato, si effettuò uno scavo da parte della Soprintendenza Archeologica. A 70-80 cm dal piano di campagna, in terreno argilloso misto a ciottoli, furono rinvenuti tre inumati (due adulti e un giovane), depositi supini con il capo rivolto a nord. I materiali di corredo (perle in pasta vitrea, orecchino d'argento, armilla e catenina bronzea) inducono a datare le sepolture al V secolo d.C.

DE LOTTO 1960 b, pp. 41, 43 s.

32.2. DOMEgge (BL)

VINCHIA

[II NE, m 762]

Montagna, fondovalle, piede di versante.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, data non determinata.

Disperso.

Fu rinvenuta una moneta di bronzo di Vespasiano (69-79 d.C.).

DE BON 1938b, p. 57.

32.3. DOMEgge (BL)

[II NE, m 762]

Montagna, fondovalle, piede di versante.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1949.

Museo Paleoveneto di Pieve di Cadore.

Una moneta di bronzo di Adriano (117-138 d.C.) fu rinvenuta da Gerolamo De Bernardo tra i calcinacci della propria casa.

FRESCURA 1950, p. 98.

32.4. DOMEgge (BL)

[II NE, m 762]

Montagna, fondovalle, piede di versante.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1851.

Museo Paleoveneto di Pieve di Cadore.

Una moneta di bronzo di Gallieno (260-268 d.C.) fu rinvenuta durante scavi per lavori edilizi.

FRESCURA 1952, p. 56.

33. DOMEgge (BL)

COLLE DI MEDOL

[II NE, 45°27'42" N, 0°01'40" O, m 836]

Montagna, ripiano di mezzacosta.

Tesoretto (?) [R], modalità di rinvenimento non determinata, inizi 1800.

Museo Civico di Belluno.

Furono trovate alcune monete di bronzo di

Antonino Pio (138-161 d.C.) e di Marco Aurelio (161-180 d.C.).

CIANI 1856, I, p. 115; DE BON 1938b, p. 57, nota 2; FABBIANI, 1946 c, p. 1469.

34.1. LOZZO DI CADORE (BL)

RIVA DEL BRODEVIN

[II NE, 46°29'6" N, 0°00'25" O, m 780 ca.]

Montagna, versante.

Necropoli [F][R], scavo estensivo parziale, 1881.

Il materiale risulta in gran parte disperso durante la prima guerra mondiale; forse alcuni oggetti sono ancora conservati al Museo Civico di Belluno, senza una precisa indicazione.

A seguito di rinvenimenti occasionali nella primavera dell'anno 1852, durante lo scavo per le fondazioni per la casa di Stefano Baldovin (vecchio mappale Lozzo 1437), cui vanno ad aggiungersi altri ritrovamenti casuali nella primavera del 1851 e del 1868, fu attuato uno scavo sistematico nel 1881. La necropoli messa in luce si articola in due fasi crono-culturali ben distinte per la presenza di uno strato di ghiaia dello spessore di cm 30-50 che divideva nettamente le tombe romane da quelle paleovenete.

L'area funeraria risulta intensivamente sfruttata in fase protostorica, con la presenza di 77 tombe a cassetta in lastre di ardesia o in ciottoli, in alcuni casi riunite in gruppi di 2 o 3, coperte da un unico cumulo di sassi «in mezzo al quale stava infissa una lastra perpendicolare». Numerose sono infatti le stele, tutte anepigrafi, tranne una con iscrizione in caratteri venetici.

Il Ghirardini offre una preziosa descrizione dei materiali, per lo più dispersi. Pur nella commistione dei corredi, la descrizione sembra individuare una necropoli di considerevole entità e ricchezza in uso già nel VII sec. a.C., come sembrano attestare le fibule cosiddette «a grandi coste», a sanguisuga e ad occhiali, e che certamente ha avuto un momento di notevole espansione tra VI e IV sec. a.C., come attestano le fibule del tipo «Grottazzolina», a navicella, ad arco serpeggiante e Certosa, i pendagli a secchiello e a ruota traforata, i ganci di cintura in bronzo e ferro, le numerose situle, se pur frammentarie, ed infine la panoplia celtica e la nota pratica della defunzionalizzazione delle armi. Non mancano elementi di pregio quali ambra e pasta vitrea; pochi invece i fittili.

La necropoli di età romana è costituita da circa 140 tombe ad incinerazione; le tombe erano nella grandissima maggioranza a pozzetto con olla ossuario, talune coperte da una lastra di ardesia.

Probabilmente a causa del pessimo stato di conservazione dei materiali all'atto del rinvenimento, furono recuperate soltanto numerose monete, di cui rimane la descrizione

ne, alcune fibule, un anello in argento e alcuni in bronzo, una lucerna bronzea e alcune fittili.

Le monete coprono un arco cronologico che va da Augusto (27 a.C.-14 d.C.) a Valentiniano I (364-375 d.C.);

CIANI 1856, tomo I, pp. 109-112 (tav. 1); NSc 1881, pp. 155-162; NSc 1883, pp. 58-71; PAMPANINI 1932, pp. 325 ss. (riporta in modo confuso ed errato le località di rinvenimento); FABBIANI 1946c, p. 1468; DA BORSO 1952, p. 57; PELLEGRINI, PROSDOCIMI 1967, pp. 459-460; 462-463; FABBIANI 1968a, p. 79.

34.2. LOZZO DI CADORE (BL)

[II NE, m 753]

Montagna, fondovalle marginale, piede di versante.

Materiale sporadico [F], rinvenimento casuale, prima del 1871.
Disperso.

■
Un'armilla bronzea a nastro decorata ad incisione con motivi ad X e incisioni verticali e una punta di lancia ripiegata sono stati rinvenuti in un «antico sepolcro». Il materiale è probabilmente attribuibile alla fase Certosa (V-IV sec. a.C.).

FABBIANI 1946 b, p. 1454 s.

34.3. LOZZO DI CADORE (BL)

[II NE, m 753]

Montagna, fondovalle marginale, piede di versante.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, data non determinata.
Fino al 1946 presso privati.

■
Una moneta di bronzo dei Mamertini fu rinvenuta scavando per le fondazioni dell'edificio scolastico.
Databile agli inizi del II secolo a.C.

FABBIANI 1946 c, p. 1468.

34.4. LOZZO DI CADORE (BL)

[II NE, m 753]

Montagna versante.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1951.

Nel 1951 presso privati.

■
Moneta di bronzo di C. Vibio Treboniano Gallo (251-253 d.C.) trovata da R. Zanetti presso la sua casa.

FABBIANI 1946 c, p. 1468.

34.5. LOZZO DI CADORE - PIAZZA DELLA CROCE (BL)

[II NE, m 753]

Montagna, fondovalle marginale, piede di versante.

Insedimento abitativo [R], scavo estensivo parziale, 1881.

Materiale disperso.

■

Durante uno scavo, a sinistra della strada che discende dalla vallata detta Val Longiarin, a 1,50 m dal piano di campagna furono messi in luce lacerti di strutture di un edificio interpretato come termale, di cui rimanevano un ipocausto, tracce del sistema di riscaldamento a *suspensurae* e un piccolo ambiente di m 4x2. Accanto alle strutture furono rinvenuti anche alcuni manufatti (un *tinnabulum*, un martello, un coltello e una piccolissima ascia, tutti in bronzo) e 18 monete di bronzo, emesse in un periodo compreso tra Adriano (117-138 d.C.) e Valentiniano I (364-375 d.C.).

NSc 1881, p. 161 ss.; FABBIANI 1946 c, p. 1469.

34.6. LOZZO DI CADORE (BL)

COLLE DI TAMBER

[II NE, m 871 ca.]

Montagna, fondovalle marginale, terrazzo.

Materiale sporadico [R], saggi di scavo, 1881.

Fino al 1946 presso privati.

■
Un denario d'argento della famiglia Bebia (144 a.C.) fu recuperato sopra il colle di Tamber, nei pressi della struttura di una torre medievale, all'interno della quale era una tomba di inumato, forse coeva alla torre stessa.

NSc 1881, p. 161; FABBIANI 1946 c, p. 1469.

34.7. LOZZO DI CADORE (BL)

CALLIS

[II NE, m 871]

Montagna, fondovalle marginale, piede di versante.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1933.

Disperso.

■
Fu trovata una moneta romana di bronzo, illeggibile.

FABBIANI 1946 c, 1468.

34.8. LOZZO DI CADORE (BL)

CRODEGO

[II NE, m 800 ca.]

Montagna, fondovalle marginale, piede di versante.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, data non determinata.

Fino al 1946 presso privati.

■
Una moneta di bronzo di Nerone (54-68 d.C.) fu trovata presso il capitello di Crodego.

FABBIANI 1946 c, p. 1468.

34.9. LOZZO DI CADORE (BL)

BROILO

[II NE, m 800 ca.]

Montagna, fondovalle marginale, piede di versante.

Tesoretto (?), materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1900.

Tesoretto disperso; moneta fino al 1946 presso privati.

■

Quaranta monete romane, non descritte né datate, furono recuperate presso la segheria Pellegrini. Presso Casa Marta fu rinvenuta una moneta in bronzo di Adriano (117-138 d.C.).

FABBIANI 1946 c, p. 1468.



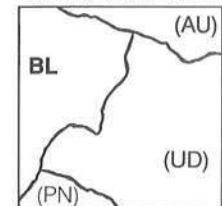
L'alto corso del Tagliamento

F.13 - AMPEZZO

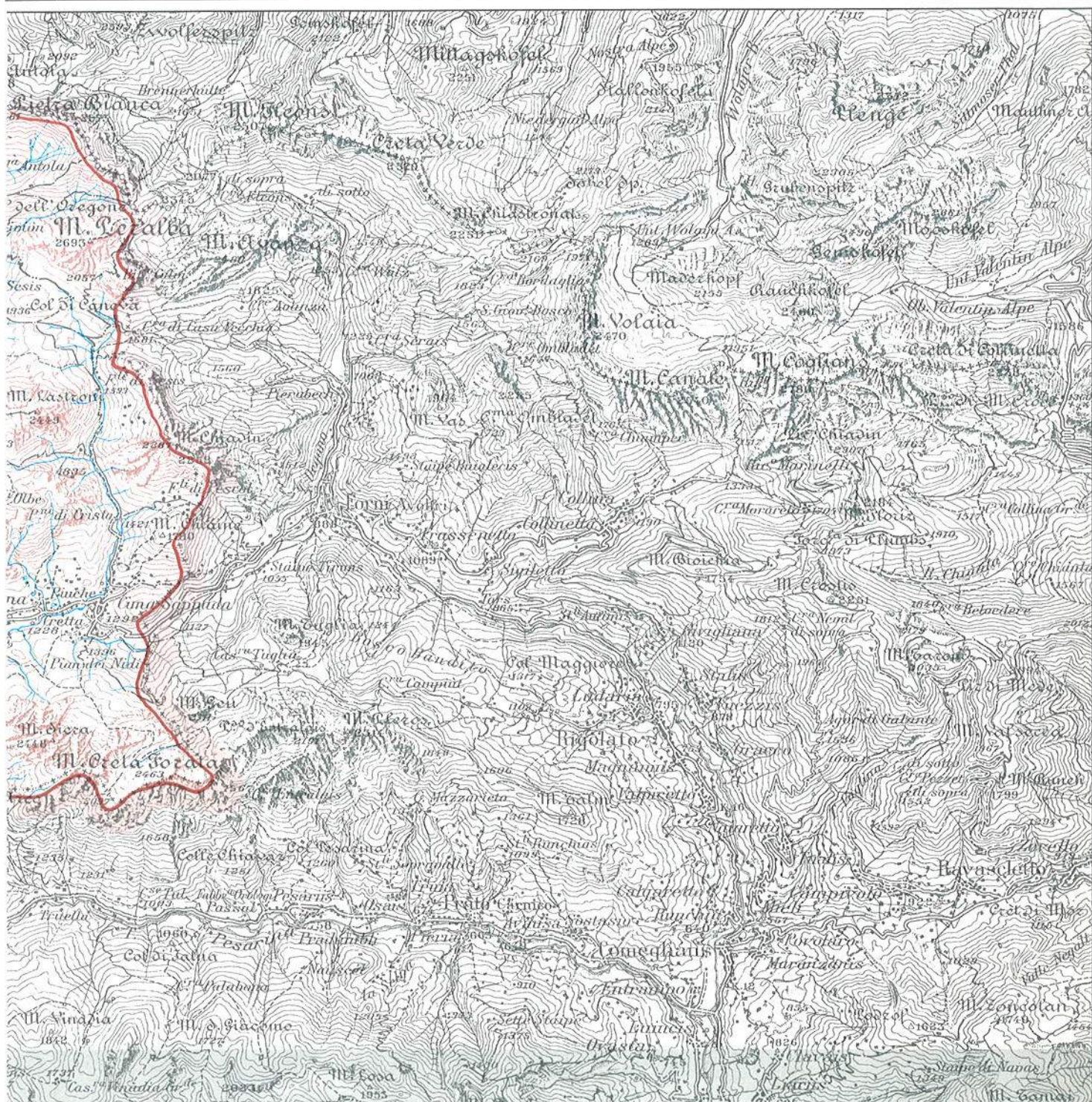
QUADRO D'UNIONE

4b DOBIACO	4c MONTE CAVALLINO	
12 CORTINA D'AMPEZZO	13 AMPEZZO	14 PONTERRA
23 BELLUNO	24 MANAGO	25 UDINE

LIMITI AMMINISTRATIVI



1-3	
4-5	



1-3	

4-5	

1. AURONZO (BL)**VILLA PICCOLA**

[IV SO, 43°32'42" N, 0°00'21" E, m 845]

Montagna, fondovalle marginale, piede di versante.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1853.

Museo Civico di Belluno.

■

Scavando le fondamenta del tempio di S. Lucano, si rinvennero monete di bronzo di Augusto, Antonia minore, Germanico, Antonino Pio, Commodo, Settimio Severo, databili quindi tra il 27 a.C. e il 211 d.C.

CIANI 1856, I, p. 100 e p. 56, tav. 2; DE BON 1938b, p. 52, nota 2; FABBIANI 1946c, p. 1469.

2. AURONZO (BL)**CIMA GOGNA**

[IV SO, m 796]

Montagna, fondovalle marginale, piede di versante.

Materiale sporadico [F], modalità di rinvenimento non determinata, prima del 1871.

Non rintracciato.

■

Una punta di lancia, che il Pellegrini definisce di chiara fabbricazione celtica, fu rinvenuta «tra le macerie di una antichissima costruzione» (IV-II sec. a.C.).

LEICHT 1871, p. 21 ss.; PELLEGRINI 1949, p. 18 ss.; MARCHIORI 1981, p. 133 ss..

3. VIGO DI CADORE (BL)

[IV SO, m 951]

Montagna, fondovalle marginale, piede di versante.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, data non determinata.

Disperso.

■

Sulla sinistra Piave, presso Colle di Chian tre e Pian di Pocca, furono rinvenute alcune fibule di bronzo e una lucernetta fittile, genericamente datate all'età romana.

DE BON 1938b, p. 57, nota 3.

4. LORENZAGO DI CADORE (BL)**CIASATE**

[III NO, m 883 ca.]

Montagna, versante.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1820.

Museo Civico di Belluno.

■

Furono trovate una moneta di bronzo di Vespasiano (69-79 d.C.) e una moneta d'oro di Onorio (395-423 d.C.).

DE BON 1938b, p. 57, nota 3; FABBIANI 1946c, p. 1468.

5. LORENZAGO DI CADORE (BL)**PASSO DELLA MAURIA**

[III NO, m 1298]

Montagna, sella, zona carsica.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, verso il 1870.

Museo Civico di Belluno, non identificato.

■

«Grande moneta di bronzo di Valentiniano», databile tra il 364 d.C. (Valentiniano I) e il 455 d.C. (Valentiniano III).

FABBIANI 1946c, p. 1468.



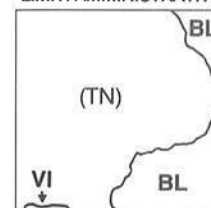
Le Prealpi Feltrine

F.22 - FELTRE

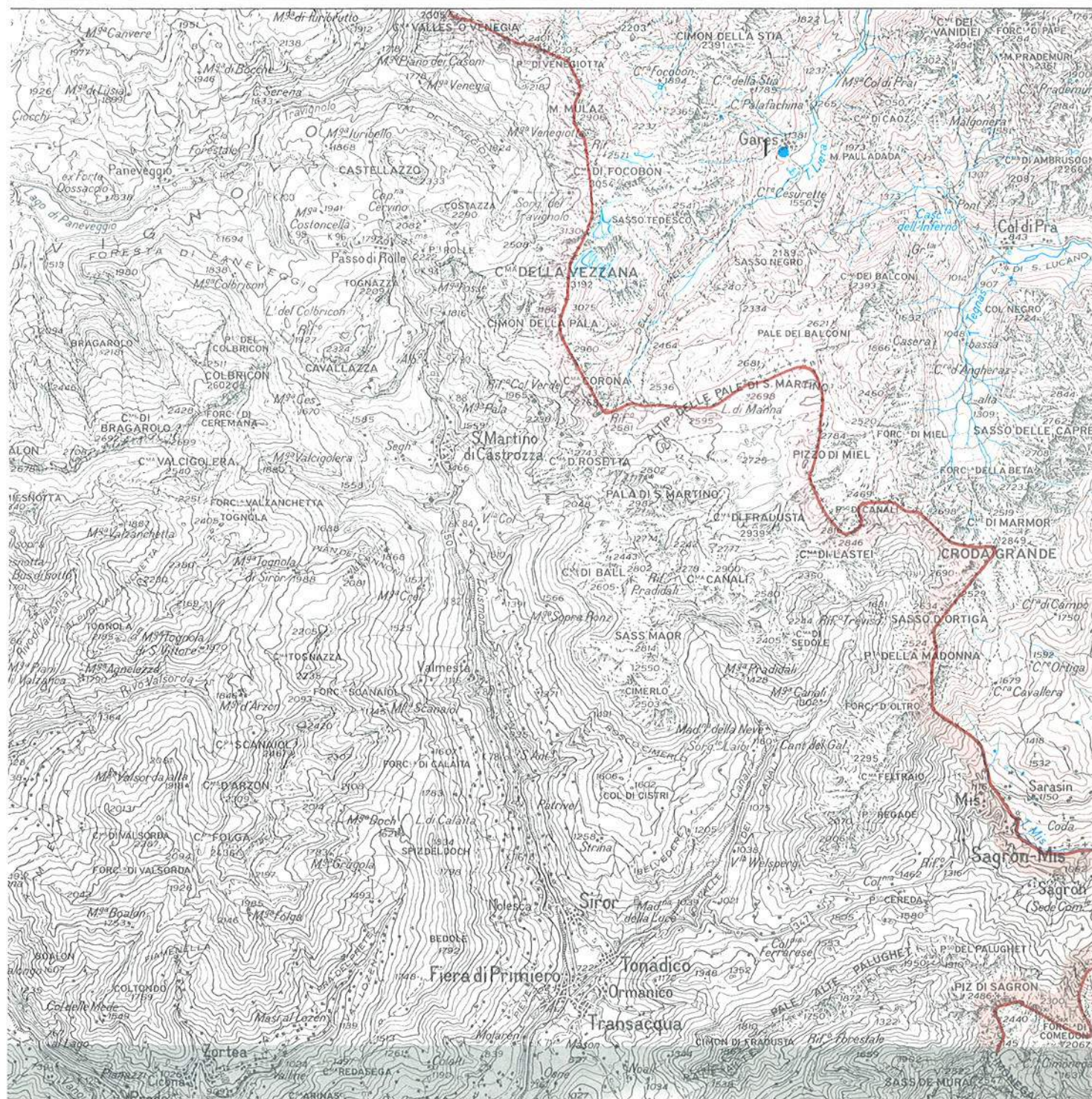
QUADRO D'UNIONE

10 BOLZANO	11 MARMOLADA	12 CORTINA D'AMPEZZO
21 TRENTO	22 FELTRE	23 BELLUNO
36 SCHIO	37 BASSANO DEL GRAPPA	38 CONEGLIANO

LIMITI AMMINISTRATIVI



	1
	2-33







	1

1. CANALE D'AGORDO (BL) GARES

[I NE, m 1381]

Montagna, fondovalle marginale, piede di versante.

Materiale sporadico [F], modalità di rinvenimento non determinata, prima del 1948. Non rintracciato.

■ Si ha generica notizia del rinvenimento di materiali databili alla «seconda età del ferro-gallica» (IV-II sec. a.C.).

CALLEGARI 1948 (grafico murale Museo Civico di Belluno); TAMIS 1960, p. 119 ss.

	2-33

2.1. LAMON (BL) S. DONATO - CHIESA

[II SO, 46°03'45" N, 0°44'40" O, m 900]

Montagna, versante.

Tombe [R], rinvenimento casuale da scasso, 1556.

Materiale disperso.

■ Si ha generica notizia del rinvenimento, in occasione dello scavo per le fondazioni della chiesa, di tombe a inumazione di epoca romana, con corredo.

VECELLIO 1896, p. 176.

2.2. LAMON (BL) S. DONATO - CROSERE

[II SO, 46°03'39" N, 0°44'51" O, m 878]

Montagna, versante.

Tomba [R], rinvenimento casuale da scasso, 1891.

Materiale disperso.

■ A m 1,50 di profondità fu trovata addossata alla roccia una tomba a inumazione contenente, tra l'altro, una moneta in bronzo di Gordiano III (238-244 d.C.); presso la tomba fu recuperato anche un frammento di mola.

DE PANTZ 1892, p. 38.

2.3. LAMON (BL) S. DONATO - PIASENTOTI

[II SO, m 900 ca.]

Montagna, versante.

Necropoli [R], recuperi, 1891-1936.

Materiale per lo più disperso; in parte al Museo Civico di Feltre.

■ In seguito al ritrovamento nel 1891, durante lo scavo per le fondazioni di una casa, di una mola di macina e di due monete, di cui una di Gordiano III (238-244 d.C.), nell'attiguo fondo di mons. Tizian si effettuarono a più riprese scavi di recupero, che portarono alla luce alcune tombe a inumazione con vari oggetti di corredo. Nella stessa località (fondo del sig. F. Bottegal), più recentemente, furono trovati, in occasione di lavori di aratura, altri oggetti di corredo e monete. Dalla datazione delle monete recuperate, la necropoli appare in uso dalla fine del I al IV sec. d.C.

GAGGIA 1934, pp. 486-487; ASA 1936.

2.4. LAMON (BL) S. DONATO

[II SO, m 900 ca.]

Montagna, versante.

Materiali vari [R], rinvenimento casuale da scasso, 1899.

Non rintracciati.

■ Si ha notizia che nello scavare le fondamenta di una casa, alla profondità di m 2, furono trovati tratti di pavimentazione in ghiaia e calce, tre tombe a inumazione con corredo e due mole di macina di incerta attribuzione cronologica.

Dall'inventario del Museo di Feltre risulta inoltre una punta di freccia in bronzo di epoca romana, rinvenuta nel 1926.

GAGGIA 1934, p. 487.

3. LAMON (BL) COLLE DI S. PIETRO

[II SO, 46°02'36" N, 0°42'23" O, m 638]

Collina, sommità.

Tombe [R], rinvenimenti casuali, fine '800.

Presso privati; in parte dispersi.

■ In occasione di scavi per costruire un muro di terrapieno, fu messa in luce una tomba di epoca romana imperiale, con corredo. Nella stessa zona in precedenza erano state trovate monete imperiali e più recentemente fu recuperata una moneta in bronzo di Costantino II (337-340 d.C.).

CAMBRUZZI 1873, II, p. 99; VECELLIO 1896, p. 183; NSc 1881, p. 186; 1885, p. 58; DA BORSO 1952, p. 57.

4. LAMON (BL) MONTE CASTELLO

[II SO, 46°01'36" N, 0°41'22" O, m 327]

Collina, piede di versante.

Tombe [R], modalità e data di rinvenimento non determinate.

Materiale disperso.

■ Si ha generica notizia del rinvenimento di tombe e monete di epoca romana alla confluenza dei torrenti Senaiga e Cismon.

FACEN 1896, p. 7.

5. SERVO DI SOVRAMONTE (BL) CASTELLO DI SCHENER

[II SO, 46°04'50" N, 0°41'05" O, m 712]

Montagna, versante.

Materiale sporadico [R], modalità e data di rinvenimento non determinate.

Disperso.

■ Si ha generica notizia del rinvenimento di monete romane di «Costanzo imperatore».

CAMBRUZZI 1873, II, p. 100; ALPAGO NOVELLO 1967, p. 82.

6. SERVO DI SOVRAMONTE (BL) ZORZOI - I PIAZZONI

[II SO, 46°03'47" N, 0°40'07" O, m 750]

Montagna, sella.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1896 e 1976.

Disperso.

■ Si ha generica notizia del rinvenimento a più riprese di frammenti fittili, ossa e monete, definiti di epoca romana.

VECELLIO 1896, p. 206; ASA 1976.

7.1. SERVO DI SOVRAMONTE (BL) MURADA

[II SO, 46°03'26" N, 0°39'42" O, m 603]

Montagna, fondovalle.

Tomba [R], rinvenimento casuale da scasso, 1957.

Municipio e Scuola Media di Servo; in parte materiale disperso.

■ In occasione degli scavi per l'allargamento della strada comunale Ponte d'Oltra-Croce d'Aune, si trovò una tomba a incinerazione (urna quadrangolare in tufo) con corredo, costituito fra l'altro da cinque monete dei tempi di Costante e Costanzo (337-350 d.C.). Coperchio dell'urna era una lastra in pietra locale con iscrizione funeraria, in parte illeggibile per erosione.

ASA 1957 e 1973.

7.2. SERVO DI SOVRAMONTE (BL) [II SO, m 609 ca.]

Montagna, sella.

Tomba [R], rinvenimento casuale, sec. XIX.

Materiale disperso.

■ Si ha generica notizia del rinvenimento, «poco discosto dalle rovine del Castello», di una tomba a inumazione con corredo, di monete e di frammenti di armi di epoca romana. Risulta inoltre che nella stessa zona fu trovata una statua in bronzo «detta di Antinoo», dispersa dopo un suo trasporto a Venezia.

CAMBRUZZI 1873, II, p. 99; VECCELLIO 1896, p. 205; ALPAGO NOVELLO 1942b, p. 1319; TIR 1966, p. 122.

8. FONZASO (BL) [II SO, m 318]

Collina, piede di versante.

Tomba [R], rinvenimento casuale da scasso, 1946.

Materiale disperso.

■ Si ha generica notizia del ritrovamento, in occasione degli scavi per la costruzione del nuovo tronco stradale vicino al centro del paese, di una tomba a inumazione di epoca romana, con corredo.

PELLEGRINI 1949, p. 29.

9.1. FONZASO (BL) CAMPON DI MONTE AVENA [II SO, 46°01'51" N, 0°38'06" O, m 1450]

Montagna, pianoro sommitale, deposito argilloso di alterazione e deposito eolico.

Insedimento stagionale [P][M], scavo stratigrafico estensivo parziale, 1984-1986.

Materiali in deposito provvisorio presso l'Istituto di Geologia dell'Università di Ferrara.

■ All'imbocco di una vallecchia erosiva presso il margine meridionale del pianoro, a ridosso di una paretina calcarea ricca di selce, è stato individuato un sito databile al paleolitico superiore (aurignaziano, intorno ai 30.000 anni fa), con tracce nei livelli inferiori di paleolitico medio e negli strati più superficiali di mesolitico (VIII-V millennio a.C.). Nel corso di più campagne di scavo condotte dall'Istituto di Geologia dell'Università di Ferrara sono stati evidenziati:

1) suolo sepolto argillificato, derivato dal substrato calcareo in fase climatica temperata, contenente un'industria litica di tecnica levalloisiana con superfici patinate;

2) deposito eolico (loess) indisturbato, accumulatosi in un ambiente steppico freddo, con industria del paleolitico superiore di tipologia aurignaziana. Le concentrazioni areali differenziate e la grande quantità di prenuclei, nuclei e scarti, rispetto agli strumenti infiniti, ha fatto ipotizzare il prevalente utilizzo del sito come zona di sbazzatura preliminare della selce, ricavata dal vicinissimo affioramento, a meno che pro-

prio questa prossimità non favorisse il grande scarto di materia prima;

3) deposito eolico colluviato, indicatore di una fase di instabilità climatica e dilavamento del pendio, situabile nell'olocene, da cui proviene in effetti scarso materiale inquadrabile nel mesolitico.

Le ricerche sono tuttora in corso.

LANZINGER 1984, pp. 287-299.

9.2. FONZASO (BL) MONTE AVENA [II SO, m 1450]

Montagna, pianoro sommitale, depositi di alterazione ed eolici.

Materiale sporadico □, rinvenimento casuale di superficie, 1964 e anni seguenti.

Museo Civico di Belluno.

■ A più riprese sono stati rinvenuti sui prati sommitali del monte Avena strumenti foliati e scarti di lavorazione, riconducibili genericamente a industrie oloceniche (metà III - inizi II millennio a.C.).

MONDINI, VILLABRUNA 1984, pp. 99-113.

9.3. FONZASO (BL) MONTE AVENA [II SO, m 1450 ca.]

Montagna, sommità.

Materiale sporadico [R], modalità e data di rinvenimento non determinate.

Non rintracciato.

■ Dall'inventario del Museo di Feltre risulta che nel 1951 fu trovata una moneta romana del III sec. d.C..

Si hanno inoltre generiche notizie di «rinvenimenti protostorici».

10. FONZASO (BL) ARTEN [II SE, m 313]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], identificazione.

Presso privati.

■ È segnalata la presenza di un cippo in pietra, anepigrafo (con concavità al centro della faccia superiore), interpretato come cippo confinante di centuriazione. Manufatti simili sono presenti molto numerosi in varie altre località del Bellunese e sono stati utilizzati dagli studiosi per ricostruire la divisione agraria della Val Belluna. Non sempre è possibile localizzarne l'esatta provenienza e non sono da escludere una datazione e un uso diversi.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 268 (per l'interpretazione come cippi cfr. ALPAGO NOVELLO 1957, pp. 248-269; CHEVALLIER 1983, pp. 80-81; GAMBACURTA 1984b, pp. 195-198; da segnalare una recente proposta di identificazione degli stessi come contrappesi di torchi: cfr. LIVERANI 1987, pp. 111-127).

11. FONZASO (BL) ARTEN - MONTE AURIN [II SE, m 745 ca.]

Collina, sommità.

Materiali vari [R], rinvenimenti casuali, sec. XVI-XIX.

Dispersi.

■ «Nelle vestigie del Castello» è segnalato il ritrovamento a più riprese, assieme a molto altro materiale più tardo, di fondamenta romane, monete imperiali, armi (tra cui una lama di coltello e una spada) e una lucerna fittile, definiti di epoca romana.

CAMBRUZZI 1873, II, p. 98; VECCELLIO 1896, pp. 30-31; CALVI 1979, p. 406, nota 5.

12. PEDAVERA (BL) CROCE D'AUNE [II SE, m 1015]

Montagna.

Materiale sporadico □, recupero di superficie, data di rinvenimento non determinata.

Non rintracciato.

■ Reperti litici attribuiti a un periodo compreso tra il neolitico, l'eneolitico e l'età del bronzo.

TL (OCCIONI 1969-70).

13. PEDAVERA (BL) FISTISEI [II SE, m 528]

Collina, versante.

Materiale sporadico [B][F][R], rinvenimento casuale da aratura, 1969.

Non rintracciato.

■ In occasione di lavori agricoli furono rinvenuti materiali riferiti genericamente all'età del bronzo (II millennio a.C.) e frammenti fittili con decorazione a fasce rosse e nere (VI-V sec. a.C.). Si ha inoltre notizia del ritrovamento di un frantoio di epoca romana.

TL (OCCIONI 1969-70); ASA 1976.

14.1. PEDAVERA (BL) S. OSVALDO - VIA DANTE [II SE, 46°02'09" N, 0°34'33" O, m 342]

Collina, versante.

Materiale sporadico [F], rinvenimento casuale da scasso, 1978.

Museo Civico di Feltre.

■ Nel fondo di proprietà del signor V. De Carli, durante lavori agricoli, furono rinvenuti un ciottolone in porfido rosso e un piccolo ciottolo pure in porfido. Il piccolo ciottolo reca soltanto una coppella, mentre quello più grande è decorato su di un lato da un simbolo solare, sull'altro da una coppella e una iscrizione in caratteri venetici,

interpretata dall'Autore come votiva e ritenuta di particolare interesse per essere stata rinvenuta in territorio retico. Genericamente databile alla seconda età del ferro (V-II sec. a.C.).

GRECO 1979, pp. 85-87.

14.2. PEDAVENA (BL)

S. OSVALDO

[II SE, m 342]

Collina, versante.

Elementi strutturati [R], rinvenimento casuale da scasso, 1856. Dispersi.

Si ha notizia del rinvenimento di condutture in pietra di acquedotto di epoca romana.

VECELLIO 1896, pp. 221-222; TIR 1966, p. 105.

15.1. PEDAVENA - VIA TRENTO E TRIESTE (BL)

[II SE, m 359 ca.]

Collina, fondovalle marginale.

Insedimento (?) [E] [B], rinvenimento casuale, 1969.

Materiali non rintracciati.

Materiali non controllabili, cocci fittili e selci, tra cui due «cuspidi di lancia», attribuiti ad un periodo compreso tra l'eneolitico e l'età del bronzo (metà del III millennio a.C.).

TL (OCCIONI 1969-70).

15.2. PEDAVENA - VILLA BERTON (BL)

[II SE, 46°02'20" N, 0°34'26" O, m 346]

Collina, fondovalle marginale.

Materiale sporadico [B], dati di scavo assenti, presumibilmente fine anni '60. Non rintracciato.

Reperti litici, non controllabili, attribuiti alla tarda età del bronzo.

TL (OCCIONI 1969-70).

15.3. PEDAVENA - CHIESA DI S. GIOVANNI (BL)

[II SE, m 359]

Collina, avvallamento.

Iscrizione [R], modalità e data di rinvenimento non determinate.

Villa delle Centenere a Feltre.

Si ha notizia del ritrovamento di una iscrizione onoraria a Lucio Cesare, databile all'anno 2 d.C..

CIL, V, 2067.

15.4. PEDAVENA - SCUOLA MEDIA (BL)

[II SE, 46°02'21" N, 0°34'28" O, m 346]

Collina, avvallamento.

Elementi strutturati [R], recupero parziale, 1970. Non rintracciati.

Nello scavare le fondamenta per la Scuola Media, alla profondità di m 1,30, fu messo in luce un tratto di conduttura per l'acqua, costituito da spallette in pietra coperte da tegole in cotto.

ASA 1970.

15.5. PEDAVENA - BIRRERIA PEDAVENA (BL)

[II SE, m 359 ca.]

Collina, avvallamento.

Materiale sporadico [R], identificazione.

Parco della Birreria Pedavena.

È segnalata la presenza di un cippo di centuriazione di epoca romana.

Per l'interpretazione cfr. F.22.10.

TL (OCCIONI 1969-70).

15.6. PEDAVENA (BL)

[II SE, m 359 ca.]

Collina, avvallamento.

Iscrizione e materiale sporadico [R], modalità e data di rinvenimento non determinate.

Villa delle Centenere e Museo Civico di Feltre.

In una località non precisata del territorio comunale fu recuperata un'iscrizione funeraria tanto frammentaria da non poterne precisare la datazione.

Dall'inventario del Museo si ha inoltre notizia del rinvenimento di un fodero di gladio in bronzo del II sec. d.C.

CIL, V, 2081.

16. FELTRE (BL)

FARRA

[II SE, m 284]

Collina, avvallamento.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1910.

Museo Civico di Feltre.

Dall'inventario del Museo si ha notizia del rinvenimento di due monete del I sec. d.C. e di una lampada in ferro zoomorfa del II sec. d.C. È inoltre segnalata la presenza di due cippi di centuriazione di epoca romana. Per l'interpretazione cfr. F.22.10.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 267.

17. FELTRE (BL)

TOMO

[II SE, m 363]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], identificazione.

Presso privati.

È segnalata la presenza di un cippo di

centuriazione di epoca romana. Per l'interpretazione cfr. F.22.10.

Si ha inoltre notizia del rinvenimento di due monete in bronzo, di cui una di Costantino (306-337 d.C.), l'altra illeggibile.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 269; TL (OCCIONI 1969-70).

18. FELTRE (BL)

VILLAGA

[II SE, m 330]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], identificazione.

Presso privati.

È segnalata la presenza di un cippo di centuriazione di epoca romana. Per l'interpretazione cfr. F.22.10.

TL (OCCIONI 1969-70).

19. FELTRE (BL)

ANZÙ

[II SE, m 235 ca.]

Collina, avvallamento.

Iscrizione [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1627.

Villa delle Centenere a Feltre.

In una località non precisata del territorio di Anzù fu recuperata un'iscrizione funeraria attribuibile al I-II sec. d.C.

CIL, V, 2073.

20. FELTRE (BL)

ZERMEN

[II SE, m 380]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], identificazione.

Presso privati.

Dal centro del paese provengono quattro cippi di centuriazione di epoca romana. Per l'interpretazione cfr. F.22.10.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 269; TL (OCCIONI 1969-70).

21. FELTRE (BL)

VELLAI

[II SE, m 317 ca.]

Collina, versante.

Tombe [R], rinvenimento casuale, sec. XVII.

Materiale disperso.

Si ha notizia del rinvenimento di due tombe a inumazione, di monete in bronzo e di una lucerna fittile di epoca romana. È segnalata inoltre la presenza di un cippo di centuriazione di epoca romana. Per l'interpretazione cfr. F.22.10.

PELLEGRINI 1949, p. 28; ALPAGO NOVELLO 1957, p. 269.

22. FELTRE (BL)

FOEN

[II SE, m 313]

Collina, avvallamento.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1978.
Non rintracciato.

■
Si ha notizia del rinvenimento, in occasione di lavori agricoli, di un *foliis* di Massenzio (306-312 d.C.).

ASA 1981.

23. FELTRE (BL)
FORNACE DI VILLABRUNA
[II SE, 46°02'50" N, 0°32'00" O, m 335]

Collina.
Materiale sporadico [B], dati di scavo assenti, 1955.
Museo Civico di Belluno.

■
Dall'inventario del Museo si ha notizia di due o tre punte di freccia in selce, databili all'età del bronzo antico-medio (XVIII-XIV sec. a.C.).

24. FELTRE (BL)
PREN
[II SE, m 525]

Collina, sella.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1894.
Museo Civico di Feltre.

■
È segnalato il ritrovamento di sette armille e dieci monete in bronzo di età tardo imperiale.

PELLEGRINI 1949, p. 27.

25. FELTRE (BL)
CROCERA
[II SE, m 728].

Montagna, fondovalle marginale, piede di versante.
Materiale sporadico [E], rinvenimento casuale da scasso, data non determinata.
Presso privati.

■
Fu ritrovata una cuspidale a foglia di lauro in selce, riferibile all'eneolitico (fine III millennio a.C.).

ALPAGO NOVELLO 1961, pp. 1-3.

26.1. FELTRE (BL)
VIGNUI
[II SE, m 533]

Collina, versante.
Insediamento [B], rinvenimenti casuali, anni '70.
Museo Civico di Belluno.

■
Materiali litici, tra cui una lama di pugnale foliata, diverse lame con ritocco marginale, nuclei, grattatoi e punteruoli, punte di freccia ed un elemento di falcetto: essi sono ascrivibili ad un periodo compreso tra

il neolitico recente e l'età del bronzo (metà III-II millennio). Presente ceramica frammentaria, databile al bronzo recente (XIII sec. a.C.).

MONDINI, VILLABRUNA 1980, p. 3 ss.; BAGOLINI 1984, p. 432.

26.2. FELTRE (BL)
VIGNUI
[II SE, m 533]

Collina, versante.
Materiale sporadico [R], identificazione.
Presso privati.

■
È segnalata la presenza di tre cippi di centuriazione di epoca romana. Per l'interpretazione cfr. F.22.10.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 268.

27. FELTRE (BL)
VILLABRUNA
[II SE, m 366]

Collina, avvallamento.
Tombe [R], rinvenimento casuale, 1905.
Materiale disperso.

■
Si ha generica notizia del rinvenimento nel fondo E. de Zordi di tombe attribuite a epoca romana.

DE BON 1938b, p. 44; PELLEGRINI 1949, p. 27.

28. FELTRE (BL)
VILLABRUNA
[II SE, 46°03'34" N, 0°30'33" O, m 327]

Collina, fondovalle.
Materiale sporadico [F], dati di scavo assenti, 1965.
Presso privati.

■
Un'ascia di bronzo ad alette fu rinvenuta sul greto del torrente Caorame, presso la centrale elettrica. Databile al IX sec. a.C.

TL (OCCIONI 1969-1970).

29. FELTRE (BL)
LASEN
[II SE, m 528]

Montagna, versante.
Materiale sporadico [R], identificazione.
Presso privati.

■
È segnalata la presenza di quattro cippi di centuriazione di epoca romana. Per l'interpretazione cfr. F.22.10.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 267.

30. FELTRE (BL)
ARSON
[II SE, m 516]

Montagna, versante.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, sec. XIX.

Presso privati.

■
Si ha notizia del rinvenimento di una moneta in bronzo di Antonino Pio del 145 d.C. È inoltre segnalata la presenza di due cippi di centuriazione di epoca romana. Per l'interpretazione cfr. F.22.10.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 268; DORIGUZZI 1979, p. 155.

31. CESIOMAGGIORE (BL)
SORANZEN
[II SE, m 428]

Montagna, versante.
Materiale sporadico [R], identificazione.
Presso privati.

■
È segnalata la presenza di due cippi di centuriazione di epoca romana. Per l'interpretazione cfr. F.22.10.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 268.

32. CESIOMAGGIORE (BL)
FIANEMA
[II SE, m 387]

Collina, avvallamento.
Tombe [R], modalità e data di rinvenimento non determinate.
Materiale disperso.

■
Si ha generica notizia del rinvenimento nel fondo Toigo di tombe attribuite ad epoca romana.

DE BON 1938b, p. 44; PELLEGRINI 1949, p. 27.

33. CESIOMAGGIORE (BL)
S. VENDEMIAN - COLLICELLO
[II SE, m 383]

Collina, versante.
Tombe [R], modalità di rinvenimento non determinata, inizi del 1900.
Materiale disperso.

■
Si ha generica notizia del rinvenimento di tombe attribuite ad epoca romana.

DE BON 1938b, p. 44; PELLEGRINI 1949, p. 27.



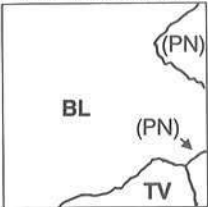
La piana del Piave verso Lentiai

F.23 - BELLUNO

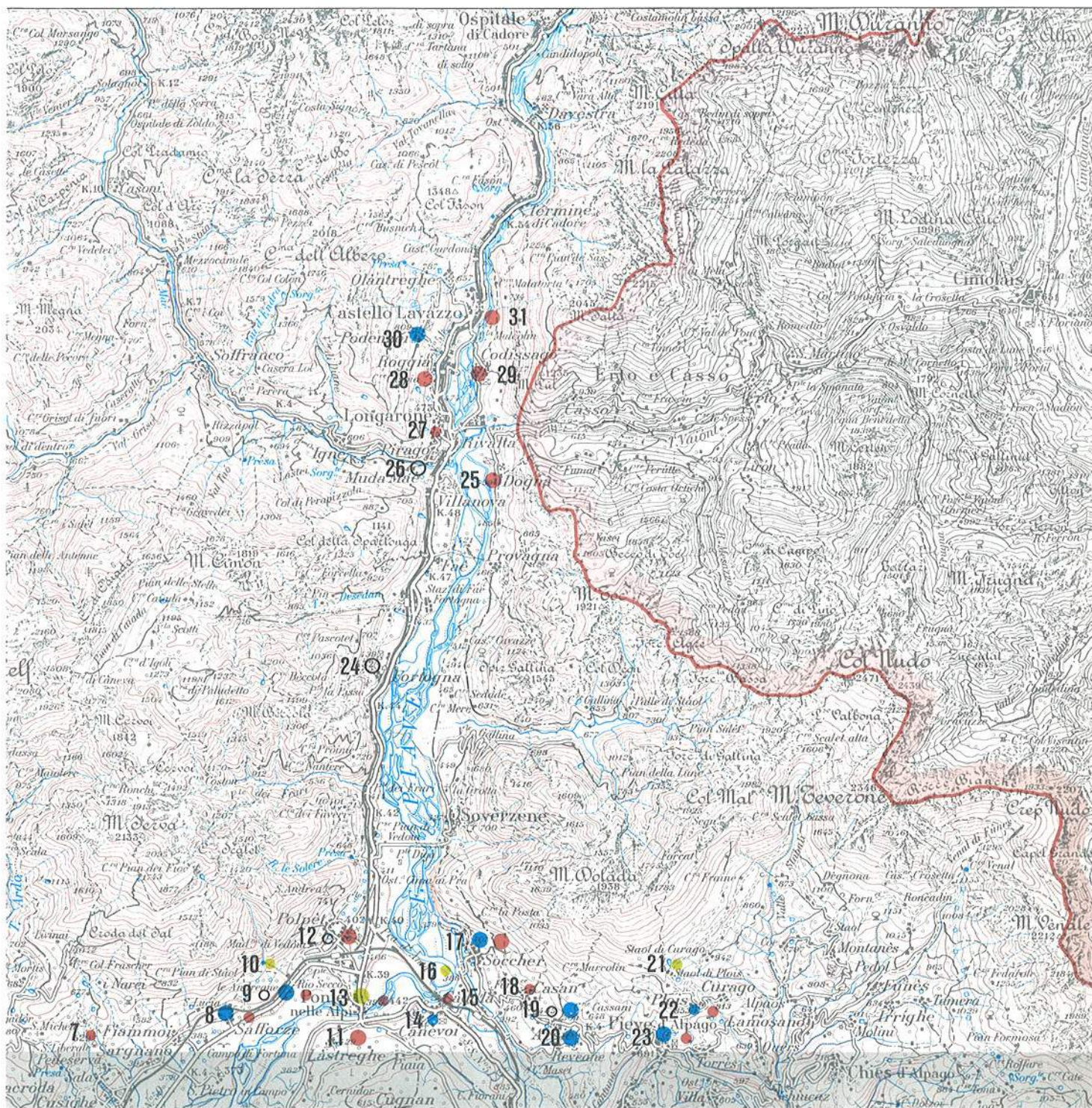
QUADRO D'UNIONE

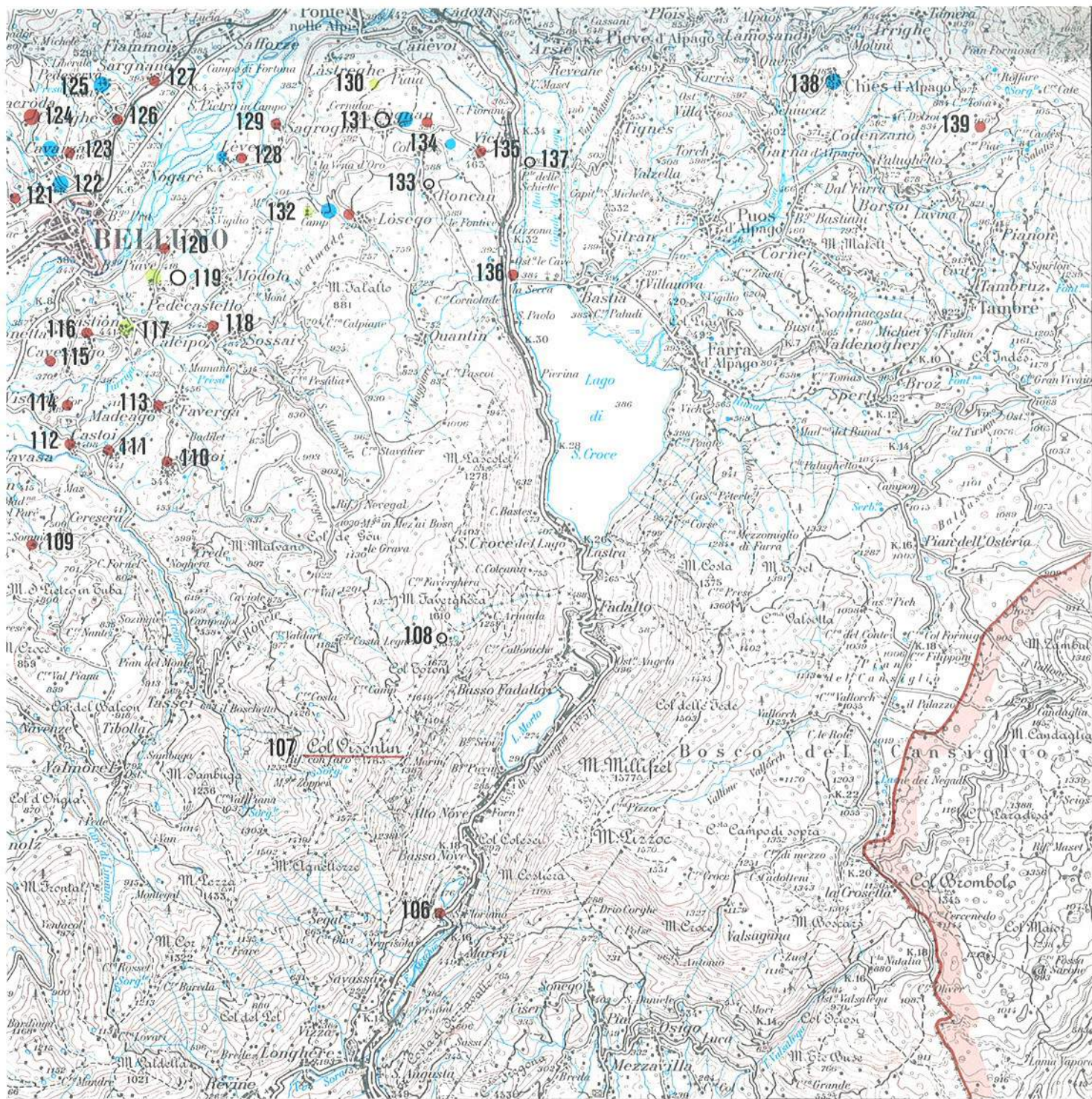
11 MARMOLADA	12 CORTINA D'AMPEZZO	13 AMPEZZO
22 FELTRE	23 BELLUNO	24 MANFAGO
37 BASSANO DEL GRAPPA	38 CONEGLIANO	39 PORDENONE

LIMITI AMMINISTRATIVI



1-6	7-31
32-105	106-139





1-6	

1. GOSALDO (BL) FORCELLA AURINE [IV SO, m 1300]

Montagna, sella, deposito di alterazione.
Insediamento [M], raccolta di superficie, 1985.
Museo Civico di Belluno.

Si tratta di una industria litica in selce con presenza di armature trapezoidali, rinvenuta in superficie, priva di connessioni stratigrafiche. La tipologia degli strumenti e le caratteristiche della litotecnica collocano il sito nel mesolitico (VIII-V millennio a.C.).

ASA 1985.

2. VOLTAGO (BL) CONTURA [IV NO, m 891]

Montagna, versante.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, tra il 1850 e il 1921.
Non rintracciato.

In occasione del rinvenimento di una serie di sepolture di inumati databili, in base ai corredi, al VI-VII d.C., presso la casa appartenente all'allora maestro Comina, vennero recuperate alcune monete romane di bronzo. Di queste, due erano sicuramente attribuibili a Vespasiano (69-79 d.C.) e a Commodo (180-192 d.C.); altre due invece, con qualche incertezza, rispettivamente a Nerone (54-68 d.C.) e a Marco Aurelio (161-180 d.C.). Va aggiunta inoltre la notizia del rinvenimento in paese e nei dintorni di altre monete romane di bronzo di cui non fu possibile recuperare alcuna nota descrittiva e cronologica più puntuale; solamente di una viene detto che era «sicuramente posteriore ad Augusto».

MUGNA 1858, p. 9; PELLEGRINI 1874, p. 23; TAMIS 1961, p. 16; TAMIS 1964, p. 13; BROZZI 1986, p. 310.

3.1. TAIBON (BL) [IV NO, m 614]

Montagna, fondovalle centrale.
Materiale sporadico [B/F], modalità di rinvenimento non determinata, prima del 1910.
Disperso.

Il Feruglio riferisce che oggetti dell'epoca del bronzo e del ferro furono rinvenuti nei

«sepolcreti» di Taibon: non è chiaro se il termine sepolcreti si riferisca ad un ritrovamento o all'area cimiteriale contemporanea al Feruglio.

FERUGLIO 1910, p. 33; TAMIS 1960, p. 119 ss.

3.2. TAIBON (BL) [IV NO, m 614]

Montagna, fondovalle centrale.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, data non determinata.
Disperso.

Si ha notizia del rinvenimento, in vari punti del paese, di alcune monete romane non meglio precisate.

PELLEGRINI 1874, p. 23; TAMIS 1960, p. 129.

4. AGORDO (BL) [IV NO, m 611]

Montagna, fondovalle marginale.
Tombe, materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, prima del 1878.
Disperso.

In paese si rinvennero alcune tombe romane, un sarcofago, delle monete d'oro e d'argento e alcuni chiodi, genericamente definiti romani.

PELLEGRINI 1944, p. 1419; PELLEGRINI 1948, p. 3; TAMIS 1960, p. 119 ss., note 3-5.

5.1. LA VALLE AGORDINA (BL) [IV NO, m 816]

Montagna, fondovalle centrale.
Materiale sporadico [B/F], modalità di rinvenimento non determinata, prima del 1910.
Disperso.

Il Feruglio afferma che oggetti dell'epoca del bronzo e del ferro furono trovati nei «sepolcreti» di La Valle, ma non è chiaro se con il termine sepolcreti intendesse riferirsi ad un'area funeraria antica o ai cimiteri a lui contemporanei.

FERUGLIO 1910, p. 33; TAMIS 1960, p. 119 ss.

5.2. LA VALLE AGORDINA (BL) [IV NO, m 816]

Montagna, fondovalle centrale.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1850.
Disperso.

Nei pressi del paese si rinvenne una spada in ferro, attribuita all'età romana, ed una moneta genericamente definita «posteriore ad Augusto».

BRENTARI 1887, p. 231; TAMIS 1960, p. 125.

6. BELLUNO (BL) BOLZANO-MONTE TALVENA

[IV SE, m 1333]

Montagna, grotta.
Materiale sporadico [F], rinvenimento casuale, data non determinata.
Museo Civico di Belluno.

Ritrovamento casuale di un piccolo nucleo di bronzi, costituito da due asce ad alette prive di tallone e da una serie di scalpelli tipologicamente diversificati. Data l'omogeneità dell'associazione (materiali tutti in bronzo, integrità dei pezzi, patina, ecc.), il ritrovamento può essere interpretato come ripostiglio, databile alla prima età del ferro (IX-VIII sec. a.C.).

BATTAGLIA 1958-59, p. 287; CARANCINI 1984, nrr. 3582, 3707.

	7-31

7. BELLUNO (BL) S. LIBERALE DI PEDESERVA [I SO, m 529]

Montagna, versante.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1967-1968.
Cripta di S. Liberale.

Durante i lavori di restauro della chiesa di S. Liberale si rinvenne un coperchio di urna a sarcofago con tetto a tegoloni e acroteri, con un lato decorato da una patera e una brocca (?) entro triangolo. Sugli acroteri reca inciso *D(is) M(anibus)*. È databile al II-III secolo d.C.

TAMIS 1974, p. 3 e fig. a p. 11.

8. BELLUNO (BL) SAFFORZE [I SE, m 385]

Montagna, fondovalle marginale.
Necropoli e materiale sporadico [F/R], modalità di rinvenimento non determinata, 1885 e 1939.
Museo Civico di Belluno.

Al rinvenimento isolato di una moneta bronzea di Caracalla (211-217 d.C.) fece seguito molti anni dopo, la scoperta di una tomba paleoveneta ad incinerazione in cassetta di pietra.

All'interno erano frammenti fittili non meglio identificabili, fibule bronzee del tipo a piccola sanguisuga con staffa lunga desinente a testa di papavero, una delle quali

con catenelle, pendaglio triangolare e pendagli a testa bovina, una situla bronzea in frammenti, una pinzetta bronzea. La tomba è databile al VI sec. a.C.

FRESCURA 1970b, p. 137; CALZAVARA CAPUIS 1984, fig. a p. 860.

9.1. PONTE NELLE ALPI (BL)

LE ANDREANE

[I SO, m 400 ca.]

Montagna, piede di versante.

Insedimento (?) [E/B], rinvenimento casuale da scasso, data non determinata. Museo Civico di Belluno.

Ai piedi del Monte Serva, presso il Rio Secco, furono rinvenuti frammenti ceramici decorati da cordoni plastici a tacche con andamento rettilineo e, in un caso, da una successione lineare di punti impressi. Per la limitatezza del ritrovamento e la scarsa caratterizzazione dei tipi, la datazione del materiale è solo genericamente collocabile tra l'eneolitico e l'età del bronzo (fine III - fine II millennio a.C.).

MONDINI, VILLABRUNA 1986, p. 3 ss..

9.2. PONTE NELLE ALPI (BL)

LE ANDREANE

[I SO, m 385]

Montagna, fondovalle marginale.

Necropoli e materiale sporadico [F][R], rinvenimenti casuali, 1925.

Museo Civico di Belluno.

Nel corso di lavori agricoli nel fondo del signor Zampieri, fu rinvenuta una sepoltura a cremazione con ricco corredo bronzeo. Un nucleo di materiali conservati al Museo Civico di Belluno sembrerebbe ricollegabile ad una provenienza funeraria, anche se non rimane documentazione del fatto che si tratti della sepoltura in oggetto. Sono presenti: uno spillone a globetti, una fibula a navicella, una fibula con appendici laterali sull'arco, due fibule ad arco serpeggiante, una a gomiti multipli con catenelle e una con disco fermapièghe.

Sempre nel 1925 fu rinvenuta dal signor Zampieri una grande moneta bronzea di Augusto (27 a.C. - 14 d.C.).

Dal sito provengono pure un'armilla bronzea a sezione circolare ad estremità zoomorfe, una fibula a cerniera ed un altro frammento di fibula non meglio identificato.

I rinvenimenti si datano tra la fine del VII e il V sec. a.C. e tra I sec. a.C. e I sec. d.C..

DE BON 1938b, p. 49, nota 4; VON ELES MASI 1986, nrr. 997, 2075, 2175, 2273.

10. PONTE NELLE ALPI (BL)

COLTRON

[I SO, m 500 ca.]

Montagna, versante.

Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale, data non determinata.

Museo Civico di Belluno.

Rinvenimento di frammenti ceramici, tra cui un'ansa cilindro-retta e di una lamella in selce, attribuibili all'età del bronzo recente (XIII sec. a.C.).

MONDINI, VILLABRUNA 1986, p. 3 ss..

11.1. PONTE NELLE ALPI (BL)

LASTREGHE

[I SO, m 429]

Collina, versante.

Monumento funerario [R], rinvenimento casuale, 1886.

Museo Civico di Belluno.

Nei terreni di proprietà del signor Borgo, in una tomba (non si sa se di età romana o di altro periodo) a ovest del paese, venne recuperato un frammento di stele funeraria con iscrizione, in calcare bianco del Cansiglio. Il monumento era forse dedicato a una certa *Cuponia* ed è databile al I-II secolo d.C..

PELLEGRINI 1949, p. 23.

11.2. PONTE NELLE ALPI (BL)

LASTREGHE

[I SO, m 429]

Collina, versante.

Monumento funerario [R], modalità di rinvenimento non determinata, prima del 1800.

Palazzo Miari, Belluno.

Da una località non precisata del paese proviene una stele funeraria in pietra locale, frammentata, con un bassorilievo rappresentante un uomo e una donna. Dall'iscrizione si può dedurre che il monumento era probabilmente dedicato a *T. Volusius* e alla sua coniuge *Volusia*; esso è databile alla prima metà del I secolo d.C..

CIL V, 2059.

11.3. PONTE NELLE ALPI (BL)

LASTREGHE

[I SO, m 429]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], modalità e data di rinvenimento non determinate; 1886.

Museo Civico di Belluno.

Da una località imprecisata del paese proviene un vasetto di bronzo a corpo globoso, piuttosto allungato, con collo aperto e labbro estroflesso e ingrossato. Sul corpo si notano con evidenza le saldature di due anse verticali contrapposte, il fondo è decorato da una serie di cerchi concentrici. Mancando di contesto, il manufatto non

può che essere genericamente attribuito all'età romana.

Nel 1886, in un punto imprecisato del paese, si rinvenne un frammento di stele sepolcrale iscritta, successivamente disperso.

PELLEGRINI 1949, p. 23.

12.1. PONTE NELLE ALPI (BL)

POLPET-PREVILEGIO

[I SO, m 400 ca.]

Montagna, versante, riparo sotto roccia.

Materiale sporadico [E/B], rinvenimento casuale da scasso, 1936.

Museo Civico di Belluno.

Ritrovamento di un'ascia-martello litica «a ferro da stiro», con foro per l'immanicatura, databile ad un periodo compreso tra l'eneolitico e il bronzo antico (fine III - inizi II millennio a.C.); si rinvennero inoltre, esternamente al riparo, pochi frammenti di ceramica non tornita e una lamella in selce, non inquadrabili cronologicamente.

MONDINI, VILLABRUNA 1986, p. 3 ss..

12.2. PONTE NELLE ALPI (BL)

POLPET

[I SO, m 406]

Montagna, fondovalle marginale.

Necropoli [R], rinvenimenti casuali da scasso, dal 1840 al 1969.

Museo Civico di Belluno; parte del materiale presso privati; parte disperso.

Lungo il lato sinistro della strada «Col del Mus», dall'entrata del paese e, procedendo verso nord per un tratto di trecento metri, fino a via Livinal, a più riprese vennero alla luce ricche testimonianze della presenza di una necropoli di età romana di considerevole entità areale e di utilizzo cronologicamente assai ampio.

Dopo il primo episodico rinvenimento di una tomba di età romana nel 1840, infatti, nel 1878, nel terreno di proprietà di Domenico Boito e a m 0,80 dal piano di campagna, venne alla luce un primo consistente numero di sepolture, una di inumato, le altre di incinerati: furono recuperate due situle bronzee (probabilmente di reimpiego) in funzione di ossuari, appartenenti ad un'unica tomba, che contenevano un ricco corredo (due orecchini d'oro, un anellino e un arco di fibula in argento, un martellino e uno scalpellino in ferro) e alcune monete di bronzo di Augusto (27 a.C. - 14 d.C.), Claudio (41-54 d.C.), Vespasiano (69-79 d.C.), Domiziano (81-96 d.C.) e Traiano (98-117 d.C.).

Accompagnata da una serie di rinvenimenti di superficie di altre monete di età romana imperiale (tra il 1867 e il 1954 vennero

ritrovate una moneta di bronzo di Marco Aurelio (161-180 d.C.), due di Alessandro Severo (222-235 d.C.) e due di Aureliano (270-275 d.C.) nel 1880 si ebbe l'ulteriore scoperta di due tombe (già violate) nel podere di Marino Pagani e, in una località vicina anche se non precisabile, di un coperchio di urna a sarcofago (databile III-IV secolo d.C.) con i ritratti dei defunti (un uomo e una donna, quest'ultima con capigliatura «lunata»).

Nel 1968, poi, in via Livinal (200 m a nord delle tombe di via «Col del Mus»), nel terreno di proprietà di Pietro Pison (part. cat. 730, 731, 701, 192, F. 21 del Comune di P.te nelle Alpi), vennero dapprima messe in luce, a una profondità compresa tra 1 e 2 m dal piano di campagna, tre tombe di inumati (orientate nord est - sud ovest, teste a nord est) costruite in muratura con abbondante malta e contenenti un povero corredo (un'armilla bronzea, un ago con cruna e una fibbia, sempre in bronzo, e alcuni vaghi di collana in pasta vitrea), presumibilmente databili al V secolo d.C., e quindi, su di un piano di circa 2 m più alto rispetto al livello delle tre tombe precedenti, si rinvenne un'urna a sarcofago con coperchio (databile III-IV secolo d.C.) e, alla profondità di m 1,20 dal piano di campagna, uno strato carbonioso con frammenti fittili e ossa che rappresentava, forse, l'antico piano del sepolcreto in quel punto. Nel 1969, infine, sempre in via Livinal e in proprietà Pison (part. cat. 730 e 193), nell'area immediatamente adiacente a quella in cui venne ritrovato il sarcofago, a una profondità compresa tra i m 0,80 e 1,80, vennero alla luce altri monumenti sepolcrali (già manomessi in antico), tra cui alcune urne parallelepipediche in pietra con coperchio a calotta emisferica, una delle quali appartenente a Mettaia Severa (I secolo d.C.), alcuni sarcofagi integri (uno contenente le ceneri di Tito Sertorio (?), Secondo e di sua moglie e un altro di Murrano Secondo, ambedue databili al III-IV secolo d.C.), nonché frammenti di pareti e coperchi di altri sarcofagi, oltre a numerose tombe «a pozzetto» e «a cassetta» con urna cineraria fittile e con scarso corredo, tra cui una moneta di Marco Aurelio (161-180 d.C.) e una di Commodo (180-192 d.C.).

Nel complesso, quindi, la necropoli sembra sia rimasta in uso senza soluzione di continuità dall'inizio del I al V secolo d.C. (con un'appendice, forse, in età altomedioevale).

CIL, V, 8803; NSc 1880, p. 242; PELLEGRINI 1884 a, p. 8; PELLEGRINI 1949, p. 23; FABBIANI 1968 b, p. 164; FRESCURA 1970 a, p. 41 ss. (figg. 2-14); ZALIVANI 1984, p. 17 ss.; LAZZARO 1987, p. 149 ss..

12.3. PONTE NELLE ALPI (BL)

POLPET
[ISO, m 406]

Montagna, fondovalle marginale.

Ara votiva [R], rinvenimento casuale da scasso, 1950.

Atrio della canonica di Polpet.

■ Sul lato destro della strada «Col del Mus», scavando le fondazioni per una nuova abitazione, venne messa in luce una piccola ara votiva in calcare della regione, dedicata a Giove da tre fratelli.

Per la mancanza dei *cognomina* l'aretta viene datata alla prima metà del I secolo d.C..

BOITO 1963, p. 16; ZALIVANI 1984, p. 16; ZANOVELLO 1987, p. 445.

12.4. PONTE NELLE ALPI (BL)

POLPET
[ISO, m 398]

Montagna, fondovalle marginale.

Elemento strutturato [R], rinvenimento casuale da scasso, 1970.

Presso privati.

■ Presso il costruendo campo sportivo di Polpet, vicino alla chiesa della Madonna di Vedoia, a m 0,80 dal piano di campagna, si rinvenne una «vaschetta» forse attribuibile all'età romana, di m 2,20 x 1,60 x 1, «con pareti e fondo intonacati di solidissimo cocciopesto».

ASA 1972.

13.1. PONTE NELLE ALPI (BL)

NUOVA ERTO
[ISO, m 490 ca.]

Collina.

Insedimento [B], scavo, 1986.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■ Uno scavo, seguito ad un rinvenimento casuale da scasso, ha portato all'individuazione di uno strato antropico di incerta interpretazione. Al suo interno sono stati rinvenuti frammenti ceramici attribuibili all'età del bronzo recente (XIII-XII sec. a.C.).

ASA 1986.

13.2. PONTE NELLE ALPI (BL)

[ISO, m 398]

Montagna, fondovalle centrale.

Monumento funerario [R], rinvenimento casuale, prima del 1884.

Museo Civico di Bologna.

■ Presso la dogana dell'antica Capodiponte fu trovata un'urna funeraria in calcare della regione con base pulvinata; le facce laterali sono decorate a rilievo, il lato sinistro

da una patera, quello destro da un'ascia; sul lato lungo frontale, entro *tabula ansata*, è un'iscrizione funeraria.

Il monumento era dedicato a *Saturnianus Potius* e alla sua compagna *Valentina Volusia* dai loro figli, ed è databile non prima del III secolo d.C..

CIL V, 2065; SUSINI 1974-75, c. 209 ss.

14. PONTE NELLE ALPI (BL)

CANEVOI

[ISO, m 442]

Montagna, fondovalle marginale.

Materiale sporadico [F], rinvenimento casuale, secolo XVIII.

Disperso.

■ Una decina di km circa ad est di Belluno fu rinvenuta una situla bronzea con iscrizione venetica, che rimase per un certo periodo di proprietà del canonico L. Doglioni, il quale ne fece un disegno. Tale riproduzione grafica, che compare nelle pubblicazioni successive, è l'unica documentazione esistente del manufatto che andò poi disperso. La situla, del tipo con corpo a profilo sinuoso, reca una iscrizione di carattere funerario ottenuta per giustapposizione di punti a sbalzo e si può datare al II-I sec. a.C..

PELLEGRINI 1984, p. 39; PROSDOCIMI 1987, p. 307 e fig. 323.

15. PONTE NELLE ALPI (BL)

CADOLA

[ISO, m 442]

Collina, versante.

Iscrizione [R], identificazione, 1864.

Dispersa (o forse sotto i nuovi intonaci della chiesa parrocchiale).

■ Durante i lavori di demolizione della vecchia chiesa di Cadola, si recuperò un frammento iscritto di probabile stele funeraria.

CIL V, 2062; PELLEGRINI 1884 a, p. 7.

16. PONTE NELLE ALPI (BL)

PAJANE

[ISO, m 400 ca.]

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale, 1903.

Museo Civico di Belluno.

■ Al museo è conservata un'ascia bronzea a margini rilevati, databile all'età del bronzo antico (XVIII-XVII sec. a.C.).

17. PONTE NELLE ALPI (BL)

SOCCHER

[ISO, m 401]

Montagna, piede di versante.

Necropoli [F-R], modalità di rinvenimento non determinata, 1875 e 1930.
Museo Civico di Belluno.

■ Si ha notizia del rinvenimento casuale nel 1875 di una moneta di bronzo di Geta (212 d.C.).

Nel 1930 venne quindi alla luce una tomba. Ne facevano sicuramente parte: una situla bronzea decorata a sbalzo su tre registri con volatili alternati a borchiette, assegnabile al VI-V sec. a.C., associata ad un anellino in argento con sigillo «N» e un'armilla a capi aperti, il che ha fatto supporre al Callegari una riutilizzazione della situla in epoca romana.

Altri materiali recuperati nello stesso anno, la cui provenienza da contesti funerari è quasi certa, sono una fibula a navicella con bottone profilato, una fibula ad arco di verga a staffa lunga con catenelle, due fibule ad arco molto ribassato e staffa lunga, una fibula con bottoni laterali sull'arco, una fibula a drago, e un torques.

Sembra dunque di poter identificare un'area funeraria in uso almeno a partire dalla fine del VII sec. a.C. e fino all'epoca romana.

Due chiavi di ferro di tipo celtico non provengono invece dall'area di necropoli.

CALLEGARI 1941, p. 33; FOGOLARI 1957, p. 163 ss.; FRESCURA 1970a, pp. 7 e 41 ss.; CALZAVARA CAPUIS 1984, fig. a p. 852; VON ELES MASI 1986, nrr. 989, 1783, 1875, 1959, 2073, 2415.

18. PONTE NELLE ALPI (BL)

CASANO

[I SO, m 460]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1938.

Museo Civico di Belluno.

■ Dal paese provengono tre monete di bronzo: una di Traiano (98-117 d.C.), una di Marco Aurelio (161-180 d.C.), una di Teodosio (379-395 d.C.).

PELLEGRINI 1884 b, p. 445, nota 1.

19. PONTE NELLE ALPI (BL)

CASAN - SAS BRAGADI

[I SO, m 500 ca.]

Montagna, versante, grotta.

Necropoli [E/B] [F], scavo, 1884 e 1936.

Museo Civico di Belluno.

■ Nel 1884, in seguito alla casuale messa in luce di una grotta (in precedenza coperta dalla frana chiamata Sas Bragadi dei Mase-rei), all'interno della quale furono visti numerosi resti di inumati e recuperati diversi oggetti di bronzo assegnabili al VI-V sec. a.C. (fibule a piccola sanguisuga, una fibula Certosa, catenelle, anelli, pendagli),

di chiaro utilizzo funerario, fu effettuata una esplorazione sistematica.

Nella grotta, svuotata dai massi franosi che la riempivano, fu recuperato altro materiale (pochi frammenti fittili, altre armille) e fu fatto un saggio di scavo, che portò al rinvenimento, a m 1 di profondità e in associazione con ossa craniche, di un'ascia levigata in serpentino e di una fusaiola ottenuta da un femore umano trapassato da un foro circolare; questo tipo di uso di grotticelle con funzione sepolcrale è comune a tutta la fascia pedemontana alpina nel periodo compreso tra l'eneolitico e l'inizio dell'età del bronzo (fine III - fine II millennio a.C.).

L'ampia utilizzazione del sito a scopo funerario venne ribadita dal rinvenimento, nel 1936, di una tomba ad incinerazione con situla in bronzo (non recuperata a causa del pessimo stato di conservazione), con corredo costituito da fibule (una Certosa, due a drago, due a navicella, una con bottoni laterali sull'arco) e armille a nastro. Inoltre da segnalare è una laminetta in bronzo con protomi equine affrontate. Anche questi materiali, cronologicamente omogenei con quelli dell'età del ferro rinvenuti in precedenza, sono ascrivibili al VI-V sec. a.C..

NSc 1884, p. 97 e p. 173; FRESCURA 1970a, p. 45; CALZAVARA CAPUIS 1984, fig. a p. 852; MONDINI, VIL-LABRUNA 1986, p. 3 ss.

20. PONTE NELLE ALPI (BL)

ARSIE

[I SO, m 508]

Collina, versante.

Materiale sporadico [F], rinvenimento casuale da scasso, 1933.

Museo Civico di Belluno.

■ Il signor Luigi Bridola durante lavori agricoli rinvenne numerosi materiali per lo più bronzei, quali fibule a navicella a staffa lunga, ad arco ribassato a staffa lunga, con catenelle e pendaglio quadrangolare, con bottoni laterali sull'arco. Inoltre un pendaglio a forma di manina, anelli in bronzo ed una fusaiola in terracotta.

Il materiale è attribuibile al VI sec. a.C..

21. PONTE NELLE ALPI (BL)

CAMPON DI MONTE DOLADA

[I SE, m 1000 ca.]

Montagna, versante.

Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale di superficie, data non determinata.

Museo Civico di Belluno.

■ Punta di freccia litica, riferibile genericamente all'età del bronzo.

MONDINI, VILLABRUNA 1986, p. 3 ss..

22.1. PIEVE D'ALPAGO (BL)

PLOIS D'ALPAGO

[I SE, m 853]

Collina, versante.

Materiale sporadico [F], modalità di rinvenimento non determinata, 1882.

Museo Civico di Belluno.

■ Verghetta bronzea con decorazione incisa a spina di pesce (VI-V sec. a.C.).

22.2. PIEVE D'ALPAGO (BL)

PLOIS D'ALPAGO

[I SE, m 853]

Collina, versante.

Iscrizione [R], modalità di rinvenimento non determinata, prima del 1925.

Museo Civico del Cenedese.

■ Un'urna funeraria doppia con iscrizione, fu acquistata a Plois D'Alpago dal Troyer nel 1925, presso la famiglia De Pra. Databile paleograficamente agli inizi del I sec. d.C..

MORET 1983, fig. a p. 158.

23.1. PIEVE D'ALPAGO (BL)

[I SE, m 691]

Collina, versante.

Necropoli [F], modalità di rinvenimento non determinata, prima del 1970.

Museo Civico di Belluno, materiale non identificato.

■ Si ha notizia del rinvenimento di tombe genericamente attribuite all'età del ferro.

FRESCURA 1970a, p. 45.

23.2. PIEVE D'ALPAGO (BL)

[I SE, m 691]

Collina, versante.

Iscrizione [R], identificazione.

Dispersa.

■ Un'iscrizione frammentaria di età romana era murata sopra la porta della sacrestia della chiesa parrocchiale e andò in seguito dispersa. È dispersa anche un'altra iscrizione (ritenuta, probabilmente a ragione, falsa dal Mommsen) che si trovava sotto l'altar maggiore della chiesa di S. Maria d'Alpago.

CIL V, 2063; CIL V, 87*; TRAME 1939, p. 55.

24. LONGARONE (BL)

FORTOGNA

[I SO, m 452]

Montagna, piede di versante.

Tombe [R?], modalità di rinvenimento non determinata, 1935.

Disperse.

■ Secondo notizie locali non più verificabili,

in questa località vennero poste in luce alcune tombe definite genericamente romane.

DE BON 1938b, p. 50.

25. LONGARONE (BL)

DOGNA

[I SO, m 465]

Montagna, piede di versante.

Tombe [R], rinvenimento casuale, 1933.

Materiale parzialmente presso privati e parzialmente disperso.

■ Si ha notizia che nel fondo Colta di proprietà F. De Villa, presso la strada vecchia di Ronc e in Rome di Dentro, furono scoperte alcune tombe di età romana costituite da ossuari fittili in ceramica comune non depurata, contenenti poveri corredi di cui si conservarono solamente due monete di bronzo, una di Augusto (27 a.C. - 14 d.C.), e una di Traiano (98-117 d.C.), alcune armille e alcuni anelli, sempre di bronzo.

ASA 1933; DE BON 1938b, p. 51, nota 1.

26. LONGARONE (BL)

PIRAGO

[I SO, m 457]

Montagna, fondovalle centrale.

Tombe [R?], modalità di rinvenimento non determinata, 1931.

Materiale disperso.

■ Di fronte alla Muda del Maè, sulla sinistra del torrente, presso il luogo in cui era stato eretto un ponte, si scoprirono sette tombe contenenti alcuni oggetti ornamentali di bronzo, forse di età romana.

ASA 1931; DE BON 1938b, p. 50.

27. LONGARONE (BL)

[I SO, m 473]

Montagna, versante.

Materiale sporadico [R], modalità e data di rinvenimento non determinate.

Museo Civico di Belluno.

■ Dal paese provengono due monete di bronzo, una di Settimio Severo (193-211 d.C.) e una di Gordiano III Pio (238-244 d.C.).

28. LONGARONE (BL)

ROGGIA

[I SO, m 488]

Montagna, versante.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1907.

Parzialmente presso privati, parzialmente disperso.

■ Non lontano dal luogo in cui era stato

individuato un tratto di antica strada (forse romana), nei pressi della fabbrica di birra, si rinvennero, a seguito di uno sterro, un'iscrizione in caratteri latini (successivamente dispersa), frammenti di anfore e di macine, due punte di lance di ferro, un coltello e un trincetto, sempre in ferro, una lamina di ferro appartenente ad uno scudo, alcuni tubi di piombo, probabilmente elementi di un acquedotto, e un denario d'argento di Gneo Plaucio (52 a.C.).

ASA 1907; DE BON 1938b, p. 51.

29. CASTELLAVAZZO (BL)

CODISSAGO

[I NE, m 470]

Montagna, fondovalle marginale.

Necropoli, tesoretto [R], rinvenimento casuale da scasso, 1948.

Materiale parzialmente conservato al Museo Civico di Belluno e parzialmente disperso.

■ Eseguendo lavori di sterro per la sistemazione dell'acquedotto, nel mezzo della piazza e a circa m 0,80 dal piano campagna, si rinvennero numerose tombe di incinerati «a pozzetto»; gli ossuari andarono distrutti; si recuperò invece un'urna prismatica di pietra con copertura a calotta emisferica e cavità nella faccia superiore; all'interno due olle fittili, una con ceneri e ossa bruciate, l'altra con cinque monete di bronzo, forse di epoca traianea (disperse). Presso l'urna e alla stessa profondità delle tombe, fu rinvenuta anche un'anfora con all'interno un'olla che custodiva un tesoretto di sedici monete di bronzo, emesse in un periodo compreso tra l'impero di Domiziano e quello di Antonino Pio (fine I-II sec. d.C.), e un anellino d'argento con castone mancante della gemma.

Necropoli e tesoretto sono databili al pieno II secolo d.C..

Si ha inoltre notizia dell'esistenza di una moneta di bronzo di Agrippina (51-54 d.C.) conservata presso un privato.

FRESCURA 1952, p. 51 ss.; ASA 1957.

30. CASTELLAVAZZO (BL)

PODENZOI

[I NE, m 809]

Montagna, versante.

Necropoli [F], rinvenimento casuale da scasso, 1968 e prima del 1977.

Materiale in parte disperso, in parte conservato al Museo Civico di Belluno.

■ Nel 1968 in seguito a lavori edilizi venne in luce una tomba a pozzetto coperta da scaglie di pietra. Non resta che la notizia di «un'anfora con borchie di rame e una spilla con ciondoli», rinvenute in mezzo ad abbondanti resti carboniosi.

L'utilizzazione a scopo funerario del sito è ribadita da un'altra tomba, pure venuta in luce nel 1968 durante i lavori per la casa del signor Sacchet. Del ricco corredo sono notevoli i materiali di bronzo (tazzina ad ansa sopraelevata con decorazione a meandro incisa all'orlo, ansa e frammenti di situla, pendagli da fibula, fibula a piccola sanguisuga e staffa lunga desinente a testa di papavero, fibula tipo «Grottazzolina», piccola fibula a sanguisuga e staffa lunga, due aghi e quattro anelli). Presenti anche materiali di ferro (codolo di coltello), di ambra e pasta vitrea. Il corredo è databile al VI sec. a.C..

Una notizia del 1977 relativa al rinvenimento di tombe i cui corredi sarebbero andati dispersi nel commercio clandestino non fa che avvalorare il quadro già offerto dai rinvenimenti precedenti.

FABBIANI 1968 b, p. 164; ASA 1977.

31.1. CASTELLAVAZZO (BL)

[I NE, m 519]

Montagna, fondovalle marginale.

Tombe [R], rinvenimento casuale da scasso, 1966.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■ Durante lo sterro per la costruzione della nuova strada che dalla SS51 porta al paese, nella scarpata di fronte al monumento dei caduti, un'escavatrice mise in luce a 1 m ca. di profondità una tomba ad incinerazione di età romana. La tomba era «a pozzetto» con anfora segata in funzione di urna e conteneva un ricco corredo (del quale vennero recuperati un vaso di bronzo del III periodo La Tène, presumibilmente di reimpiego, due ossuari in vetro, uno a corpo quadrangolare, l'altro globulare, una boccetta in vetro a corpo quadrangolare e ansa a doppia costolatura, tre vasetti a pareti sottili, un bicchiere e due coppette, e un braccialetto d'argento). Accanto a questa tomba si rinvennero due lastre di pietra locale, quasi certamente appartenenti ad altra sepoltura andata distrutta durante i lavori.

Gli elementi del corredo inducono a datare la tomba alla prima metà del I secolo d.C..

FABBIANI 1967, p. 116; FRESCURA 1970 b, p. 137 ss..

31.2. CASTELLAVAZZO (BL)

[I NE, m 519]

Montagna, fondovalle marginale.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, data non determinata.

Presso privati.

■ Durante i lavori di aratura, nel terreno di proprietà del sig. A. Mazzucco, si rinven-

nero una moneta di bronzo di Adriano (117-138 d.C.) e una statuetta di bronzo (h cm 10), frammentata, di buona fattura e rappresentante un uomo barbuto con copricapo a punta, databile al I-II secolo d.C..
ASA 1984.

31.3. CASTELLAVAZZO (BL)

[I NE, m 519]

Montagna, fondovalle marginale.
Iscrizione [R], identificazione.
Presso privati.

Iscrizione votiva con dedica al dio Asclepio, databile al I secolo d.C..

CIL V, 2034; PELLEGRINI 1889; DE LOTTO 1953, p. 91.

31.4. CASTELLAVAZZO (BL)

[I NE, m 519]

Montagna, fondovalle marginale.
Iscrizione [R], identificazione.
Nell'atrio del nuovo Municipio di Castellavazzo.

Iscrizione di opera pubblica, scolpita sulla faccia anteriore di un piedistallo, in cui *Sex. Peticus Tertius* e *Sex. Peticus Firmus* dichiarano di donare, in onore dell'imperatore Nerone, una meridiana e degli scanni ai *Laebactes*, abitanti dell'omonimo *pagus*.
L'iscrizione è databile tra il 54 e il 68 d.C..

CIL V, 2035 = ILS 5622; CIANI 1856, I, p. 108; DE VECCHI 1962, p. 22; FABBIANI 1966, p. 753, s.; BUONOPANE 1987, p. 295 s..

31.5. CASTELLAVAZZO (BL)

[I NE, m 519]

Montagna, fondovalle marginale.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1868.
Museo Civico di Belluno.

Fu rinvenuta in paese una moneta di bronzo di Costantino il Grande (306-337 d.C.).

32-105	

32. CESIOMAGGIORE (BL)

COLLE DELLA TORRE

[III NO, m 952]

Montagna, versante.
Area funeraria [R], modalità di rinvenimento non determinata, prima del 1935.
Materiale disperso.

■ Notizia generica del rinvenimento di tombe a inumazione in lastre di pietra, cocci, frammenti di paste vitree, monete, fra cui una di Antonino Pio (138-161 d.C.).

DE BON 1938b, p. 45.

33. CESIOMAGGIORE (BL)

S. AGAPITO

[III NO, m 862]

Montagna, versante.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1946.
Disperso.

In una fessura della cava di pietra calcarea nella valle di S. Agapito fu trovata una moneta di Gordiano (238-244 d.C.).

ALPAGO NOVELLO 1972, p. 61.

34. CESIOMAGGIORE (BL)

CULLOGNE

[III NO, m 541]

Montagna, versante.
Materiale sporadico [R], identificazione.
Presso privati.

■ Cippo di centuriazione (cfr. F.22.10) reimpiegato nell'angolo di una casa del luogo.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 267.

35. CESIOMAGGIORE (BL)

CAN

[III SO, m 463]

Collina, versante.
Materiale sporadico e tombe [R], modalità e date di rinvenimento varie.
Presso privati.

■ Sotto un pilastro di una casa del paese è reimpiegato un cippo di centuriazione (cfr. F.22.10).

Abbiamo inoltre notizia del rinvenimento di gruppi di tombe romane negli anni 1921-22, ma tutto è andato disperso.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 267; DE BON 1938b, p. 44.

36. CESIOMAGGIORE (BL)

PULLIR

[III SO, m 343]

Collina, avvallamento.
Materiale sporadico [R], identificazione.
Presso privati.

■ Tre cippi di centuriazione (cfr. F.22.10) reimpiegati in una casa colonica.

ALPAGO NOVELLO 1957, pp. 268-269.

37. CESIOMAGGIORE (BL)

TORRENTE CAORAME

[III SO, m 300 ca.]

Collina, piede di versante.

Iscrizione [R], rinvenimento casuale, 1881.
Presso privati.

■ La famiglia Rosada di Feltre possiede una lastra marmorea frammentata rappresentante una testa di profilo a destra coronata d'edera, sotto la quale è inciso a caratteri piuttosto rozzi *A. Persius Fla(ccus)*, databile al I sec. d.C.. Il manufatto fu trovato reimpiegato come materiale da costruzione in un mulino abbandonato detto «la casa romana», sulla riva destra del torrente Caorame.

TL (BASSANELLO 1972-73).

38. CESIOMAGGIORE (BL)

PEZ

[III SO, m 309]

Collina, versante.
Iscrizione [R], rinvenimento casuale, 1853.
Museo Civico di Feltre.

■ Nel demolire il vecchio cimitero di Pez si rinvenne un frammento di grande lastra sepolcrale marmorea, con iscrizione forse databile al I sec. d.C. in base a criteri paleografici.

SI 445; PELLEGRINI 1949, p. 26.

39. CESIOMAGGIORE (BL)

TUSSUI

[III SO, m 409]

Collina, versante.
Area funeraria [R?], modalità e data di rinvenimento non determinate.
Materiale disperso.

■ Scarna notizia del rinvenimento di un sepolceto; non compare alcuna definizione cronologica, ma la segnalazione si accompagna ad altre che riguardano l'età romana.

DE BON 1938b, p. 45.

40. CESIOMAGGIORE (BL)

CALLIOL

[III SO, m 437]

Collina, versante.
Area funeraria [R?], modalità e data di rinvenimento non determinate.
Materiale disperso.

■ Notizia generica del rinvenimento di «tombe e armi presso il Col Ferrer»; non compare alcuna definizione cronologica, ma la segnalazione si accompagna ad altre che riguardano l'età romana.

DE BON 1938b, p. 44.

41. CESIOMAGGIORE (BL)

CESIOMINORE

[III SO, m 471]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], modalità e date di rinvenimento varie.

Museo Civico di Feltre e presso privati.

■ Nel 1934 durante lavori di riattamento fu vista presso il lavatoio pubblico una massicciata di strada e, fra gli strati di ghiaia, furono rinvenuti chiodi «tipici romani» e monetine di Claudio il Gotico (268-270 d.C.), queste ultime conservate al Museo di Feltre.

Reimpiegati in edifici privati sono due cippi di centuriazione (cfr. F. 22.10).

Si ha notizia infine del ritrovamento di tombe con corredo nei terreni agricoli circostanti; alcuni oggetti (armille di bronzo e fibule «di pretta origine romana») vennero conservate dai proprietari dei fondi.

DE BON 1938b, pp. 44-45; ALPAGO NOVELLO 1957, p. 267.

42.1. CESIOMAGGIORE (BL)

[III NO, m 480]

Collina.

Materiale sporadico [B], modalità e data di rinvenimento non determinate.

Museo Civico di Belluno.

■ Ascia bronzea a margini rilevati, integra, databile all'età del bronzo recente-finale (XIII-XI sec. a.C.).

BATTAGLIA 1958-1959, p. 287; FASANI 1984, p. 481 ss..

42.2. CESIOMAGGIORE (BL)

[III NO, m 480]

Collina.

Cippo miliare [R], rinvenimento casuale, 1786.

Villa delle Centenere a Feltre.

■ Era reimpiegato come sostegno della mensa dell'altare di S. Antonio nella chiesa di S. Maria Maggiore il famoso miliario della via *Claudia Augusta* la cui iscrizione, databile con precisione ai primi giorni di gennaio del 47 d.C., ricorda il percorso della via da Altino fino al Danubio.

CIL V, 8002; ILS 208; ALPAGO NOVELLO 1972, pp. 34, 62; BOSIO 1970, p. 120 ss., BASSO 1987b, p. 89 s.

42.3. CESIOMAGGIORE (BL)

[III NO, m 480]

Collina.

Materiali vari [R], modalità e date di rinvenimento varie.

Presso privati; parte del materiale disperso o non rintracciato.

■ Si ha notizia del ritrovamento di tombe romane, di cui però non resta più nulla, in vari punti del paese.

Inoltre un sepolcreto di circa 80 tombe fu rinvenuto nel 1865 all'incrocio delle strade di Cesiomaggiore e Tussui; alcuni dei ma-

teriali (armi di ferro, fibule, lucerne e monete) andarono al Museo di Feltre, ma non sono rintracciabili.

In epoca non determinata emersero presso la chiesa parrocchiale resti di muraglie e pavimenti, non meglio definibili.

Nel cortile di una famiglia del paese, infine, è dislocato un cippo di centuriazione (cfr. F. 22.10).

DE BON 1938b, pp. 44-45; ALPAGO NOVELLO 1957, p. 268.

43. CESIOMAGGIORE (BL)

MORZANCH - PRÀ MAGRI

[III NO, m 484]

Collina, avvallamento.

Materiale sporadico [R?], rinvenimento casuale, 1954.

Museo Civico di Feltre.

■ Pietra cuoriforme in arenaria rossa con iscrizione latina, trovata asportando detriti in un terreno mai coltivato, fra sterpaglie. Il manufatto, è stato interpretato come «borsa votiva»; le cifre sono incise molto regolarmente, e per esse si è pensato all'età cesariana, mentre le parole potrebbero essere state aggiunte in un secondo tempo. Non è comunque da escludere che possa trattarsi anche di un falso.

ALPAGO NOVELLO 1977, p. 1 ss..

44. CESIOMAGGIORE (BL)

MARSIAI

[III SO, m 386]

Collina, versante.

Area funeraria [R?], modalità e date di rinvenimento varie.

Materiale disperso.

■ Nel 1910 emerse in un terreno agricolo un sepolcreto ad inumazione con fibule, armille e lucernette; nei paraggi si rinvenne anche una scure di bronzo. Tutto il materiale è andato disperso, per cui l'attribuzione ad epoca romana non è verificabile.

Sopra la collina, al quarto miglio dopo il traghetto di Nave, sorge un edificio con muri robusti, rinserrato fra case rurali, che fu abitazione signorile nel sec. XVI: A. Alpagò Novello vi riconosce una antica fortificazione romana, richiamando una costruzione analoga a Paderno (cfr. F. 23.66).

DE BON 1938b, p. 45; ASA 1974.

45. S. GIUSTINA (BL)

LASSERAI

[III NO, m 380]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], identificazione.

Presso privati.

■ Cippo di centuriazione (cfr. F. 22.10) reimpiegato nell'angolo di una casa del luogo.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 267.

46. S. GIUSTINA (BL)

COL DELLA CROCE

[III SO, m 406]

Collina, sommità.

Insediamiento, tombe, materiale sporadico [R], modalità e date di rinvenimento varie.

Materiale disperso.

■ Grosso castello detto «le motte romane», di cui si vedono sotto l'erba tracce di fortificazioni ad anelli concentrici. Era costituito di grosse pietre squadrate legate da malta tenace, finite di asportare negli anni 1927-28. La muratura del mastio, rinvenuto alla fine dell'800, era stata ritenuta romana dall'architetto Segusini.

A nord di quest'area, lungo il raccordo stradale Bivai-Marsiai, furono rinvenute tombe romane non meglio definibili.

In questa zona fu inoltre sterrato, nel 1927, un cippo di centuriazione (cfr. F. 22.10) andato poi disperso, forse reimpiegato in una costruzione.

ALPAGO NOVELLO 1972, pp. 61, 67; ALPAGO NOVELLO 1957, p. 268.

47. S. GIUSTINA (BL)

BIVAI

[III SO, m 324]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], identificazione.

Presso privati.

■ Cippo di centuriazione (cfr. F. 22.10) reimpiegato sotto un pilastro di una abitazione.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 268.

48. S. GIUSTINA (BL)

SALMENEGA

[III SO, m 275]

Collina, piede di versante.

Tesoretto [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1937.

Museo Civico di Feltre.

■ Da un catalogo manoscritto del Museo di Feltre si apprende del ritrovamento di otto monete bronzee databili fra il II e il IV sec. d.C..

49.1. S. GIUSTINA (BL)

FORMEGAN

[III SO, m 292]

Collina, conoide del Veses.

Materiale sporadico [R], modalità e date di rinvenimento varie.

Presso privati e Museo Civico di Feltre.

Dal catalogo manoscritto del Museo di Feltre, risulta che nel 1949, in località S. Pietro di Formegan, fu rinvenuta una moneta di Costantino (306-337 d.C.). Sono reimpiegati in edifici del paese tre cippi di centuriazione (cfr. F. 22.10).

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 267.

**49.2. S. GIUSTINA (BL)
S. MARGHERITA**
[III SO, m 311]

Collina, conoide del Veses.
Materiale sporadico [R], modalità e data di rinvenimento non determinate.
Disperso.

Notizia generica del ritrovamento di armi, medaglie e monete romane nelle vicinanze di S. Margherita.

VECELLIO 1895, p. 44.

**50. S. GIUSTINA (BL)
CAMPO**
[III SO, m 275]

Collina, conoide del Veses.
Iscrizione [R], rinvenimento casuale, 1814.
Museo Civico di Feltre.

Fra le rovine di un muro caduto, contiguo al Cimitero della chiesa di S. Giovanni Battista, si rinvenne un frammento di lapide con iscrizione, databile al I sec. d.C., portato alla Villa delle Centenere e di qui al Museo di Feltre.

CIL V, 2075; PELLEGRINI 1949, p. 25; TL (BASSANELLO 1972-73).

**51. S. GIUSTINA (BL)
S. MARCO DI SALZAN**
[III SO, m 278]

Collina, conoide del Veses.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Disperso.

Presso la chiesa di S. Marco e nella zona contigua della chiesa di S. Lorenzo vennero alla luce in epoche diverse resti di edifici probabilmente romani, oggetti romani e monete fra cui una di Tiberio (14-37 d.C.).

PELLEGRINI 1949, p. 25; ASA 1980.

**52. S. GIUSTINA (BL)
IGNAN**
[III NO, m 309]

Collina, conoide del Cordevole.
Materiale sporadico [R], identificazione.
Presso privati.

Cippo di centuriazione (cfr. F.22.10) spezzato, dislocato in un cortile.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 268.

**53. S. GIUSTINA (BL)
S. MARTINO**
[III NO, m 327]

Collina, versante.
Iscrizioni [R], modalità e date di rinvenimento non determinate.
Museo Civico di Belluno; presso privati; Villa delle Centenere a Feltre.

Era posta a sostegno dell'altare della chiesa un'ara votiva a Giove Ottimo Massimo a base quadrata in calcare conchigliifero, databile al II sec. d.C., ora conservata al Museo Civico di Belluno.

Sempre nella chiesa, dinanzi all'altare, si trovava la stele funeraria di *P. Turranius*, databile al I-II sec. d.C., ora murata sul lato sinistro della villa Miari (proprietà Giacomelli) a Landris di Sedico.

Non è sicura, invece, la provenienza da S. Martino di un frammento epigrafico non databile che si conserva nella Villa delle Centenere (Feltre).

CIL V, 2037, 2048, 2084; DE BON 1938, p. 46; TL (BASSANELLO 1972-73).

**54. S. GIUSTINA (BL)
CALLIBAGO**
[III NO, m 317]

Collina, piede di versante.
Iscrizione [R], modalità e data di rinvenimento non determinate.
Villa delle Centenere a Feltre.

Era murata nella chiesa di S. Lucia di Callibago, dove ora si trova una copia, la piccola ara quadrangolare in pietra del Cansiglio, probabilmente del I sec. d.C., che *Hostilia Serena* fece collocare per *Ludrianus*, ritenuto comunemente una divinità; non si può escludere tuttavia che si tratti di un nome, e quindi che l'iscrizione sia onoraria o funeraria.

CIL V, 2066; ILS 4896; ALPAGO NOVELLO 1973, p. 98; BASSIGNANO 1987, p. 316 e note 37 e 39.

**55. S. GREGORIO NELLE ALPI (BL)
FUMACH**
[III NO, m 429]

Collina, versante.
Materiale sporadico [R], identificazione.
Presso privati.

Due cippi di centuriazione (cfr. F.22.10) dislocati presso una casa del luogo.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 268.

56. S. GREGORIO NELLE ALPI (BL)
[III NO, m 528]

Collina, versante.
Materiale sporadico [R], identificazione.
S. Gregorio nelle Alpi.

Cippo di centuriazione (cfr. F.22.10) dislocato di fronte alla fontana del paese.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 268.

**57. S. GREGORIO NELLE ALPI (BL)
PADERNO**
[III NO, m 375]

Collina, versante.
Materiale sporadico [R], identificazione.
Presso privati.

Due cippi di centuriazione (cfr. F.22.10) sono dislocati davanti ad abitazioni del paese.

A. Alpago Novello riconosce, per lo spessore e le misure delle murature (multiple del piede romano), una costruzione romana in un torrione rettangolare in pietrame, il cosiddetto «castello di Paderno», (si confronti l'analoga costruzione di Marsiai, F.23.44).

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 268; ASA 1974; ALPAGO NOVELLO 1976, p. 136.

**58. SOSPIROLO (BL)
MOLDOI**
[III NO, m 493]

Collina, sommità.
Materiale sporadico [R], identificazione.
Presso privati.

Cippo di centuriazione (cfr. F.22.10) dislocato presso Villa Zasso.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 269.

**59. SOSPIROLO (BL)
VALLE FALCINA**
[III NO, m 447 ca.]

Montagna, fondovalle, terreno alluvionale.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1870 circa.
Museo Civico di Belluno.

Ascia bronzea ad alette mediane, a sfaccettature concentriche con terminazione sui fianchi della lama, databile al passaggio tra l'età del bronzo recente e finale (XII sec. a.C.).

LEICHT 1871, p. 7 ss.; FASANI 1984, p. 481 ss..

**60. SOSPIROLO (BL)
VOLPEZ**
[III NE, m 420]

Collina, piede di versante.
Are votive [R], rinvenimento casuale, 1875.
Museo Civico di Belluno.

Demolendo le vecchie muraglie della cappella di S. Michele Arcangelo, su un'altura a destra del torrente Mis, si rinvennero due are votive in marmo databili con tutta probabilità al I sec. d.C., l'una dedicata a divi-

nità ignota, l'altra a *Louccianus*, da riportare probabilmente ad ambiente venetico.

CIL V, 8803, 8804; BASSIGNANO 1987, pp. 315-316.

61. SOSPIROLO (BL)

VEDANA

[III NE, m 427]

Montagna, piede di versante.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1868.
Museo Civico di Belluno.

■
Moneta di Probo (276-282 d.C.).

62. SEDICO (BL)

BARP

[III NE, m 608]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], identificazione.
Barp; presso privati.

■
Due cippi di centuriazione (cfr. F.22.10) dislocati l'uno davanti alla chiesetta di Barp, l'altro nel cortile di una abitazione del luogo.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 267.

63.1. SEDICO (BL)

BOLAGO

[III NE, m 509]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], modalità e date di rinvenimento varie.
Presso privati e chiesa dei SS. Faustino e Giovita a Libano.

■
Cippo di centuriazione (cfr. F.22.10) nel cortile di una casa colonica del luogo.
Nel XVI secolo P. Valeriano Bolzani vedeva a Bolago una costruzione rotonda (mausoleo?) in cui rinvenne l'iscrizione dedicata a Giove Ottimo Massimo da *P. Hostilius Sertorianus*, ora murata nella facciata della chiesa dei SS. Faustino e Giovita a Libano e databile al I-II sec. d.C..

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 269; VALERIANO BOLZANI 1841, p. 74; CIL V, 2038; TL (BASSANELLO 1972-73).

63.2. SEDICO (BL)

LIBANO

[III NE, m 531]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1861.
Museo Civico di Belluno.

■
In località Fraina sopra Libano fu rinvenuta una moneta di Onorio (395-423 d.C.).

64. SEDICO (BL)

POIAN

[III NE, m 385]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], identificazione.
Presso privati.

■
Due cippi di centuriazione (cfr. F.22.10) dislocati presso un edificio colonico del luogo.

ALPAGO NOVELLO 1957, pp. 267-268.

65. SEDICO (BL)

LANDRIS

[III NE, m 331]

Collina, piede di versante.

Iscrizione [R], identificazione.
Presso privati.

■
Murata sulla facciata della villa Miari, ora Giacomelli, a Landris, è la lapide funeraria di *Ennia Marcella*, del I sec. d.C., sulla cui precisa provenienza non si hanno notizie.

CIL V, 2051; TL (BASSANELLO 1972-73).

66. SEDICO (BL)

CURZOI

[III NE, m 315]

Collina, versante.

Materiale sporadico [F], rinvenimento casuale da scasso, data non determinata.
Presso privati.

■
Durante i lavori per la costruzione di una casa è stata rinvenuta una fibula bronzea a navicella, decorata da fasci di solcature orizzontali ed oblique, assegnabile al VII - inizi VI sec. a.C..

BENTIVOGLIO 1984, p. 72 (fotografia).

67. SEDICO (BL)

[III NE, m 315]

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, prima del 1929.
Museo Civico di Belluno.

■
Moneta d'argento del triumviro monetale *Lucius Saufeius*, datata alla metà del I sec. a.C., rinvenuta nella campagna di Sedico.

DE DONÀ 1929, p. 43.

68. SEDICO (BL)

MAIERAN

[III NE, m 305]

Collina, versante.

Iscrizione [R], rinvenimento casuale, 1875.
Non rintracciata.

■
In un podere del luogo fu rinvenuta un'arca formata da «otto pietre» con sul coperchio un'iscrizione, databile alla seconda metà del II sec. d.C.; fu forse portata al Museo di Belluno, ma è ora irreperibile.

CIL V, 8805; TL (BASSANELLO 1972-73).

69. SEDICO (BL)

LONGANO

[III NE, m 294]

Collina, terrazzo del Piave.

Materiale sporadico [R?], modalità di rinvenimento non determinata, 1876.

Museo Civico di Belluno.

■
Campanella bronzea senza battaglia, attribuibile con qualche incertezza all'età romana.

TL (BASSANELLO 1972-73).

70. SEDICO (BL)

TRIVA

[III NE, m 328]

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico, elementi strutturati [R], identificazione.
Presso privati.

■
A Triva, dove in un cortile è dislocato un cippo di centuriazione (cfr. F. 22.10), il De Bon riconosceva una strada romana in una strada antica abbandonata sul piccolo colle in località S. Susanna; la via, che si può seguire a tratti fino a Belluno, era selciata con grandi basoli (di cui molti divelti e precipitati nel sottostante torrente) e delimitata da pietre squadrate, mentre una sezione mostrò a cm 60 di profondità una colmata di ciottoli.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 268; DE BON 1938b, p. 47.

71. SEDICO (BL)

VILLIAGO

[III NE, m 375]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], identificazione.
Presso privati.

■
Due cippi di centuriazione (cfr. F.22.10) reimpiegati in un edificio del luogo.

ALPAGO NOVELLO 1957, pp. 267-268.

72. SEDICO (BL)

PASA

[III NE, m 356]

Collina, versante.

Materiale sporadico e tombe [R], modalità e date di rinvenimento varie.
Museo Civico di Belluno; parte del materiale non rintracciato.

■
Si ha notizia del ritrovamento di monete e tombe romane i cui corredi, trasportati al Museo di Belluno, non sono ora rintracciabili; vi sono invece conservate fibbie e fermagli di cintura in ferro piuttosto tardi (V-VII sec. d.C.), provenienti da un sepolcreto ad inumazione rinvenuto a fine '800 nel fondo Zuppani presso il roccolo.

A Pasa il De Bon riconobbe un tracciato

stradale piuttosto ampio, con qualche basolo disperso qua e là, in cui vide un tratto della strada romana fra Feltre e Belluno. In un giardino privato è conservata una pietra cilindrica, considerata un cippo di centuriazione (cfr. F.22.10) scalpellato.

DE BON 1938b, p. 48.

73. SEDICO (BL)

CUGNACH

[III NE, m 488]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], identificazione.

Presso privati.

■ Due cippi di centuriazione (cfr. F.22.10) reimpiegati in edifici colonici del luogo.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 268.

74. SEDICO (BL)

CARMEGN

[III NE, m 465]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], identificazione.

Presso privati.

■ Due cippi di centuriazione (cfr. F.22.10) dislocati l'uno presso una casa colonica del luogo, l'altro nel giardino Miari a Cugnach.

ALPAGO NOVELLO 1957, pp. 268-269.

75.1. BELLUNO (BL)

BALDENIGA

[III NE, 46°06'33" N, 0°18'25" O, m 398]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], identificazione.

Presso privati.

■ Cippo di centuriazione di età augustea (cfr. F.22.10) giacente in un cortile e considerato dalla Alpago Novello in situ.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 269.

75.2. BELLUNO (BL)

CHIARAMADA

[III NE, m 397]

Collina, terrazzo del Piave.

Materiale sporadico [R], identificazione.

Presso privati.

■ Cippo di centuriazione (cfr. F.22.10) dislocato nel cortile di una abitazione del luogo.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 269.

75.3. BELLUNO (BL)

S. FERMO

[III NE, m 395]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], identificazione.

S. Fermo.

■ Di fronte alla chiesa giace rovesciato un

cippo di centuriazione (cfr. F. 22.10).

Sempre nei pressi della chiesa fu rinvenuto in epoca imprecisata un «capitello corinzio di classica fattura» di cui si ignora la collocazione.

Nei pressi di S. Fermo il De Bon rilevò un tratto di strada romana con tracce di solchi di carro.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 267; DE BON 1938b, p. 48.

75.4. BELLUNO (BL)

COSTA DI S. FERMO

[III NE, m 410]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], identificazione.

Presso privati.

■ Cippo di centuriazione (cfr. F.22.10) reimpiegato in un giardino privato del luogo.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 267.

76.1. BELLUNO (BL)

SALCE

[III NE, m 424]

Collina.

Materiale sporadico [B], modalità di ritrovamento non determinata, prima del 1873.

Museo Civico di Belluno.

■ Ritrovamento di una cuspidi di lancia bronzea, integra, a cannone conico con fori per il chiodo all'inizio della lama e grossa nervatura centrale, attribuibile ad un periodo tra bronzo medio e recente (XVI-XII sec. a.C.).

BATTAGLIA 1958-59, p. 286.

76.2. BELLUNO (BL)

SALCE

[III NE, m 424]

Collina.

Materiale sporadico, monumento funerario [R], modalità e date di rinvenimento varie.

Presso privati e Museo Civico di Belluno.

■ Sono dislocati in case private due cippi di centuriazione (cfr. F.22.10).

Al Museo Civico di Belluno è conservata una moneta di Elena, moglie di Giuliano l'Apostata (361-363 d.C.), che secondo il catalogo manoscritto del Museo proviene da Salce.

Sempre da Salce veniva un'arca con iscrizione a *Flavia Severa* da parte dei genitori, attualmente non rintracciata, della fine II - inizi III sec. d.C..

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 268; CIL V, 2052; TL (BASANELLO 1972-73).

76.3. BELLUNO (BL)

COL DI SALCE - CARENTIN

[III NE, m 429]

Collina, sommità.

Materiale sporadico [R], identificazione.

Presso privati.

■ Cippo di centuriazione (cfr. F.22.10) rovesciato davanti ad una casa colonica del luogo.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 267.

77. BELLUNO (BL)

GIAMOSA

[III NO, m 426]

Collina, versante.

Manufatti sporadici [F], rinvenimento casuale probabilmente di superficie, prima del 1872.

Materiale disperso.

■ Il Leicht riferisce che sul colle di Giamosa, in aperta campagna, fu rinvenuta una statuetta bronzea di Giove.

Nella medesima località vennero in luce, sempre a detta del Leicht, altre figurine e una fibula in bronzo. L'autore le cita come pertinenti all'età del bronzo, ma sembra verosimile pensare che siano attribuibili alla seconda età del ferro.

LEICHT 1872, p. 15 s.; PELLEGRINI 1949, p. 19; PELLEGRINI, PROSDOCIMI 1967, p. 445.

78.1. BELLUNO (BL)

BES

[III NE, m 482]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], identificazione.

Presso privati.

■ Un cippo di centuriazione (cfr. F.22.10) è murato nell'angolo di una casa colonica.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 268.

78.2. BELLUNO (BL)

BIOS

[III NE, m 484]

Collina, sommità.

Materiale sporadico [R], identificazione.

Disperso.

■ A Bios esisteva un cippo di centuriazione (cfr. F.22.10) in seguito distrutto da uno scalpellino.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 269.

78.3. BELLUNO (BL)

CANZAN

[III NE, m 429]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], identificazione.

Presso privati.

■ Un cippo di centuriazione (cfr. F.22.10) è reimpiegato nell'angolo di una casa.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 268.

78.4. BELLUNO (BL)**MEDAL**

[III NE, m 456]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], identificazione.
Presso privati.

■ Nel cortile colonico dei conti Miari è dislocato un cippo di centuriazione (cfr. F.22.10).

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 269.

79. BELLUNO (BL)**SOIS**

[III SO, m 471]

Collina, sommità.

Materiale sporadico [R], modalità e date di rinvenimento varie.

Presso privati e Museo Civico di Belluno.

■ In un giardino privato è dislocato un cippo di centuriazione (cfr. F. 22.10).

Nel 1877 fu trovata una moneta di Giulio Nepote (474-480 d.C.).

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 268.

80. BELLUNO (BL)**ORZES**

[III NE, m 445]

Collina, sommità.

Materiale sporadico [R], modalità e date di rinvenimento varie.

Museo Civico di Belluno e presso privati.

■ Nel sec. XVI si rinvenne la stele funeraria di *T. Sertorius Proculus*, attribuibile al II sec. d.C.. Davanti ad una casa colonica giace rovesciato un cippo di centuriazione (cfr. F.22.10).

CIL V, 2047; TL (BASSANELLO 1972-73); ALPAGO NOVELLO 1957, p. 268.

81. BELLUNO (BL)**ZEI**

[III NE, m 664]

Collina, versante.

Materiale sporadico, iscrizioni [R], modalità e date di rinvenimento varie.

In parte a Zei, in parte disperso.

■ Presso la chiesetta giace rovesciato un cippo di centuriazione (cfr. F. 22.10).

Nel 1558 fu rinvenuta in circostanze imprecise una lapide votiva con dedica mutila, datata all'inizio del I sec. d.C. per i caratteri paleografici, che oggi risulta dispersa. Disperse sono anche alcune tavole di porfido con iscrizioni definite «di età imperiale», che erano state rinvenute casualmente nel 1961, durante lo scavo delle fondazioni di un edificio rustico.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 268; CIL V, 2039; TL (BASSANELLO 1972-73); ASA 1961.

82. BELLUNO (BL)**TISOI**

[III NE, m 560]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], identificazione.
Presso privati.

■ Un cippo di centuriazione (cfr. F.22.10) è murato in una casa del paese.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 267.

83.1. BELLUNO (BL)**CONZAGO**

[III NE, m 541]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], identificazione.
Presso privati.

■ Due cippi di centuriazione (cfr. F.22.10), l'uno reimpiegato alla base di un portone, l'altro dislocato in un cortile di abitazioni del luogo.

ALPAGO NOVELLO 1957, pp. 267-268.

83.2. BELLUNO (BL)**BOLZANO**

[III NE, m 518]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date varie.

Museo Civico di Belluno.

■ Dal catalogo manoscritto del Museo di Belluno risulta che nel 1886 a Bolzano fu rinvenuta una moneta di Gordiano Pio (238-244 d.C.).

Nel cortile di una abitazione privata si trova anche un cippo di centuriazione (cfr. F.22.10).

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 267.

84. BELLUNO (BL)**VEZZANO**

[III NE, m 444]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1929, 1946-47.

Disperso.

■ Nel 1929, scavando la concimaia del Seminario Vescovile, emerse un pavimento in cocciopesto e tesserine lungo m 5 ca..

Negli anni 1946-47 e nuovamente nel 1974, sempre in terreno di proprietà del Seminario, si trovarono casualmente povere tombe a inumazione in lastre di pietra, da attribuire ad «epoca barbarica», e delle quali non resta nulla.

ASA 1946-1974.

85.1. BELLUNO (BL)**MARES**

[III NE, m 469]

Collina, versante.

Materiale sporadico, ara votiva [R], modalità e date di rinvenimento varie.

Museo Civico di Belluno e presso privati.

■ Nel 1870 in un campo vicino al paese si rinvenne un'ara in calcare del Cansiglio con iscrizione votiva agli dei e alle dee *fatales conservatores*, databile al I sec. d.C..

Un cippo di centuriazione, inoltre, è reimpiegato nell'angolo di una casa (cfr. F.22.10).

CIL V, 8802; ILS 3764; BASSIGNANO 1987, p. 322 e note 109-110; ALPAGO NOVELLO 1957, p. 267.

85.2. BELLUNO (BL)**MIER**

[III NE, m 432]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], identificazione.
Presso privati.

■ Un cippo di centuriazione (cfr. F.22.10) è reimpiegato nell'angolo di una casa.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 267.

86. BELLUNO (BL)**FIUME PIAVE**

[III NE, m 357]

Fiume.

Ara votiva [R], rinvenimento casuale, 1889.

Museo Civico di Belluno.

■ Fra la ghiaia del fiume Piave, a km 2 a valle di Belluno, fu trovata casualmente un'aretta votiva con dedica alla *Libertas Augusta*, in calcare conchigliifero del Borsoi, datata al II sec. d.C..

BASSIGNANO 1987, p. 357.

87. LIMANA (BL)**CESA**

[III NE, m 320]

Collina, terrazzo del Piave.

Materiale sporadico [R], identificazione.
Presso privati.

■ Cippo di centuriazione (cfr. F.22.10) reimpiegato in un muretto.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 268.

88.1. LIMANA (BL)

[III NE, m 320 ca.]

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico □, modalità e data di rinvenimento non determinate.

Non rintracciato.

■ Due piccole punte di freccia in selce, attribuite dal Pellegrini a un periodo compreso dal neolitico all'età del bronzo.

PELLEGRINI 1949, p. 24.

88.2. LIMANA (BL) [III NE, m 320]

Collina, terrazzo del Piave.
Materiale sporadico [R], identificazione.
Limana.

■
Cippo di centuriazione (cfr. F.22.10) reimpiegato alla base di una colonna presso la chiesa del paese.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 268.

89.1. LIMANA (BL) CANÈ [III SE, m 376]

Collina, versante.
Iscrizione [R], identificazione.
Canè.

■
Murata nella chiesa di S. Biagio vi è un'urna funeraria in calcare locale con iscrizione a *M. Iunius Maximus* da parte della moglie, databile al I sec. d.C..

CIL V, 2045; TL (BASSANELLO 1972-73).

89.2. LIMANA (BL) CENTORE [III NE, m 370]

Collina, versante.
Materiale sporadico [R], identificazione.
Presso privati.

■
Un cippo di centuriazione (cfr. F.22.10) è reimpiegato nel muro di una villa del paese.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 268.

90. LIMANA (BL) POLENTES [III NE, m 505]

Collina, versante.
Materiale sporadico [R], identificazione.
Polentes.

■
Cippo di centuriazione (cfr. F.22.10) seminterrato di fianco alla fontana del paese.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 269.

91.1. LIMANA (BL) TRICHES [III SE, m 450 ca]

Collina, versante.
Materiale sporadico, [N] [E/B], rinvenimento casuale di superficie, data non determinata.
Museo Civico di Belluno.

■
Ritrovamento di industria litica genericamente ascrivibile al tardo neolitico (metà III millennio a.C.), e di lame e microlame con e senza ritocco, raschiatoi, grattatoi, nuclei e una punta di freccia di tipo reme-

delliano, databili a un periodo compreso tra l'eneolitico e l'antica età del bronzo (fine III - inizio II millennio a.C.).

MONDINI, VILLABRUNA 1980, p. 3; BAGOLINI 1984, p. 432.

91.2. LIMANA (BL) TRICHES [III SE, m 424]

Collina, versante.
Materiale sporadico [R], identificazione.
Presso privati.

■
Cippo di centuriazione (cfr. F.22.10) dislocato di fianco ad una villa del luogo.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 269.

92. TRICHIANA (BL) CARFAGNOI [III SE, m 395]

Collina, versante.
Materiale sporadico [R], identificazione.
Disperso.

■
Cippo di centuriazione (cfr. F.22.10) già dislocato di fianco a Villa Piloni ed in seguito distrutto.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 269.

93. TRICHIANA (BL) COL DI FRONTIN [III SE, m 389]

Collina, versante.
Materiale sporadico [R], identificazione.
Presso privati.

■
Cippo di centuriazione (cfr. F.22.10) molto sbrecciato, dislocato in un cortile.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 141.

94. TRICHIANA (BL) CAVASSICO INFERIORE [III SE, m 333]

Collina, versante.
Materiale sporadico [R], identificazione.
Presso privati.

■
Cippo di centuriazione (cfr. F.22.10) presso una casa colonica del luogo.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 268.

95.1. TRICHIANA (BL) NAREON [III SE, 46°03'00" N, 0°17'36" O, m 550]

Collina, piede di versante, terreno morenico.
Insediamento [N] [E/B], rinvenimento casuale da aratura, 1960 e 1973.
Museo Civico di Belluno.

■
In località Pian Grande a seguito del ritrovamento casuale di un pugnale siliceo di facies remedelliana, attribuibile quindi

all'eneolitico (fine III millennio a.C.), il gruppo «Amici del Museo» di Belluno effettuò ricerche di superficie, rinvenendo abbondante materiale. Scarsi i dati stratigrafici: l'area interessata dal rinvenimento di industria litica di età neo-eneolitica ha restituito un probabile piano basale di focolare e un piccolo frammento di pintadera; nel 1984 si rilevò un livello antropico, alla profondità di 30 cm rispetto al piano di campagna, riconducibile a una fase tarda dell'età del bronzo, in quanto restituì frammenti ceramici quali anse a lingua trapezoidale, anse a nastro, residui litici di lavorazione ed un falcetto. Tra i restanti materiali, dispersi su di un'area notevole, per lo più già rotti ed inglobati nel suolo arato, si segnalano elementi di falcetto in selce, varie cuspidi di freccia di cui due con peduncolo ed alette, e numerosi frammenti ceramici con prese a lingua e qualche traccia di decorazione ad incisione o a tacche. I diversi ritrovamenti sono databili al tardo neolitico (metà del III millennio a.C.), all'eneolitico (fine del III millennio a.C.) e al bronzo medio-recente (XV-XII sec. a.C.).

MONDINI, VILLABRUNA 1981b, p. 237 ss.; ASA 1984.

95.2. TRICHIANA (BL) [III SE, m 357]

Collina, versante.
Materiale sporadico [R], modalità e date di rinvenimento varie.
Museo Civico di Belluno; Trichiana.

■
Nel 1967, in un terreno pianeggiante m 200 a sud-est del paese, furono rinvenute casualmente, a cm 20-30 di profondità, 42 monete d'argento databili al I-II sec. d.C.; non si trovò alcun resto di recipiente o muro.

All'ingresso del municipio di Trichiana (fino al 1870 reimpiegata nell'altare di S. Giovanni dell'antica chiesa di S. Tecla) è murata un'ara funeraria in calcare del Canisiglio fatta porre a *C. Durenus Secundus* di *Opitergium* dalla moglie, databile al I-II sec. d.C..

ASA 1969-1978; CIL V, 2043; FRANCESCON, SARTORI 1982, p. 20.

95.3. TRICHIANA (BL) VILLANOVA [III SE, m 380]

Collina, sommità.
Materiale sporadico [R], identificazione.
Presso privati.

■
In un cortile colonico è dislocato un cippo di centuriazione (cfr. F.22.10).

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 269.

96. MEL (BL)**FARRA**

[III SE, m 343]

Collina, sommità.

Materiale sporadico [R], identificazione.

Presso privati.

■ Cippo di centuriazione (cfr. F.22.10) dislocato in un cortile.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 269.

97.1. MEL (BL)**PAGOGNA**

[III SE, m 341]

Collina, sommità.

Tesoretto [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Presso privati.

■ Notizia del rinvenimento di 35 monete romane di Nerone (54-68 d.C.), Vespasiano (69-79 d.C.), Tito (79-81 d.C.), Adriano (117-138 d.C.), Antonino Pio (138-161 d.C.), conservate presso una famiglia del luogo.

ASA 1983.

97.2. MEL (BL)**COL - CROSETTE**

[III SE, m 343]

Collina, sommità.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Non rintracciato.

■ Moneta di Faustina (138-141 d.C.) rinvenuta a nord di Col, sulla strada per Pagogna.

ASA 1957.

98.1. MEL (BL)

[III SE, m 351]

Collina, versante.

Necropoli [F], scavo, 1958-1964.

Museo Civico di Belluno.

■ I primi rinvenimenti casuali ebbero luogo negli anni 1946 e 1957 durante la costruzione dell'asilo infantile e di due fabbricati annessi. Nel 1946 si ha pure notizia del rinvenimento di una tomba ad 1 km da Mel, sulla strada verso Belluno, fra Casonetto e Tombin, con corredo di fittili e bronzi non meglio identificati.

Lo scavo sistematico della necropoli fu effettuato con vari saggi dal 1958 al 1964; vennero in luce una sessantina di tombe a cassetta di pietra e sette strutture a circolo. I circoli in lastre di pietra sono allineati da est a ovest e al loro interno si trovava un «tumulo» di ghiaia.

I corredi presentano caratteristiche piuttosto omogenee: scarsi i fittili, più frequenti i

materiali metallici, in particolare bronzei. I fittili rientrano nel quadro della produzione paleoveneta per la presenza del tipico impasto nero e della decorazione zonata rossa e nera. Tra le forme attestate significativi i situliformi e le tazzine ad ansa sopraelevata.

Tra i bronzi sono rappresentate le situle, i lebeti, le coppette nonché un'ampia serie di fibule, tra le quali sono attestati i tipi ad arco costolato, ad arco ribassato a sezione romboidale, ad arco configurato a colombine, a navicella, a drago, a piccola sanguisuga con staffa lunga desinente a pomello; spilloni a capocchia arriciata, conica e a globetti; presenti anche uno scettro in lamina, pendagli ad occhiali, armille a più avvolgimenti con capi a testa di serpente.

La necropoli si data a partire dalla fine dell'VIII sec. a.C. e non sembra avanzare oltre il VI sec. a.C., con totale assenza dell'orizzonte Certosa.

ASA 1946; FRESCURA 1959, p. 2 ss.; FOGOLARI 1975, p. 119 ss.

98.2. MEL (BL)

[III SE, m 351]

Collina, sommità.

Materiale sporadico [R], modalità e date di rinvenimento varie.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto; presso privati; Mel.

■ Nel 1950 nella parte superiore di Piazza Maggiore, durante lavori per l'acquedotto, fu rinvenuto a cm 80 di profondità, presso una muraglia e immerso in una poltiglia verdastra, un pregevole tripode in bronzo, consegnato poi alla Soprintendenza.

Sempre durante lavori per l'acquedotto, nella piazzetta davanti alla ex chiesa di S. Pietro in Borgo Garibaldi furono rinvenute nel 1956 tombe ad inumazione in cassette di lastre, di cui restano presso privati un'armilla bronzea e due monete bronzee di Faustina ed Antonino Pio (138-161 d.C.).

Murata nella sagrestia della chiesa parrocchiale del paese è visibile la lapide funeraria di *M. Praecellius Vitulus*, databile al I-II sec. d.C..

Nel 1957 nella parte nord del piazzale del Tempietto fu trovata una moneta bronzea romana, andata poi dispersa.

Altre monete erano state trovate casualmente in vari punti del paese: nel 1825 una moneta bronzea di Traiano (98-117 d.C.), nel 1878 un sesterzio di M. Aurelio (161-180 d.C.), nel 1886 una moneta bronzea di Tito (79-81 d.C.), nel 1953 una moneta di Settimio Severo (193-211 d.C.); se ne ignora la collocazione.

ASA 1950; FRESCURA 1959, p. 6; CIL, V, 2055; FRANCESCON, SARTORI 1982, p. 20 ss.

98.3. MEL (BL)

[III SE, m 351]

Collina, sommità.

Materiale sporadico, tesoretto [R], rinvenimenti casuali, 1912, 1923, 1954.

Non rintracciato.

■ Nel 1912 in località Gus furono rinvenute in un cortile privato una moneta bronzea di Faustina moglie di Antonino Pio (138-141 d.C.) e un medio bronzo di Domiziano (81-96 d.C.).

Nel 1923 in località Gat, presso un'abitazione privata, si trovò un vasetto di argilla contenente monete d'argento del II-III sec. d.C.

Nel 1954 in località Tombin fu trovato un grande bronzo di Adriano (117-138 d.C.).

FRANCESCON, SARTORI 1982, p. 26.

99. MEL (BL)**CORTE**

[III SO, m 324]

Montagna, terrazzo del Piave.

Monumento funerario [R], identificazione. Chiesa di S. Valentino.

■ Sulla parete settentrionale della chiesetta di S. Valentino è murata da più di due secoli una pietra sepolcrale frammentaria con iscrizione mutila e la raffigurazione a bassorilievo di un edificio sostenuto da due colonne, entro il quale c'è un personaggio stante. Databile al I sec. d.C..

SI, 1232; FRANCESCONI, SARTORI 1982, p. 22.

100. MEL (BL)**VILLA DI VILLA**

[III SO, m 376]

Collina, versante.

Materiale sporadico [F], modalità di rinvenimento non determinata, 1882.

Museo Civico di Belluno.

■ Al Museo è conservata una fusaiola fittile conica con decorazione ad occhi di dado sul fondo: il tipo, di lunga durata, è databile tra il VII e il V sec. a.C..

101. MEL (BL)**CONZAGO**

[III SO, m 380]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], identificazione.

Presso privati.

■ Due cippi di centuriazione (cfr. F.22.10) dislocati presso una abitazione del luogo.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 269.

102. MEL (BL)**TIAGO**

[III SO, m 407]

Montagna, ripiano di mezza costa.
Materiale sporadico [R], identificazione.
Presso privati.

■
Cippo di centuriazione (cfr. F.22.10) molto sbrecciato, reimpiegato in una casa colonica.

TL (BASSANELLO 1972-73).

103.1. MEL (BL)

ZUMELLE

[III SE, 46°02'12" N, 0°22'13" O, m 463]

Collina, versante.
Insediamento [R?], identificazione.

■
Nel castello di Zumelle si possono riconoscere varie fasi edilizie, la più antica delle quali secondo alcuni sarebbe romana (I sec. d.C.).

ALPAGO NOVELLO 1975, p. 58; GUIOTTO 1983.

103.2. MEL (BL)

ZUMELLE

[III SE, 46°02'25" N, 0°21'13" O, m 461]

Collina, versante.
Materiale sporadico [R?], rinvenimenti casuali, 1937, 1938.
Museo Archeologico di Venezia; parte del materiale disperso.

■
Sull'altura contrapposta a quella dove sorge il castello di Zumelle e dove in età medievale esisteva una struttura fortificata, nel 1937, durante lavori agricoli, alla profondità di cm 70, fu trovato un piatto d'argento con figurazione mitologica, databile tra la fine del IV e il V sec. d.C..

Il rinvenimento, l'anno successivo, nello stesso sito di diversi «oggetti piccoli e grandi», poi dispersi, e di monete bizantine, ha portato ad interpretare il piatto come parte di un tesoretto occultato nel corso del VI sec. d.C..

Da ricordare infine che nei pressi furono trovati anche due sesterzi di Marco Aurelio (uno dei quali del 161-162 d.C.).

CALVI 1979, c. 353.

104. MEL (BL)

SAMPROGNO

[III SE, m 466]

Collina, versante.
Materiale sporadico [R], identificazione.
Presso privati.

■
Cippo di centuriazione (cfr. F.22.10) dislocato di fronte ad una abitazione del luogo.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 260.

105. CISON DI VALMARINO (TV)

PASSO DI S. BOLDO

[III SE, m 701]

Montagna, sella.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1912.
Presso privati.

■
Lungo la strada da Trichiana al passo di S. Boldo, presso Muda, fu rinvenuta una moneta bronzea dei Tolomei, conservata da una famiglia bellunese. Non è possibile avanzare una proposta di datazione, ma analoghi ritrovamenti nel Veneto sono da collocare fra il III e il II sec. a.C..

ALPAGO NOVELLO 1942a, p. 1314.

	106-139

106. VITTORIO VENETO (TV)

S. FLORIANO

[II SO, m 231]

Montagna, fondovalle marginale, terrazzo.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, sec. XIX.
Non rintracciato.

■
Nella torre di vedetta di S. Floriano furono rinvenute monete di Vespasiano (69-79 d.C.); inoltre nella facciata settentrionale della torre vi sono mattoni con bollo.

BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 61.

107. VITTORIO VENETO (BL)

COL VISENTIN

[II SO, m 1763 ca.]

Montagna, sommità.
Materiale sporadico [R], modalità e data di rinvenimento non determinate.
Museo Civico di Belluno.

■
Dal catalogo manoscritto del Museo Civico di Belluno risulta che sul Col Visentin fu trovata una moneta di Claudio II (268-270 d.C.), mentre in località Calmada Col Visentin se ne trovò una di Gordiano Pio (238-244 d.C.).

108. VITTORIO VENETO (BL)

COL VISENTIN - BRIGATA CADORE

[II SO, m 1600 ca.]

Montagna.
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale, data non determinata.
Museo Civico di Belluno.

■
Sono stati ritrovati diversi manufatti in

selce, genericamente ascrivibili ad un'epoca compresa tra il tardo neolitico e il primo bronzo.

MONDINI, VILLABRUNA 1986, pp. 3-13.

109. LIMANA (BL)

NAVASA

[II SO, m 372 ca.]

Collina, terrazzo del Rio Lavedin.
Materiale sporadico [R], identificazione.
Presso privati.

■
Cippo di centuriazione (cfr. F.22.10) reimpiegato nell'angolo di una casa del luogo.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 267.

110. BELLUNO (BL)

CIRVOI

[II SO, m 545]

Collina, versante.
Materiale sporadico [R], identificazione.
Presso privati.

■
Cippo di centuriazione (cfr. F.22.10) dislocato nel cortile di una casa del paese.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 268.

111. BELLUNO (BL)

CET

[II NO, m 439]

Collina, versante.
Materiale sporadico [R], identificazione.
Presso privati.

■
Cippo di centuriazione (cfr. F.22.10) reimpiegato nell'angolo di una casa nella piazza del paese.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 268.

112. BELLUNO (BL)

CASTOI

[II NO, m 408]

Collina, versante.
Materiale sporadico [R], identificazione.
Presso privati.

■
Cippo di centuriazione (cfr. F.22.10) reimpiegato nell'angolo di una costruzione sulla piazzetta del paese.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 267.

113. BELLUNO (BL)

MADEAGO

[II NO, m 450]

Collina, versante.
Materiale sporadico [R], identificazione.
Madeago.

■
Notizia dell'identificazione di due manufatti analoghi ai cippi di centuriazione riconosciuti dalla Alpago Novello (cfr. F.22.10).
ASA 1973.

114. BELLUNO (BL)**COR**

[II NO, m 435]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], modalità e date di rinvenimento varie.

Iscrizione dispersa; presso privati; Museo Civico di Belluno.

■
Fra i resti del castello di Cor fu rinvenuta nel sec. XVI l'iscrizione funeraria di *T. Turranius Severinus*, che risultava dispersa già nel secolo scorso.

Due cippi di centuriazione (cfr. F.22.10) sono dislocati presso abitazioni del paese.

Dalla stessa località proviene anche una moneta bronzea di Adriano (117-138 d.C.), conservata nel Museo Civico di Belluno.

CIL V, 2058; TL (FIORILLO 1967-68); ALPAGO NOVELLO 1957, p. 267; ASA 1976.

115. BELLUNO (BL)**S. PIETRO MILONE**

[II NO, m 379]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], identificazione.

S. Pietro Milone; Anconetta.

■
Notizia dell'identificazione di due manufatti analoghi ai cippi di centuriazione riconosciuti dalla Alpago Novello (cfr. F.22.10), conservati a S. Pietro, e di un terzo, conservato ad Anconetta, definito «cippo o macina».

ASA 1973.

116. BELLUNO (BL)**CAVESSAGO**

[II NO, m 453]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], identificazione.

Cavessago.

■
Notizia dell'identificazione di un manufatto analogo ai cippi di centuriazione riconosciuti dalla Alpago Novello (cfr. F.22.10).

ASA 1973.

117. BELLUNO (BL)**COSTA DI CASTION**

[II NO, m 450 ca.]

Torbiere.

Insediamento abitativo [B], rinvenimento casuale da scasso, metà '800.

Materiali dispersi.

■
Cavando torba in un antico bacino lacustre furono rinvenuti resti di pali carbonizzati, accatastati o sovrapposti in varie direzioni, frammenti di terracotta e avanzi di «grosolanissimi» tessuti; inoltre, una lama di pugnale in lega ricca di rame, databile all'età del bronzo medio-recente (XIV-

XIII sec. a.C.).

LEICHT 1871, p. 7 ss..

118. BELLUNO (BL)**CALEIPO**

[II NO, m 444]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], identificazione.

Presso privati.

■
Cippo di centuriazione (cfr. F. 22.10) reimpiegato nel muro di una casa del paese.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 268.

119. BELLUNO (BL)**PEDECASTELLO - S. ANNA**

[II NO, 46°08'53" N, 0°13'01" O, m 471]

Collina, sommità.

Insediamento [B] [R ?], scavo estensivo parziale, 1980-1982.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■
In un'area del colle, marginale rispetto al punto dove scavi della Soprintendenza Archeologica per il Veneto hanno individuato varie fasi di strutture medievali (con inizi forse già nel V sec.), si sono messi in luce i resti di un muro in pietre legato con malta, la cui fondazione aveva sconvolto un sottostante livello antropico. Da questo, riferibile all'età del bronzo medio e recente (XIV-XIII sec. a.C.), provengono nuclei, grattatoi, schegge con ritocco marginale, una punta di freccia triangolare, una punta di freccia sessile e un elemento di falchetto, oltre a fusarole e frammenti ceramici.

ASA 1977-1984; BIANCHIN CITTON, RIGONI 1980, cc. 407-408; MONDINI, VILLABRUNA 1980, p. 3 ss..

120. BELLUNO (BL)**PEDECASTELLO - COSTA**

[II NO, m 416]

Collina, sella.

Materiale sporadico [R], identificazione.

Presso privati.

■
Cippo di centuriazione (cfr. F.22.10) dislocato presso Villa De Bertoldi.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 269.

121. BELLUNO (BL)**MUSOI**

[II SO, m 422]

Collina, ripiano di mezza costa.

Iscrizione [R], modalità e data di rinvenimento non determinate.

Materiale disperso.

■
Dovrebbe provenire da Mussoi la lapide funeraria di *Capertia Valentina*, del II sec. d.C., murata presso la porta della chiesa di S. Giacomo di Bribano e attualmente di-

spersa.

CIL V, 2050; SARTORI 1976, p. 59 nota 9.

122. BELLUNO (BL)**CASTELLIN DI FISTERRE**

[II NO, m 410]

Collina, sommità.

Necropoli [F], rinvenimento casuale da scasso, 1881.

Materiale in parte disperso, in parte conservato al Museo Civico di Belluno.

■
Rinvenimento, durante lavori agricoli, di cinque tombe a cassetta d'arenaria disposte a circolo; il recupero venne effettuato in ritardo rispetto alla segnalazione e i fittili andarono dispersi.

Del corredo metallico sono conservati: situle in frammenti, fibule Certosa, un anello e un dischetto di bronzo, due manici di pugnale, uno dei quali con tracce dell'immanicatura in corno, l'altro in bronzo fuso; un fodero di pugnale in bronzo con decorazione zoomorfa incisa; alcune lame di coltello in ferro.

Metà VI-V sec. a.C..

MONTI 1882, p. 291; RIZZETTO 1978, p. 127; CALZAVARA CAPUIS 1984, fig. a p. 853.

123.1. BELLUNO (BL)**CAVERZANO**

[II NO, m 416 ca.]

Collina, versante.

Materiale sporadico [F], rinvenimenti casuali non meglio determinati, 1830-40 e 1854.

Materiale disperso.

■
Si ha generica notizia del rinvenimento di alcuni manufatti metallici attribuiti alla seconda età del ferro (V-II sec. a.C.).

RIZZETTO 1978, p. 129.

123.2. BELLUNO (BL)**CAVERZANO**

[II NO, m 416 ca.]

Collina, versante.

Iscrizione e materiale sporadico [R], identificazione.

Museo Civico di Belluno.

■
Sotto l'altare della chiesa di S. Quirico fu trovata l'iscrizione funeraria che ricorda *Ti. Upsidius Geminus*, databile al I (o forse II) sec. d.C. per il gentilizio piuttosto antico.

Reimpiegato sotto un pilastro del cancello di Villa Vinanti vi è un cippo di centuriazione (cfr. F. 22.10).

CIL V, 2060; SARTORI 1976, p. 44; ALPAGO NOVELLO 1957, p. 268.

123.3. BELLUNO (BL)**CAVERZANO - LA MASIERA**

[II NO, m 416 ca.]

Collina, versante.

Necropoli [F], saggio di scavo, 1878.

Materiale in parte disperso, in parte conservato al Museo Civico di Belluno.

■ A seguito di rinvenimenti occasionali da scasso nel 1865, che portarono in luce una tomba a cassetta di pietra arenaria con corredo del tutto simile a quello delle sepolture di Font (cfr. scheda n. 123.4), venne condotto un saggio di scavo nel 1878 a cura della Soprintendenza.

Vennero in luce 11 tombe a cassetta in lastre calcaree, coperte di ciottoli fluviali; tra i materiali pochi i fittili, più frequenti i metalli; non mancano oggetti di ornamento in pasta vitrea e ambra. Sono attestate fibule del tipo a piccola sanguisuga e staffa lunga, a tre bottoni sull'arco, a navicella, ad arco serpeggiante, a drago e Certosa; armille in verga di bronzo, anelli, catenelle con pendagli a globetti a fusione piena, configurati a volatile, a secchiello o in lamina triangolare, uno spillone a globetti, frammenti di situle, ciste, lebeti; pinzette e bottoncini. In ferro sono presenti coltelli, manici di pugnale, cuspidi di lancia, spade; in argento una fibula di tipo La Tène, un anello e dei «vasetti».

I materiali risultano acrivibili dalla fine del VII al IV sec. a.C., con una stringente analogia ai rinvenimenti della vicinissima località Font.

LEICHT 1871, p. 11; MONTI 1878, p. 114; MONTI 1880, p. 213 ss.; GHIRARDINI 1883b, p. 27 ss.; RIZZETTO 1978, p. 127 ss.; PELLEGRINI 1984, p. 35 ss..

123.4. BELLUNO (BL) CAVERZANO - FONT [II NO, m 416 ca.]

Collina, versante.

Necropoli [F], saggio di scavo, 1884.

Materiale in parte disperso, in parte conservato al Museo Civico di Belluno.

■ A seguito di rinvenimenti occasionali, nel 1865 durante lavori agricoli in podere Zanussi, sulla sponda dell'Ardo, alle pendici ovest del Serva, si effettuò nel 1884 un saggio di scavo a cura della Soprintendenza.

I rinvenimenti del 1865 avevano posto in luce, a circa un metro di profondità dal piano di campagna, delle tombe a cassetta di pietra, a volte coperte con ciottoli, con ricco corredo. Tra i numerosi materiali bronzei si sottolinea la presenza di situle, lebeti, ciste a cordoni, armille, fibule a piccola sanguisuga e staffa lunga, fibule tipo «Grottazzolina», ad arco serpeggiante e Certosa; pendagli configurati ad anatroclo, a ruota e radiali, uno spillone a globetti. Presenti inoltre un coltello in ferro

con manico in bronzo e una fibula di tipo La Tène I.

Il saggio di scavo del 1884 non mutò l'orizzonte già attestato; tra i rinvenimenti è da segnalare una spatola in osso levigato con iscrizione venetica.

Il materiale, in parte disperso, ma documentato graficamente dal Leicht, ed in parte conservato, è databile tra VII e IV sec. a.C..

LEICHT 1871; RIZZETTO 1978, p. 128; PELLEGRINI 1949, p. 20 in part. per la situla; PELLEGRINI, PROSDOCIMI 1967, p. 452 s.

123.5. BELLUNO (BL) CAVERZANO - COLLE FRASCHER [II NO, m 416 ca.]

Collina.

Necropoli [F], modalità di rinvenimento non determinate, prima del 1871.

Materiale disperso.

■ Il Leicht dà notizia del rinvenimento di tombe simili a quelle di Caverzano e Sala (cfr. schede 123.3; 123.4; 125), attribuibili alla seconda età del ferro (V-II sec. a.C.).

LEICHT 1871, p. 21.

123.6. BELLUNO (BL) CAVERZANO - VIGNA [II NO, m 417]

Collina, fondovalle centrale.

Materiale sporadico [R], identificazione.

Presso privati.

■ Cippo di centuriazione (cfr. F.22.10) reimpiiegato sotto una colonna del rustico della Villa Marchetti.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 267.

124. BELLUNO (BL) CAVERZANO - RIO GULA [II NO, m 587]

Collina, fondovalle centrale.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1952.

Museo Civico di Belluno.

■ Un frammento di *opus signinum* e tre frammenti di intonaco dipinto, databili alla fine del I sec. a.C. - inizi I sec. d.C., furono rinvenuti nelle fondamenta di una casa sulla destra del Rio Gula.

ASA 1965.

125. BELLUNO (BL) SALA DI CAVERZANO [II NO, m 423]

Collina, fondovalle centrale.

Necropoli [F], rinvenimento casuale, prima del 1871.

Materiale disperso.

Il Leicht dà notizia del rinvenimento di alcune tombe ad inumazione e ad incinerazione simili a quelle di Font (cfr. scheda n. 123.4), sulle pendici del Monte Serva, a 3 km circa ad est di Caverzano, presso il letto del torrente Rio di Cusighe, in località Sala.

I corredi, dispersi, sono assimilati a quelli di Font, in particolar modo per le situle, e sono quindi attribuibili tra la fine del VII e il IV sec. a.C..

LEICHT 1871, p. 20.

126. BELLUNO (BL) CUSIGHE [II NO, m 391]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], identificazione. Presso privati.

■ Cippo di centuriazione (cfr. F.22.10) dislocato nel cortile di una casa del paese.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 267.

127. BELLUNO (BL) SARGNANO [II NO, m 388]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], identificazione. Presso privati.

■ Cippo di centuriazione (cfr. F.22.10) dislocato davanti a Villa Barcelloni.

TL (FIORILLO 1967-68).

128.1. BELLUNO (BL) LEVEGO [II NO, m 378]

Collina, fondovalle marginale.

Tombe [F][R], modalità di rinvenimento non determinate, 1952.

Museo Civico di Belluno.

■ In una località imprecisata di Levego fu rinvenuta una tomba a cassetta con corredo composto da materiali preromani e romani.

Attribuibili all'età del ferro (fine VII-VI sec. a.C.) risultano un frammento di spillone a globetti, catenelle da fibula con pendagli piriformi a fusione piena, una fibula a navicella con decorazione a occhi di dado sull'arco espanso. Sicuramente di età romana sono un campanello di bronzo ed un cucchiaino pure di bronzo. Sono presenti inoltre due protomi a forma di galletto, un'ansa bronzea e due armille con estremità a pomelli (tardoantiche?).

Il ritrovamento sembra piuttosto corrispondere ad una commistione di diversi corredi all'atto del rinvenimento.

Sempre a Levego è segnalata anche la presenza di un cippo di centuriazione (cfr.

F.22.10), che giace rovesciato davanti alla ex Villa De Bertoldi.

TL (FIORILLO 1967-68); ALPAGO NOVELLO 1957, p. 268.

128.2. BELLUNO (BL) LEVEGO - PEZZONEGHE [II NO, m 369]

Collina, terrazzo del Piave.
Materiale sporadico [R], identificazione.
Presso privati.

■
Cippo di centuriazione (cfr. F.22.10) reimpiegato nell'angolo di una casa del paese.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 269.

129. BELLUNO (BL) SAGROGNA [II NO, m 365]

Collina, terrazzo del Piave.
Materiale sporadico [R], identificazione.
Presso privati.

■
Due cippi di centuriazione (cfr. F.22.10) entrambi rovesciati.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 268.

130. PONTE NELLE ALPI (BL) LE BUSE [I SO/II NO, m 445]

Collina, ripiano di mezza costa.
Insediamento (?) [B], rinvenimento casuale da aratura, anni '80.
Museo Civico di Belluno.

■
Abbondanti reperti litici rinvenuti tra Lastreghes e Piaia, tra cui diversi residui di lavorazione, nuclei, grattatoi, bulini, un elemento di falcetto, attribuiti dagli autori all'età del bronzo.

MONDINI, VILLABRUNA 1984, p. 3 ss..

131.1. PONTE NELLE ALPI (BL) CUGNAN [II NO, m 540]

Montagna, terreno morenico.
Insediamento [E/B], rinvenimento casuale da aratura e quindi ricerche di superficie, anni '80.
Museo Civico di Belluno.

■
Rinvenimento di alcuni frammenti ceramici non significativi, e di abbondante industria litica, ottenuta in selce locale «povera»: numerosi i nuclei, generalmente di piccole dimensioni, alcuni di tipo piramidale, ma la maggior parte informi; numerosissime le schegge e i residui di lavorazione; tra gli strumenti, alcuni grattatoi, bulini, raschiatoi, punteruoli, alcuni piccoli bifacciali e frammenti di punta di freccia. I reperti sono databili a un periodo compreso tra l'eneolitico e l'età del bronzo (fine III - inizi II millennio a.C.).

MONDINI, VILLABRUNA 1984, p. 3 ss..

131.2. PONTE NELLE ALPI (BL) CUGNAN [II NO, m 526]

Montagna, versante.
Necropoli [F], modalità di rinvenimento non determinata, 1936.
Museo Civico di Belluno.

■
Fu rinvenuta una tomba ad incinerazione con due fibule bronzee, una a sanguisuga ed una ad arco elevato con scanalature, databili al VII sec. a.C..

FRESCURA 1970 a, p. 45.

131.3. PONTE NELLE ALPI (BL) CUGNAN [II NO, m 526]

Montagna.
Materiale sporadico [F], rinvenimento casuale, 1937.
Museo Civico di Belluno.

■
Nel fondo del signor De Fina, lungo la strada che porta a Lasego, furono rinvenute quattro fibule a piccola sanguisuga e staffa lunga, un anello ed una armilla, databili al VI sec. a.C..

131.4. PONTE NELLE ALPI (BL) CUGNAN [II NO, m 540]

Montagna, versante.
Materiale sporadico [R], modalità e date di rinvenimento varie.
Museo Civico di Belluno.

■
Nel 1887, in circostanze non precisabili furono rinvenute una moneta di Severo Alessandro (222-235 d.C.), una di Costantino (307-337 d.C.) e una di Graziano (375-383 d.C.).

Sotto un pilastro di una casa del paese è reimpiegato un cippo di centuriazione (cfr. F.22.10).

Nel Museo di Belluno sono conservate inoltre sette armille bronzee con decorazione ad occhi di dado, databili al V-VI sec. d.C., provenienti da una tomba ad inumazione scoperta durante lavori agricoli fra il 1931 ed il 1936.

TL (CAPRARO 1986-87); ALPAGO NOVELLO 1957, p. 267; FRESCURA 1970 a, p. 45.

132.1. PONTE NELLE ALPI (BL) LOSEGO [II NO, m 730]

Montagna, sommità.
Materiale sporadico [B], modalità e date di rinvenimento varie.
Museo Civico di Belluno.

■

Dalla località Rosei provengono alcuni frammenti e un elemento di falcetto in selce, attribuibili all'età del bronzo (II millennio a.C.).

MONDINI, VILLABRUNA 1986, p. 3 ss..

132.2. PONTE NELLE ALPI (BL) LOSEGO [II NO, m 720]

Montagna, versante.
Tomba [F], rinvenimento casuale, 1952.
Museo Civico di Belluno.

■
Fu rinvenuta una tomba a cassetta di pietra con corredo, di cui si conservano alcuni oggetti in bronzo, tra i quali un frammento di spillone a globetti, catenelle di fibula con pendagli fusiformi e piriformi a fusione piena, una fibula a navicella con decorazione ad occhi di dado (fine VII-VI sec. a.C.).

132.3. PONTE NELLE ALPI (BL) LOSEGO [II NO, m 737]

Montagna, versante.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuali, 1925 e 1968.
Museo Civico di Belluno.

■
In località Castès sono stati rinvenuti nel 1968 materiali attribuibili all'epoca romana: frammenti di anfore e vasi, una lucerna, alcune monete, poi dispersi. Nel 1925, durante l'estrazione di pietre, era venuta alla luce una tomba ad inumazione con due scheletri e corredo, di cui restano una fibbia in metallo liscio, un'armilla bronzea con decorazione incisa e due armille in sottile lamina bronzea liscia, databili al V sec. d.C..

FABBIANI 1968b, p. 164; TL (CAPRARO 1986-87).

133. PONTE NELLE ALPI (BL) RONCAN [II NO, m 593]

Montagna, versante.
Materiale sporadico [R?], modalità di rinvenimento non determinata, 1879.
Museo Civico di Belluno.

■
Al Museo sono conservate una armilla a filo bronzea e una placchetta a disco con occhi di dado, probabilmente di epoca tarda.

TL (FIORILLO, 1967-68).

134. PONTE NELLE ALPI (BL) PISES [II NO, m 519]

Collina, versante.
Materiale sporadico [F], modalità e data di rinvenimento non determinate.

Museo Civico di Belluno.

■ Al Museo è conservata un'ascia bronzea databile al VII-VI sec. a.C..

MONDINI, VILLABRUNA 1981a, p. 1.

135. PONTE NELLE ALPI (BL) VICH

[II NO, m 464]

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico [R], identificazione.

Presso privati.

■ Cippo di centuriazione (cfr. F.22.10) nel cortile di una casa colonica del luogo.

ALPAGO NOVELLO 1957, p. 267.

136. PONTE NELLE ALPI (BL) LA SECCA

[II NO, m 379]

Collina, fondovalle centrale.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1927.

Disperso.

■ In occasione della costruzione del ponte sul Rai, sulla riva del fiume, a m 3 di profondità, fu rinvenuto un sesterzio di Druso (12-9 a.C.). Assai più vaga la notizia che nel 1930, durante lavori presso il Rai, vennero in luce una solida massicciata con ghiaia cementata e tracce di antica via con solchi di carro nell'arenaria rossa.

TL (FIORILLO 1967-68).

137. PONTE NELLE ALPI (BL) PRA FONTANA

[II NO, 46°08'58" N, 0°08'00" O, m 421]

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico [E/B], rinvenimento casuale, anni '80 prob.

Museo Civico di Belluno.

■ Piccolo raschiatoio e varie schegge, rinvenuti presso Ponte delle Schiette, in località Pra Fontana, e attribuibili genericamente all'eneolitico - età del bronzo (fine III - fine II millennio a.C.).

MONDINI, VILLABRUNA 1986, p. 3 ss..

138. CHIES D'ALPAGO (BL) [II NO, m 703]

Montagna, versante.

Tomba [F], rinvenimento casuale da scasso, 1937.

Museo Civico di Belluno.

■ Una tomba a cassetta in lastre di pietra fu rinvenuta nel terreno dei fratelli Andrea e Angelo Chiesura; il corredo fu raccolto da Mons. G. De Martin. Il Reverendo Trame di Venezia consegnò il materiale alla Soprintendenza Archeologica affermando

che proveniva da Cadola, ma in realtà la documentazione esistente ne attesta la provenienza da Chies.

Il corredo era composto da una situla di bronzo in pessimo stato di conservazione e quindi irrecuperabile, una collana in ambra, fibule a piccola sanguisuga e staffa lunga con inserzioni di corallo sull'arco e frammenti di pendagli.

Metà VI - metà V sec. a.C..

ASA 1940; FRESCURA 1970a, p. 45.

139. CHIES D'ALPAGO (BL) COL DI S. DANIELE

[II NO, m 888]

Montagna, versante.

Materiale sporadico [R], modalità e data di rinvenimento non determinate.

Disperso.

■ Notizia non meglio precisabile di «stampi di vasi ed anfore in terreno sabbioso».

PELLEGRINI 1949, p. 21.



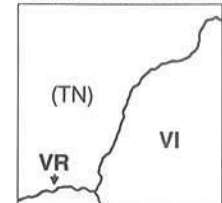
Le montagne dell'altopiano dei Sette Comuni, con il monte Summano, da Thiene

F.36 - SCHIO

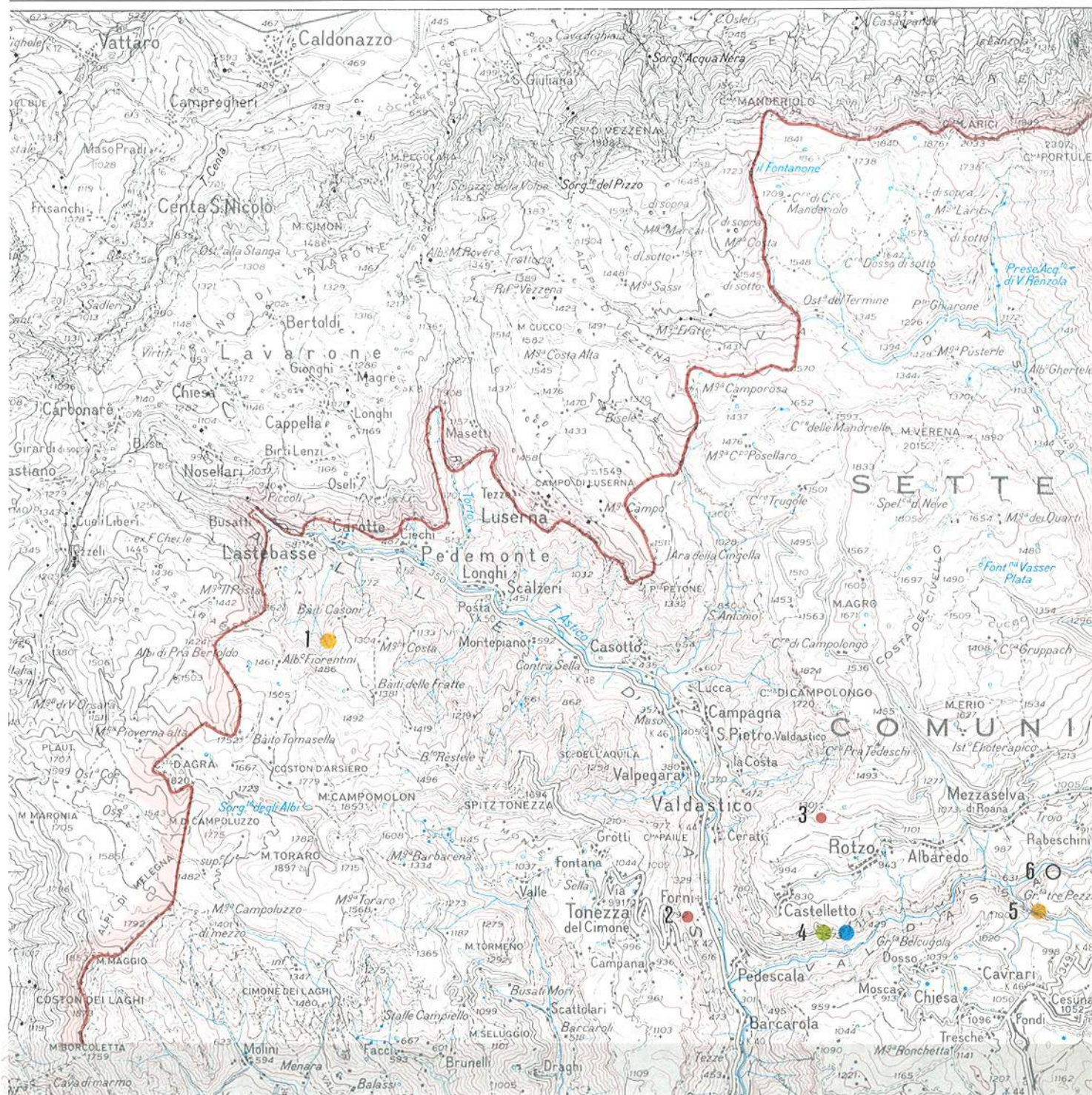
QUADRO D'UNIONE

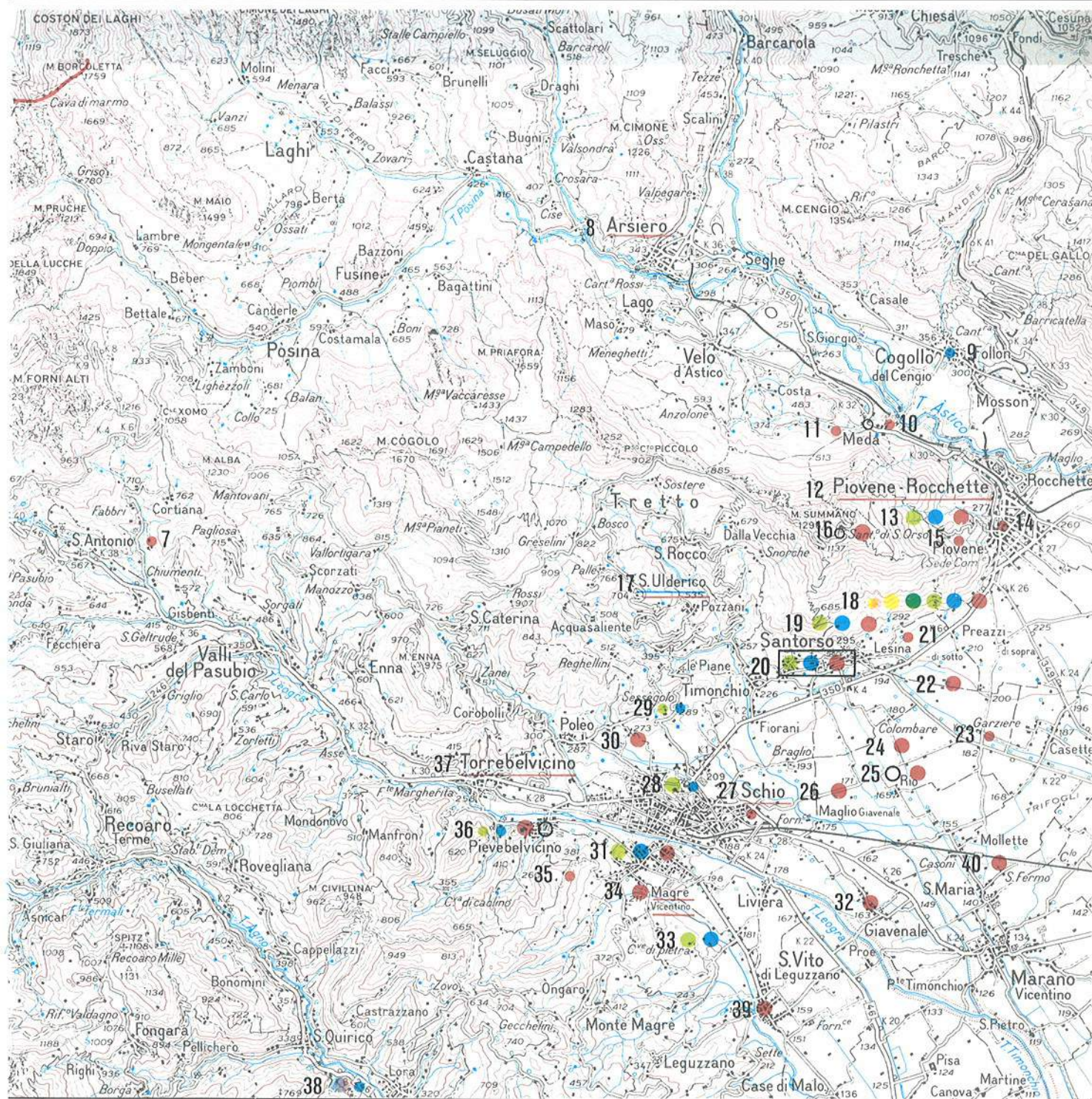
20 M.TE ADAMELLO	21 TRENTO	22 FELTRE
35 RVA	36 SCHIO	37 BASSANO DEL GRAPPA
48 PESCHERA DEL GARDA	49 VERONA	50 PADOVA

LIMITI AMMINISTRATIVI



	1-6
	7-40





	1-6

1. LASTEBASSE (VI) I FIORENTINI

[I SO, 45°53'45" N, 1°11'17" O, m 1480]

Montagna, pianoro, depositi morenici ed eolici. Insediamento [P], ritrovamento casuale di superficie 1965; scavo estensivo 1966-67. Collocazione attuale dei materiali non determinata.

■ Il sito si trova nella bassa valle delle Lanze, in depressione carsica e nei pressi di alcune pozze d'acqua - precisamente a 500 m a sud dell'Albergo «Fiorentini» - all'interno di una serie di archi morenici datati al Würm III. La stratigrafia si sviluppa, a partire dal morenico di fondo, con una serie di depositi eolici bruno-scuri, superiormente screziati, contenenti al tetto l'industria litica in situ. Gli oltre 1500 manufatti in selce rinvenuti sono riconducibili per tipologia ad un momento avanzato del paleolitico superiore (epigravettiano evoluto - X millennio a.C.).

BARTOLOMEI, BROGLIO 1967, pp. 11-36; SALA MANSERVIGI 1970, pp. 351-396; GUERRESCHI, PASQUALI 1978, pp. 250-252.

2. VALDASTICO (VI) FORNI

[I SE, 45°51'22" N, 1°05'30" O, m 323]

Montagna, piede di versante. Materiale sporadico [R], ritrovamento casuale, prima metà sec. XIX. Disperso.

■ Si ha notizia del rinvenimento di «molte monete romane» presso una roccia non lontana dal centro abitato. Vengono ricordati genericamente anche «rinvenimenti di manufatti antichi» senza tuttavia fornirne l'identificazione e la localizzazione.

DAL POZZO 1820, p. 274; BONATO 1857, I, p. 73.

3. ROTZO (VI) ALTA BURG

[I SE, 45°52'16" N, 1°03'42" O, m 1301]

Montagna, versante. Materiale sporadico [R], ritrovamenti casuali, date non determinate. Disperso.

■ Si ha generica notizia di rinvenimenti di monete romane, tra cui monete repubblicane d'argento (vittoriate?), sull'altura po-

sta ai margini di un pianoro ondulato a nord-est del capoluogo.

PEZZO 1785, II, p. 23; MACCA' 1812-16, XIV, pp. 354-55; BRENTARI 1884, p. 40.

4. ROTZO (VI) BOSTEL - CASTELLETO

[I SE, 45°52'13" N, 1°05'04" O, m 852]

Altopiano, pianoro sommitale e versante est, deposito morenico.

Insediamento abitativo [B] [F], scavo estensivo parziale, 1781, 1912, 1969.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto; Museo Nazionale Atestino.

■ Le indagini susseguitesesi nel tempo hanno consentito di distinguere due fasi di occupazione del sito, di cui una riferibile all'età del bronzo recente-evoluto e finale (XIII-X sec. a.C.), l'altra alla seconda età del ferro (metà V sec. a.C. - romanizzazione). L'esiguità della documentazione riferita alla prima fase, costituita da materiale fittile recuperato senza contesto stratigrafico nel 1912 (tra cui un frammento di tazza ansata con orlo a tesa, olle poculiformi con orlo a tesa, un frammento di scodellone cordonato, una presa a lingua rettangolare), sembra indiziare una semplice frequentazione del sito.

La seconda fase di occupazione invece è caratterizzata da un villaggio con casette a pianta quadrangolare, seminterrate, esteso sul pianoro sommitale e con aree di stoccaggio e di magazzini nel versante orientale verso la Val d'Assa.

Le evidenze materiali attestano una massiccia presenza di elementi di importazione e di imitazione dai centri di pianura (ad es. le coppe in argilla depurata rossiccia o grigia, le coppe con grattugia e i bicchieri carenati in ceramica grigia). La tipologia delle stesse abitazioni e quella di alcuni tipi ceramici quali le tazze ombelicate, con corpo globulare o a profilo a S, e le brocchette monoansate con beccuccio, oltre ad alcuni elementi decorativi, sembrano invece riferirsi a modelli retico-alpini, mentre a una *facies* autonoma altovicentina sono riconducibili alcuni tipi ceramici quali i vasi tripodi e le teglie.

Degni di nota sono inoltre vari strumenti ed attrezzi in ferro (chiavi, maniglie, punteruoli, chiodi ed un'ascia a zappetta), oggetti d'ornamento (bulle in bronzo, anelli, fibule La Tène in ferro, perle in pasta vitrea e corallo), oltre a ciottoli in porfido decorati, macine, contrappesi tronco-piramidali, alari, un *aes rude* e un asse repubblicano.

Segle alfabetiche di tipo retico impresse sulla ceramica confermano l'eterogeneità dell'area, dovuta alla posizione di confine tra due sfere di influenza paleoveneta e

retica. Evidente risulta inoltre la funzione di sfruttamento e di controllo dell'altopiano e dei vicini distretti minerari.

LEONARDI, RUTA SERAFINI 1981, pp. 7-75 (con bibliografia precedente).

5.1. ROANA (VI) STRADA DEL BISELE - OBAR DE LEUTE

[I SE, 45°51'22" N, 1°00'53" O, m 900]

Montagna, piede di versante, scarpata erosiva, grotta, riempimento grotta.

Materiale sporadico [P], scavo di recupero, 1955-56.

In deposito provvisorio presso il Museo Civico di Vicenza.

■ Industria litica costituita da strumenti riconducibili per tipologia al musteriano (paleolitico medio, ante XXXV millennio a.C.) rinvenuti in giacitura secondaria all'interno di una cavità che si apre sulla scarpata in riva destra del torrente Ghel-pac, poco a monte della confluenza con l'Assa.

BATTAGLIA 1956, p. 26; LEONARDI, BROGLIO 1962, p. 70 e p. 79; MAVIGLIA, PRESA 1954, pp. 139-147.

5.2. ROANA (VI) STRADA DEL BISELE - CAVA DEGLI ORSI

[I SE, 45°51'22" N, 1°00'53" O, m 870]

Montagna, piede di versante, scarpata erosiva, deposito di alterazione.

Materiale sporadico [P], rinvenimento casuale da scasso, anni '50.

In deposito provvisorio presso il Museo Civico di Vicenza.

■ Fra i blocchi scavati di una cava, aperta lungo la strada del Bisele, furono rinvenuti a più riprese alcuni manufatti in selce patinata associati a resti di fauna pleistocenica, in particolare *ursus spaeleus*.

I reperti, in giacitura secondaria, risultavano concentrati nelle argille di alterazione che colmavano le fessurazioni di grossi blocchi calcarei. Per tipologia e tecnica di scheggiatura si può collocare il rinvenimento nell'ambito del musteriano (paleolitico medio, ante XXXV millennio a.C.).

MAVIGLIA, PRESA 1954, pp. 139-147; LEONARDI, BROGLIO 1962, p. 70.

6. ROANA (VI) ROMITA

[I SE, 45°52'55" N, 1°03'00" O, m 690]

Montagna, versante.

Petroglifi [□], identificazione, 1981.

In situ.

■ Lungo il sentiero che da S. Antonio conduce a mezza costa alla Cava degli Orsi, sotto cima Tre Pezzi, in Val d'Assa, si trovano

una quindicina di rocce incise su superfici di dimensioni modeste. Oltre a cuppelle, numerose sono le incisioni: quadrati e rettangoli, simboli solari, vulvari o scaliformi; alcune figure «alberiformi» e una raffigurazione «teomorfa», notevole per dimensioni. Data la complessa articolazione di tali petroglifi, non è possibile fornire un inquadramento cronologico definito; sembrano infatti attribuibili a varie epoche, dalla preistoria recente ai nostri giorni.

PRIULI 1983; LEONARDI, RIGONI, ALLEGIANZI 1982, pp. 175-190.

	7-40

7. VALLI DEL PASUBIO (VI) VALLETTA DEL MASO

[II NO, m 550 ca.]

Montagna, fondovalle marginale.

Materiale sporadico [R], ritrovamento casuale, data non determinata. Disperso.

■ Si ha generica notizia del ritrovamento di «gruppi di monete romane» non identificate.

DE BON 1938a, p. 57.

8. ARSIERO (VI) [II NE, m 315 ca.]

Montagna, fondovalle marginale.

Necropoli e materiale sporadico [R], ritrovamenti casuali, dopo la metà del sec. XIX. Disperso.

■ Si hanno notizie molto generiche di rinvenimenti dal territorio comunale: all'incirca alla metà del secolo scorso sarebbe venuto in luce, in località imprecisata, un sepolcro, forse di inumati, che andò poi disperso, mentre un aureo del tardo impero sarebbe stato ritrovato in località Perale forse agli inizi del nostro secolo.

BONATO 1857, I, p. 73; DE BON 1938a, p. 38; DE BON 1941, p. 74; VISONÀ 1987, p. 200 e nota 57.

9. COGOLLO DEL CENGIO (VI) COLLINA DELL'OLMO

[II NE, 45°47'23" N, 1°02'01" O, m 356]

Collina, sommità, roccia.

Insedimento abitativo (?) [F], raccolta programmata di superficie, anni '80.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■ Notizie dell'esistenza di un «abitato preistorico» «nel sito ove di poi sorse il castello medievale di Cogollo» risalgono all'Alfonsi e al De Bon, i quali però non accennano al rinvenimento di materiali.

Un recente sopralluogo ha portato al recupero di materiali fittili non significativi e per lo più atipici, tranne un frammento di parete di scodella troncoconica, decorata da un cordone plastico, databile tra il V e la metà del IV sec. a.C. Tali reperti attestano una frequentazione antropica di entità e modalità non determinabili.

ALFONSI 1911, p. 279; DE BON 1938a, p. 58; CANOVA, MANTESE 1979, pp. 187-188; TL (PANOZZO 1981-82).

10. VELO D'ASTICO (VI) CASTELLO DI MEDA

[II NE, 45°46'35" N, 1°02'50" O, m 438]

Collina, sommità, roccia.

Materiale sporadico [B?] [F?] [R], recupero casuale da scasso, 1916. Disperso.

■ Dalla località, segnalata dall'Alfonsi e dal De Bon come uno dei «castellieri» della Valle dell'Astico, generalmente attribuiti all'età del bronzo, non si ha notizia di rinvenimenti strutturati.

Di incerta attribuzione cronologica è il rinvenimento del 1916 di «piccoli loculi di muratura» con resti di ossa, forse interpretabili come necropoli.

Dei materiali recuperati, tra cui ceramica preromana e monete imperiali, si hanno solo generiche notizie che non consentono una precisa caratterizzazione del sito, poi interessato in epoca medievale dalla presenza di un castello sulle cui rovine sorge ora una chiesetta.

ALFONSI 1911, p. 279; DE BON 1938a, p. 51 e p. 58, fig. 102; MANTESE 1955, p. 11; CANOVA, MANTESE 1979, pp. 206-207; TL (PANOZZO 1981-82).

11. VELO D'ASTICO (VI) MEDA

[II NE, m 330 ca.]

Collina, conoide dell'Astico.

Materiale sporadico [R], ritrovamenti casuali, 1783, metà anni '50. Disperso.

■ Si ha notizia di rinvenimenti di monete romane: una moneta repubblicana d'argento della *gens Aquilia* fu rinvenuta nel 1783 «dietro il Monte Summano, verso Velo»; alcune monete, forse bronzee, furono donate al CAI di Schio alla metà degli anni 1950.

MACCA' 1812-16, XI, 2, p. 182; MANTESE 1955, tav. f.t. tra p. 32 e p. 33.

12. PIOVENE ROCCHETTE (VI) [II NE, m 270 ca.]

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico [R], ritrovamenti casuali, tra gli inizi del sec. XIX e anni '60. Museo Civico di Padova; gran parte del materiale è disperso.

■ Si hanno generiche notizie di numerosi rinvenimenti di materiale archeologico effettuati in periodi differenti in varie località del territorio comunale.

Agli inizi dell'800 esisteva una ricca raccolta di «monete consolari e imperiali» dal territorio che, conservata in collezione privata (Barettoni, Schio), andò poi dispersa. In altro momento da uno sterco occasionale si recuperò una lucerna bronzea a un solo beccuccio con anello decorato da palmetta stilizzata che ora si conserva al Museo Civico di Padova.

Più di recente infine, negli anni '60, si ha notizia del rinvenimento di una statuetta di Priapo della quale però in seguito non fu più possibile verificare l'esistenza e l'identificazione.

MACCA' 1812-16, XI, 2, p. 181; ASA 1960.

13.1. PIOVENE ROCCHETTE (VI) CASTEL MANDUCA

[II NE, 45°45'29" N, 1°00'46" O, m 408]

Collina, sommità, roccia e suoli bruni calcarei.

Insedimento abitativo [R], scavo estensivo parziale, 1913.

Collezione privata (Cibin, Santorso).

■ Il sito, posto sulla sommità del colle, è caratterizzato da una strutturazione antropica complessa costituita da un'ampia massicciata collegata a un selciato a ciottoli e a focolari formati da piani di argilla battuta. La stratificazione presentava depositi ad alta concentrazione di cenere e carboni, associati a cocci, selci, scarsi bronzi e resti ossei di pasto.

I resti frammentari ceramici offrono una varia tipologia, dalle tazze e scodelle ansate (tra cui anse cornute e cilindrorette) ai grandi contenitori cordonati; l'industria litica (oltre 230 pezzi) comprende tra gli strumenti raschiatoi, punte di freccia, un elemento di falcetto e «pic» e «tranchet» di tecnica campagnana, coti, macine, pestelli ecc.; scarsi i rinvenimenti bronzee riferibili solo a due spilloni frammentati; rilevante invece la presenza di «qualche colatura in bronzo», indizio di attività fusoria in loco. I resti di pasto sono riferibili a domestici (bue, capra/pecora, maiale) e a selvatici (cinghiale, cervo).

Il complesso dei materiali è ascrivibile ad un periodo compreso tra il bronzo antico e il bronzo recente (XVIII-XIII sec. a.C.).

La frequentazione più intensa è da riferirsi al bronzo medio-recente (XIV-XIII sec. a.C.) a cui va attribuita l'ampia struttura terrazzata.

ZANOTTO 1914, pp. 164-174.

13.2. PIOVENE ROCCHETTE (VI) CASTEL MANDUCA - PODERE BORRIERO [II NE, m 315]

Collina, versante est, roccia, deposito di versante.

Insedimento abitativo [F] [R], saggio di scavo, 1909.

Museo Civico di Vicenza; collezione privata (Cibin, Santorso).

La sequenza stratigrafica esposta evidenzia, al di sotto di un livello arativo storico-recente, uno strato romano con frammenti di tegole, quindi un livello antropico riferibile alla seconda età del ferro, con materiali più antichi, non in giacitura primaria, ma probabilmente dilavati da monte. Un manufatto idrico, messo in luce dallo scavo, non è determinabile cronologicamente.

Il complesso più rilevante di reperti è riferibile alla seconda età del ferro, con ceramica decorata a stralucido, ceramica grigia, rocchetti anche con contrassegni, un *aes rude* e vari frammenti bronzei non determinabili tipologicamente. I materiali, anche se non correlabili ad alcuna struttura, sono riferibili, per continuità topografica, al nucleo insediativo rinvenuto nell'orto Barbieri (cfr. scheda seguente).

ASA 1909; ALFONSI 1911, p. 279; TL (PANOZZO 1981-82).

13.3. PIOVENE ROCCHETTE (VI) CASTEL MANDUCA - ORTO BARBIERI [II NE, m 290]

Collina, piede del versante orientale; roccia, deposito di versante, conoide detritico-deietivo dell'Astico.

Insedimento abitativo [B] [F] [R], saggio di scavo, ottobre 1909.

Collezione privata (Cibin, Santorso).

In seguito a lavori agricoli nel febbraio 1909, furono rinvenuti casualmente dei materiali di epoca romana e resti di focolari e muri a secco. A tale rinvenimento casuale seguì, nell'ottobre 1909, un saggio di scavo articolato in quattro trincee. Le prime due trincee evidenziarono due identiche sequenze stratigrafiche: terreno agrario (cm 50), sedimento di ghiaia alluvionale (cm 40), strato romano, strato preromano riferibile ad una fase finale della seconda età del ferro, strato carbonioso di fase iniziale della seconda età del ferro, vari filoni di terreno grasso carbonioso alternati a strati di argilla contenenti reperti databili

al bronzo recente-evoluto e finale-iniziale. Da tali trincee emersero i resti di almeno due strutture abitative a pianta quadrangolare seminterrate, con muri a secco di pietre calcaree e basaltiche con legante argilloso, impostate direttamente sul deposito alluvionale, con pavimenti in argilla battuta e focolari. La terza trincea ha invece restituito materiali riferibili all'età del bronzo. Nella quarta trincea, infine, in profondità, fu individuato un livello nerastro con materiali dilavati dal pendio sovrastante, databili dalla fine dell'età del bronzo agli inizi dell'età del ferro.

Le quattro trincee aperte hanno restituito materiali di chiara collocazione cronologica. All'età del bronzo recente - evoluto e del bronzo finale - iniziale (secc. XIII-XII a.C.) appartengono: una tazza carenata con ansa a nastro verticale sopraelevata, orli a tesa, pareti e orli di vasi di rozzo impasto, alcuni cordonati e solcati da depressioni a treccia o digitali, varie apofisi di anse lunate, cornute, cilindrorette.

Ad una fase iniziale della seconda età del ferro (VI sec. a.C.) appartengono: olle cordonate con superfici steccate, ceramica zonata, coppe decorate a cordoni, numerosi frammenti fittili anche con sigle alfabetiche, vasi tripodi frammentari e una tazzina tipo Sanzeno, oltre a oggetti bronzei tra cui una fibula ad arco serpeggiante e un *aes rude*.

Alla fase finale della seconda età del ferro (III sec. a.C.) si riferiscono invece vari frammenti di ceramica grigia, olle domestiche in impasto e una fibula La Tène di bronzo.

Alla seconda età del ferro in generale sono riferibili alari, pesi da telaio, macine e pestelli in trachite, frammenti di intonaco con tracce di incannucciato, frammenti di strumenti in corna di cervo, ossa di bue, capra, maiale, cane e un gallinaceo.

Agli strati di età romana appartengono alcune monete: un asse, un vittoriato, un piccolo bronzo di Costantino e molti frammenti di tegole tra cui uno recante un bollo di *Curius* (cfr. CIL, V, 8110, 313).

In base alle evidenze stratigrafiche e al complesso dei materiali il sito presenta le caratteristiche di un nucleo abitativo con un *excursus* cronologico compreso tra l'età del bronzo medio recente (secc. XIV-XIII a.C.) e la seconda età del ferro. Due iati sembrano corrispondere uno all'età del bronzo finale e agli inizi dell'età del ferro, che si suppone esistente più a nord per la presenza di materiali ad esse riferibili nella trincea 4 (coltello a codolo e spillone a rotolo databili ai secc. X-VII a.C.), e l'altro alla prima età del ferro. Il sito fu attivo durante l'età romana almeno fino al IV sec.

d.C., pur non essendo possibile stabilire per quest'epoca la continuità del tipo insediativo.

Degne di nota le strutture abitative seminterrate della seconda età del ferro che ripropongono un modello insediativo diffuso negli abitati coevi della fascia collinare e d'altura lessineo-vicentina e retica.

ASA 1909; ALFONSI 1911, pp. 273-279.

14.1. PIOVENE ROCCHETTE - CHIESA PARROCCHIALE (VI) [II NE, m 277]

Collina, piede di versante.

Iscrizione [R], identificazione, 1816-1820.

Casa canonica della parrocchiale.

Iscrizione funeraria su lapide in pietra locale. Reimpiegata nelle fondamenta della torre campanaria, fu ritrovata tra il 1816, data riferita dal Mozzi e il 1820, data riportata dal Mommsen sulla base di altre fonti. La presenza della formula *D(is) M(anibus)* induce a proporre una datazione posteriore alla metà del I sec. d.C.

CIL V, 3187; MOZZI 1885; DE BON 1938a, p. 57; MAR-CHINI 1979, p. 36 e nota 61.

14.2. PIOVENE ROCCHETTE - VIA M. CENGIO (VI) [II NE, m 270 ca.]

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico [R], ritrovamento casuale, primavera 1960.

Disperso.

Si ha notizia del rinvenimento di monete romane, non ulteriormente identificate, durante scavi in un terreno lungo la via.

ASA 1960.

15. PIOVENE ROCCHETTE - CHIESA DELL'ANGELO (VI) [II NE, m 600 ca.]

Montagna, versante.

Materiale sporadico [R], ritrovamento casuale, primavera 1960.

Collezione attuale del materiale non definita.

Un tetradramma d'argento di Antioco IV Epifane (175-164 d.C.) fu rinvenuto a fior di terra a monte della chiesa dell'Angelo.

ASA 1960; VISONA' 1984, p. 40 e nota 4; VISONA' 1987, p. 191 e nota 14.

16. SANTORSO (VI) MONTE SUMMANO - SANTUARIO [II NE, 45°45'33" N, 1°03'30" O, m 1188]

Montagna, sommità.

Materiale sporadico [F?] [R], ritrovamenti casuali, sec. XIX.

Scuole elementari di Santorso; gran parte del materiale è disperso.

■ Alle generiche notizie di rinvenimenti, alla metà del sec. XVII, di «resti antichi» tra cui monete romane non identificate, una forbicina e una iscrizione poi ritenuta falsa dal Mommsen (cfr. CIL, V, 346*), segue, agli inizi dell'800, un elenco di monete bronzee imperiali databili tra il I e il III sec. d.C.: tutti questi materiali andarono dispersi.

Si conservano invece presso le Scuole di Santorso quattro statuette bronzee che furono rinvenute tra le rovine della chiesa del Summano alla fine del sec. XIX. Si tratta di un Ercole combattente databile alla fine IV - inizi III sec. a.C., di un Ercole combattente e di uno stante databili alla fine II - inizi I sec. a.C. e di un loricato attribuibile genericamente ad epoca romana. La loro presenza deve essere considerata con molta cautela, essendoci la possibilità che i bronzetti siano stati portati al Santuario in epoca moderna.

MACCA* 1812-16, XII, 2, pp. 134-135; DE RUITZ, KOZLOVIC, PIROCCA 1978, pp. 72-78, 87, 156-157; PANOZZO 1987, p. 53.

17. S. ULDERICO (VI)

[II NE, m 830]

Collina, sommità.

Materiale sporadico [F][R], ritrovamenti casuali, prima del 1930.

Collezione privata (Cibin, Santorso); parte del materiale è disperso.

■ I materiali, privi di contesto, sono riferibili all'età del ferro (ceramica domestica in gran parte decorata a cordoni e con piccole bugne) e all'età romana (monete di II e III sec. d.C.).

Benché fuori contesto i ritrovamenti attestano una frequentazione durante l'età protostorica e romana di quest'area, legata con ogni probabilità all'estrazione mineraria, data la collocazione del sito nell'ambito del distretto minerario alto vicentino.

ASA 1930; DE BON 1938a, p. 57; MANTESE 1955, p. 20 e nota 40; TL (PANOZZO 1981-82).

18. SANTORSO (VI)

BOCCA LORENZA

[II SE, 45°44'39" N, 1°03'01" O, m 387]

Grotta.

Insedimento [P], stanziale [N][E][B], stagionale [F][R], saggi di scavo, 1909, 1930, 1962.

Museo Civico di Vicenza; collezione privata (Cibin, Santorso); Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■ La frequentazione protostorica all'interno della cavità portò ad una strutturazione dell'atrio della stessa con focolari e battuti di argilla. Residui di tale attività dilavarono durante il corso dei secoli dalla parte

anteriore della caverna lungo la rampa che collega la parte posteriore, nonché sulla discesa che immette al fondo.

Alcune sezioni praticate nell'atrio evidenziarono una stratigrafia costituita da cenere e carboni alternati a strati sottili di argilla rossa. Tali livelli antropici erano sigillati da uno strato superiore riferibile all'età romana.

I materiali rinvenuti attestano un ampio *excursus* riconducibile al paleolitico superiore (?), al neolitico e all'eneolitico, alla seconda età del ferro avanzata e all'età romana.

Al paleolitico superiore sembra appartenere una punta di selce a dorso. Al neolitico ed eneolitico appartengono vari strumenti di selce tra cui un'ascia levigata, varie cuspidi, una punta cuoriforme, una lama di pugnale; tra le ceramiche olle e coppe, ciotole (queste ultime spesso con anse cilindriche a nastro), varie anse ad anello, canaliculate, a bugna, una fusarola biconica; rilevante infine la presenza di un vaso a bocca quadrata. Tra gli oggetti metallici un'ascia di rame e tra gli oggetti in corno ed osso vari punteruoli; infine un pestello di arenaria per macinare l'ocra e vari frammenti di ocra.

All'età del ferro appartengono bicchieri carenati in ceramica grigia di cui uno con pseudo-sigla alfabetica sul fondo, frammenti di teglie con presa a lingua, vari peducci riferibili a vasi tripodi, una macina in trachite.

All'epoca romana appartengono frammenti di olle in ceramica comune e una moneta bronzea di Massimino il Trace (235-238 d.C.).

Il complesso dei materiali attesta un insediamento di tipo stanziale nel neolitico e nell'eneolitico ed una utilizzazione stagionale alla fine dell'età del ferro e in epoca romana.

PELLEGRINI 1910, pp. 71-85; RELLINI 1932, p. 108; BIGON 1932, pp. 3-10; MANTESE 1955, pp. 6-7; BATTAGLIA 1957b, p. 94; CADDEO, GIACOBBI 1961, p. 262; LEONARDI, BROGLIO 1962, p. 103 e fig. 93; BARFIELD, BROGLIO 1966, pp. 73-95; BAGOLINI 1984, p. 435; MIGLIAVACCA 1985, p. 52.

19.1. SANTORSO (VI)

MONTE SUMMANO - COLLE DEL CASTELLO E VALLE CASTELLO

[II SE, m 340; 305]

Collina, versante e piede di versante est, roccia e deposito di versante.

Insedimento abitativo [B][F], recupero casuale, 1919; 1973-1974.

Scuole Elementari di Santorso.

■ Un primo rinvenimento (1919) si effettuò sul versante est del Colle del Castello; il materiale, riferibile a due distinte fasi cro-

nologiche, associato a cenere, ossa combuste e frammenti di cranio, fu considerato pertinente a una necropoli, ma una rivisitazione critica delle circostanze di rinvenimento lascia supporre che l'associazione fosse casuale, dato anche lo stato di giacitura secondaria dei materiali.

All'età del bronzo recente (XIII-XII sec. a.C.) sono riferibili alcune anse cornute e selci lavorate; al IX sec. un frammento di vaso troncoconico, un frammento di vaso biconico ornato a fasci di solcature ad angolo retto e coppelle, un frammento di biconico decorato a pseudo-cordicella.

Nel 1973-74 ai piedi del versante est del Colle del Castello, a seguito di lavori di sbancamento, si rinvenne una notevole quantità di materiale, non correlabile a strutture in situ e tuttavia riferibile a un contesto abitativo con una frequentazione dall'età del bronzo medio al IX sec. a.C. e una nel V-IV sec. a.C.. Le evidenze più consistenti sono riferibili al primo ciclo di frequentazione, con abbondante materiale ceramico tra cui scodelle e scodelloni a profilo troncoconico, arcuato o aperto; questi ultimi con presa canaliculata, pseudo-ansa a rocchetto e presa a lingua rettangolare; anse con apofisi cornuta e cilindroretta, anse a nastro verticale; prese a bugna, a bottone circolare, a lingua; olle a profilo ovoidale con orlo a tesa, talora decorate da cordone plastico sulla spalla o da tacche poste sul bordo, o da un fascio di solcature orizzontali parallele sulla spalla, ottenute con pettine a punte distanziate; vasi biconici; tazze carenate; un boccale rostrato tipo «Luco b»; fusarole biconiche e troncoconiche; tazzine con profilo a S; industria litica con cuspidi di freccia, grattoi e raschiatoi.

Più esiguo il campione riferibile al secondo ciclo di frequentazione. Ad esso appartengono un frammento di coppa con tracce di vernice rossa, un frammento di olla con orlo esverso, e un *aes rude*.

PICCOLI 1941, p. 3; FASANI 1967, p. 47ss; FASANI, SALZANI 1975, pp. 53-125; CANOVA, MANTESE 1979, pp. 228-230; TL (PANOZZO 1981-82).

19.2. SANTORSO (VI)

CASTELLO

[II SE, m 290 ca.]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], ritrovamenti casuali, date non determinate.

Collezione privata (Cibin, Santorso); parte del materiale è disperso o non è stato rintracciato.

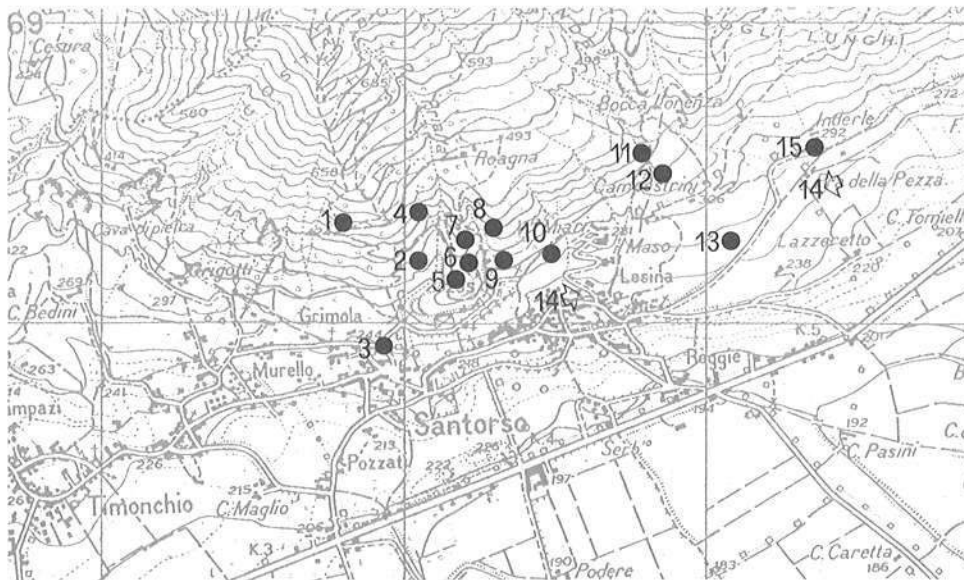
■ A più riprese nella zona del Castello vennero effettuati rinvenimenti di materiale archeologico di epoca romana.

Agli inizi dell'800 presso una collezione privata (Barettoni, Schio) si conservavano

monete imperiali e una scure bronzea ora disperse. Sembra invece riconoscibile nella collezione Cibin una basetta bronzea di statuina. Infine varie monete, tra cui un denario repubblicano d'argento della *gens Naevia* databile agli inizi del I sec. a.C., un asse di Augusto (27 a.C. - 14 d.C.), un sesterzio di Vespasiano (69-79 d.C.), due assi di Adriano (117-138 d.C.) e un asse di Crispina, moglie dell'imperatore Commodo (morta nel 183 d.C.), non sono state rintracciate.

MACCÀ 1812-16, XII, 2, p. 135; ASA 1953-54; DE RUITZ, KOZLOVIC, PIROCCA 1978, p. 85 e pp. 141-154 nrr. 4, 6, 10, 16, 17, 22.

20. SANTORSO (VI):



20.1. SANTORSO - CONTRÀ POZZETTO (VI)

[II SE, 45°44'14" N, 1°03'56" O, m 245 ca.]

Collina, versante.

Insedimento [R], ritrovamento casuale, data non determinata.

Materiale non rintracciato.

Si ha notizia del rinvenimento presso un pozzo, ad una profondità di ca. m 1, in uno strato alluvionale misto di ghiaia e sabbia immediatamente sottostante all'*humus* superficiale, di strutture murarie e di un «pavimento in mosaico policromo». Vennero recuperati: una moneta, ora dispersa, frammenti di vasi che dalla descrizione sembrano in *terra sigillata*, numerosi frammenti di mattoni ed embrici.

DE RUITZ, KOZLOVIC, PIROCCA 1978, p. 40.

20.2. SANTORSO - VIA POZZATI (VI)

[II SE, 45°44'10" N, 1°03'46" O, m 222]

Collina, piede di versante meridionale, roccia e deposito di versante.

Insedimento [B], insediamento abitativo o produttivo [F], recupero casuale, 1973.

Scuole Elementari di Santorso.

In seguito ad interventi di sbancamento fu messa in luce una notevole quantità di materiale archeologico attestante una frequentazione riferibile al periodo compreso tra l'età del bronzo recente (XIII sec. a.C.) ed il IX sec. a.C.

Una strutturazione più complessa, con vani seminterrati e muri a secco, con battuti pavimentali in argilla, in parte arrossata dal fuoco, è invece databile alla seconda età del ferro (V-II sec. a.C.).

Tra i reperti riferibili all'età del bronzo sono da segnalare un frammento di scodello ed un paio di frammenti di olla a profilo ovoidale. Gli abbondanti reperti riferibili al secondo ciclo di frequentazione appartengono ai tipi più comuni della ceramica domestica: olle, tra cui una con decorazione antropomorfa ed una con decorazione ad archetti, dolii, teglie con prese a lingua, un frammento di coppa in argilla depurata con tracce di vernice rossa, un frammento di tazza di tipo retico.

All'*instrumentum* domestico appartengono vari pesi da telaio discoidale con impressioni di manici di paletta e segni alfabetici e frammenti di macine. Tra il materiale bronzeo figurano due fibule Certosa, un gancio di cinturone rettangolare con decorazione incisa, un frammento di *aes rude* e vari frammenti di vasellame. Il ritrovamento infine di scorie di ferro in un contesto strutturale sembra indiziare l'esistenza di attività fusorie in situ.

Lo studio dei materiali è tuttora in corso.

TL (PANOZZO 1981-1982); PANOZZO 1987, p. 52.

20.3. SANTORSO - VIA POZZATI (VI)

[II SE, 45°44'03" N, 1°03'51" O, m 206 ca.]

Collina, piede di versante.

Tomba [R], ritrovamento casuale, prima metà '900.

Materiale non identificato.

Si ha notizia del rinvenimento «sotto i prati di S. Cristoforo, tra il Rio e la statale Schio-Piovene» di due inumati disposti parallelamente alla strada con i piedi volti ad est. Uno di essi recava al braccio un'armilla metallica e sopra la spalla destra, vicino alla testa, vi era un'olla fittile. A pochi passi di distanza si rinvennero frammenti di embrici uno dei quali recante un bollo di *Frem* [— —] (cfr. CIL, V, 8110, 317).

Dalla località proviene inoltre una moneta d'argento, priva di contesto: si tratta di un antoniniano di Otacilia Severa moglie di Filippo l'Arabo (244-249 d.C.).

DE RUITZ, KOZLOVIC, PIROCCA 1978, pp. 82, 86, 87, 157-158 nrr. 27.

20.4. SANTORSO - CHIESA PARROCCHIALE (VI)

[II SE, 45°44'15" N, 1°03'45" O, m 244]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], ritrovamenti casuali, date non determinate.

Collezione privata (Cibin, Santorso).

Come proveniente dalla chiesa, si conserva un tintinnabulo da montone in bronzo privo di battaglia. Andarono invece dispersi due assi bronzei dell'imperatore Claudio, databili tra il 42 e il 47 d.C., rinvenuti durante gli scavi del campanile.

ASA 1953-54, nr. 7; DE RUITZ, KOZLOVIC, PIROCCA 1978, pp. 145-6, nrr. 7-8.

20.5. SANTORSO - SCUOLE MEDIE «G. ZANELLA» (VI)

[II SE, 45°44'07" N, 1°03'40" O, m 218]

Collina, piede di versante, roccia, deposito di versante.

Insedimento abitativo [B][F], recupero casuale da scasso 1980-81.

Scuole Elementari di Santorso.

Profondi lavori di sterro in via del Grumo hanno riportato alla luce una notevole quantità di materiale archeologico purtroppo non correlabile ad alcuna struttura in situ. Le evidenze materiali sono riferibili ad almeno tre cicli di frequentazione, le cui modalità insediative non sono però determinabili, attivi durante l'età del bronzo medio-recente, il tardo bronzo finale - IX sec. a.C., ed il III periodo attestino medio

(fine VI - metà V sec. a.C.).

Al primo ciclo sono riferibili alcune scodelle e scodelloni a profilo troncoconico, a volte cordonati e alcune prese a lingua, al secondo un frammento di scodella emisferica a orlo rientrante, una fusarola troncoconica e frammenti di olla con ingubbiatura nera; all'ultimo ciclo un frammento di *skyphos* in impasto, imitazione di prototipi attici e che trova confronto a Padova, frammenti di dolii tipologicamente diversificati, un frammento di olla situliforme a fasce rosso-nere con motivi a occhio di dado impressi sulla fascia nera, un'armilla in bronzo ad estremità sovrapposte desinenti a testa di serpente.

TL (PANOZZO 1981-82); PANOZZO 1987, p. 52.

20.6. SANTORSO - CENTRO GIOVANILE (VI)

[II SE, 45°44'07" N, 1°03'40" O, m 218]

Collina, piede di versante, conoide detritico-deiettiva.

Materiale sporadico [B], insediamento abitativo e produttivo [F], recupero casuale 1974. Scuole Elementari di Santorso.

In seguito a sbancamenti edilizi fu recuperato abbondante materiale ceramico. Una sezione dello scavo evidenziava una struttura di m 5 per cm 80 ca., seminterrata con muri a secco, pavimenti di argilla arrossata e resti di travi carbonizzate a vista. Scarsissimi materiali sono riferibili all'età del bronzo recente (XIII sec. a.C.) e al IX sec. a.C.

La più cospicua strutturazione è riferibile alla seconda età del ferro (V sec. a.C. - romanizzazione) e appartiene alla medesima pianificazione insediativa delle contigue ville Cibin e zona PEEP. I materiali di questa fase denotano una componente culturale di influenza patavina, (coppe in ceramica depurata con tracce di vernice rossa e frammenti di ceramica grigia), una componente retica (un frammento di tazzina ombelicata) ed una più specifica componente lessineo-vicentina (olle con orlo a tesa e teglie con presa a lingua). La rilevante presenza di prodotti in corno di cervo, finiti ed in fase di lavorazione, testimonia la pratica di tale industria, mentre il significativo ritrovamento di scorie di fusione denota l'esistenza di una attività fusoria in situ.

TL (PANOZZO 1981-82).

20.7. SANTORSO - VILLA DONÀ (VI)

[II SE, 45°44'12" N, 1°03'39" O, m 220 ca.].

Collina, versante.

Materiale sporadico, [F], ritrovamento casuale, intorno al 1930.

Scuole Elementari di Santorso.

■ Durante uno scavo nel cortile si rinvenne una statuette bronzea di sacerdote o offerente dalla figura appiattita, attribuibile al III-II sec. a.C.

DE RUITZ, KOZLOVIC, PIROCCA 1978, p. 76.

20.8. SANTORSO - VILLA CIBIN (VI)

[II SE, 45°44'13" N, 1°03'04" O, m 218]

Collina, versante sud, deposito di versante, conoide detritico-deiettivo.

Insediamento abitativo [B][F][R], scavo abusivo, 1913.

Collezione privata (Cibin, Santorso).

■ Il sito, dove in precedenza furono rinvenuti materiali dell'età del bronzo non in giacitura primaria, ma dilavati da monte, è caratterizzato dalla presenza di una struttura riferibile alla pianificazione abitativa che nella seconda età del ferro interessò anche le contigue aree PEEP e Centro Giovanile. L'ambiente rinvenuto è costituito dai resti di un vano quadrangolare, seminterrato, con muri a secco e pavimento in battuto. Dal deposito archeologico soprastante, dello spessore di circa m 3, provengono frammenti di embrici e di tegole romane e materiali della seconda età del ferro. Sul pavimento del vano si rinvennero invece frammenti fittili, laminette bronzee, una perla di pasta vitrea.

ASA 1913.

20.9. SANTORSO - ZONA PEEP (VI)

[II SE 45°44'10" N, 1°03'32" O, m 218]

Collina, piede di versante, deposito di versante.

Insediamento abitativo e produttivo [B][F], rinvenimento casuale da scasso e quindi scavi estensivi parziali a partire dal 1980.

Scuole Elementari di Santorso; Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■ A seguito di un rinvenimento casuale effettuato alla fine del 1980 durante i lavori in area PEEP in via Salzana, la Soprintendenza Archeologica intervenne prima lungo una sezione esposta lungo il limite nord dell'area edificata, quindi intraprese, dal 1982 fino ad oggi, varie campagne di scavo che misero in luce le tracce di un vasto abitato protostorico alle pendici del conoide del Monte Summano. Si rinvennero solo esigui materiali riferibili all'età del bronzo recente (XIII-XII sec. a.C.), e cioè una presa a grossa bugna conica; uno spillone bronzeo tipo «Vidolascio» con capocchia troncoconica e collo diritto; un frammento di scodellone a profilo troncoconico aperto, decorato da cordone plastico sotto l'orlo. È documentata anche una frequentazione del sito nel IX secolo, ma le evidenze principali sono databili alla seconda età del ferro (IV-I sec. a.C.).

Tra gli abbondanti materiali rinvenuti, si possono individuare tipologie paleovenete (cui sono riferibili una vasta gamma di olle e dolii, cordonati o ingubbiati; frammenti di coppe a profilo troncoconico arcuato, alcune dipinte in rosso; coppe e bicchieri in argilla grigia; vari frammenti bronzei tra cui un pendaglietto), tipologie retiche (a cui si ascrivono una tazzina tipo Fritzens-Sanzeno; un frammento di boccale tipo Meluno; una ansa con coppella sommitale) e tipologie altovicentino-lessinee (cui si ascrivono olle a profilo globulare, orlo a tesa con decorazione costituita da solcature orizzontali a pettine sulla spalla; tazzine con profilo a S, brocche ansate; olle a profilo globulare con cordone plastico «ad archetti»; peducci pertinenti a vasi tripodi). Si segnalano inoltre varie fibule Certosa, una fibula di tipo La Tène, numerosi pesi da telaio discoidali, *aes rude*, scorie di ferro e scorie di pasta vitrea.

Tali materiali sono correlabili a strutture in situ costituite principalmente da casette seminterrate a modulo quadrangolare, da ampi spazi strutturati a destinazione forse produttiva, come il rinvenimento di un vano con probabile telaio ligneo verticale e di un'area di produzione metallurgica sembrano confermare.

GAMBA, PANOZZO, TUZZATO 1982, pp. 21-33; GAMBA, GERHARDINGER, RUTA SERAFINI 1983, pp. 63-89; BALISTA, et ALII 1985, pp. 69-99; PANOZZO 1987, p. 52.

20.10. SANTORSO - PRÀ LAGHETTO (VI)

[II SE, 45°44'10" N, 1°03'25" O, m 208]

Collina, piede di versante, suoli bruni calcarei, ghiaie ferrettizzate.

Insediamento abitativo [R], materiale sporadico [B][F][R], recupero, 1982.

Collezione privata (Cibin, Santorso); Scuole Elementari di Santorso.

■ Lavori di sterro di varia natura eseguiti negli anni 1881-1882 e 1915 portarono al rinvenimento casuale di numerosi materiali: dapprima macine a mano in pietra, del tipo a manubrio e rotante, frammenti di recipienti vitrei, un mozzo di ruota in legno e poi, nel secondo intervento, un bronzetto raffigurante una Vittoria alata di rozza fattura con puntelli sotto le braccia. La consistenza quantitativa dei reperti e la presenza di manufatti indiziari di attività legate all'agricoltura quali le macine, unite alla testimonianza di continui rinvenimenti di frammenti laterizi nella stessa area (che per tale motivo dal tardo medioevo al sec. XVIII è chiamata «matonara») contribuirono a mantenere attuale sino ai nostri giorni l'ipotesi della presenza di un edificio a destinazione rustica.

Un'ulteriore serie di rinvenimenti casuali

intorno agli anni '80, dovuti alle arature, portò in luce ancora numerosissimi laterizi e, nel 1980-81, anche reperti fittili databili all'età del bronzo recente - IX secolo (una presa a lingua rettangolare superiormente insellata) e alla fase finale della seconda età del ferro (peduccio riferibile a vaso tripode).

A tali rinvenimenti casuali seguì nel 1982 un intervento della Soprintendenza Archeologica per il Veneto finalizzato al recupero dei dati emergenti da un saggio di scavo non autorizzato. Fu così possibile rilevare l'esistenza di due muri in fondazione, perpendicolari tra loro, a ca. cm 50 di profondità dal piano campagna, costituiti da ciottoli legati con malta. Un primo muro (nord ovest-sud est) dava probabilmente all'esterno dell'edificio con la sua facciata meridionale mentre un secondo delimitava un ambiente pavimentato in ciacciopesto molto deteriorato, sopra il quale si riscontrarono lievi tracce di bruciato.

Altri materiali furono rinvenuti infine nella stessa proprietà, ma non si hanno elementi per attribuirli con sicurezza a questo insediamento, essendovi la possibilità di una loro provenienza da altri contesti contigui, dato l'alto grado di antropizzazione antica dell'area. Tra essi ricordiamo i frammenti laterizi con bolli dell'officina *Servilia* (cfr. CIL, V, 8110, 291), di un *Curius* (cfr. CIL, V, 8110, 313), di *T. Dellius Serenus* (cfr. CIL, V, 8110, 315), frammenti di anfore, conservati, e due monete bronzee, non rintracciate, di cui una è un asse di Augusto coniato dopo il 12 a.C. e l'altra un sesterzio di Alessandro Severo (222-235 d.C.).

Il complesso dei materiali e le pur modeste strutture rilevate confermano l'esistenza di un insediamento di tipo rustico connesso alla pratica di attività agricole.

Per quanto riguarda invece i materiali protostorici, la loro esigua presenza, pur significativa, non consente di determinare l'entità di tale area tra l'età del bronzo e la seconda età del ferro.

PELLEGRINI 1917a, pp. 229-230; DE BON 1938a, p. 13 fig. 27, p. 56, p. 60, fig. 119; DE BON 1941, foto 30; ASA 1953-54, (nr. 3, 53); MANTESE 1955, p. 23; DE RUITZ, KOZLOVIC, PIROCCA 1978, pp. 40-47 e figg. 1-5 e 9-11; p. 143 nr. 5; p. 156 nr. 25; ASA 1982; TL (PANOZZO 1981-82); FURLANETTO, RIGONI 1987, pp. 141-142 e note 48-50.

20.11.1. SANTORSO (VI) LESINA - S. CARLO

[II SE, m 240 ca.]

Collina, piede di versante.

Tombe [R], modalità di rinvenimento non determinata, seconda metà sec. XIX.

Materiale disperso.

■

Si ha notizia del rinvenimento di una deci-

na di sepolture ad inumazione, sembra contenute in cassa di mattoni, che presentavano, accanto ai deposti, vasi fittili e monete non ulteriormente identificati.

DE RUITZ, KOZLOVIC, PIROCCA 1978, pp. 82, 86.

20.11.2. SANTORSO (VI) LESINA DI SOPRA

[II SE, 45°44'20" N, 1°03'11" O, m 236]

Collina, versante est, roccia, deposito di versante.

Insiediamento abitativo [F][R], recupero casuale, 1972-1973, 1974.

Scuole Elementari di Santorso.

■

In seguito a lavori di scasso in proprietà Zaltron fu recuperato materiale attestante due fasi insediative, l'una di tipo stanziale riferibile alla seconda età del ferro (V sec. a.C. - romanizzazione), l'altra correlata ad una maggiore strutturazione con resti murari ed un pavimento musivo di età romana.

Tra i materiali appartenenti alla prima fase figurano un frammento di coppa decorata a stralucido, frammenti di tazzine di tipo retico «A» (V sec. a.C.), vari frammenti di dolii e di olle di cui alcune cordonate o con decorazione ad archetti, frammenti di teglie con presa a lingua, un fondo di coppa con piede ad anello e sigle pseudo alfabetiche graffite. Tra i materiali riferibili all'età romana figurano frammenti fittili e una macina. Di incerta attribuzione è invece una perla di pasta vitrea azzurra. In vari periodi nella medesima località furono rinvenute monete imperiali, attualmente non rintracciate, databili dalla metà del I a tutto il IV sec. d.C.

Durante scassi eseguiti nel 1974 in una proprietà situata ad una quota di pochi metri inferiore, si rinvennero, alla profondità di m 1,50, materiali edilizi quali embriici, coppi e frammenti di pietra squadrata associati a un frammento di peso da telaio, frammenti di vasi in ceramica comune uno dei quali verniciato, un frammento di ansa in rozza terracotta e un frammento di ansa di anfora. Il complesso dei materiali, indiziario di un insediamento abitativo, appariva in giacitura secondaria determinata da fenomeni di dilavamento del terreno e smottamenti dello stesso i quali trascinarono a valle manufatti pertinenti alle strutture rinvenute alle quote immediatamente superiori.

DE RUITZ, KOZLOVIC, PIROCCA 1978, pp. 40-41, 147-149, 162-163; TL (PANOZZO 1981-82).

20.11.3. SANTORSO (VI) LESINA DI SOPRA

[II SE, m 236 ca.]

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico [R], ritrovamento casuale, 1967.

Non rintracciato.

■

Durante i lavori per la costruzione della Latteria Sociale furono recuperati frammenti di recipienti vitrei e un vomere di aratro in ferro del tipo a ferro di vanga, generalmente impiegato in suoli già da tempo messi a coltura e in uso dal I sec. a.C. in poi.

DE RUITZ, KOZLOVIC, PIROCCA 1978, p. 82.

20.12. SANTORSO - VIA S. CARLO (VI)

[II SE, m 228]

Collina, versante meridionale, deposito di versante, conoide detritico-deietivo.

Insiediamento abitativo e produttivo [F], recupero casuale, 1973.

Scuole Elementari di Santorso.

■

In seguito a lavori di sbancamento in proprietà Pagliaro, fu recuperato un insieme di reperti costituito da un frammento di alare a mattonella, decorato a fasce campite con motivi ottenuti dall'impressione della parte apicale del manico di una paletta, e da tre lingotti semilavorati di bronzo, databile all'avanzato IV sec. a.C.

DE RUITZ, KOZLOVIC, PIROCCA 1978, p. 61, nota 99; TL (PANOZZO 1981-82).

20.13. SANTORSO (VI) CONTRA ROGGIE - VILLA FIORANI

[II SE, 45°44'10" N, 1°02'56" O, m 194]

Collina, piede di versante.

Insiediamento [R], ritrovamento casuale, data non determinata.

Materiale non rintracciato.

■

Si ha notizia del rinvenimento, durante uno scavo effettuato nel cortile per la posa di una vasca, di frammenti di vasellame fittile e di resti di materiale edilizio. I materiali apparvero a una profondità tra m 3 e m 4 determinata dalla presenza di fenomeni alluvionali e di dilavamento dalle quote superiori del versante e inoltre di un rialzo artificiale del terreno realizzato con depositi di terra.

DE RUITZ, KOZLOVIC, PIROCCA 1978, p. 41 e p. 86.

20.14. SANTORSO (VI) LA LEVÈ

[II SE, m 195 ca.]

Collina, piede di versante.

Tomba [R], ritrovamento casuale, intorno al 1930.

Materiale disperso.

■

Si ha notizia del rinvenimento, a nord di via Martiri della Libertà, in un terreno ghiaio-

so a ca. m 1 di profondità, di una sepoltura ad inumazione contenuta in una «specie di cassa di mattoni» con copertura di embrici a doppio spiovente. Venne rinvenuto nella medesima località in data non determinata anche un centenniale di Costantino (306-337 d.C.), poi non più rintracciato. Si ignora se tale rinvenimento possa essere attribuito al contesto sopra descritto.

DE RUITZ, KOZLOVIC, PIROCCA 1978, pp. 82-83, 86, 160-161 nr. 30.

20.15. SANTORSO (VI) VIA S. VITO

[II SE, 45°44'20" N, 1°02'43" O, m 220 ca.]

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico [R], ritrovamenti casuali, date non determinate. Non rintracciato.

Si ha notizia del rinvenimento, lungo la via e presso la località Stradelle che è prossima al Lazzaretto, di due monete: un antoniniano d'argento dell'imperatore Diocleziano databile prima del 295-296 d.C. (data della riforma monetaria da lui operata) e un aureo dell'imperatore Onorio (395-423 d.C.) ora disperso. Sulla base di rilievi eseguiti localmente durante la siccità del 1976 sembra inoltre che nella zona si possa ipotizzare l'esistenza di una necropoli di epoca non precisata.

DE RUITZ, KOZLOVIC, PIROCCA 1978, pp. 83, 84 (tav. IV), 86, 90, 159-160 nr. 29; VISONA 1987, p. 200 e nota 57.

20.16. SANTORSO (VI) EX LINEA FERROVIARIA

[II SE, m 200 ca.]

Collina, piede di versante.

Tomba [R], ritrovamento casuale 1929.

Collezione privata (Cibin, Santorso); gran parte del materiale non è identificato.

Lungo il percorso della linea ferroviaria ora soppressa da Schio per Santorso, Thiene, Marostica, si rinvenne una sepoltura di cremato del tipo a cassetta di embrici. Vennero recuperati sei embrici di cui uno con bollo di *T. Frem* [— — —] (cfr. CIL, V, 8110, 317) ancora identificabile nella collezione. All'interno si rinvennero poche ossa e un vasetto fittile.

ASA 1953-54 nr. 52; TL (DIOTTO 1967-68).

20.17. SANTORSO (VI) [II SE]

Collina.

Materiale sporadico [F], modalità e date di rinvenimento non determinate.

Collezione privata (Cibin, Santorso).

Da località imprecisate del territorio provengono un coltello di tipo «Arnoaldi», databile tra la metà dell'VIII e la seconda metà del VII sec. a.C., e una gamba frammentaria di bronzetto con foro sotto il piede, databile alla seconda età del ferro.

BIANCO PERONI 1976, nr. 525; TL (PANOZZO 1981-82).

20.18. SANTORSO (VI) [II SE, m 220 ca.]

Collina.

Materiale sporadico [R], ritrovamenti casuali, date non determinate.

Disperso.

Si ha notizia di numerosi rinvenimenti monetali di epoca imperiale (dalla fine del I sec. a.C. al VI sec. d.C.) avvenuti nel territorio in più momenti: monete bronzee tra cui sono indicati assi e piccole monete tarde, monete argentee tra cui un denario e un antoniniano e infine un aureo di Giustino (518-527 d.C.).

Sarebbe anche stato rinvenuto in località imprecisata un bronzetto raffigurante Iside.

DE RUITZ, KOZLOVIC, PIROCCA 1978, pp. 89-90.

21. SANTORSO (VI) PRÀ DELLE TEZZE

[II SE, m 250 ca.]

Collina versante.

Materiale sporadico [R], ritrovamento casuale, data non determinata.

Non rintracciato.

Si ha notizia del rinvenimento di tre denari d'argento rispettivamente delle *gentes Cuiapienna, Aburia e Marcia*, riferibili al II sec. a.C.

DE RUITZ, KOZLOVIC, PIROCCA 1978, p. 87 e pp. 137-140 nrr. 1, 2, 3.

22. SANTORSO (VI) S. VALENTINO

[II SE, 45°44'02" N, 1°02'11" O, m 195]

Pianura, conoide dell'Astico.

Materiale sporadico [R], ritrovamenti casuali, date non determinate.

Non rintracciato.

A più riprese lungo la via che porta dal centro di Santorso alla località di S. Valentino vennero in luce mattoni, tegole, una macina a mano del tipo rotante frammentaria, una lama ricurva forse di falchetto e due monete in bronzo, di cui una identificabile come un sesterzio dell'imperatore Caracalla (211-217 d.C.) e l'altra come un asse di Sabina moglie di Adriano (morta nel 136-137 d.C.).

DE RUITZ, KOZLOVIC, PIROCCA 1978, pp. 47-48, 87, 154-155 nr. 23, 151 nr. 18.

23. SANTORSO (VI) CASE GARZIERE

[II SE, m 186]

Pianura, conoide dell'Astico.

Materiale sporadico [R], ritrovamento casuale, data non determinata.

Disperso.

Si ha notizia del rinvenimento di due monete bronzee, di cui una dell'imperatore Vespasiano (69-79 d.C.) e una dell'imperatore Marco Aurelio (161-180 d.C.).

MACCA 1812-16, XI, 2, p. 181; DE RUITZ, KOZLOVIC, PIROCCA 1978, p. 108.

24. SANTORSO (VI) CABRELLE

[II SE, 45°43'17" N, 1°02'36" O, m 171 ca.]

Pianura, conoide dell'Astico.

Insedimento abitativo [R], ritrovamento casuale, anni '70 e 1982-83.

Scuole Elementari di Santorso.

Nel corso degli anni '70 in un'area di pochi mq situata ca. m 200 a nord del «campo romano» (cfr. scheda 25.1) venivano spesso in luce frammenti di mattoni ed embrici, dei quali ci rimangono due frammenti con bollo libero QFF impresso al contrario e un frammento con bollo QFQF.

I rinvenimenti furono riferiti alla presenza di un'abitazione colonica di epoca romana, presenza che risulterebbe confermata dal ritrovamento, durante le indagini della Soprintendenza Archeologica nella zona, negli anni 1982-83, (cfr. scheda 25.2) di altre testimonianze riferibili a strutture insediative di tipo rustico non meglio precisabili.

DE RUITZ, KOZLOVIC, PIROCCA 1978, pp. 49-50; FURLANETTO, RIGONI 1987, pp. 142-144.

25.1. SCHIO (VI) CABRELLE

II SE, 45°43'15" N, 1°02'41" O, m 171]

Pianura, conoide dell'Astico.

Insedimento [R], saggi di scavo 1982-83.

In situ.

Ad oriente di Schio, lungo la strada provinciale per Thiene detta delle Garziere, presso la località Cabrelle, si trova una struttura quadrangolare interessante un'area di ca. 9 ettari, conosciuta localmente come «campo romano». Negli anni '70 fu compiuta un'accurata misurazione con un rilievo; nel 1982-83 la Soprintendenza Archeologica per il Veneto vi effettuò alcuni saggi di scavo. L'indagine archeologica appurò che sussisteva a livello di fondazioni un muro a secco di recinzione con paramento esterno regolare; ad esso internamente era addossato un aggere, mentre esternamente

vi era un fossato. Durante l'indagine non emersero elementi di datazione.

DE RUITZ, KOZLOVIC, PIROCCA 1978, pp. 105-123; FURLANETTO, RIGONI 1987, pp. 142-144.

25.2. SCHIO (VI)

CABRELLE

[II SE, 45°43'25" N, 1°02'49" O, m 171]

Pianura, conoide dell'Astico.

Necropoli [R], scavo estensivo parziale, 1983. Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

Nel 1982 durante lavori per la posa in opera di condutture, poco lungi dalla metà del lato occidentale del «campo romano», venne in luce diverso materiale pertinente ad un'area funeraria che fu indagata dalla Soprintendenza Archeologica l'anno successivo. Si tratta di una necropoli di incinerati insistente su di un'area che presenta segni evidenti di vari episodi alluvionali che sconvolsero ripetutamente il terreno. L'indagine parziale mise in luce 20 tombe, di cui 17 con deposizione in nuda terra e 3 in cassetta di laterizi. In genere il corredo comprendeva un'olla ossuario senza coperchio, un'olpe e altro vasellame da mensa quale una coppetta, un bicchiere o, più raramente, una patera. Scarsa la presenza di monete, oggetti personali, vasellame fine da mensa e oggetti legati al lavoro quotidiano.

Nel complesso l'insieme dei materiali presenta un *excursus* cronologico che va dai primi decenni del I sec. a.C. alla fine del I - inizi II sec. d.C.

Ulteriori indagini sono tuttora in corso.

ASA 1982; FURLANETTO, RIGONI 1987, pp. 142-144.

26.1. SCHIO (VI)

LE PRESE

[II SE, m 176]

Pianura, conoide del Timonchio.

Tombe [R], ritrovamento casuale, 1779.

Materiali dispersi.

Si ha notizia del rinvenimento, durante lavori agricoli nella località «la Torna grande», di una sepoltura in cassa di embrici con corredo composto da un'olla fittile. La tradizione locale ricordava che, in precedenza, nelle vicinanze erano state rinvenute altre tombe ed anche un'iscrizione.

MACCA' 1812-16, XI, I, p. 19; DE RUITZ, KOZLOVIC, PIROCCA 1978, p. 108.

26.2. SCHIO - ZONA INDUSTRIALE (VI)

[II SE, m 175 ca.]

Pianura, conoide del Timonchio.

Insedimento [R], ritrovamenti casuali, 1976 e 1982.

Materiale non rintracciato.

A più riprese in più punti della zona industriale in prossimità del nuovo edificio Lanerossi in seguito a lavori edilizi vennero in luce strutture e manufatti. In particolare nel giugno del 1976 sarebbe stato rinvenuto un muro a cm 80 di profondità poi ricoperto e nell'aprile del 1982 sarebbero affiorati frammenti di embrici, pesi da telaio, vasi e anfore.

ASA 1976, 1982.

27.1. SCHIO - CIMITERO (VI)

[II SE, 45°43'02" N, 1°04'55" O, m 194]

Pianura, conoide del sistema Leogra-Timonchio.

Materiale sporadico [R], ritrovamenti casuali, date non determinate.

Disperso.

Si ha notizia di più rinvenimenti di frammenti di tegole, mattoni e vasi fittili su di un rialzo del terreno, ritenuto artificiale, presso il Cimitero.

DE BON 1938a, p. 55.

27.2. SCHIO (VI)

[II SE, m 200 ca.]

Pianura, conoide del sistema Leogra - Timonchio.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.

Collezione privata (Cibin, Santorso); parte del materiale è disperso.

Si ha notizia di numerosi rinvenimenti di materiale archeologico dal territorio comunale, avvenuti in località e periodi diversi. All'inizio dell'800 erano ricordate monete della repubblica e dell'impero e una statuetta di Mercurio, ora dispersi. Altro materiale con la provenienza generica «Schio» si conserva nella Collezione Cibin: si tratta di monete della repubblica e dell'impero, elementi bronzei, lucerne bronzee e fittili, *oinchoai* fittili, vasetti, balsamari e coppe fittili.

MACCA' 1812-16, XI, I, pp. 19, 26; ASA 1953-54.

28. SCHIO - CASTELLO (VI)

[II SE, 45°42'48" N, 1°05'45" O, m 234]

Collina, sommità, roccia, argilla.

Insedimento [B] [F], recupero casuale, scavo, 1914.

Collezione privata (Cibin, Santorso).

Alcune trincee di scavo documentano un assetto stratigrafico relativo all'età medievale e preistorica. Il complesso dei materiali testimonia vari cicli di frequentazione a partire dal XVI sec. a.C. al XII, durante il IX sec. a.C. e durante il IV periodo atestino (IV sec. a.C. - romanizzazione). I più consistenti sono i primi due cui sono riferi-

bili i seguenti reperti: frammenti di orli taccheggianti, una scodella carenata con orlo rientrante; vari tipi di anse ad anello, lunate, cilindro-rette, rostrate, una ad ascia e una canaliculata. Scarsamente documentato da pochi frammenti fittili di tipo «gallico», attualmente non identificati, il ciclo appartenente alla seconda età del ferro.

MACCA' 1812-16, XI, I, pp. 19-27; ALFONSI 1920, pp. 236-237; CANOVA, MANTESE 1979, pp. 177-181; TL (PANOZZO 1981-82).

29. SCHIO (VI)

CASTELLO DI SESSEGOLO

[II SE, m 234]

Collina.

Insedimento [B] [F], recupero casuale, prima del 1816.

Collezione privata (Cibin, Santorso).

Il materiale esiguo e privo di notizie sul contesto (frammenti fittili e una fusaiola) non consente di definire l'entità e le modalità di occupazione del sito, che presumibilmente si inserisce nel quadro degli abitati d'altura dell'età del bronzo e dell'età del ferro.

MACCA' 1812-16, XI, I, p. 27; DALLA CA' 1906, p. 16; ASA 1953-54; TL (PANOZZO 1981-82).

30. SCHIO (VI)

S. MARTINO

[II SE, 45°43'34" N, 1°06'40" O, m 273]

Collina, sommità.

Ara votiva e materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.

Museo Civico di Vicenza.

Presso la chiesa di S. Martino venne ritrovata un'aretta votiva iscritta in pietra di Chiampo con dedica alle Ninfe. Il dedicante, *P. Pomponius Cornelianus*, noto anche da iscrizioni nel veronese, fu personaggio di rango senatorio vissuto agli inizi del III sec. d.C.

Si ha inoltre generica notizia di rinvenimenti, sempre presso la chiesa e in date imprecisate, di frammenti di colonne in marmo africano e in porfido e di «idoletti bronzei di fattura locale», tutti materiali dispersi.

CIL, V, 3106 = ILS.3859; MACCA' 1812-16, XI, I, pp. 210-211; ASA 1929; MARCHINI 1979, pp. 62, 70; CRACCO RUGGINI 1987, p. 272; BASSIGNANO 1987, p. 323.

31.1. SCHIO (VI)

MAGRÈ - CASTELLO

[II SE, 45°42'23" N, 1°06'34" O, m 263]

Collina, sommità, roccia e suoli bruni calcarei.

Insedimento abitativo e culturale [B] [F] [R], rinvenimento casuale e saggio di scavo, 1912.

Museo Civico di Vicenza; Soprintendenza Archeologica per il Veneto; Museo Nazionale Atene.

stino; collezione privata.

■ Nel 1912, a seguito di un rinvenimento casuale, la Soprintendenza Archeologica eseguì uno scavo regolare sull'estrema punta sud-ovest del colle, vicino ai resti di una torre medievale, incidendo un livello medievale, uno strato romano e uno strato preromano databile alla seconda età del ferro, all'interno del quale si rinvennero però un'ascia levigata di roccia verde, una freccia ad alette di selce, alcuni frammenti fittili tra cui anse cilindro-rette. Questi reperti si datano dal XIV al IX sec. a.C..

La strutturazione più complessa, riferibile all'età del ferro, è costituita da alcune lastre di calcare alloctono in situ poste l'una perpendicolare all'altra. Lungo i margini delle lastre e nello strato nero carbonioso ricco di ossicini animali, anche combusti, che le ricopriva, furono rinvenute corna di cervo iscritte, un'ascia levigata di pietra verde e un utensile di bronzo. Al di fuori delle lastre si rinvennero numerosi frammenti ceramici e di bronzo.

All'età del ferro appartengono 21 corna di cervo iscritte ricavate dai palchi di cervo e segate longitudinalmente a metà con foro pervio nella parte più stretta forse per permettere la sospensione. Le iscrizioni incise sulla superficie convessa, liscia, sono ad andamento sia dettoso sia sinistrorso. Tra i reperti sono da segnalare due frammenti di *aes rude* con una sigla venetica, un utensile di bronzo con una estremità a paletta ed una ad anello, un gancio di cintura ad anello, frammenti di vasellame. Tra il vasellame sono presenti frammenti di olle cordonate e taccheggiate, frammenti di bicchieri carenati in ceramica grigia, vari frammenti di ceramica a vernice nera di cui uno di importazione, vari frammenti di vasi tripodi.

Lo strato romano, dallo spessore di cm 20, fu rinvenuto presso i ruderi della torre medioevale alla profondità di cm 60/70 dal p.c. Da esso provengono frammenti di tegole, carboni e qualche raro coccio di vaso. Erano presenti alcune monete: due dupondi di Ottaviano, un dupondio di Druso figlio di Tiberio, un dupondio del 15 a.C. col nome del triumviro L. Nevio Surdino, un piccolo bronzo del III sec. d.C. col tipo della *Pietas*, forse di Decio (249-251 d.C.). Senza contesto sono invece altri reperti: un frammento di tegola con parte di bollo di un *Curius* (cfr. CIL, V, 8110, 313), frammenti fittili tra cui un'ansa di anfora e parti di olle rinvenute casualmente in vari momenti. Non verificabili infine le notizie di rinvenimenti di «antiche medaglie» nel primo Ottocento.

Le corna iscritte a caratteri retici riportano

delle formule dedicatorie alla dea Reitia e conferiscono alla località una rilevante importanza: è infatti possibile riconoscerli un luogo di culto. Le lastre calcaree residue furono variamente interpretate sia come una costruzione a cassone sia come un'area per sacrificare gli animali (come dimostrerebbero i numerosi ossicini rinvenuti) sia infine come favissa del santuario. Nel santuario venivano offerte corna di cervo interpretabili anche come simbolo del *phallus* e quindi della fecondazione. Inoltre le corna di cervo denotano intensi rapporti culturali tra la zona pedocollinare alto vicentina e l'area retica.

È infine attestata una frequentazione anche durante il periodo romano, all'incirca tra il I sec. a.C. e il III sec. d.C., le cui modalità non sono determinabili e che comunque non sembrano riferibili ad una attività culturale.

MACCA' 1812-16, XI, 2, pp. 108-109; PELLEGRINI 1918, pp. 169-209; GRISON 1928, pp. 14-32; DE BON 1938a, p. 56; KRETSCHMER 1949, pp. 30-36; PELLEGRINI 1951, pp. 81-94; BATTAGLIA 1955, pp. 1-50; PELLEGRINI, PROSDOCIMI 1967, I, p. 388; II, pp. 157-161; MANCINI 1973, pp. 364-371; FOGOLARI 1975, p. 184; MANCINI 1975, pp. 249-306; TIBILETTI BRUNO 1978, pp. 211-255; CANOVA, MANTESE 1979, pp. 181-183; RUTA SERAFINI 1894, p. 773; VISONA' 1987, pp. 189-193; FOGOLARI 1987, p. 123.

31.2. SCHIO (VI) MAGRÈ-CASTELLO

[II SE, 45°42'19" N, 1°06'26" O, m 258 ca.]

Collina, piede di versante, roccia, deposito di versante, suoli bruni calcarei.

Insedimento abitativo e produttivo [B][F], saggio di scavo, 1967.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■ Nel 1918 furono rinvenuti casualmente sul versante sud est del Colle materiali riferibili all'età del bronzo. Nel 1967 sempre nel medesimo versante in seguito alla asportazione casuale di uno strato ghiaioso riaffiorò un livello antropico nerastro ricco di cocci. Un saggio di scavo della Soprintendenza Archeologica appurò che il materiale era dilavato o colluviato dal pianoro sommitale della collina.

I resti frammentari ceramici offrono varie tipologie riferibili all'età del bronzo medio-recente e finale (XIV-XII sec. a.C.) e alla seconda età del ferro (V-IV sec. a.C.). Sono riferibili all'età del bronzo vari tipi di scodelle sia con orli a tesa sia con orlo diritto, con anse, con prese, e decorazioni a cordone; tazze carenate; anse a bastoncello cilindrorette e cornute; olle e dolii variamente decorati; tazze con profilo ad S; frammenti di biconici; un frammento di boccale tipo Luco «A».

All'età del ferro appartengono invece un frammento di olla e un frammento di tazza ombelicata con ingubbiatura rossa. Non è

determinabile cronologicamente un frammento di crogiolo con tracce residue di colata.

Il complesso dei materiali è riferibile ad un abitato le cui strutture erano localizzate sulla sommità del colle. L'assenza di strutture in situ e la dislocazione dei materiali, anche se limitata, ai piedi del versante non consentono di determinare l'entità e le modalità insediative e di frequentazione riferibili anche alla presenza del santuario localizzato sulla sommità, a sud-ovest, del medesimo colle (cfr. scheda precedente). Un primo ciclo abitativo è documentato dal XIV al IX sec. a.C. con una rarefazione sensibile all'inizio del bronzo finale (XI sec. a.C.). Un secondo ciclo abitativo sembra riferibile, nonostante la scarsa documentazione, alla seconda età del ferro. Significativo il frammento di crogiolo a documentare un'attività fusoria in situ.

ASA, 1967; TL (PANOZZO 1981-82).

32. SCHIO (VI) GIAVENALE - S. GIUSTINA [II SE, m 160 ca.]

Pianura, conoide del sistema Leogra-Timochio. Iscrizione e materiale sporadico [R], identificazione.

Chiesetta di S. Giustina.

■ Iscrizione funeraria su lapide in pietra locale con specchio epigrafico predisposto per la scrittura mediante levigatura della superficie effettuata solo nella parte inferiore.

Per la mancanza del *cognomen* l'iscrizione può essere datata entro la prima metà del I sec. d.C.

Ad ulteriore riprova della romanità del territorio vari studiosi riportano inoltre generiche notizie di rinvenimenti casuali di monete della repubblica e dell'impero, fibule, patere, statuine, frammenti di tegole e di pavimenti musivi. Tutto il materiale andò disperso per cui non è più possibile alcun riscontro.

CIL, V, 3129; MACCA' 1812-16, XI, I, p. 19; DE BON 1938a, p. 12, fig. 23, p. 55; MARCHINI 1979, p. 36, p. 71; BASSIGNANO 1987, p. 359.

33. SCHIO (VI) MAGRÈ - CASTELLON [II SE, 45°41'27" N, 1°05'32" O, m 226 ca.]

Collina, sommità, roccia e suoli bruni calcarei. Materiale sporadico [B][F], rinvenimento casuale, 1928.

Museo Civico di Vicenza.

■ L'esiguità dei materiali raccolti e l'assenza di informazioni di contesto non consentono di determinare con precisione le modalità di frequentazione. I reperti testimonia-

no due fasi distinte: alla prima, riferibile al bronzo medio-recente (XIV-XIII sec. a.C.) afferiscono anse di vario tipo tra cui cilindro rette, canaliculate, a corna di lumaca; alla seconda, riferibile alla seconda età del ferro (IV-II sec. a.C.) sono riconducibili vari frammenti fittili tra cui tazzine di tipo retico, alcuni frammenti con iscrizioni graffite a caratteri venetici, frammenti di ceramica grigia, una paletta rituale e corna di cervo. Non si può escludere che queste ultime provengano dalla zona Magrè-Castello (cfr. scheda 31.1), con un equivoco all'atto della acquisizione museale.

ASA 1928; TL (PANOTTO 1981-82).

34.1. SCHIO (VI) MAGRÈ - VIA BIELLA [II SE, m 204]

Collina, conoide del Leogra.
Tombe [R], ritrovamento casuale, 1961.
Materiale non rintracciato.

■ Nei primi mesi del 1961 in seguito a lavori edili furono rinvenute due tombe ad inumazione, probabilmente in cassa di embrici, alla profondità di cm 60. Una delle due poté essere esaminata e risultò manomessa in precedenza. Essa conservava all'interno, oltre ad un frammento osseo, frammenti di un'anforetta fittile. La seconda tomba, situata a ca. m 30 più ad occidente e ca. m 3 più a sud, venne in seguito distrutta dai lavori, ma fu possibile recuperare alcuni oggetti: frammenti di un'anforetta fittile e l'ago e la molla di una fibula fortemente ossidati. Nell'estate dello stesso anno venne rinvenuta una terza sepoltura in cassetta di embrici alla profondità di cm 40 ed alla distanza di ca. m 5 dalla seconda tomba sopra descritta. Si trattava in questo caso di una sepoltura di bambino orientata ad est e recante all'esterno, sul fianco sinistro dell'estremità orientale, un'anfora come segnacolo. Non viene descritto alcun corredo.

La dislocazione delle sepolture fa pensare ad un piccolo gruppo di tombe forse a carattere familiare. Non essendo possibile rintracciare il materiale, la datazione all'interno dell'epoca romana non è meglio precisabile.

ASA 1961.

34.2. SCHIO (VI) MAGRÈ - CIMITERO NUOVO [II SE, 45°42'07" N, 1°05'49" O, m 203]

Collina, conoide del Leogra.
Materiale sporadico, infrastrutture, tombe [R], ritrovamenti casuali, 1925, 1927.
Disperso.

■ Nel 1925 venne segnalato il rinvenimento,

nei terreni presso il Cimitero, durante le arature, di una tomba andata subito distrutta. Nel 1927 si ha notizia che nella costruzione del Cimitero vennero rinvenuti materiali sporadici quali frammenti di tegole e mattoni, alcuni dei quali bollati (non è ricordato il tipo di bollo). Vennero in luce anche tubazioni fittili da cm 10 di diametro, pare in continuazione di altre rinvenute ancora nel 1908 in un fondo vicino e, sembra di capire, orientate verso il torrente Livergone.

ASA 1925, 1927.

34.3. SCHIO (VI) MAGRÈ - TORRENTE LIVERGONE [II SE, m 211]

Torrente.
Materiale sporadico [R], ritrovamento casuale, 1925.
Disperso.

■ Si ha notizia del rinvenimento, lungo il torrente, ca. m 200 a valle del ponte percorso dalla strada per Monte Magrè, a seguito dell'erosione della sponda dovuta ad un'alluvione, di frammenti di tegole, di vasi fittili recanti decorazioni non meglio identificate e di parte di una «lastrina di marmo».

ASA 1925.

34.4. SCHIO (VI) MAGRÈ [II SE, m 204]

Collina, conoide del Leogra.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.
Disperso.

■ Si ha notizia di numerosi rinvenimenti di materiale archeologico dal territorio, avvenuti in località e periodi differenti. Dal «monticello» di Magrè proverrebbero alcune piccole monete non identificate, da altre località non precisate «idoletti bronzei di fattura locale» rinvenuti tra le «macerie di antichi manufatti». Tra Schio e Magrè sarebbero state rinvenute tubazioni fittili di acquedotto, frammenti di tegole e di vasi, «lastre tombali». Alcune di tali tubazioni, consegnate al Museo Civico di Vicenza non sono state più rintracciate.

MACCA' 1812-16, XI, 1, p. 109; DE BON 1938a, p. 56.

35. SCHIO (VI) MONTE RAGA [II SE, m 418]

Collina, versante.
Materiale sporadico [R], ritrovamento casuale, data non determinata.
Disperso.

■

Si ha generica notizia del rinvenimento di una moneta della repubblica.

MACCA' 1812-16, XI, 2, p. 109.

36.1. TORREBELVICINO (VI) PIEVEBELVICINO [II SO, 45°42'39" N, 1°07'45" O, m 240 ca.]

Collina, piede di versante.
Tomba, materiale sporadico [R], ritrovamento casuale, 1934.
Materiale disperso.

■ Uno scasso sul piazzale della chiesa praticato da est ad ovest per una lunghezza di ca. m 30 e per una profondità di m 1,5 portò alla messa in luce di vari strati rimaneggiati pertinenti agli antichi cimiteri della zona, di pochi ruderi moderni e di una tomba scopercata e precedentemente manomessa. Al suo interno si notarono resti di più inumati e si rinvenne un braccialetto in verga bronzea decorato con puntature. Dal complesso dello scavo provengono inoltre frammenti di mattoni e tegole.

ASA 1934.

36.2. TORREBELVICINO (VI) PIEVEBELVICINO-CASTELLO [II SO, 45°42'35" N, 1°08'02" O, m 387]

Collina.
Materiale sporadico [R], ritrovamenti casuali, date non determinate.
Disperso.

■ Si ha notizia del rinvenimento di un bronetto raffigurante Mercurio, di una chiave in bronzo e di monete di Alessandro Severo (222-235 d.C.), Gordiano III (238-244 d.C.), Eudocia (moglie di Arcadio nel 395 d.C. e morta nel 404 d.C.).

PEZZO 1785, II, p. 20; MACCA' 1812-16, XI, 2, pp. 170-171; DE BON 1938a, p. 57; MANTESE 1955, p. 23.

36.3. TORREBELVICINO (VI) PIEVEBELVICINO [II SO, m 240 ca.]

Collina.
Materiale sporadico [B] [F], rinvenimenti casuali, date non determinate.
Museo Civico di Vicenza.

■ Al Museo sono conservate un'ascia in bronzo con alette mediane e fendente dilatato, databile all'età del bronzo recente (XIII-XII sec. a.C.) e un'ascia in bronzo di tipo halstattiano, databile all'VII sec. a.C. Mancano i dati per una precisa collocazione topografica dei rinvenimenti.

LIOY 1876, p. 18; RUTA SERAFINI 1984, p. 754.

37. TORREBELVICINO (VI) [II SO, m 260 ca.]

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.

Disperso.

■ Si ha generica notizia di rinvenimenti di tegole e altro materiale dal territorio, tra cui una patera in bronzo con scena sacrificale a Priapo.

DE BON 1938a, pp. 57 e 58, fig. 114.

38.1. VALDAGNO (VI)

S. QUIRICO

[II SO, 45°40'13" N, 10°10'17" O, m 370 ca.]

Collina, piede di versante, riparo sotto roccia, deposito di versante e riempimento grotta.

Inseidamento [M], rinvenimento casuale di superficie, 1976; saggio di scavo, 1977.

Materiale in deposito provvisorio al Museo Civico di Vicenza.

■ Si tratta di rinvenimenti effettuati all'interno di un modesto riparo sotto roccia, alto ca. 3 m e largo ca. 6 m, che si apre su una scarpata calcarea nei pressi dell'abitato di S. Quirico, sulla destra del torrente Agno. La cavità fu utilizzata come rifugio anti aereo durante la 2ª guerra mondiale, con conseguente disturbo della stratigrafia.

Negli anni '70 alla raccolta in superficie fece seguito un saggio di scavo che evidenziò una sequenza stratigrafica costituita da: a) livello carbonioso rimaneggiato con breccia grossolana, fauna e frammenti fittili rinascimentali; b) strato soffice umido con breccia minuta e radici; c) strato argilloso giallastro, contenente frammenti fittili intrusi, resti carboniosi, industria litica in selce e ossami; d) terriccio bruno grigiastro, con chiazze carboniose, industria litica in selce fra cui, in particolare, armature geometriche trapezoidali e resti di fauna; e) strato di roccia sfatta giallastro, compatto, frammisto a breccia grossolana, industria litica in selce, in particolare scarti di lavorazione, considerevoli resti osteologici e grossi carboni isolati; f) roccia in posto. Furono recuperati circa 2500 manufatti litici in selce, spesso alterata per azione termoclastica e ricoperta da incrostazioni calcaree. Fra gli strumenti ritoccati, da segnalare punte a dorso bilaterali e armature geometriche triangolari e trapezoidali, che consentono di collocare nel mesolitico (VII-V millennio a.C.) la frequentazione antica del riparo. Lo scavo non ha comunque evidenziato particolari strutture insediative.

BROGLIO, VISONA' 1976, p. 251; VISONA' 1978, pp. 69-75.

38.2. VALDAGNO (VI)

S. QUIRICO

[II SO, m 338 ca.]

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico [F], recupero casuale, ante 1876.

Disperso.

■ Si ha notizia del rinvenimento di un'ascia in bronzo con alette prossime all'estremità superiore e con spalla poco pronunciata, databile all'VIII sec. a.C.

LIOY 1876, p. 18, tav. XV/170; DE GUIO 1980, p. 42; TL (PANOZZO 1981-82).

39. S. VITO DI LEGUZZANO (VI)

[II SE, m 150 ca.]

Collina, piede di versante.

Necropoli, materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.

Disperso.

■ Si hanno generiche notizie del rinvenimento di un «sepolcreto di cremati» con tombe dotate di corredi dei quali però non viene fornita una descrizione. Negli anni '30 sarebbe stato inoltre visibile, reimpiegato in una casa del paese, un basolo poligonale con solchi lasciati dai carri.

DE BON 1938a, p. 67; MANTESE 1959.

40. MARANO VICENTINO (VI)

[II SE, m 150 ca.]

Pianura, conoide dell'Astico.

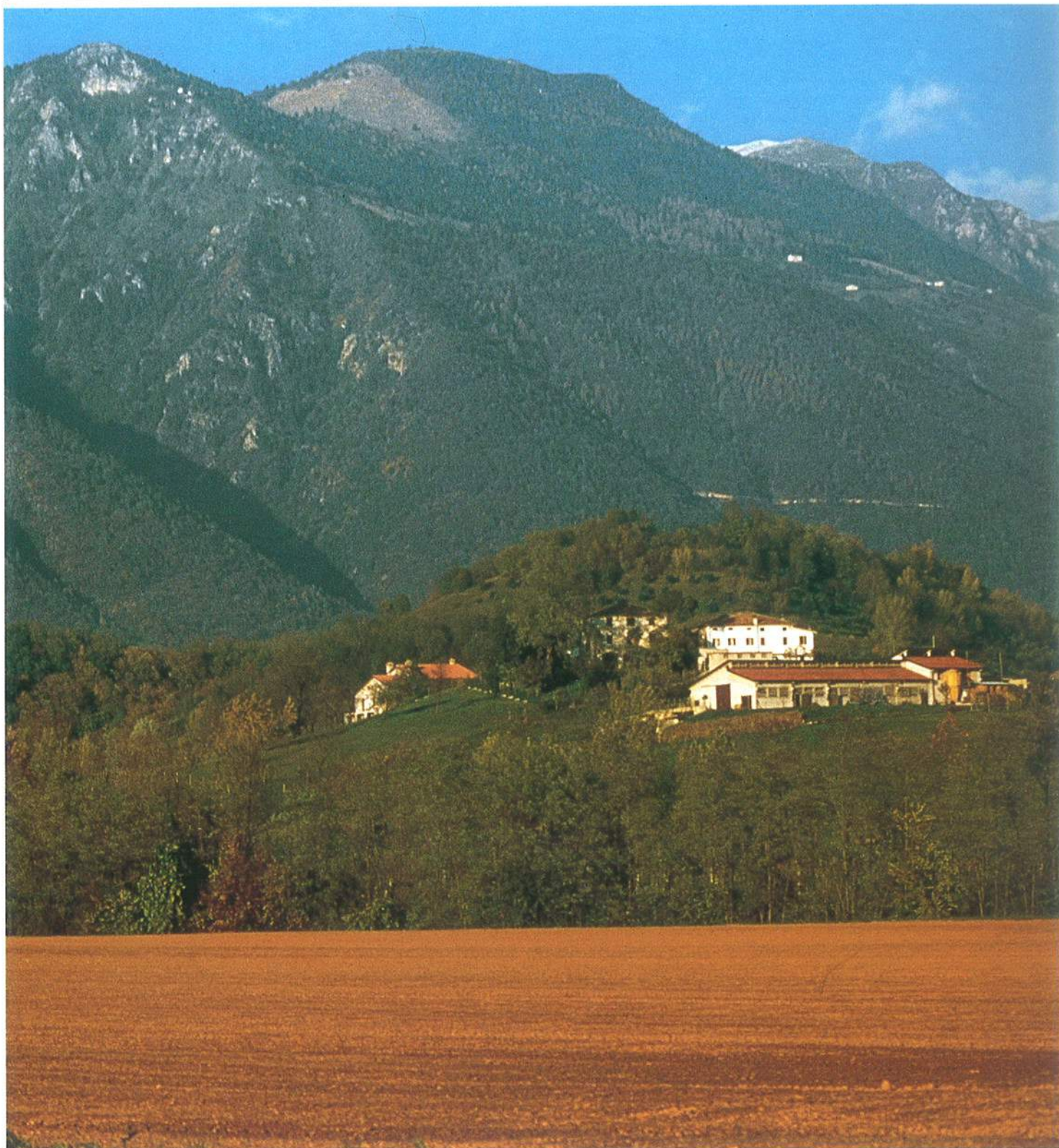
Tombe, materiale sporadico [R], ritrovamento casuale, 1878.

Materiale disperso.

■ Si ha notizia del rinvenimento, lungo la linea ferroviaria per Schio, a pochi cm di profondità dal piano campagna, di sette tombe di cremati allineate, del tipo probabilmente in cassetta di embrici, alcuni dei quali recanti il bollo di un *Frem* [— — —] (cfr. CIL, V, 8110, 317). Gli embrici di copertura apparivano sfondati e l'interno era privo di corredo, segni, forse, di una precedente manomissione.

Sempre dal territorio di Marano, senza maggiori precisazioni, proverrebbero alcuni materiali sporadici notificati nello stesso anno e andati poi dispersi: un frammento di laterizio con bollo analogo al sopraccitato, una piccola moneta bronzea molto corrosa, un bronzetto raffigurante un lupo o un cane.

NSc 1878, p. 200; DE BON 1938a, p. 53; DE BON 1941, p. 67.



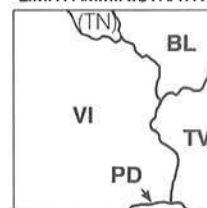
Il Pedemonte del Grappa a Mussolente

F.37 - BASSANO DEL GRAPPA

QUADRO D'UNIONE

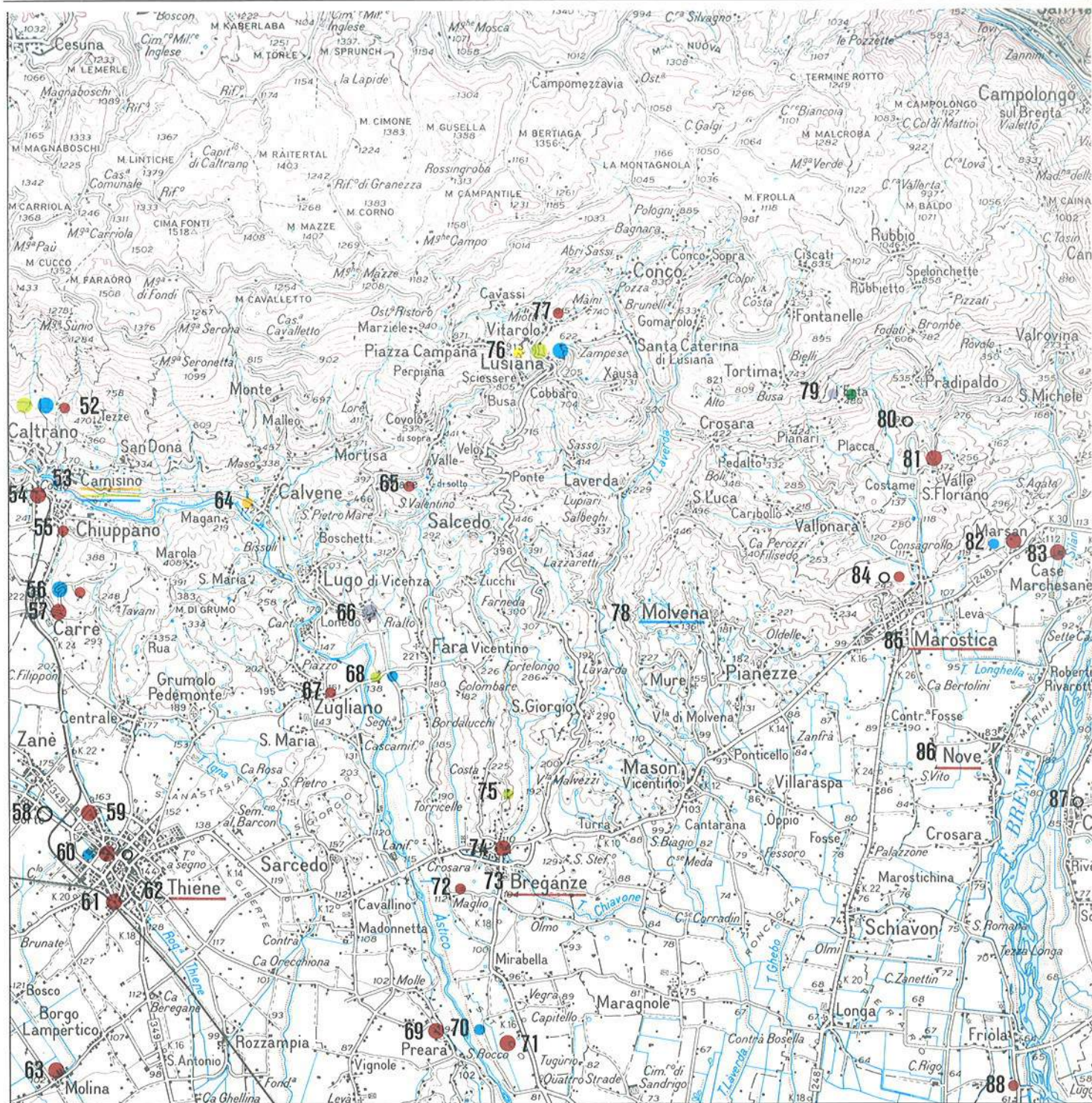
21 TRENTO	22 FELTRE	23 BELLUNO
36 SOHO	37 BASSANO DEL GRAPPA	38 CONEGLIANO
49 VERONA	50 PADOVA	51 VENEZIA

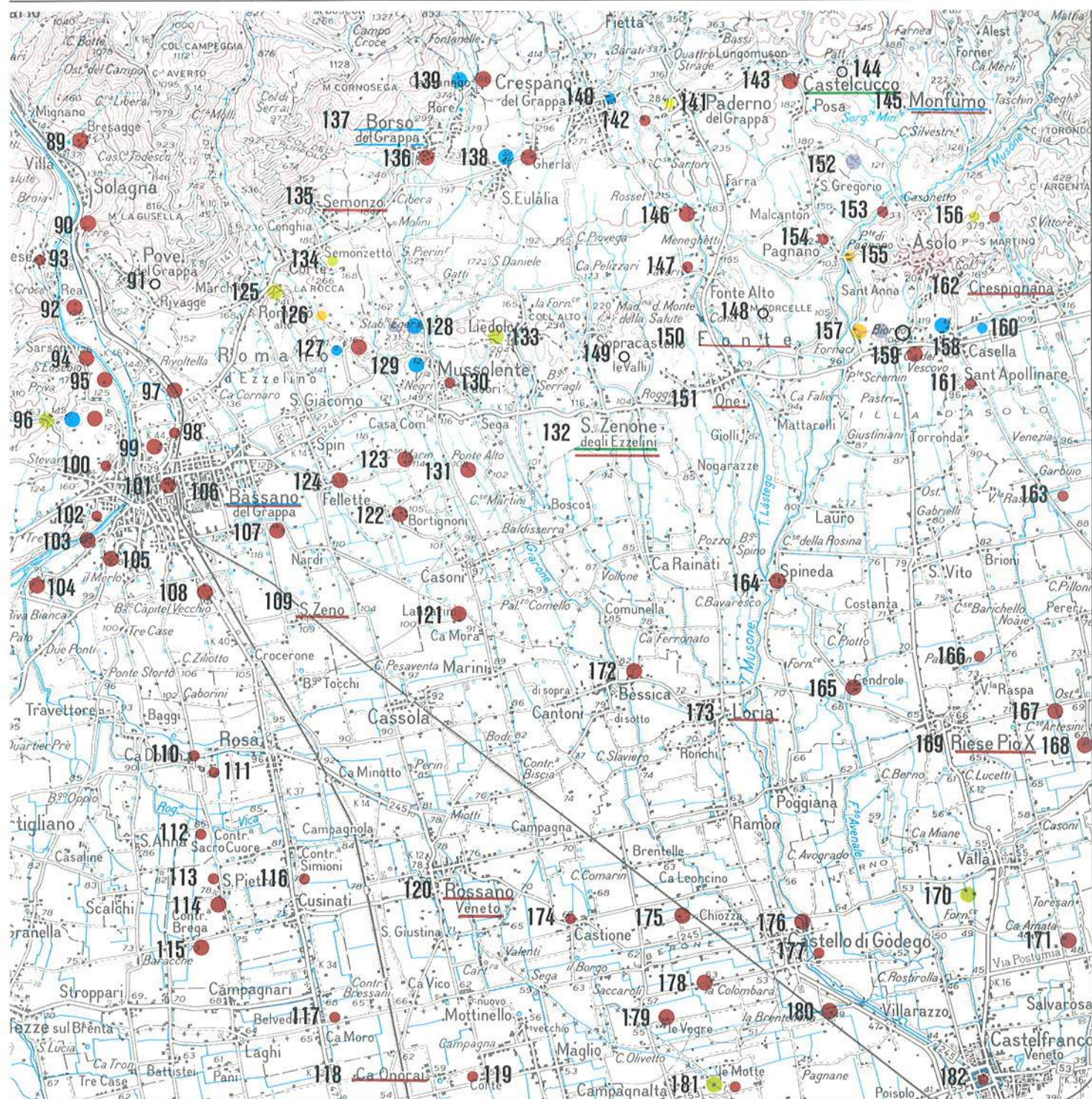
LIMITI AMMINISTRATIVI



1-17	18-51
52-88	89-182







1-17	

1. ASIAGO (VI) CIMA DODICI

[IV NO, m 2100 ca.]

Montagna, versante.

Materiale sporadico [M], rinvenimento casuale di superficie, anni '80.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Da due distinte località nell'area a sud di Cima Dodici, provengono pochi manufatti litici che consentono solo una generica collocazione nell'ambito del mesolitico (VIII-V millennio a.C.).

BROGLIO 1987, p. 69.

2. ROANA (VI) ST. ANTÖNLE

[IV NO, m 950 ca.]

Montagna, fondovalle marginale.

Petroglifi □, identificazione, 1981.

In situ.

Quasi sul greto del torrente Assa, ai piedi della zona nota come St. Antönle, è stato individuato un enorme roccione calcareo costellato da migliaia di incisioni; immediatamente sopra di esso si trova un altro complesso di rocce incise, raggiungibile solo da Canove di Sotto. Data la complessa articolazione dei petroglifi, tra i quali si segnalano due rappresentazioni di abitazioni, non è possibile fornirne un inquadramento cronologico definito: sembrano infatti attribuibili a varie epoche, dalla preistoria recente ai nostri giorni.

LEONARDI, RIGONI, ALLEGIANZI 1982, pp. 175-190; PRIULI 1983.

3. ROANA (VI) TUNKENBALD

[IV SO, m 930 ca.]

Montagna, fondovalle centrale.

Petroglifi □, identificazione, 1982.

In situ.

Rocce calcaree incise sono state individuate in località Tunkelbald e altrove, verso l'alto corso del torrente Assa, in particolare nei pressi della diga artificiale posta a poche centinaia di metri dal ponte di Roana e sotto il ponte stesso.

Oltre a decorazioni a coppelle, compaiono incisioni «a polissoire», quadrati e rettangoli, simboli solari e vulvari, figure antropomorfe, talora in associazione; come antropomorfe sono state interpretate anche numerose figure «balestriformi». Si segnalano inoltre raffigurazioni di pugnali, abitazioni, animali (un cavallo schematico, pesci) e varie incisioni filiformi.

Data la complessa articolazione dei petroglifi, non è possibile fornire un inquadramento cronologico definito: sembrano infatti attribuibili a varie epoche, dalla preistoria recente ai nostri giorni.

LEONARDI, RIGONI, ALLEGIANZI 1982, pp. 175-190; PRIULI 1983.

4. ASIAGO (VI) ODEGAR - PARCO BRIGATA REGINA

[IV SO, 45°52'16" N, 0°56'18" O, m 1013]

Altopiano, depositi di alterazione carsica.

Materiale sporadico [M], rinvenimento casuale da scasso, anni '50.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Su di una altura subito a sud del centro di Asiago, spianata per gli impianti ferroviari della guerra '15-'18, quindi destinata a parco pubblico (parco Brigata Regina), furono raccolti nel corso degli anni '50 una serie di manufatti di selce provenienti da depositi purtroppo fortemente disturbati, stratigraficamente irrecuperabili. La presenza di alcuni tipi caratteristici suggerirebbe una collocazione dei reperti nell'ambito dell'olocene antico (mesolitico VII-V millennio a.C.).

BROGLIO, RIGONI STERN 1968, pp. 187-194.

5. ASIAGO (VI) PRUNNO - RIPARO BATTAGLIA

[IV SO, 45°51'32" N, 0°55'24" O, m 1050]

Altopiano, riparo sotto roccia, depositi di alterazione e antropici.

Inseadimento stagionale [P], rinvenimento casuale di superficie, 1958; scavo stratigrafico, 1962 e anni seguenti.

Museo Civico di Vicenza.

È un deposito pluristratificato adossato ad una piccola parete rocciosa calcarea di 3-5 metri di elevazione, lunga circa m 25, posta circa 3 km a valle del fronte morenico tardo würmiano della Val di Nos. Risultava parzialmente sigillato da blocchi di crollo della parete stessa. Dopo le prime segnalazioni fu oggetto di più campagne di scavo (1962-1964) condotte dall'Istituto di Paleontologia umana dell'Università di Ferrara in collaborazione con il Gruppo Grotte dell'Altipiano dei Sette Comuni e con il Gruppo Grotte Trevisiol.

Lo scavo, condotto per settori indipendenti, mise in luce una sequenza stratigrafica parzialmente disturbata e decapitata da

baraccamenti della prima guerra mondiale. Dal basso sono stati esposti: 1) sostrato roccioso calcareo del tipo «a campi solcati» con fessurazioni e pozzetti; 2) terriccio argilloso bruno, eventualmente con pietrisco calcareo (livelli C); 3) terriccio argilloso bruno con ciottoli di selce a frattura naturale, alterati e patinati (livelli B); 4) strati di terriccio «nerastro» (livelli A). I manufatti litici risultavano particolarmente concentrati nei livelli A e B (tagli superiori). In totale si raccolsero oltre 24.000 manufatti di selce rappresentativi di un'industria laminare.

La tipologia di nuclei, scarti e residui di lavorazione, strumenti (fra cui punte a dorso, grandi lame a dorso e troncature), farebbe propendere per una collocazione cronologica del sito nell'ambito della fase più antica dell'epigravettiano italico finale (paleolitico superiore, oscillazione di Allerød, XI millennio a.C.).

Vi furono inoltre recuperati un ciottolo calcareo con cortice inciso a motivi lineari e alcuni ciottoli filladici con tracce di usura.

BROGLIO 1964, pp. 129-174.

6. GALLIO (VI) CONDOMINIO KANÖTELE

[IV SO, 45°53'33" N, 0°54'09" O, m 1080]

Altopiano, depositi argillosi di alterazione.

Materiale sporadico [P], rinvenimento casuale da scasso, 1978.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Nello scavo delle fondazioni del condominio Kanötele, presso il campo sportivo fu messo in luce uno strato antropizzato sepolto con tracce di industria litica, fra cui un raschiatoio di tipologia musteriiana (ante XXXV millennio a.C.).

PASQUALI 1978, p. 253.

7. GALLIO (VI) [IV SO, m 1080]

Altopiano.

Materiale sporadico [R], ritrovamenti casuali, date non determinate.

Disperso.

Si hanno molte notizie di rinvenimenti monetali dal territorio di Gallio: si tratta di monete romane rinvenute nei dintorni del paese e in località Ech, di un tesoretto di monete imperiali bronzee e di una moneta d'oro tardo imperiale. La genericità delle notizie e la dispersione del materiale non consentono ulteriori precisazioni.

NALLI 1895, p. 260; VISONA 1987, p. 200 e nota 57.

8. GALLIO (VI) VAL FRENZELLA

[IV SO, m 1000 ca.]

Altopiano, fondovalle.

Materiale sporadico [R], ritrovamenti casuali, date non determinate. Disperso.

■ Si ha generica notizia di rinvenimenti monetali di tarda epoca imperiale, lungo il percorso della valle.

DE BON 1941, p. 146.

9. GALLIO (VI)**MARCESINA**

[IV NE, m 1370]

Altopiano, deposito di alterazione.

Materiale sporadico [M], rinvenimento casuale di superficie, ante 1984.

■ Collocazione attuale dei reperti non definita.

Semplice segnalazione cartografica di materiali litici riferibili al mesolitico. (VIII-V millennio a.C.).

BROGLIO 1987, tav. III sito nr. 2.

10. FOZA (VI)**CHEMPELE**

[IV NE, m 1547]

Montagna, sommità, vicino a una dolina carsica.

Materiale sporadico [□], modalità e data del rinvenimento non determinabili.

Disperso.

■ Si ha generica notizia del ritrovamento di una fibula in rame e di un frammento di spillone di bronzo.

SARTORI 1956, p. 48.

11. ENEGO (VI)**LÀMBARA**

[IV NE, m 1100 ca.]

Montagna, versante.

Materiale sporadico [R], ritrovamento casuale, fine sec. XIX.

Disperso.

■ Si ha notizia del rinvenimento, lungo la strada per Eneo, di una moneta bronzea di Vespasiano databile al 72-73 d.C. in quanto riferita al IV consolato.

BRENTARI 1884, p. 45; SARTORI 1956, p. 48.

12. VALSTAGNA (VI)

[IV SE, m 175]

Montagna, fondovalle centrale.

Materiale sporadico [R], ritrovamento casuale, 1867.

Disperso.

■ Durante i lavori di sterro in un'area a destra del torrente Valstagna e «a nord dell'albergo il Mondo» (area precedentemente edificata e poi sommersa dai detriti alluvionali in seguito all'esondazione del

1851) nello scavo di una casa rimasta parzialmente integra ci si imbatté in una vecchia fornace colmata di calce sino a metà. Scavando alla bocca della fornace si rinvennero i frammenti di due «ciotole lavorate», un cucchiaino in bronzo e una moneta romana pure in bronzo. Le ciotole furono datate da chi le vide al tardo impero. Sembra inoltre che monete romane fossero rinvenute anche nei dintorni.

Non si hanno elementi per datare le strutture della fornace, probabilmente moderna, presso la quale si rinvennero i materiali, per i quali d'altra parte è possibile anche una provenienza esterna legata alla posizione della località soggetta alle esondazioni fluviali.

BROTTO 1927, pp. 101-102; DE BON 1938a, p. 71; DE BON 1941, p. 146; RANDO 1958, p. 82.

13. VALSTAGNA (VI)**LONDA**

[IV SE, m 177]

Montagna, fondovalle marginale.

Materiale sporadico [R], ritrovamento casuale, data non determinata.

Disperso.

■ Si ha generica notizia del rinvenimento, presso un capitello votivo moderno, di monete romane non ulteriormente identificate e che andarono disperse.

BROTTO 1927, p. 17; SIGNORI 1981, p. 21.

14. S. NAZARIO (VI)**PIAN DEI ZOCCHI**

[IV SE, m 160 ca.]

Montagna, piede di versante.

Materiale sporadico [R], ritrovamento casuale, 1874.

Disperso.

■ Si ha notizia del rinvenimento, in località Pian dei Zocchi a monte del percorso della Statale nr. 47, di una moneta d'argento dell'imperatore Valentiniano III (425-455 d.C.).

GEROLA 1907, p. 11; VISONA 1987, p. 200.

15. S. NAZARIO (VI)**CARPANÈ**

[IV SE, m 170 ca.]

Montagna, fondovalle marginale.

Materiale sporadico [R], ritrovamento casuale, fine sec. XIX.

Disperso.

■ Si ha notizia del rinvenimento, in via Stazio, di un aureo dell'imperatore Valentiniano III (425-455 d.C.).

GEROLA 1907, p. 11; VISONA 1987, p. 200 e nota 57.

16. S. NAZARIO (VI)**LONDA DI CARPANÈ**

[IV SE, m 170 ca.]

Montagna, fondovalle marginale.

Materiale sporadico [R], ritrovamento casuale, data non determinata.

Disperso.

■ Si ha notizia del rinvenimento, durante lavori di sterro presso un capitello votivo moderno, di una quindicina di mattoni romani.

BROTTO 1927, p. 103; SIGNORI 1981, p. 21.

17.1. S. NAZARIO - CIMITERO (VI)

[IV SE, 45°50'35" N, 0°46'19" O, m 150 ca.]

Montagna, fondovalle marginale.

Materiale sporadico [R], ritrovamenti casuali, sec. XIX.

Disperso.

■ Si ha notizia del rinvenimento di monete di età augustea. Più a nord del cimitero fu raccolta invece una moneta di Gordiano III (238-244 d.C.). Nella seconda metà dell'800 sarebbero state trovate nella zona anche armille in bronzo di età imprecisabile.

GEROLA 1907, p. 11; RANDO 1958, p. 81.

17.2. S. NAZARIO (VI)**PIANCASTELLO**

[IV SE, m 419]

Collina, sommità.

Area funeraria [R], modalità di rinvenimento non determinata, prima del 1870-80.

Materiale disperso.

■ Si ha notizia del rinvenimento, intorno ai ruderi di una costruzione probabilmente medievale, di alcune tombe ad inumazione che, dalla descrizione, sembra di poter desumere fossero del tipo alla cappuccina. Tra gli anni 1870 e 1880 se ne rinvenne un'altra «più completa»: non è specificato se tale affermazione si riferisca alla completezza del corredo tombale o ad eventuali manomissioni subite dalle altre tombe.

GEROLA 1907, p. 11.

17.3. S. NAZARIO (VI)**LA ROCCHETTA**

[IV SE, m 800 ca.]

Montagna, versante.

Insedimento [R], rinvenimento casuale, data non determinata.

Materiale disperso.

■ Si hanno generiche notizie del rinvenimento, intorno ai ruderi di una costruzione di epoca non definibile, di tessere di mosaico. Inoltre sulla superficie del terreno sareb-

bero stati notati molti frammenti di embrici e sarebbe stata raccolta qualche moneta imperiale.

GEROLA 1907, p. 11; DE BON 1938a, p. 71; DE BON 1941, p. 146.

	18-51

18.1. ENEGO - CHIESA (VI)

[I NO, 45°56'28" N, 0°44'36" O, m 768]

Montagna, ripiano di mezza costa.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1787.
Disperso.

■
Si ha notizia che, in occasione dello scavo per le fondazioni della nuova chiesa, si rinvennero una lucerna fittile «con lettere a rilievo *luceat*» e alcune monete romane del I-IV sec. d.C..

MACCÀ 1812-16, XIV, p. 199.

18.2. ENEGO - PIAZZA MAGGIORE (VI)

[I NO, 45°56'26" N, 0°44'38" O, m 768]

Montagna, ripiano di mezza costa.
Materiali vari [R], rinvenimento casuale da scasso, 1927.
Non rintracciati.

■
In occasione di scavi per le fondazioni di un bar, nell'angolo sud-occidentale della piazza, si rinvennero, assieme a resti di antiche costruzioni, frammenti di intonaco «con decorazioni a fresco e graffito» e monete, alcune definite di Gallieno (254-268 d.C.) e una datata all'89 a.C..

ASA 1927; TL (FAVARO 1966-67).

18.3. ENEGO (VI)

[I NO, m 768 ca.]

Montagna, ripiano di mezza costa.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1815.
Disperso.

■
Si ha notizia che nello sradicare un albero in località imprecisata furono trovate diciotto monete romane (tesoretto?). Altre monete, frammenti fittili e macine del I-IV sec. d.C. furono trovati entro l'ambito comunale, con modalità e in data di rinvenimento non determinate.

MACCÀ 1812-16 XIV, p. 201; DE BON 1938a, p. 74; VISONÀ 1987, p. 199 (che attribuisce il tesoretto a età costantiniana).

19. ENEGO (VI)

GIARDINETTO

[I NO, m 400 ca.]

Montagna, ripiano di mezza costa.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, data non determinata.
Presso privati.

■
Si ha generica notizia del rinvenimento di monete romane.

Si può ricordare che nelle vicinanze, su un erto ciglione, rimangono resti murari della «Bastia» di probabile età medievale.

TL (FAVARO 1966-67): sulla «Bastia» cfr. MACCÀ 1812-16, XIV, p. 201 e BONATO 1857, I, pp. 61-62, che propongono una datazione ad epoca romana; DE BON 1938a, p. 72.

20. CISON DEL GRAPPA (VI)

COVOLO DEL BUTISTONE

[I NO, 45°56'35" N, 0°43'30" O, m 300]

Montagna, grotta di mezza costa.
Insediamento [R ?], recuperi, 1953-56 e 1979.
Materiale non rintracciato.

■
Nell'ampia grotta scavata in parte artificialmente nella parete rocciosa a picco sulla strada lungo la Valle del Brenta, alcuni saggi di scavo misero in luce vari ambienti, strutture murarie e pavimentazioni di epoca indeterminabile, probabilmente medievale; all'interno furono rinvenuti frammenti fittili non classificabili e monete in bronzo definite del III secolo d.C..

ASA 1956 e 1979; sul Covolo cfr. BONATO 1857, I, pp. 62-63; BRENTARI 1885, p. 106; DONAZZOLO 1954, pp. 222-226; WASSERMANN 1981, pp. 553-562.

21. CISON DEL GRAPPA (VI)

FORTE TOMBION

[I NO, 45°56'15" N, 0°43'44" O, m 200]

Montagna, fondovalle marginale, piede di versante.
Tombe [R], rinvenimento casuale da scasso, 1886.
Museo Civico di Bassano; le monete sono disperse.

■
Durante la costruzione del forte furono rinvenute tombe a cremazione, alcune monete «del basso Impero» e un bronzetto di Mercurio datato al I-II sec. d.C..

GEROLA 1906, p. 47; DE BON 1938a, p. 72.

22. CISON DEL GRAPPA (VI)

SANTUARIO DI NOSTRA SIGNORA DI PEDANCINO

[I NO, 45°55'52" N, 0°43'10" O, m 207]

Montagna, fondovalle marginale, terrazzo del Cison.

Materiale sporadico [E], rinvenimento casuale, prima del 1905.

Museo Civico di Bassano; uno dei due bronzetti è andato perduto nel bombardamento del 24 aprile 1945.

■
Dai dintorni del santuario provengono due bronzetti di Ercole, datati al IV-I sec. a.C..

GEROLA 1907, pp. 1-2; DE BON 1938a, p. 13.

23.1. CISON DEL GRAPPA (VI)

ROCCHETTA BASSA

[I NO, m 325 ca.]

Montagna, sommità.
Tomba [R ?], rinvenimento casuale da aratura, 1885.
Materiale disperso.

■
Si ha notizia del rinvenimento di una tomba alla cappuccina, senza corredo, di probabile, ma non certa, epoca romana.

GEROLA 1906, p. 47.

23.2. CISON DEL GRAPPA (VI)

ROCCHETTA ALTA

[I NO, 45°56'06" N, 0°43'05" O, m 419]

Montagna, sommità.
Insediamento [R ?], recupero, 1955.
Materiale non rintracciato.

■
In occasione di uno scavo si mise in luce una costruzione di m 12x8, di cui restano lacerti di muri, e si recuperarono numerosi embrici e frammenti fittili, di probabile, ma non certa, epoca romana.

ASA 1956.

24. CISON DEL GRAPPA (VI)

COL DEI PRAI

[I NO, m 700 ca.]

Montagna, versante.
Tombe [R ?], identificazione.
In situ.

■
Lungo la Val Goccia, in loc. Covoli, presso le Casere Costa, su due ripiani naturali della roccia, sono scavate nel calcare quattro tombe di forma rettangolare, appaite due a due, prive di materiale all'interno (probabilmente per spoglio), di possibile, ma non certa, epoca romana.

GEROLA 1906, p. 39; GEROLA 1907, p. 1; DE BON 1938a, p. 71.

25. ARSIÈ (BL)

ROCCA - GIULIAT

[I NO, m 275]

Montagna, ripiano di mezza costa.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1954.
Presso privati.

■
Si ha generica notizia del rinvenimento di

due monete romane, attribuite una al II sec. a.C., l'altra al III sec. d.C..

TL (FAVARO 1966-67).

**26. ARSIÈ (BL)
ROCCA - AVIG**
[I NO, m 350]

Montagna, ripiano di mezza costa.

Tombe [R], rinvenimento casuale, poco prima del 1842 e nel 1870.

Materiali dispersi.

■
Si ha notizia che poco lontano dai ruderi del castello furono rinvenute nel 1842 sette tombe a inumazione con corredo, nel 1870 altre tombe simili, attribuite tutte a epoca romana.

VECELLIO 1896, pp. 91-92; TL (FAVARO 1966-67).

**27. ARSIÈ (BL)
RIVAI - COLLE TOL**
[I NO, m 588]

Montagna, versante.

Materiale sporadico [R], modalità e data di rinvenimento non determinate.

Disperso.

■
Si ha notizia del rinvenimento di monete romane e di «vari frammenti di armi» fra le rovine dell'antico castello, ora completamente distrutto, forse costruito su fortificazioni di età romana.

VECELLIO 1896, pp. 69-70.

**28. SEREN DEL GRAPPA (BL)
CAUPO**
[I NE, m 336]

Montagna, fondovalle centrale.

Materiale sporadico [R], identificazione. Presso privati.

■
Nella piazzetta del paese è conservato un cippo confinario anepigrafo. Per l'interpretazione cfr. F.22.10.

ALPAGO NOVELLO 1957, tavola 5; TL (FAVARO 1966-67).

**29. SEREN DEL GRAPPA (BL)
COLLE PUILLA**
[I NE, m 378]

Montagna, ripiano di mezza costa.

Tombe [R ?], modalità di rinvenimento non determinata, 1839.

Materiale non rintracciato.

■
Si hanno generiche notizie del rinvenimento su questa piccola altura al centro del paese, ora abbassata per costruirvi le scuole, di tombe a inumazione con corredo, di possibile, ma non certa, epoca romana.

SEGATO 1861, p. 15; TL (FAVARO 1966-67).

**30. SEREN DEL GRAPPA (BL)
RASAI**
[I NE, m 330]

Montagna, fondovalle marginale, piede di versante.

Materiali vari [R ?], modalità e data di rinvenimento non determinate.

Dispersi.

■
Si ha generica notizia del rinvenimento di tombe a inumazione con corredo. Nella stessa zona furono trovati anche tubi di acquedotto in cotto e resti di abitazioni di epoca indeterminata.

SEGATO 1861, pp. 8 e 29; ma cfr. TL (FAVARO 1966-67), che mette in dubbio l'autenticità di tale fonte.

**31. SEREN DEL GRAPPA (BL)
PORCEN**
[I NE, m 382]

Montagna, sella.

Materiale sporadico [F][R], modalità e data di rinvenimento non determinate.

Presso privati.

■
Da una località non precisata del territorio di Porcen provengono due bronzetti datati al IV-III sec. a.C. e una testa diadematata in marmo di epoca romana.

TL (FAVARO 1966-67).

**32. FELTRE (BL)
ANZÙ - CHIUSA DI S. VITTORE**
[I NE, m 229]

Montagna, fondovalle centrale.

Iscrizioni [R], rinvenimenti casuali, date varie.

Villa delle Centenere a Feltre e Chiesa dei SS. Vittore e Corona ad Anzù.

■
In seguito all'inondazione del 1564, sotto la chiusa della Sonna, si recuperò una lapide funeraria, databile entro la metà del I sec. d.C. poiché una delle defunte è priva del cognome. Nella stessa località gli operai che tiravano fuori dall'acqua le pietre dello sperone del ponte della chiusa trovarono nel 1627 un frammento di iscrizione, che il Mommsen giudicò un falso recente, ma che è stata anche ritenuta autentica. Un terzo frammento di iscrizione funeraria, ora murato come spalletta di una feritoia nell'abside della chiesa dei SS. Vittore e Corona, fu probabilmente trovato nei pressi della stessa chiusa.

CIL, V, 102* e 2079; ALPAGO NOVELLO 1956, p. 445 (in favore dell'autenticità); DORIGUZZI 1979, p. 155.

**33. QUERO (BL)
CILLADON**
[I NE, m 680]

Montagna, versante.

Materiale sporadico [R], modalità e data di rinvenimento non determinate.

Disperso.

■
Si ha generica notizia del rinvenimento di bronzetti attribuiti ad epoca romana.

DE BON 1933, p. 179; BERNARDI 1954, p. 103.

**34. QUERO (BL)
TORRENTE TEGORZO**
[I NE, m 220 ca.]

Montagna, fondovalle centrale.

Iscrizione [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1808.

Chiesa Parrocchiale di Quero.

■
Presso il torrente Tegerzo, in località non meglio precisata, si rinvenne una lapide funeraria corniciata, con iscrizione databile al I sec. d.C..

CIL, V, 2105.

**35. QUERO (BL)
COVOLO DELLA MOLINA**
[I NE, m 400]

Montagna, versante.

Tombe [R], rinvenimento casuale, 1890.

Materiale disperso.

■
Si ha generica notizia del rinvenimento di tombe a cremazione con corredo, datate a epoca romana.

DE BON 1938b, pp. 40-41; PELLEGRINI 1949, p. 29.

36. QUERO (BL)
[I NE, m 288 ca.]

Montagna, ripiano di mezza costa.

Iscrizione [R], identificazione.

Chiesa Parrocchiale di Quero, murata nella parete meridionale esterna.

■
Reimpiegata sopra la porta di una casa fu riconosciuta la lapide funeraria di *C. Rapidus Rufus*, databile alla prima metà del I sec. d.C..

Dall'inventario del Museo Civico di Feltre risulta inoltre un campanello da montone in bronzo trovato a Quero con modalità di rinvenimento e in data non determinate.

CIL, V, 2091.

37.1. ALANO DI PIAVE - CHIESA DI S. LORENZO (BL)
[I SE, m 268]

Montagna, fondovalle centrale.

Materiali vari [R], rinvenimenti casuali, 1870 e 1921.

Dispersi.

■
Si ha generica notizia del rinvenimento di tombe a inumazione con corredo, assieme ad anfore e macine, attribuite a epoca romana.

TL (FAVARO 1966-67).

37.2. ALANO DI PIAVE (BL)

[I SE, m 306 ca.]

Montagna, fondovalle centrale.

Iscrizioni [R], modalità e data di rinvenimento non determinate.

Disperse.

■

In una pila dell'acquasanta della chiesa di Alano era reimpiegata l'iscrizione funeraria di *L. Rapidus Iustus*, databile al I sec. d.C.. Inoltre da una località indeterminata dei colli proviene l'iscrizione funeraria frammentaria di *P. Braetius Fronto*, forse attribuibile al I sec. d.C..

CIL, V, 2102, 2097; DE BON 1933, p. 180; BERNARDI 1954, p. 103.

38. ALANO DI PIAVE (BL)**FENER**

[I SE, m 190 ca.]

Montagna, fondovalle marginale, terrazzo del Piave.

Cippo miliare [R], identificazione.

Presso privati.

■

Nel centro del paese è conservato un cippo miliare con l'indicazione della distanza in miglia (XI).

Si ha anche notizia che presso la riva destra del fiume Tegerzo, nel 1855, nel costruire il ponte, furono riconosciute, a m 3 di profondità, tracce di basolato romano.

PILLA 1971-72, pp. 279-288 (per l'interpretazione cfr. BOSIO 1983, p. 291; BASSO 1987b, p. 91); TL (FAVARO 1966-67).

39. CAVASO DEL TOMBA (TV)**CA' CALDOIE**

[I SE, m 300 ca.]

Montagna, versante, deposito di versante.

Materiale sporadico [P], rinvenimento casuale di superficie, 1966.

Presso privati.

■

Sulle pendici del Monte Tomba, a nord di Caniezza, sono state raccolte alcune schegge e un bifacciale molto usurato, apparentemente riconducibili al paleolitico medio (ante XXXV millennio a.C.).

BOSIO 1983, p. 284.

40. CAVASO DEL TOMBA (TV)**VETTORAZZI**

[I SE, m 220 ca.]

Collina, deposito di versante.

Materiale sporadico □, rinvenimento casuale di superficie, 1965.

Presso privati.

■

Nei pressi dei Vettorazzi sono stati raccolti due grandi nuclei a lame risalenti genericamente a industrie dell'olocene.

BOSIO 1983, p. 285 (sito citato: «fra Vettorazzi e Ronche»).

41.1. CAVASO DEL TOMBA (TV)**CASTELCIES**

[I SE, m 275]

Collina, versante.

Materiale sporadico □, modalità e data di ritrovamento non determinate.

Disperso.

■

Si ha notizia, per località non precisate della zona, di «resti di industria silicea costituiti per la maggior parte di coltelli e nuclei», attribuiti all'eneolitico (fine del III millennio a.C.).

Per questo, come per altri rinvenimenti, le uniche notizie edite non sono verificabili per quanto riguarda la datazione e l'interpretazione dei materiali, per la maggior parte dispersi o non accessibili; inoltre la localizzazione precisa non sempre è individuabile.

BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 14.

41.2. CAVASO DEL TOMBA (TV)**CASTELCIES**

[I SE, m 275 ca.]

Collina, versante.

Iscrizioni [F-R] [R], modalità e date di rinvenimento non determinate.

Chiesetta di S. Martino a Castelvies (parete meridionale interna, a destra dell'ingresso) e Museo Civico di Asolo (parete esterna meridionale).

■

In località non precisate, ma con tutta probabilità nell'ambito del territorio di Castelvies, furono recuperate tre iscrizioni: una lastra di arenaria rettangolare, frammentata a sinistra e inferiormente, recante l'iscrizione retico-etrusca su una faccia, latina sull'altra, quest'ultima molto rovinata e di dubbia trascrizione (è stata proposta una datazione ai primi tempi della romanizzazione); la stele funeraria a lastra di *P. Calpurnius Saturninus* databile al I sec. d.C.; l'iscrizione funeraria di *Arumnia Nigella* databile anch'essa al I sec. d.C..

CIL, V, 2096; MOSCHETTI 1932, pp. 145-146; PELLEGRINI, PROSDOCIMI 1967, I, p. 400 (fig. p. 398); SARTORI 1951b, pp. 11-15; BOSIO 1983, pp. 287-288 e p. 294, nota 25 (con ampia bibliografia).

42. POSSAGNO (TV)**CA' SPINEA**

[I SE 45°51'12" N, 0°32'44" O, m 210 ca.]

Collina, fondovalle esondabile, depositi alluvionali.

Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale di superficie, 1965.

Presso privati.

■

Nella zona di un vecchio macello clandestino (risalente a una cinquantina d'anni fa), forse portati in superficie dagli scassi per deporre le carcasse, erano dispersi nume-

rosi reperti litici, databili per tipologia alle prime fasi dell'età del bronzo (inizio del II millennio a.C.).

BOSIO 1983, p. 284.

43. POSSAGNO (TV)**MARCO**

[I SE, 45°51'17" N, 0°3'10" O, m 307 ca.]

Collina, versante, deposito di versante e di alterazione.

Materiale sporadico □, rinvenimento casuale di superficie, 1965.

Presso privati.

■

Negli orti che si affacciano sulla strada verso Cavaso sono stati raccolti numerosi manufatti di selce, fra cui predominano lame con ritocco inverso. Vi sono stati recuperati anche foliati genericamente riconducibili a industrie oloceniche.

BOSIO 1983, p. 285.

44. POSSAGNO (TV)**TORRENTE PONTICELLO**

[I SE, 45°51'55" N, 0°32'54" O, m 210]

Collina, versante, deposito di versante e di alterazione.

Materiale sporadico [P], rinvenimento casuale da scasso, 1965.

Presso privati.

■

Dall'area di una cava di argilla, scavata fra il torrente Ponticello e il versante di Costalunga, provengono alcuni reperti indiscutibilmente musteriani, in buono stato di conservazione (ante XXXV millennio a.C.).

BOSIO 1983, p. 284 (ritrovamento citato come «presso il torrente Curogna» e attribuito all'olocene).

45. POSSAGNO (TV)

[I SE, m 290 ca.]

Collina.

Materiali vari [F-R] [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Dispersi.

■

«Dalle colline adiacenti all'abitato» provengono «dramme di imitazione massaliotta di peso leggero», associate ad *aes signatum* e *aes grave*, databili fra la fine del III e gli inizi del II sec. a.C., quando il numario romano repubblicano convive con quello venetico.

Nello stesso ambito si ha anche notizia del rinvenimento di tombe a inumazione definite di età romana presso il valico di S. Giustina (per la qualità dell'informazione cfr. F.37.41.1) e di un'iscrizione molto frammentaria e non databile, conservata nel cimitero adiacente a S. Giustina.

CIL, V, 2104; BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 42; BOSIO 1983, p. 283; GORINI 1984, p. 73.

46. CRESpano DEL GRAPPA (TV)**MASARÈ**

[I SE, m 800 ca.]

Montagna, versante.

Insediamenti [R], ritrovamenti casuali, 1946 e 1954.

Materiale presso privati.

■ Su un costone roccioso, nei ripiani naturali formati dai massi, furono trovati «resti di abitazioni a terrazze», «pavimenti in cocciopesto» e materiali, fra cui ossa, embrici, frammenti fittili e vitrei, monete di Nerone (54-68 d.C.) e Vespasiano (69-79 d.C.), due fibule bronzee.

«A venti minuti di marcia» da questa località, in un campo arato ai piedi del costone, fra il pietrame, si recuperarono alcuni embrici e un peso da telaio fittile; altre tracce di abitazione e frammenti di embrici (uno con bollo) si trovarono in un altro campo, «a un'ora di marcia» dalla prima località. Per la qualità delle notizie cfr. F.37.41.1.

Sempre in quest'ambito, presso il Santuario della Madonna del Covolo, furono trovati tubi di acquedotto in pietra, definiti di età tardo romana.

ASA 1946 e 1954; BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 19; TL (FAVARO 1966-67).

47. CRESpano DEL GRAPPA (TV)**IL LARGHI**

[I SO, m 490 ca.]

Montagna, versante.

Insediamento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1953.

Materiale disperso.

■ Si ha notizia del rinvenimento, nel fondo V. Torresan, di embrici, mattoni, tracce di pavimentazione in cocciopesto, frammenti fittili e pesi da telaio. Per la qualità della notizia cfr. F.37.41.1.

BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 19.

48.1. CASTELCUCCO (TV)**COLMUSON-MONTINI**

[I SE, m 360 ca.]

Collina, versante, deposito di versante.

Materiale sporadico □, rinvenimento casuale da scasso (?), anni '60.

Disperso.

■ Probabilmente nella risulta delle attività estrattive lungo il versante meridionale del Colmuson sono stati rinvenuti a più riprese materiali litici, attualmente irripetibili, che in letteratura sono riportati genericamente come neo-eneolitici (III millennio a.C.).

COMACCHIO 1965, p. 37.

48.2. CASTELCUCCO (TV)**COLMUSON**

[I SE, m 340 ca.]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], modalità e data di rinvenimento non determinate.

Disperso.

■ Da una località non precisabile, forse da riconoscersi in S. Giorgio di Casteluco, sul Colmuson proviene un'iscrizione di età romana, nota solo da manoscritto e di difficile comprensione.

CIL, V, 2095; Bosio 1983, p. 294, nota 31.

49. CASTELCUCCO (TV)**COLMELLO PATT**

[I SE, 45°50'19" N, 0°33'23" O, m 200 ca.]

Collina, versante, deposito di alterazione.

Materiale sporadico [P], rinvenimento casuale da scasso (cava), prima del 1929 (?).

Museo Civico di Treviso e presso privati.

■ Dalle cave di «terra rossa» (saldame) a nord del Colmello dei Patt provengono materiali tipologicamente riferibili al musteriano (paleolitico medio, ante XXXV millennio a.C.).

COMACCHIO, 1965, p. 37.

50. MONFUMO (TV)**FARNEA**

[I SE, 45°50'20" N, 0°32'30" O, m 195]

Collina, versante, depositi di alterazione e di versante.

Materiale sporadico [P], rinvenimento casuale di superficie, anni '60.

Attualmente non reperibile.

■ Si ha notizia di rinvenimenti di materiali litici sui pendii, in parte sfruttati da cave, del Collalto, a Farnea. Vengono citati come musteriani (paleolitico medio, ante XXXV millennio a.C.).

Bosio 1983, p. 284.

51. MONFUMO (TV)**CA' FORNER**

[I SE, 45°50'15" N, 0°31'55" O, m 190 ca.]

Collina, versante, depositi di alterazione e di versante.

Materiale sporadico [P], rinvenimento casuale da scasso, anni '60.

In parte disperso e in parte presso privati.

■ In alcune cave di «terra rossa» (saldame), coltivate negli anni '60 sia in valle Saccon che lungo la strada fra ca' Forner e Bocca di Serra, è stato raccolto materiale litico, (fra cui una punta musteriana frammentaria) purtroppo in gran parte disperso, ma indicativamente inquadrabile nel paleolitico medio (ante XXXV millennio a.C.).

COMACCHIO 1965, p. 37 e p. 80 fig. 18; Bosio 1983, p. 284 (materiali citati come neolitici).

52-88	

52. CALTRANO (VI)**CASTELLARE**

[III NO, m 230]

Collina, sommità, roccia, deposito.

Materiale sporadico [B] [F]; abitato [F]; tomba [F]; tesoretto [F-R], recuperi casuali, 1816, 1884, 1893, inizi '900.

Museo Nazionale Atestino; collezione privata (Cibin, Santorso); in parte materiale disperso.

■ Vari rinvenimenti si sono succeduti nella località in seguito a lavori di scasso, per la costruzione del campanile, e a lavori agricoli. Un primo recupero del 1816 era costituito da «anticaglie di ferro» «monete romane» e «una medaglia consolare d'argento», attualmente dispersi. Più rilevanti le scoperte posteriori, dalla «medesima località presso il campanile» di «fondamenta di cassette seminterrate» con muri a secco e pavimenti in battuto, di un tesoretto di vittoriati contenuti in un vaso di rame ed infine di una sepoltura ad inumazione delimitata da un circolo di pietre e con un corredo costituito da dodici dracme massaliote (se ne sono conservate cinque).

Alcuni materiali sporadici sono riferibili all'età del bronzo recente (XIII sec. a.C.), come varie anse a nastro, con apofisi a corna di lumaca, ed una con decorazione a meandro graffito, un frammento di scodelone troncoconico con orlo taccheggiato, decorato da un cordone plastico meandri-forme, un frammento di scodella con piccola ansa canalizzata sotto l'orlo, una cuspidi di lancia in bronzo con immanicatura a cannone.

Alla più cospicua strutturazione antropica con cassette di tipo seminterrato, databili attorno al II sec. a.C., sono riferibili alcuni frammenti fittili, come un fondo di *kantharos* in ceramica grigia, ed una macina in trachite. Coeve o immediatamente posteriori sono le cinque dracme d'argento di imitazione massaliota (che sembrano provenire da una medesima officina forse lombarda) e il tesoretto di vittoriati che per il loro coesistere sono databili tra il 180 e il 150 a.C..

Vicino al tesoretto di vittoriati fu messo in luce un denario di *Sex. Pompeius*, del 138 a.C..

L'abbondanza di rinvenimenti monetali è forse connessa con il ruolo strategico del

sito, posto a controllo di un guado dell'Astico e con funzione di collegamento tra le valli trentine e la pianura veneta, per il quale non si esclude il pagamento di un pedaggio. Per la sua posizione strategica il sito in epoca medievale fu sede di un castello.

MACCÀ 1812-1816, XII, 2, pp. 31-32; ORSI 1894b, pp. 259-262; ALFONSI 1911, p. 279; DE BON 1941, pp. 55-58; PAUTASSO 1967, pp. 72-73; PAUTASSO 1970, pp. 161-164, 172-174; MARCHINI 1979, p. 46; CANOVA, MANTESE 1979, pp. 186-187.

53. CALTRANO (VI)

CAMISINO

[III NO, m 250 ca.]

Collina, terrazzi erosivi, depositi alluvionali e di alterazione.

Materiale sporadico [P][B][F], rinvenimenti casuali di superficie, anni '60 e altri non determinati. Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Per la zona di Camisino si hanno segnalazioni di rinvenimenti sporadici di varia natura e cronologia, effettuati in momenti diversi. Pochi pezzi patinati di tipologia musteriana sono stati raccolti in superficie sui terrazzi dell'Astico (paleolitico medio, ante XXXV millennio a.C.); industria litica e frammenti ceramici, riconducibili ad un complesso dell'età del bronzo medio-recente (fine del II millennio a.C.) provengono da Contrà Covolo; una macina «con segno inciso», assimilabile ad analoghi esemplari della avanzata età del ferro (V-I sec. a.C.), da una località imprecisata.

BASSAN 1960, p. 223; RANDO 1958, pp. 55-56.

54.1. CHIUPPANO (VI)

CONTRÀ CESURETTA

[III NO, m 246]

Pianura, conoide dell'Astico.

Tombe [R], ritrovamento casuale, 1917.

Collezione privata (Cibin, Santorso); parte del materiale è disperso.

■ Nell'inverno del 1917, durante la realizzazione di infrastrutture ferroviarie ad uso militare, vennero in luce, a ca. cm 60 di profondità, tre tombe di incinerati del tipo a cassetta di embrici disposti in forma esagonale allungata. Del corredo raccolto si conservano un bicchiere panciuto e un piatto a fondo piano in ceramica comune, genericamente attribuibili all'epoca romana.

DE BON 1938a, p. 59; DE BON 1941, p. 60; ASA 1953-54; RANDO 1958, pp. 63-65.

54.2. CHIUPPANO (VI)

CONTRÀ OLE

[III NO, m 240 ca.]

Pianura, conoide dell'Astico.

Tombe [R], ritrovamento casuale, 1948.

Materiale disperso.

■ In seguito a rimozioni di terreno si rinvennero in un'unica fossa, alla profondità di cm 60 ca. e su un'area di mq 2 ca., resti scheletrici pertinenti a 16 inumati, disposti in maniera disordinata e molto consunti; poco lontano si rinvennero anche alcuni embrici. Venne stabilito che si trattava di resti dislocati rispetto alla giacitura iniziale, riuniti in un'unica fossa quando le singole tombe di epoca genericamente romana, scoperte, furono manomesse e poi distrutte.

RANDO 1958, p. 65.

54.3. CHIUPPANO (VI)

MULINO DAL PRÀ

[III NO, m 240 ca.]

Pianura, conoide dell'Astico.

Materiale sporadico [R ?], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Presso il mulino.

■ Si ha notizia che un cippo anepigrafe di forma cilindrica, leggermente rastremato, per un certo tempo adibito a supporto di una croce, sarebbe poi stato ricollocato, in un periodo non precisato, presso il mulino.

RANDO 1958, p. 65.

54.4. CHIUPPANO (VI)

[III NO, m 240 ca.]

Pianura, conoide dell'Astico.

Inseidamento non determinato [R ?], materiale sporadico [R], ritrovamenti casuali, 1932.

Materiali dispersi.

■ In località ed epoca imprecisate si rinvenne, ad una profondità tra cm 40 e cm 60, uno «strato compatto di colore grigio» comprendente frammenti di vasellame fittile non identificato: esso fu interpretato come parte delle fondazioni di una casa rurale di epoca antica imprecisata.

In vari momenti il territorio comunale restituì inoltre laterizi di epoca romana e, nel 1932, una moneta dell'imperatore Alessandro Severo (222-235 d.C.).

RANDO 1958, pp. 63-65.

55. CHIUPPANO (VI)

S. MICHELE

[III NO, m 260 ca.]

Collina, versante.

Iscrizione [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Dispersa.

■ Una iscrizione onoraria incisa su base (forse in marmo bianco) di statua fu dissotterrata in circostanze ed epoca imprecisate sul colle della chiesa e presso di essa rimase

fino al sec. XVI quando fu spostata per essere riutilizzata - forse nella parrocchiale in piano - ed andò perduta.

Nell'iscrizione il personaggio dedicante, *L. Lartius Maximus*, menzionava le cariche ricoperte. Tra di esse è interessante notare l'abbinamento tra la carica di *quattuorvir i(ure) d(icundo)* e quella di *adlectus aerario*. Tale abbinamento, ritenuto di carattere straordinario, è stato interpretato, per confronti con casi analoghi e per la presenza contemporanea a Padova dei *curatores aerarii*, come un fenomeno tipico della nostra regione nel I-II sec. d.C., epoca di grande espansione edilizia e quindi anche di maggiori problemi amministrativi.

CIL, V, 3137 = ILS, 6695; MACCÀ 1812-16, XII, 1, pp. 186-188; DE BON 1938a, p. 9 e p. 59; MARCHINI 1979, p. 39 e nota 140; ALFOLDY 1984, p. 124 nr. 181; CRACCO RUGGINI 1987, pp. 225-226 (con bibl. alla nota 89); BUCHI 1987, p. 138.

56.1. CARRÈ (VI)

CASTELLO

[III SO, 45°44'58" N, 0°59'09" O, m 294]

Collina, sommità, roccia.

Materiale sporadico [F][R], recupero casuale, prima del 1946.

Disperso.

■ Si ha una notizia generica del ritrovamento sulla sommità del colle di «cocci preromani e romani».

SILVESTRI 1946, p. 10; CANOVA, MANTESE 1979, pp. 217-218.

56.2. CARRÈ (VI)

CASTELLO

[III SO, m 280 ca.]

Collina, versante, deposito di versante.

Necropoli [F], recupero casuale, prima del 1946.

Materiale disperso.

■ Si ha notizia del generico ritrovamento, nel pendio del colle, di «tombe» riferibili «all'epoca dei Veneti».

SILVESTRI 1946, p. 10; CANOVA, MANTESE 1979, pp. 217-218.

57.1. CARRÈ (VI)

CASTELLETTO

[III SO, m 230 ca.]

Collina, piede di versante.

Tomba e materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.

Materiali dispersi.

■ Si ha generica notizia del rinvenimento di una tomba e di «ceramiche romane» non ulteriormente identificate.

RANDO 1958, p. 83.

57.2. CARRÈ (VI)

[III SO, m 220 ca.]

Pianura, conoide dell'Astico.

Tombe [R], ritrovamenti casuali, date non determinate.

Materiali dispersi.

■ Si ha notizia di rinvenimenti di tombe nel territorio comunale in occasione della stesura di alcuni tratti stradali.

In particolare lungo la strada di raccordo al percorso Zanè-Piovene si rinvennero sepolture di incinerati con corredi di «bronzi e monete romane».

RANDO 1958, p. 83.

58. ZANÈ (VI) VIA PASUBIO - CONDOMINIO EVEREST

[III SO, 45°42'45" N, 0°59'21" O, m 160 ca.]

Pianura, conoide dell'Astico.

Insedimento [R?], ritrovamento casuale, 1968. In situ.

■ Durante lo scasso per le fondazioni del condominio, ad una profondità di ca. cm 70 venne in luce un vano quadrangolare dalle dimensioni interne di m 2 x 6,60 delimitato da una muratura in ciottoli fluviali costruita a ridosso del terreno e conservata per un'altezza di m 2,75.

L'impermeabilizzazione delle pareti era data da più strati di intonaco e cocciopesto, mentre il fondo era pavimentato con mattoni quadrangolari o pastellone su sottofondo opportunamente isolato. Dai materiali raccolti si desunse che la copertura del manufatto doveva essere con volta a botte, sopra la quale era un pavimento in cocciopesto levigato in superficie.

Nel contesto dello scavo si rinvennero frammenti di embrici e mattoni romani, pochi frammenti di vasellame non ulteriormente identificato e circa 1/3 di una vera da pozzo in pietra.

Il manufatto, interpretabile come una cisterna, era probabilmente in connessione con un insediamento, del quale tuttavia non si riconobbero durante il proseguo dei lavori altre strutture atte a definirne la tipologia.

Attualmente la cisterna, restaurata sotto il controllo della Soprintendenza dall'impresa costruttrice, è accessibile dallo scaninato dello stabile.

ASA 1968.

59. THIENE - VIA DEL COSTO (VI)

[III SO, m 170 ca.]

Collina, piede di versante.

Tombe [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1973.

Materiale in deposito provvisorio presso il Liceo - Ginnasio «F. Corradini», Thiene.

Alla periferia di Thiene, presso le Case Rossi, lungo la via e alla profondità di ca. cm 70, si rinvennero frammenti di «coperture fittili» e di «olle cinerario» fittili. Tali rinvenimenti furono interpretati come pertinenti ad un «gruppo di tombe».

ASA 1973; TL (SCORZATO 1985-86).

60.1. THIENE - DUOMO (VI)

[III SO, 45°42'17" N, 0°58'25" O, m 144]

Pianura, conoide dell'Astico.

Materiale sporadico [E], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Disperso.

■ Si ha notizia del rinvenimento presso il Duomo, alla profondità di m 1,20, di «cocci di vasi fittili lavorati al tornio» di epoca preromana, imprecisata ma comunque non anteriore al V sec. a.C. (utilizzo del tornio). L'esiguità del rinvenimento non consente di riferire il materiale ad un preciso contesto.

ASA; TL (REBELLATO 1967-68).

60.2. THIENE - DUOMO (VI)

[III SO, 45°42'17" N, 0°58'25" O, m 144]

Pianura, conoide dell'Astico.

Materiale sporadico [R], ritrovamento casuale, 1954.

Disperso.

■ Si ha notizia del rinvenimento nell'orto del Duomo, in un terreno di riporto alla profondità di cm 40 ca., di frammenti di embrici romani.

ASA 1954.

60.3. THIENE - VIA CASTELLETTO (VI)

[III SO, 45°42'28" N, 0°58'45" O, m 155 ca.]

Pianura, conoide dell'Astico.

Tombe [R], rinvenimento casuale, 1968.

Municipio di Thiene; parte del materiale presso privati.

■ Nell'attuale area urbana, a nord-ovest del centro cittadino, durante lavori edilizi su un'area di ca. mq 1000 e ad una profondità tra cm 80 e cm 200, sotto lo strato di *humus*, si rinvennero resti scheletrici appartenenti a tre o quattro inumati, un'armilla, una ciotola fittile, un fondo di olla in ceramica comune e numerosi frammenti di embrici. Su alcuni di questi compaiono semicerchi concentrici tracciati a crudo con le dita (probabili contrassegni della partita di materiale), mentre su un esemplare ricomposto è presente un bollo, forse da accostare a quello di *C(aius)? S[---] Festus* testimoniato in area patavina (cfr. BUCHI 1987, p. 148).

ASA 1968.

60.4. THIENE - VIE F. FILZI E D.

CHIESA (VI)

[III SO, m 150 ca.]

Pianura, conoide dell'Astico.

Materiale sporadico [R], ritrovamento casuale, 1969.

Municipio di Thiene.

■ Durante scassi per la posa di condotte nell'attuale area urbana a nord del Duomo si rinvennero, reimpiegati, alcuni frammenti di elementi architettonici lapidei. Si tratta di un rozzo capitello di "tipo tuscanico" e di un frammento a cassettoni.

ASA 1969.

60.5. THIENE (VI)

[III SO, m 150 ca.]

Pianura, conoide dell'Astico.

Tomba [R?], modalità di rinvenimento non determinata, 1910.

Materiale disperso.

■ Si ha generica notizia del rinvenimento, in ambito urbano non precisato, di una sepoltura ad inumazione in cassa di mattoni. All'interno si trovarono quattro deposizioni delle quali non viene ricordato alcun corredo. Rimane pertanto incerta l'attribuzione cronologica.

ASA 1910.

61. THIENE - STAZIONE FERROVIARIA (VI)

[III SO, 45°41'51" N, 0°58'28" O, m 140 ca.]

Pianura, conoide dell'Astico.

Tomba [R], ritrovamento casuale, 1980.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto; parte del materiale in deposito provvisorio presso il Liceo Ginnasio «F. Corradini», Thiene.

■ Nel corso di lavori presso la scarpata ferroviaria a ca. m 100 dalla Stazione si rinvennero, sotto uno strato di ghiaia e alla profondità di ca. m 1,20 dal piano campagna, alcuni materiali archeologici: un'olla fragmentaria in ceramica comune, frammenti di vasi vitrei, frammenti di embrici.

Nel complesso i materiali sembrano ricondurre ad una sepoltura, probabilmente ad incinerazione e racchiusa da embrici.

Nella stessa occasione si raccolse la notizia di precedenti rinvenimenti nella zona, tuttavia non identificati.

ASA 1980.

62. THIENE (VI)

[III SO, m 150 ca.]

Pianura, conoide dell'Astico.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Disperso.

Si ha generica notizia di rinvenimenti di materiale archeologico dal territorio comunale, avvenuti in località e periodi differenti non specificati. Si parla di monete di epoca romana repubblicana e imperiale e di altro materiale non identificato.

MACCÀ 1812-16, XII, 1, p. 6; DE BON 1938a p. 59; DE BON 1941, p. 59.

63. MALO (VI) MOLINA

[III SO, m 102]

Pianura, conoide dell'Astico.

Tombe [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Materiale disperso.

■ Si ha notizia del rinvenimento di alcune tombe, attribuite al I e II sec. d.C. e in particolare all'età di Claudio (41-54 d.C.) e di Traiano (98-117 d.C.): non si fa cenno ai materiali dai quali si trassero le datazioni.

DE BON 1938a, p. 53.

64. CALVENE (VI) CONFLUENZA TORRENTI ASTICO E CHIAVONE

[III NO, 45°45'38" N, 0°56'25" O, m 200 ca.]

Collina, terrazzo fluviale, depositi alluvionali e di alterazione.

Materiale sporadico [P], rinvenimento casuale di superficie, anni '60.

Collocazione attuale dei materiali non definita.

■ Sui terrazzi prospicienti il torrente Astico, nei pressi di Calvene furono raccolte schegge di tecnica «levalloisiana» e alcuni strumenti, in particolare raschiatoi, riconducibili al musteriano (paleolitico medio, ante XXXV millennio a.C.).

BASSAN 1960, p. 223; LEONARDI, BROGLIO 1962, p. 70 e f. 73 a p. 77.

65. LUGO VICENTINO (VI) MARE - MONTE CASTELLARO

[III NO, 45°45'53" N, 0°54'40" O, m 441]

Collina, sommità.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.

Disperso.

■ Si ha notizia del rinvenimento di monete romane «di varie epoche» non precisate e di una moneta d'oro dell'imperatore Giustiniano (527-565 d.C.) tra i ruderi di una struttura di epoca imprecisata definita «antica fortificazione».

MACCÀ 1812-16, XII, 2, p. 6; Thiene 1951, p. 31.

66. LUGO VICENTINO (VI) LONEDO - COVOLO B

[III SO, 45°44'55" N, 0°55'07" O, m 240]

Collina, versante, grotta, deposito di riempimento di grotta.

Insediamiento [M], rinvenimento casuale da scasso, 1959.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ A seguito dei lavori di scasso per la messa in opera di una vasca di raccolta idrica fu sconvolto un deposito archeologico. Il vaglio del terreno di risulta mise in luce materiale paleontologico (fauna e una falange umana) e manufatti litici riconducibili a un complesso del mesolitico recente (castelnoviano, VI-V millennio a.C.).

GUERRESCHI, SALA 1976, pp. 323-329.

67. ZUGLIANO (VI)

[III SO, m 150 ca.]

Collina.

Materiale sporadico [R], ritrovamento casuale, data non determinata.

Disperso.

■ Si ha notizia del rinvenimento di una moneta di Otacilia Severa moglie dell'imperatore Filippo l'Arabo (244-249 d.C.).

MACCÀ 1812-16, XII, 2, p. 330.

68.1. ZUGLIANO (VI) TORRENTE ASTICO

[III SO, m 138 ca.]

Pianura, torrente.

Materiale sporadico [B], recupero casuale, 1961.

Museo Civico di Vicenza.

■ Nel tratto del fondo ghiaioso del torrente Astico, tra Fara e Zugliano, si rinvenne una spada a base semplice tipo Bigarello, databile all'ultima fase della media età del bronzo (XIV sec. a.C.).

BIANCO PERONI 1970, nr. 17.

68.2. ZUGLIANO (VI) TORRENTE ASTICO

[III SO, m 138 ca.]

Pianura, torrente.

Materiale sporadico [F], recupero casuale, data non determinata.

Collezione privata (Paolin, Thiene).

■ Dal fondo ghiaioso del letto del torrente Astico, in località imprecisata, fu recuperata un'ascia in ferro ad alette simmetriche con occhiello laterale (VI-II sec. a.C.).

TL (PANOZZO 1981-82).

69. MONTECCHIO PRECALCINO (VI)

PREARA

[III SO, 45°40'36" N, 0°54'07" O, m 94].

Pianura, conoide dell'Astico.

Insediamiento abitativo [R], recupero, 1969.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto; parte del materiale è disperso.

■ Lavori di sterro eseguiti agli inizi del secolo scorso in un fondo situato in prossimità del paese portarono al rinvenimento casuale di una statuetta bronzea di Mercurio, ora dispersa. In quell'occasione si ebbe modo di notare nel campo una notevole quantità di frammenti di coppi e di altri fittili non identificati e si rilevò la presenza di «muraglie antiche»: tali elementi furono ritenuti indizi di «antica fabbrica». Nel 1968 si ha notizia di una ulteriore serie di rinvenimenti casuali effettuati da privati, dei quali viene fornita una generica descrizione: frammenti di anfore, mattoni bollati (di cui però non viene identificato il bollo), lucerne e «vasetti» fittili, una «boccetta» vitrea (balsamario?).

Infine nel 1969, sempre in un terreno situato presso il centro abitato, grazie all'intervento della Soprintendenza Archeologica, si riuscirono a recuperare i dati emergenti da un saggio di scavo non autorizzato. Lo scasso aveva evidenziato, alla profondità media di cm 60, la presenza di un vano quadrangolare dalle dimensioni di m 4,50 x 3,40 delimitato da una muratura in ciottoli fluviali alternati con pochi corsi di mattoni per un'altezza conservata di m 1,85.

L'interno era impermeabilizzato da strati di intonaco e cocciopesto, l'esterno era intonacato con malta di calce e poco cocciopesto. Una trincea praticata all'esterno del manufatto appurò una stratigrafia molto semplice, costituita da uno strato di terreno agricolo sino ad una profondità di cm 70-100, sotto al quale iniziava il banco di ghiaia e sabbie alluvionali.

Durante lo scavo si raccolsero frammenti di embrici, alcuni con bollo dell'officina dei *Dellii* (cfr. CIL, V, 8110, 314), parte di un blocco in pietra tenera con incastro per il sollevamento, frammenti fittili riconducibili ad olle in ceramica comune e a vasellame da mensa e una grossa ansa nastriforme probabilmente di anfora.

Sulla base del materiale raccolto e delle evidenze archeologiche, il manufatto è stato interpretato come una cisterna in probabile connessione con un insediamento abitativo di tipo rustico, indizi del quale potrebbero essere le «muraglie antiche», viste nel primo Ottocento ma non rintracciate al momento dell'intervento di recupero.

MACCÀ 1812-16, XII, 2, pp. 40-41; *Montecchio Precalcino. Ieri, oggi, domani*, nr. unico giugno 1968, p. 9; ASA 1969; FURLANETTO, RIGONI 1987, p. 144 e note 65-66.

70. MONTECCHIO PRECALCINO (VI) PREARA

[III SO, m 90 ca.]

Collina, conoide dell'Astico.

Materiale sporadico [F], rinvenimento casuale 1961.

Museo Civico di Vicenza.

Nelle ghiaie dell'Astico fu rinvenuta una spada ad antenne tipo Tarquinia (IX-VIII sec. a.C.), in buono stato di conservazione.

ASA 1962; BIANCO PERONI 1970, nr. 115; *Museo ritrovato* 1986, p. 34 n. A 17.

71. BREGANZE (VI)

MIRABELLA

[III SO, 45°40'27" N, 0°53'02" O, m 90 ca.]

Pianura, conoide dell'Astico.

Insedimento [R], saggio di scavo 1979.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

Nel corso del 1975, in alcuni terreni sulla sinistra fluviale dell'Astico prossimi a cave di ghiaia, furono rinvenuti materiali archeologici sporadici. Si trattava di un bron-zetto raffigurante un Amorino con fiaccola, di alcuni frammenti di embrici (due dei quali con bollo dell'officina dei *Dellii* cfr. CIL, V, 8110, 314; un terzo recava un bollo incompleto non identificato), di frammenti di anfore, di olle in ceramica comune e di un frammento di piatto in terra sigillata nord italica.

Un sopralluogo della Soprintendenza Archeologica effettuato agli inizi del 1976 ebbe modo di rilevare, nei terreni segnati ai mappali 93 e 53 del foglio XVII della mappa comunale, consistenti indizi della presenza di strutture. In particolare si notarono materiali lapidei e fittili da costruzione, ammassati ai lati dei campi in seguito all'opera di bonifica effettuata dai contadini, e venne segnalata la presenza di un «rigonfiamento del terreno» abbastanza esteso nell'area del secondo mappale, dal quale sarebbero emersi numerosi frammenti laterizi.

Nel 1979, dovendosi procedere all'ampliamento della vicina cava di ghiaia nel mappale 93, fu effettuato un sondaggio preliminare a cura della Soprintendenza Archeologica nell'angolo nord orientale del terreno. Si ebbe così modo di rilevare la presenza di terreno agricolo contenente frammenti laterizi per una profondità di ca. cm 30-40 al di sotto del quale iniziava il banco ghiaioso. Inoltre il terreno agricolo scendeva di altri 20-30 cm senza mescolarsi alla ghiaia in alcuni punti che furono interpretati come possibili impianti di colture speciali (p. es. un vigneto). Durante l'indagine non si rilevarono strutture.

Nel complesso i materiali e le evidenze archeologiche in situ, pur scarsamente documentate dal sondaggio, fanno ipotizzare

l'esistenza di un insediamento, di tipologia non determinata, le cui strutture edilizie erano già andate completamente distrutte anche nelle fondazioni. Il successivo proseguimento delle attività estrattive, ci toglie al presente ogni possibilità di riscontro dei dati.

ASA 1975, 1976, 1979; FURLANETTO, RIGONI 1987, p. 144.

72. BREGANZE (VI)

MAGLIO

[III SO, m 112]

Pianura, conoide dell'Astico.

Materiale sporadico [R], ritrovamento casuale, 1938.

Disperso.

Si ha generica notizia del rinvenimento di numerose «monete d'argento della repubblica».

ASA 1938.

73. BREGANZE (VI)

[III SO, m 110 ca.]

Pianura, conoide dell'Astico.

Materiale sporadico [R], ritrovamento casuale, data non determinata.

Disperso.

Si ha generica notizia del rinvenimento nella non rintracciabile località Fratte, di una moneta attribuita al I sec. d.C..

DE BON 1938a, p. 60.

74. BREGANZE (VI)

CASTELLO

[III SO, m 130 ca.]

Collina, sommità.

Tombe [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Materiale disperso.

Si ha notizia del rinvenimento, tra i ruderi del castello medioevale, di alcune sepolture di cremati composte da cinerari contenenti, oltre alle ossa combuste, anche alcuni oggetti di corredo. Viene genericamente ricordata la presenza di fibule, armille, oggetti ornamentali non ulteriormente identificati e monete romane di epoca repubblicana.

MACCÀ 1812-16, II, p. 72; DE BON 1941, p. 76.

75. BREGANZE (VI)

MONTE S. LUCIA

[III SO, 45°42'55" N, 0°53'08" O, m 222]

Collina, sommità, suoli bruni calcarei, roccia.

Insedimento (?) [B], rinvenimento casuale di superficie, 1981.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

Ritrovamento di frammenti fittili databili

all'età del bronzo recente (XIII-XII sec. a.C.).

TL (PANOZZO 1981-82).

76. LUSIANA (VI)

MONTE CORNION

[III NO, 45°47'13" N, 0°52'59" O, m 913]

Montagna, testata di una valle; roccia e suoli bruni calcarei.

Insedimento abitativo [N][B][F], scavo estensivo parziale, 1978.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

Dopo il ritrovamento di alcuni manufatti in superficie a fine '800, nel 1978 la Soprintendenza Archeologica per il Veneto in collaborazione con l'Istituto di Archeologia dell'Università di Padova interveniva con un rilievo plano-altimetrico e quindi con uno scavo sistematico. Si rilevò l'esistenza di una struttura «castricola» costituita da due terrazze quadrangolari contigue poste lungo l'asse del pianoro sommitale, delimitate da una cinta muraria di grosse pietre calcaree, avente una larghezza mediamente di m 1,50 circa e un elevato superstito di circa 50 cm.

Parallelamente e all'interno della cinta muraria si individuò una specie di corridoio largo m 2 circa, limitato a est da un allineamento di scaglie calcaree oltre il quale si apriva l'area abitativa. In essa si individuavano piani successivi di frequentazione connessi a diversi interventi antropici.

I reperti ritrovati indicano diverse fasi di frequentazione: vi sono manufatti in selce (una punta foliata a ritocco piatto coprente bifacciale e una cuspidata foliata peduncolata di freccia a ritocco piatto marginale bifacciale) databili al neolitico recente (prima metà del III millennio a.C.) e materiali fittili databili dalla fine del bronzo medio (XIV sec. a.C.) al bronzo finale (XI-X sec. a.C.). Tra questi si segnalano frammenti di tipologia ampia: scodelle troncoconiche carenate ed emisferiche a cui sono ascrivibili vari tipi di anse con apofisi cornute, cilindro rette ecc.; scodelloni e dolii a profilo sub-cilindrico e decorazione a cordoni plastici, dolii a profilo ovoidale, varie forme di vasi con orlo a tesa, un'olla biconica carenata e decorata a solcature e costolature. La presenza di un campione esiguo di reperti riferibili al IX sec. a.C. consente di ipotizzare una frequentazione sporadica anche durante questa fase.

Si segnala infine la ripresa di scavi regolari, a cura dell'Istituto di Archeologia dell'Università di Padova, alla fine del 1986, con il ritrovamento di materiali databili alla seconda età del ferro, tuttora in corso di studio.

NALLI 1895, p. 261; DE GUIO 1978, p. 257 ss.; DE GUIO 1979, p. 491 ss.; ASA 1986.

77. LUSIANA (VI) VITAROLO

[III NO, m 760 ca.]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], ritrovamento casuale, 1984.

Presso privati.

■ Lungo il «versante marosticense» (sud orientale) del rilievo, in un'area coltivata interessata da opere di terrazzamento, si rinvenne una moneta bronzea che è stata classificata come un *folles* dell'imperatore Costantino precedente al 324 d.C.. Il rinvenimento, effettuato sulla superficie del terreno, e, sembra, privo di contesto, è stato interpretato come materiale dislocato, trascinato dalla parte superiore del rilievo lungo il pendio da fenomeni di dilavamento e smottamento del terreno.

TL (SCORZATO 1985-86).

78. MOLVENA (VI) [III SE]

Collina.

Tomba [F], recupero casuale, 1635.

Materiale disperso.

■ Si ha notizia della scoperta, in uno dei colli che circondano l'attuale centro di Molvena, di una situla bronzea con coperchio, contenente fra le ceneri del defunto «armille» di bronzo ed «un esemplare rarissimo di piastra metallica decorata da figure strane», forse un gancio di cinturone a placca rettangolare. Il Maccà ricorda che il rinvenimento fu dato in visione a vari studiosi e che fu portato a Parigi, dove se ne persero le tracce. Dalla generica descrizione del corredo sembra trattarsi di una deposizione femminile databile al V sec. a.C. ca.

MACCÀ 1812-13, II, pp. 228-229; DE BON 1941 p. 77.

79. MAROSTICA (VI) ERTA

[III NE, m 700 ca.]

Collina, versante, depositi di alterazione.

Materiale sporadico [M][E], rinvenimento casuale di superficie, anni '70.

Museo Civico di Bassano del Grappa.

■ Si ha notizia del rinvenimento di materiali litici attribuibili parte al mesolitico (VI-V millennio a.C.), parte all'eneolitico (fine III millennio a.C.).

ASA 1980.

80. MAROSTICA (VI) PIAZZETTE

[III NE, 45°46'34" N, 0°47'46" O, m 198]

Collina, versante.

Materiale sporadico [], recupero casuale di superficie, data non determinata.

Museo Civico di Bassano del Grappa.

■ Strumenti litici riferibili, genericamente, dal neolitico agli inizi dell'età del bronzo; tra questi è da segnalare un cosiddetto «tranciante trasversale», tipo particolare di nucleo ascrivibile ad un periodo compreso tra l'eneolitico e la fase iniziale dell'età del bronzo (fine III - inizi II millennio a.C.).

BIANCHIN CITTON 1981, p. 189 ss.

81. MAROSTICA (VI) VALLE S. FLORIANO

[III NE, m 172]

Collina, sommità.

Iscrizioni [R], identificazione, inizi sec. XVII.

Materiale in parte disperso; in parte al Museo Civico di Vicenza.

■ Si ha notizia del rinvenimento nella chiesa o nella canonica della chiesa di un'iscrizione onoraria frammentaria su arca di pietra con dedica all'imperatore Claudio (41-54 d.C.) da parte di *M. Saloni*.

Ricordiamo anche che, nel cortile interno della canonica, si trova murato un frammento di iscrizione non databile data la sua esiguità (né attribuibile all'iscrizione sopra citata in quanto, essendo essa perduta, non è possibile un riscontro) e che la tradizione riporta rinvenimenti di «resti di strutture» nell'area intorno alla chiesa.

Una iscrizione funeraria frammentaria, mutila nella parte iniziale, su stele in pietra di Chiampo, fu rinvenuta infine nel muro della chiesa; essa ricorda la dedica al marito da parte di *Martina*, giunta appositamente dalla Gallia per commemorarne la memoria. Interessante l'indicazione del numero delle poste stradali (cinquanta) dalla Gallia.

L'iscrizione è attribuibile al IV sec. d.C..

CIL, V, 2088; CIL, V, 2108; MACCÀ 1812-16, XIV, pp. 385-387; SPAGNOLO F., SPAGNOLO G. 1906, II, p. 65; DE BON 1938a, p. 35 e pp. 64-65; MARCHINI 1979, p. 51; CRACCO RUGGINI 1987, p. 251 e nota 175, p. 263 e nota 232.

82.1. MAROSTICA (VI) MARSAN

[III NE, m 120 ca.]

Collina.

Materiale sporadico [F], modalità e data di rinvenimento non determinate.

Museo Civico di Bassano del Grappa.

■ Dalla località proviene una fibula di bronzo a drago con restauro antico (databile al

VI sec. a.C.).

VON ELES MASI 1986, nr. 2508.

82.2. MAROSTICA (VI) MARSAN - COLLE LARICELLA

[III NE, m 112]

Collina, piede di versante, conoide del Brenta. Tomba [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Museo Civico di Bassano del Grappa; parte del materiale è disperso.

■ Si rinvenne una sepoltura ad incinerazione in un'urna fittile. All'interno dell'urna, oltre a frammenti di ossa combuste, si rinvennero armille, fibule e altri bronzi in numero imprecisato: tutto questo materiale andò disperso. Si conservano invece due balsamari vitrei databili alla seconda metà del I sec. d.C. e un frammento bronzeo.

TL (REBELLATO 1967-68); FURLANETTO, RIGONI 1987, p. 148 e nota 96.

82.3. MAROSTICA (VI) MARSAN - COLLE DELLA TORRICELLA

[III NE, m 115]

Collina, piede di versante, conoide del Brenta.

Tomba, ripostiglio [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.

Materiale disperso.

■ Si rinvenne una sepoltura con copertura di embrici, alcuni dei quali recanti il bollo di un *Pastor* (cfr. CIL, V, 8110, 277).

Nella tomba si rinvennero un centinaio di monete di imperatori romani da Gallieno (260-268 d.C.) a Claudio II (268-270 d.C.), interpretabili come un ripostiglio deposto nella sepoltura.

BRENTARI 1884, p. 42; VISONÀ 1987, p. 198.

82.4. MAROSTICA (VI) MARSAN

[III NE, m 120 ca.]

Collina, piede di versante, conoide del Brenta. Tombe, materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.

Museo Civico di Bassano del Grappa; gran parte del materiale è disperso.

■ A più riprese dai «fondi Favero» vennero in luce manufatti riferibili all'epoca romana. In alcuni casi sembrano essere stati rinvenuti materiali sporadici solo genericamente identificati, quali frammenti di vasi, tegole, embrici e monete; in altri casi si ritrovarono delle sepolture che andarono distrutte. Di tali rinvenimenti ci rimane solo un peso da telaio fittile di forma troncopiramidale.

Sembra infine che materiali sporadici siano stati rinvenuti anche in terreni posti a

sud-est, in direzione della località Marchesane. Tra questi, frammenti laterizi con il bollo di *L. Bland* [---] (cfr. CIL, V, 8110, 268).

BRENTARI 1884, p. 43; DE BON 1933, p. 69; DE BON 1938a, p. 64.

83. BASSANO DEL GRAPPA (VI) MARCHESANE

[III NE, m 105 ca.]

Pianura, conoide del Brenta. Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date non determinate. Museo Civico di Bassano del Grappa.

In località imprecisata si rinvenne una fibula del tipo «a tenaglia» (II-III sec. d.C.) probabilmente pertinente al corredo di una tomba ad inumazione per il resto dispersa.

Non viene ricordato alcun contesto invece per il ritrovamento di un asse del *divus Augustus* coniato sotto Tiberio (30 d.C.?).

BRENTARI 1884, p. 42; DE BON 1933, pp. 69-70; SACCOCCI 1984, p. 153; FURLANETTO, RIGONI 1987, p. 148 e nota 96.

84.1. MAROSTICA (VI) VAL DI BOTTE

[III NE, m 100 ca.]

Collina, piede di versante, deposito di versante. Materiale sporadico [B/F], modalità di rinvenimento e date non determinate. Materiale disperso.

Si ha notizia del rinvenimento di frammenti fittili riferibili all'età del bronzo (II millennio a.C.) o all'età del ferro (I millennio a.C.) nella località che divide il Monte Pauso dal Pausolino.

TL (REBELLATO 1967-68).

84.2. MAROSTICA (VI) S. SEBASTIANO

[III NE, m 115 ca.]

Collina, versante. Iscrizione votiva [R], identificazione, intorno al 1675.

Castello Inferiore di Marostica.

Una lapide con iscrizione fu rinvenuta reimpiegata come soglia in una casa presso la gradinata d'accesso all'ex convento francescano di S. Sebastiano, sul pendio nord-orientale del monte Pauso, altura confinante verso occidente con il monte del Castello, e lungo la strada per Valle S. Floriano.

Si tratta di un frammento in pietra arenaria con iscrizione di carattere votivo con dedica alla dea Diana. L'offerente, *Grania Bacchis*, presenta un cognome di derivazione greca (cfr. SOLIN 1982, I, p. 310).

La tradizione ricorda inoltre sul monte Pauso il rinvenimento casuale in più luoghi e in vari momenti di fondazioni di edifici, la cui datazione appare tuttavia estremamente problematica.

CIL, V, 2086; NSc 1883, p. 367; DE BON 1938a, pp. 13-14 e p. 64; MARCHINI 1979, p. 69 e nota 45; CRACCO RUGGINI 1987, p. 270.

85. MAROSTICA (VI) [III SE, m 100 ca.]

Collina, piede di versante. Iscrizione [R], modalità di rinvenimento e data non determinata. Materiale disperso.

Viene attribuita a Marostica un'iscrizione funeraria, in un primo tempo ritenuta falsa dal Mommsen, riabilitata dallo stesso e poi dal Pais a seguito della individuazione della fonte da cui era stata tratta (sulla cui genuinità ora vi sono nuovi dubbi).

Il defunto (un soldato della III coorte pretoria) è apparentemente iscritto a due tribù, *Voltinia* e *Claudia*. Il secondo termine sarà, con ogni probabilità da intendere non come tribù, ma come soprannome della città di *Celeia* nel Norico (attuale Celje).

L'iscrizione viene genericamente attribuita al III-IV sec. d.C..

CIL, V, 360* = SI, 610; PANCIERA 1970, p. 80; BILLANOVICH 1973, pp. 346-352; FORNI 1985, pp. 29-32, 115 e nota 9; CRACCO RUGGINI 1987, p. 266 e nota 242.

86. NOVE (VI) [III SE, m 80 ca.]

Pianura, conoide del Brenta. Tombe e materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, sec. XIX. Materiali dispersi.

In località imprecisata furono rinvenute due tombe a incinerazione di una delle quali era conservato il corredo, la cui descrizione non permette una datazione puntuale. Sempre in località imprecisata nel 1886 furono trovati un asse del *divus Augustus* coniato sotto Tiberio (30 d.C.?), due monete in bronzo dell'imperatore Claudio (41-54 d.C.) e un «medaglione in piombo» dell'imperatore Nerone (54-68 d.C.). Provengono inoltre dal territorio alcuni frammenti di embrici con bollo di *Manl(ius) Pastor* (cfr. CIL, V, 8110, 277).

Va infine ricordata la scoperta nella «contrada delle Baldinelle» di una tomba ad inumazione di epoca assolutamente imprevedibile.

BRENTARI 1884, p. 42; BALESTRA 1886; STECCO 1925, pp. 16-17.

87. CARTIGLIANO - PALAZZO VANZO MERCANTE (VI) [III SE, m 86]

Pianura, conoide del Brenta. Materiale sporadico [R?], modalità di rinvenimento e data non determinata. Nel cortile del palazzo fino agli anni 1967-68.

Nel cortile si conserva un cippo quadrangolare anepigrafe di provenienza non determinata: non presenta elementi per una attribuzione cronologica precisa.

DE BON 1938a, p. 69; TL (REBELLATO 1967-68).

88. POZZOLEONE (VI) FRIOLA

[III SE, m 64]

Pianura, conoide del Brenta. Iscrizione [R], identificazione, data non determinata. Dispersa.

Iscrizione funeraria di *Virdomarus* rinvenuta reimpiegata in una casa situata al «secondo miglio» della strada da Pozzo a Friola in data non precisata. In un primo tempo giudicata falsa dal Mommsen in quanto nota al solo Asquini, fu più tardi riabilitata dallo stesso e dal Pais per l'individuazione della fonte donde l'Asquini l'aveva tratta e sulla cui genuinità ora vi sono nuovi dubbi (cfr. scheda 85).

L'onomastica del personaggio, di origine gallica (cfr. UNTERMANN 1961, p. 29 e tav. 38, 5), sembra da non far risalire a una improbabile persistenza di nomi gallici nella nostra regione in epoca imperiale, ma piuttosto ad un reclutamento di elementi provinciali. Tale possibilità si ebbe da Settimio Severo in poi, anche se non si può escludere a priori un reclutamento in epoca precedente legato a circostanze eccezionali.

CIL, V, 361* = SI, 611; DE BON 1941, p. 78; CRACCO RUGGINI 1987, pp. 265-266 (con bibl. e nota 242).

	89-182

89. SOLAGNA (VI) MARETINI (VILLA) [II NO, m 137]

Montagna, fondovalle marginale, piede di versante. Necropoli [R], modalità di rinvenimento e data non determinate. Museo Civico di Bassano del Grappa.

Nella frazione Maretini, attualmente denominata Villa, all'inizio del secolo fu scoperto un nucleo di sepolture romane ad inumazione, con corredi parzialmente conservati, consistenti in una fibula di bronzo a tenaglia, cinque armille a fettuccia con decorazione incisa e un asse del triumviro *P. Luriius Agrippa*, databile al 7 a.C.. I materiali sono ascrivibili, nel complesso, al III-IV sec. d.C..

GEROLA 1907, p. 9 s.; SACCOCCI 1984, p. 148, nr. 10.

90. SOLAGNA (VI) TORRE

[II NO, 45°48'27" N, 0°44'00" O, m 120]

Montagna, fondovalle marginale, piede di versante.

Necropoli [R], rinvenimenti casuali, date diverse. Materiale parzialmente conservato al Museo Civico di Bassano del Grappa.

Nei pressi dei ruderi dell'antica struttura difensiva medievale che dà il nome alla frazione, durante lavori agricoli e, soprattutto, nel corso della costruzione della linea ferroviaria della Valsugana, si rinvennero tombe romane a inumazione, databili, sulla base dei ritrovamenti monetali ad esse riferibili, ai secc. III e IV d.C..

GEROLA 1907, p. 10; ASA 1908; SACCOCCI 1984, p. 149, nr. 13.

91. POVE DEL GRAPPA (VI) [II NO, m 163]

Montagna, piede di versante.

Materiale sporadico [E/B], recupero casuale, data non determinata.

Museo Civico di Bassano del Grappa.

Strumenti litici, tra cui elementi di falchetto, riferibili genericamente al periodo tra l'eneolitico e l'età del bronzo.

BIANCHIN CITTON 1981, p. 189 ss..

92. POVE DEL GRAPPA (VI) BOSCHI

[II NO, 45°47'36" N, 0°43'55" O, m 126]

Montagna, fondovalle marginale, piede di versante.

Insedimento abitativo [R], rinvenimento casuale, data non determinata.

Materiale parzialmente conservato al Museo Civico di Bassano del Grappa.

Tracce di un insediamento abitativo romano, presumibilmente della prima età imperiale, sarebbero da riconoscere nel rinvenimento, avvenuto poco lontano dal corso del Brenta, di numerosissime tessere calcaree di mosaico pavimentale e di frammenti di embrici, nonché, secondo il De Bon, di frammenti ceramici e di qualche moneta non meglio precisati.

GEROLA 1907, p. 3; DE BON 1938a, p. 69.

93. BASSANO DEL GRAPPA (VI) CAMPESE

[II NO, m 131 ca.]

Montagna, fondovalle marginale, piede di versante.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1924 e anni '60.

Non rintracciato.

Si hanno generiche notizie del rinvenimento, nei campi intorno al paese, di monete imperiali e, presso la canonica della chiesa di S. Croce, di un embrice.

TL (FALDANI 1965-66).

94. BASSANO DEL GRAPPA (VI) S. EUSEBIO

[II NO, 45°47'03" N, 0°43'51" O, m 130 ca.]

Collina, versante.

Elementi strutturati [R], rinvenimento casuale, 1968.

Presso privati e, in parte, al Museo Civico di Bassano del Grappa.

Ai piedi del colle su cui sorge la chiesa di S. Eusebio, lungo la strada per Valstagna, presso il muro di contenimento, in seguito ad uno smottamento del terreno venne in luce un tratto di circa m 3,5 di tubatura in cotto che si addentrava nel colle, forse da mettere in relazione con una fontanella, esistente a breve distanza, alimentata da una sorgente.

ASA 1968.

95. BASSANO DEL GRAPPA (VI) S. EUSEBIO - LA CORTE

[II NO, 45°46'53" N, 0°43'36" O, m 125]

Collina, piede di versante.

Insedimento abitativo [R], scavo estensivo parziale, 1970 e 1972.

Museo Civico di Bassano del Grappa.

In una località già nota in passato per i numerosi rinvenimenti di materiale archeologico, regolari scavi condotti dalla Soprintendenza Archeologica per il Veneto hanno messo in luce il settore residenziale di una villa rustica, con vani, per lo più rettangolari, articolati a ovest di un grande ambiente absidato. Solo tre di questi vani conservano parte della pavimentazione, in *opus signinum* con decorazione geometrica in bianco e nero e *crustae* calcaree. Lo scarso materiale rinvenuto e il cattivo stato di conservazione delle strutture permettono solo una generica datazione alla prima età imperiale.

BRENTARI 1884, p. 43 s.; DE BON 1933, p. 65 s.; RIGONI 1985, p. 12; FURLANETTO, RIGONI 1987, p. 148.

96.1. BASSANO DEL GRAPPA (VI) S. GIORGIO DI ANGARANO

[II NO, m 140 ca.]

Collina, piede di versante.

Insedimento [B], recupero casuale da scasso, 1960.

Museo Civico di Bassano del Grappa.

In una zona situata tra le ultime propaggini del Monte Castellaro e la pianura furono rinvenuti, in una piccola area, reperti riferibili ad un insediamento databile all'età del bronzo recente e finale (XIII-XII sec. a.C.). Tra i materiali fittili si segnala la presenza predominante di grandi ciste cordate, da ritenersi grossi contenitori di derrate alimentari.

BIANCHIN CITTON 1981, p. 189 ss.

96.2. BASSANO DEL GRAPPA (VI) S. GIORGIO DI ANGARANO

[II NO, 45°46'40" N, 0°44'41" O, m 200 ca.]

Collina, piede di versante.

Ripiano di origine fluvio-glaciale, terreno alluvionale e morenico.

Necropoli, [B-F] [F] [R], scavo, 1926-27.

Museo Civico di Bassano del Grappa; Museo Nazionale Atestino.

Dopo la prima notizia del rinvenimento di una necropoli nel 1894, la Soprintendenza effettuò scavi regolari negli anni 1926-27 che ne misero in evidenza la grande estensione.

Il rito funebre attestato è quello della cremazione, con due tipi di deposizione: nel primo il vaso ossuario con relativa scodella di copertura è deposto in semplice buca, profonda tra i 30 e i 50 cm; nel secondo le ossa combuste sono state rinvenute direttamente all'interno della fossa, forse dopo essere state originariamente deposte in un contenitore di materiale deperibile. È stata individuata inoltre una area priva di tombe, ma con consistenti tracce di combustione, destinata ad ustrino.

La distribuzione areale sembra indicare il raggruppamento delle sepolture in quattro ampi circoli, forse anticamente delimitati da recinti; la presenza, per tutto l'arco cronologico della necropoli, di poche sepolture preminenti sulle altre per complessità e eccezionalità di corredo, induce ad ipotizzare un'organizzazione di tipo ancora tribale.

Nei corredi compaiono oggetti di abbigliamento (armille, anelli, fermatrecce, torques e i cosiddetti «saltaleoni») e oggetti di uso (rasoi e fusarole). Grande è la varietà di forme degli ossuari.

Le prime due fasi di uso della necropoli sono ascrivibili all'età del bronzo finale (XI-X sec. a.C.), mentre l'ultima fase corri-

sponde già alla primissima età del ferro (IX - inizi VIII sec. a.C.) come documentano le fibule ad arco ingrossato e ad arco leggermente ingrossato e ribassato. Il momento di massimo ampliamento della necropoli sembra ascrivibile alla seconda metà del X sec. a.C..

Dall'area della necropoli proviene del materiale paleoveneto, privo di contesto, costituito da alcuni frammenti ceramici e da una fibula Certosa, in bronzo, tipo Este (V sec. a.C.).

Presso le sepolture 18, 19, 49 e 50, si rinvennero inoltre laterizi romani frammentari, tra cui un bipedale bollato *Pastor* (cfr. CIL, V, 8114, 106), e un piccolo bronzo del basso impero.

ORSI 1894a, p. 159 ss.; GHISLANZONI 1958, p. 653 ss.; BIANCHIN CITTON 1982; VON ELES MASI 1986, nrr. 277, 280, 283.

96.3. BASSANO DEL GRAPPA (VI) S. GIORGIO DI ANGARANO [II NO, m 145]

Collina, piede di versante.

Insedimento abitativo e produttivo [R], rinvenimenti casuali, date diverse.

Museo Civico di Bassano del Grappa.

Sito presumibilmente caratterizzato, in età romana, da un modello insediativo ad abitazioni sparse e, quasi sicuramente, da un impianto produttivo per la fabbricazione di laterizi e terrecotte architettoniche, attivo, quest'ultimo, particolarmente tra la fine del I sec. a.C. e il I sec. d.C..

Dai fondi Brocchi e Roberti, a breve distanza dall'area della necropoli protovillanoviana e dalla villa rustica di Corte (cfr. schede 96.2 e 95), provengono frammenti di materiale ceramico (anche bollato), monete di età imperiale (I-III sec. d.C.), frammenti di fibule, vetro, anelli e, soprattutto, un'ingente quantità di materiali fittili, comprendente frammenti di tegole, mattoni (anche circolari e semicircolari per colonnine), pesi da telaio. Numerosissimi sono i laterizi recanti il marchio di fabbrica, riconducibile principalmente alle officine dei già noti *Paeta* e *Pastor* (cfr. CIL, V, 8110, 267 e 277). Inoltre sono stati qui recuperati un frammento di matrice di lastra di rivestimento, circa 20 frammenti, di dimensioni variabili, di lastre di coronamento tipo «Campana» e due antefisse, tutti elementi di decorazione senza tracce d'uso. L'Orsi ricorda il rinvenimento di due strutture murarie, spesse circa m 0,5, «d'opera incerta», formanti un vano quadrato.

A Ca' Roberti, sotto un portico, si conserverebbe un cippo terminale anepigrafo.

ORSI 1894a, p. 165 s.; DE BON 1933, p. 63 ss.; TL (FALDANI 1965-66); SACCOCCI 1984, p. 148 s., nrr. 3-9;

RIGONI 1985, p. 4 ss.; STRAZZULLA RUSCONI 1987, p. 301 ss.

96.4. BASSANO DEL GRAPPA (VI) S. GIORGIO DI ANGARANO [II NO, m 120 ca.]

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Museo Civico di Bassano del Grappa.

Dal territorio di Angarano provengono una statuetta di bronzo raffigurante Mercurio, una chiave, borchie, pendaglietti, frammenti di altri oggetti di bronzo e sporadici frammenti ceramici. L'insieme dei materiali è genericamente ascrivibile ai secc. I e II d.C..

FURLANETTO, RIGONI 1987, p. 148.

97. BASSANO DEL GRAPPA (VI) RIVOLTELLA [II NO, m 119 ca.]

Pianura, conoide del Brenta.

Tesoretto e materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1870.

Dispersi; alcuni laterizi bollati si conservano al Museo Civico di Bassano del Grappa.

Nei pressi della Rivoltella si rinvenne un tesoretto di monete di epoca imperiale. Frequenti sarebbero stati i ritrovamenti, nel territorio della frazione, di laterizi romani, alcuni dei quali con bollo *Servilia* (cfr. CIL, V, 8110, 291).

GEROLA 1906, p. 43; DE BON 1933, p. 62.

98. BASSANO DEL GRAPPA (VI) S. VITO [II NO, m 125 ca.]

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1908.

Non rintracciato.

Durante i lavori per la costruzione della linea ferroviaria della Valsugana, nei pressi della chiesa di S. Vito furono messi in luce frammenti di laterizi romani e di «un basamento di colonna semplice in pietra tenera».

ASA 1908.

99.1. BASSANO DEL GRAPPA (VI) MARGNAN [II NO, m 119 ca.]

Pianura, conoide del Brenta.

Tombe [R], rinvenimenti casuali, 1910.

Alcuni laterizi si conservano al Museo Civico di Bassano del Grappa.

«Avanzi di una tomba a tegoloni di terracotta» si rinvennero nel corso dei lavori per

la messa in opera della rete fognaria.

Si ha inoltre generica notizia del ritrovamento di altre tombe, a cremazione, la cui localizzazione non è ulteriormente precisata.

ASA 1910; DE BON 1938a, p. 67.

99.2. BASSANO DEL GRAPPA (VI) MARGNAN [II NO, m 119 ca.]

Pianura, conoide del Brenta.

Tomba [R], scavo, 1903 e 1906.

Museo Civico di Bassano del Grappa.

Un saggio di scavo condotto da G. Gerola presso la chiesa di S. Sebastiano, già S. Pancrazio e ora Cappuccini, in un fondo di proprietà Rigoni, che aveva precedentemente restituito una sepoltura ad inumazione, subito distrutta dai contadini (costituita da «due grandi tegoloni quadrati con orlo risvoltato, di circa un metro di lato, posati a doppio spiovente sul suolo» e da «altri due tegoloni appoggiati per ostruire le estremità»), permise il recupero di un'armilla in bronzo con terminazione a testa di serpente. Questa, unitamente alla tipologia della struttura tombale, fa ascrivere la sepoltura al III-IV sec. d.C..

GEROLA 1906, p. 43.

100. BASSANO DEL GRAPPA (VI) S. TRINITÀ [II NO, 45°46'03" N, 0°43'49" O, m 121].

Pianura, conoide del Brenta.

Iscrizione e materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date non determinate. Disperso; non rintracciata l'iscrizione.

Notizia del rinvenimento, nel corso dei lavori di edificazione della chiesa di S. Trinità, di una iscrizione funeraria (dubbia per il Mommsen), con busto-ritratto di un personaggio maschile, e, poco a sud del cimitero della medesima località, in terreno di proprietà Balestra, di frammenti di laterizi.

CIL, V, 2107; GEROLA 1906, p. 40, nota 1.

101. BASSANO DEL GRAPPA - VIA XX SETTEMBRE (VI) [II NO, m 129 ca.]

Collina, piede di versante.

Tomba [R], rinvenimento casuale, 1830.

Materiale non rintracciato.

Sul terrapieno di via XX Settembre, nel restauro delle fondamenta di casa Freschi, si scoprì una tomba a inumazione in laterizi, violata in antico secondo il Baseggio, che ascrisse il manufatto al III sec. d.C. per «la forma, dedotta dai mattoni, e la triviali-

tà dell'opera».

BASEGGIO 1830.

**102. BASSANO DEL GRAPPA (VI)
ANGARANO - VILLA S. GIUSEPPE**
[II NO, m 112]

Collina, piede di versante.
Materiale sporadico [R], identificazione.
Giardino di Villa S. Giuseppe.

Alla fine del viottolo di ingresso di Villa S. Giuseppe si conserva un cippo terminale anepigrafo di forma troncoconica, tipologicamente assimilabile agli esemplari di S. Fortunato e di Fellette (cfr. schede 103.1 e 124.1).

**103.1. BASSANO DEL GRAPPA (VI)
S. FORTUNATO**
[II NO, 45°45'26" N, 0°44'55" O, m 106]

Collina, piede di versante.
Materiale sporadico e iscrizione [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.
Al Museo Civico di Bassano del Grappa si conserva la chiave; il resto è disperso.

Presso la chiesa del convento di San Fortunato, attualmente di proprietà Sartori, si conservano due cippi terminali anepigrafi, uno dei quali era collocato fino ad alcuni anni fa nel cortile della vicina casa Bordignon, anch'essa già di proprietà Sartori. Una grande iscrizione funeraria, che ricordava *C. Publilius e Birria*, genitori di colui che provvide alla tomba, sarebbe rimasta murata nella stessa chiesa fino al XVIII secolo. Poiché i defunti sono privi di cognome, il testo si data entro la metà del I sec. d.C..

A S. Fortunato si rinvennero, inoltre, una chiave romana, laterizi in quantità e monete imperiali non meglio determinate.

CIL, V, 2101; GEROLA 1906, p. 43 s.; DE BON 1933, p. 66 ss..

**103.2. BASSANO DEL GRAPPA (VI)
S. FORTUNATO**
[II NO, m 106 ca.]

Collina, piede di versante.
Tomba [R], rinvenimento casuale, 1830.
Al Museo Civico di Bassano del Grappa si conserva la moneta.

Una tomba in laterizi, contenente «poca terra nerissima» e un antoniniano databile tra il 269 e il 275 d.C., fu scoperta in un campo di proprietà Novelletto e subito distrutta.

BASEGGIO 1830; TL (ANTONA 1986-87).

**104.1. BASSANO DEL GRAPPA (VI)
S. LAZZARO - VIA S. GIUSEPPE**
[II NO, m 99 ca.]

Pianura, conoide del Brenta.
Tombe [R], rinvenimento casuale, 1963.
Museo Civico di Bassano del Grappa.

Presso via S. Giuseppe furono recuperate due tombe alla cappuccina, databili al III-IV sec. d.C.. Nella prima fu rinvenuto «un piccolo vaso frammentato»; la seconda si presentò «deformata e in parte distrutta».

ASA 1963.

**104.2. BASSANO DEL GRAPPA (VI)
S. LAZZARO**
[II NO, m 99 ca.]

Pianura, conoide del Brenta.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Disperso.

Numerosi frammenti di embrici furono rinvenuti a nord est di S. Lazzaro, «fra il materiale di scarico rigettato dai campi».

GEROLA 1906, p. 44.

**105.1. BASSANO DEL GRAPPA (VI)
MALAGRAGNI**
[II NO, m 108 ca.]

Pianura, conoide del Brenta.
Tomba e materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1933.
Materiale disperso.

Nella sede stradale fra Borgo Zucco e Rivabianca fu rinvenuta e distrutta una tomba in laterizi.

Nei campi della stessa zona i contadini avrebbero rintracciato monete romane non ulteriormente precisate.

ASA 1933; DE BON 1934, p. 7.

**105.2. BASSANO DEL GRAPPA (VI)
MALAGRAGNI**
[II NO, m 108 ca.]

Pianura, conoide del Brenta.
Tomba [R], rinvenimento casuale, 1953.
I laterizi si conservano al Museo Civico di Bassano del Grappa.

Durante lavori agricoli fu rinvenuta una tomba del tipo «a cassone», in laterizi, lunga circa m 2, «contenente ossa umane e senza suppellettile», forse ascrivibile al III-IV sec. d.C..

ASA 1953.

106.1. BASSANO DEL GRAPPA (VI)
[II NO, m 120 ca.]

Collina, piede di versante.
Materiale sporadico [R], modalità e data di rinvenimento non determinate.
Museo Civico di Bassano del Grappa.

Al Museo è conservata una fibula ad arco

di verga con appendici laterali e staffa senza bottone (seconda metà del VI sec. a.C.).

VON ELES MASI 1986, nr. 2066.

106.2. BASSANO DEL GRAPPA (VI)
[II NO, m 120 ca.]

Collina, piede di versante.
Tesoretto [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1934.
Collezione straniera.

Un ripostiglio di monete romane, rinvenuto a Bassano del Grappa, in località non meglio precisata, comprendente 1 asse, 3 dupondi e 108 sesterzi del periodo compreso tra i regni di Traiano (98-117 d.C.) e di Settimio Severo (193-211 d.C.), fu quasi interamente acquistato dallo Horvat e potrebbe trovarsi attualmente nel Museo di Vinkovci (Jugoslavia), sua città natale.

HORVAT 1934-36, p. 70 ss.; VISONÀ 1987, p. 196.

**107. CASSOLA (VI)
CAPITELLO DEI 4 CANTONI**
[II NO, m 120]

Pianura, conoide del Brenta.
Insediamento [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Materiale disperso.

Notizia del rinvenimento di materiali fittili e di un pozzo, costruito con mattoni semicirculari.

DE BON 1934, p. 10.

**108. CASSOLA (VI)
CAPITELVECCHIO**
[II NO, m 113 ca.]

Pianura, conoide del Brenta.
Tesoretto e materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1846-1904.
Monete al Museo Civico di Bassano del Grappa, forse confuse nella collezione Stecchini (ora in corso di studio); il resto è disperso.

Un gruzzolo di monete bronzee, contenute in un'olla fittile, fu rinvenuto tra le località Capitelvecchio e Ca' Baroncello, in un fondo del cav. Ferrari. Le monete, secondo le notizie riportate, sarebbero riferibili agli imperatori del periodo compreso tra i regni di Antonino Pio (138-161 d.C.) e di Diocleziano (289-305 d.C.). Allo stesso tesoretto sembra riferirsi il Brentari, pur dicendolo scoperto nel 1830 e contenente altresì delle monete di Caligola (37-41 d.C.). Secondo il Visonà il tesoretto sarebbe stato interrato difficilmente oltre il 250-260 d.C.; inoltre, «la presenza di esemplari di Diocleziano in un complesso forse di soli sesterzi sembra poco verosimile».

In un fondo più a sud, nel 1904 si rinvennero numerosi frammenti laterizi, uno dei

quali bollato.

GEROLA 1906, p. 44 s.; SACCOCCI 1984, p. 145, nota 4; VISONÀ 1987, p. 197.

109. CASSOLA (VI)

S. ZENO

[II SO, m 109 ca.]

Pianura, conoide del Brenta.

Tomba e materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, intorno al 1840 e al 1890.

Prevalentemente disperso; al Museo Civico di Bassano del Grappa si conservano le due armille di bronzo.

A sud del paese, nei campi di proprietà Stevan, si rinvenne un'olla fittile contenente una moneta di bronzo «di diametro considerevole».

Una tomba multipla a inumazione, con recinto quadrato, pavimentazione e copertura costituiti di embrici labiati, fu rinvenuta a sud ovest di S. Zeno, in un fondo di proprietà Cerati; tra i resti ossei conservati, attribuibili a 5 o 6 individui, si rinvennero due armille di bronzo «a fettuccia» e a verga sottile, ingrossate entrambe alle estremità, ascrivibili al III-IV sec. d.C..

GEROLA 1906, p. 45.

110. ROSÀ (VI)

CA' DOLFIN

[II SO, m 98]

Pianura, conoide del Brenta.

Materiale sporadico [R], identificazione.

Presso privati.

Due presunti cippi di centuriazione anepigrafi furono segnalati dal De Bon nei pressi di Villa Dolfìn, uno entro la cosiddetta Corte Reale e l'altro all'incrocio della strada Cartigliana con la strada Ca' Dolfina. Rimossi entrambi nel 1975, il primo sarebbe stato trasportato a Pove del Grappa, il secondo si trova nel giardino della vicina casa Carli.

DE BON 1933, p. 74 s.; ASA 1975.

111. ROSÀ (VI)

CA' ALESSI

[II SO, m 92 ca.]

Pianura, conoide del Brenta.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, data non determinata.

Disperso.

Generica notizia del rinvenimento, nei campi a sud est della villa Boldù Dolfìn, di materiali fittili romani.

DE BON 1933, p. 82.

112.1. ROSÀ (VI)

S. PIETRO - CASE GROSSELLE

[II SO, m 85]

Pianura, conoide del Brenta.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1982.

Non rintracciato.

A pochi km a nord di S. Pietro, presso Case Groselle, nel corso di un sopralluogo della Soprintendenza Archeologica per il Veneto si rinvennero frammenti di embrici romani.

ASA 1982.

112.2. ROSÀ (VI)

S. PIETRO - FONDI COMPOSTELLA

[II SO, m 85 ca.]

Pianura, conoide del Brenta.

Materiale sporadico e iscrizione [R], rinvenimento casuale, data non determinata.

Museo Civico di Bassano del Grappa; l'iscrizione non rintracciata.

Notizia del rinvenimento, nei pressi di S. Pietro, nei fondi Compostella, di frammenti di materiale fittile con bolli riferibili all'officina dei *Cartorii* (cfr. CIL, V, 8110, 272) e di una iscrizione sepolcrale, con caratteri greci e latini, della quale è controversa l'autenticità.

GEROLA 1907, p. 6 s..

113. ROSÀ (VI)

S. PIETRO

[II SO, m 78]

Pianura, conoide del Brenta.

Materiale sporadico [R], identificazione.

Piazza di S. Pietro.

Un cippo di pietra anepigrafo, di forma troncoconica, noto presso gli abitanti del luogo come «terminòn», è collocato sul lato nord della piazza del paese, davanti alla chiesa nuova. Precedentemente (e forse in origine) era piantato presso la cosiddetta «strada dei muri lunghi». Alcuni tratti di lastricato romano sarebbero stati scoperti fra i fondi Dolfìn e Mezirca, lungo questa stessa strada, che corre da sud a nord poco a est del paese.

Pur essendo notizie, queste ultime, attualmente non verificabili, è da ricordare che la zona in oggetto appartiene all'agro centuriato a nord di Padova.

DE BON 1938a, p. 68; TL (FALDANI 1965-66).

Per la centuriazione a nord di Padova: GAMBACURTA 1984a, con bibliografia precedente.

114. ROSÀ (VI)

S. PIETRO - CAMPO SPORTIVO

[II SO, 45°41'59" N, 0°42'9" O, m 78]

Pianura, conoide del Brenta.

Insedimento abitativo [R], rinvenimento casuale, XVIII-XIX secolo, 1982.

Materiale conservato in parte presso la Biblioteca Comunale di Rosà e la Scuola Elementare di

S. Pietro; prevalentemente disperso.

Nel corso dei lavori di costruzione degli spogliatoi e del muro di cinta del nuovo campo sportivo di S. Pietro, a ovest del centro del paese, furono rinvenuti numerosi frammenti di embrici romani, lacerti di strutture murarie in sassi e calce e di pavimentazioni musive. Altro materiale fittile fu recuperato a nord della strada che conduce allo stesso campo sportivo, in seguito a lavori di pulitura di una roggia.

Già precedentemente, a breve distanza dall'antico oratorio di S. Pietro, ora consacrato, erano stati recuperati materiali fittili, tra cui due laterizi bollati (riportati nel CIL), e una discussa e sospetta iscrizione funeraria dedicata a tale *Edia Arruntia*.

CHIUPANI s.d., p. 5 ss.; CIL, V, 8110, 252; CIL, V, 8110, 315 f; GEROLA 1907, p. 7 s.; ASA 1982.

115. ROSÀ (VI)

S. PIETRO - BREGA

[II SO, m 73]

Pianura, conoide del Brenta.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, data non determinata.

Disperso.

Notizia del rinvenimento di antiche fondamenta sepolte, di embrici e mattoni legati con calce a ciottoli, di un piccolo busto virile e di una chiave, entrambi di bronzo, nell'area compresa fra i fondi Jonoch e la località Brega. I dati archeologici relativi ai materiali fittili affioranti vennero confermati da Alessio De Bon presenziante ad una ricognizione sul campo.

Verso Case Spigato venne sterrato un dolio di impasto rossastro, frammentato, «vicino ad altri frammenti di vasi commisti a chiazze di terra nerastra».

DE BON 1933, p. 83.

116. ROSÀ (VI)

CUSINATI

[II SO, m 77]

Pianura, conoide del Brenta.

Materiale sporadico ed elementi strutturati [R], scavo, intorno al 1933.

Dispersi.

Un limitato saggio di scavo condotto da Alessio De Bon nei campi a sud di Contra' Simeoni, verso Ca' Diedo, mise in luce «numerosi frammenti di embrici labiati e mattoni misti a ciottoli».

Lo stesso De Bon raccolse la generica notizia del rinvenimento, avvenuto sempre presso Ca' Diedo, di «un selciato romano composto di grossi lastroni».

DE BON 1933, nota a p. 85 e p. 111.

117. TEZZE SUL BRENTA (VI)**BELVEDERE**

[II SO, m 65 ca.]

Pianura, conoide del Brenta.

Materiale sporadico [R], identificazione.

Non rintracciato.

■ Lungo la strada Bassano-Cittadella furono rilevati dal De Bon due presunti cippi terminali anepigrafi, uno dei quali giaceva rovesciato su un fianco in via Ca' Moro.

DE BON 1938a, p. 69; TL (FALDANI 1965-66).

118. CITTADELLA (PD)**CA' ONORAI**

[II SO, m 57 ca.]

Pianura, conoide del Brenta.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, date non determinate.

Presso privati.

■ Abbondante materiale fittile sarebbe comparso, nel corso delle arature, a sud della Postumia, su un'area di quattro/cinque campi. Uno dei frammenti di laterizi rinvenuti era bollato *Q. Aalius*; fu inoltre possibile recuperare un «pozzale» e un mattone interi.

Una macina in pietra completa fu rinvenuta «poco sotto la Postumia, verso la strada provinciale della Valsugana», in direzione di Belvedere.

FRANCESCHETTO 1958, p. 6.

119. GALLIERA VENETA (PD)**MOTTINELLO - CA' ROVERSA**

[II SO, 45°40'11" N, 0°38'51" O, m 55]

Pianura, conoide del Brenta.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, data non determinata.

Disperso.

■ Notizie, raccolte dal De Bon, del rinvenimento, nelle vicinanze della Postumia, e precisamente a nord-est di Ca' Roversa, di «grossi mattoni ed alcune monete».

DE BON 1933, p. 114.

120. ROSSANO VENETO (VI)

[II SO, m 78 ca.]

Pianura, conoide del Brenta.

Tomba [R], rinvenimento casuale, XIX secolo.

Materiale disperso.

■ Nei campi del dott. Caffo, poi del cav. Francesco Navarini, fu scoperta una tomba in laterizi, subito distrutta, nella quale si rinvennero «avanzi di ossa e carboni».

BASEGGIO 1830.

121. ROMANO D'EZZELINO (VI)**LANZERINI**

[II SO, m 97 ca.]

Pianura, conoide del Brenta.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali e saggi di scavo, date diverse.

Prevalentemente disperso; in parte presso privati.

■ Ai Lanzerini, in territorio del Comune di Romano d'Ezzelino, su terreni confinanti con la proprietà dell'azienda Favero, già nel 1933 il De Bon e il Tua avevano rilevato la presenza di abbondanti resti fittili di età romana, riconducibili a manufatti realizzati «in un periodo imprecisabile, attorno al primo secolo dell'Impero, posti nel punto di intersezione di due divisioni coloniche romane (...)». Anche in anni recenti, fondi diversi ubicati nella stessa località hanno restituito materiali sporadici forse pertinenti a strutture abitative sparse.

Nei campi di proprietà Favero, subito sotto il confine meridionale del comune di Romano, si rinvennero fondamenta, numerosi laterizi (alcuni dei quali bollati, cfr. CIL, V, 8110, 252), una «formella rotonda in mattone», un'anfora frammentaria e pesi da telaio.

GEROLA 1906, p. 45 s.; DE BON 1933, p. 102 s. e p. 105; MENATO 1984, p. 48 s..

122. ROMANO D'EZZELINO (VI)**FELLETTTE - BORTIGNONI**

[II NO, 45°45'42" N, 0°39'35" O, m 105]

Pianura, conoide del Brenta.

Insediamento abitativo [R], rinvenimenti casuali, date diverse.

Materiale prevalentemente disperso; in parte presso privati.

■ Presso la contrada Bortignoni, su fondi diversi, furono rinvenuti resti di strutture murarie, laterizi, monete di bronzo, tessere musive e materiale ceramico frammentario.

Presso casa Farronato si conservava fino a circa dieci anni fa un cippo anepigrafo, troncoconico, trasformato prima in abbeveratoio e poi venduto a privati; nella stessa proprietà si rinvenne inoltre un denario repubblicano d'argento della fine del II sec. a.C..

Secondo la Faldani, presso questa stessa località potrebbero essere state rinvenute le tombe romane a inumazione, in laterizi, citate dal Brentari.

BRENTARI 1884, p. 41 s.; GEROLA 1907, p. 5; ASA 1929; DE BON 1933, p. 104 s.; TL (FALDANI 1965-66); MENATO 1984, p. 46.

123. ROMANO D'EZZELINO (VI)**CA' MARIN**

[II NO, m 116 ca.]

Pianura, conoide del Brenta.

Insediamento abitativo, tombe, tesoretto [R], rinvenimenti casuali, date diverse.

Materiali prevalentemente dispersi; il cippo è presso privati; alcune tessere musive al Museo Civico di Bassano; il tesoretto è al Museo Civico di Bassano del Grappa, al Museo Bottacin di Padova e presso privati.

■ Fondamenta di edifici, abbondanti frammenti di embrici e di mattoni, lacerti di pavimentazione musiva vennero segnalati lungo la strada che collega il cimitero di Fellette, toccando Case Nardi, con Ca' Marin, ai confini tra i Comuni di Romano d'Ezzelino e di Mussolente. Di questo tratto viario già il De Bon affermava trattarsi sicuramente di un tracciato romano.

Alcune tombe presumibilmente in anfora segata, con corredi comprendenti balsamari, lucernette e monete di bronzo non ulteriormente precisate, furono rinvenute a sud della stessa strada, in corrispondenza di Case Nardi.

Presso Ca' Marin, nel giardino di una abitazione di recente costruzione, è conservato un cippo terminale anepigrafo, simile a quelli collocati davanti alla chiesa e al cimitero di Fellette.

Nella stessa località, nel 1935, su terreno di proprietà Eger, fu rinvenuto un tesoretto in anfora composto da 117 sesterzi databili tra il 90/96 e il 183 d.C., attualmente in corso di studio.

GEROLA 1907, p. 4 s.; DE BON 1933, p. 104 s. e 117 s.; ASA 1935; SACCOCCI 1984, p. 149 ss., nrr. 27-52.

124.1. ROMANO D'EZZELINO (VI)**FELLETTTE**

[II NO, m 122]

Pianura, conoide del Brenta.

Materiale sporadico [R], identificazione.

Piazzale della Parrocchiale e piazzale del cimitero.

■ Sul lato nord del piazzale della chiesa parrocchiale e davanti all'ingresso del cimitero sono collocati due presunti cippi terminali anepigrafi, di forma troncoconica, sormontati entrambi da una colonnina poggiante su dado di pietra e, solo il primo, da una croce in ferro, identificati dal De Bon.

DE BON 1933, p. 103.

124.2. ROMANO D'EZZELINO (VI)**FELLETTTE**

[II NO, m 120 ca.]

Pianura, conoide del Brenta.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, date non determinate.

Museo Civico di Bassano del Grappa; prevalentemente disperso.

■ Numerosi laterizi romani furono scoperti nei terreni Comello (dove i contadini avrebbero anche visto «una scala discendente nei campi») e Zarpellon. Tra il mate-

riale rinvenuto in quest'ultima proprietà figurano, oltre a laterizi, alcuni dei quali bollati *Servilia* (cfr. CIL, V, 8110, 291), due palle di pietra di forma ovoidale contenute in una cista bronzea.

Dal territorio di Fellette proviene un frammento di lastra di coronamento «Campana», prodotta, verosimilmente, dalla fornace di S. Giorgio di Angarano.

GEROLA 1907, p. 4; ASA 1910; DE BON 1933, p. 104; STRAZZULLA RUSCONI 1987, p. 303 e scheda nr. 384 a p. 312.

124.3. ROMANO D'EZZELINO (VI) FELLETTTE

[II NO, m 120 ca.]

Pianura, conoide del Brenta.

Tomba [R], rinvenimento casuale, 1850. Materiale disperso.

Una tomba a cassetta, ritenuta femminile «essendosi rinvenuti alcuni smagli donneschi ma di metallo vile», fu rinvenuta ad est della chiesa, nel fondo Mazzarole, di proprietà Azzalin. Alcuni dei laterizi che la costituivano recavano il marchio di fabbrica *Servilia* (cfr. CIL, V, 8110, 291).

GEROLA 1907, p. 4.

125. ROMANO D'EZZELINO (VI) CASE ZIZZA

[II NO, m 145ca]

Collina, versante.

Materiale sporadico [B], recupero, anni '80. Museo Civico di Asolo.

Si tratta di un recupero di frammenti fittili di tipologia diversificata, databili all'età del bronzo recente (XIII sec. a.C.).

GERHARDINGER 1981, p. 59 ss.

126. ROMANO D'EZZELINO (VI) TORBIERA RIO MARDIGNON

[II NO, 45°47' N, 0°40' O, m 160 ca.]

Collina, piede di versante e piana esondabile, deposito alluvionale, di alterazione e torbiera.

Materiale sporadico [P], rinvenimento casuale da scasso anni '50.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

In una vecchia cava di torba furono rinvenuti resti paleontologici e industria litica riferibile al paleolitico medio (ante XXXV millennio a.C.).

BROGLIO 1987, p. 60 (rinvenimento citato come: «Paleolitico medio nelle colline di Romano»).

127.1. ROMANO D'EZZELINO (VI) COLROIGO

[II NO, m 143]

Collina, versante, roccia, deposito di versante.

Materiale sporadico [F], recupero casuale, data non determinata.

Museo Civico di Bassano del Grappa; parte del materiale disperso.

Al Museo è conservata un'ascia ad alette con corpo distinto, databile all'VIII sec. a.C. L'ascia è probabilmente associabile ad un ripostiglio di cui sono stati dispersi gli altri materiali.

GEROLA 1907, p. 5; COMACCHIO 1965, p. 110, fig. 25; GERHARDINGER 1981, p. 73.

127.2. ROMANO D'EZZELINO (VI) COLROIGO

[II NO, m 204]

Collina, piede di versante.

Tomba [R], rinvenimento casuale, 1886.

Materiale parzialmente conservato al Museo Civico di Bassano del Grappa; dispersi l'ossuario e la moneta.

Notizia del rinvenimento di una tomba a cremazione, costituita da un ossuario contenente una moneta neroniana, pezzi di ossa combuste, cinque frammenti di oggetti in bronzo, una fibula a spirale infranta. Non localizzata più precisamente, la sepoltura può essere ascritta alla seconda metà del I - inizi del II sec. d.C..

GEROLA 1907, p. 5.

128.1. MUSSOLENTE (VI) COLLE CASTELLARO

[II NO, m 231]

Collina, sommità.

Materiale sporadico [M], rinvenimento casuale di superficie, data non determinata. Museo Civico di Bassano.

Strumenti di selce riferibili al mesolitico e altri, genericamente, dal neolitico agli inizi dell'età del bronzo.

BIANCHIN CITTON 1981, p. 189 ss.

128.2. MUSSOLENTE (VI) COLLE CASTELLARO

[II NO, m 231]

Collina.

Insedimento abitativo [F], rinvenimento casuale, data non determinata.

Disperso.

Sul colle ad oriente della Valle di Santa Felicità furono individuate tracce di un abitato dell'età del ferro (I millennio a.C.).

BATTAGLIA 1957b, p. 99; BATTAGLIA 1958-59, p. 281.

129. MUSSOLENTE (VI) VALLASSINA

[II NO, 45°46'45" N, 0°38'27" O, m 121]

Collina, versante, deposito di versante.

Tomba [F], recupero casuale, 1887.

Materiale disperso.

Si ha notizia del rinvenimento, durante dei lavori agricoli nel podere Pissiaia, di una tomba isolata con «vasellame di tipo fine» e «coperchi di bronzo».

GEROLA 1907, p. 5.

130. MUSSOLENTE-CHIESA PARROCCHIALE (VI)

[II NO, 45°46'55" N, 0°39'00" O, m 120]

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate. Disperso.

Notizia del rinvenimento di «una moneta di epoca costantiniana» presso il campanile della chiesa parrocchiale.

GEROLA 1907, p. 2.

131. MUSSOLENTE (VI) CASONI

[II NO, m 105 ca.]

Pianura, conoide del Brenta.

Insedimento [R], rinvenimenti casuali, date diverse.

Alcuni laterizi bollati, una moneta, un peso fittile e la macina sono conservati al Museo Civico di Bassano del Grappa.

Nella zona compresa tra Ponte Alto e Casoni, nonché lungo il corso del Rio Giaretta, venne segnalato abbondante materiale fittile, comprendente, secondo quanto riferito dal De Bon, tegoloni bollati *Servilia* e *Manlius Pastor* (cfr. CIL, V, 8110, 291 e 277), embrici e mattoni di varie dimensioni, pesi da telaio piramidali, «anfore contenenti carboni», un bassorilievo di terracotta; inoltre sarebbero venuti alla luce grossi massi squadrati, frammenti di vetro, monete bronzee.

In terreni già di proprietà Chemin Palma, poi Fontana, oltre ad altri laterizi bollati, a un peso fittile contrassegnato con una V e a un antoniniano bronzeo, furono rinvenuti «parte di un selciato composto di grossi ciottoli» e parte di una macina in pietra.

GEROLA 1907, p. 2 s.; DE BON 1933, p. 118 ss.

132.1. S. ZENONE DEGLI EZZELINI (TV)

[II NE, m 116 ca.]

Collina.

Materiale sporadico [E], modalità di ritrovamento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Si ha generica notizia del ritrovamento nella zona di pugnali foliati con codolo di tipologia eneolitica (fine II millennio a.C.).

MAVIGLIA 1952, p. 84; BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 49.

132.2. S. ZENONE DEGLI EZZELINI (TV)
CA' CRESPI
 [II NE, m 116 ca.]

Collina, piede di versante.

Insedimento abitativo e necropoli [R], rinvenimento casuale, 1918.
 Materiale disperso.

Fondamenta, embrici, mattoni e tessere musive colorate sarebbero stati rinvenuti a sud della provinciale S. Zenone - Bassano, poco a est del Rio Giaretta; sarebbero anche comparsi materiali pertinenti ad un'area funeraria strutturata in tombe di laterizi, con corredi comprendenti ornamenti d'oro, collane ed anelli: di questi uno aureo, «con una pietra dura con sopra incisa un'aquila ad ali aperte».

DE BON 1933, p. 199.

132.3. S. ZENONE DEGLI EZZELINI (TV)
 [II NE, m 116 ca.]

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
 Disperso.

Generica notizia del rinvenimento di fondamenta e materiali fittili romani in terreni al confine tra i Comuni di S. Zenone e di Fonte.

DE BON 1933, p. 17.

132.4. S. ZENONE DEGLI EZZELINI (TV)
 [II NE, m 116 ca.]

Collina, piede di versante.

Tomba multipla con iscrizione [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1748.
 Materiale disperso; iscrizione già presso il Museo del Catajo.

Un'iscrizione funeraria, fatta incidere dai genitori *Cepiacus Serenus* e *Crispina* per la figlia *Sereña*, fu rinvenuta, secondo la tradizione, nei fondi Rover, insieme ad una cassa di piombo, nella quale erano tre teschi, due monete di bronzo, una lucerna, tre balsamari.

CIL, V, 2103; DE BON 1933, p. 197.

132.5. S. ZENONE DEGLI EZZELINI (TV)
 [II NE, m 116 ca.]

Collina, piede di versante.

Iscrizione [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
 Collocazione attuale non definita.

Iscrizione onoraria di un giovane di rango senatorio (*L. Ragonius Tuscenius Quintia-*

nus, figlio dell'*Urinatius Larcius Quintianus* dell'iscrizione di Paderno del Grappa, cfr. scheda 142) che fu poi console suffeto probabilmente intorno al 210 d.C.

CIL, V, 2089; DE BON 1933, p. 198; ALFOLDY 1982, p. 335 s..

132.6. S. ZENONE DEGLI EZZELINI (TV)
 [II NE, m 116 ca.]

Collina, piede di versante.

Elementi strutturati [R], rinvenimento casuale, data non determinata.

Materiale parzialmente conservato al Museo Civico di Bassano del Grappa.

Elementi fittili di una conduttura idrica, «coi fori per le prese di fontanelle», furono rinvenuti durante gli scavi per il moderno acquedotto.

132.7. S. ZENONE DEGLI EZZELINI (TV)
 [II NE, m 116 ca.]

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
 Museo Civico di Bassano del Grappa.

Al Museo Civico di Bassano del Grappa si conserva un elemento inferiore di macina da cereali riusato, sembra, come copertura di una tomba «la cui suppellettile andò dispersa», o, nella ricostruzione del De Bon, «di un vaso di bronzo tosto disperso». È inoltre registrato l'ingresso, nel 1908, di tre bronzi imperiali non meglio precisati.

DE BON 1933, p. 198 ss..

132.8. S. ZENONE DEGLI EZZELINI (TV)
 [II NE, m 116 ca.]

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
 Museo Civico di Treviso.

Al Museo Civico di Treviso si conservano una piccola guarnizione bronzea a forma di vaso e due cuspidi di giavellotto, in ferro, frammentarie; tali reperti furono recuperati tutti in località e contesti non ulteriormente precisati e donati al Museo nel 1883 dagli eredi Albrizzi di S. Zenone degli Ezzelini.

GALLIAZZO 1979, p. 133, nr. 43 e p. 210 s., nrr. 92/6-7.

133. S. ZENONE DEGLI EZZELINI (TV)
LIEDOLO - COLLE S. LORENZO
 [II NO, m 37; m 242]

Collina.

Insedimento abitativo [B], rinvenimento casua-

le, 1980 ca.

Museo Civico di Bassano del Grappa.

In momenti e in zone diverse (per la maggior parte sulla sommità del colle S. Lorenzo, ma anche sul versante sud, forse per colluvio o smottamenti del pendio), furono recuperati numerosi frammenti ceramici, appartenenti a dolii, olle per lo più decorate da cordoni fittili, vasi biconici e tazze con anse a nastro ad apofisi cornute, databili all'età del bronzo media e recente (XVI-XIII sec. a.C.).

BIANCHIN CITTON 1981, p. 189 ss..

134. BORSO DEL GRAPPA (TV)
SEMONZETTO
 [II NO, m 176 ca.]

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico [B], recupero casuale da scasso, 1980 ca.

Museo Civico di Bassano del Grappa; Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

Materiale fittile databile all'età del bronzo recente (XIII-XII sec. a.C.).

GERHARDINGER 1981, p. 59 ss..

135. BORSO DEL GRAPPA (TV)
SEMONZO
 [II NO, m 216 ca.]

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Museo Civico di Bassano del Grappa.

In località imprecisata si rinvennero due armille di bronzo «a tenia», una con incisioni lineari e a virgolette, l'altra con fregi a croce, databili entrambe al III-IV sec. d.C..

136. BORSO DEL GRAPPA (TV)
 [II NO, m 230 ca.]

Collina, piede di versante.

Tombe [R], rinvenimento casuale, prima del 1933.

Materiale disperso.

Notizia del rinvenimento, «nella parte bassa dell'abitato», di tombe in laterizi prive di corredo.

DE BON 1933, p. 205.

137. BORSO DEL GRAPPA (TV)
 [II NO, m 230 ca.]

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico [F], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Museo Civico di Bassano del Grappa.

Al Museo Civico di Bassano del Grappa sono conservate, senza alcuna più precisa indicazione di provenienza, una fibula a

navicella (metà VII sec. a.C.); una fibula a navicella profonda e una fibula ad arco molto ribassato (metà VI sec. a.C.); una fibula a sanguisuga con staffa a coda di rondine (fine VI - inizi V sec. a.C.).

VON ELES MASI 1986, nr. 922, nr. 949, nr. 1850, nr. 1957.

138.1. BORSO DEL GRAPPA (TV) S. EULALIA

[II NO, 45°49'08" N, 0°38'06" O, m 235]

Collina, versante, deposito di versante.

Tomba [F], recupero casuale, 1883.

Museo Civico di Asolo.

■ Nel corso di lavori edilizi per la costruzione del campanile, venne alla luce una sepoltura isolata, di cui al Museo Civico di Asolo sono conservati la situla ossuario in lamina di bronzo, con coperchio baccellato di bronzo, un'ansa in lamina, una fibula ad arco serpeggiante. Databile attorno alla fine del VI sec. a.C..

GHIRARDINI 1883, p. 122; LEICHT 1871, p. 96; VON DUHN MESSERSCHMIDT 1939, p. 100; BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 8; FOGOLARI 1975, pp. 65-67, 119; CALZAVARA CA-
PUIS 1984, p. 850; FOGOLARI 1987, p. 73.

138.2. BORSO DEL GRAPPA (TV) S. EULALIA

[II NO, 45°49'08" N, 0°38'06" O, m 235]

Collina, versante.

Sarcofago iscritto, [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Parrocchiale di S. Eulalia.

■ Sarcofago marmoreo rinvenuto, secondo una consolidata tradizione, nelle rovine della chiesa di S. Cassiano, nei pressi dell'odierna parrocchiale di S. Eulalia. Si tratta del monumento funerario fattosi predisporre, intorno alla metà del II sec. d.C., dal veterano *C. Vetonius Maximus*, come si legge nell'iscrizione incisa sulla fronte del monumento stesso. In essa vengono inoltre date disposizioni agli abitanti del *pagus Misquilenis* per onorare la memoria del defunto.

CIL, V, 2090 = ILS, 8371; REBECCHI 1978, p. 244 s.; FURLANETTO 1985b, p. 1 ss.; BONOMI 1987, p. 197 e p. 202.

138.3. BORSO DEL GRAPPA (TV) S. EULALIA

[II NO, 45°49'08" N, 0°38'06" O, m 235]

Collina, versante.

Tomba [R], rinvenimento casuale, 1878.

Materiale non rintracciato, forse presso privati.

■ Nell'abbassare il piazzale della chiesa parrocchiale si rinvenne una sepoltura paleo-cristiana multipla, senza corredi, sigillata da una grande lastra di pietra rettangolare, spezzata, e contenente resti di dieci schele-

tri umani, racchiusi fra quattro basse mura. Nel terreno circostante la tomba si rinvennero «alcuni piccoli capitelli di stile corinzio, tutti spezzati; quattro frammenti di iscrizioni, e pochi resti di simboli cristiani». Databile al V sec. d.C., la sepoltura di S. Eulalia sembra caratterizzata dal reimpiego dei resti di uno o più monumenti funerari romani, presumibilmente preesistenti sul posto.

SCOMAZZETTO 1879, p. 133; SI, 457.

139.1. BORSO DEL GRAPPA (TV) CASSANEGO

[II NO, 45°49'02" N, 0°38'75" O, m 321]

Collina, piede di versante.

Tomba [F], recupero casuale, 1807.

Museo Civico di Asolo, in parte disperso.

■ In seguito a lavori agricoli nel podere Ziliotto fu riportata alla luce una tomba con situla ossuario e coperchio di bronzo, contenente armille di bronzo a spirale, un pugnale di bronzo attualmente disperso, varie fibule di cui una con arco serpeggiante a doppia molla e gomito. Sembra trattarsi di una deposizione maschile databile tra la fine del VII e la prima metà del VI sec. a.C..

GUERRA 1809; LEICHT 1871-72, pp. 893-896; BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 7; VON ELES MASI 1986, nr. 2161.

139.2. BORSO DEL GRAPPA (TV) CASSANEGO

[II NO, m 386 ca.]

Collina, piede di versante.

Necropoli [R], rinvenimento casuale, 1886.

Musei Civici di Asolo e di Bassano del Grappa.

■ Notizia della scoperta di resti di un nucleo di sepolture a cremazione. Il materiale recuperato, consistente in frammenti bronzei di un'ansa di cista, di un'armilla e di alcune fibule, in due unguentari fittili e in un mezzo folli di Costantino (312-313 d.C.), è databile al III-IV sec. d.C..

GHEHO 1903, p. 11 s., nota 2; SACCOCCI 1984, p. 149, nr. 14.

139.3. BORSO DEL GRAPPA (TV) CASSANEGO

[II NO, m 386 ca.]

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico [R], identificazione.

Piazzetta centrale di Cassanego.

■ Inserito in un muro di recinzione a fianco della chiesa della frazione si conserva un cippo terminale anepigrafo di forma troncoconica, del tutto simile agli esemplari più noti dell'area bassanese.

140. CRESANO DEL GRAPPA (TV)

[II NE, m 301 ca.]

Collina, versante.

Materiale sporadico [F], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Museo Civico di Bassano.

■ Una moneta di bronzo fu rinvenuta presso il monumento ai caduti. Riferibile al regno di Tolomeo II Filadelfo, va ascrivita al III sec. a.C..

SACCOCCI 1984, p. 146 s., nr. 1.

141. CRESANO DEL GRAPPA (TV) MULINI

[II NE, m 158 ca.]

Collina, fondovalle centrale.

Insedimento [N], modalità di ritrovamento non determinata, ante 1956.

Materiale disperso.

■ Sulla riva sinistra del torrente Astego sono segnalate tracce di materiali litici associate ad uno strato con cocci e carboni. Il ritrovamento è attribuito al neolitico (per la qualità della notizia, cfr. F.37.41).

BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 19.

142. PADERNO DEL GRAPPA (TV) [II NE, m 286]

Collina, versante.

Iscrizione [R], rinvenimento casuale, data non determinata.

Museo Maffeianno di Verona.

■ Probabile base di statua del console (prima del 193 d.C.) *Lucius Ragonius Urinatus* *Larcus Quintianus* rinvenuta, secondo una tradizione che risale al Guerra, nella costruzione del coro della chiesa parrocchiale. Altri autori, tra i quali il Maffei, ne riconoscerebbero il luogo di ritrovamento in Paderno di Treviso. La presenza a S. Zenone (cfr. scheda 132.5) di un'iscrizione onoraria del figlio avvalorata la notizia del ritrovamento in ambito pedemontano.

CIL, V, 2112; MAFFEI 1749, p. CXIII; DE BON 1933, p. 206 s.; ALFÖLDY 1982, p. 335 s.; ALFÖLDY 1984, p. 115.

143.1. CASTELCUCCO (TV) [II NE, m 186]

Collina, versante.

Area funeraria [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1874.

Museo Civico di Asolo.

■ Notizia del rinvenimento, presso il Municipio, di un contesto funerario che restituì reperti databili, sembra, dal I sec. a.C. al III sec. d.C.. Il materiale attualmente conservato, parziale e mescolato, in corso di studio, comprende alcune armille e una fibula.

FURLANETTO 1987, p. 435.

143.2. CASTELCUCCO (TV)

[II NE, m 186 ca.]

Collina.

Materiale sporadico [E], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Disperso.

■ Si ha notizia del rinvenimento di una punta foliata che dalla descrizione risulterebbe di tipologia eneolitica (fine III millennio a.C.).

BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 12.

144. CASTELCUCCO (TV)**VAL MAOR**

[II NE, m 180 ca.]

Collina, versante.

Cippo iscritto [R ?], rinvenimento casuale, 1985. Museo Civico di Asolo.

■ Un cippo di arenaria, fortemente danneggiato, con tracce di iscrizione in caratteri latini su due facce, fu rinvenuto tra Castelluccio e Monfumo durante lavori di aratura. Il manufatto è attualmente in corso di studio.

ASA 1985.

145.1. MONFUMO (TV)

[II NE, m 200 ca.]

Collina.

Materiale sporadico [F], recupero casuale, prima del 1883.

Museo Civico di Asolo, non identificato.

■ Nel secolo scorso in una località imprecisata del comune di Monfumo furono rinvenuti dei bronzetti paleoveneti, attualmente non riconoscibili tra quelli conservati al museo di Asolo.

GHIRARDINI 1883c, pp. 121-122.

145.2. MONFUMO (TV)

[II NE, m 200 ca.]

Collina.

Insediamento abitativo e materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.

Disperso; al Museo Civico di Asolo è conservato il bronzetto.

■ Generica notizia del rinvenimento di «resti di costruzioni rustiche romane».

Dal territorio di Monfumo proverrebbe una figurina di bronzo «a erma», presumibilmente un manico di posata, con decorazione riprodotte le pieghe della veste, «bocca sproporzionatamente larga e aperta» e testa coperta da pileo.

GHIRARDINI 1883c, p. 122; BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 26.

146. FONTE (TV)**SIGNORIA**

[II NE, m 196]

Collina, piede di versante.

Necropoli [R], rinvenimento casuale, scavo, saggio, 1960 ca..

Materiale parzialmente conservato al Museo Civico di Asolo.

■ Un nucleo di tombe a inumazione, di cui una multipla, costruite con sassi e ricoperte con tegoloni, venne alla luce in località Signoria, nel terreno Dal Bello. Alla scoperta casuale, cui è imputabile la perdita di parte dei corredi funebri, fece seguito un limitato saggio di scavo. L'insieme dei materiali attualmente conservati, in corso di studio, consente di ascrivere l'uso dell'area di sepoltura al III-IV sec. d.C..

Altre tombe tardoromane in laterizi furono scoperte nei pressi della vicina via Belli: al loro interno si rinvennero alcune armille, un anello di bronzo e due lucerne fittili. Non è chiaro se a questi rinvenimenti sia da attribuire la notizia, riportata da Berti, Boccazzi, del ritrovamento, avvenuto nella non meglio precisata località di Breda di Fonte Alto, di un «sepolcreto romano tardo nel quale si rinvennero armille di bronzo».

ASA 1952; TL (FALDANI 1965-66); BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 21; TL (FURLANETTO, in corso).

147. FONTE (TV)**FAVERI**

[II NE, m 150]

Collina, versante.

Insediamento (?) [R], modalità di rinvenimento non determinate, inizi '900.

Materiale disperso.

■ Generica notizia del rinvenimento, in contrada Faveri, di resti di abitazioni romane, subito riseppepiti.

DE BON 1938a, p. 19.

148. FONTE (TV)**MONTE FORCELLE**

[II NE, m 153]

Collina.

Materiale sporadico [], rinvenimento casuale di superficie, prima del 1956.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Dalla zona provengono pochi manufatti litici, definiti «neolitici». Per l'impossibilità di ulteriori precisazioni, cfr. F.37.41.

BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 21.

149. FONTE (TV)**SORGENTE**

[II NE, m 100 ca.]

Collina.

Materiale sporadico [], rinvenimento casuale di

superficie, prima del 1956.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Si ha notizia di non meglio precisati «rifiuti di lavorazione litica» tipologicamente e cronologicamente indeterminati. La località precisa del ritrovamento non è attualmente identificabile. Per la qualità della notizia, cfr. F.37.41.

BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 21.

150.1. FONTE (TV)**FONTI**

[II NE, m 150 ca.]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Disperso.

■ Generica notizia del rinvenimento di fondazioni, embrici ed anfore.

BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 21.

150.2. FONTE - CHIESA (TV)

[II NE, m 150 ca.]

Collina, versante.

Iscrizione [R], rinvenimento casuale, 1662.

Museo Civico di Asolo.

■ Stele funeraria iscritta e figurata, rinvenuta in un terreno, di proprietà Guerra, presso la chiesa di Fonte, e successivamente impiegata come materiale da costruzione nella casa parrocchiale e nel campanile vecchio di Fonte. Si tratta di una stele a pseudodolica fatta predisporre da un *Velleius*, presumibilmente asolano, per sé e, forse, per la moglie. Il manufatto è databile al I sec. d.C..

CIL, V, 2106; DE BON 1933, p. 201.

150.3. FONTE (TV)**COLLE S. NICOLÒ**

[II NE, m 150 ca.]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1700.

Disperso.

■ Generica notizia del rinvenimento, alle falde del colle di S. Nicolò, di una statuina bronzea di giovinetto.

FURLANI 1718, p. 126; DE BON 1933, p. 201.

150.4. FONTE (TV)

[II NE, m 150 ca.]

Collina, versante.

Iscrizione [R], rinvenimento casuale, data non determinata.

Museo Civico di Asolo.

■ Una stele funeraria iscritta e figurata, mu-

tila nella parte superiore, fu rinvenuta tra i ruderi del castello di Fonte. Si tratta della lapide dedicata dal liberto *M. Naevidius Phainus* alla padrona *Naevidia*, databile al I sec. d.C..

CIL, V, 8809; CAMAVITTO 1878.

151. FONTE (TV) ONE

[II NE, m 100 ca.]

Collina, versante.

Iscrizione [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1735.

Museo Civico di Treviso.

Stele funeraria rinvenuta in località imprecisata, conservata a lungo da Vittore Guerra e, successivamente, dal canonico trevigiano Antonio Scoti, acquistata infine, verso la fine del '700, dal Municipio di Treviso. Sono su di essa raffigurati, entro nicchia centinata, i ritratti, scolpiti a rilievo, di *T. Firmius Tarvisanus* e di sua moglie. Il manufatto è tipologicamente databile ai primi decenni del I sec. d.C..

CIL, V, 2094; GALLIAZZO 1982, p. 171 ss., nr. 59.

152. ASOLO (TV) PAGNANO - FONDO BAVARESCO

[II NE, 45°48'29" N, 0°34'37" O, m 180 ca.]

Collina, avvallamento nei pressi di risorgiva, deposito di alterazione.

Insedimento [M], rinvenimento casuale da scasso.

1970.

Museo Civico di Asolo e in parte presso privati.

L'ampliamento di una stradina campestre verso S. Giacomo mise in luce, nei pressi di una risorgiva, un deposito contenente migliaia di manufatti di selce riconducibili per tipologia ad un momento avanzato del mesolitico (complesso castelnoviano a trapezi, VI-V millennio a.C.).

MARTINELLI 1984, pp. 5-11.

153. ASOLO (TV) COLLE FORABOSCO

[II NE, m 233 ca.]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Museo Civico di Asolo.

Notizia del ritrovamento di una statuetta di bronzo, raffigurante Mercurio, di cui non sono ulteriormente precisati localizzazione e contesto archeologico. Il manufatto è ascrivibile al I sec. d.C..

BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 5; FURLANETTO 1987, p. 435.

154. ASOLO (TV) PAGNANO

[II NE, m 132]

Collina, piede di versante.

Iscrizione [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Materiale non rintracciato.

Nella chiesa di Pagnano fu rinvenuta un'iscrizione estremamente frammentaria.

CIL, V, 8813.

155. ASOLO (TV) PONTE DI PAGNANO

[II NE, 45°48'14" N, 0°33'46" O, m 130 ca.]

Collina, terrazzo, deposito alluvionale.

Materiale sporadico [P], rinvenimento casuale di superficie, prima del 1917.

Museo di Mineralogia dell'Istituto di Geologia dell'Università di Padova e in parte Museo Civico di Asolo.

Alcune schegge di tipologia musteriana (paleolitico medio, ante XXXV millennio a.C.) furono rinvenute associate a resti paleontologici di un mammut.

LEONARDI, BROGLIO 1962, p. 70 e p. 76, fig. 72 I, L.

156.1. ASOLO (TV) COL SAN MARTINO

[II NE, m 379]

Collina, sommità.

Insedimento [B], modalità di rinvenimento non determinata, prima del 1956.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Si ha notizia del rinvenimento di frammenti fittili, e di focolari, databili all'età del bronzo.

BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 5; COMACCHIO 1965, p. 88.

156.2. ASOLO (TV) COL SAN MARTINO

[II NE, m 225 ca.]

Collina, versante.

Necropoli [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Materiale disperso.

Si hanno generiche e incontrollabili notizie di rinvenimenti, lungo la vecchia strada di S. Martino, ai piedi del versante orientale del Monte Ricco, di urne e sarcofagi, presumibilmente riferibili ad un'area funeraria di età romana di lunga durata.

FURLANETTO 1987, p. 434.

157. ASOLO (TV) FORNACI DI CASELLA

[II NE, 45°47'47" N, 0°30'50" O, m 109]

Collina, terrazzo, depositi alluvionali.

Materiale sporadico [P] [M] [□], rinvenimento casuale da scasso (cava), a partire dal 1875.

In parte presso il Museo Civico di Asolo e in parte presso privati.

Nelle cave di argilla, attualmente colmate, sulla sinistra del Muson furono rinvenuti a più riprese materiali litici databili dal paleolitico medio (ante XXXV millennio a.C.) al mesolitico (VII-V millennio a.C.); altri materiali, meno caratterizzati sono attribuibili genericamente ad età olocenica. Sulle scarpate di cava era chiaramente visibile una complessa sequenza stratigrafica della potenza di qualche decina di metri, relativa ai depositi più antichi; ai livelli più recenti era forse correlabile un tavolato ligneo di alcuni mq con resti di ceramica e di manufatti in pietra levigata che fu distrutto nell'avanzamento dell'escavazione. Successivamente non furono mai eseguiti accertamenti archeologici.

BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 4; BATTAGLIA 1957a, p. 58; LEONARDI, BROGLIO 1962, p. 70 e p. 75, fig. 71, p. 76 fig. 72, A-G.

158. ASOLO (TV) BIORDO

[II NE, m 115 ca.]

Collina, piede di versante, deposito di versante. Necropoli [F], recupero casuale, 1830, 1880.

Museo Civico di Asolo.

Intorno al 1830 fu rinvenuta in località imprecisata, una stitula in lamina di bronzo decorata con borchie e punti a sbalzo, databile al VI sec. a.C. ca..

Nel corso di lavori per l'escavazione del canale ai piedi del colle, lungo la strada di Bassano, furono rinvenuti i resti di una necropoli ad incinerazione con ossuari fittili ed in lamina di bronzo. Tra i pochi oggetti di corredo si conservano due fibule a sanguisuga, alcune armille in fettuccia e due giri di spire, un coltello ed alcuni spilloni a globetti. Furono inoltre rinvenuti un frammento fittile decorato a borchiette, e due rocchetti. Degno di nota un lebebe bronzeo con attacchi a croce, che inserisce il sito in una direttrice di traffici che vedeva nella valle del Piave il suo asse portante. Tali materiali si collocano tra il VII ed il VI sec. a.C..

GHIRARDINI 1883c, p. 118; BATTAGLIA 1938, p. 11; p. 8; COMACCHIO 1965, p. 107; FOGOLARI 1975, pp. 65-67, 119; GERHARDINGER 1981, p. 73; CALZAVARA CAPUIS 1984, pp. 856-857.

159.1. ASOLO (TV) CA' DEL VESCOVO

[II NE, m 100 ca.]

Pianura, conoide del Piave.

Tombe [R], rinvenimento casuale, 1965.

Materiale disperso.

In questa località sarebbero state «scoperte e distrutte tombe»: localizzazione e con-

testo non sono ulteriormente precisati.

ASA 1965.

159.2. ASOLO (TV)

CA' TUNA

[II NE, m 102 ca.]

Collina, piede di versante.

Tombe [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Materiale non rintracciato.

■
Generica notizia del rinvenimento di «tombe romane».

BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 6.

160. ASOLO (TV)

VILLA D'ASOLO - CASELLA

[II NE, m 103]

Collina, piede di versante, deposito di versante. Materiale sporadico [E], rinvenimento casuale, 1883.

Museo Civico di Asolo, non identificata.

■
Rinvenimento casuale di una fibula di tipo La Tène.

GHIRARDINI 1883c, p. 121; BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 5.

161. ASOLO (TV)

S. APOLLINARE

[II NE, m 96 ca.]

Pianura, conoide del Piave.

Materiale sporadico e iscrizione [R], modalità di rinvenimento e data non determinate. Non rintracciati.

■
Mattoni romani e un frammento di iscrizione funeraria di difficile integrazione e lettura furono individuati dal Furlani presso la chiesetta di S. Apollinare.

CIL, V, 8812; COMACCHIO 1967, p. 102 ss. nota 20.

162.1. MASER (TV)

CRESPIGNAGA

[II NE, m 117 ca.]

Collina, piede di versante.

Insedimento abitativo [R], rinvenimenti casuali, date non determinate.

Materiale disperso.

■
«Resti di abitazioni rustiche» furono segnalati nella zona compresa tra Ca' Tuna e Crespignaga, soprattutto nei pressi di Villa Delord.

«Pavimentazioni sepolte ed embrici romani» furono rinvenuti presso Case Bresolin.

DE BON 1934, p. 20.

162.2. MASER (TV)

CRESPIGNAGA

[II NE, m 117 ca.]

Collina, piede di versante.

Necropoli [R], rinvenimento casuale, 1888.

Collocazione attuale del materiale non definita.

■
Cinque tombe a inumazione, «una delle quali era di fanciullo», furono rinvenute in contrada «Le Sete», nei fondi di proprietà Murer. Gli scheletri, «in origine difesi da grandi embrici», erano diversamente orientati. Fu recuperata «una lucerna fittile senza marca». Inoltre, «alla distanza di circa venti metri, in mezzo ad un terreno untuoso e nero, si trovarono frammenti di due piccoli vasi fittili».

SCOMAZZETTO 1888, p. 204.

163. ALTIVOLE (TV)

BRIONI

[II NE, m 90]

Pianura, conoide del Piave.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1898 e 1900.

Disperso.

■
Generica notizia del rinvenimento di numerosi mattoni ed embrici nei campi attigui alle Case Bazzacco.

DE BON 1933, p. 154.

164. RIESE PIO X (TV)

SPINEDA

[II NE, m 75 ca.]

Pianura, conoide del Brenta.

Tomba [R], rinvenimento casuale, data non determinata.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■
Notizia della scoperta di una tomba a cremazione contenente «una lucerna monocline, mancante del fondo; una bottiglia di vetro verde, frammentata; un pezzo di ferro appartenente ad un cucchiaino; e la parte superiore di un vaso di bronzo, col proprio coperchio».

SCOMAZZETTO 1888, p. 204.

165.1. RIESE PIO X (TV)

CENDROLE - SANTUARIO DI S. MARIA

[II SE, m 68]

Pianura.

Iscrizione [R], rinvenimento casuale, 1730.

Murata alla base del campanile.

■
Iscrizione funeraria del quattuorviro *Lucius Vilonius*, magistrato del *municipium* di *Acelum*, databile al I sec. d.C., rinvenuta nello scavo delle fondamenta del campanile del santuario di S. Maria delle Cendrole, forse pertinente ad un'urna di pietra a cassetta. Il manufatto è fortemente danneggiato dall'esposizione agli agenti atmosferici.

CIL, V, 2092; BORDIGNON FAVERO 1975, II, p. 210 s.

165.2. RIESE PIO X (TV)

CENDROLE

[II SE, m 68]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Parzialmente presso privati; parte del materiale disperso.

■
Notizia del rinvenimento, nel fondo detto «Pezza dei morti», di una grande quantità di fittili romani, tra cui un frammento di anfora, e di tre monete di bronzo, identificate dal De Bon come «medi bronzi imperiali».

DE BON 1933, p. 142.

166. RIESE PIO X (TV)

PALAZZON

[II SE, m 71]

Pianura, conoide del Piave.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1979.

Presso privati.

■
Rinvenimento di numerosi frammenti di materiali ceramici e di un'anfora, tipologicamente non definita, presso Case De Luchi, a est del Palazzon. (Notizia raccolta dal Gruppo Storico Archeologico di Castelfranco Veneto e di Castello di Godego).

167. RIESE PIO X (TV)

ARTESINI - CASE CUSINATO

[II SE, m 68 ca.]

Pianura, conoide del Piave.

Tombe [R], rinvenimento casuale, 1914 e 1919.

Materiale disperso.

■
Notizia della scoperta e della distruzione di varie tombe romane lungo «ambo i lati del torrente Brentone (all'altezza di Case Cusinato), poco sotto la Schiavonesca».

DE BON 1933, p. 159.

168. RIESE PIO X (TV)

ARTESINI

[II SE, m 67]

Pianura, conoide del Piave.

Insedimento abitativo [R], rinvenimento casuale, 1768.

Materiale disperso.

■
Nella seconda metà del XVIII secolo si rinvennero cospicui resti di strutture murarie e massicci pilastri di mattoni, molti embrici, strumenti agricoli e monete. Definito dal Riccati «vecchio e grosso casale o vilaggio» e *pagus* dal De Bon, per i caratteri strutturali evidenziati al momento della scoperta il sito può essere interpretato come un insediamento abitativo di grandi dimensioni, la cui frequentazione è da rife-

rirsi al periodo compreso tra i secoli I-III d.C.. Considerevoli tracce di incendio furono evidenziate su tutta l'area.

È da ricordare che la zona in oggetto appartiene all'agro centuriato di Asolo.

RICCATI 1768, p. XXV; DE BON 1933, p. 159.

Per la centuriazione di Asolo: FURLANETTO 1984b, con bibliografia precedente.

169.1. RIESE PIO X (TV) STRADELLA RIZZETTA [II SE, m 66 ca.]

Pianura.

Tomba [R], rinvenimento casuale, 1956.

Collocazione attuale del materiale non definita.

■ Si ha notizia del rinvenimento di una tomba alla cappuccina, con scheletro, orientato nord-sud, poggiante su un piano di mattoni. La struttura era in mattoni a secco, con copertura di tegoloni a tetto spiovente; del corrido si conservò un vasetto a impasto nericcio e grossolano. Databile al III-IV sec. d.C..

ASA 1956.

169.2. RIESE PIO X (TV) [II SE, m 66 ca.]

Pianura.

Necropoli [R], rinvenimento casuale, 1887.

Museo Civico di Asolo; materiale per la maggior parte disperso.

■ Probabile necropoli di lunga durata, in cui furono rinvenuti trenta scheletri umani e uno scheletro di cavallo. Nel racconto raccolto dallo Scmazetto si disse che le sepolture erano «in nuda terra», ma egli stesso vide «vari pezzi di embrici romani» che ritenne strutturalmente pertinenti alle stesse. Da una parte lo scavo era limitato da un muro, che venne distrutto. I corredi tombali erano composti da elementi ceramici, vitrei, bronzei; presente anche un fuso d'avorio. Il materiale conservato al Museo Civico di Asolo non è riconducibile a singoli corredi e comprende reperti databili ad un periodo compreso tra il I e il IV sec. d.C..

SCOMAZZETTO 1888, p. 203 s.; FURLANETTO 1987, foto e didascalia a p. 436.

169.3. RIESE PIO X (TV) [II SE, m 66 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Disperso.

■ Si ha notizia del rinvenimento di un laterizio, impiegato come coperchio di un'urna sepolcrale, con marchio di *T. Truvil*(---) *Magnus*. Il Furlani, secondo il Guerra,

avrebbe detto «di averlo ricevuto da Don Francesco Martinelli asolano, trovato in un suo podere nella villa di Riese».

CIL, V, 8110, 262; GUERRA 1805, p. 83 ss..

169.4. RIESE PIO X (TV) [II SE, m 66 ca.]

Pianura.

Insedimento [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Materiale disperso.

■

Generica notizia del rinvenimento di «un notevole deposito di vasi vinari».

GHENO 1903, p. 10.

170. RIESE PIO X (TV) VALLÀ - CASTELLIERO

[II SE, 45°42'03" N, 0°32'14", m 53]

Pianura.

Insedimento [R], rinvenimento casuale di superficie, 1980.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

Lungo la strada che congiunge Vallà a Castello di Godego, in posizione all'incirca mediana tra i due paesi, si identificò un terrapieno arginato, indicato anche con il toponimo Motta di Vallà. Presso il lato occidentale, internamente al terrapieno, si rinvenne uno strato di terreno antropizzato con frustoli carboniosi e frammenti fittili; frammenti fittili si rinvennero in superficie anche presso il margine sud del terrapieno. Tra essi si riconoscono tazze carenate, dolii decorati a cordoni plastici, prese insellate, un vaso biconico ansato con bugnette contrapposte. I materiali sono databili all'età del bronzo recente (XIII-XII sec. a.C.).

MARCHETTI, VALERY 1982.

171. RIESE PIO X (TV) VALLÀ - CA' MAZZON [II SE, m 53 ca.]

Pianura.

Insedimento abitativo [R], rinvenimento casuale, 1930.

Materiale disperso.

■

Il De Bon riporta la notizia del rinvenimento, avvenuto in località Ca' Mazzon, a est della *Via Aurelia* e a nord della *Via Postumia*, di mattoni, embrici, fondamenta, di «tracce di mosaici sterrati e dispersi e di un pozzo». Un laterizio, successivamente disperso, sarebbe stato contrassegnato, secondo i contadini del posto, dal bollo *Aquila*, considerato invece dal De Bon una cattiva interpretazione del più noto e diffuso *Servilia* (cfr. C.I.L., V, 8110, 291). In realtà, la prima lettura del bollo troverebbe alcuni possibili confronti in una serie di

marchi di fabbrica provenienti prevalentemente dal territorio asolano (cfr. CIL, V, 8110, 251).

Poco più a nord, sempre lungo la *Via Aurelia*, presso Ca' Moretti, nel fondo di Antonio Berti, sarebbero stati scoperti mattoni, embrici e sassi, tracce di manufatti romani.

DE BON 1933, p. 162.

172.1. LORIA (TV) BESSICA [II SE, m 79 ca.]

Pianura, conoide del Brenta.

Necropoli [R], rinvenimento casuale, intorno al 1880.

Materiale disperso.

■

Notizia del rinvenimento di «un sepolcreto in un campo», di proprietà Fabris, «attiguo alla strada per Bassano: vi si rinvennero patere ben conservate del basso Impero ed alcune monete romane fra le quali una di Traiano» (98-117 d.C.).

PASOLINI ZANELLI 1886, p. 49.

172.2. LORIA (TV) BESSICA [II SE, m 77 ca.]

Pianura, conoide del Brenta.

Insedimento [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Materiale disperso.

■

Generica notizia del rinvenimento, tra la pieve di Bessica e il cimitero di Loria, di «avanzi di pietre lavorate, ruderi di epoca romana e monete».

TL (FALDANI 1965-66).

173. LORIA (TV) [II SE, m 71 ca.]

Pianura, conoide del Brenta.

Tomba [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Materiale disperso.

■

Notizia del rinvenimento di una sepoltura ad incinerazione, costituita da «un'urna in terracotta con le ceneri del defunto e una moneta bronzea augustea». Genericamente ascrivibile al I sec. d.C..

BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 23.

174. LORIA (TV) CASTIONE [II SE, m 68]

Pianura, conoide del Brenta.

Materiale sporadico [R], identificazione.

Presso privati.

■

Due grandi blocchi di pietra lavorata, ritenuti dal De Bon cippi terminali anepigrafi

provenienti da linee di divisioni coloniche del *saltus* di Castione, erano collocati uno davanti all'osteria centrale del paese, l'altro in un orto vicino. Il primo, che sarebbe stato trasportato a Castione intorno agli anni '20, spostato nel febbraio del 1970, si troverebbe attualmente presso l'abitazione Berti, 1 km a sud di Rossano.

DE BON 1933, p. 129; ASA 1970.

175. CASTELLO DI GODEGO (TV)

CASONAME

[II SE, 45°41'49" N, 0°35'45" O, m 60]

Pianura, conoide del Brenta.

Necropoli [R], rinvenimenti casuali, 1975-1980.

Deposito archeologico presso Villa Priuli di Castello di Godego.

■ Necropoli di età romana che ha restituito materiale, frammentario e fortemente intaccato dalle arature, assegnabile a circa 25 unità tombali. Queste possono essere distinte in due gruppi principali, riferibili ad un'area occidentale e ad una orientale, separate dalle abitazioni dei proprietari dei fondi, entrambe comunque a nord di un decumano di centuriazione. Tutte le tombe recuperate sono ad incinerazione e riconducibili ai tipi «in piena terra» o «a pozzetto», ad eccezione di una del tipo «ad anfora segata» e di una «a cassetta» di ciottoli e laterizi. I corredi delle tombe del gruppo riferibile alla zona occidentale sono prevalentemente costituiti «da un'olla ossuario a bordo rigonfio con coperchio», cui è frequentemente associata monetazione bronzea databile al periodo che va dagli ultimi decenni del I sec. a.C. ai primi decenni del I sec. d.C.. Sono inoltre presenti fibule in ferro ad arco semplice o leggermente profilato, tazze carenate o emisferiche ed olpai monoansate. Accanto agli impasti grossolani figurano ceramica grigia fine a pareti sottili e ceramica a vernice rossa. I corredi funebri dell'area orientale sono caratterizzati da olle a tesa, da patere e, soprattutto, da lucerne ascrivibili al tipo «Firmalampen». Più tarde di quelle del gruppo occidentale, le sepolture dell'area orientale potrebbero essere ascritte al periodo compreso tra la metà del I sec. d.C. e la fine del II sec. d.C.. I recuperi sono stati effettuati dal Gruppo Storico Archeologico di Castelfranco Veneto e Castello di Godego.

BORDIGNON FAVERO 1978, p. 175 s.; STOCO, VALERY 1982, p. 102 s..

176. CASTELLO DI GODEGO (TV) CORSO DEL MUSON

[II SE, m 53 ca.]

Pianura.

Insedimento [R], scavo, 1878.

Materiale disperso.

■ Saggi archeologici eseguiti dalla Commissione Archeologica di Castelfranco Veneto portarono alla luce, tra il 1878 e il 1881, «muraglie composte di mattoni ed embrici, pilastri disposti ad intervalli equidistanti. E nelle ghiaie del Musone monete e medaglie, chiavi romane e un emblema bronzeo raffigurante Ercole con clava (...). I materiali abbondavano nel predio Baggio, e nelle vicinanze si scoprì anche un pozzo».

RIZZI 1879, p. 4 s.; BORDIGNON FAVERO 1975, I, p. 8 ss. nota 2.

177. CASTELLO DI GODEGO (TV) SAN PIETRO

[II SE, 45°41'23" N, 0°33'49" O, m 52]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1975.

Chiesa di San Pietro.

■ Grande frammento di coperchio «a tetto displuviato» di sarcofago, in pietra bianca, rinvenuto lungo il lato nord del sacello di San Pietro durante i lavori di costruzione del marciapiede perimetrale esterno. Nel frontoncino, conservato, «è raffigurata una testa di Medusa e nell'acroterio sinistro, l'unico intatto, un busto virile con clamide e *laticlavium* incrociato. Sul tettuccio i segni di embrici stilizzati». Databile ad età imperiale avanzata (è stato proposto il II sec. d.C.).

S. Pietro di Godego 1982, p. 35.

178. CASTELLO DI GODEGO (TV) LA COLOMBARA

[II SE, m 53]

Pianura.

Tombe [R], rinvenimento casuale, 1933.

Materiale disperso.

■ Una tomba presumibilmente a cassetta, contenente le ceneri del defunto e tre vasi «di terracotta gialla», fu scoperta nel terreno denominato «al prato», di proprietà Stangarlin. «Più a nord un altro cumulo di pezzi di tegoloni». Materiale ascrivibile al I sec. d.C..

DE BON 1933, p. 128 s..

179. CASTELLO DI GODEGO (TV) LE VEGRE - VILLAGRANDE

[II SE, m 52]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1933.

Disperso.

■ Notizia del rinvenimento, in contrada Villagrande, nel fondo Bobbato, a sud della casa colonica, di abbondanti materiali fitti-

li: frammenti di anfore, embrici e mattoni, un collo d'anfora con bollo non leggibile; inoltre, imprecisate monete di bronzo e uno scheletro. La presenza di «grosse fondamenta e di un pozzo» venne assicurata al De Bon dal colono del fondo.

DE BON 1933, p. 128.

180. CASTELLO DI GODEGO (TV)

S. GIUSTINA

[II SE, m 49]

Pianura.

Tomba e insediamento [R], rinvenimento casuale, 1973.

Deposito archeologico presso Villa Priuli di Castello di Godego.

■ Nella proprietà Luison vennero recuperati dal Gruppo Storico Archeologico di Castelfranco Veneto e Castello di Godego materiali sporadici riferibili ad un contesto funerario ascrivibile al I sec. d.C..

Dalla stessa località provengono materiali sporadici riferibili presumibilmente ad un insediamento colonico della prima età imperiale.

BORDIGNON FAVERO 1978, p. 175 s..

181.1. S. MARTINO DI LUPARI (PD) LE MOTTE

[II SE, 45°40'04" N, 0°34'39" O, m 48]

Pianura, fascia delle risorgive, conoide fluvio-glaciale del Brenta e, nella parte alta, terre rosse argillificate pedogenizzate.

Insedimento e infrastruttura difensiva [B], scavo estensivo parziale, 1984, 1985.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto. Deposito archeologico presso Villa Priuli di Castello di Godego.

■ Già nel 1879 si era individuato il terrapieno a pianta sub-quadrangolare, che fu in parte spianato negli anni '50 a seguito di lavori agricoli, nel corso dei quali si rinvenne un pugnaletto bronzeo, riferibile tipologicamente all'orizzonte Peschiera (età del bronzo recente, XIII sec. a.C.); nel 1979, a seguito di arature profonde, si raccolse nei campi esterni al terrapieno un nucleo consistente di materiali fittili riferibili al medesimo orizzonte cronologico, (frammenti di ciotole carenate, emisferiche e troncoconiche, olle ovoidali e globose, dolii e scodeloni, anse a nastro, apofisi cilindro-rette e a rostro; le decorazioni sono costituite per lo più da cordoni plastici orizzontali). Nel 1984 e 1985 la Soprintendenza Archeologica per il Veneto ha condotto il rilievo generale della struttura e due brevi campagne di scavo, verificando la stratigrafia dell'arginatura, costituita dall'alternanza di poderose falde di ghiaia e ciottolame con lembi a matrice sabbioso-granulare,

contenuti da butti consistenti di paleosuolo argilloso; all'interno dell'argine e contigua ad esso si individuò una grande fossa strutturale, presso il cui margine si sono riconosciute anche alcune buche di palo, probabilmente correlabili ad una fase d'uso della struttura stessa.

Tra i materiali rinvenuti alcuni sono riferibili all'argine (per lo più doli cordonati), altri ai livelli antropici di riempimento della grande fossa strutturale, e sembrano indicare una sfasatura cronologica tra la costruzione dell'argine (collocabile nell'età del bronzo recente - XIII sec. a.C.) interpretabile probabilmente come opera difensiva, e la frequentazione dell'area abitativa, che risalirebbe a un momento precedente, situabile nell'avanzata media età del bronzo-inizi dell'età del bronzo recente (XIV-XIII sec. a.C.).

VALERY, MARCHETTI 1979; BIANCHIN CITTON 1985, p. 460 ss.

181.2. S. MARTINO DI LUPARI (PD)

LE MOTTE

[II SE, m 48]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1878-1977.

Nel deposito archeologico presso Villa Priuli di Castello di Godego è conservata la macina; il resto è disperso.

■
Parte inferiore di macina in pietra granitica, di forma circolare, «con incavo centrale, a superficie inclinata e solcata da rigature parallele all'interno di settori triangolari», rinvenuta dal Gruppo Storico Archeologico di Castelfranco Veneto e Castello di Godego nell'area adiacente al lato nord-est del terrapieno denominato «le Motte», in prossimità dell'abitato dell'età del bronzo.

Alla stessa località vanno riferite alcune generiche notizie di rinvenimenti di materiali fittili non ceramici, effettuati alcune centinaia di metri all'esterno dell'argine in terra, sul lato occidentale, nel fondo denominato «orto delle streghe», e di «resti di tombe romane» a nord del terrapieno.

RIZZI 1879, p. 4 s.; DE BON 1933, p. 132 s.; VALERY, MARCHETTI 1979, p. 32, didascalia alla fig. 16.

182. CASTELFRANCO VENETO (TV)

[II SE, 45°40'17" N, 0°31'31" O, m 40]

Pianura.

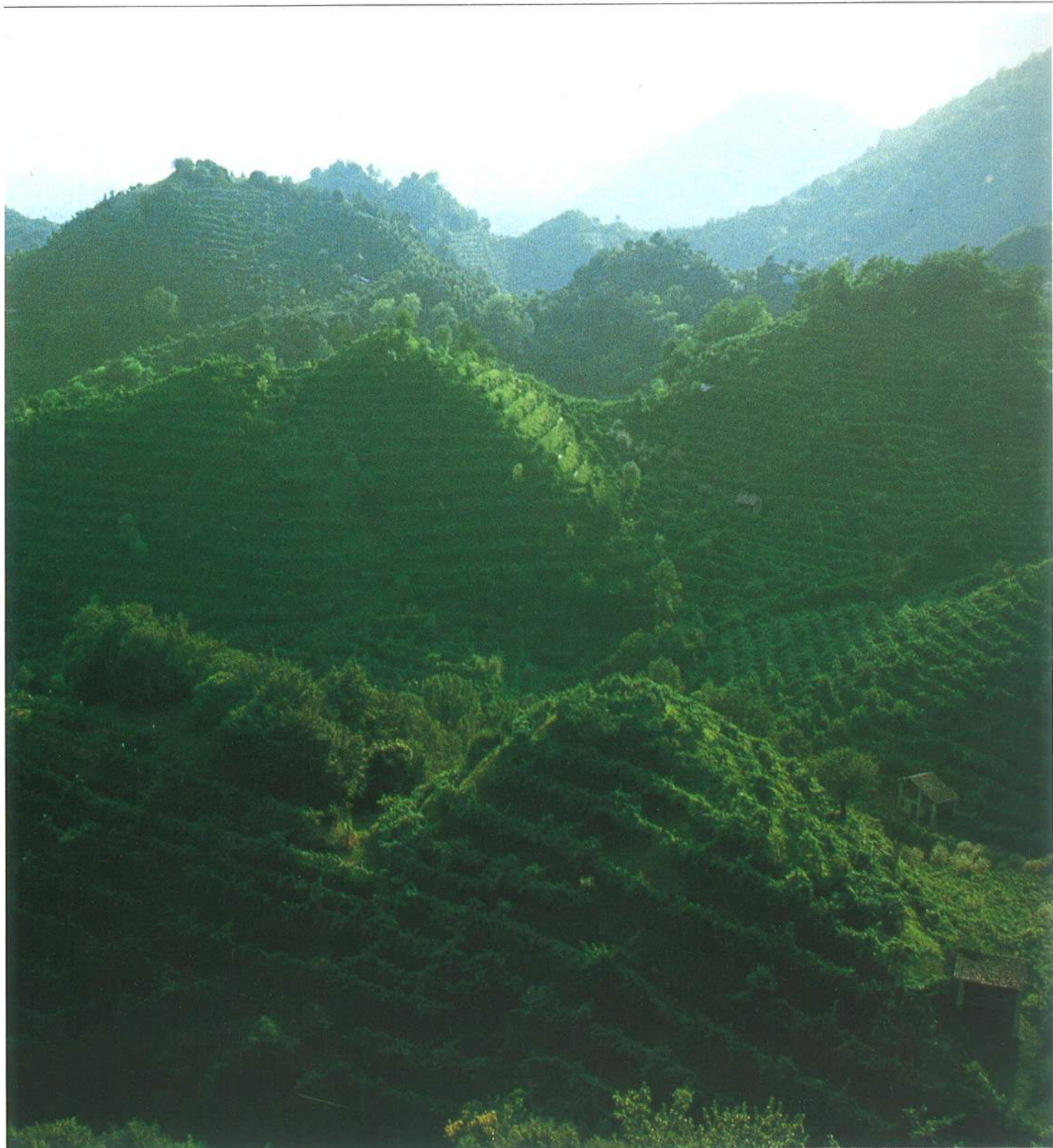
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, fine '800.

Museo Civico di Castelfranco Veneto, non identificato.

■
Nei lavori di demolizione del Palazzo Pretorio, «tra i ruderi che vi si scavarono», furono scoperte due monete romane: «un

denario di Lucio Pisone Frugi (215 a.C.) e un medio bronzo di Adriano (127 d.C.)».

STOCCO 1910, p. 6.



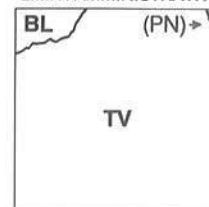
Le colline settentrionali del Quartiere del Piave presso le Torri di Credazzo

F.38 - CONEGLIANO

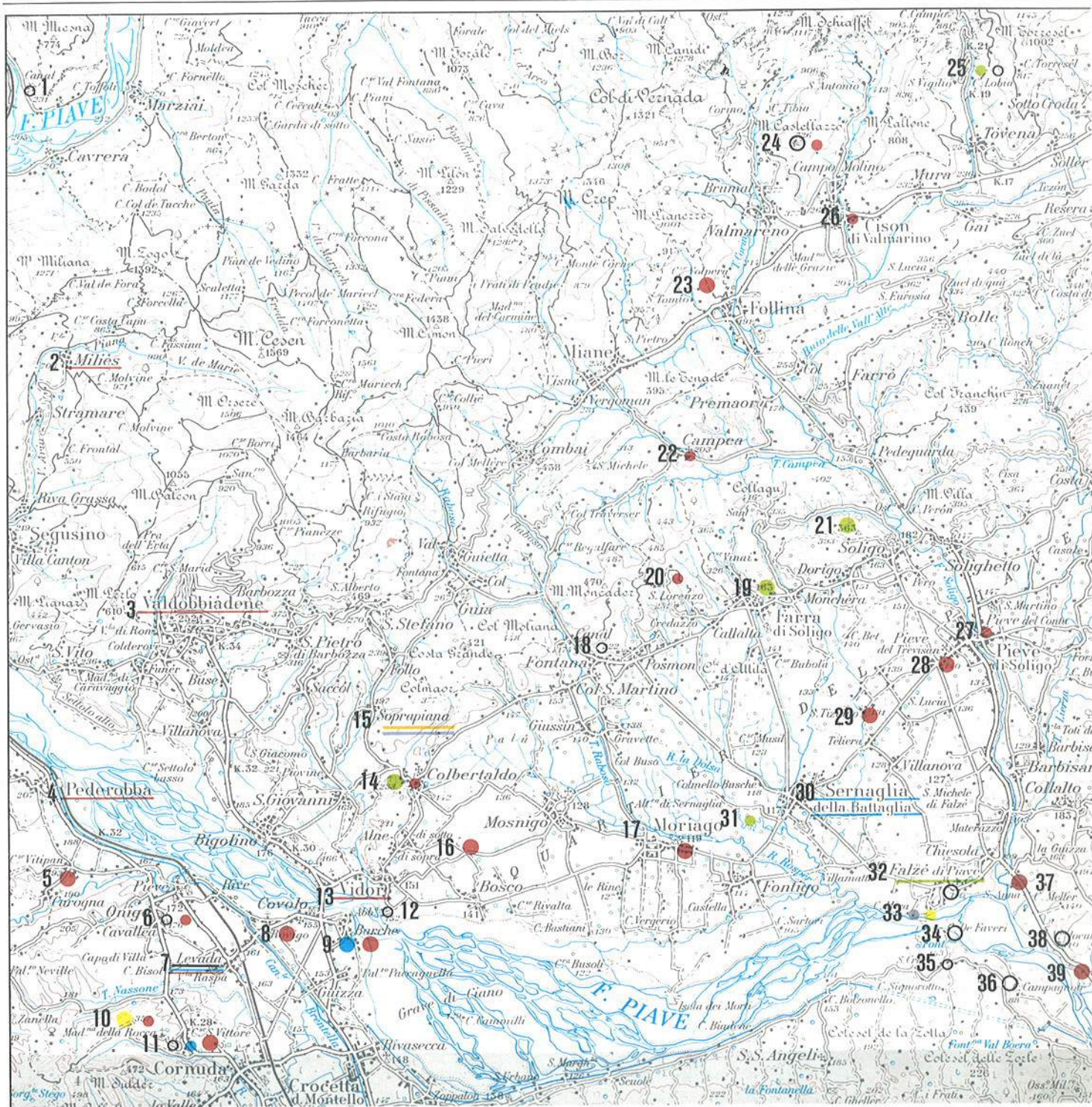
QUADRO D'UNIONE

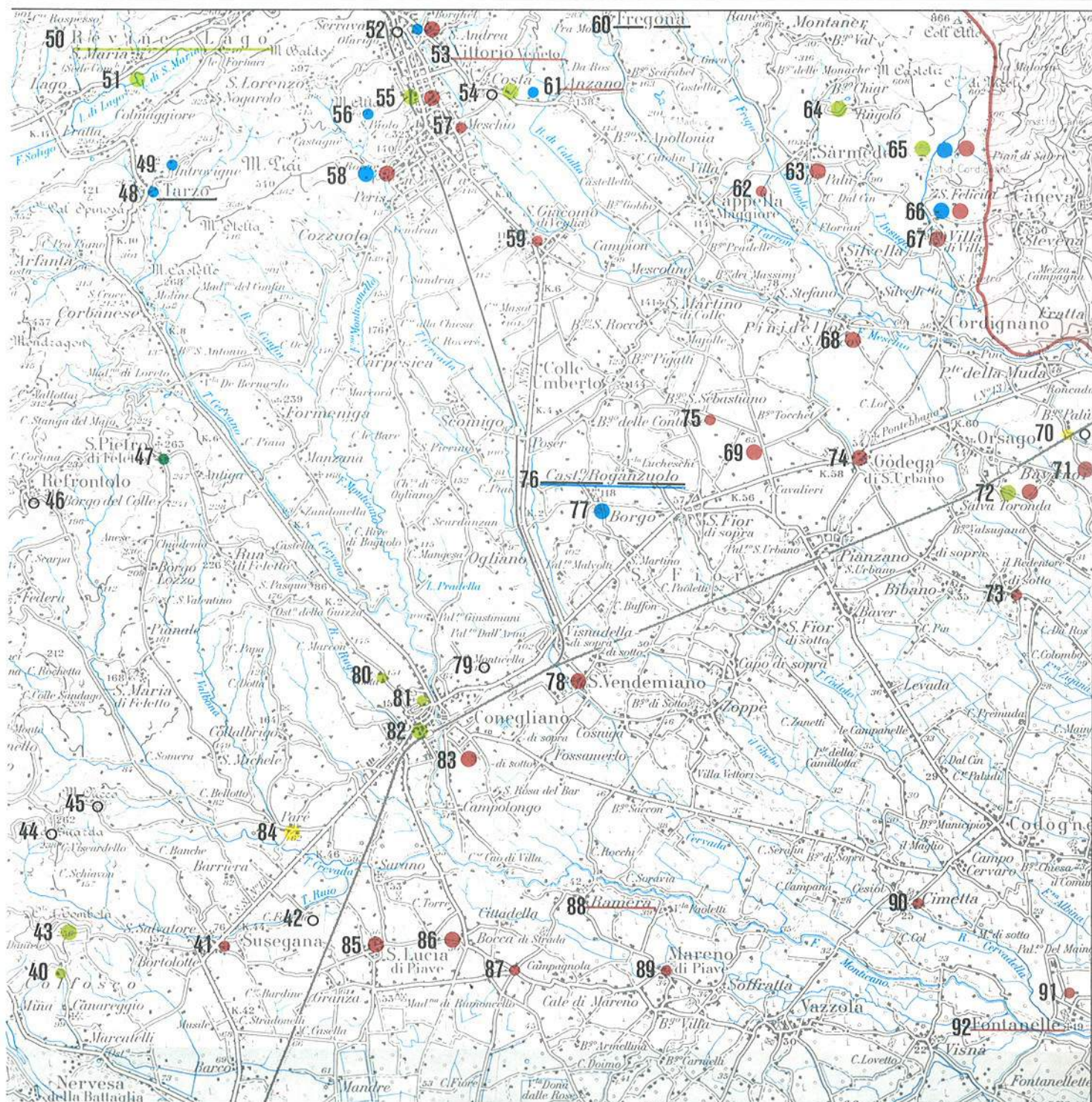
22 FELTRE	23 BELLUNO	24 MANFAGO
37 BASSANO DEL GRAPPA	38 CONEGLIANO	39 FORDEONNE
50 PADOVA	51 VENEZIA	52 S. DONÀ DI PAVE

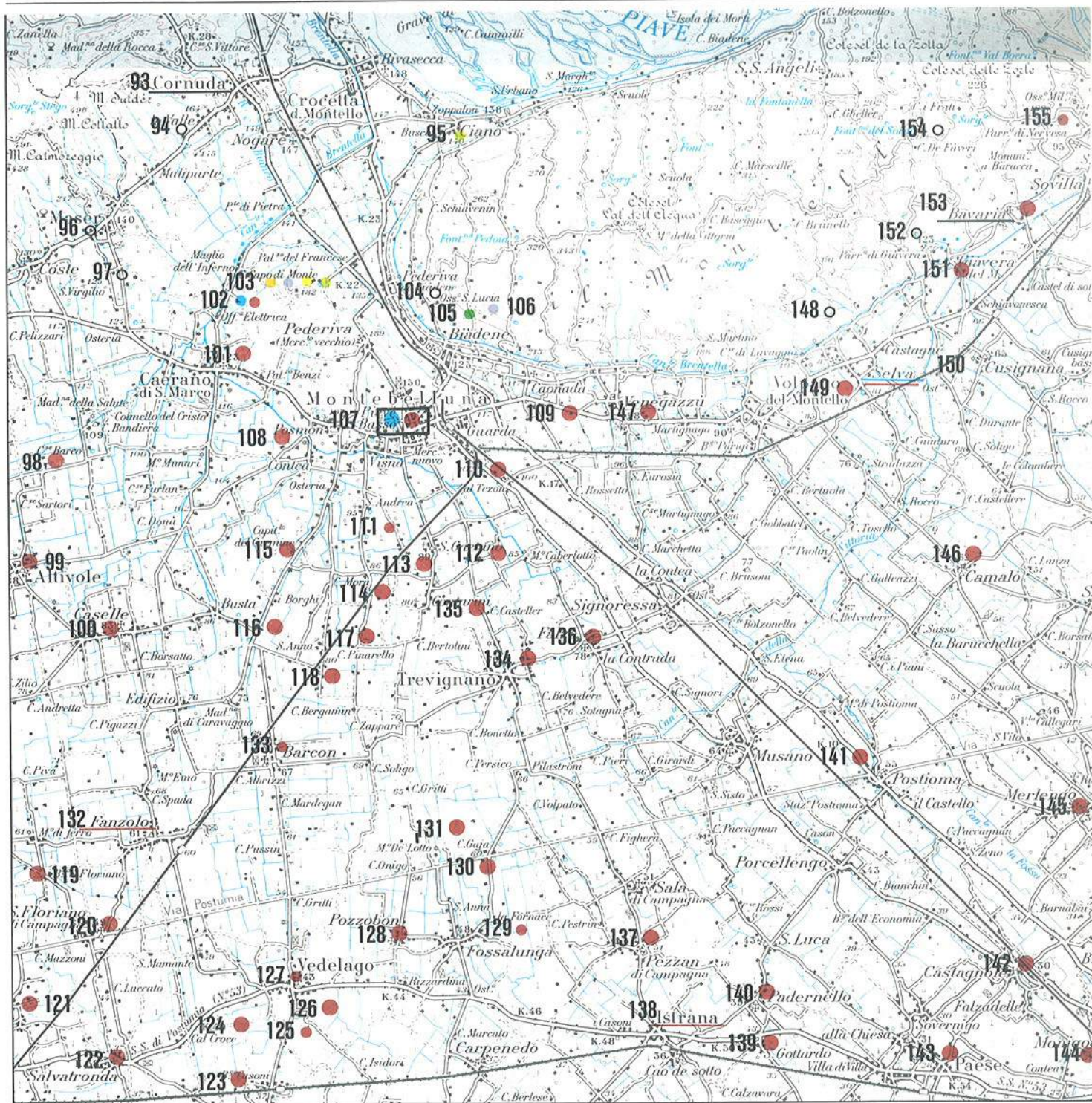
LIMITI AMMINISTRATIVI

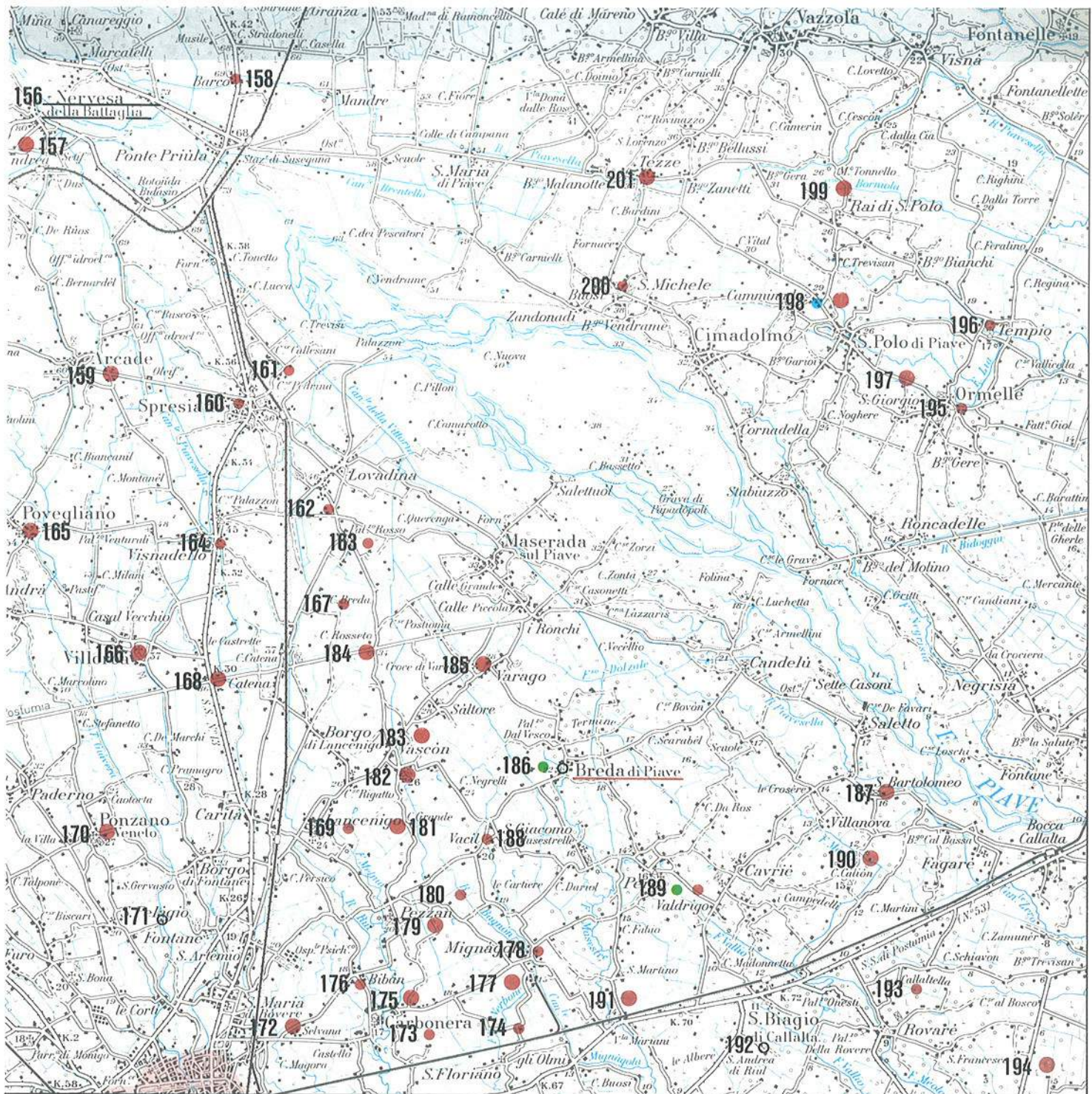


1-39	40-92
93-155	156-201









1-39	

1. FELTRE (BL)**CANAL**

[IV NO, m 200 ca.]

Montagna, terrazzo su fondovalle marginale. Materiale sporadico □, modalità di rinvenimento e data non determinate. Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Si ha notizia di rinvenimenti fittili, databili genericamente all'età olocenica. Per questo, come per altri rinvenimenti, le uniche notizie edite non sono verificabili per quanto riguarda la datazione e l'interpretazione dei materiali, per la maggior parte dispersi o non accessibili; inoltre la localizzazione precisa non sempre è individuabile.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 32.

2. SEGUSINO (TV)**MILIES**

[IV NO, m 680 ca.]

Montagna, versante. Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, secolo XIX. Disperso.

■ Si ha generica notizia del rinvenimento, in località non precisata, di «frammenti attestanti il passaggio di truppe romane».

SEMENZI 1864, p. 289; BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 32.

3. VALDOBBIADENE (TV)

[IV SO, m 253 ca.]

Collina, piede di versante. Tombe [R], modalità e data di rinvenimento non determinate. Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Si ha generica notizia del rinvenimento in località Tessere in Calmaor di «sepolcri» non meglio precisati e in varie località del territorio comunale di «urne cinerarie e monete» attribuite a epoca romana.

SEMENZI 1864, p. 281; BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 30.

4. PEDEROBBA (TV)

[IV SO, m 213 ca.]

Collina, fondovalle marginale, terrazzo del Piave.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate. Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Si ha generica notizia del ritrovamento, in una località non precisata del territorio comunale, di «un'anfora romana con bollo». Per la qualità della notizia cfr. F.38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 31.

5. PEDEROBBA (TV)**VITIPAN**

[IV SO, m 192 ca.]

Collina, ciglio di un terrazzo del Piave. Tombe [R], modalità di rinvenimento e data non determinate. Materiale disperso.

■ Si hanno generiche notizie del rinvenimento presso casa Marchet, nel fondo Mene-gan e nella proprietà Pissaia, sul ciglione che si stende ad arco dal Curogna a Pedero-bba, di materiali romani non determinati. Nel territorio furono trovate anche tombe a cremazione, datate a epoca romana.

DE BON 1938b, p. 39; BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 32.

6.1. PEDEROBBA (TV)**ONIGO**

[IV SO, m 170 ca.]

Collina, fondovalle marginale, terrazzo del Curogna. Materiale sporadico □, modalità di rinvenimento e data non determinate. Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Rinvenimento di industria litica di età imprecisabile. Per la qualità della notizia, cfr. F.38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 31.

6.2. PEDEROBBA (TV)**ONIGO**

[IV SO, m 170 ca.]

Collina, fondovalle marginale, terrazzo del Curogna. Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate. Disperso.

■ Si ha generica notizia di un «deposito di laterizi romani», in una località non precisata dell'ambito territoriale di Onigo. Per la qualità della notizia cfr. F. 38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 32.

7.1. PEDEROBBA (TV)**LEVADA**

[IV SO, m 160 ca.]

Collina. Materiale sporadico □, modalità di rinvenimento e data non determinate. Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Si ha notizia del rinvenimento, in una collina prospiciente Levada (collina Mondin),

di materiale litico fra cui un'ascia di pietra levigata, databile genericamente ad una industria olocenica. Per la qualità della notizia cfr. F.38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 31.

7.2. PEDEROBBA (TV)**LEVADA**

[IV SO, m 165 ca.]

Pianura, terrazzo del Piave. Materiale sporadico [F][R], modalità di rinvenimento non determinata, 1955. Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Si ha generica notizia del ritrovamento di una situla frammentaria in bronzo, di età non meglio precisabile, e di «numerosi resti romani».

DE BON 1938b, p. 37; BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 31.

8. PEDEROBBA (TV)**COVOLO - CASTELLAZZI**

[IV SO, m 160 ca.]

Collina, fondovalle marginale, terrazzo del Piave.

Tombe [R], rinvenimento casuale da scasso, 1883.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Si ha notizia del rinvenimento, durante lo scavo di un canale, di tombe attribuite con buona probabilità a età romana. Altre tombe a inumazione, con corredo costituito da «armille, fibule e monete, una delle quali degli Antonini» (II sec. d.C.), sarebbero state trovate presso Casa Rostirolla e nel fondo Casotto, poco a sud del cimitero, con modalità e in data di rinvenimento non determinate. Infine, resti fittili attribuiti a epoca romana sarebbero stati messi in luce in località Ai Prai, a m 0,30 di profondità dal piano campagna.

DE BON 1938b, p. 37; BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 30.

9.1. PEDEROBBA (TV)**COVOLO - LE CENTE**

[IV SO, 45° 50'52"N, 0° 25'28"E, m 150]

Collina, fondovalle marginale, terrazzo del Piave.

Necropoli [F-R], rinvenimento casuale da scasso e scavo di recupero, 1880-1881.

Museo Civico di Treviso (le monete sono scomparse e parte del materiale è andato distrutto durante i bombardamenti del 1944).

■ A m 400 dalla sponda del Piave, poco a nord del Palazzo Paccagnella, in un fondo di proprietà parrocchiale, si misero in luce, a circa m 1 di profondità, numerose tombe a incinerazione, con cinerari fittili iscritti in grafia sia venetica, sia latina. Il ricco corredo, purtroppo non sempre attribuibile a una tomba precisa, comprende vasetti fitti-

li, lucerne, unguentari in vetro, armille, anelli, fibule e una ventina di monete, databili dal I sec. a.C. all'età di Nerone e forse di Domiziano (81-96 d.C.).

Si può quindi attribuire la necropoli al periodo della romanizzazione (II-I sec. a.C.), con continuità nel pieno I sec. d.C.

NSc 1881, p. 339; 1883, pp. 114-118; SI, 464, 465; PELLEGRINI, PROSDOCIMI 1967, I, pp. 404-428 (figg. pp. 411, 417, 421); GALLIAZZO 1979, p. 12 e schede nrr. 69, 1-3; 70, 2; 75, 3; 76, 4, 9, 11; 97, 1, 6, 8.

9.2. PEDEROBBA (TV)

COVOLO - VIA DARTORA 9

[IV SO, 45° 51'07"N, 0° 25'18"E, m 150]

Collina, fondovalle marginale, terrazzo del Pieve.

Tomba [R], rinvenimento casuale da scasso, 1985.

Museo Civico di Montebelluna.

In occasione di lavori di completamento del sistema fognario, alla profondità di m 1 dal piano stradale, si rinvenne una tomba a incinerazione in anfora segata, con corredo, databile al I sec. d.C.

ASA 1985.

10.1. CORNUDA (TV)

VALLE IL GIARON (O DI S. LORENZO)

[IV SO, m 350 ca.].

Collina, versante, colluvio e frana.

Insedimento, [N], scavo di recupero, 1986.

Materiali presso il Comune di Cornuda.

A sud-ovest del monte Fagarè un esteso corpo di frana ha dislocato strati archeologici contenenti materiale litico, ceramica e abbondanti resti di fauna appartenenti ad un complesso del neolitico avanzato (fase «vaso a bocca quadrata» nello stile a incisioni e impressioni a motivi meandro-spiralici, seconda metà del III millennio a.C.).

BIANCHIN CITTON, PEDROTTI, 1987.

10.2. CORNUDA (TV)

BOSCO DEL FAGARÈ

[IV SO, m 300 ca.].

Collina, versante.

Elementi strutturati [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Dispersi.

Si ha generica notizia del ritrovamento di «tubi di acquedotto» attribuiti ad epoca romana.

DE BON 1933, p. 177; BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 31.

11. CORNUDA (TV)

MADONNA DELLA ROCCA

[IV SO, 45°49'54"N, 0°26'33"E, m 349].

Collina, sommità, roccia e deposito argilloso.

Materiale sporadico e tombe [F][R], rinveni-

menti casuali e scavi, secolo XIX, 1963.

Dispersi e in parte nella collezione Corso di Milano.

Sulla sommità del colle dove oggi è sita la chiesetta della Madonna della Rocca furono effettuati in epoche diverse vari ritrovamenti.

Si ha notizia di generico materiale litico, fra cui due punte di freccia peduncolate, riferibili a età olocenica e di «vasellame di tipo fine», attualmente non identificato.

Nel 1963, poi, scavi clandestini riportarono alla luce una piramidetta fittile con figura femminile ed iscrizione venetica, databile al III-II sec. a.C.

Attribuibili ad epoca romana sono un'iscrizione funeraria frammentaria individuata nel secolo scorso all'interno della chiesa (oggi non rintracciabile) e alcune tombe terragne di inumati, con qualche frammento fittile e vitreo come corredo.

CIL, V, 2100; BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 18; CORSO 1972; ASA 1963 e 1974; TL (GERHARDINGER 1979-80).

12. VIDOR (TV)

MADONNA DELLE GRAZIE - COLLE DELL'ABBAZIA

[IV SO, m 150].

Collina.

Materiale sporadico [], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

È stato segnalato il rinvenimento di un'ascia in pietra levigata, riferibile genericamente ad età olocenica. Per la qualità della notizia, cfr. F.38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 30.

13. VIDOR (TV)

[IV SO, m 150 ca.].

Collina, piede di versante.

Materiali vari [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Si hanno generiche notizie del rinvenimento di «tombe e monete» datate a epoca romana in località «la fornace» e di «altri resti romani» presso casa Testa. Le localizzazioni precise non sono attualmente individuabili.

DE BON 1938b, p. 36; BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 30.

14.1. VIDOR (TV)

COL CASTELLON - COLBERTALDO

[IV SE, 45°52'37"N, 0°24'38"E, m 235 ca.].

Collina, versante, colluvio.

Insedimento [R], rinvenimento casuale da scasso, 1986.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

Sul versante est del colle, a seguito di lavori di scasso, si rinvenne materiale fittile in giacitura secondaria; anche sul versante ovest si rinvenne materiale a seguito di lavori agricoli. Si segnalano frammenti di grandi contenitori decorati a cordoni fittili ad andamento orizzontale; anse a nastro intiere e frammentarie, anse cilindro-rette; industria litica e alcuni manufatti in pietra (macine?), databili all'età del bronzo medio-recente (XIV-XII sec. a.C.); vi sono inoltre alcuni cocci decorati a cordicella, databili all'età del bronzo finale o al IX sec. a.C.

ASA 1986.

14.2. VIDOR (TV)

COLBERTALDO

[IV SO, m 148 ca.].

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, dopo il 1980.

Presso privati.

Durante la ristrutturazione di una casa privata fu trovato un sesterzio di Gordiano III (238-244 d.C.).

ASA 1986.

15. VIDOR (TV)

SOPRAPIANA

[IV SO, m 180 ca.].

Collina, terrazzi, depositi alluvionali e di alterazione.

Materiale sporadico [P][M], rinvenimento casuale di superficie, anni '70 e '80.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Sui terrazzi prospicienti il rio Teva, nella zona di Soprapiana sono stati raccolti materiali litici di varia tipologia che attestano la presenza umana in area nel paleolitico medio (ante XXXV millennio) e nel mesolitico (VIII-V millennio a.C.).

ASA 1986.

16. VIDOR (TV)

MASIERAZZE - CAL DELLA ROSA

[IV SO, 45°52'03"N, 0°23'52"E, m 142].

Collina, piede di versante.

Necropoli [R], rinvenimenti casuali da aratura e scavi, seconda metà del sec. XIX, 1957, 1986.

Museo Civico di Montebelluna; il materiale rinvenuto prima degli scavi della Soprintendenza è andato perduto.

Per la località Masierazze si ha notizia del rinvenimento nella seconda metà del sec. XIX di «tombe chiuse da mattoni», con lucernette fittili, armille e fibule come corredo. Nel 1957, in un campo (fondo N. Piazza) lungo Cal della Rosa, in occasione

di lavori di aratura, si misero in luce sette tombe di inumati formate da embrici e si recuperarono un braccialetto in bronzo e una moneta in bronzo di Gordiano III (238-244 d.C.).

In seguito a ulteriori rinvenimenti casuali compiuti nel febbraio 1986 sempre nel fondo N. Piazza (due tombe a inumazione, di cui una alla cappuccina senza corredo, l'altra terragna, con quattro armille in bronzo e un anellino), nei periodi di maggio e agosto-settembre 1986, nella zona (F. IX, mapp. 31, 32, 175, 30) furono effettuati degli scavi da parte della Soprintendenza Archeologica per il Veneto. Si poterono così recuperare una decina di tombe a inumazione (a fossa, alla cappuccina o a cassone), con ricco corredo, databili al IV sec. d.C. (materiale in fase di studio).

DE BON 1938b, p. 35; BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 30; ASA 1986.

17.1. MORIAGO DELLA BATTAGLIA - CAMPO DI FELTRE (TV)

[IV SE, 45°52'03"N, 0°20'46"E, m 120].

Pianura.

Necropoli [R], rinvenimenti casuali da scasso, 1935.

Materiale non rintracciato.

■ Nel fondo E. Vendramini (mapp. 157-111), scavando un fosso per piantare delle viti, alla profondità di m 0,50 dal piano campagna, furono rinvenute sette tombe a inumazione, «coperte di embrici», con ricco corredo (undici armille in bronzo a spirale, due fibule in bronzo e vari vasetti fittili, fra cui un'anforetta con tappo), di età romana non ulteriormente precisabile.

Una tomba a incinerazione datata a epoca romana fu messa in luce, poi, poco lontano da qui, durante la costruzione del campanile.

ASA 1935; BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 28.

17.2. MORIAGO DELLA BATTAGLIA (TV)

[IV SE, m 120 ca.].

Pianura.

Iscrizione [R], modalità di rinvenimento non determinata, sec. XVI.

Dispersa.

■ In una località non precisata del territorio comunale fu trovata un'iscrizione frammentaria, di epoca romana non meglio precisabile.

BONIFACCIO 1744, p. 14; BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 28.

18. FARRA DI SOLIGO (TV)

COL S. MARTINO

[IV SE, m 170 ca.].

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico [R?], modalità di rinvenimento non determinata, 1912.

Dispersi.

■ Si ha notizia del rinvenimento ai piedi della collina verso Canal, presso un rialzo del terreno, di laterizi e monete bronzee probabilmente di epoca romana. Per la qualità della notizia cfr. F. 38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 29.

19. FARRA DI SOLIGO (TV)

LA PORCHERA

[IV SE, m 200 ca.].

Collina, versante.

Insedimento [B], rinvenimento casuale da scasso, 1984.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■ Si sono rinvenuti materiali per lo più fittili, assai frantumati a causa di lavori agricoli, databili all'età del bronzo recente (XIII sec. a.C.).

ASA 1984.

20. FARRA DI SOLIGO (TV)

TORRE DI CREDAZZO

[IV SE, m 308].

Collina, sommità.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, sec. XIX.

Disperso.

■ Nella torre medievale si rinvennero «monete romane e altro materiale non precisato».

SEMENZI 1864, p. 293; BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 29.

21. FARRA DI SOLIGO (TV)

COLLE DI SAN GALLO

[IV SE, m 363 ca.].

Collina.

Insedimento [B], rinvenimento casuale da aratura e da scasso, 1984.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■ Furono rinvenuti materiali per lo più fittili, assai frantumati a causa dei lavori agricoli; sono databili all'età del bronzo recente (XIII-XII sec. a.C.).

ASA 1984.

22. MIANE (TV)

CAMPEA

[IV NE, m 190 ca.].

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Museo Civico di Treviso.

■ Si ha generica notizia del rinvenimento di due armille in bronzo, attribuite a epoca romana.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 27.

23. FOLLINA (TV)

BRUMAL-CALMAOR

[IV NE, m 267 ca.].

Montagna, versante.

Tomba [R], modalità di rinvenimento non determinata, prima del 1915.

Materiale disperso.

■ Si ha generica notizia del rinvenimento di una tomba a cremazione «contenente alcune monete bronzee di Commodus» (180-192 d.C.). Per la qualità della notizia cfr. F. 38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 27.

24. FOLLINA (TV)

MONTE CASTELLAZZO

[IV NE, 45°58'47"N, 0°19'19"E, m 770].

Montagna, versante.

Insedimento [R?], materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali di superficie, 1983 e 1986. Presso il Gruppo Archeologico del Cenedese.

■ Su un terrazzo quadrangolare di qualche ettaro di estensione, alle pendici orientali del Monte Castellazzo (Pian di Castelaz), si sono identificati resti di strutture murarie e una cisterna di m 2,5 di lato, profonda m 2. Per una datazione di tali strutture non ci sono elementi, ma sul versante sud-occidentale del terrazzo si sono effettuati molti rinvenimenti di materiali di età tardo romana-alto medievale: si tratta di frammenti fittili, vetri, metallici, fibule e armille databili al sec. IV d.C. e sette monete in bronzo, di cui una di Gallieno (253-268 d.C.), una di Costantino II, Costante e Costanzo II (337-340 d.C.), una di Costanzo II (337-361 d.C.) e una di Vittige (536-540 d.C.).

Nei pressi passa il sentiero del Praderadego, che secondo alcuni studiosi potrebbe costituire un tratto della strada da Altino al Danubio (via *Claudia Augusta*): non ci sono tuttavia elementi certi per una datazione ad epoca romana.

ASA 1983 e 1986; Gruppo Archeologico del Cenedese 1986.

Per le diverse tesi sul percorso della via *Claudia Augusta*, cfr. BOSIO 1970, pp. 139-141 e ALPAGO NOVELLO 1972.

25.1. CISON DI VALMARINO (TV)

TOVENA

[IV NE, m 256].

Montagna, fondovalle centrale.

Materiale sporadico [B], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Presso il Gruppo Archeologico del Cenedese.

■ Materiale fittile (ansa cilindro-retta frammentaria) databile all'età del bronzo re-

cente (XIII sec. a.C.).

FASANI 1984, p. 597.

25.2. CISON DI VALMARINO (TV) TORRE DI TOVENA [IV NE, m 397].

Montagna, ripiano di mezza costa.

Materiale sporadico [R?], rinvenimenti casuali di superficie, sec. XX.

Presso il Gruppo Archeologico del Cenedese.

■ Nel pianoro sottostante la Torre di Tovenà sono stati trovati frammenti di embrici, «armi romane» e vasellame di grezza fattura, quest'ultimo attribuito però a epoca bizantina.

VITAL 1931, p. 31; ASA 1977; Gruppo Archeologico del Cenedese 1981, pp. 19-28.

26. CISON DI VALMARINO (TV) CASTRON [IV NE, m 258 ca.].

Montagna, fondovalle marginale, conoide del Ruio.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Disperso.

■ Si ha generica notizia del rinvenimento di «frammenti e monete bronzei», definiti di epoca romana.

In una località non determinata del territorio comunale, nel 1947 fu trovata anche una moneta di Adriano (117-138 d.C.).

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 26; STEFANI 1980, p. 20.

27. PIEVE DI SOLIGO - CAMPANILE (TV) [IV SE, m 132].

Pianura.

Materiali vari [R], rinvenimenti casuali, date di rinvenimento non determinate.

Dispersi.

■ Si ha notizia del rinvenimento sotto il vecchio campanile di «lucerne fittili», datate a epoca romana. In altra località non determinata del territorio comunale, sarebbero stati trovati «avanzi di costruzioni databili probabilmente a epoca romana». Per la qualità della notizia cfr. F. 38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 29.

28. PIEVE DI SOLIGO (TV) CAO DI VILLA - LUMINARIA [IV SE, m 139 ca.].

Pianura.

Tombe [R], rinvenimento casuale da scasso, 1862.

Materiale disperso.

■ Durante la costruzione della strada Pieve-Sernaglia, furono trovate tombe con mone-

te e lucerne, datate ad epoca romana. Per la qualità della notizia cfr. F. 38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 29.

29. PIEVE DI SOLIGO (TV) S. TIZIANO [IV SE, m 130 ca.].

Pianura.

Tombe [R], rinvenimento casuale da aratura, 1983.

Materiale presso la canonica di Farra di Soligo.

■ Lungo la strada Pieve di Soligo-Sernaglia, in campi di proprietà dell'ing. Ghizzo, si recuperarono frammenti di ossa, frustuli carboniosi ed embrici, pertinenti a una o più tombe di epoca romana.

ASA 1984.

30. SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA (TV) [IV NE].

Pianura.

Materiale sporadico [F], recupero casuale, prima del 1956.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Si ha notizia del rinvenimento di due asce di bronzo, tipologicamente non determinabili, attualmente non identificate. Potrebbe trattarsi delle due asce, una ad alette con spalla brevissima (VII sec. a.C.) ed una ad alette tipo Remeghetto (VIII-V sec. a.C.), appartenenti alla collezione Krull, e pubblicate come presumibilmente provenienti dal letto del Sile (?).

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 28; CARANCINI 1984, nrr. 3562, 3670.

31. SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA (TV) CASTELICH [IV SO, m 115 ca.].

Pianura.

Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale da aratura, 1984.

Museo Civico del Cenedese.

■ Materiali fittili tra cui un'ansa ad apofisi cilindro-retta, provenienti probabilmente da ambiente palustre. Età del bronzo recente (XIII sec. a.C.).

ASA 1984.

32.1. SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA (TV) FALZÈ DI PIAVE [IV SE, m 80 ca.].

Pianura, greto del Piave.

Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale di superficie, anni '60.

Museo Civico di Conegliano.

■

Sul greto del fiume Piave si rinvenne una spada bronzea, che fu rotta al momento del recupero; è del tipo Sauerbrunn-Boiu, databile all'età del bronzo medio (XVI-XIV sec. a.C.).

BIANCHIN CITTON 1977, pp. 73-78.

32.2. SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA (TV) FALZÈ DI PIAVE [IV SE, m 110 ca.].

Pianura, terrazzo del Piave.

Tombe [R?], rinvenimenti casuali, sec. XX.

Materiale in parte disperso, in parte presso privati.

■ Si ha generica notizia che «nell'ambito della prima chiesa parrocchiale e nel grande prato del beneficio parrocchiale vennero recuperati più volte dei reperti di tombe, alcune di epoca romana».

MORET 1983, p. 104.

33. SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA (TV) FALZÈ DI PIAVE - CA' MIRA [IV SE, m 110 ca.].

Terrazzo, depositi di alterazione.

Materiale sporadico [M][N], rinvenimento casuale di superficie, a partire dagli anni '50.

Museo Civico di Treviso e collezioni private.

■ Sui terrazzi prospicienti il Piave vengono raccolti, e purtroppo dispersi, da decenni, centinaia di reperti litici inquadrabili prevalentemente nel mesolitico e nel neolitico antico (VII - V millennio a.C.).

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 29; GERHARDINGER 1986, p. 16.

34. NERVESA DELLA BATTAGLIA (TV) CASA DE FAVERI [IV SE, m 140 ca.].

Terrazzo del Piave.

Insedimento □, modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Abbondanti ritrovamenti di industria litica, tra cui punte di freccia, nuclei e raschiatoi, databili genericamente all'età olocenica. Gli autori hanno ipotizzato l'esistenza di un'officina litica. Per la qualità della notizia, cfr. F.38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 28.

35. NERVESA DELLA BATTAGLIA (TV) FONTANA DEL TAVARAN [IV SE, m 154].

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico □, modalità di rinveni-

mento e data non determinate.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Industria litica, attribuita dagli autori all'età neolitica. Per la qualità della notizia, cfr. F.38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 28.

36. NERVESA DELLA BATTAGLIA (TV)

CASTELVIERO

[IV SE, m 158 ca.].

Collina, versante.

Insedimento □, modalità di rinvenimento e data non determinate.

Materiale disperso.

■ «Nella cava di pietra abbandonata dominante Campagnole di sotto» è stato segnalato uno strato archeologico contenente cocci, carboni e selci, attribuiti dagli autori a un periodo compreso dal neolitico all'età del bronzo. Per la qualità della notizia, cfr. F.38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 27.

37. SUSEGANA (TV)

S. ANNA

[IV SE, m 104].

Collina, piede di versante.

Elemento strutturato [R], identificazione.

In sito.

■ Nel piazzale antistante la chiesa è in parte seminterrato un ponte romano, con la volta a botte (largh. m 2,60; lung. m 6,40) a m 1,10 dal piano campagna.

ASA 1964.

38. SUSEGANA (TV)

VILLA JACUR

[IV SE, m 105].

Collina, piede di versante.

Insedimento □, modalità di rinvenimento e data non determinate.

Materiale disperso.

■ Nei «campi del pianoro prospiciente il Piave» si rinvennero industria litica, fittili frammentari, «resti di carboni e ceneri corrispondenti a fondi di capanna», per i quali non è possibile proporre una datazione precisa. Per la qualità della notizia, cfr. F.38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 52.

39. SUSEGANA (TV)

COLFOSCO - MERCATELLI

[IV SE, m 107].

Collina, piede di versante.

Elemento strutturato [R], identificazione.

In sito.

■ In località Mercatelli si conservano resti di un ponte della via *Claudia Augusta Altinate*, a un'arcata, in conci di conglomerato locale, restaurato dalla Soprintendenza Archeologica per il Veneto nel 1964.

BOSIO 1970, pp. 137-139 (figg. 16-17). Per altri ponti attribuiti alla *Claudia Augusta*, cfr. DE BON 1938b, pp. 32-34.

	40-92

40. SUSEGANA (TV)

COLFOSCO

[I SO, m 78]

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico [E], rinvenimento casuale da scasso, anni '80.

Museo Naturalistico di Crocetta del Montello.

■ In località imprecisata si rinvennero una spada tipo Sauerbrunn e una panella di fusione, databili all'età del bronzo medio (XVI-XIV sec. a.C.).

GERHARDINGER 1981, p. 59 ss.

41. SUSEGANA (TV)

[I SO, m 70 ca.]

Collina, piede di versante.

Materiali sporadici [R], rinvenimento casuale da scasso, 1903.

Museo Civico di Treviso.

■ Durante lo scavo per le fondazioni di una fornace di laterizi furono recuperate armille in bronzo. Per la qualità della notizia cfr. F.38.1. Risulta, poi, che monete di difficile lettura, forse romane, sono state raccolte sul greto del Piave e sono ora conservate presso privati.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 7; ASA 1983.

42. SUSEGANA (TV)

FORESTO

[I SO, m 60 ca.]

Pianura, conoide.

Materiale sporadico □, rinvenimento casuale, 1984.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Nel 1984 furono segnalati manufatti litici e frammenti ceramici non decorati, di età non determinabile.

ASA 1984.

43. SUSEGANA (TV)

COLLE DELLA TOMBOLA

[I SO, m 260]

Collina, versante.

Materiale sporadico [E], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Sul colle della Tombola si rinvennero a più riprese reperti riconducibili all'età del bronzo, in particolare frammenti fittili sulla terrazza sud nel corso degli anni '50 ed un frammento di spada enea negli anni '80.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 7; ASA 1983.

44. SUSEGANA (TV)

COLLE DI GUARDA

[I SO, m 265]

Collina.

Materiale sporadico □, modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Industria litica riferibile genericamente ad età olocenica. Per la qualità della notizia, cfr. F.38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 7.

45. SUSEGANA (TV)

MONTE CUCCO

[I SO, m 225]

Collina.

Materiale sporadico □, modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Nella località sono segnalati frammenti fittili e silicei sporadici, attribuiti dagli autori al neolitico. Per la qualità della notizia cfr. F.38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 7.

46. REFRONTOLO (TV)

[I NO, m 214 ca.]

Collina, versante.

Materiale sporadico □, modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Nella zona della chiesa si rinvenne industria litica, tra cui due cuspidi di freccia ad alette, datata dagli autori all'età del bronzo. Per la qualità della notizia cfr. F.38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 9.

47. S. PIETRO DI FELETTA (TV)

[I NO, m 262]

Collina, versante.

Materiale sporadico [E], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Nella località è segnalata industria litica

datata all'eneolitico tra cui una cuspidale di lancia a ritocco bifacciale.

Per la qualità della notizia, cfr. F.38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 9.

48.1. TARZO (TV)

[I NO, m 280]

Collina, piede di versante.

Petroglifi □, identificazione, 1984.

In situ.

In zona collinare nel comune di Tarzo si individuano graffiti, con tracce di simboli solari e «polissoirs», su roccia molto friabile. Non è possibile fornire un inquadramento cronologico definito del rinvenimento.

ASA 1984.

48.2. TARZO (TV)

ROCCA

[I NO, m 300]

Collina, versante, deposito di versante.

Materiale sporadico [F], rinvenimento casuale da scasso, prima del 1889.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Si ha notizia del rinvenimento, nell'area dell'antica rocca, di fibule ed altri oggetti di epoca preromana.

MARSON 1889, p. 42; BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 9; Gruppo Archeologico del Cenedese 1983, pp. 4-22.

49. TARZO (TV)

INTROVIGNE

[I NO, m 280]

Collina.

Materiale sporadico [F], modalità di rinvenimento e date non determinate.

Disperso.

Si ha notizia del rinvenimento, nella zona collinare a nord-est di Tarzo, di «Priapi» itifallici, di piccole dimensioni. Sembra trattarsi di un gruppo di bronzetti a figura umana, di un tipo ben documentato nel Cenedese e diffuso all'interno delle stipi votive paleovenete.

Gruppo Archeologico del Cenedese 1983, pp. 2-44.

50. REVINE LAGO (TV)

SANTA MARIA

[I NO, m 250 ca.]

Collina.

Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale da aratura, data non determinata.

Museo Civico del Cenedese.

Al Museo è conservato un pugnale in bronzo, con lama di forma lanceolata e costolatura mediana, spalla appena accennata; l'impugnatura, di materiale deperibile, era fissata al codolo da tre chiodini, di cui uno

soltanto è conservato. Databile all'età del bronzo recente (XIII sec. a.C.) e riferibile alla cerchia metallurgica di Peschiera.

51. REVINE LAGO (TV)

CANALE DI BARGE

[I NO, m 224]

Collina, fondovalle centrale, area perilacustre.

Insedimento [B], rinvenimento casuale da scasso, 1923.

Museo Civico di Conegliano.

Durante i lavori di ripristino del canale di Barge, tra i laghi di S. Maria e di Revine, si rinvennero i resti di una «palafitta» e una spada bronzea, tipo Sauerbrunn, databile alla media età del bronzo (XVI-XIV sec. a.C.).

BIANCHIN CITTON 1977, p. 73-78.

52.1. VITTORIO VENETO (TV)

SERRAVALLE - CASTELLO

[I NO, m 140 ca.]

Collina, versante.

Materiale sporadico □ [F] [R], scavo abusivo, 1925; raccolta di superficie, anni '80.

Museo Civico del Cenedese; collocazione attuale di parte dei reperti non definita.

In seguito a scavi abusivi, l'ing. Troyer recuperò «oggetti paleoveneti», attualmente non identificabili. Nella stessa zona in anni recenti sono stati raccolti strumenti litici che attestano una frequentazione dell'area in età olocenica (dal neolitico all'età del bronzo, IV-II millennio a.C.).

Si ha inoltre generica notizia del rinvenimento, in età non determinata, di monete di Vespasiano (69-79 d.C.) e di Marco Aurelio (161-186 d.C.).

MARSON 1889, p. 21; BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 9; ASA 1980, 1984.

52.2. VITTORIO VENETO (TV)

COLLE DI S. AUGUSTA

[I NO, m 150 ca.]

Collina, versante, depositi di alterazione e colluvio.

Materiale sporadico [E/B], recupero di superficie, anni '80.

Museo Civico del Cenedese.

Ai piedi del colle sono stati raccolti materiali litici sporadici, fra cui frecce a base concava e a tagliente trasversale ed un frammento di ascia a martello in pietra levigata, materiali inquadrabili genericamente nell'eneolitico - bronzo antico (inizi II millennio a.C.).

Gruppo Archeologico del Cenedese 1984, p. 37.

52.3. VITTORIO VENETO (TV)

SERRAVALLE - VILLAGGIO PARADISO

[I NO, m 250 ca.]

Collina.

Materiale sporadico [F], recupero casuale, anni '70.

Presso privati.

In seguito a lavori di sbancamento per la costruzione del Villaggio Paradiso fu rinvenuto un bronzetto a figura umana stilizzata, genericamente databile tra il V ed il IV sec. a.C.

Gruppo Archeologico del Cenedese 1983, pp. 2-44.

52.4. VITTORIO VENETO (TV)

S. ANDREA DI BIGONZO

[I NO, 45°59'44" N, 0°09'16" O, m 143]

Collina, fondovalle marginale.

Tombe [R], rinvenimenti casuali da scasso, sec. XIX.

Materiale disperso.

Nel corso di lavori condotti nel sec. XIX lungo la strada dalla pieve di S. Andrea di Bigonzo ad Anzano, nei pressi della pieve stessa, si trovarono alcune tombe a inumazione «con semicircoli in metallo, due coltelli e un'arma simile a una spada» come corredo e si recuperò una stele funeraria iscritta (ora perduta).

Nel 1843, inoltre, «nel costruire le fornaci della calce idraulica», sempre in prossimità della pieve di S. Andrea, si recuperarono alcune monete romane.

CARNIELUTTI 1842, pp. 74-75 e 80-88; CIL, V, 8798; MARSON 1904, pp. 71-72; BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 9.

52.5. VITTORIO VENETO (TV)

VIA CAVOUR

[I NO, 45°59'36" N, 0°09'33" O, m 140 ca.]

Collina, fondovalle marginale.

Tombe [R], rinvenimento casuale da scasso, metà sec. XIX.

Materiale non rintracciato.

In occasione di lavori di rettifica della strada fra Ceneda e Serravalle e della demolizione della chiesa di S. Gerolamo (ora Bar Alpino), si recuperarono alcune tombe a incinerazione (ossuari fittili e in vetro) di epoca romana, con «medaglie, armi e ornamenti» come corredo.

CARNIELUTTI 1842, pp. 72-73; Gruppo Archeologico del Cenedese 1983, p. 10.

53. VITTORIO VENETO (TV)

[I NO, m 130 ca.]

Collina.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Museo Diocesano al Seminario Vescovile e presso privati.

In una località non precisata, ma con tutta

probabilità del territorio di Vittorio Veneto, furono trovate da mons. Bellè due urne funerarie in pietra calcarea con coperchio e corredo (quest'ultimo disperso), attribuite a epoca romana.

Sempre in località non precisata (forse, come dice il Mommsen, in un campo fra Conegliano e Ceneda) si rinvenne anche una patera bronzea iscritta di età romana. Dall'inventario del Museo Civico del Cenedese risulta inoltre un frammento iscritto di urna funeraria tipologicamente databile al III-IV sec. d.C.

CIL, V, 8796; BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 9; ASA 1983; MORET 1983, figg. pp. 166 e 151.

54.1. VITTORIO VENETO (TV) COSTA

[I NO, m 130]

Collina.

Insedimento [B], recupero, data del rinvenimento non determinata.

Museo Civico del Cenedese.

■ Al Museo sono conservati materiali, recuperati dal Gruppo Archeologico del Cenedese, databili forse all'età neolitica (quali una cuspidi di freccia in selce a tranciente trasversale) e soprattutto all'età del bronzo recente (XIII sec. a.C.). Tra questi ultimi, una piccola lesina di bronzo, materiali fittili quali tazze, dolii, olle sia inornate sia decorate da motivi a tacche all'orlo o sulla spalla. Per una protome di aspidi in argilla molto depurata è incerta l'attribuzione allo stesso orizzonte cronologico.

FASANI 1984, p. 587.

54.2. VITTORIO VENETO (TV) COSTA - PIAN CASTELIN

[I NO, m 230 ca.]

Collina, versante.

Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale da scasso, 1977-78.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■ Nella località nota come «Pian Castelin», su di un'area di 4000 mq. circa, si rinvennero, in due momenti diversi, materiali fittili, silicei e bronzei frammentari, databili all'età del bronzo.

ASA 1977, 1978.

54.3. VITTORIO VENETO (TV) COLLINA COSTA

[I NO, m 130 ca.]

Collina.

Materiale sporadico [F], modalità di rinvenimento non determinate, prima del 1931.

Museo Civico del Cenedese.

■ Si ha una generica notizia del rinvenimento di situle di bronzo, attualmente non identi-

ficate.

VITAL 1931, p. 6; BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 8.

55.1. VITTORIO VENETO (TV) SALSA

[I NO, m 130 ca.]

Collina, fondovalle marginale.

Insedimento [B], recupero, data non determinata.

Museo Civico del Cenedese.

■ Al Museo è conservato un piccolo nucleo di materiali fittili, recuperati dal Gruppo Archeologico del Cenedese, consistente in vasi di impasto grossolano decorati da cordoni plastici, con orlo talora taccheggiato, spesso muniti di anse a nastro o di prese; si segnala inoltre la presenza di un frammento di tazza carenata di ceramica fine. Il rinvenimento è attribuibile all'età del bronzo medio-recente (XV-XIII sec. a.C.).

FASANI 1984, p. 596.

55.2. VITTORIO VENETO (TV) SALSA - VIALE DELLA VITTORIA

[I NO, 45°59'07" N, 0°09'24" O, m 130]

Collina, fondovalle marginale.

Insedimento [R], rinvenimento casuale, 1881 e 1882.

Materiale non rintracciato.

■ In un fondo della famiglia Brazzoduro, poco lontano dell'attuale municipio, alla profondità di m 1,50, si misero in luce strutture murarie e tratti di pavimentazione e si recuperarono numerosi frammenti di ceramica, anfore, fibule bronzee, un piccolo busto in bronzo e una cinquantina di monete del periodo che va da Augusto (27 a.C.-14 d.C.) a Valentiniano II (375-392 d.C.): la maggior parte di queste risale, comunque, agli anni di regno di Costantino e dei suoi figli (IV sec. d.C.).

Gruppo Archeologico del Cenedese 1983, pp. 10-11.

55.3. VITTORIO VENETO (TV) MONTE S. PAOLO

[I NO, m 200 ca.]

Collina, versante.

Materiale sporadico [R], recuperi casuali di superficie, sec. XIX.

Museo Civico del Cenedese.

■ Nell'alta valle del Monte Altare, alle pendici nord-occidentali del Monte S. Paolo, fu recuperato il coperchio di un'urna funeraria, con iscrizione e due volti appena abbozzati, di età tardo romana. In questa stessa zona furono anche raccolte monete datate al tardo impero e ora perdute.

MORET 1983, p. 63 (fig. p. 156).

56. VITTORIO VENETO (TV) MONTE ALTARE

[I NO, m 450]

Collina.

Materiale sporadico [F], modalità di rinvenimento non determinata, prima del 1931.

Disperso.

■ Si ha notizia del rinvenimento di situle di bronzo, attualmente disperse.

VITAL 1931, p. 17; BERTI BOCCAZZI 1959, p. 8.

57. VITTORIO VENETO (TV) MESCHIO

[I NO, m 123 ca.]

Collina, fondovalle centrale.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, fine '800.

Disperso.

■ Si ha generica notizia del rinvenimento, in occasione della ricostruzione del Palazzo Polleselli, di monete attribuite a epoca romana.

MARSON 1904, p. 72.

58.1. VITTORIO VENETO (TV) CENEDA - PIAZZA DUOMO

[I NO, 45°58'35" N, 0°09'28" O, m 140]

Collina, piede di versante.

Materiali sporadici e iscrizioni [F] [R], rinvenimenti casuali da scasso, date varie.

Materiali in parte al Museo Civico del Cenedese, in parte murati all'esterno di Palazzo Graziani, in parte presso privati, in parte dispersi.

■ Nel corso dello scavo per la costruzione del Seminario Vescovile nel dopoguerra fu rinvenuto un bronzetto a figura umana stilizzata, databile a epoca preromana (oggi presso privati).

Per l'età romana molti sono i materiali recuperati nell'ambito della piazza: in occasione di lavori per la messa in posa di tubature a uso privato, nell'area dietro al Duomo, presso l'abside, si rinvennero nel 1865 resti di strutture murarie definite di età romana, mentre sempre dietro al Duomo e all'inizio di via Cosmo, durante altri lavori di sterro, si trovarono nel 1883 un'urna funeraria con iscrizione, tipologicamente databile al III-IV sec. d.C. (oggi sopra il pilastro destro del portone che immette al giardino del Palazzo Graziani) e nel 1985 due frammenti di embrici e uno di anfora (ora al Museo Civico del Cenedese).

In occasione del rifacimento nel 1863 dei canali delle fontane, si recuperò un frammento di sarcofago iscritto, tipologicamente databile al II-III sec. d.C. (ora murato nella porta cieca a destra dell'entrata del Palazzo Graziani), mentre un frammento

di iscrizione di incerta lettura e datazione (disperso) fu trovato nel 1866 durante lavori alla base della torre campanaria.

Nel 1877, quando si demolì la chiesa di S. Marco (odierna Biblioteca Civica) si recuperarono due frammenti di iscrizioni, di cui una sicuramente votiva, l'altra di incerta interpretazione data l'esiguità delle lettere (entrambe ora al Museo Civico del Cenedese), mentre nel 1887 un'iscrizione funeraria della prima metà del I sec. d.C. fu trovata nelle fondazioni di una delle torri del borgo superiore di Ceneda, le cui tracce furono rilevate sotto la chiesa di S. Pietro (ora murata nella porta cieca del Palazzo Graziani).

Presso il Palazzo Civico, «nel fondo Petri Pestazzi», fu trovata nel 1844 un'ara votiva con iscrizione a Giove *Custos*, di datazione non facilmente determinabile e nel 1863 un frammento probabilmente di ara con motivi floreali e festoni (entrambe al Museo Civico del Cenedese).

Più recentemente, durante lo scavo per la costruzione del patronato parrocchiale (1958), si recuperò un frammento probabilmente appartenente a un sarcofago con iscrizione di difficile lettura e datazione (presso privati).

Un poco più lontano dalla piazza si devono anche ricordare i recuperi nel 1842, nella corte del Palazzo Graziani, di un frammento probabilmente di cippo sepolcrale con la raffigurazione di un archipendolo (murato nella porta cieca a destra del Palazzo Graziani) e agli inizi del 1700, nel giardino del Palazzo Zuliani, di un'iscrizione funeraria frammentaria, databile al I-II sec. d.C. (Museo Civico del Cenedese). Da quest'ultima zona (via L. da Ponte) resta infine da citare il ritrovamento nel 1879, durante lavori di scavo per costruire la ferrovia, di una testina maschile in marmo (ora murata sulla facciata esterna principale del Palazzo Graziani).

CIL, V, 8795, 8799, 8800; BERTI, BOCCAZZI 1959, pp. 8-9; MORET 1983 figg. pp. 147, 150, 149, 153, 146, 180, 168, 157, 172, 155, 166; BASSIGNANO 1987, p. 335.

58.2. VITTORIO VENETO (TV) CENEDA - TEATRO

[I NO, 45°58'47" N, 0°09'09" O, m 140]

Collina, fondovalle marginale, deposito di versante.

Necropoli [F] [R], rinvenimenti casuali da scasso 1821, 1850, 1899, anni '70.

Museo Civico del Cenedese; Museo Civico di Treviso; materiale in parte non identificato.

I vari rinvenimenti dalla zona sembrano indiziare la presenza di una necropoli paleoveneta databile tra il VI ed il V sec. a.C. Una analoga funzione dell'area in età romana è invece databile tra la metà del I sec.

a.C. ed il II sec. d.C. In particolare durante i lavori di spianamento per la costruzione del nuovo Teatro Sociale, furono rinvenuti i resti di una necropoli preromana ad incinerazione, da cui provengono un ossuario in bronzo, contenente un bronzetto itifallico, uno scettro in legno rivestito in lamina di bronzo, un orecchino, una fibula, un anello ed un'ascia in ferro.

Il materiale non è stato attualmente identificato per cui si può solo ipotizzare una datazione attorno al V sec. a.C. Le tracce dell'estensione della necropoli sembrano documentate dal recupero, durante gli scavi per l'acquedotto, lungo la via che fiancheggia ad est piazza Garibaldi, di «situle di bronzo, fibule, scettri, armille, perle d'ambra e di pasta vitrea, qualche ciotola ed alcuni vasi, statue, amuleti». Attualmente tale materiale non è stato identificato e si può solo ipotizzare una sua datazione tra il VI ed il V sec. a.C.

Dalla medesima zona si ebbero altri recuperi di età romana, in particolare dall'area del Teatro proviene una tomba a incinerazione, con una fibula di tipo Aucissa, un orecchino d'oro e un vaso fittile (fine I sec. a.C. - metà I d.C.).

In occasione di lavori per la costruzione di un condominio all'angolo fra via G. Lioni e via Garibaldi, inoltre, si trovarono tombe a inumazione alla cappuccina, disposte una accanto all'altra, databili attorno al I-II sec. d.C.

MARSON 1904, p. 70; GALLIAZZO 1979, p. 15, scheda 76, 7; Gruppo Archeologico del Cenedese 1983, p. 2-44; MORET 1983, fig. p. 167.

58.3. VITTORIO VENETO (TV) CENEDA - BORGO ZAMBON

[I NO, 45°58'26" N, 0°09'08" O, m 127]

Collina, piede di versante.

Tombe [R], rinvenimenti casuali da scasso, date varie.

Museo Civico del Cenedese; in parte dispersi.

In occasione dei lavori per la costruzione della linea ferroviaria Conegliano-Vittorio Veneto si recuperarono nel 1844 un'urna con iscrizione a *Safinia Festa*, con corredo costituito da un orecchino, una fibbia e una moneta di Claudio (41-54 d.C.) e nel 1879 un embrice romano che fungeva da «sepolcrale coperchio di un'urna di grosso vetro», ora murato sulla facciata esterna principale del palazzo Graziani (esso porta un'iscrizione attribuita all'imperatore Claudio e interpretata come un'indicazione stradale, mentre in realtà si tratta sicuramente di un falso moderno).

Nella stessa zona nel 1973, da un cumulo di macerie nell'area in cui il sig. L. Casagrande stava costruendo la sua casa, fu trovato un busto femminile acefalo in pietra

d'Istria, datato al I sec. d.C. e interpretato come frammento di un monumento funerario.

In via S. Tiziano, infine, nel 1985, durante lavori di sbancamento per le fondazioni di un condominio, fu rinvenuta una tomba a inumazione a cassetta di embrici, con corredo costituito da balsamari in vetro e una moneta in bronzo dell'età di Tiberio (14-37 d.C.) o Claudio (41-54 d.C.). All'esterno della tomba, in prossimità della stessa, si trovò anche una moneta di Nerva (97 d.C.) e una lucerna fittile.

CIL, V, 8797; MARSON 1904, p. 71; BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 8; MORET 1983, fig. p. 154; ASA 1984 e 1985.

58.4. VITTORIO VENETO (TV) CENEDA - S. ROCCO

[I NO, 45°58'34" N, 0°09'46" O, m 205]

Collina, sommità.

Tombe [R], rinvenimento casuale da scasso, 1984.

Museo Civico del Cenedese.

In occasione dei lavori di scavo per la posa di tubazioni, sul pianoro meridionale del colle, alla profondità di m 1,30/1,50, in uno strato di terra nera e ghiaia si rinvennero tombe terragne a inumazione e un'anfora poggiante su frammenti di embrici, contenente poche ossa di bambino. L'anfora era quasi a contatto con la fondazione di un muro in sassi (spessore m 0,80), poggiante sulla roccia di base, alla profondità di m 1,60 dal piano campagna.

ASA 1984.

58.5. VITTORIO VENETO (TV) CENEDA - AI MASOTTI

[I NO, 45°58'19" N, 0°09'02" O, m 140]

Collina, fondovalle centrale, deposito di versante.

Materiali vari [F?] [R], recuperi casuali, 1983.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Nel 1983 in seguito a lavori di aratura furono rinvenute alcune tombe romane a inumazione, frammenti ceramici e laterizi. Dalla medesima località si ha notizia del rinvenimento di un bronzetto a figura umana stilizzata, forse di età paleoveneta.

Gruppo Archeologico del Cenedese 1983, pp. 2-44; ASA 1983.

58.6. VITTORIO VENETO (TV) CENEDA - PIAZZA GALLINA

[I NO, m 140 ca.]

Collina, piede di versante.

Materiali sporadici [R], rinvenimenti casuali, sec. XIX.

Murati sulla facciata principale esterna del Palazzo Graziani.

Si ha notizia del recupero, a sud della Casa di Ricovero, in occasioni diverse, di una testina in marmo e di un frammento di cippo con figura di togato e sullo sfondo un'aquila ad ali spiegate.

MARSON 1904, p. 71.

58.7. VITTORIO VENETO (TV) CENEDA

[I NO, m 140 ca.]

Collina, piede di versante.
Iscrizioni e tombe [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

■ In località non precisate nell'ambito di Ceneda si trovarono un frammento di iscrizione funeraria recante parte delle misure del sepolcro, un frammento di iscrizione funeraria databile al I sec. d.C. e un terzo frammento di iscrizione tanto frammentaria da non poter essere letta, né datata. Dall'inventario del Museo Civico del Cenedese risultano, poi, alcune tombe a cremazione (cinerari fittili sotto anfore segate), attribuiti alla fine del I - inizi II sec. d.C., rinvenute anch'esse in una località non precisata del territorio di Ceneda.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 19; MORET 1983, figg. pp. 160, 152, 159.

59. VITTORIO VENETO (TV) S. GIACOMO DI VEGLIA

[I NO, m 110 ca.]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1831.
Disperso.

■ In occasione di lavori di riattamento della strada Alemagna si recuperarono monete romane.

MARSON 1904, p. 73.

60. FREGONA (TV) [I NE, m 251 ca.]

Collina, versante.
Materiale sporadico □, rinvenimento casuale, 1954.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Dalla località si segnalano tre asce enee «ad alette piccole» appartenenti all'ex-collezione Krull di Treviso, e attribuite dagli autori all'età del bronzo. Per la qualità della notizia cfr. F.38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 6.

61. CAPPELLA MAGGIORE (TV) ANZANO

[I NE, m 110 ca.]

Collina, piede di versante.
Iscrizione [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Museo Civico del Cenedese.

■ «Nella via di Anzano» si rinvenne un frammento di stele funeraria databile al III sec. d.C.

MARSON 1904, p. 7.

62. CAPPELLA MAGGIORE (TV) [I NE, 45°58'05"N, 0°00'05"E, m 115]

Pianura, terrazzo del Caron.
Monumento funerario [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1843.
Museo Civico di Treviso.

■ Al confine col comune di Sarmede, si rinvenne l'urna funeraria di *Publicius Germanus* costituita da plinto parallelepipedo e calotta emisferica, databile al I sec. d.C.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 6; MORET 1983, p. 92.

63. SARMEDE (TV) BORGO PALÙ

[I NE, 45°58'16"N, 0°03'26"E, m 94 ca.]

Collina, piede di versante.
Tomba [R], rinvenimento casuale da aratura, 1959.
Museo Civico del Cenedese.

■ Si rinvenne una tomba costituita da lastre in pietra con angoli bloccati da grappe di ferro; all'interno quattro scheletri, un vaso fittile, quattro armille, due orecchini a perla poliedrica, un anello con castone, una fibbia a placca mobile, una moneta illeggibile, un vago di collana in pasta vitrea. La tomba è databile al V sec. d.C.

ASA 1959, 1960; MORET 1983, p. 90.

64. SARMEDE (TV) RUGOLO

[I NE, m 611]

Collina, sommità.
Insediamento [R], rinvenimento casuale da scasso, 1976-77.
Museo Civico del Cenedese.

■ A Rugolo, in località Col Castelir, il Gruppo Archeologico del Cenedese recuperò materiale fittile, ad eccezione di una piccola punta di freccia silicea a base concava. I reperti fittili, notevolmente frammentati, sono riferibili soprattutto a dolii, decorati da cordonature, lisce o dteggiate; si segnalano anse a nastro verticale, prese a lingua, e una piccola bugna: si differenzia dagli altri reperti una tazza con ansa orizzontale a largo nastro sulla carena, ad impasto molto depurato. Un nuovo recupero, nell'84, portò al rinvenimento di un'ansa cornuta.

I materiali sono databili a partire da un momento avanzato dell'età del bronzo medio (XIV sec. a.C.) all'età del bronzo re-

cente (XIII sec. a.C.).

Gruppo Archeologico del Cenedese 1981, pp. 2-10; ASA 1984.

65. CORDIGNANO (TV) VILLA DI VILLA - MONTE CASTELIR

[I NE, m 200 ca.]

Collina, sommità e versanti meridionale ed occidentale, deposito di versante.
Insediamento [B] [F] [R], raccolta programmata di superficie, 1976.
Museo Civico del Cenedese.

■ Il Gruppo Archeologico del Cenedese, in seguito alla scoperta di una stipe nel 1976 (cfr. scheda seguente), effettuò una raccolta programmata di superficie in un'area contigua molto estesa, che portò al rinvenimento di materiale archeologico, in giacitura secondaria, franato ed in parte dilavato dai versanti del Monte Castelir.

I reperti sono databili in prevalenza all'età del bronzo recente (XIII-XII sec. a.C.), agli inizi dell'età del ferro (IX-VIII sec. a.C.) e ad un periodo compreso tra il VI ed il IV sec. a.C. Tra i materiali rinvenuti, riferibili alla frequentazione più antica figurano: frammenti di terminazioni cilindro-rette, scodelloni troncoconici arcuati, olle con orlo a tesa. All'età del ferro appartengono invece: tazze carenate, tazze con modellatura obliqua, olle biconiche, scodelloni, bicchieri, silos e taralli. I motivi decorativi più frequenti sono semplici linee o fasci di linee incise, a meandro, a reticolo o a pseudo-cordicella impressa. Ricorrente è anche la decorazione a occhi di dado. Tra le prese figurano quelle a lingua, a bugna, a maniglie e le anse a nastro. Tra gli strumenti di uso domestico si segnalano alcuni liscioi, un peso di arenaria, strumenti in corno di cervo. Tra gli oggetti metallici un pendaglio forse di fibula, a testa di ariete in bronzo, ed un frammento di lamina. Rilevante il rinvenimento di scorie di fusione a documentare una attività fusoria in zona. Ad una frequentazione di età romana appartengono un asse di Vespasiano (69-79 d.C.), frammenti fittili, pesi da telaio, fusairole e frammenti di bronzo, databili tra la fine del I sec. a.C. ed il III sec. d.C.

Il materiale raccolto, privo di contesto stratigrafico preciso, sembrerebbe indiziare almeno per l'età preromana, una attività abitativo-artigianale, forse in diretto rapporto con la vicina stipe, come il frammento di lamina di bronzo e le scorie di fusione sembrerebbero attestare.

Le stesse modalità e condizioni di giacitura e di rinvenimento sembrano caratterizzare i reperti provenienti dal versante pordenonese del Colle Castelir, che testimoniano analoghe fasi di frequentazione.

Gruppo Archeologico del Cenedese 1980, pp. 30-41;
GERHARDINGER 1985, pp. 21-32.

66. CORDIGNANO (TV)
VILLA DI VILLA - MONTE CASTELIR
[I NE, 45°57'16"N, 0°01'43"E, m 200]

Collina, versante.

Stipe votiva [F-R], recupero casuale e scavo, 1976, 1978.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto,
Museo Civico del Cenedese.

■ In seguito al rinvenimento casuale di materiale archeologico, nel corso di lavori di scasso per la costruzione di una strada di cantiere, la Soprintendenza Archeologica condusse uno scavo, con il quale si accertò che i materiali, rinvenuti ammassati in modo caotico, erano franati ed in parte dilavati dal pendio e forse da un pianoro soprastante. Non fu pertanto possibile effettuare una correlazione stratigrafica con i resti di una struttura rettangolare in blocchi di pietra, interpretati come il basamento di un tempio o di un altare, rinvenuti nel medesimo pianoro.

I ritrovamenti, a carattere votivo, attestano una durata di frequentazione del sito da porsi tra il IV sec. a.C. ed il IV sec. d.C.

In particolare alla fase preromana appartengono un gruppo di bronzetti riproducenti il tipo di guerriero armato, stante, e una serie di laminette bronzee con raffigurazioni di animali, «greggi» e altre interpretate come gioielli.

Tra il materiale romano recuperato si segnalano alcune tazze in terra sigillata, molti vasi in ceramica a pareti sottili, anfore di età tardorepubblicana e protoimperiale, vasi da fuoco, pochi vasi in vetro, monete dal I al IV sec. d.C., frammenti vari di utensili, chiodi in ferro.

RIGNONI 1980, cc. 400-401; MAIOLI 1984, pp. 99-144;
MAIOLI 1986, cc. 249-264.

67. CORDIGNANO (TV)
VILLA DI VILLA
[I NE, m 79 ca.]

Collina.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Museo Civico del Cenedese, in parte non identificato.

■ Dall'inventario del Museo del Cenedese si ha notizia del rinvenimento, in località Castelat, presso casa Fuin, di frammenti fittili del I sec. a.C. - I sec. d.C. e, in proprietà Allegranzi, di statuette in bronzo, lamine, fibule tipo Aucissa, frammenti fittili e in vetro (I sec. a.C. - I sec. d.C.) e numerose monete databili fra il I e il III sec. d.C. Risulta inoltre che, «fra i ruderi del castello del Re Giano», nel 1956 fu recuperata una

moneta di Giulia Mamea (III sec. d.C.).

ASA 1956.

68.1. CORDIGNANO (TV)
S. ROCCO - «PINON CROCCIA»
[I NE, 45°56'48"N, 0°03'37"E, m 70 ca.]

Pianura, conoide del Meschio.

Tombe [R], rinvenimento casuale da aratura, 1940.

Materiale disperso.

■ Si ha notizia del rinvenimento di «due anfore cinerarie, una dentro l'altra, con un corredo funerario di cui venne conservata una spilla d'oro».

MORET 1983, p. 94.

68.2. CORDIGNANO (TV)
PINIDELLO S. ROCCO
[I NE, 45°56'48"N, 0°03'37"E, m 70 ca.]

Pianura, conoide del Meschio

Elementi strutturati [R], saggio di scavo, 1976.

Materiale non rintracciato.

■ Nel podere Carniel, a una profondità di m 0,50, si rinvenne una struttura formata in parte da ciottoloni legati con calce e in parte da tegole; sotto le tegole pochi frammenti fittili tra cui terra sigillata e pochi cocci d'anfora, databili al I-II sec. d.C.

ASA 1976.

69. CORDIGNANO (TV)
CAMPARDO
[I NE, m 65 ca.]

Pianura.

Inseppimento [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Museo Civico del Cenedese.

■ Dal catalogo del Museo, si ha notizia del rinvenimento di frammenti fittili (olle, anfore, lucerne), frammenti in vetro (balsamari), pesi da telaio, tessere musive, laterizi di epoca romana.

70. CORDIGNANO (TV)
PALÙ
[I NE, m 30 ca.]

Depressione già paludosa ora bonificata, depositi alluvionali e torbe.

Materiale sporadico [N] [E-B], rinvenimento casuale da aratura, anni '80.

Museo Civico del Cenedese.

■ Da più aree della vasta zona bonificata a sud-ovest della Fossa Beuda provengono materiali litici e fittili, rinvenuti in giacitura secondaria, che attestano la frequentazione dal neolitico recente (fase «vaso a bocca quadrata» - seconda metà del III millennio a.C.) alle fasi iniziali dell'età del bronzo

(prima metà del II millennio a.C.).

Gruppo Archeologico del Cenedese 1984, p. 1; BAGO-LINI 1984, p. 432.

71. ORSAGO (TV)
S. ANTONIO
[I NE, 45°55'54"N, 0°00'06"E, m 44]

Pianura, conoide del Meschio.

Necropoli [R], rinvenimento casuale da aratura, 1976-77.

Museo Civico del Cenedese.

■ Si rinvenne una necropoli di incinerati consistente in numerose sepolture con ossuari fittili, ricoperti da una mezza anfora segata. L'ossuario era talvolta affiancato da un corredo formato da vasetti fittili contenenti bacche o semi, o da ciotole. È databile al I sec. d.C.

Gruppo Archeologico del Cenedese 1984, p. 29.

72.1. ORSAGO (TV)
BAVAROI
[I NE, m 36]

Pianura.

Materiale sporadico [B], recupero, data non determinata.

Museo Civico del Cenedese.

■ Al Museo sono conservati frammenti ceramici, recuperati dal Gruppo Archeologico del Cenedese, riferibili a dolii, ciste, olle, di impasto grossolano e variamente decorati da cordonature semplici o taccheggiate e talora provvisti di prese a lingua; il rinvenimento di un'apofisi cilindro-retta permette di attribuire i materiali all'età del bronzo recente (XIII sec. a.C.).

FASANI 1984, p. 597.

72.2. ORSAGO (TV)
PRA' DELLA STALLA
[I NE, 45°55'08"N, 0°00'31"E, m 30 ca.]

Pianura, conoide del Meschio.

Tomba [R], rinvenimento casuale da aratura, 1948.

Museo Civico del Cenedese.

■ Nel podere di D. e M. Buttignol, si rinvenne una stele del tipo a pseudoedicola con nicchia centinata a due registri: in alto i busti di defunti adulti, in basso quelli dei più giovani; sul fianco dei pannelli rettangolari con ornamentazione floreale; l'acroterio centrale è costituito da un vaso. Alla stele appartiene anche un'iscrizione ridotta in otto frammenti; accanto si trovarono anche vasetti e altri contenitori andati in pezzi. È databile alla prima metà del I sec. d.C.

ASA 1948; BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 5; GALLIAZZO 1982, pp. 176-179, nr. 61.

72.3. ORSAGO (TV)**PRA' DELLA STALLA**

[I NE, m 36 ca.]

Pianura, conoide del Meschio.

Insediamento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1982-86.

Museo Civico del Cenedese.

■ Nel 1982 si rinvennero resti di un fabbricato con frammenti di embrici, mattoni, tegole; frammenti di macine di pietra, di ceramica d'uso, grigia e terra sigillata; frammenti di pesi da telaio, di bronzo e di vetro, databili alla seconda metà del I sec. d.C. Nel 1983 altro materiale tra cui due monete in bronzo, forse di Giulia Mamea (III sec. d.C.), frammenti di bronzo di non chiara identificazione; due pesi da telaio e frammenti fittili, databili forse al II sec. d.C. Nel 1986 ancora altro materiale tra cui pesi da telaio, frammenti fittili, una moneta di bronzo illeggibile, due oggetti in ferro, un frammento bronzo, frammenti d'anfora, un recipiente di pietra. Il materiale è forse riferibile a un insediamento della seconda metà del I o degli inizi del II sec. d.C.

ASA 1982, 1983, 1986.

73. GODEGA DI S. URBANO (TV)**BIBANO DI SOTTO**

[I NE, m 34]

Pianura, fascia delle risorgive.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1954 e 1985.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Si ha generica notizia del rinvenimento di un'anfora e di tre monete bronzee databili al I sec. d.C. Altro materiale romano risulta poi messo in luce in località Le Prese.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 6; ASA 1985.

74.1. GODEGA DI S. URBANO (TV)

[I NE, 45°54'44"N, 0°03'20"E, m 53 ca.]

Pianura.

Iscrizione [R], identificazione, 1704.

Materiale non rintracciato, già presso casa Palizza a Sacile.

■ Già esistente a Godega, incastrata alla base di una piccola torre di proprietà della famiglia Gabrielli, era un'iscrizione funeraria frammentata, databile al I sec. d.C.

CIL, V, 1992; ASA s.d.; VITAL 1931, pp. 7-8.

74.2. GODEGA DI S. URBANO (TV)**VIZZOLE**

[I NE, m 45 ca.]

Pianura.

Insediamento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1985-86.

Materiale non rintracciato.

■

Nel 1985, nel fondo di Rinaldo Casagrande e nella proprietà Piccin (ex Cavre), si rinvenne vario materiale fittile, tra cui due embrici, due frammenti di ceramica in terra sigillata e in ceramica acroma, frammenti d'anfora, due prese fittili, databili forse al II sec. d.C.

Nel 1986, sempre a Vizzole, si rinvenne altro materiale tra cui una decina di embrici, un sesquipedale, un frammento in cotto semicircolare, una grossa pietra, un frammento di manico d'anfora, frammenti di ceramica d'uso comune, genericamente databili all'età romana.

ASA 1985, 1986.

75. COLLE UMBERTO (TV)

[I NE, m 75 ca.]

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non precisata, 1986.

Non rintracciato.

■ Si ha notizia del rinvenimento, nel terreno sito tra Villa Onesti e Borgo Faliero, di materiale romano attribuibile forse a un insediamento.

ASA 1986.

76.1. S. FIOR (TV)**CASTELLO ROGANZUOLO - FONDO DE BIASIO**

[I NE, m 119 ca.]

Collina.

Materiale sporadico [F], modalità e data di rinvenimento non determinate.

Curia Vescovile di Vittorio Veneto.

■ Dalla località proviene un gruppo di bronzetti votivi a figura umana (tipo Lagole) che fa supporre l'esistenza di un'area a destinazione votiva (IV-I sec. a.C.).

Gruppo Archeologico del Cenedese 1983, pp. 4-22.

76.2. S. FIOR (TV)**CASTELLO ROGANZUOLO**

[I NE, m 119]

Insediamento □, modalità e data di rinvenimento non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Nella località sono segnalati i resti di una stazione attribuita dagli autori ad età eneolitica. Per la qualità della notizia, cfr. F.38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 5.

77. S. FIOR (TV)**CASTELLO ROGANZUOLO - CHIESA**

[I NE, m 117]

Collina, sommità.

Necropoli [F], recupero casuale.

Museo Archeologico di Venezia, Museo Civico di Treviso.

■ Si ha notizia del rinvenimento, in un'area estesa ai piedi e sulle pendici della «vecchia chiesa», di materiali poresumibilmente riferibili ad una necropoli, attualmente non identificati. Dalla medesima località proviene inoltre un'iscrizione a caratteri venetici in pietra locale.

PELLEGRINI, PROSDOCIMI 1971, p. 431; GALLON 1971, p. 3; Gruppo Archeologico del Cenedese 1983, pp. 2-44.

78.1. S. VENDEMIANO - S. PIETRO IN VINCOLI (TV)

[I SE, m 52]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1984.

Non rintracciato.

■ Si ha notizia del rinvenimento, presso la ex chiesa di S. Pietro in Vincoli, di materiale fittile e di un embrice di età romana.

ASA 1984.

78.2. S. VENDEMIANO (TV)

[I SE, m 50 ca.]

Pianura.

Tombe [R], modalità di rinvenimento non precisata, 1913.

Materiale disperso.

■ Si ha notizia che nel fondo Melichi si rinvennero «sette tombe in mattoni contenenti oggetti vari», di età romana.

VITAL 1931, pp. 10-11; BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 6; MORET 1983, p. 99.

79. CONEGLIANO (TV)**MONTICELLA**

[I SO, m 128 ca.]

Collina, sommità.

Materiale sporadico □, modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Industria litica databile, secondo gli autori, ad età eneolitica. Per la qualità della notizia, cfr. F.38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 6.

80. CONEGLIANO (TV)**COSTA**

[I SO, m 75 ca.]

Collina, versante.

Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale da scasso, 1983.

Centro Coneglianese di Storia e Archeologia.

■ In seguito a lavori di sbancamento si rinvennero reperti fittili, databili all'età del

bronzo recente e finale (XIII-X sec. a.C.), in giacitura secondaria, probabilmente russellati dalla sommità del colle; reperti fittili coevi si rinvennero in passato sulle colline circostanti.

ASA 1984.

81. CONEGLIANO (TV) CASTELLO

[I SO, m 150 ca.]

Collina, versante.

Materiale sporadico [B], rinvenimento casuale da scasso, 1981.

Non rintracciato.

A seguito di lavori di scasso sul versante nord del Castello, si rinvenne del materiale, in probabile giacitura secondaria, databile all'età del bronzo medio-recente (XIV-XIII sec. a.C.).

ASA 1981.

82. CONEGLIANO - CASA CIMA (TV) [I SO, m 100 ca.]

Collina, versante, deposito di versante.

Insedimento [B], rinvenimento casuale da scasso, 1976.

Museo di Casa del Cima a Conegliano.

Durante gli scavi per il rinforzo dei muri perimetrali della Casa del Cima si rinvennero numerosi reperti, all'interno di uno strato fortemente antropizzato; si segnalano un frammento di accetta e un affilatoio in pietra levigata, e abbondante ceramica: vi sono dolii cordonati, scodelloni a profilo troncoconico cordonati e muniti di bugne e prese, boccali, olle, talora decorate sul collo da solcature o da file di cuppelle, vasi biconici, tazze carenate monoansate e dotate di apofisi cornute, cilindro-rette, a rostro, e varie forme di vasetti molto piccoli. Il materiale è databile all'età del bronzo medio e recente (XIV-XII sec. a.C.), ed è interpretabile come uno scarico selettivo, periferico a una zona di abitato di pendio.

LEONARDI 1977, pp. 331-332; LEONARDI 1978.

83. CONEGLIANO - VIALE ITALIA NR. 193 (TV)

[I SO, 0°52'46" N, 0°08'15" O, m 53]

Collina, fondovalle marginale, conoide del Monticano.

Insedimento abitativo [R], rinvenimento casuale da scasso, 1976-77.

Museo Civico del Cenedese.

In occasione della costruzione di un condominio, al civico nr. 183, si misero in luce resti di strutture murarie e si recuperarono laterizi, cubetti in cotto di pavimentazione, frammenti ceramici e in bronzo, anfore e due pesi da telaio fittili, attribuiti ai secoli I

a.C. - I d.C.. Lo strato antropico aveva spessore di m 0,30 e giaceva sotto m 0,40 di riempimento moderno in terriccio scuro.

ASA 1976; Gruppo Archeologico del Cenedese 1980, pp. 11-17.

84. CONEGLIANO (TV) PARÉ - ZONA FERRERA

[I SO, m 59]

Collina, piede di versante.

Insedimento [N], rinvenimento casuale da scasso, 1986.

Museo Civico del Cenedese.

In seguito a scavi a fini edilizi si rinvenne, a m 2,5 di profondità, un paleosuolo di età tardo-neolitica con diversi focolari; fu raccolto inoltre del materiale sia fittile (si segnalano bordi di vaso dteggati e un frammento di parete con decorazioni a incisioni e impressioni), sia litico (oltre 40 selci lavorate), oltre ad ossa di animali vari. Il materiale è databile al IV millennio a.C..

ASA 1987.

85. S. LUCIA DI PIAVE - VIA MARTIRI (TV)

[I SO, m 55 ca.]

Pianura, conoide del Monticano.

Tomba e insediamento [R], scavo di recupero, 1955.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

In seguito al rinvenimento, nell'ottobre 1954, nel podere Piaie e nel fondo Camerotto, durante la costruzione di una casa, di una tomba a inumazione, costituita da una cassa di otto embrici e attribuita al II-III sec. d.C., a una cinquantina di metri da questa, nello stesso podere, fu effettuato uno scavo di recupero: alla profondità di m 0,40/0,50 dal piano campagna, si misero in luce una costruzione (m 1,20 x 1,30) in muri di sassi e laterizi (h superstita m 0,70; spessore m 0,22) e una fondazione in un unico corso di sassi (larghezza m 0,60/0,80), che fungeva quasi da perimetro delimitativo di un'altra costruzione simile alla precedente, ma più grande. Dentro a quest'ultima si recuperò una moneta in bronzo del I sec. a.C.

ASA 1955; BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 7; MORET 1983, figg. pp. 177-178.

86. S. LUCIA DI PIAVE (TV) BOCCA DI STRADA

[I SO, m 48]

Pianura, conoide del Monticano.

Tomba [R], rinvenimento casuale da scasso, 1962.

Materiale disperso.

In occasione di lavori di sistemazione della

strada S. Lucia - Bocca di Strada, in una località non precisata, venne alla luce una tomba a inumazione «costruita con mattoni ed embrici romani».

MORET 1983, p. 99.

87. MARENO DI PIAVE (TV) CAMPAGNOLA

[I SE, 45°56'50" N, 0°07'30" O, m 40]

Pianura, conoide del Piave.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1901.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Si ha notizia del rinvenimento, nel podere Dall'Antonia, presso il crocicchio Wiel, di due monete bronzee di Costantino (306-337 d.C.) e di Costante (337-350 d.C.).

VITAL 1931, p. 6; VITAL 1947, p. 14; BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 7.

88. MARENO DI PIAVE (TV) RAMERA

[I SE, m 42]

Pianura, conoide del Piave.

Monumento funerario [R], identificazione.

Museo Civico di Conegliano.

Presso la casa parrocchiale di Ramera, poi nella Chiesa di Campolongo, era una stele funeraria con nicchia e i due busti dei defunti; sui fianchi un tralcio di foglie d'edera. È databile alla prima metà del I sec. d.C. In assenza di notizie sul rinvenimento è presumibile una provenienza dal territorio.

VITAL 1931, p. 6; BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 6 (con localizzazione a Campolongo); D'ANDRIA 1972-73, p. 141 ss.

89. MARENO DI PIAVE (TV) [I SE, m 35]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non precisate, 1771.

Materiale non rintracciato.

Si ha notizia del rinvenimento di «frecce, spade e tre medaglie d'oro di Magno Massimo» (383-388 d.C.).

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 6 (che si rifanno a una notizia ASA mescolandola probabilmente con quella della scheda 90).

90. CODOGNÈ (TV) CIMETTA

[I SE, m 25]

Pianura, fascia delle risorgive.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date non precisate.

Materiale disperso.

Si ha notizia dell'esistenza di una lapide

murata un tempo sul portale di casa Meneghelli, con iscrizione che ricordava un *Gaberius*.

ASA s.d.

91. FONTANELLE (TV) TENUTA MARCELLO

[I SE, m 20]

Pianura, fascia delle risorgive.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non precisate.

Materiale non rintracciato.

Si ha notizia del rinvenimento di «tracce varie», di epoca romana.

BELLIS 1978, p. 78. A.N.R.

92. FONTANELLE (TV)

[I SE, m 20 ca.]

Pianura, fascia delle risorgive.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non precisata, 1958-1959.

Museo Civico di Oderzo.

Presso Casa Benini, nella campagna Omizolo, si rinvenne una moneta di bronzo di Marco Aurelio (161-180 d.C.); presso il ponte sul Monticano, tra Fontanelle e Fontanellette, si recuperò un cucchiaino di bronzo, di epoca romana; al Museo di Oderzo è pure conservato un grande bronzo di Aureliano (269-275 d.C.) e uno spillone di bronzo a capocchia conica, sempre dati come provenienti da zona imprecisata di Fontanelle.

93-155	

93. CORNUDA (TV)

[III NO, m 150 ca.]

Collina.

Materiale sporadico □, modalità di rinvenimento e data non determinate.

Presso privati.

Si ha notizia del rinvenimento, in località imprecisata, di materiale fittile, tra cui fusaiole, di epoca non determinabile.

TL (GERHARDINGER 1979-80).

94. CORNUDA (TV)

LA VALLE

[III NO, m 150 ca.]

Collina.

Materiale sporadico □, modalità di rinvenimento non determinata, prima del 1956.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Indicazioni generiche di materiali fittili e litici rinvenuti «sulla collina antistante» La Valle, riconducibili a non meglio precisabili complessi olocenici. Per la qualità della notizia cfr. F.38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 22.

95. CROCETTA DEL MONTELLO (TV) CIANO DEL MONTELLO

[III NE, m 140]

Pianura.

Area funeraria (?) [B], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collezione Ligabue.

Si ha notizia di un pugnale di tipo Cotronei e di un'alabarda, di patina identica e di provenienza non meglio determinata. I due oggetti sono databili alla fase finale dell'età del bronzo antico (XVII sec. a.C.); il rinvenimento è stato dubitativamente attribuito a sepoltura dal Peroni, non si esclude comunque che possa trattarsi di un ripostiglio.

PERONI 1971, p. 22.

96. MASER (TV)

[III NO, m 140 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico □, modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Si ha notizia del rinvenimento di due cuspidi di freccia in selce attribuibili genericamente ad età olocenica.

Per la qualità della notizia cfr. F.38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 26.

97. MASER (TV)

[III NO, m 126]

Pianura.

Tomba [F-R], recupero casuale, 1935.

Materiale disperso.

Si ha notizia del rinvenimento, presso una cava di ghiaia al confine con Caerano, di un «vaso fittile funerario», ansato, di impasto grossolano, e di una lancia in ferro. Il rinvenimento è di incerta datazione.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 26.

98. ALTIVOLE (TV)

BARCO

[III NO, 45°46'12" N, 0°29'21" O, m 102]

Pianura.

Necropoli [R], rinvenimento casuale, 1940.

Materiale parzialmente conservato al Museo

Civico di Treviso.

Nell'area del palazzo della regina Cornaro, nel fondo lavorato dai F.lli Gazzola, si rinvenne un'area di sepolture ad incinerazione di età romana. I corredi tombali, non più singolarmente ricomponibili, comprendevano materiali ceramici e vitrei che, insieme alle monete conservate, sono databili al I sec. a.C. - I sec. d.C.. Il materiale è in corso di studio. Alla stessa località va probabilmente riferita anche la notizia del rinvenimento di materiale laterizio con marchio di fabbrica già attestato nella zona di Montebelluna (cfr. CIL, 8110, 257, a-b).

ASA 1940; TL (FURLANETTO, in corso).

99. ALTIVOLE (TV)

[III NO, 45°45'11" N, 0°29'44" O, m 89]

Pianura.

Tomba [R], rinvenimento casuale, 1925.

Museo Civico di Asolo.

Nel corso degli scavi praticati per l'allargamento del coro della chiesa parrocchiale fu rinvenuta una tomba a cassetta di lastre calcaree. Il numero degli elementi vascolari che ne componevano il corredo (sono stati identificati due ossuari) fanno supporre che si trattasse di una sepoltura multipla. Il materiale conservato è ascrivibile alla fine del I sec. a.C.-I sec. d.C..

DE BON 1933, p. 159; TL (FURLANETTO, in corso).

100. ALTIVOLE (TV)

CASELLE

[III NO, m 86 ca.]

Pianura.

Tomba [R], rinvenimento casuale, 1938.

Materiale parzialmente conservato al Museo Civico di Treviso.

In località Artesin, ad una profondità di circa m 1,5 dal piano di campagna, fu rinvenuta una tomba a cassetta multipla contenente un numero imprecisato di ossuari fittili, una olpetta fittile, frammenti di piombo, tre fibule ad arco di tipo Aucissa e sette monete di bronzo.

Il materiale è ascrivibile al I sec. a.C. - I sec. d.C..

TL (FURLANETTO, in corso).

101.1. CAERANO S. MARCO (TV)

[III NO, m 124 ca.]

Collina, piede di versante.

Tomba [R], rinvenimento casuale, 1961.

Museo Civico di Treviso.

Nel corso di lavori di scavo per la messa in opera delle fondamenta di un nuovo fabbricato, in prossimità della strada per Cor-

nuda, a circa 20 metri dall'abitazione di proprietà Poloni, fu rinvenuto un sarcofago «a cassapanca», in calcare giallo di Vicenza, iscritto, contenente ossa e un teschio misti a terriccio. Il manufatto è munito di coperchio a doppio spiovente con acroteri angolari e frontoncini decorati e ha, oltre alla facciata, anche gli specchi laterali decorati, ciascuno con un festone cadente «a catenaria» trattenuto da due foglie di vite.

Dall'iscrizione, incisa su *tabula* rettangolare con anse a graffa sorretta da genietti alati, e dai ritratti che decorano il manufatto risulta che esso era destinato a due persone, *Publius Acculeius Apolaustus* e sua moglie *Acculeia Zosima*, che l'aveva commissionato. Questo fatto e la rottura dei sigilli (un frammento fu rinvenuto all'interno della cassa) hanno fatto pensare che esso sia stato violato e riutilizzato per altra sepoltura in antico, e quindi collocato nel luogo del rinvenimento. Secondo altri autori potrebbe essere stato usato soltanto per il personaggio maschile che per primo fu sepolto nell'arca e, successivamente, violato.

Di fabbrica locale (sono state menzionate Vicenza e Concordia come possibili luoghi di produzione), il sarcofago è databile alla metà del III sec. d.C..

MENEGAZZI 1965-66, p. 109 ss.; REBECCHI 1978, p. 245, nota 142; GALLIAZZO 1982, p. 224 ss., nr. 83.

101.2. CAERANO S. MARCO (TV)

[III NO, m 124 ca.]

Collina, versante.

Tombe [R], modalità di rinvenimento non determinata, XIX secolo.

Materiale disperso.

Generica notizia del rinvenimento di tombe romane ad inumazione «sulla collina». Per la qualità della notizia cfr. F.38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 26.

102.1. CAERANO SAN MARCO (TV) CASA CASAGRANDE

[III NO, m 124]

Pianura.

Materiale sporadico □, modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Industria litica sporadica, tra cui una cuspidi di freccia pedunculata a ritocco bifacciale, genericamente attribuibile ad età olocenica.

Per la qualità della notizia cfr. F.38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 26.

102.2. CAERANO SAN MARCO (TV) CA' MORLIN

[III NO, 45°47'35" N, 0°26'39" O, m 124]

Collina.

Insedimento (?) □, modalità di rinvenimento e data non determinate.

Nella zona di Ca' Morlin sono state segnalate tracce di un sito riferibile genericamente ad età olocenica.

Per la qualità della notizia cfr. F.38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 26.

103. MONTEBELLUNA (TV)

CAPO DI MONTE

[III NO, m 180 ca.]

Collina, sommità pianeggiante, depositi di alterazione ed eolici.

Insedimento [P] [M] [N?] [B], rinvenimento casuale da scasso edile e aratura, anni '50 e oltre.

Materiali presso il Museo Civico di Montebelluna, il Museo Civico di Treviso, il Museo di Scienze Naturali di Crocetta del Montello e varie collezioni private.

Sull'ampio pianoro compreso fra S. Raffaele e la scarpata nord ed ovest del Montelletto, in parte oltre il confine con Caerano S. Marco, sono stati sistematicamente raccolti e purtroppo dispersi centinaia di reperti litici e fittili, che testimoniano l'intensa frequentazione della zona nelle fasi del paleolitico medio (ante XXXV millennio), del mesolitico (in particolare castelnoviano, VI-V millennio a.C.), probabilmente del neolitico (fine V-III millennio a.C.) e di un momento avanzato dell'età del bronzo (fase recente XIII sec. a.C.).

BERTI, BOCCAZZI, 1959, p. 23; MANESSI 1984, p. 31 s.; FASANI 1984, p. 596; GERHARDINGER 1986, p. 16.

104. MONTEBELLUNA (TV)

S. LUCIA

[III NO, m 187 ca.]

Collina, versante.

Materiale sporadico □, modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Resti frammentari di fittili, attribuibili genericamente ad età olocenica. Per la qualità della notizia, cfr. F.38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 23.

105. MONTEBELLUNA (TV)

BIADENE - CAMPAGNOLE

[III NO, m 182 ca.]

Collina, sommità, terrazzi, depositi di alterazione carsica.

Materiale sporadico [E], rinvenimento casuale da aratura, prima del 1956.

Materiali distrutti e in parte in collocazione non definita.

Si ha notizia del rinvenimento di materiali litici e forse di tombe ad inumazione con corredo ceramico e litico, attribuiti all'eneolitico (fine III - inizi II millennio a.C.).

BERTI, BOCCAZZI, 1959, p. 22.

106. MONTEBELLUNA (TV)

BIADENE - PRESA NR. 19

[III NO]

Collina, terrazzo, deposito di alterazione.

Materiale sporadico [M], rinvenimento casuale di superficie, 1984 e ss.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Ritrovamenti sporadici di materiale litico riferibile a industrie del mesolitico recente (VI-V millennio a.C.).

GERHARDINGER 1986, p. 16.

107. MONTEBELLUNA (TV)

107.1. MONTEBELLUNA (TV)

PEDERIVA - MERCATO VECCHIO

[III NO, m 191]

Collina, sommità.

Materiale sporadico [F], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Dalla località fu segnalato il rinvenimento di una «situla frammentaria» di bronzo e di frammenti ceramici.

BERTI, BOCCAZZI, 1959, p. 25.

107.2. MONTEBELLUNA (TV)

CASTELLER

[III NO, 45°47'16" N, 0°24'51" O, m 199]

Collina, sommità.

Insedimento abitativo e materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1930.

Disperso.

In località Casterler, sul dosso a nord della chiesa e della casa parrocchiale, durante scassi agricoli vennero alla luce «pavimenti a mosaico». L'allora Soprintendente Ghirardini segnalò «resti di costruzioni romane» e, apparsi in una trincea praticata per piantare viti, «resti di muri in mattoni e betonata e pezzi di lastre di marmo di rivestimento dei muri». Lo stesso rivelò inoltre che «nel dosso stesso ci sono ancora tre cisterne (...)».

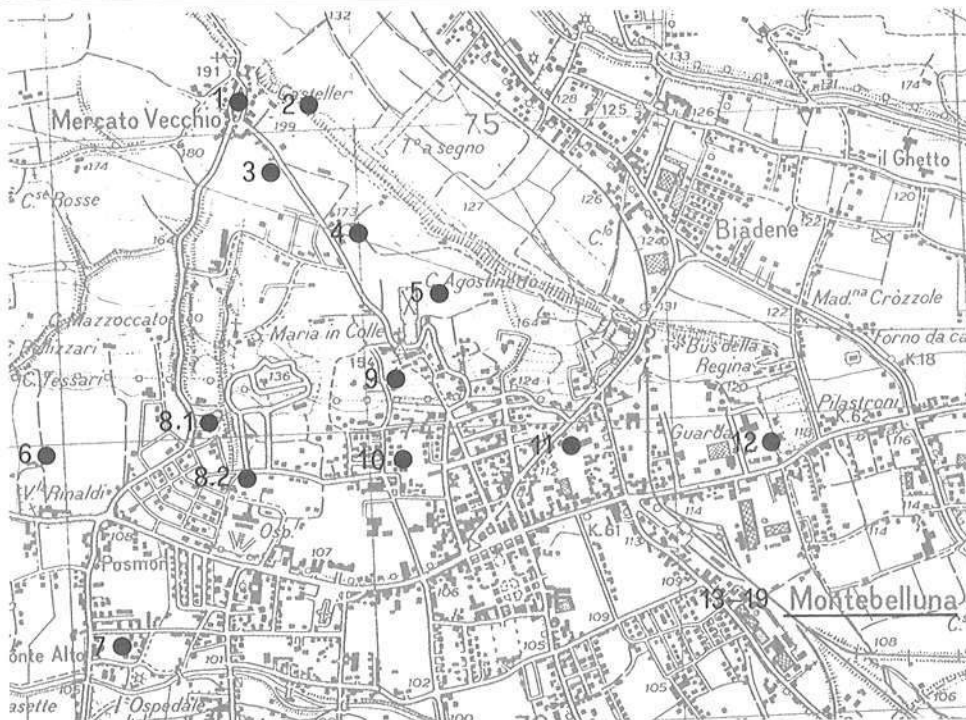
Nella stessa località sarebbero apparsi anche frammenti di anfore.

ASA 1930; BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 25; MANESSI 1985, p. 10.

107.3. MONTEBELLUNA (TV)

MERCATO VECCHIO - RIVE

[III NO, 45°47'11" N, 0°24'54" O, m 190 ca.]



Collina, versante.

Insedimento abitativo e materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1954.

In parte al Museo Civico di Montebelluna.

In località Rive di Mercato Vecchio, sul lato ovest della strada omonima, in terreno di proprietà Bianchin, a m 0,50 di profondità dal piano di campagna si rinvenne «uno strato archeologico di vario spessore costituito da frammenti laterizi»; sarebbero stati inoltre rilevati pietroni lavorati «poggianti su fondazioni costituite in parte da laterizi», un blocco di pietra con alloggiamenti per graffe, frammenti ceramici, una moneta, un chiodo e alcune tessere di mosaico. Probabilmente alla stessa zona sono riferibili le generiche notizie del rinvenimento presso Villa Bianchin di «resti di costruzioni rustiche». Dal terreno Rosa, prossimo alla proprietà Bianchin, provengono resti di tubature fittili e in piombo (*fistulae*), non assegnabili ad un momento cronologico preciso essendo fuori contesto.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 25, ASA 1984; MANESSI 1985, p. 10 e p. 12 s. (figg. 2 e 3).

107.4. MONTEBELLUNA (TV) VIA MERCATO VECCHIO

[III NO, 45°47'04" N, 0°24'41" O, m 173 ca.]

Collina, versante.

Tomba [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1972.

Materiale parzialmente conservato al Museo Civico di Montebelluna.

Nella proprietà degli eredi Benetta, lungo Via Mercato Vecchio, si rinvenne una tomba a cassetta, con corredo composto da quattro lucerne, un balsamario, una borchia, una fibula frammentaria e 35 monete di bronzo.

L'insieme dei materiali è databile al I secolo d.C..

ASA 1972.

107.5. MONTEBELLUNA (TV) S. MARIA IN COLLE - CIMITERO

[III NO, 45°46'58" N, 0°24'29" O, m 160 ca.]

Collina, versante.

Insedimento abitativo [R], rinvenimento casuale e scavo, 1979.

Museo Civico di Montebelluna.

In prossimità del cimitero vecchio, in terreno di proprietà Agostinetto, nel corso di lavori agricoli si rinvennero, tra due filari di viti, resti di un'abitazione di età romana che conobbe almeno due fasi di vita. Alla fase più antica apparteneva forse un piccolo vano a pianta interna circolare, adiacente, ma senza connessioni apparenti, ad un ambiente rettangolare di cui si conservava in fondazione solo parte del muro perimetrale nord. Il piano pavimentale di quest'ultimo vano era costituito da tre pan-

nelli musivi accostati in modo da lasciare libero l'angolo nord-ovest, dove era presente una concentrazione di frammenti di tegole su un sottofondo piano di malta. I pannelli musivi sono composti di tessere bianche e nere, rettangolari e lunghe per i pannelli laterali, quadrate e piccole, disposte in diagonale, per il pannello mediano. Nella zona centrale dei due pannelli laterali campeggiano le lettere A radiata e OR, in tessere nere; del terzo pannello si sono conservati solo alcuni frammenti. Il mosaico è attribuibile, in base ad analisi tipologica, al I secolo d.C..

Nell'area della struttura abitativa si rinvennero tegole e mattoni, frammenti di bronzo, di sigillata nord italica bollata, un frammento di coppetta millefiori e molta ceramica comune frammentaria.

Allo stesso contesto va presumibilmente riferita la generica notizia del rinvenimento, nel 1914, «nel fondo attiguo al cimitero, di avanzi di costruzioni romane, condotti d'acqua e mosaici».

DE BON 1933, p. 174; RIGONI M. 1984, p. 62 s.; MANESSI 1985, p. 8 ss..

107.6. MONTEBELLUNA (TV) POSMON - VILLA RINALDI

[III NO, 45°46'36" N, 0°25'28" O, m 110 ca.]

Pianura.

Insedimento abitativo [R], rinvenimento casuale, 1932.

In situ (risepellito).

Un mosaico pavimentale a tessere bianche e nere, con decorazione a motivi vegetali, fu rinvenuto nel parco dell'ex Villa Rinaldi, a nord della villa stessa, ad una profondità di circa m 0,70 dal piano di campagna, e subito dopo reinterrato.

«La sua presenza in qualche modo isolata dal resto dell'abitato ma molto prossima all'area sepolcrale di Posmon va forse vista in relazione al fatto che si affaccia sull'attuale strada provinciale bassanese, che collega Montebelluna ad Asolo, al cui agro centuriato sembra essere appartenuta Montebelluna in epoca romana».

MANESSI 1985, p. 10.

107.7. MONTEBELLUNA (TV) POSMON - VIA S. ANTONIO

[III NO, m 105 ca.]

Pianura.

Tomba [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1952.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Generica notizia del rinvenimento, in Via S. Antonio, presso Vittorio Granello, di

una tomba romana, contenente un ossuario e resti ossei.

ASA 1952; BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 25.

107.8.1. MONTEBELLUNA (TV) POSMON

[III NO, 45°46'44" N, 0°25'00" O, m 115 ca.]

Collina, piede di versante.

Necropoli [F-R], rinvenimenti casuali e scavo, 1900; 1959-1964.

Materiale conservato presso i Musei Civici di Montebelluna e di Treviso e, in parte, in collezione privata.

Fin dall'inizio del '900, in alcuni fondi del declivio collinare di Posmon furono effettuati rinvenimenti di materiali archeologici riferibili ad una vasta area di sepoltura utilizzata, senza soluzione di continuità, dalla fine dell'VIII sec. a.C. alla piena romanizzazione. La necropoli, relativamente vicina a quella di S. Maria in Colle (cfr. scheda 107.9), fu oggetto, tra il 1959 ed il 1964, di indagini sistematiche condotte, in diverse riprese, dalla Soprintendenza Archeologica.

Relativamente alla fase paleoveneta, all'interno dell'area sepolcrale non è stata rinvenuta traccia di recinzioni né di segnapoli tombali. Le tombe a cremazione appartengono a due tipi principali: a semplice fossa e a cassetta di lastre di arenaria. La deposizione era generalmente costituita dall'ossuario contenente, oltre alle ossa, gli oggetti personali sia di ornamento che di abbigliamento. All'interno del corredo furono rinvenuti anche oggetti indicanti il rango ed il ruolo dell'individuo, così gli aghi e le fusaiole, i rocchetti e i coltellini per le donne, le armi per gli uomini. Appartengono al corredo anche vasi di terracotta e di bronzo; situle, olle, ciotole, tazze e bicchieri, che alludono al rituale del banchetto e della libagione funebri. La ricchezza e a volte la stessa originalità dei corredi attestano lo sviluppo del centro paleoveneto di Montebelluna, favorito, oltretutto da fattori ambientali, dalla posizione strategica all'imbocco della Valle del Piave e di controllo quindi delle vie commerciali tra la zona prealpina e l'are danubiana.

Tra le tombe rinvenute nel fondo Tesser, particolarmente degna di nota è la tomba 3, a cassetta, databile al VII sec. a.C., per la presenza dell'unico esemplare di lebebe bronzeo rinvenuto a Montebelluna e caratteristico della zona alpina e transalpina e diffuso a Lozzo, Caverzano, Mel, Asolo e Padova. Tra gli altri oggetti provenienti dal fondo Tesser figurano: uno spillone a globetti e costolature con fermapiaghe (fine VII-inizi VI sec. a.C.); uno spillone con

capocchia a noduli serrati (fine VII-inizi VI sec. a.C.); due fibule a sanguisuga con elementi incastonati (seconda metà VI sec. a.C.). Dal nucleo di via Montegrappa si segnalano la tomba 54 (VII sec. a.C.) per la presenza dell'unico ossuario situliforme decorato a borchiette bronzee presente a Montebelluna, la tomba 62 (VII sec.) per la presenza di una fibula ad arco configurato a cavallino stilizzato con confronti nella tomba Benacci 2 a Bologna; le tombe 30 e 42 (prima metà del V sec. a.C.) per le placche di cintura in bronzo decorate a sbalzo e incisioni con motivi naturalistici a testimoniare la partecipazione di Montebelluna al fenomeno dell'arte delle situle; le tombe 43, 47, 51 (seconda metà del V sec. a.C.) per il vaso ossuario con la ricca ed originale stampiglia a contraddistinguere probabilmente una produzione locale.

Tra le tombe rinvenute ad est di via Foresto, particolare importanza assume il corredo della tomba 42 (metà V sec. a.C.), la più ricca per la qualità e la quantità degli oggetti che la compongono, con ossuario situliforme in bronzo e vari oggetti di ornamento e di abbigliamento tra cui una placca di cintura in lamina sbalzata, vari pendagli ed una perla di pasta vitrea, scettri ed un abbondante corredo fittile. Degna di nota infine la tomba 29 (seconda metà V sec. a.C.) per la testimonianza dei precoci contatti con il mondo celtico, documentati da due fibule di tipo La Tène A e di un gancio di cintura in ferro, traforato. Nel complesso la documentazione attesta un periodo di maggior ricchezza e floridezza tra il VI e la metà del IV sec. a.C.

Il nucleo di sepolture di età romana di Posmon comprende tombe in anfora segata e a cassetta di laterizi, con corredo costituito dall'olla-ossuario, spesso con il nome del defunto iscritto (con grafia e onomastica paleoveneta e/o latina), e oggetti, anche miniaturistici, presumibilmente evocanti il banchetto funebre. Da Posmon, dove probabilmente era ubicata la più importante e ricca area di sepoltura di Montebelluna in età romana, provengono anche due urne cilindriche in pietra, senza coperchio, destinate a contenere il vaso ossuario ed il suo corredo, ed una stele funeraria a pseudodolica, con i ritratti, assai corrosi e dilavati, scolpiti a rilievo, di due defunti. L'analisi tipologica dei materiali recuperati e delle sepolture consente di indicare il I e il II sec. d.C. come il periodo di maggior utilizzazione dell'area di sepoltura in età romana.

TL (FIORA, MANESSI 1977-78); MANESSI 1984, p. 48 ss.; MANESSI 1985, p. 7 ss..

107.8.2. MONTEBELLUNA - OSPEDALE (TV)

[III NO, 45°46'00" N, 0°24'00" O, m 110 ca.]

Collina, piede di versante.

Necropoli [F], scavo.

Museo Civico di Montebelluna.

Nell'area a nord est del nuovo Ospedale furono messe in luce alcune tombe, tra cui si segnalano la tomba 4 con ossuario situliforme e corredo costituito da una fibula ad arco ribassato a staffa lunga, una fibula frammentaria in ferro, frammenti di catena, due bracciali con estremità sovrapposte (fine VII-VI sec. a.C.). Presumibilmente tale rinvenimento appartiene ad un nucleo di sepolture da collegarsi alle contigue necropoli di Posmon e di S. Maria in Colle. (Cfr. schede 107.8.1 e 107.9.)

VON ELES MASI 1986, nr. 1874.

107.9. MONTEBELLUNA (TV) S. MARIA IN COLLE - FONDI TESSARI E INNOCENTE

[III NO, 45°46'43" N, 0°24'35" O, m 154]

Collina, piede di versante.

Necropoli [F-R], recuperi casuali e scavi, date diverse.

Materiale presso privati e, in parte, al Museo Civico di Treviso e al Museo Civico di Montebelluna.

Nell'area collinare posta immediatamente al di sotto della chiesa di S. Maria in Colle, intorno alla metà del secolo scorso, in fondi di proprietà Tessari, Paolucci ed Innocente si effettuarono i primi rinvenimenti di materiale pertinente ad un'area funeraria di lunga durata, attiva dalla metà del VII sec. a.C. ad età romana tardo-imperiale. Ai primi casuali recuperi seguirono regolari campagne di scavo che portarono alla luce (così come avveniva nella contigua località di Posmon) una sessantina di tombe paleovenete.

Per le caratteristiche cronologico-culturali e tipologiche della necropoli paleoveneta, si rinvia alla scheda relativa alla località di Posmon (scheda 111.8.1.).

Tra le tombe rinvenute nel fondo Bellotti sono da segnalare la tomba 10 (metà VI sec. a.C.), con l'ossuario decorato con motivi impressi a pseudocordicella; la tomba 13 (seconda metà del VII sec. a.C.) per la presenza di un ossuario zonato; la tomba 8 per la singolare decorazione cordonata con motivi a riccio sulla spalla dell'ossuario; la tomba 6 (450 a.C.) per i numerosi monili; la tomba 12 per la ricchezza del corredo, che, per la presenza di una cuspidi di lancia, di due ascie e di un coltello con fodero in bronzo, sembra pertinente ad un personaggio maschile di spicco; significativa la presenza, all'interno del corredo, di un conte-

nitore troncoconico in lamina di bronzo, decorato a sbalzo, che sembra peculiare di Montebelluna.

Dal fondo Zambon è degna di nota la tomba 1 (prima metà del V sec. a.C.) con corredo piuttosto ricco, comprendente una situla ed una cista di bronzo contenente alcuni oggetti bronzei, tra cui un gancio di cintura, bracciali e perle di pasta vitrea.

La fase di occupazione di età romana è documentata da numerose tombe in anfora segata e a cassetta. A S. Maria in Colle sono attestate inoltre le due uniche sepolture alla cappuccina rinvenute a Montebelluna.

L'arco cronologico entro cui si possono collocare tutti i materiali di età romana che componevano i singoli corredi, ormai prevalentemente non più ricomponibili, è compreso tra la fine del I sec. a.C. e il I sec. d.C. (periodo maggiormente documentato) e il III/IV sec. d.C..

GHIRARDINI 1883e, p. 102 ss.; FOGOLARI 1975, p. 117 ss.; CALZAVARA CAPUIS 1984, p. 848 ss.; MANESSI 1984, p. 17 s., p. 36 ss.; MANESSI 1985, p. 7 ss.; FOGOLARI 1987, p. 70 ss.

107.10. MONTEBELLUNA - VIA CANOVA (TV)

[III NO, 45°46'37" N, 0°24'36" O, m 118]

Collina, piede di versante.

Tomba [R], rinvenimento casuale, 1964.

Museo Civico di Montebelluna.

■

In Via Canova fu rinvenuta una tomba a cassetta, con corredo composto da due olle-ossuario, due idrie, due ciotole, due piatti frammentari, una tazza frammentaria, due vasetti, tre balsamari vitrei, di cui uno frammentario, e altri frammenti ceramici.

ASA 1964.

107.11. MONTEBELLUNA (TV) BOCCACAVALLA

[III NO, 45°46'42" N, 0°24'09" O, m 120 ca.]

Collina, piede di versante.

Necropoli [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1912-1913.

Materiale parzialmente conservato al Museo Civico di Montebelluna.

■

Nel corso dei lavori di costruzione dell'abitazione del Dott. Pizzolotto, in località Boccacavalla, furono recuperati materiali fittili e vitrei pertinenti ad un'area di sepoltura di età romana, strutturata in tombe di tipo non precisamente determinato. Considerata come l'espansione verso est delle aree sepolcrali romane di Montebelluna, l'area funeraria di Boccacavalla ha restituito materiali databili alla fine del I

secolo a.C. - I secolo d.C. e qualche sporadico oggetto ascrivibile al II secolo d.C..

DE BON 1933, p. 174; BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 24; MANESSI 1985, p. 8.

107.12. MONTEBELLUNA (TV) GUARDA - VILLA BIAGI

[III NO, m 116 ca.]

Pianura.

Tomba [R], rinvenimento casuale, 1928; 1974.

Materiale non rintracciato.

■

Nei pressi di Villa Biagi, in un terreno adiacente all'abitazione di Antonio Cervi si rinvennero, nel 1928, piccoli nuclei di materiali ascrivibili a sepolture di età romana. Furono recuperati, dapprima, «cinque monete, una situla di bronzo, una *la-goena* di vetro, due lucerne e un manico di recipiente di bronzo» e, successivamente, «un'olla-ossuario, un coperchio fittile, una coppetta, due balsamari in vetro, un piccolo specchio circolare, una moneta di bronzo», insieme ad altri frammenti fittili.

Si ha inoltre generica segnalazione del rinvenimento e del successivo scavo, nel 1974, in terreno di proprietà Boschetti, da parte di privati, di una non meglio precisata tomba romana.

ASA 1928 e 1974.

107.13. MONTEBELLUNA (TV) GUARDA - AL GALLO

[III NO, m 100 ca.]

Pianura.

Tomba [R], rinvenimento casuale, 1878.

Museo Civico di Treviso, materiale non identificato.

■

In località non ulteriormente precisata, a circa un metro di profondità dal piano di campagna, poggianti su ghiaie alluvionali, fu scoperta una tomba costituita da una semplice urna fittile, di forma cilindrica e biansata. Al suo interno si rinvennero, su ceneri e ossa, un vaso fittile su cui poggiavano una coppa di vetro «murrina» e uno specchio rettangolare; ai lati, due vasi di vetro ad un'ansa, due balsamari di vetro e due monete. La sepoltura è genericamente ascrivibile al I secolo d.C..

TL (FURLANETTO, in corso).

107.14. MONTEBELLUNA (TV)

[III NO, m 100 ca.]

Pianura/collina.

Tomba [R], rinvenimento casuale, 1864.

Materiale non rintracciato.

■

Una tomba in anfora segata con tegolone di copertura fu rinvenuta «lungo la strada che conduce alla casa Pulin». Il corredo della sepoltura comprendeva un ossuario,

contenente uno specchio e due balsamari, un vaso di vetro biansato, un vaso in terra sigillata, due coppe di vetro e una moneta di rame, forse augustea.

L'insieme dei materiali è genericamente databile alla fine del I secolo a.C. - I secolo d.C..

TL (FURLANETTO, in corso).

107.15. MONTEBELLUNA (TV)

[III NO, m 100 ca.]

Pianura/collina.

Tomba [R], rinvenimento casuale, 1898.

Materiale parzialmente conservato al Museo Civico di Treviso.

■

Una tomba di tipo non precisabile fu rinvenuta in località genericamente indicata «verso la campagna». Il corredo della sepoltura comprendeva, tra gli altri oggetti, una *coticula* di marmo nero, una sonda a spatola (*spathomele*) e una pinzetta (*volsella*) entrambe di bronzo. Questi oggetti sono stati attribuiti al corredo da toilette e di uso cosmetico riferibile ad una tomba femminile, databile al I secolo d.C..

GALLIAZZO 1979, p. 159 ss., nrr. 62/1-3; FURLANETTO 1985a, p. 34 ss..

107.16. MONTEBELLUNA (TV)

[III NO, m 100 ca.]

Pianura/collina.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1953.

Non rintracciato.

■

Generica notizia del rinvenimento, in Via Trevignano, in terreno di proprietà Bordin, di embrici frammentari, cubetti in cotto (presumibilmente elementi di rivestimento pavimentale) e frammenti ceramici.

ASA 1953.

107.17. MONTEBELLUNA (TV)

[III NO, m 100 ca.]

Pianura/collina.

Elementi strutturati [R], rinvenimento casuale, 1968.

Materiale disperso.

■

In un fondo di proprietà della ditta Vergani, durante lavori di scavo per la messa in opera di fondazioni fu scoperta una non meglio precisata «cisterna romana».

ASA 1968.

107.18. MONTEBELLUNA (TV)

[III NO, m 100 ca.]

Pianura/collina.

Materiale sporadico [F], modalità di rinvenimento e date non determinate.

Museo Civico di Treviso, Museo Civico di Montebelluna.

■ Al Museo Civico di Treviso sono conservate: tre asce ad alette prive di settori di divisione, con spalla brevissima (VII sec. a.C.); un'ascia ad alette con occhiello laterale, tipo Bortoloni (inizi VII-VI sec. a.C.) sec. a.C.; una fibula ad arco serpeggiante a gomiti multipli (seconda metà VII - metà VI sec. a.C.); una fibula a drago con cornetti senza occhiello (seconda metà VII - metà VI sec. a.C.). Al Museo Civico di Montebelluna sono conservate: una fibula a sanguisuga con staffa corta (VIII-VI sec.) a.C.; una fibula ad arco di verga con appendici laterali e staffa senza bottone (seconda metà VI sec. a.C.).

CARANCINI 1984, nrr. 3567, 3572, 3573, 3662; p. 118/3572-3573, 3662; VON ELES MASI 1986, nrr. 451, 661, 2507, 2174, 2420.

107.19. MONTEBELLUNA (TV) [III NO, m 100 ca.]

Pianura/collina.

Materiale sporadico [F], modalità di rinvenimento e date non determinate.
Museo Civico di Treviso.

■ All'inizio del secolo furono acquistati dal prof. Luigi Bailo presso un mercatino di stoffe, che ogni giorno giungeva a Treviso da Montebelluna, ma che riforniva anche il bellunese e l'agordino, cinque dischi di bronzo, in lamina a sbalzo. I dischi, recentemente interpretati come specchi, raffigurano un personaggio femminile, con ogni probabilità una divinità forse da identificarsi con *Reitia*. L'insieme è databile attorno al IV sec. a.C..

FOGOLARI 1956, pp. 1-10; FOGOLARI 1975, pp. 117-119; TOMBOLANI 1978, pp. 125-126; BONFANTE 1978, p. 239; CALZAVARA CAPUIS 1984, pp. 861-862.

108. MONTEBELLUNA (TV) CAL LARGA (CAL MAGGIORE) [III NO, m 103 ca.]

Pianura.

Tomba [R], rinvenimento casuale, 1887.
Museo Civico di Treviso.

■ Nel fondo Bonsembiante, nei pressi di Cal Larga (ora Cal Maggiore, in località Contea), fu rinvenuta una tomba a cassetta di tegoloni, forse coperta da lastre di calcare. Il corredo della sepoltura, in gran parte recentemente ricomposto sulla base delle indicazioni inventariali di L. Bailo, è riferibile ad un numero imprecisato di deposizioni e comprende, oltre ad un'olla-ossuario fittile e a frammenti di altre tre, due bicchieri e quattro balsamari fittili, un balsamario vitreo di forma sferoidale, un cerchio di specchio frammentato in quattro parti, due coppie di orecchini, d'oro e d'argento, quattro manici di *simpula* di

piombo e uno intero, due monete d'argento.

La sepoltura è databile tra la fine del I secolo a.C. e i primi decenni del I secolo d.C..

GALLIAZZO 1979, p. 167, nr. 67/2; FURLANETTO 1985a, p. 47 ss..

109. MONTEBELLUNA (TV) CAONADA - VIGNE

[III NO, 45°46'37" N, 0°22'18" O, m 105]

Pianura.

Necropoli [R], rinvenimenti casuali, scavo estensivo, 1980-1985.

Museo Civico di Montebelluna.

■ In località «Vigne», in terreno di proprietà Sernaglia, fin dal 1980, su segnalazione del proprietario del fondo, fu possibile recuperare, ad una profondità media di circa m 0,40-0,45 dal piano di campagna, oltre a diverso materiale fittile e bronzeo sparso, alcune tombe romane in anfora segata e a cassetta di laterizi, con corredi costituiti da suppellettili fittile, evocante in qualche caso il banchetto funebre, e da oggetti metallici.

Regolari scavi condotti dalla Soprintendenza Archeologica per il Veneto hanno in seguito confermato l'ipotesi dell'esistenza di un cospicuo nucleo di unità tombali, disposte forse lungo un *limes intercisivus* della divisione agraria di *Acelum*, permettendo il recupero di circa un decina di sepolture ad incinerazione e di tre ad inumazione, databili prevalentemente alla fine del I secolo a.C. - I sec. d.C..

Il materiale è attualmente in corso di studio.

ASA 1980, 1984, 1985; FURLANETTO 1985a, p. 23 ss.; per la centuriazione di Asolo: FURLANETTO 1984b, con bibliografia precedente.

110. MONTEBELLUNA (TV) GUARDA

[III NO, 45°46'03" N, 0°23'21" O, m 103 ca.]

Pianura, conoide del Piave.

Necropoli [R], rinvenimenti casuali, 1981.
Museo Civico di Montebelluna.

■ Durante lavori agricoli, in terreno di proprietà di Adriano Battaglia, ad ovest di Via Villette, si rinvenne una tomba in anfora segata e capovolta, contenente, oltre all'ossuario, due patere (di cui una bollata), una moneta di bronzo, una fibula, un paio di orecchini d'argento e pasta vitrea, un ago e un altro oggetto di ferro (forse un gancio di cintura). Esternamente all'anfora furono recuperati un simpulo di piombo e un bicchiere fittile; inoltre, in un raggio di 3-4 metri, si rinvennero frammenti laterizi,

un balsamario di vetro e altri frammenti di vetro colorato.

Alcuni mesi più tardi venne alla luce nella stessa area una tomba con copertura di tegole, coppi e mattoni (uno dei quali bollato *Rup(---) Messi T(imonis?) f(ilius)*, BUCHI 1987, p. 147), contenente due monete di bronzo, una tazzina a pareti sottili e tre balsamari vitrei. Intorno, oltre a residui di terreno di rogo con frustuli carboniosi ed alcuni frammenti fittili, si rinvennero tracce di altre sepolture (forse due), fortemente intaccate dalle arature, con cospicui frammenti fittili e vitrei associati a monete bronzee.

L'insieme dei materiali, attualmente in corso di studio, è genericamente ascrivibile al I secolo d.C..

ASA 1981.

111. MONTEBELLUNA (TV) S. ANDREA - VIA PIANON [III NO, m 90 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1984.

Museo Civico di Montebelluna.

■ In Via Pianon, in terreno di proprietà Tesser, si rinvennero, durante un'occasionale raccolta di superficie, la parte inferiore di una macina di tipo manuale e un peso circolare da telaio, oggetti già definiti «significativi di un tipo di popolamento rurale», tipico di questa zona interessata dalla centuriazione asolana.

ASA 1984; MANESSI 1985, p. 54 e p. 57.

112. MONTEBELLUNA (TV) S. GAETANO - VIA MAGLIO [III NO, 45°45'19" N, 0°23'15" O, m 90 ca.]

Pianura, conoide del Piave.

Tomba [R], rinvenimento casuale, 1964.

Materiale presumibilmente conservato al Museo Civico di Montebelluna.

■ In terreno di proprietà Adami fu rinvenuta, nel corso di scavi per la messa in opera di uno scarico per le acque, una tomba ad inumazione, costituita da tre embrici di fondo su cui poggiava lo scheletro e da altri due embrici di cui uno bollato *Cartoriana* (cfr. CIL, V, 8110, 272). Il corredo della sepoltura era costituito da due lucerne, di cui una frammentaria, un piccolo vaso fittile, una fibula frammentaria.

ASA 1964.

113. MONTEBELLUNA (TV) S. GAETANO - VIA DELLE ALTE [III NO, m 84]

Pianura.

Tomba [R], rinvenimento casuale, 1975.
Museo Civico di Montebelluna.

In Via delle Alte, in un fondo di proprietà Cavallin si rinvenne una tomba in anfora segata, poggiante su un embrice di base, con corredo comprendente un ossuario fittile, una moneta di rame augustea e un piatto fittile frammentario. L'insieme dei materiali è ascrivibile alla fine del I sec. a.C. - prima metà del I sec. d.C..

ASA 1975.

114. MONTEBELLUNA (TV) VIA DEI VENTURATO [III SO, 45°44'53" N, 0°24'47" O, m 83]

Pianura.

Tomba [R], rinvenimento casuale, 1951.
Museo Civico di Montebelluna.

In un terreno sito in Via dei Venturato, «a m 110 dalla strada in direzione nord e a m 220 dalla linea ferroviaria Castelfranco Veneto - Montebelluna», durante lavori agricoli fu scoperta una tomba in anfora segata e capovolta su un tegolone. Il corredo della sepoltura era costituito da un ossuario fittile con iscrizione graffita (*T(itus) Duronius Niger*), con coperchio troncoconico, contenente un medio bronzo augusteo, coniato nell'11 d.C., e una fibula di bronzo di tipo Aucissa. Successivamente, ad una distanza di circa m 0,50, furono rinvenute tracce di un ustrino rettangolare, di cui restavano sassi con segni di fuoco e frammenti lignei, e, infine, un piatto di terracotta, poi disperso.

L'ossuario rientra nella particolare classe di materiali vascolari scoperti in contesti tombali a Montebelluna, caratterizzati dalla presenza del nome del defunto inciso, secondo una tradizione che risale sicuramente al tardo periodo paleoveneto.

Il complesso dei materiali è ascrivibile alla prima metà del I sec. d.C..

SARTORI 1952, p. 208 ss.; PELLEGRINI, PROSDOCIMI 1967, p. 425.

115. MONTEBELLUNA (TV) BORGHI [III NO, m 86]

Pianura, conoide del Piave.

Tomba [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1912.

Materiale parzialmente conservato al Museo Civico di Montebelluna.

In Via Paradiso, dove sarebbe stato precedentemente scoperto altro materiale d'età romana non ulteriormente precisato, fu rinvenuta, in terreno di proprietà Bordin, una tomba in anfora segata e capovolta,

contenente, oltre all'ossuario, quattro balsamari, «altri piccoli recipienti in terracotta, due orecchini consistenti in filo d'argento e vetro ed altri piccoli oggetti».

ASA 1912; DE BON 1933, p. 174.

116. MONTEBELLUNA (TV) VIA CASTELLANA [III SO, m 84]

Pianura.

Tombe [R], rinvenimento casuale, 1949.
Materiale disperso.

Lungo la Via Castellana, presso la casa di proprietà Morassutti, abitata dalla famiglia Caeran, vennero alla luce due tombe a cassetta, subito distrutte, contenenti frammenti di piombo, forse pertinenti a *simpula* rituali, una moneta di bronzo di Tiberio e «una cuspidi di lancia non più ritrovata».

SARTORI 1951a, p. 10 s..

117. MONTEBELLUNA VIA S. ANNA (TV) [III SO, m 79 ca.]

Pianura.

Tomba [R], rinvenimento casuale, 1976.
Materiale conservato al Museo Civico di Montebelluna.

In Via S. Anna, in un fondo di proprietà Tessariol, durante la messa in opera di un palo di sostegno delle viti, si rinvenne una tomba a cassetta di laterizi. Il corredo della sepoltura, parzialmente recuperato grazie all'intervento del Gruppo Archeologico Bellona, comprende una *coticula* in pietra verde, una pinzetta di bronzo, un balsamario di vetro «murrino», una fibula di bronzo, un piccolo *simpulo* in piombo, e la fa ritenere una tomba femminile.

L'insieme dei materiali è ascrivibile alla prima metà del I secolo d.C..

MANESSI 1984, p. 51 s..

118.1. MONTEBELLUNA VIA S. ANNA (TV) [III SO, m 79 ca.]

Pianura.

Tombe [R], rinvenimenti casuali, 1914; 1929; 1951.

Materiali al Museo Civico di Treviso e al Museo Civico di Montebelluna; in parte dispersi.

In date diverse, principalmente nel corso di lavori agricoli, si rinvennero alcuni piccoli nuclei di tombe di età romana, concentrati entro un'area relativamente ristretta.

I primi recuperi risalirebbero al 1914 e al 1929, anni a cui si riferisce la generica notizia della scoperta, nelle località di Martinella e di S. Anna, di «tombe formate da laterizi romani». Nel 1951 furono rinve-

nute tre tombe a cassetta di laterizi, a 3-4 metri l'una dall'altra: la prima era vuota, la seconda e la terza contenevano un manico di *simpulo* bronzeo, frammenti di vetro, un balsamario, un'olpetta fittile frammentaria e un anellino di ferro con castone. Presso le tombe, a detta degli scopritori, correva un muricciolo «pure venuto in luce in quell'occasione e parimenti distrutto e ricoperto».

DE BON 1933, p. 175; SARTORI 1951a, p. 10 s..

118.2. MONTEBELLUNA (TV) S. ANDREA - VIA DEI ROMANI [III SO, 45°44'06" N, 0°25'35" O, m 78 ca.]

Pianura.

Elementi strutturati e materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1984.

Parzialmente conservato al Museo Civico di Montebelluna.

In Via dei Romani, in terreno di proprietà Biasuzzi, in corrispondenza di un impianto per l'estrazione di ghiaia, fu scoperta e quasi interamente distrutta una cisterna romana, di forma ovoidale, profonda circa 4 metri, con pareti costituite da puddinga del Montello, rivestite esternamente da uno spessore impermeabilizzante di m 0,50 di argilla rossa e coronate da una ghiera in pietra. Tra la terra franata si rinvennero la parte inferiore di una macina di tipo manuale e un peso troncopiramidale da telaio. Sul fondo della cisterna furono recuperati alcuni manici di secchie in ferro e numerosi frammenti di olpi e di anfore fittili. L'insieme dei materiali è databile al I secolo d.C..

Materiale fittile romano fu segnalato molti anni orsono nel terreno di proprietà Morassutti, separato dal terreno Biasuzzi da una stradina di campagna.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 25; ASA 1984; MANESSI 1985, p. 53 ss..

119. CASTELFRANCO VENETO (TV) S. FLORIANO - CASE LONGATO [III SO, m 62 ca.]

Pianura.

Insediamento [R], rinvenimento casuale, 1933.
Materiale disperso.

A sud della casa denominata Molino di Ferro e di Casa Mazzon, a occidente di Case Longato, in terreno di proprietà Fighera, furono rinvenuti abbondanti «frammenti di materiali da costruzione del periodo romano», raccolti a carri dai coloni «per la costruzione di fabbriche». Durante le arature si incontrarono inoltre «grossi pilastri, un tratto di selciato, con sotto abbondante terra nera».

DE BON 1933, p. 163.

120. CASTELFRANCO VENETO (TV)**S. FLORIANO**

[III SO, m 50 ca.]

Pianura.

Tombe [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1938 e 1954.

Materiale disperso.

■ Generica notizia del rinvenimento, lungo la Postumia, di tombe romane ad inumazione.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 21.

121.1. CASTELFRANCO VENETO (TV)**SALVAROSA**

[III SO, m 36 ca.]

Pianura.

Tomba [R], rinvenimento casuale, 1941.

Materiale parzialmente conservato al Museo Civico di Castelfranco Veneto.

■ Nel corso di lavori agricoli, in terreno di proprietà Bordignon fu rinvenuta una sepoltura non meglio precisabile, probabilmente in anfora, con corredo composto da un'ossuario fittile con coperchio troncocónico, un bicchiere fittile, un'olpe fittile ansata.

Il materiale è ascrivibile alla prima metà del I secolo d.C..

ASA1941.

121.2. CASTELFRANCO VENETO (TV)**SALVAROSA**

[III SO, m 36 ca.]

Pianura.

Tombe [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1941.

Museo Civico di Castelfranco Veneto.

■ Si ha notizia del rinvenimento in terreni di proprietà Tieppo di alcune anfore, un anello, ossa umane e qualche moneta di bronzo. Il materiale, non ulteriormente precisato, potrebbe essere riferibile ad un'area funeraria di età romana.

ASA 1941.

122.1. CASTELFRANCO VENETO (TV)**SALVATRONDA**

[III SO, m 36]

Pianura.

Materiale sporadico [R], identificazione.

Piazza di Salvatronta.

■ Nella piazza di Salvatronta, dietro la chiesa parrocchiale, si conserva, parzialmente

interrato, un cippo anepigrafo, forse terminale, di forma prismatica, con due profondi scanalature verticali sui fianchi.

122.2. CASTELFRANCO VENETO (TV)**SALVATRONDA**

[III SO, m 36 ca.]

Pianura.

Tomba [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1939.

Materiale disperso.

■ Notizia del rinvenimento, in località non ulteriormente precisata, di «una tomba contenente uno specchio in bronzo, una spatola in bronzo per cosmetici, fibule e monete».

BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 13.

123. VEDELAGO (TV)**ALBAREDO - GIARONI**

[III SO, m 33 ca.]

Pianura.

Tomba e materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1937, 1980.

Disperso.

■ In un terreno di proprietà Battaglia, attiguo alla via Cornara, fu rinvenuta, durante lavori agricoli, una tomba romana a inumazione. I laterizi che la costituivano furono dispersi e le ossa umane recuperate vennero sepolte nel luogo del rinvenimento. Un frammento di laterizio venne murato nel barco di casa Battaglia, dove si conserva tuttora.

Nei campi vicini vennero successivamente alla luce «due pozzi, alcuni vasi in terracotta, estratti a pezzi, nonché frammenti di mattoni ed embrici».

Altro materiale laterizio romano frammentario fu recuperato nei terreni degli eredi Battaglia durante i lavori stagionali di aratura nell'ottobre 1980.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 21; CECCHETTO ET ALII 1981, p. 83, note 9 e 10.

124. VEDELAGO (TV)**ALBAREDO - AL GALLO**

[III SO, m 33 ca.]

Pianura.

Tesoretto, tomba [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1884.

Materiale prevalentemente disperso; al Museo Civico di Treviso si conserverebbero sei monete, il balsamario e la *kyathiscoméle* bronzea frammentaria.

■ In località «al Gallo», a nord ovest di Albaredo, si rinvenne un tesoretto composto da 27 monete romane, presumibilmente di età augustea (fine I sec. a.C. - I sec. d.C.).

Presso la stessa località fu rinvenuta una tomba in anfora segata, contenente un ossuario ed altri oggetti fittili, un balsamario di bronzo frammentario e la terminazione a cucchiaino di una *kyathiscoméle*, anch'essa di bronzo.

I materiali pertinenti alla sepoltura sono databili alla prima metà del I sec. d.C..

GALLIAZZO 1979, p. 159 ss., nr. 62/6, p. 197, nr. 82/1; TL (FURLANETTO, in corso).

125. VEDELAGO (TV)**ALBAREDO**

[III SO, m 33 ca.]

Pianura, presso un paleoalveo.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■ Generica notizia del rinvenimento, presso la cava Boin, di «anfore vinarie».

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 21 (gli autori riportano l'erronea forma «cava Pulin»).

126. VEDELAGO (TV)**VIA CA' MATTA**

[III SO, 45°40'40" N, 0°25'43" O, m 44]

Pianura.

Insediamento [R], rinvenimento casuale, 1980.

Collocazione del materiale non definita.

■ Durante lavori di escavazione presso la cava di proprietà Telve, alla profondità di circa un metro si rinvennero «una fibula bronzea incompleta, ma di buona fattura, un falchetto di ferro, il fondo di un vaso di ceramica e tre oggetti metallici non meglio identificati, (...) embrici frammentari, mattoni, collo di anfora romana, nonché tronchi o grossi rami sagomati con la scure». Poco lontano erano stati precedentemente scoperti «sei pozzi allineati in duplice fila, nei quali i tronchi sembravano essere disposti in maniera da assolvere alla funzione di rozza vera».

CECCHETTO ET ALII 1981, p. 56, nota 10.

127. VEDELAGO (TV)**EX CASA DEL FASCIO**

[III SO, m 43]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.

Disperso.

■ Nell'area dell'ex Casa del Fascio, in epoche diverse sarebbero avvenuti numerosi rinvenimenti, «ufficiosi e purtroppo non recensiti», di materiale di età romana non meglio precisato.

CECCHETTO ET ALII 1981, p. 56, nota 8.

128. VEDELAGO (TV)

POZZOBON

[III SO, m 50]

Pianura.

Tomba [R], rinvenimento casuale, 1929.

Materiale parzialmente conservato al Museo Civico di Treviso; non rintracciata una moneta.

■

In località Pozzobon, in un terreno della Cooperativa Agricola Fossalunga, fu rinvenuta una tomba di tipo non precisato, contenente, oltre alle ossa combuste, un ossuario fittile con coperchio-ciotola, una fibula di bronzo tipo Aucissa, un balsamario di vetro iridescente di forma globulare, una moneta. L'insieme dei materiali è databile alla fine del I sec. a.C. - I sec. d.C.

GALLIAZZO 1979, p. 177 ss., nr. 76/2; TL (FURLANETTO, in corso).

**129. VEDELAGO (TV)
FOSSALUNGA - CASTELLETTI**
[III SO, m 50]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, data non determinata. Disperso.

■

Generica notizia del rinvenimento, in località Castelletti, di embrici e mattoni romani.

CECCHETTO ET ALII 1981, p. 71.

**130. VEDELAGO (TV)
FOSSALUNGA - VIA FORNACI**
[III SO, m 49 ca.]

Pianura, presso un paleoalveo.

Tomba [R], rinvenimento casuale, 1968.

Materiale non rintracciato.

■

In via Fornaci, in un fondo di proprietà Pozzobon, fu rinvenuta una tomba in anfora segata, contenente un ossuario, una ciotola-coperchio e un bicchiere fittili e una moneta non meglio precisata. Il materiale è databile alla fine del I sec. a.C. - I sec. d.C.

ASA 1968; TL (FURLANETTO, in corso).

**131. VEDELAGO (TV)
FOSSALUNGA - RONCHETTO**
[III SO, m 58]

Pianura.

Tomba [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.

Museo Civico di Treviso, non rintracciato.

■

In località Ronchetto fu scoperta una tomba romana, costituita da un'urna cineraria contenente un balsamario, una moneta di rame non ulteriormente precisata, «ossicini e pezzetti di cuoio».

CECCHETTO ET ALII 1981, p. 71.

**132.1. VEDELAGO (TV)
FANZOLO**

[III SO, m 60 ca.]

Pianura, conoide del Piave.

Tomba [R], rinvenimento casuale, 1946.

Museo Civico di Treviso.

■

Presso la strada che conduce alla chiesa della Madonna del Caravaggio, a 20 metri dalla strada per Castelfranco, in un fondo di proprietà Falier, fu rinvenuta una tomba di tipo imprecisato, con corredo costituito da un cantaro vitreo e da vasetti fittili. Furono inoltre recuperati nella stessa area un'anfora, ciotole fittili e due monete, presumibilmente riconducibili ad un contesto funerario. L'insieme dei materiali è databile al I sec. d.C.

CALVI 1968, p. 64, nota 98; TL (FURLANETTO, in corso).

**132.2. VEDELAGO (TV)
FANZOLO**
[III SO, m 60 ca.]

Pianura, conoide del Piave.

Necropoli [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1938.

Materiale disperso.

■

Notizia del rinvenimento di una probabile area di necropoli di età romana, nella quale sarebbero state scoperte tombe a cassetta di tegoloni, con corredi costituiti da trenta ossuari fittili, contenenti una moneta di bronzo ciascuno.

Non è chiaro se sia riferibile a questa stessa notizia la generica indicazione della scoperta di «tombe romane in mattoni» fornita da Berti e Boccazzi.

TL (FURLANETTO, in corso); BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 58.

**133. VEDELAGO (TV)
BARCON**
[III SO, m 67 ca.]

Pianura, conoide del Piave.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, date non determinate.

Non rintracciato.

■

Da località non ulteriormente determinate della campagna di Barcon proviene una notevole quantità di frammenti di materiale laterizio romano.

Si ha inoltre notizia del rinvenimento, presso casa Pasqualetto, di «un bronzo augusteo» non meglio precisato.

CECCHETTO ET ALII 1981, p. 39, nota 6; BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 21.

**134. TREVIGNANO (TV)
[III SO, m 60 ca.]**

Pianura.

Tombe [R], modalità di rinvenimento e data non

determinate.

Materiale non rintracciato.

■

Generica notizia del rinvenimento di tombe romane e «copiosi resti fittili». È probabilmente da attribuirsi a questa località il bollo su laterizio segnalato per la «Villa di Trevignano».

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 21; CIL, V, 8110, 110.

**135. TREVIGNANO (TV)
[III SO, m 78 ca.]**

Pianura.

Tomba [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1882.

Materiale parzialmente conservato al Museo Civico di Treviso.

■

Nei fondi della contessa Teodolinda d'Onigo, durante lavori agricoli fu rinvenuta una tomba a cassetta di mattoni con ricco corredo costituito da una patera fittile e un balsamario a vernice rossa, una patera in bronzo, un manico di specchio, tre simpuli di bronzo, due strigili, uno spillone in osso. Furono inoltre recuperati mattoni contrassegnati dai bolli *D(eamus) Messius* e *T(itus) Messius T(imo?)* (cfr. CIL, V, 8110, 257 e BUCHI 1987, p. 147). Non sono stati rintracciati un balsamario vitreo, un orecchino d'oro e quattro monete. Dalla proprietà d'Onigo proviene inoltre una chiavetta bronzea di rubinetto, con presa a lamina piatta a forma di galletto, tipologicamente riferibile alla tarda età imperiale.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 20; GALLIAZZO 1979, p. 138 s., nrr. 49/2-3, p. 155, nr. 60, p. 167, nr. 67/1, p. 189 ss., nrr. 79/1-3; FURLANETTO 1985a, p. 38 ss..

**136. TREVIGNANO (TV)
FALZÈ DI CAMPAGNA**
[III SE, m 80 ca.]

Pianura.

Insediamento [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Materiale disperso.

■

Furono ritrovati laterizi con bollo *T(itus) Messius T(imo?)* e *L(ucius) Oppius C(aii) f(ilius)* (cfr. BUCHI 1987, p. 147).

Si ha inoltre generica notizia del rinvenimento di «resti di fondamenta, embrici, deposito di anfore».

CIL, V, 8110, 257 e 259; BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 20.

**137. ISTRANA (TV)
PEZZAN DI CAMPAGNA**
[III SE, m 47 ca.]

Pianura.

Tombe e tesoretto [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Materiale disperso.

■

Notizia del rinvenimento, in località e contesti non ulteriormente precisati, di «tre tombe di cremati di epoca romana» e di «monete bronzee di tarda età imperiale».

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 20 e p. 23.

138. ISTRANA (TV) [III SE, m 36 ca.]

Pianura.
Tombe [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Materiale disperso.

Notizia del rinvenimento, in località imprecisata, di «tombe romane a cassetta di tegoloni contenenti corredo povero».

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 20.

139. PAESE (TV) PADERNELLO - CAL DELLE FOSSE [III SE, m 40]

Pianura.
Tombe [R], rinvenimenti casuali, 1880, 1928, 1930.
Materiale prevalentemente disperso; al Museo Civico di Treviso si conserva un'anfora.

In località Cal delle Fosse, in un terreno di beneficio parrocchiale situato nei pressi dell'oratorio di S. Gottardo, si rinvennero, in diverse riprese, una tomba di tipo imprecisato con «parecchie monete d'argento», una tomba a inumazione a cassetta di tegoloni, contenente un vaso non meglio precisato e un'armilla di rame e, infine, una tomba a inumazione, presumibilmente di bambino, in anfora segata.

ASA 1880, 1928, 1930; TL (FURLANETTO, in corso).

140.1. PAESE (TV) PADERNELLO - VIA CASONI [III SE, m 40 ca.]

Pianura.
Tomba [R], rinvenimento casuale, 1961.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

A pochi metri dalla Via Casoni, nei pressi dell'abitazione di proprietà Netto si rinvenne una tomba in anfora segata e capovolta, con all'interno un ossuario fittile. Frammenti di materiali simili sarebbero stati rinvenuti nella medesima località negli anni precedenti. Il materiale è genericamente ascrivibile al I secolo d.C.

ASA 1961.

140.2. PAESE (TV) PADERNELLO [III SE, m 40 ca.]

Pianura.
Tomba [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Materiale disperso.

Generica notizia del rinvenimento di una «tomba romana ad incinerazione».

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 20.

141. PAESE (TV) POSTIOMA [III SE, m 55 ca.]

Pianura.
Tomba [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1939.
Materiale parzialmente conservato al Museo Civico di Treviso.

A nord est di Postioma, in un terreno di beneficio parrocchiale fu rinvenuta una tomba in anfora segata, con corredo costituito da un ossuario fittile coperto da una ciotola-coperchio e contenente «una moneta d'argento»; accanto erano deposti un coperchio e una olpe fittili. L'insieme dei materiali è ascrivibile al I secolo d.C.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 19; TL (FURLANETTO, in corso).

142. PAESE (TV) CASTAGNOLE [III SE, m 30 ca.]

Pianura.
Tomba [R], rinvenimento casuale, 1970.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

In Via Toti, in un fondo di proprietà Ceron, durante lavori di scavo per la messa in opera di fondazioni fu rinvenuta una tomba a cassetta di tegoloni, contenente un ossuario, tre bicchieri, tre balsamari, una brocchetta e una ciotola-coperchio fittili. Furono inoltre recuperati altri frammenti fittili, non meglio determinati. Il materiale è ascrivibile alla prima metà del I secolo d.C..

ASA 1971; TL (FURLANETTO, in corso).

143.1. PAESE (TV) [III SE, m 32 ca.]

Pianura.
Tomba [R], rinvenimento casuale, 1968.
Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

Nel corso di lavori edilizi, in terreno di proprietà Nasato venne scoperta una tomba in anfora segata e ricongiunta, senza collo e anse, contenente un ossuario ovoidale, una ciotola-coperchio, un balsamario piriforme fittile. Il complesso dei materiali è databile alla fine del I secolo a.C. - I secolo d.C.

ASA 1968; TL (FURLANETTO, in corso).

143.2. PAESE (TV) [III SE, m 32 ca.]

Pianura.
Tomba [R], rinvenimento casuale, 1929.
Materiale parzialmente conservato al Museo Civico di Treviso.

Una tomba a cassetta multipla, di tegoloni, fu scoperta durante lavori di escavazione di ghiaia in località non ulteriormente precisata. Il corredo della sepoltura sarebbe stato composto da numerosi elementi vascolari, solo parzialmente identificati al Museo Civico di Treviso, da forchette e coltelli, non rintracciati, e da una moneta di bronzo, di tipo non precisabile. Il materiale attualmente conservato permette una generica datazione della sepoltura alla prima metà del I secolo d.C..

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 19; TL (FURLANETTO, in corso).

144. TREVISO (TV) MONIGO [III SE, m 19 ca.]

Pianura.
Iscrizione ed elementi strutturati [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.
Materiale non rintracciato.

Un'iscrizione funeraria, genericamente databile al I-II sec. d.C., fu rinvenuta in località non ulteriormente precisata. In una cava di ghiaia di proprietà Rizzetto si rinvennero, presumibilmente nel 1954 «un pozzo romano in mattoni e resti di muratura».

CIL, V, 2128; BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 20.

145. PONZANO VENETO (TV) MERLENGO [III SE, m 38 ca.]

Pianura.
Tomba [R], rinvenimento casuale, 1925.
Museo Civico di Treviso, materiale parzialmente identificato.

In un fondo di proprietà Marchetto, durante lavori edilizi fu rinvenuta una tomba in anfora segata, capovolta su una base di mattoni, contenente un ossuario e corredo fittile non meglio precisato, un anellino e un braccialetto intaccati dal fuoco.

TL (FURLANETTO, in corso).

146. POVEGLIANO (TV) CAMALÒ [III NE, m 63]

Pianura.
Tomba [R], rinvenimento casuale, data non determinata.
Museo Civico di Treviso.

In località non ulteriormente precisata, in occasione dello scavo di una fossa si rin-

venne una tomba a cassetta con, all'interno, ceneri, ossa e una lucerna contrassegnata dal marchio di fabbrica *Cassi* (cfr. BUCHI 1975, p. 19 ss.). La sepoltura è ascrivibile, in base alla tipologia della lucerna, al I-II secolo d.C.

TL (FURLANETTO, in corso).

147. VOLTAGO DEL MONTELLO

(TV)
VENEGAZZÙ
[III NE, m 99 ca.]

Pianura.

Insedimento [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Materiale disperso.

■
Notizia del rinvenimento, nella tenuta Loredan, di «resti di edificio rustico attribuibili a tarda epoca imperiale», recentemente ascritti al III-IV sec. d.C.. Si ha inoltre generica notizia del rinvenimento, in località non ulteriormente precisata del territorio di Venegazzù, di «piccole anfore».

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 19; MALIZIA 1987, p. 355.

148. VOLTAGO DEL MONTELLO

(TV)
COLLE LA FORTEZZA
[III NE, m 170]

Collina, versante, deposito di versante.

Materiale sporadico □, recupero casuale, prima del 1890.
Disperso.

■
Si ha notizia del rinvenimento a 1 km a nord della chiesa di «recipienti fittili di rozzissima fattura», genericamente attribuiti all'età preromana.

NSc 1890, p. 134; BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 18, nr. 8b.

149.1. VOLTAGO DEL MONTELLO

(TV)
SANTA CECILIA DI SELVA
[III NE, m 87 ca.]

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1890.
Parzialmente conservato al Museo Civico di Treviso.

■
Notizia non ulteriormente precisata del rinvenimento, in terreno di proprietà del sindaco Vincenzo Gobbato, a circa un chilometro dalla chiesa di Selva, di una fibula e di una pinzetta di bronzo, di piccole olpi fittili a ventre ribassato e di dieci monete genericamente assegnabili ad età imperiale. Nello stesso fondo sarebbe venuto alla luce un pozzo.

La segnalazione di una grande quantità di ossa umane in una località prossima sugge-

rirebbe un probabile contesto funerario, ascrivibile al I secolo d.C..

Si ha inoltre notizia, confermata anche in anni recenti, del rinvenimento di «resti di edifici rustici» e «di tegole con bolli» nei pressi del sacello di Santa Cecilia.

SCOMAZZETTO 1890, p. 134; BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 19; TL (FURLANETTO, in corso).

149.2. VOLTAGO DEL MONTELLO

(TV)
SANTA CECILIA DI SELVA
[III NE, m 87 ca.]

Collina, piede di versante.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1885.
Museo Civico di Treviso.

■
In località non meglio precisata si rinvennero sei pesi fittili troncopiramidali e alcune «pallottole», anch'esse di terracotta. Il materiale è databile tra il I e l'inizio del II sec. d.C..

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 19; TL (FURLANETTO, in corso).

150.1. VOLTAGO DEL MONTELLO

(TV)
SELVA
[III NE, m 87 ca.]

Pianura.

Elementi strutturati, insediamento [F], identificazione, recupero, anni '70.
Materiale disperso.

■
Ricerche del Gruppo Archeologico del Montello hanno portato all'identificazione, nella zona denominata «Lavajo», di un probabile castelliere, da cui furono recuperati frammenti di ceramica a fasce rosse e nere (fine VII - inizi IV sec. a.C.).

ASA 1980; 1986.

150.2. VOLTAGO DEL MONTELLO

(TV)
SELVA - LE CINQUECROCI
[III NE, m 87 ca.]

Pianura.

Tomba [R], rinvenimento casuale, fine 1800.
Museo Civico di Treviso.

■
In un fondo di proprietà Saccardo, che aveva già restituito «molti tegoloni e legni bruciati», si rinvenne una tomba costituita da un ossuario fittile, con coperchio di forma troncoconica, privo di corredo all'interno e probabilmente deposto in una fossa semplice.

La sepoltura è ascrivibile alla fine del I sec. a.C. - inizi I sec. d.C.

SACCARDO 1878; TL (FURLANETTO, in corso).

150.3. VOLTAGO DEL MONTELLO

(TV)
SELVA
[III NE, m 87 ca.]

Pianura.

Tomba [R], rinvenimento casuale, 1878.

Materiale parzialmente conservato al Museo Civico di Treviso.

■
In un fondo, già di proprietà Azzoni Avogadro, lavorato da Sante Stefani, ad una profondità di m 0,50 dal piano di campagna si rinvenne una tomba multipla a cassetta di mattoni e tegoloni.

Furono recuperati e successivamente donati al Museo Civico di Treviso quattro ossuari fittili con coperchio, due scodelline in lamina di bronzo, uno specillo e una pinzetta di bronzo, una roncola di ferro, quattro monete dei monetieri di Augusto. Altri elementi vascolari, fittili e vitrei, andarono presumibilmente dispersi. La sepoltura è databile alla fine del I sec. a.C. - I sec. d.C.

GALLIAZZO 1979 p. 12, p. 195, nr. 80, p. 208, nrr. 91/1-2; FURLANETTO 1984a, figg. p. 177.

150.4. VOLTAGO DEL MONTELLO

(TV)
SELVA
[III NE, m 87 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Civico di Treviso, non identificato.

■
Generica notizia del rinvenimento di un «vasetto di bronzo a sporgenze triangolari».

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 18.

151. GIAVERA DEL MONTELLO (TV)

[III NE, m 125 ca.]
Collina, piede di versante.
Insediamento produttivo [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1860.
Materiale disperso.

■
Notizia del rinvenimento, in località non ulteriormente precisata, di una «fornace romana».

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 18.

152. GIAVERA DEL MONTELLO

(TV)
SORGENTE DEL FORAME
[III NE, m 135 ca.]

Collina, versante.

Materiale sporadico □, modalità e data di rinvenimento non determinate.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■
Sono stati segnalati manufatti silicei attri-

buiti dagli autori a un periodo compreso tra il neolitico e l'età del bronzo. Per la qualità della notizia, cfr. F. 38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 18.

153.1. NERVESA DELLA BATTAGLIA (TV)

BAVARIA

[III NE, m 80 ca.]

Collina.

Materiale sporadico □, modalità e data di rinvenimento non determinate.

Museo Civico di Treviso.

Accetta di pietra levigata, rinvenuta in tempi e modi sconosciuti fra Selva e Bavaria. Il manufatto è genericamente collocabile in età olocenica. Per la qualità della notizia, cfr. F. 38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 18 (l'area ivi indicata come in comune di Arcade è attualmente compresa tra i comuni di Nervesa della Battaglia e di Giavera del Montello).

153.2. NERVESA DELLA BATTAGLIA (TV)

BAVARIA

[III NE, m 93]

Pianura.

Tomba [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1879.

Materiale non rintracciato.

Nel prato della chiesa, nel luogo detto «il Biancanil», a circa 1 metro di profondità, si rinvenne una tomba a cassetta di laterizi, contenente due ossuari, una scodella e un olpe fittili, una moneta probabilmente augustea.

L'insieme dei materiali sarebbe databile alla fine del I secolo a.C. - I secolo d.C..

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 18; TL (FURLANETTO, in corso).

154. NERVESA DELLA BATTAGLIA (TV)

SANTA CROCE

[III NE, m 150 ca.]

Collina, sommità, depositi di alterazione carsica. Materiale sporadico □, rinvenimento casuale di superficie, anni '50.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Fra Santa Croce e Casa de' Faveri sono stati raccolti a più riprese materiali litici, fra cui un'ascia in pietra levigata, riconducibili a industrie oloceniche. Per la qualità della notizia cfr. F.38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 32 s..

155. NERVESA DELLA BATTAGLIA (TV)

ABBZIA

[III NE, m 80]

Collina, sommità.

Iscrizione [R], modalità e data di rinvenimento non determinate.

Castello di San Salvatore dei Collalto.

■

Un'iscrizione latina fu scoperta, secondo una consolidata tradizione, nel XV secolo presso l'Abbazia di Nervesa e fu fatta trasportare, nel '700, dall'abate Vinciguerra di Collalto, presso il Castello di San Salvatore. Si tratta della lapide funeraria della liberta *Ragonia Tertulla*, presumibilmente legata alla stessa famiglia cui appartennero i personaggi ricordati dalle iscrizioni di Paderno e di S. Zenone degli Ezzelini (cfr. schede F.37.132 e F.37.142). L'iscrizione è genericamente databile al I-II sec. d.C..

CIL, V, 2133; DE BON 1933, p. 207; ALFOLDY 1982, p. 333 s..

	156-201

156.1. NERVESA DELLA BATTAGLIA (TV)

[II NO, m 70 ca.]

Pianura, conoide del Piave.

Materiale sporadico [B/F], rinvenimento casuale da scasso, 1923.

Materiale inviato a Roma, non identificato.

■

Durante gli scavi per la costruzione del canale della Vittoria si rinvenne, a m 20 circa di profondità, un'«ascia enea ad alette». Per la qualità della notizia, cfr. F. 38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 17.

156.2. NERVESA DELLA BATTAGLIA (TV)

PRESA NR. 4

[II NO - IV SE, da m 90 a m 160]

Pianura, conoide del Piave, alluvionale.

Materiale sporadico □, modalità e data di rinvenimento non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■

Industria litica databile genericamente ad età olocenica proviene dalla «presa nr. 4», cioè dalla strada che attraversa il Montello, partendo da località Giavera del Montello a sud, per giungere a località S. Croce di Nervesa della Battaglia a nord. Si ha inoltre notizia del ritrovamento di una fibula in bronzo ornitomorfa di età imprecisabile. Per la qualità della notizia, cfr. F. 38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 27 s..

157. NERVESA DELLA BATTAGLIA (TV)

S. ANDREA

[II NO, 45°49'08" N, 0°14'56" O, m 79]

Pianura, conoide del Piave.

Necropoli [R], rinvenimento casuale e scavo, 1985.

Museo Naturalistico di Nervesa della Battaglia; Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■

Durante i lavori di messa in opera di un nuovo impianto fognario in area PEEP fu scoperta un'area di sepoltura di età romana, pressoché totalmente sconvolta dalla guerra 1915-18 e dalle intense arature. Venne inizialmente recuperata una tomba alla cappuccina, con corredo composto da una lucerna «Firmalampen» con bollo illeggibile; sparsi nelle vicinanze si rinvennero inoltre, insieme a materiale ceramico frammentario, tre fibule, un vago di pasta vitrea, un anello di bronzo, frammenti di vetro e un frammento di specchio circolare bronzeo decorato. Una successiva serie di saggi di scavo ha permesso il recupero, nel mezzo di «aree dense di frammenti fittili», di una tomba in anfora segata con un'olla funeraria e, in giacitura secondaria, della parte inferiore di un'urna a cassetta in pietra. L'insieme dei materiali, pertinenti ad «una piccola area sepolcrale posta probabilmente all'incrocio di due *limites* dell'agro centuriato di *Tarvisium*», è ascrivibile al I - inizi II sec. d.C..

MALIZIA 1986a, pp. 84 s.; per la centuriazione di Treviso: FURLANETTO 1984a, con bibliografia precedente.

158. SUSEGANA (TV)

BARCO

[II NO, m 67]

Pianura, conoide del Piave.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1950.

Museo Civico di Treviso.

■

Durante lavori di aratura fu scoperta una statuetta bronzea raffigurante un Lare danzante. La divinità indossa una tunica a maniche corte, stretta ai fianchi da un *cintus* frangiato, e porta sul capo una corona d'alloro; con la destra tiene un corno potorio che termina a testa di toro e con la sinistra un corno che diverge in una doppia cornucopia.

Il bronzo è stato attribuito ad una bottega operante nell'area della *Venetia* centro orientale nel II sec. d.C..

GALLIAZZO 1979, p. 77 ss..

159. ARCADE (TV)

[II NO, m 61]

Pianura, conoide del Piave.
Necropoli [R], rinvenimento casuale, 1938.
Materiale non rintracciato.

■
Un'area di sepoltura venne individuata nei fondi Breda. Fu recuperata una tomba in anfora segata e capovolta, con corredo composto da due vasi, con frammenti di ossa. Altri ossuari vennero alla luce nel terreno circostante, alla stessa profondità. Il materiale è ascrivibile al I sec. d.C..

ASA 1938.

160. SPRESIANO (TV) [II NO, m 56 ca.]

Pianura, conoide del Piave.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Disperso.

■
Generica notizia del rinvenimento di frammenti fittili romani presso Casa Mestriner.
DE BON 1938b, p. 27.

161. SPRESIANO (TV) CALLE DI FERRO [II NO, m 54]

Pianura, conoide del Piave.
Materiale sporadico [R], identificazione.
Calle di Ferro, Spresiano.

■
In un pilastro cilindrico di conglomerato locale chiamato dagli abitanti del luogo «termen», «posto un tempo sul fianco sinistro di una piccola stradetta conducente al cimitero di Spresiano», sarebbe da riconoscere, secondo il De Bon, un cippo terminale romano.

DE BON 1938b, p. 28 s. e tav. VIII.

162. SPRESIANO (TV) LOVADINA [II NO, m 43]

Pianura, conoide del Piave.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Disperso.

■
«Cumuli di fittili romani» furono rinvenuti presso Cà Ferraessa, in terreno di proprietà Buosi.

DE BON 1938b, p. 27.

163. SPRESIANO (TV) LOVADINA - CASTELLI [II NO, m 40]

Pianura, conoide del Piave.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Disperso.

■
Notizia del rinvenimento, presso Casa Callegari e in terreni di proprietà Rossetto, di

«resti di manufatti romani».

DE BON 1938b, p. 27.

164. SPRESIANO (TV) VISNADELLO [II NO, m 46 ca.]

Pianura, dosso.
Tomba [R], rinvenimento casuale, data non determinata.
Materiale disperso.

■
Notizia del rinvenimento, in terreno di proprietà Sartorato, di un'«anfora contenente ossa e ceneri», presumibilmente riconducibile ad un contesto funerario.

DE BON 1938b, p. 27.

165. POVEGLIANO - PIAZZA VITTORIA (TV) [II NO, 45°45'30" N, 0°14'36" O, m 56 ca.]

Pianura, conoide del Piave.
Necropoli [R], rinvenimento casuale e scavo, 1962.

Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

■
Un nucleo di sepolture ad inumazione fu scoperto in un terreno di proprietà Calligaro, verso il lato nord est della piazza del paese. Tre delle tombe erano del tipo «alla cappuccina», con corredi comprendenti un coltello con codolo in ferro, una fibbia di bronzo, due orecchini d'argento con piccola pietra, una testina d'osso. L'insieme dei materiali rinvenuti è ascrivibile al III-IV sec. d.C..

Da ricordare anche la generica notizia del rinvenimento, nel 1912, in località non meglio precisata, di «tombe di inumati in tegoloni».

ASA 1962; BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 17; MALIZIA 1987, p. 355.

166. VILLORBA (TV) [II SO, m 37]

Pianura.
Tomba [R], rinvenimento casuale, 1950.
Materiale parzialmente conservato al Museo Civico di Treviso.

■
Una tomba in anfora segata fu rinvenuta in un terreno di proprietà dell'Ospedale Civile, a breve distanza dalla chiesa di Villorba, a ca. un chilometro dalla Postumia e a 50 metri da Via Volere. Il corredo della sepoltura era costituito da un ossuario fittile con coperchio, contenente, oltre alle ossa combuste, tre vasetti miniaturistici con coperchietto, una fibula di bronzo tipo La Tène tardo, una *ligula* in bronzo frammentaria, un asse di bronzo del triumviro *Plotius Rufus* (23 a.C.). Altro materiale, forse riferibile ad altre deposizioni contigue, andò distrutto. La sepoltura è databile alla fine

del I sec. a.C. - I sec. d.C..

BOTTER 1952, p. 206; GALLIAZZO 1979, p. 18, p. 159 ss., nr. 62/9 e p. 177, nr. 76/1; TL (FURLANETTO, in corso).

167. VILLORBA (TV) CASE BREDA [II SO, m 39]

Pianura.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Disperso.

■
Generica notizia del rinvenimento di monete riferibili ai regni di Claudio (41-54 d.C.) e di Massimino Daza (235-238 d.C.).

DE BON 1938b, p. 27.

168. VILLORBA (TV) CATENA [II SO, m 32 ca.]

Pianura.
Tomba [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Materiale disperso.

■
Notizia del rinvenimento, in terreno di proprietà Carrer, di una tomba a inumazione in laterizi, ascrivibile forse al III-IV sec. d.C..

DE BON 1938b, p. 27.

169. LANCENIGO (TV) FONTANE BIANCHE [II SO, m 21]

Pianura, fascia delle risorgive.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Non rintracciato.

■
Notizia del rinvenimento di materiali fittili affioranti, riconducibili, secondo il Gruppo Archeologico Trevigiano, a condutture d'acqua presumibilmente qui installate.

ASA 1985.

170. PONZANO VENETO (TV) [II SO, m 27]

Pianura, presso un dosso.
Tombe [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Materiale disperso.

■
Generica notizia del rinvenimento di «anfore segate usate per cinerari con corredo funebre povero».

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 14.

171. TREVISO (TV) S. PELAGIO [II SO, m 20]

Pianura.
Insediamento (?) □, modalità e data di rinveni-

mento non determinate.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Sono stati segnalati i resti di una stazione litica e, in particolare, un'ascia in serpentino. Il rinvenimento è databile genericamente ad età olocenica. Per la qualità della notizia, cfr. F. 38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 14.

172.1. TREVISO (TV) SELVANA

[II SO, m 16 ca.]

Pianura.
Tesoretto [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1957.

Collocazione attuale del materiale non definita.

■ Notizia del rinvenimento, nelle vicinanze di Villa Fanna, di un «tesoretto costituito da 145 monete argentee repubblicane». Per la qualità della notizia, cfr. F. 38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 13.

172.2. TREVISO (TV) SELVANA

[II SO, m 16 ca.]

Pianura.
Tomba [R], rinvenimento casuale, 1935.
Museo Civico di Treviso, materiale non identificato.

■ Una tomba a cassetta di tegoloni e mattoni, genericamente databile al I sec. d.C., fu rinvenuta in un terreno di proprietà Cachirole.

TL (FURLANETTO, in corso).

173. CARBONERA (TV) [II SO, m 13]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, data non determinata.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Notizia del rinvenimento, in terreno di proprietà Bianchini, di una notevole concentrazione di materiali fittili presumibilmente riconducibili ad un contesto funerario.

ASA 1985.

174. CARBONERA (TV) CASE MORTEGGIA [II SO, m 16 ca.]

Pianura.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Disperso.

■ A nord delle Case Morteggia, a est della *Via Claudia Augusta*, «ma nelle immediate vicinanze di essa», si rinvennero «monete

di bronzo della famiglia Giulio Claudia e frammenti di laterizi romani».

DE BON 1938b, p. 23.

175. CARBONERA (TV) [II SO, 45°40'38" N, 0°09'09" O, m 15]

Pianura.
Insediamento abitativo [R], rinvenimento casuale, 1985.
Materiale presso la sede del Gruppo Archeologico di Treviso.

■ Manufatti attestanti un probabile contesto abitativo del I secolo d.C. si rinvennero nei fondi Fullin-Pasqualin. Furono recuperati «tegole e coppi frammentati in grande quantità, frammenti di olle e coperchi di ceramica comune, di coppe di ceramica cinerognola con fondo a grattugia, di bicchieri e coppette a pareti sottili grigie con decorazioni «à la barbotine», puntali e frammenti di anfore a forma non precisabile, chiodi e fibbie di ferro, una chiave di ferro, un peso da telaio troncopiramidale». L'area in questione riveste particolare interesse archeologico per la vicinanza con la *Claudia Augusta* e per essere stata sottoposta alla divisione centuriata del *municipium* di Treviso.

ASA 1985.

176. CARBONERA (TV) BIBAN

[II SO, m 14]

Pianura.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Generica notizia del rinvenimento, in terreno di proprietà Bonato, di materiale fittile frammentario.

ASA 1985.

177. CARBONERA (TV) MIGNAGOLA - CASA MORO

[II SO, m 14]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, data non determinata.
Disperso.

■ Resti di un non meglio precisato «manufatto romano» furono rinvenuti presso Casa Moro, lungo il tracciato della *Claudia Augusta*, a m 1,50 di profondità dal piano di campagna.

Presso questa stessa località sarebbero stati inoltre scoperti fittili vari, un'iscrizione e un tratto di pavimentazione in laterizi.

DE BON 1938b, p. 24; ASA 1985.

178. CARBONERA (TV)

MIGNAGOLA [II SO, m 16 ca.]

Pianura.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ In località non ulteriormente precisate sarebbero stati rinvenuti materiali fittili vari e un peso da telaio.

ASA 1985.

179. CARBONERA (TV) VASCON - LA VIGNA [II SO, 45°41'00" N, 0°08'00" O, m 25 ca.]

Pianura.
Elementi strutturati [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1917.
Materiale disperso.

■ Notizia del rinvenimento, a sud di Casa La Vigna, di una conduttura idrica in laterizi, cui è forse pertinente anche del materiale fittile, affiorato recentemente, segnalato dal Gruppo Archeologico Trevigiano. Secondo il racconto fatto al De Bon, il manufatto (del quale lo studioso vide alcuni mattoni ancora conservati presso le case della zona), perfettamente conservato, raccoglieva le acque sorgive dalle cosiddette Fontane Bianche (cfr. scheda nr. 35).

DE BON 1938b, p. 24; ASA 1985.

180. CARBONERA (TV) PEZZAN - GRAERE [II SO, m 43]

Pianura.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Disperso.

■ Frammenti di embrici, «residuati da manufatti distrutti» furono segnalati a est di Case Graere, in località Roggia Bagnon. Sarebbero stati inoltre qui rinvenuti, secondo le notizie raccolte dal Gruppo Archeologico Trevigiano, un cippo non meglio precisato e «una spada metallica contorta».

DE BON 1938b, p. 24; ASA 1985.

181. CARBONERA (TV) VASCON [II SO, m 25 ca.]

Pianura.
Insediamento abitativo [R], rinvenimento casuale, 1985.
Materiale presso la sede del Gruppo Archeologico Trevigiano.

■ Abbondante materiale fittile romano non databile con più precisione, fu recuperato, su segnalazione del Gruppo Archeologico

Trevigiano, in terreno di proprietà Rossi: si rinvennero mattoni ed embrici, anfore frammentarie, vasellame frammentato vario e pesi da telaio. Fu inoltre recuperata una macina, mentre non meglio precisato materiale bronzeo andò disperso.

ASA 1985.

**182. CARBONERA (TV)
VASCON - VIA CIMA GOGNA**
[II SO, m 25 ca.]

Pianura.

Necropoli e materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, date non determinate e 1983.

Museo Civico di Treviso, parzialmente presso privati o disperso.

Notizia del rinvenimento, nel 1983, di un'area di sepoltura con tombe in anfora segata e a cassetta di tegoloni, fortemente intaccate dalle arature. Sul posto fu recuperato abbondante materiale fittile frammentario, pertinente a ossuari ovoidali, coppe con fondo a grattugia, bicchieri a pareti sottili, terra sigillata padana, insieme a frammenti di vetro «millefiori». Il complesso dei materiali è ascrivibile al I-II sec. d.C..

Presso la stessa località sarebbero venute alla luce anche numerose tessere di mosaico, presumibilmente pertinenti ad un contesto abitativo.

Poco più a settentrione, in località Comuni Vecchi, a nord est del cimitero, furono segnalati generici «cumuli di fittili».

DE BON 1938b, p. 24; ASA 1985; TL (FURLANETTO, in corso).

**183. CARBONERA (TV)
VASCON**
[II SO, m 25 ca.]

Pianura.

Tombe e materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.

Disperso.

Una tomba in anfora segata «con secchiello metallico» (presumibilmente una situla) venne alla luce presso Villa Perocco.

«Cumuli di fittili» furono segnalati presso casa Tommasini e generici «resti romani» si rinvennero nel fondo Cerebrin.

In località Pezza Bertazze, fra Casa Caggianiga ed il canale Carbonera, si rinvenne una non meglio precisata tomba in laterizi.

DE BON 1938b, p. 24 s.; ASA 1985.

**184. CARBONERA (TV)
VASCON - CASE BALLARINE**
[II SO, m 25 ca.]

Pianura.

Tomba [R], rinvenimento casuale, data non determinata.

Materiale disperso.

Una non meglio precisata tomba in laterizi fu rinvenuta a sud est di Case Ballarine, «nel fondo di tale Maso».

DE BON 1938b, p. 25.

**185.1. MASERADA (TV)
VARAGO - CIMITERO VECCHIO**
[II SO, m 29]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Generica notizia del rinvenimento di un «timpano di edicola funeraria con protomi leonine».

Per la qualità della notizia cfr. F. 38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 12.

**185.2. MASERADA (TV)
VARAGO**
[II SO, m 29]

Pianura.

Tombe e materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, data non determinata.

Disperso.

Generica notizia del rinvenimento di «tombe romane e reperti sporadici di materiale fittile romano» lungo la Postumia.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 12.

**186.1. BREDA DI PIAVE (TV)
CARBONARA**
[II SE, m 20 ca.]

Pianura, depositi alluvionali.

Materiale sporadico [E], modalità di rinvenimento non determinata, anni '80.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Rinvenimento isolato di lama di pugnale di tipo Remedello e di un nucleo a lame in selce.

BAGOLINI 1984, p. 440, e fig. a pag. 438 (citato come da Carbonera); GERHARDINGER 1986, p. 16.

**186.2. BREDA DI PIAVE (TV)
VIA BOCCA**
[II SE, m 22]

Pianura, dosso presso il Piave, alluvionale.

Materiale sporadico [], modalità e data di rinvenimento non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Si ha generica notizia del rinvenimento di una fibula di bronzo, definita preromana, attualmente non identificata.

Per la qualità della notizia cfr. F. 38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 12.

186.3. BREDA DI PIAVE (TV)

[II SE, 45°43'19" N, 0°05'54" O, m 15 ca.]

Pianura.

Tomba [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1986-87.

Municipio di Breda del Piave.

Alla periferia del comune, in località Le Campagne, si rinvenne un coperchio emisferico di urna cineraria di età romana con iscrizione.

Il manufatto è in corso di studio.

ASA 1986-87.

186.4. BREDA DI PIAVE (TV)
[II SE, m 15 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico, [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Si ha notizia di diversi rinvenimenti in località oggi non identificabili con precisione: tra Casa Zabotti e Casa Nuova un deposito di «anfore romane contenenti chicchi di grano carbonizzati»; in località «Le Motte» materiale laterizio di età romana; in varie località non precisate embrici e frammenti fittili di età romana. Per la qualità delle notizie cfr. F. 38.1.

Dalla zona proviene inoltre un frammento di iscrizione (...*Opiterginorum patrono*).

MANTOVANI 1874, p. 61; CIL, V, 1972; BERTI, BOCCAZZI 1959, pp. 11-12.

**187. BREDA DI PIAVE (TV)
S. BARTOLOMEO**
[II SE, m 16 ca.]

Pianura.

Tombe [R], modalità e data di rinvenimento non determinate.

Municipio di Breda di Piave e presso privati.

Si ha notizia del rinvenimento, nel fondo del sig. G. Bigolin, di due tombe romane a incinerazione, costituite da anfore segate, embrici e ossuari fittili con scarso corredo.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 12.

**188. BREDA DI PIAVE (TV)
VACIL**
[II SO, m 20 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Presso privati.

Generica segnalazione di «una punta di lancia di ferro probabilmente romana», di proprietà Zangrando.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 13.

189.1. BREDA DI PIAVE (TV)

PERO

[II SE, m 16 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [E], rinvenimento casuale da scasso, data non determinata.

Museo Civico di Treviso.

■ Nello scavo delle fondamenta del ponte situato sulla strada tra Breda e Pero si rinvenne una cuspide di pugnale in selce, databile all'età eneolitica (fine del III millennio a.C.-inizi del II millennio a.C.).

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 12.

189.2. BREDÀ DI PIAVE (TV)**PERO**

[II SE, m 16]

Pianura.

Ara [R], identificazione.

Museo Diocesano di Arte Sacra di Treviso.

■ Nella chiesa del paese era conservata un'ara cilindrica a festoni, con iscrizione databile al III sec. d.C.

CIL, V, 1967; BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 12; ALFOLDY 1984, p. 113, nr. 139.

190. S. BIAGIO DI CALLALTA (TV)**CASE CALION**

[II SE, m 10 ca.]

Pianura.

Tombe [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Materiale disperso.

■ Si ha notizia del rinvenimento, nel fondo Cenedese, di tombe a incinerazione di età romana. Per la qualità della notizia, cfr. F.38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 11.

191. S. BIAGIO DI CALLALTA (TV)**SPERCENIGO**

[II SE, m 10 ca.]

Pianura.

Tomba [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Museo Civico di Treviso.

■ Nelle vicinanze del casello ferroviario nr. 8, si rinvenne un'anfora segata con ossa combuste e un'anfora definita «vinaria».

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 11.

192. S. BIAGIO DI CALLALTA (TV)**S. ANDREA DI RIUL**

[II SE, m 11]

Pianura.

Materiale sporadico [E/B], modalità e data di rinvenimento non determinate.

Biblioteca Comunale di Roncade.

■ Rinvenimento di industria litica, tra cui

nuclei, cuspidi e un elemento di falcetto, databile genericamente ad un'epoca compresa tra l'eneolitico e l'età del bronzo.

ASA 1986.

193. S. BIAGIO DI CALLALTA (TV)**ROVARE**

[II SE, m 10 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Si ha notizia del rinvenimento di frammenti fittili di età romana, in località «bassa», nel fondo Forlin. Per la qualità della notizia, cfr. F.38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 11.

194. MONASTIER (TV)

[II SE, m 9]

Pianura.

Materiale vario [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Lungo la strada detta «drizzagno», si rinvennero resti di fondamenta, pavimenti in cocciopesto, embrici, monete e «residui bronzei». Per la qualità della notizia, cfr. F.38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 11.

195. ORMELLE (TV)

[II NE, m 20]

Pianura.

Iscrizione [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Si ha notizia del rinvenimento di un'iscrizione funeraria romana di *P. Alacius/P.f.*, data però dal CIL come scoperta a Oderzo. Per la mancanza del cognome è da datare entro la metà del I sec. d.C. Si ha inoltre notizia del ritrovamento, nel centro del paese, di «avanzi di strada romana».

MANTOVANI 1874, p. 105, n. 86; CIL, V, 1983; BERTI, BOCCAZZI 1959, pp. 10-11.

196. ORMELLE (TV)**TEMPIO**

[II NE, m 17]

Pianura, fascia delle risorgive.

Monumento funerario [R], rinvenimento casuale, 1954.

Sacrestia della Chiesa dei Templari a Tempio di Ormelle.

■ Trovata probabilmente durante i lavori di restauro nello scavo delle fondazioni, poi posta sul culmine della chiesa per reggere la croce e infine custodita in sacrestia, è la

stele ad aretta di *Abellia Gemella*, databile ai primi decenni del I sec. d.C.

FORLATI TAMARO 1976, p. 97, n. 4; ROSADA 1978, p. 195 ss.

197. S. POLO DI PIAVE (TV)**SPIRIDIONA**

[II NE, m 22]

Pianura.

Elementi strutturati [R], rinvenimenti casuali di superficie e da scasso, 1906, 1974, 1979. In situ?

■ Si ha notizia del rinvenimento, in località Spiridiona, di tubi di acquedotto e resti di pavimentazione stradale di età romana. Nel 1906 si rinvennero, a poca profondità, «pezzi di mattoni» costituenti elementi di acquedotto. Nel 1974 vennero alla luce elementi di conduttura idrica costituita da base in muratura di mattoni sesquipedali, copertura a volta in conglomerato cementizio, di epoca romana.

Nel 1979 infine, nei pressi della chiesetta di S. Giorgio, si rinvenne un altro manufatto in conglomerato cementizio e mattoni sesquipedali, a m. 0,50-1,80 dal piano campagna.

ASA 1906, 1974, 1979; BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 10; MINGOTTO 1984, p. 45 ss.

198.1. S. POLO DI PIAVE (TV)**CAMMINADA**

[II NE, m 29]

Pianura.

Materiale sporadico [F], recupero casuale, giugno 1960.

Museo Civico di Oderzo.

■ Durante l'esecuzione di lavori agricoli, fu rinvenuta una dramma venetica di tipo 8D. La località, dove la moneta fu rinvenuta, si trova lungo una probabile strada preromana. La dramma è databile al II sec. a.C.

PAUTASSO 1966, p. 76.

198.2. S. POLO DI PIAVE (TV)**CAMMINADA**

[II NE, 45°47'47" N, 0°03'49"0, m 29]

Pianura.

Materiale sporadico [F], recupero casuale prima del 1935.

Disperso.

■ Si ha notizia del rinvenimento di due grandi situle di bronzo e di un'ascia in ferro presumibilmente riferibili all'epoca La Tène (IV - I sec. a.C.) e di un'ansa di bronzo zoomorfa di età non determinabile, dal medesimo podere di proprietà di Pagotto Giovacchino.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 10.

198.3. S. POLO DI PIAVE (TV)

CAMMINADA

[II NE, m 29]

Pianura.

Tesoretto [R], rinvenimento casuale da aratura, 1905.

Museo Correr di Venezia.

■
Nei terreni Papadopoli si rinvenne un tesoretto di 586 monete di bronzo (575 sesterzi e 11 assi): la datazione delle monete va da Augusto (23 a.C. - 14 d.C.) ai due Filippi (244-248 d.C.). Tra le cause dell'interramento sono state proposte la cessazione dell'emissione di monete bronzee nel 260 d.C. e l'inizio delle invasioni barbariche, mentre il grosso accumulo monetario fa pensare a casse militari piuttosto che a depositi di privati.

Nella stessa occasione si rinvennero anche frammenti di tegole e altri «materiali di fabbriche». Probabilmente dalla stessa zona provengono anfore, embrici e materiale attribuibile a pavimentazione romana.

NSc 1906, p. 140; CASTELLANI 1906, p. 11 ss; BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 10; GORINI 1987, p. 262 s..

199.1. S. POLO DI PIAVE (TV)

RAI

[II NE, m 26]

Pianura, conoide del Piave.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1932.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■
Sotto la torre di Rai si rinvennero pavimenti in cocciopesto, mattoni ed embrici, frammenti di vasi fittili (tra cui urne cinerarie), frammenti di vetri, ampolline, unguentari, di epoca romana, e forse frammenti fittili preromani.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 10.

199.2. S. POLO DI PIAVE (TV)

CORNADELLA DI RAI

[II NE, m 26 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità e data di rinvenimento non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■
Si ha notizia del rinvenimento di «bronzi e lance dell'impero». Per la qualità della notizia, cfr. F.38.1.

BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 10.

200. CIMADOLMO (TV)

S. MICHELE

[II NE, m 35]

Pianura, conoide del Piave.

Tomba (?) [R], rinvenimento casuale, 1782.

Collocazione attuale del reperto non definita.

■

Si ha notizia del rinvenimento di un sarcofago di età romana con iscrizione, mancante del coperchio, portato poi nel giardino dei Malanotte a Tezze.

CILV, 2004; BERTI, BOCCAZZI 1959, p. 11.

201. VAZZOLA (TV)

TEZZE DI PIAVE

[II NE, m 39 ca.]

Pianura.

Tomba [R], modalità di rinvenimento non determinata, 1978.

Materiale non rintracciato.

■
Nella proprietà Zacchi si rinvenne un'urna cineraria di epoca romana. Proviene invece da Oderzo, da dove fu portata nel 1776 a Borgo Malanotte, una colonna romana sormontata da piccola figura virile.

ASA 1978; ASA s.d.



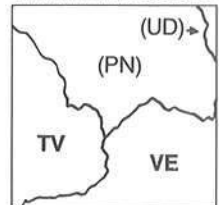
Un «casone» della pianura trevigiana presso S. Anastasio (Cessalto)

F.39 - PORDENONE

QUADRO D'UNIONE

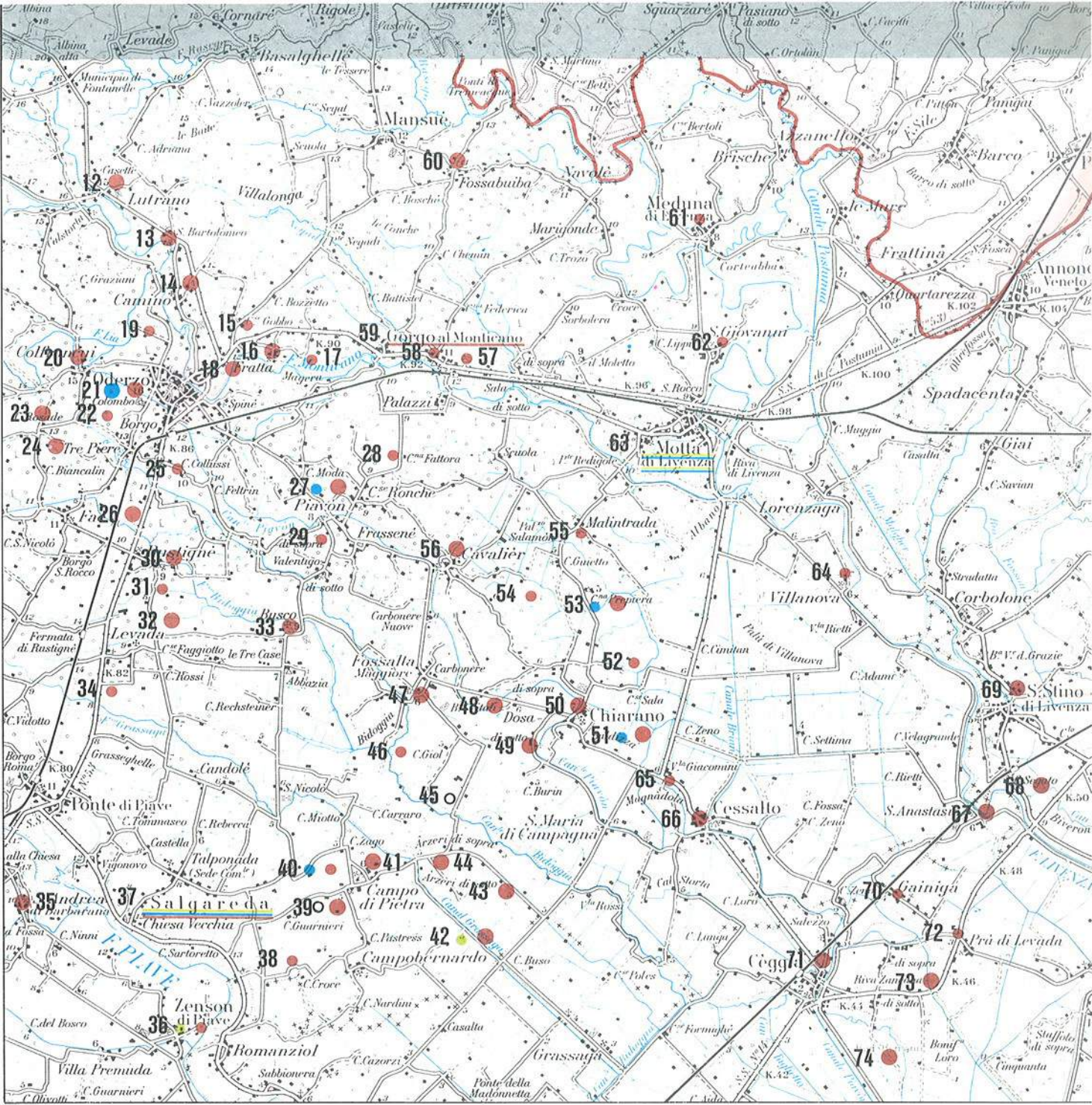
23 BELLUNO	24 MANIAGO	25 UDINE
38 CONEGLIANO	39 PORDENONE	40 PALMANOVA
51 VENEZIA	52 S. DONÀ DI PIAVE	53 FOCE DEL TAGLIAMENTO

LIMITI AMMINISTRATIVI



1-8	9-11
12-74	75-144





1-8	

1.1. CODOGNÈ (TV) ROVERBASSO

[IV SO, m 23]

Pianura, fascia delle risorgive.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1982.
Museo Civico di Oderzo.

■
È stata registrata nel 1982 al Museo una stele funeraria con iscrizione (C. VCCIVS M.F.).

1.2. CODOGNÈ (TV) ROBERBASSO - LE MOIE

[IV SO, m 23]

Pianura, fascia delle risorgive.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1985.
Museo Civico del Cenedese.

■
Si ha notizia del rinvenimento di materiali fittili attribuibili forse a un insediamento rustico di epoca romana.

ASA 1985.

2. GAIARINE (TV) [IV SO, m 20]

Pianura, fascia delle risorgive.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■
Si ha notizia del rinvenimento di embrici, mattoni e frammenti di anfore di epoca romana.

BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 22.

3. GAIARINE (TV) CALDERANO

[IV SO, m 16]

Pianura, fascia delle risorgive.
Insediamento [R], rinvenimento casuale da aratura, 1985.
Museo Civico del Cenedese e presso privati.

■
In seguito a lavori agricoli, in un campo coltivato a mais e vigneto, per un'area di circa mq 2000, si raccolsero una moneta bronzea illeggibile, vari manufatti fittili tra cui un collo d'anfora Dressel 6A, un frammento di labbro con bollo *Coponi* (cfr. BUCHI 1971, p. 569 s.), un frammento d'ansa di anfora Dressel 2-4, frammenti di

embrici, un mattone sesquipedale, un frammento di lucernetta del tipo *Firmalampe*, frammenti di ceramica comune acroma, tre grandi vasi tipo grattugia e recipienti in vetro. Tali materiali potrebbero essere attribuiti a un insediamento rustico del I sec. d.C.

ASA 1985.

4. GAIARINE (TV) CAMPOMOLINO

[IV SO, m 11]

Pianura, fascia delle risorgive.
Insediamento (?) [R], scavo clandestino, 1932.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■
Nel fondo della famiglia Mattiuzzi, 1 Km a sud-est della chiesa del paese, per un'estensione di m 200 e alla profondità di poco più di m 1, si rinvennero file regolari di mattoni formanti tra loro «dadi» rettangolari entro i quali si recuperarono alcune monete romane, anforette, balsamari, resti di anfore disposte simmetricamente e frammenti di embrici di epoca romana, tutti materiali attribuibili forse a un insediamento.

ASA 1932.

5. FONTANELLE (TV) VALLONTO

[IV SO, m 17]

Pianura, fascia delle risorgive.
Tombe [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■
Si ha notizia del rinvenimento di una tomba a inumazione di epoca romana. Sempre a Vallonto si ha notizia del ritrovamento di un «vallo» o terrapieno rettangolare di epoca imprecisata.

BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 21.

6. MANSUÈ (TV) BASALGHELLE

[IV SO, m 16]

Pianura, fascia delle risorgive.
Tombe [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1884.
Museo Civico di Oderzo.

■
Si rinvenne la parte superiore di un'arula sepolcrale in pietra, con iscrizione, datata al I sec. d.C.

Nella stessa località è stato scoperto, in epoca imprecisata, altro materiale romano.

SI, 1231; FORLATI TAMARO 1976, p. 78, nr. 48; BELLIS 1978, p. 80.

7. PORTOBUFFOLÈ (TV) SETTIMO

[IV SO, m 14]

Pianura, fascia delle risorgive.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1981.
Museo Civico di Oderzo.

■
Si rinvenne una testa in marmo di epoca giulio-claudia (I sec. d.C.).

TIRELLI 1987, p. 387.

8. PORTOBUFFOLÈ (TV) [IV SO, m 10]

Pianura, fascia delle risorgive.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■
Si ha notizia del rinvenimento di una moneta argentea di epoca repubblicana.

BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 42.

	9-11

9. CINTO CAOMAGGIORE (VE) SETTIMO - CA' PAOLA

[I SO, 45°50'43" N, 0°19'00" E, m 13]

Pianura.
Insediamento [R], rinvenimento casuale, 1981-1985.
Museo Nazionale Concordiese.

■
In località Ca' Paola si rinvenne, «a notevole profondità», materiale archeologico tra cui frammenti di ceramica grossolana a impasto, di terra sigillata, di ceramica grigia a pareti sottili, di anfore, un tappo piriforme in argilla color arancio; frammenti di «coppa baccellata» in vetro verde-azzurro. I manufatti possono essere attribuibili a un insediamento del I sec. d.C.

Mappa Archeologica 1985, p. 45.

10. CINTO CAOMAGGIORE (VE) SETTIMO

[I SO, m 13]

Pianura.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
Museo Nazionale Concordiese.

■
Dall'inventario del Museo risulta il rinvenimento di una moneta dell'imperatore Claudio (41-54 d.C.).

11. GRUARO (VE)**BAGNARA**

[I SE, m 13]

Pianura.

Tomba [R], rinvenimento casuale da aratura, 1981.

Cortile Scuola Media di Gruaro.

■ In seguito all'aratura di un campo, si rinvenne un sarcofago in pietra calcarea, anepigrafe, con copertura a doppio spiovente e acroteri laterali, contenente le ossa del defunto. Scavi successivi sul luogo accertarono che il sarcofago poggiava su supporti di mattoni. È databile tra il IV e il VI sec. d.C.

ASA 1981; *Mappa Archeologica* 1985, p. 51.

12-74	

12. FONTANELLE (TV)**LUTRANO**

[III NO, m 15]

Pianura, fascia delle risorgive.

Tomba [R], rinvenimento casuale da aratura, 1965.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Nella zona, per la quale già si aveva generica notizia in precedenza del ritrovamento di «tombe a inumazione di epoca romana», si rinvenne una tomba a inumazione, del tipo a cassetta, formata da lastre di arenaria; lateralmente la tomba era rivestita da tegoloni coperti da un'altra lastra di arenaria. Esigee le tracce di corredo, costituito da un vasetto di argilla rossastra abbastanza depurata e due frammenti di braccialetti in bronzo forse per bimbo. Può essere datata al I-II sec. d.C.

BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 20; ASA 1965.

13.1. FONTANELLE (TV)**LUTRANO-SACCON DI LIA**

[III NO, 45°48'00" N, 0°02'02" E, m 12]

Pianura, fascia delle risorgive.

Tombe [R], rinvenimento casuale da scasso, 1930.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Presso la confluenza del Lia col Monticano, nella proprietà di N. Paro, si rinvennero cinque tombe ad inumazione a cassa

rettangolare formata da mattoni e coperta da lastroni. All'interno delle tombe, in una delle quali erano deposti cinque scheletri, furono trovati pochi oggetti di corredo (qualche armilla, due lucerne, anfore frantumate, ecc...); nella terra furono raccolti altri oggetti, tra cui una piccola fibula a cerniera, un coltello di ferro con codolo, due piccole monete in bronzo attribuite al III-IV sec. d.C. e che costituiscono l'unico riferimento cronologico.

GHISLANZONI 1931a, p. 139.

13.2. FONTANELLE (TV)**LUTRANO-PALÙ**

[III NO, m 14]

Pianura, fascia delle risorgive.

Tombe [R], rinvenimento casuale, 1962.

Museo Civico di Oderzo.

■ Si ha notizia del ritrovamento di una tomba ad incinerazione del tipo a copertura data da anfora segata. Il corredo era costituito da due balsamari e un vasetto fittili, e da un asse di Tiberio del 23 d.C.

ASA 1962; BELLIS 1978, p. 78.

14.1. ODERZO (TV)**CAMINO - VIA BOARIE**

[III NO, m 12]

Pianura, fascia delle risorgive.

Insediamento [R], rinvenimento casuale, 1977.

Presso il Gruppo Archeologico Opitergino.

■ Al confine tra via Bosco e Camino, in proprietà Citron, si rinvennero frammenti laterizi associati a ciottoli e a frammenti fittili. Alla profondità di ca. m 0,50 erano resti di fondazioni costituite da ciottoloni, mattoni e grossi pezzi di granito grigio. Sulle tegole è presente il bollo *L(ucius) L(-) Me(-)* (cfr. SI, 1075, 70; BUORA 1983, p. 200; BUCHI 1987, p. 147).

È possibile solo una generica datazione al I-II sec. d.C.

ASA 1977.

14.2. ODERZO (TV)**CAMINO**

[III NO, m 12]

Pianura, fascia delle risorgive.

Monumenti funerari, materiale sporadico [R], identificazione, 1883.

Museo Civico di Oderzo.

■ Murate sulla facciata della chiesa erano due stele funerarie a lastra: la prima fu fatta fare per *C. Sempronius Cassianus* della tribù Papiria da *L. Ragonius Quintianus* che fu console «prima del 193 d.C.» (cfr. DEGRASSI 1952, p. 54 e ALFÖLDY 1984, p. 113 s.); la seconda, che reca il solo nome del defunto

con due cognomi, è stata datata «ai primi tempi del *municipium* di Oderzo», cioè alla seconda metà del I sec. a.C.

Da Camino provengono numerose tegole con bollo (cfr. CIL, V, 8110, 255, 104, 123; SI, 1075, 70, 43; BUORA 1983, pp. 192-193, 126-127, 200, 228, 210-211).

Al Museo di Oderzo sono registrati inoltre nel 1984 due frammenti di capitello romano, forse repubblicano.

CIL, V, 1971, 1994; NSc 1883, p. 196; FORLATI TAMARO 1976, p. 24, nr. 2 e p. 44, nr. 17.

15. ODERZO (TV)**STRADA PER MANSUÈ**

[III NO, m 11]

Pianura, fascia delle risorgive.

Tombe [R], rinvenimenti casuali, 1931 e 1969.

Museo Civico di Oderzo.

■ All'altezza del bivio delle strade di Oderzo, Motta di Livenza, Mansuè, si rinvenne nel 1931 il coperchio emisferico dell'urna di *P. Pontius Rufio*, databile al I sec. d.C.

Lungo la strada per Mansuè, nel fondo Vendrame, nel 1969, in seguito ad uno scasso, venne alla luce la base dell'urna sepolcrale di due liberti della *gens Peticia*, datata al I sec. d.C.

ASA 1931 e 1970; FORLATI TAMARO 1976, p. 55, nr. 28 e p. 53, nr. 26 (entrambe senza provenienza).

16.1. ODERZO (TV)**FRATTA-CHIESA**

[III NO, 45°47'12" N, 0°03'42" E, m 11]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1960.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Durante lavori nelle fondazioni del vecchio campanile, si rinvenne una testa marmorea di età giulio-claudia.

Si ha inoltre generica notizia del ritrovamento, in una località non meglio precisata del territorio di Fratta, di una moneta di Costantino (IV sec. d.C.).

ASA 1960; VITAL 1931, p. 45.

16.2. ODERZO (TV)**FRATTA-CHIESA DEI SANTI FILIPPO E GIACOMO**

[III NO, m 11]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1986.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Durante lavori di demolizione del pavimento in cemento della chiesetta, fu scoperta una calotta cranica; due monete romane, non meglio precisate, provengono dai dintorni dell'edificio.

ASA 1986.

16.3. ODERZO (TV) FRATTA-BORGO MANIN [III NO, m 11]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1881.

In parte al Museo Civico di Oderzo.

In prossimità della strada che da Oderzo conduce a Motta di Livenza, nel fondo Da Fiol, si rinvenne un deposito di «anfore intatte, tutte capovolte e difese da un piccolo argine di terra, di ghiaia e di sabbia»; altre anfore vennero trovate al di là della strada, nel fondo Carrer. Due anfore infine provengono dalla proprietà Cudicini, una delle quali bollata THB (cfr. CIL, V, 8112, 113).

In mancanza di altri dati le anfore sono attribuibili genericamente all'età romana; da ricordare che il bollo THB compare su anfore Dressel 6 A e che è riconducibile a *T. H(elvius) B(asila)* padre o figlio, proconsole e legato in età giulio-claudia (cfr. BUCHI 1987, p. 158).

NSe 1883, p. 196; BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 36.

16.4. ODERZO (TV) FRATTA-CASA CONTARINI [III NO, m 11]

Pianura.

Monumenti funerari [R], identificazione. In parte al Museo Civico di Oderzo.

Erano presso casa Contarini (non è certo il luogo del ritrovamento) alcuni monumenti funerari: una stele con i due coniugi entro nicchia, datata al I sec. d.C. (età claudia), in cui non sono conservati i nomi dei defunti e la stele di *Sex(tus) Rattius* e della moglie, datata ai primi decenni del I sec. d.C., oggi al Museo di Oderzo; il sarcofago di Flavio Vittore, ora perduto.

CIL, V, 2031, 2011, 1973; FORLATI TAMARO 1976, p. 85, nr. 55 e p. 61, nr. 33; *Sculture e mosaici di Oderzo* 1976, p. 49ss, nr. 14 e p. 15 ss, nr. 1.

16.5. ODERZO (TV) FRATTA-FONDO ROMA [III NO, m 11]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1973.

Presso il Gruppo Archeologico Opitergino.

Secondo informazioni del Gruppo Archeologico Opitergino (L. Mingotto) si rinvennero frammenti fittili, laterizi e pesi rotondi di «rozza fattura», genericamente attribuibili all'età romana.

17. ODERZO (TV) MAGERA [III NO, m 11]

Pianura.

Cippo miliare, [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1881.

Museo Civico di Oderzo.

Nel campo Correr si rinvenne un miliario dell'imperatore Massenzio (306-312 d.C.) con la distanza di un miglio da Oderzo lungo la via Postumia.

CIL, V, 8000; FORLATI TAMARO 1976, p. 88, nr. 58; BASSO 1987 b, p. 136, nr. 65.

18. ODERZO (TV) GORGAZZO [III NO, m 11]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Materiale disperso.

Si ha notizia del rinvenimento di varie anfore, genericamente attribuibili all'età romana, trovate «ancora ritte e infisse al suolo».

MANTOVANI 1874, p. 143.

19. ODERZO (TV) MASOTTI [III NO, m 13]

Pianura, fascia delle risorgive.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1978 e 1982.

Museo Civico di Oderzo, non identificato.

Al Museo è conservato un frammento di edicola funeraria oggi non visibile perché nei magazzini.

Nel 1982 sono stati registrati al Museo, come provenienti dalla zona, vari materiali tra cui una lucerna fittile con maschera muliebre e bollo *Festi* (cfr. BUCHI 1975, pp. 61-63), frammenti ceramici a impasto rossastro, frammenti in ceramica grigia, frammenti di vetro, una moneta di bronzo.

20.1. ODERZO (TV) COLFRANCUI [III NO, m 15]

Pianura, fascia delle risorgive.

Elementi strutturati [R], rinvenimento casuale, 1970 e 1981.

In parte lasciati in situ, in parte portati al Museo Civico di Oderzo.

Si ha notizia dal Gruppo Archeologico Opitergino (L. Mingotto) che nel centro del paese si rinvenne una conduttura in cotto composta da sei elementi con embri-ce intatto.

Al Museo sono stati registrati nel 1981

frammenti di «lacrimatori» e di balsamari in vetro.

20.2. ODERZO (TV) COLFRANCUI - CHIESA DI S. GIACOMO [III NO, m 15]

Pianura, fascia delle risorgive.

Monumenti funerari [R], identificazione. Museo Civico di Oderzo.

Erano reimpiegati nella chiesa alcuni manufatti lapidei: la parte inferiore di una stele con iscrizione sepolcrale frammentata, datata alla prima metà del I sec. d.C., la parte inferiore dell'urna funeraria parallelepipedica con il nome della defunta (la liberta *Pupia Loeme*), datata al I sec. d.C. e il frammento di una grande stele a lastra incorniciata, datata alla prima metà del I sec. d.C.

CIL, V, 2017, 2068, 2029; FORLATI TAMARO 1976, p. 69, nr. 40, p. 59, nr. 31, p. 84, nr. 54; *Sculture e mosaici di Oderzo* 1976, p. 24, nr. 4.

20.3. ODERZO (TV) COLFRANCUI - FONDO BRUNIERA [III NO, m 15]

Pianura, fascia delle risorgive.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1972.

Presso il Gruppo Archeologico Opitergino.

Sono stati raccolti in superficie, nei campi posti lungo la strada che da Oderzo porta ad Ormelle, materiale laterizio e un peso da telaio piramidale con segnature a forma di X. Il materiale è genericamente attribuibile ad età romana.

21.1. ODERZO (TV) MUTERA DI COLFRANCUI [III NO, 45°46'57" N, 0°01'43" E, m 21]

Pianura, fascia delle risorgive. Collina artificiale.

Necropoli [F], fornace [R], scavo, 1955 e 1982.

Museo Civico di Oderzo, Soprintendenza Archeologica per il Veneto.

Un primo saggio di scavo, condotto nella località nel 1955, permise il recupero di materiale sia paleoveneto sia romano.

Delle quattro trincee scavate nel 1982, una interessò l'area occupata da una necropoli paleoveneta, la cui fase iniziale è da collocarsi attorno al VII sec. a.C. In tale periodo semba dunque avviarsi quel processo di accumulo di materiale archeologico che costituì nel corso dei secoli il nucleo della collinetta artificiale. Ai piedi della Mutera fu riportata in luce una sepoltura di cavallo, secondo un rituale paleoveneto già attestato ad Altino, Padova ed Adria. Tale deposizione, databile in base ai dati strati-

grafici tra il V ed il IV sec. a.C., aveva parzialmente danneggiato una più antica tomba ad incinerazione di cui furono recuperati alcuni frammenti di un vaso zonato, ossa combuste e tre fibule di bronzo. La tipologia delle fibule consente una datazione nell'arco del VI sec. a.C.

Ad una fornace romana databile tra il I e il II sec. d.C. e ad una sorta di arginature periferiche tardoromane, sono invece riferibili alcuni frammenti fittili dallo scavo delle rimanenti tre trincee.

ASA 1982; AMMERMAN, BONARDI, TONON 1982, pp. 113-116; AMMERMAN, BONARDI, TONON 1984, p. 5;

21.2. ODERZO (TV) MUTERA DI COLFRANCUI - FOSSO NAVISEGO [III NO, m 13]

Pianura, fascia delle risorgive.
Elementi strutturati [R], rinvenimento casuale, 1985.
In situ.

■
In seguito a lavori di drenaggio del canale Navisego, effettuati per poter costruire un ponte della nuova circonvallazione di Oderzo, si rinvenne una palificata di centinaia di pali destinati a rafforzare la riva di un corso fluviale in corrispondenza di un possibile approdo delle barche. Tra il materiale recuperato figurano frammenti di anfore (Dressel 6), di patere di tipo non identificato in terra sigillata, olle e tegami in ceramica comune, contenitori di vetro e laterizi, chiodi. Il materiale è databile al I sec. d.C.

MALIZIA 1986b, p. 86 ss.

22. ODERZO (TV) BOSCO COMUNE [III NO, 45°46'36" N, 0°01'39" E, m 13]

Pianura, fascia delle risorgive.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1978.
Presso il Gruppo Archeologico Opitergino.

■
Si ha notizia dal Gruppo Archeologico Opitergino (L. Mingotto) del ritrovamento, in occasione della costruzione di una cantina, di vario materiale laterizio genericamente attribuibile ad età romana.

23.1. ODERZO (TV) COLFRANCUI - PODERE GALVAGNA [III NO, m 15]

Pianura, fascia delle risorgive.
Monumento funerario, materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate, 1981.
Museo Civico di Oderzo.

■
Era nella collezione Galvagna (come di-

verse altre iscrizioni opitergine, ma forse trovato nella proprietà) il coperchio dell'urna funeraria di *C. Laelius Optatus*, datato non oltre la metà del I sec. d.C. Proveniente dal podere Galvagna è stata registrata al Museo nel 1981 una base frammentaria di colonna in marmo pario.

CIL, V, 2000; FORLATI TAMARO 1976, p. 48, nr. 21; *Sculture e mosaici di Oderzo* 1976, p. 116 ss., nr. 32.

23.2. ODERZO (TV) COLFRANCUI - CAMPAGNOLA [III NO, m 15]

Pianura, fascia delle risorgive.
Iscrizione [R], rinvenimento casuale, 1883.
Dispersa.

■
Tra il materiale di costruzione di una stalla fu rinvenuto un frammento di iscrizione di età romana.

NSc 1883, p. 112; SI, 436; BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 36.

23.3. ODERZO (TV) COLFRANCUI - CASE COSTANTIN [III NO, 45°46'17" N, 0°01'57" E, m 13]

Pianura, fascia delle risorgive.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1968-1969.
Presso il Gruppo Archeologico Opitergino.

■
Si ha notizia dal Gruppo Archeologico Opitergino (L. Mingotto) del rinvenimento di una piccola scultura in calcare raffigurante un leoncino su piedestallo rettangolare (forse parte di monumento funerario del I sec. d.C.); nell'area affiora anche materiale laterizio di epoca romana.

23.4. ODERZO (TV) COLFRANCUI - PROPRIETÀ POLESELLO [III NO, m 15]

Pianura, fascia delle risorgive.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1979.
Museo Civico di Oderzo.

■
Fu ritrovata una testa femminile in pietra, attribuibile, per l'acconciatura, ad età giulio-claudia.

ASA 1980; TIRELLI 1987, fig. a p. 387.

23.5. ODERZO (TV) COLFRANCUI [III NO, m 15]

Pianura, fascia delle risorgive.
Iscrizione [R], identificazione.
Museo Civico di Oderzo.

■
Murato nella stalla di una famiglia di agricoltori, era un frammento di urna funeraria con iscrizione, tuttora in corso di studio.

ASA 1984.

24.1. ODERZO (TV) FRAINE - TRE PIERE [III NO, m 13]

Pianura, fascia delle risorgive.
Tombe [R], ritrovamenti casuali, 1964, 1976, 1981, 1982, 1984.
Museo Civico di Oderzo.

■
Nella proprietà Granzotto nel 1964 furono rinvenuti resti di tombe e recuperate lucerne figurate e del tipo *Firmalampe* con bollo *Fortis* e QGC (cfr. BUCHI 1975, p. 65 ss. e 96 ss.).

Nel 1976 G. Granzotto trovò un'edicola sepolcrale con i ritratti dei due coniugi entro nicchia sormontata da timpano e coppia di leoncini; l'iscrizione ricorda *Q. Coelius Niticus*. Il manufatto è datato alla prima metà del I sec. d.C.

Negli anni '80 entrarono al Museo, per dono o acquisto, vari altri materiali provenienti dalla medesima località, tra cui si segnalano (oltre a frammenti fittili, di metallo e di vetro) pesi da telaio, embrici con bollo *Diad(umini)* (cfr. CIL, V, 8110, 123; BUORA 1983, p. 228), monete non meglio precisate, un frammento di urna funeraria in pietra e un frammento di monumento funerario con tracce di iscrizione.

FORLATI TAMARO 1976, p. 40, nr. 15; *Sculture e mosaici di Oderzo* 1976, p. 42 ss., nr. 11; TIRELLI 1987, fig. a p. 386.

24.2. ODERZO (TV) FRAINE - CA'MARTIN [III NO, 45°46'16" N, 0°01'00" E, m 13]

Pianura, fascia delle risorgive.
Cippo miliare [R], rinvenimento casuale, 1981.
Museo Civico di Oderzo.

■
In occasione di lavori di drenaggio dei campi, venne alla luce un cippo miliare dedicato a Magnenzio nel 351-352 d.C.

BASSO 1987a, p. 167 ss.; BASSO 1987b, p. 134, nr. 64.

25. ODERZO (TV) PERESSINA [III NO, m 9]

Pianura, fascia delle risorgive.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1929.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■
Si ha notizia del ritrovamento, presso le proprietà Feltrin e Furlan, di cinque anfore di età romana.

ASA 1929; BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 37.

26. ODERZO (TV) FAE [III NO, 45°45'34" N, 0°01'39" E, m 10]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali,

1959, 1968, 1972.

In parte al Museo Civico di Oderzo, in parte presso il Gruppo Archeologico Opitergino, in parte dispersi.

■ Alla confluenza del Langhirossa con il Bidoggia, nel corso di lavori di arginatura, e nei campi adiacenti, venne a più riprese messo in luce vario materiale: nel 1959 un « frammento di bollo figulino »; nel 1968 molte anfore e una lucerna con bollo *Vibia-ni* (cfr. BUCHI 1975, p. 161 ss.), resti di tronchi carbonizzati e di una massicciata interpretata come stradale; nel 1972 frammenti di laterizi, anfore e vasi, un peso da telaio. I materiali sono databili al I-II sec. d.C.

Per la zona di Faè in genere si avevano già in precedenza notizie del ritrovamento di « svariate statuette » e di un frammento architettonico di età romana.

MANTOVANI 1874, pp. 136-137; BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 36; BELLIS 1978, p. 75.

27. ODERZO (TV)

PIAVON [III NO, m 8]

Pianura.
Materiale sporadico [F][R], rinvenimenti casuali, 1931, 1981, 1982.

Museo Civico di Oderzo, Museo Civico di Treviso, collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Al Museo Civico di Treviso sono conservate una lama di falce in bronzo e un'ascia in ferro, genericamente databili ad età preromana.

Lungo la strada da Oderzo a Piavon si rinvennero « due vasi di vetro di vari colori » di età romana e, nel 1931, nel terreno del sig. Zanchetti, un pozzo di mattoni nel cui fondo erano frammenti di mattoni, embrici, anfore (genericamente attribuibili all'età romana), travi ed ossa.

Al Museo di Oderzo sono registrati nel 1981 un frammento di capitello di edicola funeraria in pietra di Aurisina, proveniente dalla via tra Oderzo e Piavon, e nel 1982 frammenti di ceramica romana, provenienti dalla località « Fornase » di Piavon.

MANTOVANI 1874, p. 143; ASA 1931; BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 37.

28. ODERZO (TV)

RONCHE DI PIAVON [III NO, m 8]

Pianura.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1959.

Museo Civico di Oderzo, non identificato.

■ Al Museo sono registrate due monete, una di Augusto (27 a.C. - 14 d.C.) e una di Adriano (117-138 d.C.).

29. ODERZO (TV)

VALENTIGO DI PIAVON [III NO, m 8]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1983.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ In via Fossa Formosa, nella proprietà del sig. E. Dalla Lucia, si rinvennero reperti fittili di età romana attribuibili forse ad un insediamento rustico di modesta entità e di datazione non meglio precisabile.

ASA 1983, 1984.

30. ODERZO (TV)

RUSTIGNÈ [III NO, m 10]

Pianura, fascia delle risorgive.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, anni '70, 1981.

Presso il Gruppo Archeologico Opitergino.

■ Il Gruppo Archeologico Opitergino raccolse in superficie, in località Le Cesate e Tabacchi, frammenti di embrici e mattoni, di vasellame fittile e di anfore, genericamente attribuibili all'età romana.

Al Museo sono registrati, nel 1981, alcuni frammenti fittili e laterizi.

31. ODERZO (TV)

RUSTIGNÈ - CIMITERO [III NO, 45°45'05", 0°02'09", m 9]

Pianura, fascia delle risorgive.

Area funeraria [R], rinvenimento casuale di superficie, 1971.

Materiale disperso.

■ Secondo informazioni del Gruppo Archeologico Opitergino (L. Mingotto) di fronte al cimitero di Rustignè si rinvenne un'ara funeraria del tipo con coronamento, databile al I sec. d.C.

32. PONTE DI PIAVE (TV)

LEVADA [III SO, m 9]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1883, 1982.

Museo Civico di Oderzo.

■ Lungo la strada da Salgareda a Rustignè, in occasione della costruzione di un ponte sul canale Bidoietta, si rinvennero frammenti di vasi bronzei e fittili, una moneta di Claudio (41-54 d.C.), resti vari, una macina framentaria e un pezzo di stilo.

Inoltre, in un fondo confinante con la strada per Salgareda e per Busco, si rinvennero mattoni, tegole, un cucchiaio di bronzo e frammenti di « vaso di rame », genericamente

mente riferibili all'epoca romana. Nel 1982 sono state registrate al Museo, come provenienti da Levada, nove monete romane e un frammento di bronzo.

NSc 1883, p. 197.

33. PONTE DI PIAVE (TV)

BUSCO [III SO, m 9]

Pianura.

Insedimento [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1883.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ All'interno di un ambiente pavimentato con mattoni, furono rinvenuti tegole e mattoni con bolli (cfr. CIL, V, 8110, 74 e 90). Nei pressi, « oltre a qualche moneta », si scopersero « due pietre incise ». Nell'una è disegnata una capra, nell'altra Mercurio con petaso in testa, il caduceo in una mano e la borsa nell'altra. Il materiale è attribuibile genericamente all'epoca romana.

NSc 1883, p. 197.

34. PONTE DI PIAVE (TV)

LEVADA-BASEI [III SO, m 10]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale di superficie, 1965.

Museo Civico di Oderzo, non identificato.

■ Lungo l'argine del canale di bonifica Grassetto si rinvennero dodici monete d'argento del II sec. d.C.

ASA 1967.

35. S. BIAGIO DI CALLALTA (TV)

S. ANDREA DI BARBARANA [III SO, m 10]

Pianura.

Insedimento [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Si ha notizia che nel fondo del sig. Gianotti Berti si rinvennero « resti di costruzioni », mattoni, embrici, frammenti di anfora e vasi; nelle vicinanze anche un « cippo terminale ». Il materiale è stato attribuito all'epoca romana.

BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 46.

36. ZENSON DI PIAVE (TV)

[III SO, m 10 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [B][R], recupero, anni '70. Presso il Gruppo Archeologico di Treviso, Museo Civico di Oderzo.

■ Si ha segnalazione del rinvenimento di materiali fittili databili all'età del bronzo re-

cente (XIII sec. a.C.).

Dall'inventario del Museo risultano nel 1979, provenienti dalla zona di Zenson, un ago in bronzo in frammenti, una fibula romana non meglio precisata, una moneta illeggibile.

GERHARDINGER 1981, p. 59 ss.

37.1. SALGAREDA (TV)

[III SO, m 7]

Pianura.

Materiale sporadico [B][F], modalità di rinvenimento e date non determinate.

Collezione Ligabue, Venezia, Museo Civico di Treviso.

■ Dal territorio di Salgareda, senza più precise indicazioni, proviene una spada bronzea a lingua da presa con margini fortemente rilevati, databile ad un momento tardo della media età del bronzo (XIV sec. a.C.), oggi nella collezione Ligabue. Nel letto del Piave, sempre nella zona, si rinvennero una spada a base semplice tipo «Sauerbrunn», databile all'età del bronzo medio (XVI-XIV sec. a.C.) e, due Km a sud di Salgareda, due spade bronzee, delle medesime tipologia e cronologia. Tali rinvenimenti sono stati interpretati come deposizione intenzionale a scopo rituale, in accordo ad altri ritrovamenti sia dell'area veneta sia dell'area centro-europea.

Si ha notizia inoltre di altro materiale metallico, portato alla luce, assieme a fittili di «rozzo impasto», negli anni '30 da un'escavatrice fluviale e poi disperso.

Da Salgareda sembra infine provenire un coltello in bronzo, con manico a giorno tipo Natisone (fine VIII - inizi VII sec. a.C.), citato dal Battaglia e attualmente conservato, senza dati di rinvenimento, al Museo Civico di Treviso.

BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 46; BATTAGLIA 1958-59, p. 386; BIANCO PERONI 1970, nrr. 111, 1-3; BIANCO PERONI 1976, nr. 100.

37.2. SALGAREDA (TV)

[III SO, m 7]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate, prima del 1883 e 1959-1960. Museo Civico di Oderzo.

■ In una località imprecisata del territorio si rinvenne il coperchio emisferico dell'urna funeraria di *Secunda Fulvia*, databile al I sec. d.C. Dalla località Fratte proviene inoltre materiale fittile di età romana.

NSe 1883, p. 197; SI, 435; ASA 1960; FORLATI TAMARO 1976, p. 67, nr. 38.

37.3. SALGAREDA (TV)

CANDOLÉ

[III SO, m 6]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1982.

Museo Civico di Oderzo.

■ Al Museo sono registrati vari materiali tra cui una fibula, un «lacrimatoio» in vetro, frammenti di anfora, una non meglio precisata stele, frammenti di ossa di cremato. Il materiale è tuttora in corso di studio e non accessibile.

38. SALGAREDA (TV)

CAMPODIPIETRA

[III SO, 45°41'24" N, 0°04'06" E, m 5]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1959.

Museo Civico di Oderzo.

■ Alla profondità di m 1,50, sotto uno strato di frammenti fittili romani, si rinvennero due aratri in ferro, due falci e tre zappe «di varia grandezza».

Va ricordato che questo ritrovamento, come i seguenti (da scheda 39 a scheda 54) proviene dall'area interessata dalla divisione agraria del territorio a sud di Oderzo.

BUTTAZZI 1961, p. 1 ss., nr. 4; per la centuriazione di Oderzo, cfr. RIGONI A.N. 1984, p. 186 ss., con bibliografia precedente.

39. SALGAREDA (TV)

CAMPODIPIETRA - VIA PARADISO

[III SO, m 4]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1959.

Museo Civico di Oderzo, in parte non identificati, collocazione attuale non definita.

■ Dopo le arature nei campi prospicienti la via Paradiso, furono raccolti in superficie diversi materiali, per i quali non è possibile oggi ricostruire un preciso contesto.

Assieme a reperti di epoca romana, si rinvenne anche materiale litico, costituito da punte di freccia, raschiatoi, punteruoli di varia grandezza e altri frammenti, databili ad un'età compresa tra il neolitico e l'eneolitico.

Un nucleo di ritrovamenti (campi Bordignon) è costituito da frammenti di laterizi e di fittili (da segnalare la presenza di terra sigillata), una chiave di bronzo, pesi da telaio, resti di rivestimenti pavimentali e parietali (con la presenza di tessere musive e di frammenti di intonaco). Di un secondo nucleo (campi Gobbo) si segnalano, tra materiali simili ai precedenti, una testina bronzea, monete, tre chiavi in ferro, un peso di piombo. Assieme sarebbero state rinvenute anche «una ventina di sepolture prive di corredo».

A sud del fondo Gobbo infine è stato segnalato il rinvenimento di molti grandi conci di pietra, forse attribuibili ad un ponte, di parte di una stele ad edicola e di un frammento probabilmente di macina.

Per la genericità di descrizione dei ritrovamenti, che non sempre è stato possibile identificare tra quelli analoghi presenti al Museo Civico di Oderzo, si può solo proporre una generica datazione tra I e III sec. d.C.

BUTTAZZI 1961, p. 1 ss., nrr. 2-3; ASA 1963.

40. SALGAREDA (TV)

CAMPODIPIETRA

[III SO, 45°42'25" N, 0°05'00" E, m 6]

Pianura.

Materiali sporadici [F-R] [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1959.

Museo Civico di Oderzo, in parte non identificato.

■ Nei terreni a nord dei precedenti e in aree attigue, furono rinvenuti vari materiali riferibili alla fase della romanizzazione e all'epoca romana. Tra essi si segnalano due bronzetti (un offerente acefalo e un cavallino). Sono ricordati resti di sepolture.

BUTTAZZI 1961, p. 1 ss., nrr. 5 e 6.

41. SALGAREDA (TV)

CAMPODIPIETRA

[III SO, m 6]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Museo Civico di Oderzo.

■ Al Museo sono conservati, con la generica indicazione di provenienza da Campodipietra, un coltello in ferro, un frammento di tegola bollata, un aureo repubblicano della *gens Mussidia* (43-42 a.C.). Presso casa Bellis era conservata la parte superiore di un cippo con le misure dell'area sepolcrale della *gens Poblicia*, databile al I sec. d.C.

FORLATI TAMARO 1976, p. 96, nr. 3.

42.1. SALGAREDA (TV)

CAMPOBERNARDO

[III SO, m 4 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Presso il Gruppo Archeologico Opitergino.

■ Si ha notizia del rinvenimento, in un'area confinante con Campodipietra, di materiale fittile databile all'età del bronzo recente (XIII sec. a.C.).

GERHARDINGER 1986, pp. 14-19.

42.2. SALGAREDA (TV)**CAMPOBERNARDO**

[III SO, m 4]

Pianura.

Elementi strutturati [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

In parte al Museo di Oderzo.

■ Si ha notizia del rinvenimento, in una località non meglio precisata, di resti attribuiti ad un acquedotto romano. Al Museo di Oderzo è registrato nel 1982, come proveniente da Campobernardo, un campanello bronzeo.

BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 46.

43.1. SALGAREDA (TV)**CAMPODIPIETRA - CALNOVA**

[III SO, m 5]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1959.

Museo Civico di Oderzo, non identificato.

■ A sud ovest della Calnova (probabile *limes* della centuriazione del territorio a sud di Oderzo), lungo una direttrice che si allinea allo scolo Grassaga, vennero alla luce vari materiali, tra cui monete non meglio precisate, «una vasca monolitica sepolta», pesi da telaio, frammenti ceramici anche di terra sigillata.

BUTTAZZI 1961, p. 1 ss., nrr. 9-10; per la centuriazione cfr. RIGONI A.N. 1984, p. 186 ss.

43.2. SALGAREDA (TV)**CAMPODIPIETRA - ARZERON**

[III SO, m 5]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1959.

Museo Civico di Oderzo, non identificato o non accessibile.

■ Lungo l'Arzeron si rinvennero resti di embrici e anfore, monete e un bronzetto di Venere, genericamente attribuibili ad epoca romana.

BUTTAZZI 1961, p. 1 ss., nr. 8.

44. SALGAREDA (TV)**CAMPODIPIETRA - ARZERI**

[III SO, m 5]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1959.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Nei campi di Dalla Cia, Vignotto e Marian, si rinvennero resti di tegole e anfore, tracce di strutture murarie, mattoni, due pesi da telaio, genericamente attribuibili ad epoca romana.

ASA 1960.

45. SALGAREDA (TV)**FIUME BIDOGGIA**

[III SO, 45°42'46" N, 0°06'03" E, m 5]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1959.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Si ha segnalazione del ritrovamento, lungo il Bidoggia, di selci genericamente attribuibili ad età olocenica.

Presso il ponte nuovo, in seguito a scavi di drenaggio, furono trovati, a m 6 di profondità, resti di palificate, frammenti ceramici, una punta in freccia di ferro, una moneta bronzea illeggibile; circa m 200 a sud, grossi massi uniti da grappe, resti fittili e scorie di ferro. È impossibile una precisa attribuzione cronologica.

BUTTAZZI 1961, p. 5, nr. 7.

46. CHIARANO (TV)**FIUME BIDOGGIA**

[III SO, m 5 ca.]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Si ha notizia del ritrovamento, in vari siti posti lungo il fiume Bidoggia, di materiale genericamente attribuibile all'epoca romana, tra cui un mattone con numero graffito, anfore, varie monete, resti fittili e laterizi. Dei frammenti architettonici in pietra di notevoli dimensioni sono stati attribuiti a resti di un ponte.

Trattandosi di materiale raccolto od osservato in superficie, non sempre è chiaro se esso sia riferibile ad un effettivo strato di età romana sconvolto dalle arature o se si tratti di materiale dislocato per varie cause; inoltre l'impossibilità di recuperare spesso le localizzazioni precise e di controllare molti dei ritrovamenti può lasciare incerti sull'attribuzione cronologica.

BELLIS 1980, pp. 37, 46, 48 ss., nrr. 24, 33, 50, 51.

47. CHIARANO (TV)**FOSSALTA MAGGIORE**

[III SO, m 7]

Pianura.

Materiale sporadico, elementi strutturati, [R], rinvenimenti casuali, date di rinvenimento non determinate.

In parte al Museo Civico di Oderzo.

■ Si ha notizia del rinvenimento, a sud della chiesa, tra la strada che conduce a Busco e il canale Fossa Formosa, di «grosse e numerose fondamenta», di pilastri e di vario

materiale genericamente attribuibile all'età romana (anfore, piattini, ampolline, lucerne non meglio precisate) e di una moneta di Vespasiano (69-79 d.C.).

ROCCO 1897, p. 590 ss.; BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 16; per il cippo miliare di Valentiniano II, Teodosio e Arcadio, ricordato in FORLATI TAMARO 1976, p. 90, nr. 59, cfr. invece BASSO 1987b, p. 175 ss.

48. CHIARANO (TV)**FONTIGO**

[III SO, 45°43'44" N, 0°06'40" E, m 6]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1959 e date di rinvenimento non precisate.

Museo Civico di Oderzo, non identificato.

■ È segnalato il ritrovamento di resti di pavimentazione a mosaico bianco e nero, di un «campanaccio» in bronzo (probabilmente da identificare con quello registrato al Museo come proveniente dalla località «ex Bosco»), di frammenti di anfore, di pesi da telaio e di monete romane di bronzo non meglio precisate.

Al Museo è registrato nel 1959 un frammento di tazzina bronzea di età romana.

BELLIS 1980, p. 37, nr. 25.

49. CHIARANO (TV)**DOSA**

[III SE, m 45°43'09" N, 0°07'03" E, m 6]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Nella zona di Dosa e lungo la strada verso S. Maria di Campagna furono ritrovati resti di pavimentazione a mosaico, un capitello in pietra d'Istria, frammenti di terra sigillata; sono inoltre ricordati un pozzo attribuito ad epoca romana ed un grande «arco frammentario in pietra». Per la qualità della notizia, cfr. scheda 46.

BELLIS 1978, p. 147; BELLIS 1980, p. 45, nr. 31.

50. CHIARANO (TV)

[III SE, m 5]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità e date di rinvenimento varie.

Museo Civico di Oderzo, in parte non identificato.

■ In varie località del paese sono avvenuti ritrovamenti di materiali attribuibili genericamente all'epoca romana: «rocchi frammentati di colonna in cotto» e resti frammentari di un grande capitello in pietra d'Istria, nel centro del paese; resti di pavimentazione in mosaico bianco e nero in via Benzona; una perla in pasta vitrea in

via Fossacurta; monete in varie località; un piccolo serto in bronzo, una patera in bronzo, un anello, due mattoni su cui è graffita la misura di un'area sepolcrale, in località imprecisate negli anni '60.

Nel fondo di proprietà del sig. G. Scotti Bortolami, nel 1980 fu rinvenuta la copertura emisferica, ornata sulla sommità da foglie in rilievo, di un'urna in pietra. Recentemente al Museo di Oderzo sono pervenuti, dalla zona di Chiarano e dintorni, materiali laterizi, frammenti di ceramica nord-italica, una «applique o fibula» bronzea, varie monete non meglio precisate.

ASA1962; BELLIS 1980, pp. 44 s., nrr. 28, 29; ASA 1980.

51.1. CHIARANO (TV) LA FAVORITA - VILLA ZENO

[III SE, 45°43'44" N, 0°08'17" E, m 5]

Pianura.

Insedimento [F][R], rinvenimenti casuali, 1960, 1986 e date non determinate.

Materiali in parte al Museo Civico di Oderzo, in parte non rintracciati.

■ Numerosi ritrovamenti effettuati in occasioni diverse hanno portato al recupero di vario materiale sicuramente riferibile, per l'età romana, ad un insediamento. Per l'età preromana una generica frequentazione è attestata dal rinvenimento di una fibula Certosa, databile al IV sec. a.C.

La mancanza di scavi sistematici (fino a tutto l'86) non permette di precisare il tipo di insediamento né di seguirne le fasi cronologiche. Tra il materiale recuperato, oltre a frammenti laterizi (tra cui elementi di colonna) e fittili (anche in terra sigillata), a pesi da telaio e a resti di pavimentazione in mosaico, si segnalano un bronzetto di Cerere, alcune monete in bronzo di Augusto (27 a.C. - 14 d.C.), Antonino Pio (138-161 d.C.) e Costantino (306-337 d.C.) e un denario d'argento di Numeriano (282-284 d.C.).

La presenza di strutture insediative è confermata dal ritrovamento, nel 1986, di un tratto di sottofondazione in sesquipedali, sempre associata a mattoni, coppi, tegole e frammenti di vasellame.

Nel 1987 è stato eseguito un saggio di scavo i cui risultati sono in corso di studio: è confermata la presenza di un insediamento rustico in uso a partire dal I sec. d.C.

BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 16; BELLIS 1980, p. 38 ss., nr. 27 (fig. della fibula a p. 40); ASA 1986.

51.2. CHIARANO (TV) BALDIZZA

[III SE, 45°43'44" N, 0°08'36" E, m 5]

Pianura.

Tombe, materiale sporadico [R], modalità di rin-

venimento non determinate, fine '800 e data non determinata.

In parte disperso, in parte al Museo Civico di Oderzo.

■ Si ha notizia del rinvenimento di due «urne ossuarie con ampolline e piattini», a poco più di m 1 di profondità.

Si rinvennero inoltre un peso di piombo raffigurante una testa muliebre, una macina, frammenti in pietra, tegoloni in cotto con bollo non precisato. I materiali sono genericamente attribuibili all'età romana.

ROCCO 1897, p. 589; BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 16; BELLIS 1980, p. 45, nr. 30.

52. CHIARANO (TV) CASE FOSSACURTA

[III SE, 45°44'12" N, 0°08'34" E, m 5]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1959.

Museo Civico di Oderzo.

■ Al Museo sono registrati, come trovati assieme, un frammento di coronamento a pigna e una testina di leone in pietra di monumento sepolcrale del I sec. d.C., un campanello in bronzo, monete di età romana, non meglio precisate e non identificate, un frammento di chiave in ferro.

L'attribuzione a Case Fossacurta dei frammenti di monumento sepolcrale portano ad identificare la stessa località come sito di provenienza anche degli altri oggetti.

BELLIS 1980, p. 36, nr. 23.

53.1. CHIARANO (TV) PREPIER

[III SE, m 5]

Pianura.

Materiali sporadici [F][R], modalità di rinvenimento non determinate, secolo XIX, 1959, 1960, 1962, 1968, 1976, 1977.

Museo Civico di Oderzo, in parte non identificati.

■ Vari materiali vennero alla luce nella località, a partire dal secolo scorso, purtroppo sempre in assenza di scavi sistematici e di dati precisi che permettano una sicura ricostruzione del contesto di appartenenza.

Una sporadica testimonianza di frequentazione paleoveneta (tra la fine del V e la metà del IV sec. a.C.) è fornita dalla presenza di un bronzetto di offerente e di frammenti di lamina con decorazione a sbalzo, trovati nel 1968.

Per l'età romana la maggior parte dei ritrovamenti portano ad interpretare la zona come interessata da un'area di necropoli: si sono recuperati infatti (oltre ad «urne cinerarie» ed altri oggetti di corredo già nell'800) nel 1962 un'ara cilindrica con

teste femminili, datata agli inizi del I sec. d.C. e nel 1976, alla profondità di m 0,60-0,80, l'iscrizione funeraria di C. *Mossimus* (il gentilizio è solo parzialmente conservato) e della moglie *Marcella*, datata alla seconda metà del I sec. d.C. Pure a monumento funerario sembra essere pertinente una sfinge in calcare di Aurisina, venuta alla luce nel 1977.

Tra gli altri materiali recuperati si segnalano un bronzetto di Minerva, frammenti di laterizi, uno dei quali con bollo C(*aius*) C (---) Ves (---) (cfr. BUCHI 1987, p. 152), pesi da telaio e varie monete, dall'età repubblicana (un aureo) al IV sec. d.C.

ROCCO 1897, p. 589; BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 16; *Sculture e mosaici di Oderzo* 1976, p. 64 ss., nr. 19; FORLATI TAMARO 1976, p. 92, nr. 61; ASA 1968 e 1977; BELLIS 1980, p. 32 ss., nrr. 17, 46, 47, 48.

53.2. CHIARANO (TV) PALÙ

[III SE, m 5]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità e date di rinvenimento non determinate.

In parte al Museo Civico di Oderzo.

■ Nella località, prossima a quella della scheda 53.1., vennero alla luce diversi materiali attribuibili con buone probabilità ad un insediamento del I-II sec. d.C. Si rinvennero infatti tracce di pavimentazione in mosaico bianco e nero, varie anfore frammentate, pesi da telaio, macine e un frammento di fregio in marmo.

BELLIS 1980, p. 34 ss., nrr. 18, 19.

54. CHIARANO (TV) ZUPPINEDI

[III SE, m 6]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date non determinate, 1960.

In parte al Museo Civico di Oderzo, in parte dispersi.

■ Si ha notizia di vari ritrovamenti in più punti della zona: si segnalano (oltre a pesi da telaio) una testa leonina, frammenti di morsi e bardature di cavallo, un busto in bronzo e, registrate al Museo (assieme a un anello di bronzo spiraliforme, un ago di bronzo e perle in pasta vitrea), una moneta di Galba (68-69 d.C.) e una di Marco Aurelio (161-180 d.C.).

BELLIS 1978, p. 81; BELLIS 1980, pp. 32 ss., 46 s.

55. CHIARANO (TV) GUIETTA

[III SE, m 5]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimen-

to e data non determinate.
Museo Civico di Oderzo.

■ Si ha notizia del rinvenimento di una patera in bronzo, di una tenaglia in ferro, di vari pesi da telaio in cotto e di un sesterzio.

BELLIS 1980, p. 31.

56. GORGIO AL MONTICANO (TV) CAVALIER [III NO, m 6]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1910, 1926, 1949, 1959-1960, 1981, 1982. In parte al Museo Civico di Treviso, in parte in quello di Oderzo, in parte dispersi.

■ In varie località del paese si fecero ritrovamenti di materiali diversi: nel fondo di proprietà del sig. V. Bortoluzzi si rinvenne nel 1910 una moneta d'oro di Giulio Cesare (63-44 a.C.) e una d'argento di Augusto (27 a.C. - 14 d.C.). Nel podere del sig. G. Serafin, nel 1926, 5 denari d'oro (tre della famiglia *Mussidia* (43-42 a.C.) e tre della *Hirtia* (46 a.C.) e 33 denari d'argento, ora dispersi. Nel 1949, nel campo del sig. Perissinotto, si rinvennero 5 bronzetti di Ecate, Venere, Ercole, Diana e Lare, datati tra il I e il II sec. d.C.

Dall'inventario del Museo di Oderzo si ha notizia del ritrovamento, nel 1959-1960, di due denari, uno di Antonino Pio (138-161 d.C.), l'altro di Marco Aurelio (161-138 d.C.), di una ciotola d'impasto cinereo con lettere graffite sul fondo, di un fondo di vaso a impasto grossolano; nel 1981 e nel 1982 sono stati registrati al Museo, come provenienti dalla località «Ponte de Tera» di Cavalier, vari materiali tra cui due monete di bronzo repubblicane, una di Faustina *Junior* e *Maior* (138-161 d.C.), una di Gordiano (238 d.C.) e una di Costante (337-350 d.C.), frammenti di bronzo forse attribuibili a uno specchio, tessere da mosaico, una urna in vetro in frammenti, un peso da telaio in cotto.

ASA 1910, 1926-1927, 1949; BOTTER 1952, p. 201 ss.; BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 22; GALLIAZZO 1979, p. 50 ss.; GORINI 1979, p. 422.

57. GORGIO AL MONTICANO (TV) [III NO, m 10]

Pianura.

Iscrizione [R], identificazione.
Chiesa del Cimitero di Gorgio.

■ Nel muro della chiesa del cimitero parrocchiale vi è un frammento di iscrizione di età romana.

CIL, V, 8815; BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 22.

58. GORGIO AL MONTICANO (TV)

GORGIO DEI MULINI [III NO, m 10]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, data non determinata.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Si ha notizia che negli scavi per la fondazione dei mulini, si rinvenne un fregio architettonico con figure pastorali, attribuito all'età romana.

BERTI BOCCAZZI 1956, p. 23.

59. GORGIO AL MONTICANO (TV) [III NO, m 10]

Pianura.

Materiale sporadico, tesoretto [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Museo Civico di Treviso, Museo Civico di Oderzo, disperso.

■ In località imprecisate del territorio furono effettuati diversi ritrovamenti di cui si hanno notizie molto generiche e dagli inventari dei Musei. Risulta in parte al Museo di Oderzo, in parte disperso, vario materiale tra cui frammenti di capitelli, colonne, statue, monete, anfore e fittili con bollo, olle ossuarie, pavimenti in mosaico bianco e nero. Sono conservati al Museo di Treviso frammenti di un sarcofago, con tabella iscritta tra due amorini che tengono fiamme capovolte, databile, a seconda degli autori, o al II-III sec. d.C. o alla seconda metà del III sec. d.C., e una chiave in bronzo ad anello, databile al III sec. d.C. È invece disperso un tesoretto di 28 monete, tra denari e antoniniani, attribuite ad Antonino Pio, Commodo, Geta, Gordiano, Filippo l'Arabo, Licinio Valeriano, Massimiano (II-IV sec. d.C.).

MANTOVANI 1874, p. 135; ROCCO 1897, p. 592; ASA 1951; BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 22; AE 1978, 352 = AE 1980, 507; REBECCHI 1978, pp. 245-246, nr. 143; GALLIAZZO 1979, p. 151.

60. MANSUÈ(TV) FOSSABIUBA [III NO, m 10]

Pianura.

Tombe [R], rinvenimento casuale da aratura e scasso, 1985.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Nel termine del sig. O. Boscariol, a una profondità di m 0,85-1,10, si rinvennero tegoloni, embrici, mattoni, bipedali, resti fittili, vasi ossuari di epoca romana. Nel terreno del sig. Soldi Clementi, alla profondità di m 0,80, si rinvennero quattro lastre fittili forse appartenenti a una tomba a cassetta. A una distanza di m 5 si ritrovò una fossa di terreno nerastro con frammenti di ceramica d'impasto e carbone; fu

raccolta anche una lastra in calcare d'Aurisina.

ASA 1985.

61. MEDUNA DI LIVENZA(TV) [III NO, m 8]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1974.

Sacrestia della chiesa di Meduna di Livenza.

■ Si rinvenne un frammento di tegolone con bollo di fornace concordiese *T(iii) Atti Pae-ti Conco(rdiensis)* (cfr. BUORA 1983, pp. 163-164; BUCHI 1987, p. 148). Si ha poi notizia del rinvenimento, in località S. Belino, di un angolare di tomba romana nella facciata di un edificio. Nel 1964 risulta registrata al Museo di Oderzo una testa in pietra trovata a Meduna; si tratta forse della testa severiana data invece come proveniente da Oderzo (cfr. *Sculture e mosaici di Oderzo* 1976, p. 110, nr. 30).

ASA 1974.

62.1. MOTTA DI LIVENZA (TV) S. GIOVANNI -CHIESA [III NE, m 9]

Pianura.

Monumento funerario [R], identificazione.
Chiesa di S. Giovanni.

■ Murata nella chiesa di S. Giovanni, è una stele a pseudoedicola raffigurante i due coniugi, databile all'età giulio-claudia (prima metà del I sec. d.C.).

ROSADA 1978, p. 207 ss.

62.2. MOTTA DI LIVENZA (TV) S. GIOVANNI [III NE, m 9]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1911, 1959.

In parte al Museo Civico di Oderzo.

■ In una località posta a monte della «Callalta», durante lavori di alveazione, a una profondità di m 1, si rinvennero mattoni e tegole di età romana. Dall'inventario del Museo risulta trovato nel 1959 un probabile mortaio di età romana.

ASA 1911.

63. MOTTA DI LIVENZA (TV) [III NE, m 7]

Pianura.

Materiale sporadico [B][F], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Museo Civico di Treviso.

■ Nel corso di lavori agricoli si rinvenne, in

località Vigna Montagnola, oggi non più localizzabile, una spada a base semplice, tipo «Sauerbrunn», databile all'età del bronzo medio (XVI-XIV sec. a.C.).

Da località imprecisata del territorio provengono un falcetto di bronzo privo dell'impugnatura e un'ascia in ferro ad alette, genericamente databile alla seconda età del Ferro (V-II sec. a.C.).

BIANCO PERONI 1970, p. 10, tav. 1, 7; GHIRARDINI 1883d, p. 112.

64. MOTTA DI LIVENZA (TV)

VILLANOVA

[III NE, m 6]

Pianura.

Ara, materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate, 1981, 1982. Museo Civico di Oderzo.

Si ha notizia dell'acquisizione nel 1963 da parte del Museo di un'ara o base con Menadi, rinvenuta presso la chiesa di Villanova, datata alla seconda metà del II sec. d.C. Nella stessa occasione fu acquistato dal Museo un piccolo marmo rappresentante un bifronte, di epoca romana. Nel 1981 e 1982 sono stati registrati al Museo altri materiali provenienti da Villanova, tra cui bolli figulini (uno con marchio *T(iti) R(---) Diad(umeni)*, cfr. CIL, V, 8110, 123, BUORA 1983, p. 228), un collo d'anfora con ANUS, pesi da telaio.

ASA 1963; *Sculture e mosaici di Oderzo* 1976, p. 131 ss.

65. CESSALTO (TV)

MAGNADOLA

[III SE, m 6]

Pianura.

Iscrizioni, materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e date non determinate. Materiale disperso, Museo Civico di Oderzo, collocazione attuale dei reperti non definita.

Si ha notizia del rinvenimento di tre iscrizioni funerarie di epoca romana. Nella stessa zona si rinvennero mattoni da pozzo e un asse romano, nonché, nei pressi della Fossa Magnadola, tracce di un insediamento e un sesterzio di Galba (68-69 d.C.). Dall'inventario del Museo di Oderzo risulta acquisito nel 1962 un frammento di tegolone in cui è probabilmente da riconoscere il bollo *T(iti) Diadumeni* (cfr. CIL, V, 8110, 123; BUORA 1983, p. 228).

CIL, V, 1011a, 1127, 2258; BERTI, BOCCAZZI 1956, p. 15; BELLIS 1980, pp. 31, 45; ZACCARIA 1983, p. 128 s.

66. CESSALTO (TV)

[III SE, m 6]

Pianura.

Tomba, materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate, inizi anni

1940, 1949.

Museo Civico di Oderzo, collocazione attuale dei reperti non definita.

Nel terreno della famiglia Ancillotto, presso casa Valeri, si rinvenne una tomba costituita da sei o sette vasi con coperchio, contenenti i resti ossei e un anello in metallo (argento?) con pietra incastonata, di età romana. Nel 1949, in località Lago della Vela, nel podere del sig. T. Rossi, si ha notizia del rinvenimento di «resti di pavimenti in mosaico e altri resti di antichità».

ASA s.d., 1949.

67.1. CESSALTO (TV)

S. ANASTASIO

[III SE, m 3]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, 1960-1978.

Museo Civico di Oderzo e presso privati.

Circa quattrocento metri a monte della attuale strada provinciale 14, ancora nell'800 fu individuato il punto in cui la via *Annia* oltrepassava la Livenza (probabili resti del ponte furono trovati ad est del fiume, cfr. scheda 68): forse apparteneva al ponte anche un blocco di pietra calcarea qui ritrovato.

Nei pressi venne alla luce vario materiale, di cui non è possibile stabilire il contesto di appartenenza, anche se è probabile che si trattasse di un insediamento e di un'area funeraria posti lungo la strada romana. Tra l'altro si rinvennero varie monete, che coprono un arco cronologico molto ampio (da Augusto al IV sec. d.C.) e diversi manufatti in bronzo (chiavi, frammenti di fibule) e in ferro (coltelli), frammenti di vetro e di terra sigillata, tessere musive, «tubi di acquedotto» e un peso da telaio «a rotella». Furono inoltre raccolte parti di tegoloni, in cui sono riconoscibili i bolli *T(iti) R(---) Diad(umeni)* (cfr. CIL, V, 8110, 123; BUORA 1983, p. 228) e *Q(uinti) G(rani) Prisci* (cfr. BUORA 1983, pp. 167, 209).

Al Museo sono conservate due delle tombe rinvenute, del tipo a copertura con anfora segata: all'interno, oltre all'ossuario, c'era un modesto corredo, costituito da un balsamario di vetro e da una piccola moneta. Nei pressi era anche una tomba ad inumazione.

ASA 1963.

67.2. CESSALTO (TV)

S. ANASTASIO - VILLA MARZOTTO

[III SE, m 3]

Pianura.

Monumento funerario [R], identificazione. Villa Marzotto.

È murata nella facciata della Villa Marzotto una stele funeraria del tipo a pseudoedicola, anepigrafe, con i ritratti di due coppie di coniugi, datata all'età claudia (I sec. d.C.).

Nel cortile della stessa villa erano visibili nel 1949 due leoncini, forse acroteri di stele funeraria romana, mentre un'altra stele, che sarebbe stata trovata a S. Anastasio, oggi non è più rintracciabile.

ASA 1949; BELLIS 1978, p. 81 s; ROSADA 1978, pp. 202-206.

68. S. STINO DI LIVENZA (VE)

BIVERON - FONDI ZULIANELLO

[III SE, m 5]

Pianura.

Elementi strutturati, tombe [R], rinvenimenti casuali, sec. XIX, 1930, 1949.

Materiale disperso o presso privati.

Quattrocento metri circa a nord del ponte attuale sulla Livenza, furono trovati resti di blocchi di varia forma e dimensioni, attribuiti alle fondazioni di un ponte dell'*Annia*. Nella stessa zona sono oggi visibili, presso case private, un probabile cippo cilindrico e forse una parte di colonna.

In località Comugne, sempre nei fondi Zulianello, la Commissione per la Topografia delle Venezie riferì di aver visto strutture di fondazione di edifici e «laterizi di fabbrica romana». La Commissione riferì anche la provenienza, da questa località, dell'iscrizione funeraria di *Lamirus*, oggi dispersa e diede la notizia del rinvenimento da ambo i lati della strada delle Comugne «di coppi romani» che racchiudevano un vaso di vetro dentro cui stava una moneta. Nelle immediate vicinanze il Brusin nel 1949 dice di aver riconosciuto, a seguito dello scavo di un pozzo di scolo, una massicciata larga m 8-9 di una strada che identificava con la via *Annia*.

CIL, V, 1930; NSc 1878, p. 285; Commissione 1884, pp. 279, 484; BRUSIN 1949-50 p. 115 ss.; CROCE DA VILLA 1984, p. 118; TL (Magarotto 1984-85).

69.1. S. STINO DI LIVENZA (VE)

VIA TRAMEZZINI

[III SE, m 3]

Pianura.

Tomba [R], rinvenimento casuale da aratura, 1951.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

In via Tramezzini, nel podere tenuto a mezzadria dalla famiglia Pizzutto compreso tra la Livenza (da cui dista 2 Km) e il fiume Fosson (da cui dista m 200), nel campo detto «Quadro della Pompa», si rinvenne una tomba formata da embrici, qualche urna cineraria con residui di ossa,

vasetti, quattro lucerne figurate, una delle quali con bollo *Communis* (cfr. CIL, V, 8114, 28; BUCHI 1975, pp. 27-33), un'anforetta quasi intatta e altri vasi più grandi.

ASA 1951.

69.2. S. STINO DI LIVENZA (VE)

[III SE, m 3]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1876, prima del 1881.

In parte al Museo Nazionale Concordiese, in parte presso privati, in parte non definita la collocazione attuale.

■ Vari ritrovamenti sono stati fatti in epoche diverse a S. Stino di Livenza, nel paese e in località oggi non più identificabili. Nel 1876 furono rinvenute quattro anfore vinarie, tre con bollo di cui si legge la lettera *A*, resti di mura e pavimenti, un pozzo di epoca romana. Si ha poi notizia che verso la fine del 1800 era collocata nel giardino di una casa una base esagonale decorata a fogliami intrecciati sulle singole facce, servita in precedenza come base di una statua di S. Rocco e poi conservata presso la casa del sig. Zannier, e che la stalla del sig. G. Boato era costruita con frammenti di tegoli ed embrici di età romana. Sempre nello stesso periodo, in un podere dell'allora sindaco del paese, sig. G. Giusti, si rinvenne un dito di bronzo con segnature per la misurazione e peduncolo.

NSc 1881, p. 187; BERTOLINI 1889, p. 174.

70. CEGGIA (VE)

GAINIGA

[III SE, m 5]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Presso privati.

■ Si ha notizia del rinvenimento, nei terreni di proprietà Loro, di frammenti di vasi fittili, anfore, pesi discoidali con foro al centro e altri piramidali.

TL (Magarotto 1984-85).

71.1. CEGGIA (VE)

[III SE, m 2]

Pianura.

Iscrizioni [R], identificazione.

Collocazione attuale dei reperti non definita, Museo Archeologico di Venezia.

■ Il Coleti vide nella casa del vicario due iscrizioni riportate dal Mommsen e ritrovate poi, secondo il Mantovani, al Maffeianno di Verona.

MANTOVANI 1874, pp. 14, 29, 53; CIL, V, 821, 825; BRU-

SIN 1956, p. 28; BELLIS 1978, pp. 26-27; ZACCARIA 1983, pp. 164-165.

71.2. CEGGIA (VE)

[III SE, m 2]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1953.

Presso privati.

■ Nel terreno del sig. A. Pasqualini, a una profondità di m 0,80, si rinvenne un deposito di nove anfore di età romana, all'interno di una delle quali si trovò una «spatoletta ossea» mancante di una parte e rotta in tre pezzi.

ASA 1953.

72. CEGGIA (VE)

PRA DI LEVADA

[III SE, m 3]

Pianura.

Cippo miliare [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1835.

Seminario della Salute di Venezia.

■ Si rinvenne un cippo miliare di *Iulius Crispus*, datato al 317 d.C.

CIL, V, 8001; NSc 1878, p. 285; BASSO 1987b, p. 179, nr. 82.

73. CEGGIA (VE)

RIVA ZANCANA

[III SE, m 3]

Pianura.

Tombe, materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1949.

In parte presso privati, in parte al Museo della Bonifica di S. Donà di Piave, in parte disperso, in parte collocazione attuale non definita.

■ Si rinvennero due urne cinerarie in cotto con coperchio a scodella con presa, di cui uno contenente una moneta molto corrosa, e un frammento di calcare con scritta AR. Si ha poi notizia del ritrovamento di una tomba a incinerazione composta da urna fittile integra con coperchio, contenente le ossa combuste. La tomba, entro un'anfora segata, aveva come corredo un vasetto contenente una moneta e un'anforetta-balsamario, il tutto protetto da laterizi collocati all'intorno. Nelle vicinanze, infine, del percorso della via *Annia*, si rinvenne una moneta di Augusto del 7 a.C.

BRUSIN 1949-50, p. 125; TL (Magarotto 1984-85).

74. CEGGIA (VE)

FONDO LORO

[III SE, m -1]

Pianura, morfologia relativamente depressa.

Elementi strutturati, materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1949-50.

In situ.

■ Sono ancora visibili i resti di un ponte a tre arcate sul quale la via *Annia* superava un corso d'acqua identificabile forse con l'antico letto dell'attuale Piavon. Le strutture superstiti consistono nelle due spalle e nelle due pile delle arcate. Nei pressi fu rinvenuto diverso materiale tra cui pesi da telaio, frammenti ceramici e laterizi, alcuni con bollo *Hilarus* (cfr. BUORA 1983, p. 1986) e *T(iti) R(---) Diad(umini)* (cfr. CIL, V, 8110, 123; BUORA 1983, p. 228).

BRUSIN 1949-1950, pp. 121-125; TOZZI, HARARI 1984, p. 108, fig. 89; TOMBOLANI 1984, p. 64.

	75-144

75. TORRE DI MOSTO (VE)

S. ELENA

[II SO, m 3]

Pianura.

Cippo [R], rinvenimento casuale da aratura, 1967.

Collocazione attuale del reperto non definita.

■ Si ha notizia che nella proprietà Stroili si rinvenne «un cippo iscritto di epoca romana».

ASA 1967.

76. TORRE DI MOSTO (VE)

[II SO, 45°41'13" N, 0°16'15", m 3]

Pianura.

Insediamento [R], rinvenimento casuale, 1981-1985.

Museo Nazionale Concordiese.

■ Si ha notizia del rinvenimento di materiale antico tra cui frammenti fittili di anfore, di ceramica d'impasto, terra sigillata nord-italica, a pareti sottili, frammenti di vetro verde-azzurro, tessere da mosaico bianche e nere. Tali manufatti potrebbero essere riferiti a un insediamento rustico della prima metà del I sec. d.C.

Mappa Archeologica 1985, p. 118.

77. S. STINO DI LIVENZA (VE)

BIVERONE-CAMPO S. TIZIANO

[II SO, m 3]

Pianura.

Tombe [R], raccolta programmata, scavo parzia-

le, 1983.
Museo Nazionale Concordiese.

■ In seguito al rinvenimento casuale di una sepoltura alla cappuccina, fu effettuata una raccolta di superficie che portò al recupero di parecchio materiale, tra cui frammenti di anfore, di ceramica ad impasto, un vasetto a pareti sottili in ceramica grigia, frammenti di vetri. Un successivo intervento di scavo della Soprintendenza Archeologica per il Veneto mise in luce un'area di sepolture in cui erano deposti 60 inumati senza corredo, affiancati e sovrapposti. Nell'occasione si recuperarono frammenti di vetro e di ceramica «grezza» che portano a datare la necropoli al IV-V sec. d.C. Da segnalare la presenza di alcune strutture murarie, di incerta interpretazione, nelle quali era riutilizzato materiale romano del I sec. d.C. (ad esempio un mattone che porta il marchio *Didymes* (cfr. CIL, V, 8110, 129, BUORA 1983, p. 229).

Mappa Archeologica 1985, p. 115 s.

78. S. STINO DI LIVENZA (VE) SCUOLA CORNER

[II SO, 45°41'34" N, 0°17'08" E, m 2]

Pianura, morfologia relativamente depressa. Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1981-1985.
Museo Nazionale Concordiese.

■ Si ha notizia del rinvenimento di frammenti di anfore, mattoni e tegoloni genericamente attribuibili all'epoca romana.

Mappa Archeologica 1985, p. 118.

79. S. STINO DI LIVENZA (VE) BONIFICA SETTE SORELLE

[II SO, m 2]
Pianura, morfologia relativamente depressa. Materiali vari [R], rinvenimento casuale, 1932.
Museo Nazionale Concordiese, Museo Civico di Treviso.

■ È riportata la notizia che, poco più a sud della via *Annia*, durante lavori di bonifica, si rinvennero vari vasi di terracotta tra cui un ossuario. I materiali sono databili al I sec. d.C. Al Museo di Treviso è conservata una lucerna fittile data come proveniente dalla palude delle Sette Sorelle.

ZACCARIA RUGGIU 1980, p. 138, nr. 245; CROCE DA VILLA 1984, p. 118; *Mappa Archeologica* 1985, p. 113.

80. S. STINO DI LIVENZA (VE) S. OSVALDO

[II SO, m 2]
Pianura, morfologia piana. Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da aratura, 1961.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Nella proprietà del sig. E. Anzanel, a una profondità di m 0,50-0,70, si rinvennero frammenti di tegoloni, mattoni e fusaiole fittili. Il materiale è genericamente attribuibile all'epoca romana.

Mappa Archeologica 1985, p. 113 s.

81. ANNONE VENETO (TV) IDROVORA S. OSVALDO

[II SO, 45°43'40" N, 0°17'00" E, m 2]
Pianura, morfologia piana. Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1981-1985.
Museo Nazionale Concordiese.

■ Si rinvennero grossi ciottoli, forse appartenenti a un tracciato stradale, tessere in cotto per pavimentazione a forma di pelta, frammenti di anfore, tegole e mattoni.

Mappa Archeologica 1985, p. 100.

82.1. CONCORDIA (VE) LEVADA-TESON

[II NO, m 4]
Pianura. Insediamento [R], scavo, 1902.
Museo Nazionale Concordiese.

■ Nel fondo Dal Moro, nel sito denominato «el baro della Ciesuola», si rinvennero le fondazioni di un edificio che presentava più ambienti e, a fianco, costruzioni più piccole; sotto le fondazioni un tombino quadrato in mattoni per approvvigionamento idrico; si rinvennero anche una fusaiole e un'antefissa in terracotta, mattoni con bollo *C(ai) Flavi* (cfr. BUORA 1983, p. 165 s.) e *Philogen(es)* (cfr. BUORA 1983, p. 167), e una moneta di Claudio (41-54 d.C.).

ASA 1902; BERTOLINI 1903, pp. 47-48; STRAZZULLA RUSCONI 1977, c. 35; *Mappa Archeologica* 1985, pp. 107-108.

82.2. CONCORDIA (VE) LEVADA

[II NO, m 4]
Pianura. Necropoli [R], rinvenimento casuale, 1901, anni 1980.
Museo Nazionale Concordiese.

■ Nella zona di Levada, in cui avveniva il congiungimento della via *Annia* con il raccordo in uscita da Concordia, sono testimoniati numerosi ritrovamenti attribuibili alla «necropoli di ponente» di Concordia. Si rinvennero vari manufatti tra cui un frammento di patera in terracotta, frammenti di anfore, un frammento di mattone con bollo EP.S. (probabilmente cfr. CIL, V, 8110, 38 e BUORA 1983, pp. 220-221), una fiala di vetro di color giallognolo, cin-

que anfore intere e alcuni balsamari assieme a vasi contenenti ossa combuste. Dall'inventario del Museo si ha notizia di altri rinvenimenti avvenuti a Levada, nel fondo del sig. P. Moscherini, consistenti in un «coperchio di vaso tombale», un vaso in arenaria in vari frammenti, fiale unguentarie di vetro di colore vario, una lucerna con bollo *Cresces* (cfr. CIL, V, 8114, 30; BUCHI 1975, pp. 33-44), una moneta di Domiziano (81-96 d.C.). Recentemente poi sono stati trovati un coperchio di urna cineraria di forma emisferica con ghirlanda e bucranio, plinto rettangolare con iscrizione che ricorda il dedicante (*Publius Mulvius*) e la defunta (*Atilia Secunda*) e un altro coperchio dello stesso tipo che nomina il defunto *Titus Petronius*. Come è stato ultimamente sottolineato, la necropoli di ponente non è stata mai indagata in modo sistematico. Parrebbe comunque che «la modesta incidenza dei rinvenimenti casuali» faccia supporre «un ruolo subordinato rispetto alla necropoli di levante».

BERTOLINI 1904c, p. 354; *Mappa Archeologica* 1985, p. 105; CROCE DA VILLA 1987, p. 413 ss.

83. CONCORDIA (VE) S. GIUSTO

[II NO, m 4]
Pianura. Materiale sporadico, tomba [R], rinvenimento casuale da aratura, data non determinata e 1967.
Museo Nazionale Concordiese.

■ Si ha notizia del rinvenimento, tra altri resti di materiale edilizio di età romana, scoperti nella proprietà dell'ing. Chantal, di un bollo con *M(arci) Cosconii M(---) P(---)* (cfr. BUORA 1983, p. 165). Nel terreno del sig. G. Pasian, sito in via S. Pietro 470, si rinvenne nel 1967 un'urna cilindrica con coperchio emisferico contenente un ossuario di vetro con coperchio, un «coperchio piatto con pomolino centrale» e frammenti di specchio, databili genericamente al I sec. d.C.

ASA 1967; *Mappa Archeologica* 1985, p. 70.

84. CONCORDIA (VE) CONFIN

[II NE, 45°45'56" N, 0°23'11" E, m 5]
Pianura. Iscrizione [R], identificazione. Collocazione attuale nei reperti non definita.

■ Presso la casa del sig. I. Gaule, era un frammento di iscrizione funeraria.

BERTOLINI 1889, p. 174.

85. CONCORDIA (VE) CIESUOL

[II NE, 45°45'44" N, 0°23'11" E, m 5]

Pianura.

Elementi strutturati [R], rinvenimenti casuali, 1922-1923, 1959, 1982.

In parte al Museo Nazionale Concordiese, in parte in situ.

Fin dal 1922 vennero alla luce, nell'alveo del fiume Lemene, mattoni e frammenti di mattoni con bolli, grossi massi di pietra e pali di rovere infissi, da attribuire probabilmente ai resti di un ponte dell'*Annia* sul fiume. Alcuni blocchi sono ancora visibili sull'argine.

GHISLANZONI 1931b, p. 141; *Mappa Archeologica* 1985, p. 79 s.

86.1. CONCORDIA (VE)

FRASSINE

[II SE, m 4]

Pianura.

Insedimento produttivo (?) [R], rinvenimento casuale da scasso, 1885.

Museo Nazionale Concordiese.

In seguito ai lavori di scasso di un canale, si rinvennero mattoni e tegole con bollo *P(ubli) Veturi ed Evaristi* (cfr. BUORA 1983, pp. 169, 225; per *Evaristi* cfr. anche CIL, V, 8110, 80), un piatto di bronzo con fori a guisa di schiumatoio; un manico di vaso con estremità a forma di cigno, una moneta di bronzo (del 168-170 d.C.). Tale materiale è stato attribuito, sebbene dubitativamente, a resti di un edificio o fornace di epoca romana.

NSc 1885, p. 492; SCARPA BONAZZA BUORA VERONESE 1978, p. 135; *Antichi bronzi* 1983, p. 47, nr. 43, 6; *Mappa Archeologica* 1985, p. 109.

86.2. CONCORDIA (VE) FRASSINE - CÀ FEDELTÀ/CÀ LORIAN

[II SE, m 4]

Pianura.

Insedimento [R], rinvenimento casuale, 1974. In situ.

Tra C. Fedeltà e C. Lorian, si ha notizia del rinvenimento delle fondazioni di una probabile villa rustica sita presso il Lemene, con drenaggio pavimentale costituito da anfore infisse obliquamente sul terreno.

ASA 1974; CROCE DA VILLA 1984, p. 117; *Mappa Archeologica* 1985, p. 109.

87. CONCORDIA (VE)

LA BONATA

[II SE, 45°44'16" N, 0°23'08" E, m 4]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1884.

Museo Nazionale Concordiese.

Si rinvenne vario materiale tra cui 6 monete d'argento (una della famiglia *Aemilia*,

una della *Hosidia* (54 a.C.), una illeggibile, una di Otone (68-69 d.C.), una di Vespasiano (69-79 d.C.), una di Adriano (117-138 d.C.); due frammenti di marmo con resti di iscrizione; due piccoli pesi; un tegolo con iscrizione *C(aius) Auc(---) Ep(---) S(en---)* (cfr. BUORA 1983, p. 220); lucerne anche con iscrizione (*Campili, Faor, Fortis, QGC*, cfr. BUCHI 1975, pp. 16-18, 55-57, 65-93, 96-101), un «anello di bronzo con chiavetta appesa al costone.

NSc 1884, p. 59.

88. CONCORDIA (VE) CAVANELLA

[II SE, m 4]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1970.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Si ha notizia del probabile rinvenimento di anfore di epoca romana.

ASA 1970.

89. CONCORDIA (VE) SINDACALE

[II SE, m 2]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1981.

Museo Nazionale Concordiese.

È segnalato il ritrovamento di un «fianco di seggio funerario in pietra con bracciolo a forma di delfino e una lastra di fronte di recinzione funeraria con iscrizione a *Flavius Litus*».

Mappa Archeologica 1985, p. 111.

90. CONCORDIA (VE) LE LIECHE

[II SE, m 2]

Pianura, morfologia piana.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate, prima del 1878.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

Si rinvenne un tegolone con marchio *Lae-von(ici)* (cfr. BUORA 1983, p. 210 s.).

NSc 1878, p. 48; *Mappa Archeologica* 1985, p. 111.

91. CAORLE (VE) CÀ ALBERONI

[II SE, 45°40'12" N, 0°28'37" E, m 2]

Pianura, morfologia piana.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate.

Museo Nazionale Concordiese.

È segnalato il ritrovamento di materiali edilizi di epoca romana.

Villa romana di Lugugnana 1987, p. 16, nr. 25.

92. CAORLE (VE)

CASCINA ZACCHI

[II SE, 45°40'43" N, 0°30'33" E, m 2]

Pianura, morfologia piana.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Museo Nazionale Concordiese.

Si rinvennero frammenti laterizi, ceramica grossolana e fine, tessere musive in cotto e in marmo.

Villa romana di Lugugnana 1987, p. 15, nr. 24.

93. CAORLE (VE)

CASCINA ZACCHI

[II SE, 45°41'40" N, 0°27'02" E, m 2]

Pianura, morfologia piana.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Museo Nazionale Concordiese.

Si rinvennero frammenti di materiali edilizi, ceramica fine, frammenti di anfora, tessere musive in cotto e in marmo.

Villa romana di Lugugnana 1987, p. 15, nr. 23.

94. CAORLE (VE)

CASTELLO DI BRUSSA

[II SE, m 2]

Pianura, morfologia relativamente depressa.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Museo Nazionale Concordiese.

Si ha notizia del rinvenimento di materiale edilizio di epoca romana.

Villa romana di Lugugnana 1987, p. 15, nr. 22.

95. PORTOGRUARO (VE) LUGUGNANA

[II SE, 45°42'14" N, 0°27'38" E, m 2]

Pianura, morfologia relativamente depressa.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1981-1985.

Museo Nazionale Concordiese.

Si rinvennero frammenti di anfore, di vasi in argilla arancione, di ceramica ad impasto; un chiodo di ferro, frammenti di vetro verde chiaro, frammenti di mattoni, tessere da mosaico bianche e nere.

Mappa Archeologica 1985, p. 126.

96. PORTOGRUARO (VE) LUGUGNANA

[II SE, 45°42'32" N, 0°30'00" E, m 2]

Pianura, morfologia relativamente depressa.

Insedimento [R], rinvenimento casuale, 1981-1985.

Museo Nazionale Concordiese.

Si ha notizia del rinvenimento di frammenti di anfore, di ceramica grossolana, in ar-

gilla rossastra e giallo chiaro, in terra sigillata nord-italica (una con decorazione spiraleforme applicata), frammenti di vetro verde e blu, mattoni uno dei quali con marchio *Evarist(i)* (cfr. BUORA 1983, p. 225; CIL, V, 8110, 80), un altro con marchio PPY (cfr. forse CIL, V, 8110, 319a), un frammento di marmo rosso. Il materiale può essere attribuito a un insediamento del I sec. d.C.

Mappa Archeologica 1985, p. 134.

97. PORTOGRUARO (VE) MARINA DI LUGUGNANA

[II NE, 45°42'55" N, 0°28'44" E, m 2]

Pianura, morfologia relativamente depressa. Insediamento abitativo e produttivo [R], rinvenimento casuale, scavo 1981, 1983, 1983-1984. Museo Nazionale Concordiese.

Nel 1981, in seguito a una ricognizione sul terreno, si rinvennero frammenti di anfore, di ceramica a impasto, di intonaco con affresco color rosso, di mattoni, una fusaiola, cubetti in cotto, tessere bianche e nere, un chiodo in ferro. Nel 1983, nello stesso sito, sempre in seguito a una ricognizione sul terreno, si rinvenne una statuetta in bronzo di figura virile, barbata, vestita di pelle d'animale e recante una bisaccia, databile al I sec. d.C. Negli anni 1983-1984 vennero eseguiti scavi da parte della Soprintendenza Archeologica per il Veneto grazie ai quali, a una profondità di m 0,50, si portarono alla luce i resti di un complesso edilizio di grandi dimensioni. La villa ha una pianta a U, con ambienti di servizio, magazzini, stanzette destinate alle attività lavorative (forse vasche per la decantazione dell'argilla), una sala absidata. Il complesso è databile al I sec. d.C.

ASA 1983; CROCE DA VILLA 1983, c. 352; *Mappa Archeologica* 1985, p. 127; CROCE DA VILLA 1987, p. 419; *Villa romana di Lugugnana* 1987.

98. PORTOGRUARO (VE) MARINA DI LUGUGNANA

[II NE, 45°43'16" N, 0°28'44" E, m 2]

Pianura, morfologia relativamente depressa. Insediamento [R], rinvenimento casuale, 1981-1985.

Museo Nazionale Concordiese.

Si rinvennero frammenti di anfore, di ceramica in argilla rossastra, in terra sigillata, tegole e mattoni (uno con marchio *C(ai) Titi Hermerotis*, cfr. CIL, V, 8110, 144; BUORA 1983, p. 229), una moneta di Vespasiano o Tito (69-81 d.C.), cubetti in cotto per pavimento, tessere bianche e nere, una lucerna a disco con decorazione a ovali. Il materiale può essere riferito a un insediamento probabilmente del I sec. d.C.

Un po' più a nord di questa località si rinvennero frammenti di materiale edilizio e di anfore.

Mappa Archeologica 1985, p. 132; *Villa romana di Lugugnana* 1987, p. 14, nr. 15.

99. PORTOGRUARO (VE) MARINA DI LUGUGNANA

[II SE, 45°42'52" N, 0°27'45" E, m 2]

Pianura, morfologia relativamente depressa. Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1981-1985.

Museo Nazionale Concordiese.

Si ha notizia del rinvenimento di frammenti di anfore, di ceramica a impasto, di «rotami edilizi».

Mappa Archeologica 1985, p. 135.

100. PORTOGRUARO (VE) LUGUGNANA

[II SE, 45°42'57" N, 0°26'44" E, m 2]

Pianura, morfologia piana. Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate. Museo Nazionale Concordiese.

Si ha notizia del rinvenimento di frammenti di materiale edilizio, di ceramica grossolana e di una moneta di bronzo.

Villa romana di Lugugnana 1987, p. 14, nr. 16.

101. PORTOGRUARO (VE) BONIFICA VIOLA

[II SE, 45°43'42" N, 0°27'47" E, m 2]

Pianura, morfologia piana. Insediamento [R], rinvenimento casuale, 1981-1985.

Museo Nazionale Concordiese.

Si rinvennero frammenti di anfore, di ceramica a impasto, un fondo di coppetta in argilla rossastra, frammenti in terra sigillata nord-italica, un frammento di fondo di balsamario in argilla arancione con vernice nera, mattoni (uno con marchio C), frammenti di intonaco con affresco di color nero, frammenti di ampole in vetro verde chiaro. Il materiale può essere attribuibile a un insediamento del I-II sec. d.C.

Mappa Archeologica 1985, p. 125.

102. PORTOGRUARO (VE) LUGUGNANA

[II SE, 45°43'05" N, 0°28'24" E, m 2]

Pianura, morfologia relativamente depressa. Materiali sporadici [R], modalità di rinvenimento e date non determinate.

Museo Nazionale Concordiese.

Si rinvennero in più punti frammenti di materiale edilizio, di ceramica a impasto grossolano e fine, tessere musive, un cam-

panello in bronzo, un peso in piombo, una scoria di fusione in bronzo.

Villa romana di Lugugnana 1987, pp. 12-13, nrr. 9, 10, 12.

103. PORTOGRUARO (VE) TOMBA

[II SE, 45°44'27" N, 0°30'00" E, m 2]

Pianura.

Tomba [R], rinvenimento casuale da aratura, data di rinvenimento non determinata. Museo Nazionale Concordiese.

Si rinvenne una tomba a cappuccina con corredo costituito da una coppa in terra sigillata nord-italica con graffiti sulla parete esterna, sotto il piede e sull'incavo interno, da due lucerne a canale aperto con bollo *Sexti e Festi* (cfr. BUCHI 1975, pp. 144-146, 61-63), e da tre assi illeggibili.

Villa romana di Lugugnana 1987, p. 12, nr. 6.

104. PORTOGRUARO (VE) VESCOVADO

[II SE, 45°44'37" N, 0°28'17" E, m 2]

Pianura.

Insediamento [R], rinvenimento casuale, 1981-1985.

Museo Nazionale Concordiese.

Si rinvennero frammenti di anfore, di ceramica in argilla rossastra e giallastra, frammenti di tegole e mattoni (uno con bollo *C(ai) Titi Hermerotis*, cfr. CIL, V, 8110, 144; BUORA 1983, p. 229), tessere da mosaico bianche e nere. Il materiale può essere attribuito a un insediamento del I-II sec. d.C.

Mappa Archeologica 1985, p. 123.

105. PORTOGRUARO (VE) BORGO VALLE

[II SO, 45°44'29" N, 0°27'10" E, m 2]

Pianura, morfologia relativamente depressa.

Insediamento [R], rinvenimento casuale, 1981-1985.

Museo Nazionale Concordiese.

Si rinvennero frammenti di anfore, di ceramica a impasto, in argilla giallastra e terra sigillata, frammenti metallici di varia forma, frammenti di bordo di coppa baccellata di vetro verde scuro, frammenti di vetro verde chiaro, tegole e mattoni, tessere da mosaico bianche e nere, cubetti di cotto, frammenti di intonaco con affresco color rosso, pesi da telaio o da rete in argilla, di forma circolare. Il materiale è attribuibile a un insediamento del I-II sec. d.C.

Mappa Archeologica 1985, p. 122.

106. PORTOGRUARO (VE) CENTE

[II NE, 45°45'18" N, 0°28'53" E, m 5]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Museo Nazionale Concordiese.

■ Si rinvennero frammenti di materiale edilizio, di anfore e ceramica, tessere da mosaico, frammenti di vetro, un'«applique» in bronzo a forma di fallo.

Villa romana di Lugugnana 1987, p. 11, nrr. 1, 2.

107. PORTOGRUARO (VE)

GIUSSAGO

[II NE, 45°49'29" N, 0°26'46" E, m 6]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Museo Nazionale Concordiese.

■ Si rinvennero frammenti di materiale edilizio, di anfore, di ceramica grossolana, due monete in bronzo illeggibili.

Villa romana di Lugugnana 1987, p. 11, nr. 3.

108. PORTOGRUARO (VE)

VIATE DI GIUSSAGO

[II NE, m 4]

Pianura, morfologia relativamente depressa.

Tomba [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Presso Comune di S. Vito al Tagliamento.

■ Si rinvenne un corredo funerario consistente in una coppa in ceramica campana di produzione padana tipo B, un balsamario in terracotta, una moneta di *M. Salvius Otho* (7 a.C.).

BUORA 1980, p. 48 s.; *Mappa Archeologica* 1985, p. 121.

109. PORTOGRUARO (VE)

TENUTA MARZOTTO

[II NE, m 2]

Pianura, morfologia piana.

Tombe [R], rinvenimento casuale, 1954.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Si ha notizia, non ulteriormente approfondita, del rinvenimento di resti di tombe di epoca romana.

ASA 1954.

110.1. PORTOGRUARO (VE)

GARDISSERA DI SELVAMAGGIORE

[II NE, m 4]

Pianura.

Materiali vari [R], rinvenimento casuale da aratura, 1932.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Si ha notizia del ritrovamento di un'urna cineraria in pietra calcarea e di una «grande stele» non meglio precisata.

ASA 1932.

110.2. PORTOGRUARO (VE)

SELVAMAGGIORE

[II NE, m 4]

Pianura.

Ara funeraria [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1973.

Museo Nazionale Concordiese.

■ Si rinvenne un'aretta funeraria parallelepipeda con iscrizione databile al II-III o al III-IV sec. d.C.

SCARPA BONAZZA BUORA VERONESE 1978, p. 125, nr. 390; BROILO 1984, p. 58, nr. 98.

111.1. PORTOGRUARO (VE)

ZECCHINA DI VILLASTORTA

[II NE, m 4]

Pianura.

Strada [R], modalità di rinvenimento non determinate, prima del 1884.

In situ?

■ Si rinvenne un tratto di strada con sottofondo in ghiaia e strato superiore costituito da ciottoli e frammenti di mattoni.

BERTOLINI 1884, p. 487 ss.

111.2. PORTOGRUARO (VE)

ZECCHINA DI VILLASTORTA

[II NE, m 4]

Pianura.

Necropoli [R], rinvenimenti casuali da aratura e di superficie, fine 1800, 1931, 1935, 1981-1985.

Museo Nazionale Concordiese.

■ Nella località di Zecchina di Villastorta, in prossimità del punto d'incontro tra il raccordo in uscita da Concordia e la via *Annia*, è stata individuata, a partire dalla fine del secolo scorso e con ritrovamenti che continuano fino a tutt'oggi, una vasta necropoli che ha restituito abbondanti materiali (steli, frammenti di monumenti sepolcrali, urne in pietra). La necropoli va considerata come la prosecuzione di quella situata immediatamente a Levante di *Iulia Concordia*: per tale motivo si segnala qui solo la sua localizzazione, mentre un riesame dei dati che permetta di determinare l'articolazione cronologica e topografica potrà essere fatto nell'ambito di una ricerca dettagliata sul centro urbano.

CIL, V, 8678, 8679, 8682; BERTOLINI 1884, p. 487 ss.; BERTOLINI 1893, p. 223; GHISLANZONI 1931b, p. 140 ss.; ASA 1935; SCARPA BONAZZA BUORA VERONESE 1978, p. 134; BROILO 1980, pp. 134-136, 130, 122, nrr. 67, 67a, 63; BROILO 1984, p. 32, nr. 80; *Mappa Archeologica* 1985, pp. 89-91; CROCE DA VILLA 1987, p. 413 s.

111.3. PORTOGRUARO (VE)

ZECCHINA DI VILLASTORTA

[II NE, 45°45'41" N, 0°26'13" E, m 4]

Pianura.

Inseidamento [R], rinvenimento casuale, 1981-1985.

Museo Nazionale Concordiese.

■ Si rinvennero frammenti di anfora di grandi dimensioni, di ceramica a impasto in argilla rossastra, a vernice nera, di terra sigillata, frammenti di mattoni, tessere da mosaico bianche e nere. Il materiale è riferibile forse a un abitato databile al I-II sec. d.C. Si ha inoltre notizia che in una zona vicinissima, in passato, sono state trovate urne cinerarie conservate attualmente in una casa del luogo, e un pozzo.

Mappa Archeologica 1985, p. 91.

112.1. PORTOGRUARO (VE)

S. GIACOMO

[II NE, m 4]

Pianura.

Necropoli [R], rinvenimenti casuali da scasso e di superficie, scavo, 1905, 1911, 1913, 1973, 1981-1985.

Museo Nazionale Concordiese.

■ In S. Giacomo di Portogruaro, nella proprietà Stucky, in località Ponta della Piera, si recuperò a più riprese, anche in seguito a scavi (1905, 1911, 1913), una gran messe di monumenti sepolcrali, are, steli e urne, attribuibili a un'area funeraria posta in prosecuzione della «necropoli di levante» di Concordia (cfr. scheda nr. 111.2).

BERTOLINI 1892a, p. 6 ss.; BERTOLINI 1906a, p. 422 ss.; ASA 1911, 1913; SCARPA BONAZZA BUORA VERONESE 1978, pp. 125, 134, nr. 390; BROILO 1980, pp. 59, 125-126, nrr. 22, 59; BROILO 1984, pp. 58, 94, 98, nrr. 98, 130, 134; SCARPA BONAZZA BUORA 1981, c. 65 ss.; *Mappa Archeologica* 1985, p. 82 ss.; CROCE DA VILLA 1987, p. 113 ss.

112.2. PORTOGRUARO (VE)

S. GIACOMO

[II NE, 45°45'48" N, 0°23'49" E, m 4]

Pianura.

Inseidamento [R], rinvenimento casuale, 1981-1985.

Museo Nazionale Concordiese.

■ Si rinvenne vario materiale tra cui frammenti di anfore, di ceramica a impasto, in argilla rossastra, di terra sigillata, a pareti sottili, a vernice nera; un gancio in ferro, frammenti di vasetto in vetro, frammenti di materiale edilizio, di intonaco con tracce di affresco; cubetti in cotto per pavimenti; frammenti di pietra grigia squadrate; frammenti di marmo biancastro, tessere da mosaico bianche e nere, frammenti di macina. Il materiale è databile al I sec. d.C.

Mappa Archeologica 1985, p. 87.

113.1. PORTOGRUARO (VE)

VILLASTORTA

[II NE, m 6]

Pianura.
Strada [R], rinvenimento casuale, prima del 1884.
In situ?

■
«Lungo il viottolo che dalla strada di Rusolo mette alla casa colonica del sig. P. Zambaldi», si rinvenne un tratto di strada, di cui rimaneva il sottofondo in pietrisco, con direzione rivolta da una parte verso il terreno del beneficio parrocchiale di Portogruaro, dall'altra verso quello del sig. F. Cimetta.

BERTOLINI 1884, p. 487 ss.

113.2. PORTOGRUARO (VE)

VILLASTORTA

[II NE, m 6]

Pianura.
Monumento funerario, materiale sporadico [R], identificazione, prima del 1884.
Museo Nazionale Concordiese, collocazione in parte non definita.

■
Ai tempi del Mommsen si conservava nella casa colonica del sig. Zambaldi, usata come abbeveratoio per animali, l'«arca» di C. Titus Terentianus. Proveniente dalla proprietà Bergamo, risulta poi al Museo una moneta di Antonino Pio (138-161 d.C.).

CIL, V, 1944.

113.3. PORTOGRUARO (VE)

VILLASTORTA

[II NE, m 6]

Pianura.
Tombe [R], rinvenimento casuale da aratura e da scasso, 1904, 1906.
Museo Nazionale Concordiese.

■
Nel terreno del sig. A. Florian, sito mezzo chilometro a est di Portogruaro e tre chilometri a nord di Concordia, si rinvenne nel 1904, arando il terreno, un'urna cilindrica in pietra con coperchio a calotta dentro cui erano, oltre a cenere e ossa umane, un corredo da toeletta, interpretato invece dal Bertolini come strumenti di un medico. Continuando i lavori di aratura, si scopersero un'urna fittile, coperta da una piccola ciottola rovesciata che conteneva, oltre ai resti di cremazione e a un vasetto di terracotta un'ansa in ferro e una moneta di Augusto (27 a.C. - 14 d.C.). Ulteriori indagini nell'area portarono al recupero di frammenti di specchio e di un vaso in terracotta, e al riconoscimento di un «rozzo pavimento in calcestruzzo» e di tracce di una strada romana. Il Bertolini, che cercò altre notizie in merito a questa zona, scopersero che trent'anni prima si era recuperata un'altra urna fittile e un bronzetto, andato disperso, e che sessant'anni prima erano venuti alla luce molti frammenti di laterizi, usati

poi nella costruzione di una casa di Portogruaro.

Nell'inventario del Museo sono registrati altri materiali provenienti da una zona prossima a quella della cosiddetta «Tomba del medico», tra cui frammenti di lucerna, di vetro e monete.

Nel 1906, nel terreno del sig. L. Geromin, confinante con quello del sig. A. Florian, si rinvennero tre urne in pietra d'Istria, di cui due intere e col coperchio, una spezzata e senza coperchio; il corredo era dato da due monete, una riferibile ad Augusto (27 a.C. - 14 d.C.), e da una fiala. Accanto fu ritrovato un ossuario fittile. Tra il materiale recuperato figurano inoltre un fondo di vaso in «terracotta rossa con marchio *Primi*», un vasetto in terracotta a forma di piccola anfora, vari frammenti di vasellame fittile, un'antefissa in pietra. La zona appare pertanto interessata dalla vasta necropoli situata a nord-est di Concordia (cfr. schede 111.2., 112.1.).

BERTOLINI 1904b, pp. 293-295; BERTOLINI 1906b, pp. 427-428; ASA 1906; *Antichi bronzi* 1983, pp. 53-54, nr. 55; *Mappa Archeologica* 1985, pp. 78, 82-83.

114.1. PORTOGRUARO - DUOMO

(VE)

[II NE, 45°46'29" N, 0°22'41" E, m 5]

Pianura.

Iscrizione [R], rinvenimento casuale, 1881.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■
In una casa vicino al Duomo, si rinvennero frammenti lapidei con iscrizione.

NSe 1882, p. 427.

114.2. PORTOGRUARO - CIMITERO

(VE)

[II NE, 45°46'35" N, 0°23'13" E, m 5]

Pianura.

Iscrizione [R], rinvenimento casuale da scasso, anni '80.
Museo Nazionale Concordiese.

■
Durante la costruzione del muro del cimitero, si rinvenne un cippo con l'iscrizione del *pagus Calatanus*.

Mappa Archeologica 1985, p. 74.

114.3. PORTOGRUARO (VE)

[II NE, 45°46'09" N, 0°23'02" E, m 5]

Pianura.

Tombe [R], rinvenimento casuale da scasso, 1981.
Collocazione attuale dei reperti non definita.

■
Durante i lavori di manutenzione della strada che da Portogruaro va a Concordia, sotto l'attuale piano di calpestio, si rinvennero parte di un'area funeraria a incinerazione, un basamento quadrangolare con

l'incavo per l'alloggiamento di una stele, e una lastra del recinto, in pietra, databili al I-II sec. d.C.

Mappa Archeologica 1985, p. 76.

114.4. PORTOGRUARO (VE)

[II NE, m 5]

Iscrizioni, materiale sporadico [R], rinvenimenti casuali, fine XIX-inizi XX sec..

Museo Nazionale Concordiese, collocazione in parte non definita.

■
Nel secolo scorso e nei primi decenni di questo, furono fatti nell'attuale centro urbano di Portogruaro numerosi ritrovamenti la cui esatta localizzazione oggi non è identificabile. Sono conservati al Museo i seguenti monumenti e iscrizioni funerari: una iscrizione, datata al tardo III sec. d.C., trovata nel selciato del cortile di una casa del paese; un frammento di marmo bianco con iscrizione, datata al II-III sec. d.C., che era conservata un tempo, assieme a un bollo con marchio *Tul(lui)? Cal(---)* (cfr. CIL, V, 8110, 148-149; BUORA 1983, p. 168), presso il sig. L. Cicogna; un'urna di tipo parallelepipedo, mancante del coperchio, con iscrizione, datata alla prima metà del I sec. d.C. (murata per uso di truogolo nel cortile della casa Gasparin); una lastra con iscrizione, datata alla metà del I sec. d.C., scoperta ai piedi del muro maestro di casa Viana, sotto l'intonaco; una stele con frontone, due acroteri a palmetta, nicchia con tracce del busto del defunto, successivamente scalpellato, e iscrizione databile al I o II sec. d.C. e un frammento con iscrizione che cita un *augur*, databile al I sec. d.C., provenienti da casa Segatti; due urne parallelepipedo con iscrizione, datate alla prima metà del I sec. d.C., in casa del dott. A. Trevisan; un frammento di arula con iscrizione di offerta di dono a Vesta Augusta, datata al II sec. d.C., trovata nei giardini dove era la Chiesa dei Cappuccini. Sono invece andate disperse o se ne ignora la collocazione attuale, un'iscrizione rinvenuta tra i ruderi della casa di un amico del Bertolini; un frammento di rocchio di colonna con iscrizione, trovato nel selciato del cortile di una casa di Portogruaro.

Si ha notizia inoltre che nel 1896, nel corso di lavori nell'orto del sig. L. Dal Moro, si rinvenne una moneta romana di bronzo illeggibile e una forchetta, pure di bronzo, a due punte, con «manico terminante a pallottola». E infine registrato al Museo un cucchiaino di bronzo dorato trovato nel 1918 nelle fondamenta di una costruzione sita in via Rastrello.

SI, 412; CIL, V, 1881, 2190, 1913, 1905, 1922, 1928, 8655, 1890; NSe 1878, pp. 54, 46, 288; NSe 1886, p. 175 s.; BERTOLINI 1896b, p. 218; BERTOLINI 1897, p. 193; SCARPA BONAZZA BUORA VERONESE 1978, pp. 55-56,

179 (fig. 34), 48 e nr. 150, 41, nr. 120; BROILO 1980, pp. 61, 60, 117-118, 20-21, nrr. 24, 23, 54, 3; BROILO 1984, pp. 34, 18, 89, 33, 36, nrr. 82, 71, 125, 81, 83.

114.5. PORTOGRUARO (VE)

[II NE, m 5]

Pianura.

Tombe, elementi strutturati [R], rinvenimento casuale, 1923.

Museo Nazionale Concordiese.

■ Nel fondo di proprietà del sig. V. Danieluzzo, nelle vicinanze di Portogruaro, si rinvenne vario materiale tra cui un'olla funeraria fittile, biconica, con coperchio; all'interno rimanevano i resti di ossa combuste e una moneta di bronzo; un'urna «in tufo locale con coperchio a doppio spiovente», tre monete di bronzo datate a partire dal II sec. d.C., piccoli vasetti di vetro bianco e bluastro. Sempre nel fondo Danieluzzo si ha notizia del rinvenimento di tracce di strada romana.

CAMPANILE 1926, p. 4.

114.6. PORTOGRUARO (VE)

NOGAREDO

[II NE, m 5]

Pianura.

Monumenti funerari [R], modalità di rinvenimento non determinate, prima metà del 1700.

Museo Nazionale Concordiese.

■ Provengono da una località «Nogaredo» prossima a Portogruaro alcuni monumenti funerari. Uno è l'ara parallelepipedica di C. *Leciniacus* e della moglie *Vedia Restuta*, recante sul lato sinistro un *urceus* bacellato e su quello destro una patera ombelicata, datata al II sec. d.C. e reimpiegata nel III sec. Secondo il Mommsen venne ritrovata pure a Nogaredo un'ara dedicata a Q. *Decius Pothumenus*, del II sec. d.C., e la stele parallelepipedica di *Desticia Filenide*, datata alla seconda metà del II sec. d.C.

CIL, V, 1921, 1929, 1876; BROILO 1980, pp. 102-103, nrr. 45-46, p. 53, nr. 19.

115. PORTOGRUARO (VE)

STRADA TRA FOSSALTA E

PORTOGRUARO

[II NE, m 7]

Pianura.

Materiale sporadico [F], rinvenimento casuale, 1895.

Museo Nazionale Concordiese.

■ Nel podere Fadelli, sulla strada nazionale da Portogruaro a Fossalta, si rinvenne una statuetta in bronzo rappresentante un guerriero in assalto, con la gamba destra avanzata e avambraccio destro sollevato, in atto di impugnare forse una lancia (attualmente mancante), e braccio sinistro

abbassato. Per struttura e caratteristiche formali, il bronzetto sembra databile attorno al V sec. a.C.

BERTOLINI 1896a, p. 176; ZOVATTO 1971, p. 36; *Antichi Bronzi* 1983, pp. 25-26 (dove l'esemplare è considerato di provenienza ignota).

116. PORTOGRUARO (VE)

CASE VIANELLO

[II NE, 45°47'20" N, 0°24'45" E, m 5]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1981-1985.

Museo Nazionale Concordiese.

■ Si rinvennero frammenti di anfora, di ceramica in argilla rossastra, a impasto, di terra sigillata, una coppetta in ceramica grigia con decorazione «a linee parallele concentriche di color nero», frammenti di vetro spesso color giallo scuro, e sottile. Il materiale è riferibile al I sec. d.C.

Mappa Archeologica 1985, p. 76.

117. PORTOGRUARO (VE)

PORTOVECCHIO

[II NE, 45°48'01" N, 0°23'34" E, m 5]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1981-1985.

Museo Nazionale Concordiese.

■ Si rinvennero frammenti di anfore, di ceramica color arancione chiaro, a vernice nera, frammenti di vetro verde e blu, mattoni.

Mappa Archeologica 1985, p. 61.

118. PORTOGRUARO (VE)

PORTOVECCHIO - BASSA DI FOSSALATO

[II NE, 45°48'10" N, 0°23'20" E, m 5]

Pianura.

Insedimento [R], rinvenimento casuale, 1981-1985.

Museo Nazionale Concordiese.

■ Si rinvennero frammenti di ceramica a pareti sottili, a vernice grigia, frammenti in ferro (chiodi?), tegole e mattoni, un sottofondo di mosaico, tessere bianche e nere, una lastra di marmo biancastro con venature grigie, una moneta di bronzo illeggibile, forse del IV sec. d.C., «un frammento di bastoncino in bronzo».

Mappa Archeologica 1985, p. 61.

119. PORTOGRUARO (VE)

PORTOVECCHIO - VISINAL

[II NE, m 5]

Pianura.

Strada [R], rinvenimento casuale, 1884. In situ?

■

Si ha notizia del rinvenimento, a una profondità di m 0,50, di un tratto di strada: si notarono ciottoli piuttosto grandi legati da calce e disposti su due strati; sopra questo primo sottofondo vi era un ulteriore strato di cocci e «ruderi» cementati.

NSc 1884, p. 60.

120.1. PORTOGRUARO (VE)

SUMAGA - ABBAZIA

[II NO, m 6]

Pianura.

Iscrizione, insediamento produttivo [R], rinvenimento casuale, 1878, 1975.

Collocazione attuale dei reperti non definita.

■ Nell'abbazia del paese si rinvenne un frammento di iscrizione.

Nei pressi della stessa abbazia, nel 1975, si rinvennero tracce di una fornace di cui è riconoscibile solo il *prae-furnium* con imposta di volta a botte; nei pressi si trovarono anche mattoni, uno dei quali con bollo *Tul(lii?) Cal(---)* (cfr. CIL, V, 8110, 148-149; BUORA 1983, p. 168; BUCHI 1987, p. 152), embrici, poca ceramica e scorie di vetro.

CIL, V, 1906; NSc 1878, p. 285; ROSADA 1974-75, c. 295 ss.

120.2. PORTOGRUARO (VE)

SUMAGA

[II NO, 45°46'50" N, 0°20'58" E, m 6]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1981-1985.

Museo Nazionale Concordiese.

■ In un terreno di m 60x25, posto a una quota superiore a quella circostante e disseminato di materiale di crollo (intonaco, malta e calce), si rinvennero frammenti di anfore, ceramica a impasto grossolano, a vernice nera e terra sigillata.

Mappa Archeologica 1985, p. 72.

120.3. PORTOGRUARO (VE)

SUMAGA

[II NO, m 6]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1878, 1893, 1960.

Museo Nazionale Concordiese.

■ Nel 1878 si rinvenne un tegolo con bollo iscritto *C(aius) Auc(---) Ep(ap---) S(en---)* (cfr. CIL, 8110, 38; BUORA 1983, p. 220 s.). Nel 1893, in una casa colonica, il Bertolini vide due frammenti in pietra di Nabresina, utilizzati l'uno come vasca, l'altro come architrave della porta d'ingresso, che recavano una lunga iscrizione funeraria. Al Museo è presente un solo pezzo, databile

alla prima metà del I sec. d.C. Si ha poi notizia del rinvenimento, nel tratto di strada che separa Sumaga da Concordia, di uno «zoccolo di cavallo di statua equestre bronzea con doratura; all'inizio della zampa c'è un rappezzo rettangolare e l'interno è riempito di piombo». In epoca imprecisata infine, nel fondo di proprietà Chantal, si rinvennero monete di epoca romana.

NSc 1878, p. 48 s.; BERTOLINI 1893, p. 220 s.; ASA 1960; BROILO 1984, p. 83, nr. 120.

121. PORTOGRUARO (VE) NOIARE

[II NO, 45°46'23" N, 0°21'09" E, m 4]

Pianura.

Insedimento [R], rinvenimento casuale, 1981-1985.

Museo Nazionale Concordiese.

■ Si rinvenne vario materiale, tra cui frammenti di olle e coppe in argilla grigia con grattugia, resti di laterizi, un coltello in ferro, una moneta di bronzo illeggibile, pesi da telaio. Molti i mattoni con bollo, tra i quali prevalgono quelli riferiti all'officina di *Evaristi* e *Satria Didymes* (cfr. BUORA 1983, pp. 225, 229).

Mappa Archeologica 1985, p. 73.

122. PORTOGRUARO (VE) NOIARE

[II NO, m 4]

Pianura.

Iscrizione [R], rinvenimento casuale, 1934.

Museo Nazionale Concordiese.

■ Nel fondo del sig. R. Ziliotto, si rinvenne una lastra di forma parallelepipedica con cornice e iscrizione sepolcrale, databile al I sec. d.C.

ASA 1934; BROILO 1984, p. 17, nr. 70.

123. PORTOGRUARO (VE) LISON-BOSCO ACQUANEGRA

[II NO, m 5]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1926.

Museo Nazionale Concordiese.

■ Durante i lavori di bonifica, a una profondità di m 1, si rinvenne un bronzetto di Diana cacciatrice che tende l'arco, poggiante su piccola base con cane e cervo; alla base vi è l'iscrizione di *T. Seleucus*. È databile al II-III sec. d.C.

GHISLANZONI 1927-28, p. 75 ss.; *Antichi bronzi* 1983, p. 32, nr. 15.

124. PORTOGRUARO (VE) LISON-IDROVORA

[II SO, 45°44'27" N, 0°17'18" E, m 2]

Pianura, morfologia piana.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1981-1985.

In situ.

■ In un terreno si recuperarono ciottoli in pietra attribuibili forse al terrapieno su cui passava la via *Annia*.

Mappa Archeologica 1985, p. 99.

125. PORTOGRUARO (VE) LISON - CASE MILANESE

[II SO, 45°44'48" N, 0°16'55" E, m 2]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1981-1985.

Museo Nazionale Concordiese.

■ Si rinvennero frammenti di anfore, tegole e mattoni; blocchi squadrati in pietra bianca di varie dimensioni; rocchi di colonna.

Mappa Archeologica 1985, p. 102.

126.1. PORTOGRUARO (VE) LISON-CHIESA

[II NO, m 5]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1890.

Chiesa di Lison.

■ Nel 1890 si scopersero, variamente inseriti nelle murature della chiesa di Lison, tre archivolti di ciborio in marmo greco con decorazione a fogliame, attribuibili a un'epoca compresa tra la fine del V e gli inizi del VII sec. d.C.

FORLATI TAMARO 1978, c. 161 ss.; BONFIOLI 1979.

126.2. PORTOGRUARO (VE) LISON

[II NO, m 5]

Pianura.

Materiale sporadico, strada?, tombe [R], rinvenimenti casuali, 1926 e data non determinata.

Museo Nazionale Concordiese.

■ Nel fondo di proprietà Morandi e della contessa Concina, si rinvenne un cane in bronzo accucciato con collare e pelo reso a bulino; si scopersero anche un piccolo vaso di vetro verdeggianti con «manico a forma quadrata», resti di tombe a cremazione, tracce di strada e molti frammenti laterizi, il tutto risalente all'epoca romana (II sec. d.C.). In seguito a uno scasso, nel corso di lavori per la costruzione della strada provinciale triestina, venne alla luce un cippo con iscrizione del *pagus Valens*, datato alla prima metà del I sec. d.C.

Antichi bronzi 1983, p. 37, nr. 19; BROILO 1984, p. 29, nr. 78.

127. PORTOGRUARO (VE)

LISON

[II NO, 45°45'26" N, 0°17'10" E, m 4]

Pianura.

Insedimento [R], rinvenimento casuale, 1981-1985.

Museo Nazionale Concordiese.

■ A ovest del paese si rinvenne vario materiale tra cui frammenti di anfore, di ceramica grossolana, di terra sigillata, di ceramica a pareti sottili e a vernice nera, di olla con decorazione a pettine, frammenti di metallo, due chiodi in ferro e un *tintinnabulum* di bronzo; frammenti di vetro, di mattoni e tegole, frammenti di pavimentazione in cotto e una moneta di bronzo del IV sec. d.C. Tali materiali potrebbero essere riferiti a un insediamento.

Mappa Archeologica 1985, p. 102.

128. PORTOGRUARO (VE) PRADIPOZZO

[II NO, m 6]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1885 e data non determinata.

Museo Nazionale Concordiese, collocazione in parte non definita. ■

«Nelle vicinanze della via che staccandosi ad Oderzo dalla Postumia, andava per Annone a raggiungere l'*Annia* a Concordia», si rinvenne nel 1885, in un terreno che aveva già restituito altre monete, un denario d'argento di *Vibius Pansa* (90 a.C.). In epoca imprecisata, nel fondo del sig. S. Bravin, si rinvenne un campanello di bronzo senza battaglia, ora al Museo di Portogruaro.

NSc 1885, p. 492; *Mappa Archeologica* 1985, p. 69.

129. CINTO CAOMAGGIORE (VE) S. BIAGIO

[II NO, m 10]

Pianura.

Tesoretto, elementi strutturati [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1884, 1904, 1913, 1922, 1939, 1954.

Museo Nazionale Concordiese.

■ In vari siti di S. Biagio, oggi non più localizzabili con precisione, furono fatti nel passato diversi ritrovamenti.

Nel fondo Dal Moro a più riprese, a partire dalla fine dell'800, si rinvennero numerosissime monete romane. Nel 1884 tre monete d'argento, nel 1904 un grosso ripostiglio-tesoretto di circa 4000 denari d'argento (dal 211 a.C. al 14-37 d.C.), la cui data di interrimento può farsi coincidere con la crisi del 33 d.C.; nel 1922 monete entro vasetti di terracotta rossastra; nel 1939, 600

denari in «pignatta di terracotta»; infine nel 1954 monete ancora.

Nel fondo dei conti Pasi, nel 1904, si rinvenne un pozzo, dentro al quale vi era una tegola antica, costituito da pozzali di terracotta rossa.

Nel 1913, nel fondo Boggiani, fu messa in luce una costruzione in mattoni, alcuni con bolli *Tul(lu?)* e ED L FU S (cfr. CIL, V, 8110, 149, 214).

NSc 1884, p. 59; BERTOLINI 1904a, p. 295; NSc 1905, p. 53; SCARPA BONAZZA BUORA VERONESE 1978, p. 135; *Mappa Archeologica* 1985, pp. 29, 52; GORINI 1987, pp. 242 e 248.

130. CINTO CAOMAGGIORE (VE) S. BIAGIO

[II NO, 45°48'23" N, 0°19'28" E, m 10]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1981-1985.

Museo Nazionale Concordiese.

■ Si rinvennero frammenti di anfore, ceramica in argilla rossastra, terra sigillata, mattoni.

Mappa Archeologica 1985, p. 57.

131. CINTO CAOMAGGIORE (VE) S. BIAGIO - CASE CAMPANERUTTO

[II NO, 45°48'56" N, 0°19'28" E, m 11]

Pianura.

Insedimento [R], rinvenimento casuale, 1981-1985.

Museo Nazionale Concordiese.

■ Presso Case Campanerutto, si rinvennero frammenti di anfore, di ceramica d'impasto, in argilla gialla, a pareti sottili, a vernice grigia, di terra sigillata; una pallina o biglia in argilla, frammenti di vetro verde scuro e verde chiaro; materiale edilizio, tra cui mattoni con bollo *Ter(enti) Fus(ci)* (cfr. CIL, V, 8110, 143; BUORA 1983, p. 182), tessere da mosaico. Il materiale potrebbe essere riferito a un insediamento datato a partire dal I sec. d.C.

Mappa Archeologica 1985, p. 56.

132. GRUARO (VE) SEGA

[II NO, 45°48'04" N, 0°21'25" E, m 7]

Pianura.

Insedimento [R], rinvenimento casuale, 1981-1985.

Museo Nazionale Concordiese.

■ Si rinvennero frammenti di materiale edilizio, di anfore, di ceramica a impasto; una moneta di bronzo illeggibile, due mattoni con marchio *Didymes* (cfr. BUORA 1983, p. 229). I manufatti potrebbero essere riferiti a un insediamento non meglio precisato.

Mappa Archeologica 1985, p. 51.

133. TEGLIO VENETO (VE) CINTELLO - PONTE DELLE FORCATE

[II NE, m 11]

Pianura.

Elementi strutturati [R], rinvenimento casuale, 1908.

Museo Nazionale Concordiese in parte.

■ Nel fondo del sig. F. Foncello, a m 1 dal piano campagna, si rinvennero resti di un pozzo formato da cinque file di mattoni in argilla chiara; dentro il pozzo frammenti di tegoli e un «pezzo di peso».

Mappa Archeologica 1985, p. 58.

134. TEGLIO VENETO (VE) [II NE, m 9]

Pianura.

Tombe, materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1914.

Museo Nazionale Concordiese.

■ Si rinvenne un'urna funeraria in calcare del Carso, parallelepipedica, con iscrizione, datata all'età augustea. Dall'inventario del Museo risulta che in località La Pase, dal fondo Zuccheri, provengono tra l'altro due mortai in pietra a uso funerario, con coperchio e frammenti di un terzo; cinque fiale unguentarie in vetro di vario formato; monete suberate poco leggibili, ma attribuite ad Agrippa.

CIL, V, 1308; BROILO 1984, p. 40, nr. 85.

135. TEGLIO VENETO (VE) CESIOL DEI LAGHI

[II NE, 45°48'50" N, 0°24'48" E, m 13]

Pianura.

Insedimento produttivo [R], rinvenimento casuale, 1981-1985.

Museo Nazionale Concordiese.

■ Si rinvenne, in un terreno di m 50x60 che presentava un rialzo nella parte centrale, vario materiale (tra cui frammenti di anfore, di ceramica in argilla rossastra e arancione, di laterizi) attribuibile forse a una fornace.

Mappa Archeologica 1985, p. 58.

136. FOSSALTA DI PORTOGRUARO (VE) CESIOL DEI LAGHI

[II NE, 45°48'19" N, 0°24'36" E, m 13]

Pianura.

Insedimento [R], rinvenimento casuale, 1981-1985.

Museo Nazionale Concordiese.

■ Si rinvennero frammenti di ceramica non meglio precisata, un'ansa sopraelevata di

brocca in bronzo; mattoni con bollo (*L(uci) Vedi Cerial(is)* e *T(iti) A(---) M(---)* o *T(iti) AM(---)*) (cfr. BUORA 1983, pp. 184, 163); tessere da mosaico bianche e nere; frammenti di intonaco con affresco rosso, frammenti di vetro non identificabili. Il materiale potrebbe riferirsi a un insediamento del I sec. d.C. Si rinvennero anche i resti di fondazione in tegole del muro angolare di un edificio.

Mappa Archeologica 1985, p. 62.

137. FOSSALTA DI PORTOGRUARO (VE) LA COLOMBERA

[II NE, m 10]

Pianura.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate, fine '800.

Museo Nazionale Concordiese.

■ Nel terreno del sig. G. B. Pittana, si rinvenne un'anfora con fiala di vetro azzurro e una moneta di *Otho Salvius* (7 a.C.); anni prima, sempre nello stesso luogo, si erano recuperati «rottami di strada romana».

Mappa Archeologica 1985, p. 63 s.

138. FOSSALTA DI PORTOGRUARO (VE) GORGO

[II NE, 45°48'03" N, 0°24'08" E, m 10]

Pianura.

Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1981-1985.

Museo Nazionale Concordiese.

■ Si rinvennero un frammento di anforetta, frammenti di vasetti a pareti sottili a vernice color grigio scuro, ceramica grigia con decorazione a «linee concentriche parallele di color grigio scuro», frammenti di ferro (chiodi?), un frammento di mattone, una moneta di bronzo.

Mappa Archeologica 1985, p. 66.

139. FOSSALTA DI PORTOGRUARO (VE) GORGO

[II NE, m 10]

Pianura.

Tombe, materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate, fine '800.

Museo Nazionale Concordiese.

■ Verso la fine dell'800, nel podere di proprietà De Santi, si rinvenne un frammento di ara in calcare del Carso, di forma parallelepipedica, costituita da base rettangolare su cui insiste breve tronco di colonna scanalata con dado su cui è incisa un'iscrizione sepolcrale datata alla prima metà del II sec. d.C. In un altro suo podere il proprie-

tario affermò di aver recuperato altri materiali tra cui muri antichi, frammenti di lastre di rivestimento in marmo, resti di un pavimento musivo, monete di bronzo. Il sig. Toniati dà notizia di aver trovato, prima del 1885, in un suo podere di Gorgo, una fibula databile al I sec. d.C. e una moneta illeggibile.

NSc 1885, pp. 9-10; SI, 414, 1226; BROILO 1980, pp. 93-95, nr. 41; *Antichi bronzi* 1983, p. 69, nr. 80, 6 o 7.

140. FOSSALTA DI PORTOGRUARO (VE) GORGO

[II NE, 45°47'14" N, 0°25'11" E, m 10]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1981-1985.
Museo Nazionale Concordiese.

■ Si rinvennero numerosi frammenti di anfore, frammenti di ceramica in argilla rossastra, un frammento di lucerna a canale di tipo Loeschke IX o X, frammenti di mattoni, un chiodo in ferro. Il materiale potrebbe essere riferito a un insediamento del I-II sec. d.C.

Mappa Archeologica 1985, p. 65.

141. FOSSALTA DI PORTOGRUARO (VE) ALVISOPOLI - CASE PERARUT

[II NE, 45°48'19" N, 0°26'51" E, m 10]

Pianura.
Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1981-1985.
Museo Nazionale Concordiese.

■ Si rinvennero frammenti di ceramica in argilla giallastra, frammenti in ferro, un frammento di «bastoncino» in piombo, frammenti di mattoni. Il materiale potrebbe essere riferito a un insediamento con fasi di vita tarde.

Mappa Archeologica 1985, p. 68.

142. FOSSALTA DI PORTOGRUARO (VE)

[II NE, m 7]

Pianura.
Tombe [R], rinvenimento casuale da scasso, 1931, 1932.
Museo Nazionale Concordiese.

■ Si ha notizia del rinvenimento, nel fondo del sig. N. Sidran, presso il passaggio a livello sulla strada nazionale Portogruaro-Fossalta, di varie urne cinerarie. Sempre dai fondi Sitran o Citran, nel 1932, proviene altro materiale, tra cui tre recipienti in argilla color arancio a vernice rossa di cui due brocche monoansate con corpo globulare e una con corpo cilindrico, imitazione

locale della terra sigillata; vasi di vetro azzurro con ansa mancante di parte di becco; una lucerna con bollo *Strobili* (cfr. BUCHI 1975, pp. 147-152). Il materiale è databile al I sec. d.C. Nel 1935 si sequestrarono due anfore, due lacrimatoi, una ciotola e un vaso rotto.

ASA 1931, 1935; *Mappa Archeologica* 1985, p. 67.

143.1. FOSSALTA DI PORTOGRUARO (VE) VILLANOVA

[II NE, m 5]

Pianura.
Materiali sporadici, iscrizioni [R], modalità di rinvenimento non determinate, 1863, 1878, 1892.
Museo Nazionale Concordiese.

■ Nel 1863, nei fondi Persico, si rinvenne la tabella di bronzo con iscrizione a Giove Dolicheno, datata alla fine del II sec. d.C. Nel 1878 si rinvenne «un'anfora della capacità di l 21,25», e nel 1892 un cippo parallelepipedo del *pagus Facanis*, datato alla prima metà del I sec. d.C.

CIL, V, 1870; NSc 1878, p. 57; BERTOLINI 1892b, p. 336; SCARPA BONAZZA BUORA VERONESE 1978, p. 131; BROILO 1984, p. 27, nr. 77.

143.2. FOSSALTA DI PORTOGRUARO (VE) VILLANOVA - FONDI STUCKY

[II NE, m 5]

Pianura.
Necropoli, insediamento abitativo [R], rinvenimenti casuali da aratura, 1903, 1904, 1915.
Museo Nazionale Concordiese.

■ A più riprese, a partire dal 1903, nei fondi di proprietà Stucky, si rinvenne vario materiale tra cui un'urna funeraria in pietra cilindrica, con coperchio, entro cui stava un «vaso di vetro panciuto» e resti antropici di cremazione, una lucerna con bollo *Atimeti* (cfr. BUCHI 1975, pp. 9-14). Nel 1904 si rinvennero una stele iscritta in arenaria, datata al II-III sec. d.C., e un'altra in pietra d'Istria con l'indicazione *I(ocus) s(epulturae)*, datata al I sec. d.C., altri frammenti fittili, colli d'anfora, un bollo figulino. Nel 1915 venne in luce un piccolo gruppo di abitazioni di epoca romana con annesso sepolcreto; anfore vinarie interrate capovolte allo scopo di drenaggio; frammenti di ceramica e vetro; uno specchio in bronzo; fusaiole con marchio M V; tre monete di Augusto (27 a.C.-14 d.C.), altre di Agrippa e di Claudio (41-54 d.C.); una lucerna fittile a becco e tre balsamari di vetro iridato. Dall'inventario del Museo risulta che dalla proprietà Stucky provenivano anche due altre monete, un antoni-

niano e una di Gordiano (238 d.C.), e una lucerna con marchio *Vetti* e figura di ginnasta (cfr. BUCHI 1975, pp. 159-160).

BERTOLINI 1903, p. 48; BERTOLINI 1904c, pp. 354-355; PELLEGRINI 1917b, pp. 220-221; BROILO 1980, pp. 123-124, nr. 58, p. 131, nr. 64.

143.3. FOSSALTA DI PORTOGRUARO (VE) VILLANOVA

[II NE, m 5]

Pianura.
Tesoretto [R], rinvenimento casuale da scasso, 1968.
Museo Nazionale Concordiese.

■ Nella costruzione di una fondamenta per l'ampliamento del Zuccherificio S.F.A.I., si rinvenne un tesoretto di 260 denari repubblicani d'argento, databili tra il 210 a.C. circa al 83-82 a.C.

GORINI 1975, pp. 57-60; *Mappa Archeologica* 1985, p. 93; GORINI 1987, p. 236.

144. FOSSALTA DI PORTOGRUARO (VE) VADO

[II NE, m 6]

Pianura.
Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento non determinate, prima del 1840 e del 1893.
Chiesa di Vado.

■ Si ha notizia del rinvenimento, nel fondo dell'ing. B. Bergamo, di una struttura in pietra d'Istria con fondo costituito da almeno quattro strati di mattoni «cementati», interpretato come «granaio». Nel 1893 si segnalava la presenza nella chiesa di Vado, di un cippo funerario di *Clavennius Faustus*, databile alla prima metà del I sec. d.C.

ZAMBALDI 1840, pp. 179, 367-368; BERTOLINI 1893, p. 219; CIL, V, 1920.



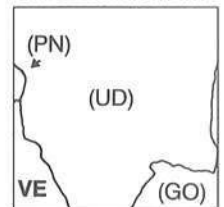
Il fiume Tagliamento a Bevazzana

F.40 - PALMANOVA

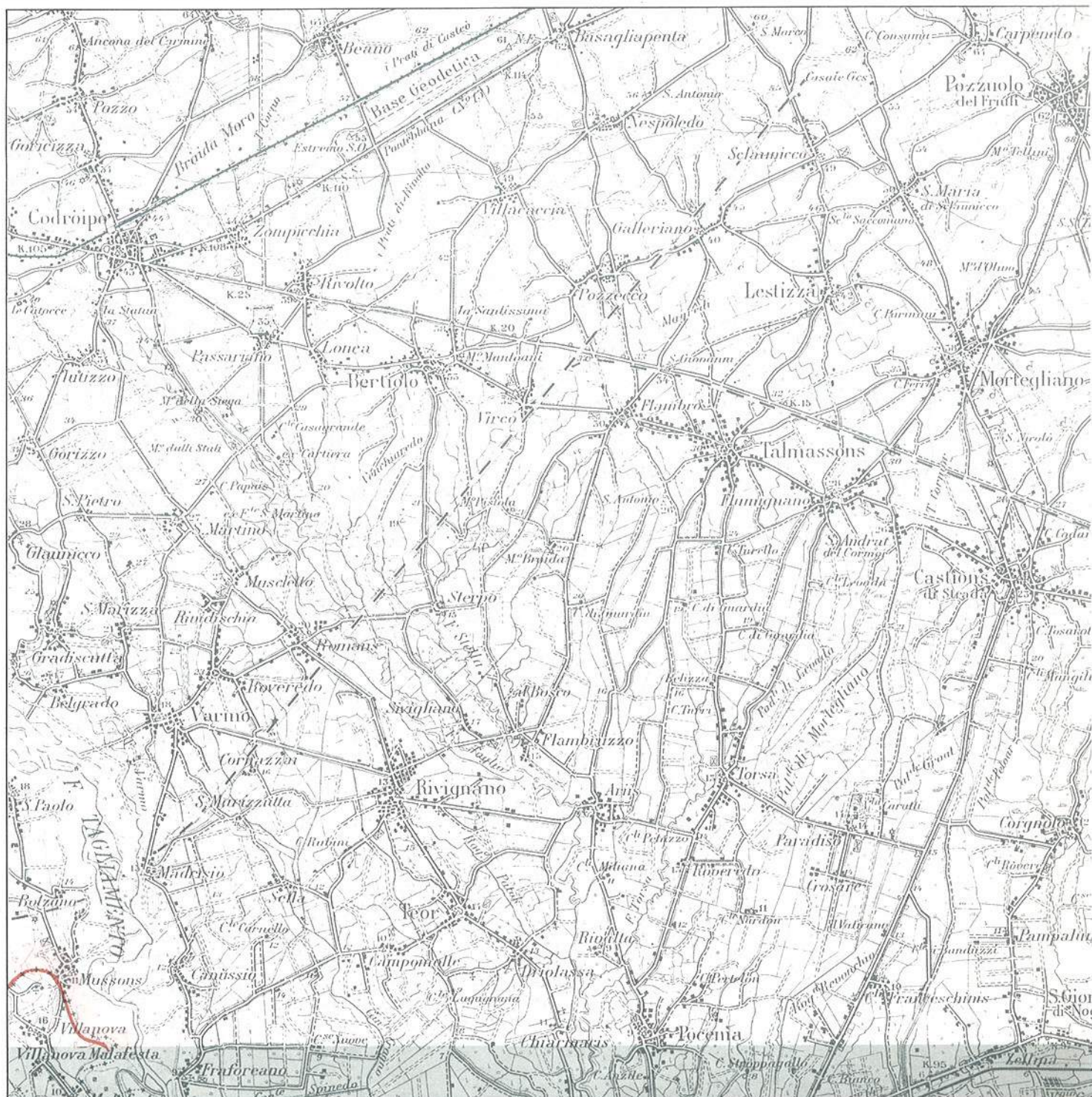
QUADRO D'UNIONE

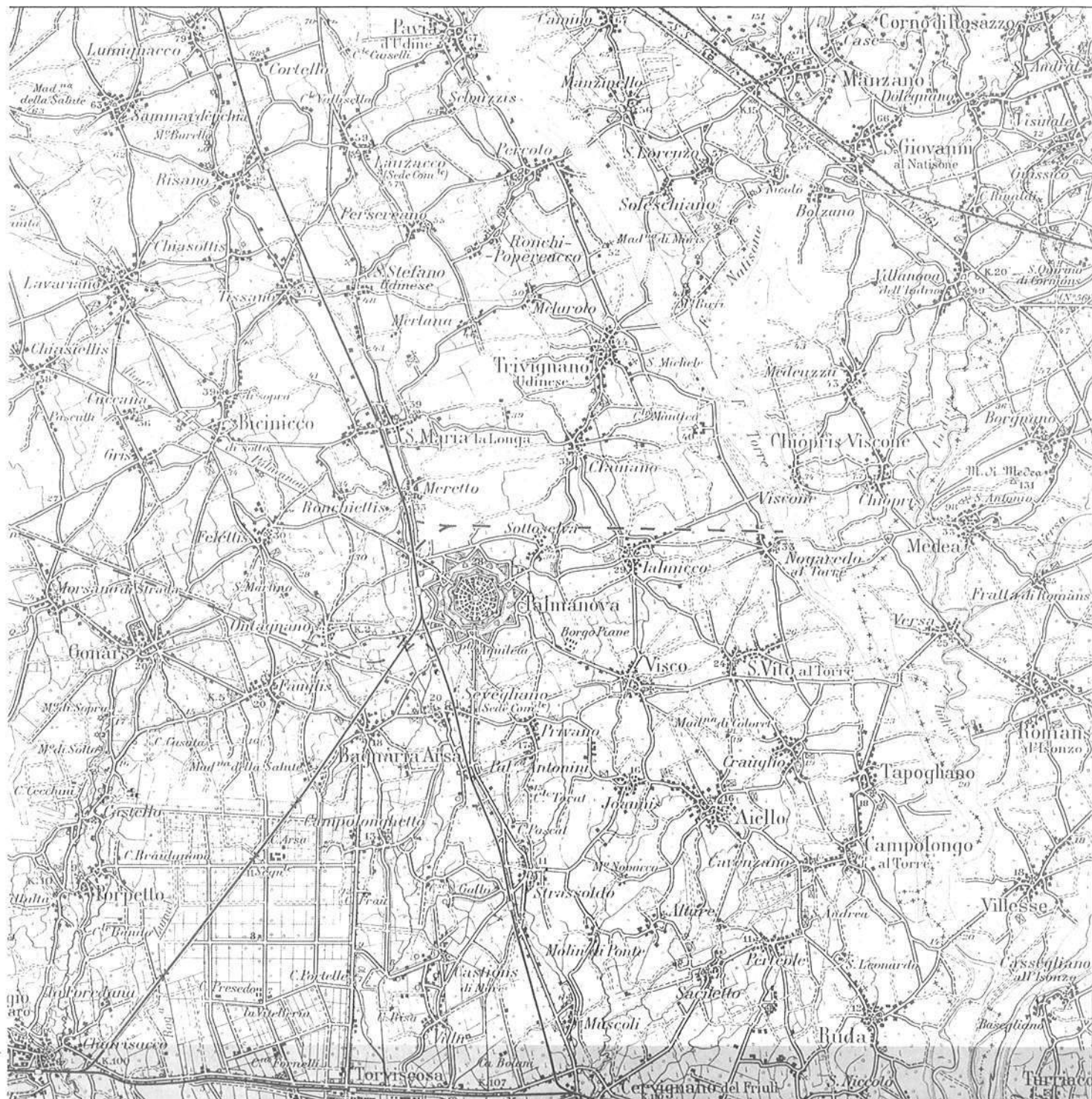
24 MANAGO	25 UDINE	26 TOLMINO
39 PORDENONE	40 PALMANOVA	40a GORIZIA
52 S. DONA DI PIAVE	53 FOCE DEL TAGLIAMENTO	53a TRIESTE

LIMITI AMMINISTRATIVI



1-5	







1-5	

1. S. MICHELE AL TAGLIAMENTO (VE)
MALAFESTA
 [III NO]

Letto del Tagliamento.
 Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, 1880.
 Museo Nazionale Concordiese.

■
 Si ha notizia del rinvenimento di tegole con lettere impresse A H R N E e E R (cfr. BUORA 1983, p. 167). Sono forse da riferire a questi ritrovamenti le notizie date genericamente per il territorio di S. Michele da Scarpa Bonazza.

NSc 1880, p. 424; SCARPA BONAZZA BUORA-VERONESE 1978, p. 134.

2. PORTOGRUARO (VE)
LUGUGNANA
 [III SO, 45°44'49" N, 0°30'23" E, m 4]

Pianura.
 Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
 Museo Nazionale Concordiese.

■
 Si ha notizia del rinvenimento di frammenti di materiale edilizio, tessere musive, una corniola incisa con figura di Mercurio, interpretati come pertinenti a una villa rustica.

Villa romana di Lugugnana 1987, p. 12, nr. 8.

3.1. PORTOGRUARO (VE)
LUGUGNANA
 [III SO, m 4]

Pianura.
 Materiale sporadico, necropoli, [R], rinvenimento casuale, fine '800, inizi '900, 1938.
 Museo Nazionale Concordiese.

■
 Alla fine dell'800, nel fondo del sig. G. Riva, fu rinvenuta una statuetta di Lare in bronzo, databile al II sec. d.C.
 Agli inizi del '900 furono trovati, in località imprecisata di Lugugnana, un pozzo in mattoni e una necropoli a incinerazione. Nel 1938 si trovò un tremisse d'oro di Leone I (457-474 d.C.).

BERTOLINI 1896a, p. 176; BERTOLINI 1904a, p. 295; ASA 1938; *Antichi bronzi* 1983, p. 35, nr. 17; *Mappa Archeologica* 1985, p. 124.

3.2. PORTOGRUARO (VE)
BONIFICA DI LUGUGNANA
 [III SO, m 3]

Pianura.
 Tombe [R], rinvenimento casuale, 1922.
 Museo Nazionale Concordiese.

■
 Provengono da questa zona un'anfora e un'urna in pietra con resti di cremazione.

Mappa Archeologica 1985, p. 124.

4. PORTOGRUARO (VE)
LUGUGNANA-VILLA
 [III SO, 45°43'36" N, 0°30'32" E, m 3]

Pianura.
 Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
 Museo Nazionale Concordiese.

■
 Si ha notizia del rinvenimento di frammenti di materiale edilizio di epoca romana.

Villa romana di Lugugnana 1987, p. 13, nr. 13.

5. PORTOGRUARO (VE)
LUGUGNANA
 [III SO, 45°43'25" N, 0°30'32" E, m 3]

Pianura.
 Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.
 Museo Nazionale Concordiese.

■
 Si ha notizia del rinvenimento di frammenti di materiale edilizio, di ceramica grossolana, di anfore.

Villa romana di Lugugnana 1987, p. 13, nr. 14.

MATERIALI SPORADICI SENZA PRECISO RIFERIMENTO

Si raccolgono qui, in forma sintetica ed evidenziando quei dati che possono servire a completare il quadro cronologico-culturale del territorio, le notizie che riguardano materiali sporadici da varie aree territoriali, per i quali fonti o inventari non recenti non danno l'indicazione precisa della localizzazione. Per quanto riguarda le iscrizioni già considerate nei *Corpora* epigrafici, attribuite genericamente agli ambiti territoriali trattati in questo volume, nell'impossibilità di distinguere, salvo indicazione precisa, la provenienza cittadina da quella extraurbana o da altre zone, si rimanda agli stessi *Corpora*.

Territorio Bellunese e Alpago

Nel Museo Civico di Belluno è conservato un consistente nucleo di materiali (privo di indicazioni per quanto riguarda modalità e contesto di rinvenimento) attribuibili ad epoca paleoveneta e più precisamente ad un arco cronologico che va dal VII al II-I secolo a.C., in sintonia con i restanti e più documentati complessi archeologici protostorici della zona.

Tali materiali sono genericamente segnalati come provenienti dal territorio bellunese e dall'Alpago, venendo così significativamente a sottolineare e a confermare i due comparti territoriali già delineati dalla distribuzione dei siti individuati. Si tratta di materiale metallico, per lo più bronzi, più raramente ferri. Sono rappresentati, in modo quantitativamente significativo, numerose fibule nelle tipologie già attestate, qualche pendaglio, situle, ganci di cinturone di varia tipologia, torques, anelli, coltelli e frammenti vari (BATTAGLIA 1938, p. 937; CALLEGARI 1941, p. 36 ss.). Nello stesso Museo sono inoltre conservate monete e pochi altri manufatti di epoca romana, che rientrano in tipologie già ampiamente attestate nella zona, oltre ad alcune iscrizioni già riportate dal CIL.

Territorio Opitergino

Al Museo Civico di Oderzo sono con-

servate monete e altri materiali romani, anche di ritrovamento recente, consegnati da privati, con la generica indicazione «agro opitergino» o «località imprecisata», che nulla comunque aggiungono al quadro già noto.

Genericamente dal territorio di Oderzo proviene uno spillone, databile all'età del bronzo finale (XII-X sec. a.C.), con collo ingrossato, variante del tipo Fontanella. (CARANCINI 1975, n. 1400; PERONI et alii 1980, p. 31).

Territorio Concordiese

Tra i vari materiali romani conservati al Museo Concordiese di Portogruaro, con indicazione di provenienza generica, si segnala una antefissa con maschera tragica, databile al I sec. a.C. - I sec. d.C.; si presume che anche la maggior parte delle altre terrecotte conservate al Museo, per le quali non è indicata la provenienza, siano state trovate nel territorio concordiese (STRAZZULLA RUSCONI 1977, cc. 20-22).

TAVOLA DELLE CONCORDANZE CON LE ZONE ARCHEOLOGICHE DEL VENETO

Nel presente volume non si sono potuti dare i rimandi interni a *Le zone archeologiche del Veneto*, Venezia 1987, in quanto esso è uscito nel settembre 1988, a seconde bozze ormai licenziate.

Si è ritenuto utile tuttavia fornire una tavola di concordanze tra le nostre schede e quelle del lavoro suddetto.

12.23.1	Pieve di Cadore (BL)	25 039 01, p. 25
22.9.1	Fonzaso (BL), Campon di Monte Avena	25 023 01, p. 22
23.98.1	Mel (BL)	25 034 01, p. 23
23.103.1-2	Mel(BL), Zumelle	25 034 02- 25 034 03, p. 24
23.119	Belluno (BL), Pedecastello - S. Anna	25 006 02, p. 20
36.1	Lastebasse (VI), I Fiorentini	24 050 01, p. 167
36.4	Rotzo (VI), Bostel-Castelletto	24 089 01, p. 180
36.5.1	Roana (VI), Strada del Bisele-Obar de Leutte	24 085 03, p. 179
36.5.2	Roana (VI), Strada del Bisele-Cava degli Orsi	24 085 02, p. 179
36.19.1	Santorso (VI), Monte Summano	24 095 02, p. 180
36.20.9	Santorso (VI), Zona PEEP	24 095 01, p. 180
36.25	Schio (VI), Cabrelle	24 100 01, p. 181
37.2	Roana (VI), St. Antönle	24 085 01, p. 177
37.3	Roana (VI), Tunkenbald	24 085 01, p. 177
37.5	Asiago (VI), Prunno-Riparo Battaglia	24 009 01, p. 163
37.66	Lugo Vicentino (VI), Lonredo-Covolo B	24 053 01, p. 170
37.76	Lusiana (VI), Monte Cornion	24 054 01, p. 171
37.133	S. Zenone degli Ezzelini (TV), Liedolo-Colle S. Lorenzo	26 077 01, p. 74
37.181.1	S. Martino di Lupari (PD), Le Motte	28 077 01, p. 46 26 013 01, p. 67
38.10.1	Cornuda (TV), Valle il Giaron	26 023 01, p. 69
38.39	Susegana (TV), Colfosco-Mercatelli	26 083 01, p. 75
38.65	Cordignano (TV), Villa di Villa-Monte Castelir	26 022 01, p. 68
38.107.1-5	Montebelluna (TV)	26 046 01, p. 70
39.21.1	Oderzo (TV), Mutera di Colfrancui	26 051 01, p. 72
39.74	Ceggia (VE), Fondo Loro	27 007 01, p. 87
39.92-93	Caorle (VE), Cascina Zacchi	27 005 02, p. 86
39.94	Caorle (VE), Castello di Brussa	27 005 01, p. 86
39.96	Portogruaro (VE), Lugugnana	27 029 02, p. 101
39.97	Portogruaro (VE), Marina di Lugugnana	27 029 03, p. 102
39.101	Portogruaro (VE), Bonifica Viola	27 029 01, p. 101
39.104	Portogruaro (VE), Vescovado	27 029 06, p. 103
39.117	Portogruaro (VE), Portovecchio - Bassa di Fossalato	27 029 04, p. 102
39.118	Portogruaro (VE), Portovecchio - Bassa di Fossalato	27 029 05, p. 103
39.131	Cinto Caomaggiore (VE), S. Biagio-Case Campanerutto	27 009 01, p. 88

PROVINCIA DI BELLUNO

Agordo	Agordo	R	23.4
Alano di Piave	Alano di Piave	R	37.37.2
	Alano di Piave - Chiesa di S. Lorenzo	R	37.37.1
	Fener	R	37.38
Alleghe	Alleghe	R	12.15
	Col di Davagnin	R	12.14
	Monte Coldai	R	12.16
	Val Ziolere	R	12.17
Arsiè	Rivai-Colle Tol	R	37.27
	Rocca-Avig	R	37.26
	Rocca-Giuliat	R	37.25
Auronzo	Auronzo	R	12.6
	Cima Gogna	F	13.2
	Malon	R	12.5
	Tarin	R	12.7
	Transacqua	R	12.8
	Villa Piccola	R	13.1
Belluno	Baldeniga	R	23.75.1
	Bes	R	23.78.1
	Bios	R	23.78.2
	Bolzano	R	23.83.2
	Bolzano-Monte Talvena	F	23.6
	Caleipo	R	23.118
	Canzan	R	23.78.3
	Castellin di Fisterre	F	23.122
	Castoi	R	23.112
	Caverzano	F	23.123.1
	Caverzano	R	23.123.2
	Caverzano - Colle Frascher	F	23.123.5
	Caverzano - Font	F	23.123.4
	Caverzano - La Masiera	F	23.123.3
	Caverzano - Rio Gula	R	23.124
	Caverzano - Vigna	R	23.123.6
	Cavessago	R	23.116
	Cet	R	23.111
	Chiaramada	R	23.75.2
	Cirvoi	R	23.110
	Col di Salce - Carentin	R	23.76.3
	Conzago	R	23.83.1
	Cor	R	23.114
	Costa di Castion	B	23.117
	Costa di S. Fermo	R	23.75.4
	Cusighe	R	23.126
	Fiume Piave	R	23.86
	Giamosa	F	23.77
	Levego	F, R	23.128.1
	Levego - Pezzoneghe	R	23.128.2
	Madeago	R	23.113
	Mares	R	23.85.1
	Medal	R	23.78.4
	Mier	R	23.85.2

	Mussoi	R	23.121
	Orzes	R	23.80
	Pedecastello-Costa	R	23.120
	Pedecastello-S. Anna	B, R?	23.119
	S. Fermo	R	23.75.3
	S. Liberale di Pedeserva	R	23.7
	S. Pietro Milone	R	23.115
	Safforze	F, R	23.8
	Sagrona	R	23.129
	Sala di Caverzano	F	23.125
	Salce	B	23.76.1
	Salce	R	23.76.2
	Sargnano	R	23.127
	Sois	R	23.79
	Tisoi	R	23.82
	Vezzano	R	23.84
	Zei	R	23.81
Calalzo	Cadaria	R	12.28.2
	Calalzo	R	12.28.4
	Calalzo	R	12.29
	Calalzo-Consorzio Agrario Provinciale	R	12.27.2
	Calalzo-Stazione Ferroviaria	F	12.27.1
	Calalzo-Via Liguria	R	12.28.3
	Cristetto	R	12.28.1
	Lagole	F-R	12.26
Canale d'Agordo	Gares	F	22.1
	Canale d'Agordo	R	11.5
Castellavazzo	Castellavazzo	R	23.31.1
	Castellavazzo	R	23.31.2
	Castellavazzo	R	23.31.3
	Castellavazzo	R	23.31.4
	Castellavazzo	R	23.31.5
	Codissago	R	23.29
	Podenzoi	F	23.30
Cesiomaggiore	Calliol	R?	23.40
	Can	R	23.35
	Cesiomaggiore	B	23.42.1
	Cesiomaggiore	R	23.42.2
	Cesiomaggiore	R	23.42.3
	Cesiominore	R	23.41
	Colle della Torre	R	23.32
	Cullogne	R	23.34
	Fianema	R	22.32
	Marsiai	R?	23.44
	Morzanch-Prà Magri	R?	23.43
	Pez	R	23.38
	Pullir	R	23.36
	S. Agapito	R	23.33
	S. Vendemian-Collicello	R	22.33
	Soranzen	R	22.31
	Torrente Caorame	R	23.37
	Tussui	R?	23.39
Chies d'Alpago	Chies d'Alpago	F	23.138
	Col di S. Daniele	R	23.139
Cibiana di Cadore	Cibiana di Cadore	R	12.20
Colle S. Lucia	Monte Pore	F	12.9
Cortina d'Ampezzo	Cadin	R	12.4
	Passo di Valparola	M	12.1
	Passo Falzarego	M	12.2
	Tofana di Rozes	□	12.3
Domegge	Colle di Medol	R	12.33
	Crodola	B	12.31
	Domegge	R	12.32.3

	Domegge	R	12.32.4
	Domegge-Locanda del sole	R	12.32.1
	Vallesella	F	12.30
	Vinchia	R	12.32.2
Falcade	Sappade	R	11.4
	Valles	B, F	11.3
Feltre	Anzù	R	22.19
	Anzù-Chiusa di S. Vittore	R	37.32
	Arson	R	22.30
	Canal	□	38.1
	Crocera	E	22.25
	Farra	R	22.16
	Foen	R	22.22
	Fornace di Villabruna	B	22.23
	Lasen	R	22.29
	Pren	R	22.24
	Tomo	R	22.17
	Vellai	R	22.21
	Vignui	□, B	22.26.1
	Vignui	R	22.26.2
	Villabruna	R	22.27
	Villabruna	F	22.28
	Villaga	R	22.18
	Zermen	R	22.20
Fonzaso	Arten	R	22.10
	Arten-Monte Aurin	R	22.11
	Campon di Monte Avena	P, M	22.9.1
	Fonzaso	R	22.8
	Monte Avena	□	22.9.2
	Monte Avena	R	22.9.3
Gosaldo	Forcella Aurine	M	23.1
La Valle Agordina	La Valle Agordina	B, F	23.5.1
	La Valle Agordina	R	23.5.2
Lamon	Colle di S. Pietro	R	22.3
	Monte Castello	R	22.4
	S. Donato	R	22.2.4
	S. Donato-Chiesa	R	22.2.1
	S. Donato-Crosere	R	22.2.2
	S. Donato-Piasentoti	R	22.2.3
Limana	Cané	R	23.89.1
	Centore	R	23.89.2
	Cesa	R	23.87
	Limana	□	23.88.1
	Limana	R	23.88.2
	Navasa	R	23.109
	Polentes	R	23.90
	Triches	N, E/B	23.91.1
	Triches	R	23.91.2
Livinallongo del Col di			
Lana	Monte Forca	M	11.1
Longarone	Dogna	R	23.25
	Fortogna	R?	23.24
	Longarone	R	23.27
	Pirago	R?	23.26
	Roggia	R	23.28
Lorenzago di Cadore	Ciasate	R	13.4
	Passo della Mauria	R	13.5
Lozzo di Cadore	Broilo	R	12.34.9
	Callis	R	12.34.7
	Colle di Tamber	R	12.34.6
	Crodego	R	12.34.8
	Lozzo di Cadore	F	12.34.2
	Lozzo di Cadore	R	12.34.3

Mel	Lozzo di Cadore	R	12.34.4
	Lozzo di Cadore - Piazza della Croce	R	12.34.5
	Riva del Brodevin	F, R	12.34.1
	Col - Crosette	R	23.97.2
	Conzago	R	23.101
	Corte	R	23.99
	Farra	R	23.96
	Mel	F	23.98.1
	Mel	R	23.98.2
	Mel	R	23.98.3
	Pagogna	R	23.97.1
	Samprogno	R	23.104
	Tiago	R	23.102
	Villa di Villa	F	23.100
	Zumelle	R?	23.103.1
Pedavena	Zumelle	R	23.103.2
	Croce d'Aune	□	22.12
	Fistisei	B, F, R?	22.13
	Pedavena	R	22.15.6
	Pedavena - Birreria Pedavena	R	22.15.5
	Pedavena - Chiesa di S. Giovanni	R	22.15.3
	Pedavena - Scuola Media	R	22.15.4
	Pedavena - Via Trento e Trieste	E, B	22.15.1
	Pedavena - Villa Berton	B	22.15.2
	S. Osvaldo	R	22.14.2
	S. Osvaldo - Via Dante	F	22.14.1
Pieve d'Alpago	Pieve d'Alpago	F	23.23.1
	Pieve d'Alpago	R	23.23.2
	Plois d'Alpago	F	23.22.1
	Plois d'Alpago	R	23.22.2
Pieve di Cadore	Il Cristo	F-R	12.22.1
	Il Cristo	R	12.22.2
	Monte Ricco	R	12.24.1
	Monte Ricco	R	12.24.2
	Pieve di Cadore	R	12.23.1
	Pieve di Cadore	E/B	12.23.2
	Pozzale	F, R	12.25.1
	Pozzale	R	12.25.2
Ponte nelle Alpi	Arsiè	F	23.20
	Cadola	R	23.15
	Campon di Monte Dolada	B	23.21
	Canevoi	F	23.14
	Casan - Sas Bragadi	E/B, F	23.19
	Casano	R	23.18
	Coltron	B	23.10
	Cugnan	E/B	23.131.1
	Cugnan	F	23.131.2
	Cugnan	F	23.131.3
	Cugnan	R	23.131.4
	La Secca	R	23.136
	Lastreghe	R	23.11.1
	Lastreghe	R	23.11.2
	Lastreghe	R	23.11.3
	Le Andreane	E/B	23.9.1
	Le Andreane	F, R	23.9.2
	Le Buse	B	23.130
	Losego	B	23.132.1
	Losego	F	23.132.2
	Losego	R	23.132.3
	Nuova Erto	B	23.13.1
	Pajane	B	23.16
	Pises	F	23.134
	Polpet	R	23.12.2

	Polpet	R	23.12.3
	Polpet	R	23.12.4
	Polpet - Privilegio	E/B	23.12.1
	Ponte nelle Alpi	R	23.13.2
	Pra Fontana	E/B	23.137
	Roncan	R?	23.133
	Soccher	F-R	23.17
	Vich	R	23.135
Quero	Cilladon	R	37.33
	Covolo della Molina	R	37.35
	Quero	R	37.36
	Torrente Tegorzo	R	37.34
Rocca Pietore	Passo della Fedaia	R	11.2
	Rocca Pietore	B, F	12.13
S. Giustina	Bivai	R	23.47
	Callibago	R	23.54
	Campo	R	23.50
	Col della Croce	R	23.46
	Formegan	R	23.49.1
	Ignan	R	23.52
	Lasserai	R	23.45
	S. Marco di Salzan	R	23.51
	S. Margherita	R	23.49.2
	S. Martino	R	23.53
	Salmenega	R	23.48
S. Gregorio nelle Alpi	Fumach	R	23.55
	Paderno	R	23.57
	S. Gregorio nelle Alpi	R	23.56
S. Vito di Cadore	Malga Mondeval de Sora	M, E	12.12
	S. Vito di Cadore	R	12.18
Sedico	Barp	R	23.62
	Bolago	R	23.63.1
	Carmegn	R	23.74
	Cugnach	R	23.73
	Curzoi	F	23.66
	Landris	R	23.65
	Libano	R	23.63.2
	Longano	R?	23.69
	Maieran	R	23.68
	Pasa	R	23.72
	Poian	R	23.64
	Sedico	R	23.67
	Triva	R	23.70
	Villiago	R	23.71
Selva di Cadore	Monte Cenera	E	12.11
Seren del Grappa	Caupo	R	37.28
	Colle Puilla	R?	37.29
	Porcen	F, R	37.31
	Rasai	R?	37.30
Servo di Sovramonte	Castello di Schener	R	22.5
	Murada	R	22.7.1
	Servo di Sovramonte	R	22.7.2
	Zorzoi - I Piazzoni	R	22.6
Sospirolo	Moldoi	R	23.58
	Valle Falcina	B	23.59
	Vedana	R	23.61
	Volpez	R	23.60
Taibon	Taibon	B, F	23.3.1
	Taibon	R	23.3.2
Trichiana	Carfagno	R	23.92
	Cavassico Inferiore	R	23.94
	Col di Frontin	R	23.93
	Nareon	N, E, B	23.95.1

	Trichiana	R	23.95.2
	Villanova	R	23.95.3
Valle di Cadore	Fies	R	12.21.5.1
	Fies	R	12.21.5.2
	Nogarè	R	12.21.4
	Rusecco	F-R	12.21.1.1
	Rusecco	F-R	12.21.1.2
	S. Martino	R	12.21.6
	Stean	F? - R	12.21.2
	Villa	R	12.21.3.1
	Villa	R	12.21.3.2
Vigo di Cadore	Vigo di Cadore	R	13.3
Vodo di Cadore	Vodo di Cadore	R	12.19
Voltago	Contura	R	23.2

PROVINCIA DI PADOVA

Cittadella	Ca'Onorai	R	37.118
Galliera Veneta	Mottinello - Ca'Roversa	R	37.119
S. Martino di Lupari	Le Motte	B	37.181.1
	Le Motte	R	37.181.2

PROVINCIA DI TREVISO

Altivole	Altivole	R	38.99
	Barco	R	38.98
	Brioni	R	37.163
	Caselle	R	38.100
Annone Veneto	Idrovora S. Osvaldo	R	39.81
Arcade	Arcade	R	38.159
Asolo	Biordo	F	37.158
	Ca'del Vescovo	R	37.159.1
	Ca'Tuna	R	37.159.2
	Col San Martino	B	37.156.1
	Col San Martino	R	37.156.2
	Colle Forabosco	R	37.153
	Fornaci di Casella	P, M, □	37.157
	Pagnano	R	37.154
	Pagnano - Fondo Bavaresco	M	37.152
	Ponte di Pagnano	P	37.155
	S. Apollinare	R	37.161
	Villa d'Asolo - Casella	F	37.160
Borso del Grappa	Borso del Grappa	R	37.136
	Borso del Grappa	F	37.137
	Cassanego	F	37.139.1
	Cassanego	R	37.139.2
	Cassanego	R	37.139.3
	S. Eulalia	F	37.138.1
	S. Eulalia	R	37.138.2
	S. Eulalia	R	37.138.3
	Semonzetto	B	37.134
	Semonzo	R	37.135
Breda di Piave	Breda di Piave	R	38.186.3
	Breda di Piave	R	38.186.4
	Carbonara	E	38.186.1

	Pero	E	38.189.1
	Pero	R	38.189.2
	S. Bartolomeo	R	38.187
	Vacil	R?	38.188
	Via Bocca	□	38.186.2
Caerano S. Marco	Ca'Morlin	□	38.102.2
	Caerano S. Marco	R	38.101.1
	Caerano S. Marco	R	38.101.2
	Casa Casagrande	□	38.102.1
Cappella Maggiore	Anzano	R	38.61
	Cappella Maggiore	R	38.62
Carbonera	Biban	R	38.176
	Carbonera	R	38.173
	Carbonera	R	38.175
	Case Morteggia	R	38.174
	Mignagola	R	38.178
	Mignagola - Casa Moro	R	38.177
	Pezzan - Graere	R	38.180
	Vascon	R	38.181
	Vascon	R	38.183
	Vascon - Case Ballarine	R	38.184
	Vascon - La Vigna	R	38.179
	Vascon - Via Cima Gogna	R	38.182
Castelcucco	Castelcucco	R	37.143.1
	Castelcucco	E	37.143.2
	Col Muson	R	37.48.2
	Col Muson - Montini	□	37.48.1
	Colmello Patt	P	37.49
	Val Maor	R	37.144
Castelfranco Veneto	Castelfranco Veneto	R	37.182
	S. Floriano	R	38.120
	S. Floriano - Case Longato	R	38.119
	Salvarosa	R	38.121.1
	Salvarosa	R	38.121.2
	Salvatronda	R	38.122.1
	Salvatronda	R	38.122.2
Castello di Godego	Casoname	R	37.175
	Corso del Muson	R	37.176
	La Colombara	R	37.178
	Le Vegre - Villagrande	R	37.179
	S. Giustina	R	37.180
	San Pietro	R	37.177
Cavaso del Tomba	Ca'Caldoie	P	37.39
	Castelcies	□	37.41.1
	Castelcies	F-R, R	37.41.2
	Vettorazzi	□	37.40
Cessalto	Cessalto	R	39.66
	Magnadola	R	39.65
	S. Anastasio	R	39.67.1
	S. Anastasio - Villa Marzotto	R	39.67.2
Chiarano	Baldizza	R	39.51.2
	Case Fossacurta	R	39.52
	Chiarano	R	39.50
	Dosa	R	39.49
	Fiume Bidoggia	R	39.46
	Fontego	R	39.48
	Fossalta Maggiore	R	39.47
	Guietta	R	39.55
	La Favorita - Villa Zeno	F, R	39.51.1
	Palù	R	39.53.2
	Prepier	F, R	39.53.1
	Zuppinedi	R	39.54
Cimadolmo	S. Michele	R	38.200

Cison di Valmarino	Castron	R	38.26
	Passo di S. Boldo	R	23.105
	Torre di Tovena	R?	38.25.2
	Tovena	B	38.25.1
Codognè	Cimetta	R	38.90
	Roverbasso	R	39.1.1
	Roverbasso - Le Moie	R	39.1.2
Colle Umberto	Colle Umberto	R	38.75
	Castello	B	38.81
	Conegliano - Casa Cima	B	38.82
	Conegliano - Viale Italia nr. 193	R	38.83
Cordignano	Costa	B	38.80
	Monticella	□	38.79
	Parè - Zona Ferrera	N	38.84
	Campardo	R	38.69
	Palù	E/B	38.70
	Pinidello S. Rocco	R	38.68.2
	S. Rocco - «Pinon Croccia»	R	38.68.1
	Villa di Villa	R	38.67
	Villa di Villa - Monte Castelir	B, F, R	38.65
	Villa di Villa - Monte Castelir	F - R	38.66
Cornuda	Bosco del Fagarè	R	38.10.2
	Cornuda	□	38.93
	La Valle	□	38.94
	Madonna della Rocca	□, F, R	38.11
	Valle il Giaron (o di S. Lorenzo)	N	38.10.1
Crespano del Grappa	Crespano del Grappa	F	37.140
	I Larghi	R	37.47
	Masarè	R	37.46
	Mulini	N	37.141
	Ciano del Montello	B	38.95
Crocetta del Montello	Col San Martino	R?	38.18
	Colle di San Gallo	B	38.21
	La Porchera	B	38.19
	Torre di Credazzo	R	38.20
Follina	Brumal - Cal Maor	R	38.23
	Monte Castellazzo	R?	38.24
Fontanelle	Fontanelle	R	38.92
	Lutrano	R	39.12
	Lutrano - Palù	R	39.13.2
	Lutrano - Saccon di Lia	R	39.13.1
	Tenuta Marcello	R	38.91
	Vallonto	R	39.5
	Colle S. Nicolò	R	37.150.3
	Faveri	R	37.147
	Fonte	R	37.150.4
	Fonte - Chiesa	R	37.150.2
Fonte	Fonti	R	37.150.1
	Monte Forcelle	□	37.148
	Onè	R	37.151
	Signoria	R	37.146
	Sorgente	□	37.149
	Fregona	□	38.60
	Calderano	R	39.3
	Campomolino	R	39.4
	Gaiarine	R	39.2
	Giavera del Montello	R	38.151
Godega di S. Urbano	Sorgente del Forame	□	38.152
	Bibano di Sotto	R	38.73
	Godega di S. Urbano	R	38.74.1
	Vizzole	R	38.74.2
Gorgo al Monticano	Cavalier	R	39.56
	Gorgo al Monticano	R	39.57

	Gorgo al Monticano	R	39.59
	Gorgo dei Mulini	R	39.58
Istrana	Istrana	R	38.138
	Pezzan di Campagna	R	38.137
Lancenigo	Fontane Bianche	R	38.169
Loria	Bessica	R	37.172.1
	Bessica	R	37.172.2
	Castione	R	37.174
	Loria	R	37.173
Mansuè	Basalghelle	R	39.6
	Fossabiuba	R	39.60
Mareno di Piave	Campagnola	R	38.87
	Mareno di Piave	R	38.89
	Ramera	R	38.88
Maser	Crespignaga	R	37.162.1
	Crespignaga	R	37.162.2
	Maser	□	38.96
	Maser	F - R	38.97
Maserada	Varago	R	38.185.2
	Varago - Cimitero Vecchio	R	38.185.1
Meduna di Livenza	Meduna di Livenza	R	39.61
Miane	Campea	R	38.22
Monastier	Monastier	R	38.194
Monfumo	Ca'Forner	P	37.51
	Farnea	P	37.50
	Monfumo	F	37.145.1
	Monfumo	R	37.145.2
Montebelluna	Biadene - Campagnole	E	38.105
	Biadene - Presa nr. 19	M	38.106
	Boccacavalla	R	38.107.11
	Borghi	R	38.115
	Cal Larga (Cal Maggiore)	R	38.108
	Caonada - Vigne	R	38.109
	Capo di Monte	P, M, N?, B	38.103
	Casteller	R	38.107.2
	Guarda	R	38.110
	Guarda - Al Gallo	R	38.107.13
	Guarda - Villa Biagi	R	38.107.12
	Mercato Vecchio - Rive	R	38.107.3
	Montebelluna	R	38.107.14
	Montebelluna	R	38.107.15
	Montebelluna	R	38.107.16
	Montebelluna	R	38.107.17
	Montebelluna	F	38.107.18
	Montebelluna	F	38.107.19
	Montebelluna - Ospedale	F	38.107.8.2
	Montebelluna - Via Canova	R	38.107.10
	Pederiva - Mercato Vecchio	F	38.107.1
	Posmon	F - R	38.107.8.1
	Posmon - Via S. Antonio	R	38.107.7
	Posmon - Villa Rinaldi	R	38.107.6
	S. Andrea - Via dei Romani	R	38.118.2
	S. Andrea - Via Pianon	R	38.111
	S. Gaetano - Via delle Alte	R	38.113
	S. Gaetano - Via Maglio	R	38.112
	S. Lucia	□	38.104
	S. Maria in Colle - Cimitero	R	38.107.5
	S. Maria in Colle - Fondi Tessari e Innocente	F - R	38.107.9
	Via Castellana	R	38.116
	Via dei Venturato	R	38.114
	Via Mercato Vecchio	R	38.107.4
	Via S. Anna	R	38.117
	Via S. Anna	R	38.118.1

Moriago della Battaglia	Campo di Feltre	R	38.17.1
	Moriago della Battaglia	R	38.17.2
Motta di Livenza	Motta di Livenza	B, F	39.63
	S. Giovanni	R	39.62.2
	S. Giovanni - Chiesa	R	39.62.1
	Villanova	R	39.64
Nervesa della Battaglia	Abbazia	R	38.155
	Bavaria	□	38.153.1
	Bavaria	R	38.153.2
	Casa De Faveri	□	38.34
	Castelviero	□	38.36
	Fontana del Tavarán	□	38.35
	Nervesa della Battaglia	B/F	38.156.1
	Presa nr. 4	□	38.156.2
	S. Andrea	R	38.157
	Santa Croce	□	38.154
Oderzo	Bosco Comune	R	39.22
	Camino	R	39.14.2
	Camino - Via Boarie	R	39.14.1
	Colfrancui	R	39.20.1
	Colfrancui	R	39.23.5
	Colfrancui - Campagnola	R	39.23.2
	Colfrancui - Case Costantin	R	39.23.3
	Colfrancui - Chiesa di S. Giacomo	R	39.20.2
	Colfrancui - Fondo Bruniera	R	39.20.3
	Colfrancui - Podere Galvagna	R	39.23.1
	Colfrancui - Proprietà Polesello	R	39.23.4
	Faè	R	39.26
	Fraine - Ca'Martin	R	39.24.2
	Fraine - Tre Piere	R	39.24.1
	Fratta - Borgo Manin	R	39.16.3
	Fratta - Casa Contarini	R	39.16.4
	Fratta - Chiesa	R	39.16.1
	Fratta - Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo	R	39.16.2
	Fratta - Fondo Roma	R	39.16.5
	Gorgazzo	R	39.18
	Magera	R	39.17
	Masotti	R	39.19
	Mutera di Colfrancui	F, R	39.21.1
	Mutera di Colfrancui - Fosso Navisego	R	39.21.2
	Peressina	R	39.25
	Piavon	F, R	39.27
	Ronche di Piavon	R	39.28
	Rustigné	R	39.30
	Rustigné - Cimitero	R	39.31
	Strada per Mansuè	R	39.15
	Valentigo di Piavon	R	39.29
Ormelle	Ormelle	R	38.195
	Tempio	R	38.196
Orsago	Bavaroi	B	38.72.1
	Pra'della Stalla	R	38.72.2
	Pra'della Stalla	R	38.72.3
	S. Antonio	R	38.71
Paderno del Grappa	Paderno del Grappa	R	37.142
Paese	Castagnole	R	38.142
	Padernello	R	38.140.2
	Padernello - Cal delle Fosse	R	38.139
	Padernello - Via Casoni	R	38.140.1
	Paese	R	38.143.1
	Paese	R	38.143.2
	Postioma	R	38.141
Pederobba	Covolo - Castellazzi	R	38.8
	Covolo - Le Cente	F - R	38.9.1

	Covolo - Via Dartora nr. 9	R	38.9.2
	Levada	□	38.7.1
	Levada	F, R	38.7.2
	Onigo	□	38.6.1
	Onigo	R	38.6.2
	Pederobba	R	38.4
	Vitipan	R	38.5
Pieve di Soligo	Cao di Villa - Luminaria	R	38.28
	Pieve di Soligo - Campanile	R	38.27
	S. Tiziano	R	38.29
Ponte di Piave	Busco	R	39.33
	Levada	R	39.32
	Levada - Basei	R	39.34
Ponzano Veneto	Merlengo	R	38.145
	Ponzano Veneto	R	38.170
Portobuffolè	Portobuffolè	R	39.8
	Settimo	R	39.7
Possagno	Ca' Spinea	B	37.42
	Marcò	□	37.43
	Possagno	F-R, R	37.45
	Torrente Ponticello	P	37.44
Povegliano	Camalò	R	38.146
	Povegliano - Piazza Vittoria	R	38.165
Refrontolo	Refrontolo	□	38.46
Revine Lago	Canale di Barche	B	38.51
	Santa Maria	B	38.50
Riese Pio X	Artesini	R	37.168
	Artesini - Case Cusinato	R	37.167
	Cendrole	R	37.165.2
	Cendrole - Santuario di S. Maria	R	37.165.1
	Palazzon	R	37.166
	Riese Pio X	R	37.169.2
	Riese Pio X	R	37.169.3
	Riese Pio X	R	37.169.4
	Spineda	R	37.164
	Stradella Rizzetta	R	37.169.1
	Vallà - Ca' Mazzon	R	37.171
	Vallà - Castelliero	B	37.170
S. Biagio di Callalta	Case Calion	R	38.190
	Rovarè	R	38.193
	S. Andrea di Barbarana	R	39.35
	S. Andrea di Riul	E/B	38.192
	Spercenigo	R	38.191
S. Fior	Castello Roganzuolo	□	38.76.2
	Castello Roganzuolo - Fondo De Biasio	F	38.76.1
S. Lucia di Piave	Bocca di Strada	R	38.86
	S. Lucia di Piave - Via Martiri	R	38.85
S. Pietro di Feletto	S. Pietro di Feletto	E	38.47
S. Polo di Piave	Camminada	F	38.198.1
	Camminada	F	38.198.2
	Camminada	R	38.198.3
	Cornadella di Rai	R	38.199.2
	Rai	R	38.199.1
	Spiridiona	R	38.197
S. Vendemiano	S. Vendemiano	R	38.78.2
	S. Vendemiano - S. Pietro in Vincoli	R	38.78.1
S. Zenone degli Ezzellini	Ca' Crespi	R	37.132.2
	Liedolo - Colle S. Lorenzo	B	37.133
	S. Zenone degli Ezzellini	E	37.132.1
	S. Zenone degli Ezzellini	R	37.132.3
	S. Zenone degli Ezzellini	R	37.132.4
	S. Zenone degli Ezzellini	R	37.132.5
	S. Zenone degli Ezzellini	R	37.132.6

	S. Zenone degli Ezzellini	R	37.132.7
	S. Zenone degli Ezzellini	R	37.132.8
Salgareda	Campobernardo	B	39.42.1
	Campobernardo	R	39.42.2
	Campodipietra	R	39.38
	Campodipietra	F-R, R	39.40
	Campodipietra	R	39.41
	Campodipietra - Arzeri	R	39.44
	Campodipietra - Arzeron	R	39.43.2
	Campodipietra - Calnova	R	39.43.1
	Campodipietra - Via Paradiso	□, R	39.39
	Candolè	R	39.37.3
	Fiume Bidoggia	□	39.45
	Salgareda	B, F	39.37.1
	Salgareda	R	39.37.2
Sarmede	Borgo Palù	R	38.63
	Rugolo	B	38.64
Segusino	Milies	R	38.2
Sernaglia della Battaglia	Castelich	B	38.31
	Falzè di Piave	B	38.32.1
	Falzè di Piave	R?	38.32.2
	Falzè di Piave - Ca'Mira	M, N	38.33
	Sernaglia della Battaglia	F	38.30
Spresiano	Calle di Ferro	R	38.161
	Lovadina	R	38.162
	Lovadina - Castelli	R	38.163
	Spresiano	R	38.160
	Visnadello	R	38.164
Susegana	Barco	R	38.158
	Colfosco	B	38.40
	Colfosco - Mercatelli	R	38.39
	Colle della Tombola	B	38.43
	Colle di Guarda	□	38.44
	Foresto	□	38.42
	Monte Cucco	□	38.45
	S. Anna	R	38.37
	Susegana	R	38.41
	Villa Jacur	□	38.38
Tarzo	Introvigne	F	38.49
	Rocca	F	38.48.2
	Tarzo	□	38.48.1
Trevignano	Falzè di Campagna	R	38.136
	Trevignano	R	38.134
	Trevignano	R	38.135
Treviso	Monigo	R	38.144
	S. Pelagio	□	38.171
	Selvana	R	38.172.1
	Selvana	R	38.172.2
Valdobbiadene	Valdobbiadene	R	38.3
Vazzola	Tezze di Piave	R	38.201
Vedelago	Albaredo	R	38.125
	Albaredo - Al Gallo	R	38.124
	Albaredo - Giaroni	R	38.123
	Barcon	R	38.133
	Ex Casa del Fascio	R	38.127
	Fanzolo	R	38.132.1
	Fanzolo	R	38.132.2
	Fossalunga - Castelletti	R	38.129
	Fossalunga - Ronchetto	R	38.131
	Fossalunga - Via Fornaci	R	38.130
	Pozzobon	R	38.128
	Via Ca'Matta	R	38.126
Vidor	Col Castellon - Colbertaldo	B	38.14.1

	Colbertaldo	R	38.14.2
	Madonna delle Grazie - Colle dell'Abbazia	□	38.12
	Masierazze - Cal della Rosa	R	38.16
	Soprapiana	P, M	38.15
	Vidor	R	38.13
Villorba	Case Breda	R	38.167
	Catena	R	38.168
	Villorba	R	38.166
Vittorio Veneto	Ceneda	R	38.58.7
	Ceneda - Ai Masotti	F ?, R	38.58.5
	Ceneda - Borgo Zambon	R	38.58.3
	Ceneda - Piazza Duomo	F, R	38.58.1
	Ceneda - Piazza Gallina	R	38.58.6
	Ceneda - S. Rocco	R	38.58.4
	Ceneda - Teatro	F, R	38.58.2
	Colle di S. Augusta	E/B	38.52.2
	Collina Costa	F	38.54.3
	Col Visentin	R	23.107
	Col Visentin - Brigata Cadore	□	23.108
	Costa	□, B	38.54.1
	Costa - Pian Castelin	B	38.54.2
	Meschio	R	38.57
	Monte Altare	F	38.56
	Monte S. Paolo	R	38.55.3
	S. Andrea di Bigonzo	R	38.52.4
	S. Giacomo di Veglia	R	38.59
	Salsa	B	38.55.1
	Salsa - Viale della Vittoria	R	38.55.2
	Serravalle - Castello	□, F, R	38.52.1
	Serravalle - Villaggio Paradiso	F	38.52.3
	S. Floriano	R	23.106
	Via Cavour	R	38.52.5
	Vittorio Veneto	R	38.53
Volpago del Montello	Colle La Fortezza	□	38.148
	Santa Cecilia di Selva	R	38.149.1
	Santa Cecilia di Selva	R	38.149.2
	Selva	F	38.150.1
	Selva	R	38.150.3
	Selva	R	38.150.4
	Selva - Le Cinquecroci	R	38.150.2
	Venegazzù	R	38.147
Zenson di Piave	Zenson di Piave	B, R	39.36

PROVINCIA DI VENEZIA

Caorle	Ca' Alberoni	R	39.91
	Cascina Zacchi	R	39.92
	Cascina Zacchi	R	39.93
	Castello di Brussa	R	39.94
Ceggia	Ceggia	R	39.71.1
	Ceggia	R	39.71.2
	Fondo Loro	R	39.74
	Gainiga	R	39.70
	Pra'di Levada	R	39.72
	Riva Zancana	R	39.73
Cinto Caomaggiore	S. Biagio	R	39.129
	S. Biagio	R	39.130
	S. Biagio - Case Campanerutto	R	39.131
	Settimo	R	39.10

Concordia	Settimo - Ca'Paola	R	39.9
	Cavanella	R	39.88
	Ciesuol	R	39.85
	Confin	R	39.84
	Frassinè	R	39.86.1
	Frassine - Ca'Fedeltà/Ca'Lorian	R	39.86.2
	La Bonata	R	39.87
	Le Lieche	R	39.90
	Levada	R	39.82.2
	Levada - Teson	R	39.82.1
	S. Giusto	R	39.83
	Sindacale	R	39.8
Fossalta di Portogruaro	Alvisopoli - Case Perarut	R	39.141
	Cesiol dei Laghi	R	39.136
	Fossalta di Portogruaro	R	39.142
	Gorgo	R	39.138
	Gorgo	R	39.139
	Gorgo	R	39.140
	La Colombera	R	39.137
	Vado	R	39.144
	Villanova	R	39.143.1
	Villanova	R	39.143.3
	Villanova - Fondi Stucky	R	39.143.2
	Bagnara	R	39.11
Gruaro	Sega	R	39.132
Portogruaro	Bonifica di Lugugnana	R	40.3.2
	Bonifica Viola	R	39.101
	Borgo Valle	R	39.105
	Case Vianello	R	39.116
	Cente	R	39.106
	Gardissera di Selvamaggiore	R	39.110.1
	Giussago	R	39.107
	Lison	R	39.126.2
	Lison	R	39.127
	Lison - Bosco Acquanegra	R	39.123
	Lison - Case Milanese	R	39.125
	Lison - Chiesa	R	39.126.1
	Lison - Idrovora	R	39.124
	Lugugnana	R	40.2
	Lugugnana	R	40.3.1
	Lugugnana	R	40.5
	Lugugnana	R	39.95
	Lugugnana	R	39.96
	Lugugnana	R	39.100
	Lugugnana	R	39.102
	Lugugnana - Villa	R	40.4
	Marina di Lugugnana	R	39.97
	Marina di Lugugnana	R	39.98
	Marina di Lugugnana	R	39.99
	Nogaredo	R	39.114.6
	Noiare	R	39.121
	Noiare	R	39.122
	Portogruaro	R	39.114.3
	Portogruaro	R	39.114.4
	Portogruaro	R	39.114.5
	Portogruaro - Cimitero	R	39.114.2
	Portogruaro - Duomo	R	39.114.1
	Portovecchio	R	39.117
	Portovecchio - Bassa di Fossalato	R	39.118
	Portovecchio - Visinal	R	39.119
	Pradipozzo	R	39.128
	S. Giacomo	R	39.112.1
	S. Giacomo	R	39.112.2

	Selvamaggiore	R	39.110.2
	Strada tra Fossalta e Portogruaro	F	39.115
	Sumaga	R	39.120.2
	Sumaga	R	39.120.3
	Sumaga - Abbazia	R	39.120.1
	Tenuta Marzotto	R	39.109
	Tomba	R	39.103
	Vescovado	R	39.104
	Viate di Giussago	R	39.108
	Villastorta	R	39.113.1
	Villastorta	R	39.113.2
	Villastorta	R	39.113.3
	Zecchina di Villastorta	R	39.111.1
	Zecchina di Villastorta	R	39.111.2
	Zecchina di Villastorta	R	39.111.3
S. Michele	Malafesta	R	40.1
S. Stino di Livenza	Biveron - Fondi Zulianello	R	39.68
	Biverone - Campo S. Tiziano	R	39.77
	Bonifica Sette Sorelle	R	39.79
	S. Osvaldo	R	39.80
	S. Stino di Livenza	R	39.69.2
	Scuola Corner	R	39.78
	Via Tramezzini	R	39.69.1
Teglio Veneto	Cesiol dei Laghi	R	39.135
	Cintello - Ponte delle Forcate	R	39.133
	Teglio Veneto	R	39.134
Torre di Mosto	S. Elena	R	39.75
	Torre di Mosto	R	39.76

PROVINCIA DI VICENZA

Arsiero	Arsiero	R	36.8
Asiago	Cima Dodici	M	37.1
	Odeggar - Parco Brigata Regina	M	37.4
	Prunno - Riparo Battaglia	P	37.5
Bassano del Grappa	Angarano - Villa S. Giuseppe	R	37.102
	Bassano del Grappa	F	37.106.1
	Bassano del Grappa	R	37.106.2
	Bassano del Grappa - Via XX Settembre	R	37.101
	Campese	R	37.93
	Malagragni	R	37.105.1
	Malagragni	R	37.105.2
	Marchesane	R	37.83
	Margnan	R	37.99.1
	Margnan	R	37.99.2
	Rivoltella	R	37.97
	S. Eusebio	R	37.94
	S. Eusebio - La Corte	R	37.95
	S. Fortunato	R	37.103.1
	S. Fortunato	R	37.103.2
	S. Giorgio di Angarano	B	37.96.1
	S. Giorgio di Angarano	B-F, F, R	37.96.2
	S. Giorgio di Angarano	R	37.96.3
	S. Giorgio di Angarano	R	37.96.4
	S. Lazzaro	R	37.104.2
	S. Lazzaro - Via S. Giuseppe	R	37.104.1
	S. Trinità	R	37.100
	S. Vito	R	37.98
Breganze	Breganze	R	37.73

	Castello	R	37.74
	Maglio	R	37.72
	Mirabella	R	37.71
	Monte S. Lucia	B	37.75
Caltrano	Camisino	P, B, F	37.53
	Castellare	B, F, F-R	37.52
Calvene	Confluenza torrenti Astico e Chiavone	P	37.64
Carrè	Carrè	R	37.57.2
	Castelletto	R	37.57.1
	Castello	F, R	37.56.1
	Castello	F	37.56.2
Cartigliano	Cartigliano - Palazzo Vanzo Mercante	R?	37.87
Cassola	Capitello dei 4 Cantoni	R	37.107
	Capitelvecchio	R	37.108
	S. Zeno	R	37.109
Chiuppano	Chiuppano	R ?, R	37.54.4
	Contra' Cesuretta	R	37.54.1
	Contra'Ole	R	37.54.2
	Mulino Dal Prà	R?	37.54.3
	S. Michele	R	37.55
Cismon del Grappa	Col Dei Prai	R?	37.24
	Covolo del Butistone	R?	37.20
	Forte Tombion	R	37.21
	Rocchetta Alta	R?	37.23.2
	Rocchetta Bassa	R?	37.23.1
	Santuario di Nostra Signora di Pedancino	F	37.22
Cogollo del Cengio	Collina dell'Olmo	F	36.9
Enego	Enego	R	37.18.3
	Enego - Chiesa	R	37.18.1
	Enego - Piazza Maggiore	R	37.18.2
	Giardinetto	R	37.19
	Lambara	R	37.11
Foza	Chempele	□	37.10
Gallio	Condominio Kanötele	P	37.6
	Gallio	R	37.7
	Marcesina	M	37.9
	Val Frenzella	R	37.8
Lastebasse	I Fiorentini	P	36.1
Lugo Vicentino	Lonedo - Covolo B	M	37.66
	Mare - Monte Castellaro	R	37.65
Lusiana	Monte Cornion	N, B, F	37.76
	Vitarolo	R	37.77
Malo	Molina	R	37.63
Marano Vicentino	Marano Vicentino	R	36.40
Marostica	Erta	M, E	37.79
	Marostica	R	37.85
	Marsan	F	37.82.1
	Marsan	R	37.82.4
	Marsan - Colle della Torricella	R	37.82.3
	Marsan - Colle Laricella	R	37.82.2
	Piazzette	□	37.80
	S. Sebastiano	R	37.84.2
	Val di Botte	B/F	37.84.1
	Valle S. Floriano	R	37.81
Molvena	Molvena	F	37.78
Montecchio Precalcino	Preara	R	37.69
	Preara	F	37.70
Mussolente	Casoni	R	37.131
	Colle Castellaro	M	37.128.1
	Colle Castellaro	F	37.128.2
	Mussolente - Chiesa Parrocchiale	R	37.130
	Santorso - Contra'Pozzetto	R	36.20.1
	Vallassina	F	37.129

Nove	Nove	R	37.86
Piovene Rocchette	Castel Manduca	B	36.13.1
	Castel Manduca - Orto Barbieri	B, F, R	36.13.3
	Castel Manduca - Podere Borriero	F, R	36.13.2
	Piovene Rocchette	R	36.12
	Piovene Rocchette - Chiesa dell'Angelo	R	36.15
	Piovene Rocchette - Chiesa Parrocchiale	R	36.14.1
	Piovene Rocchette - Via M. Cengio	R	36.14.2
Pove del Grappa	Boschi	R	37.92
	Pove del Grappa	E/B	37.91
Pozzoleone	Friola	R	37.88
Roana	Romita	□	36.6
	St. Antönle	□	37.2
	Strada del Bisele - Cava degli Orsi	P	36.5.2
	Strada del Bisele - Obar de Leute	P	36.5.1
	Tunkenbald	□	37.3
Romano d'Ezzelino	Ca'Marin	R	37.123
	Case Zizza	B	37.125
	Colroigo	F	37.127.1
	Colroigo	R	37.127.2
	Fellette	R	37.124.1
	Fellette	R	37.124.2
	Fellette	R	37.124.3
	Fellette - Bortignoni	R	37.122
	Lanzerini	R	37.121
	Torbiera Rio Mardignon	P	37.126
Rosà	Ca'Alessi	R	37.111
	Ca'Dolfin	R	37.110
	Cusinati	R	37.116
	S. Pietro	R	37.113
	S. Pietro - Brega	R	37.115
	S. Pietro - Campo Sportivo	R	37.114
	S. Pietro - Case Grosselle	R	37.112.1
	S. Pietro - Fondi Compostella	R	37.112.2
Rossano Veneto	Rossano Veneto	R	37.120
Rotzo	Alta Burg	R	36.3
	Bostel - Castelletto	B, F	36.4
S. Nazario	Carpanè	R	37.15
	La Rocchetta	R	37.17.3
	Londa di Carpanè	R	37.16
	Pian dei Zocchi	R	37.14
	Piancastello	R	37.17.2
	S. Nazario - Cimitero	R	37.17.1
S. Ulderico	S. Ulderico	F, R	36.17
S. Vito di Leguzzano	S. Vito di Leguzzano	R	36.39
Santorso	Bocca Lorenza	P, N, E, B, F, R	36.18
	Cabrelle	R	36.24
	Case Garziere	R	36.23
	Castello	R	36.19.2
	Contra'Roggie - Villa Fiorani	R	36.20.13
	Ex linea ferroviaria	R	36.20.16
	La Levè	R	36.20.14
	Lesina di Sopra	F, R	36.20.11.2
	Lesina di Sopra	R	36.20.11.3
	Lesina - S. Carlo	R	36.20.11.1
	Monte Summano - Colle del Castello e Valle		
	Castello	B, F	36.19.1
	Monte Summano - Santuario	F?, R	36.16
	Pra'delle Tezze	R	36.21
	S. Valentino	R	36.22
	Santorso	F	36.20.17
	Santorso	R	36.20.18
	Santorso - Centro Giovanile	B, F	36.20.6

	Santorso - Chiesa Parrocchiale	R	36.20.4
	Santorso - Contra'Pozzetto	R	36.20.1
	Santorso - Prà Laghetto	B, F, R	36.20.10
	Santorso - Scuole Medie «G. Zanella»	B, F	36.20.5
	Santorso - Via Pozzati	B, F	36.20.2
	Santorso - Via Pozzati	R	36.20.3
	Santorso - Via S. Carlo	F	36.20.12
	Santorso - Villa Cibir	B, F, R	36.20.8
	Santorso - Villa Donà	F	36.20.7
	Santorso - Zona Peep	B, F	36.20.9
	Via S. Vito	R	36.20.15
Schio	Cabrelle	R?	36.25.1
	Cabrelle	R	36.25.2
	Castello di Sessegolo	B, F	36.29
	Giavenale - S. Giustina	R	36.32
	Le Prese	R	36.26.1
	Magrè	R	36.34.4
	Magrè - Castello	B, F, R	36.31.1
	Magrè - Castello	B, F	36.31.2
	Magrè - Castellon	B, F	36.33
	Magrè - Cimitero nuovo	R	36.34.2
	Magrè - Torrente Livergone	R	36.34.3
	Magrè - Via Biella	R	36.34.1
	Monte Raga	R	36.35
	S. Martino	R	36.30
	Schio	R	36.27.2
	Schio - Castello	B, F	36.28
	Schio - Cimitero	R	36.27.1
	Schio - Zona Industriale	R	36.26.2
Solagna	Maretini (Villa)	R	37.89
	Torre	R	37.90
Tezze sul Brenta	Belvedere	R	37.117
Thiene	Thiene	R?	37.60.5
	Thiene	R	37.62
	Thiene - Duomo	F	37.60.1
	Thiene - Duomo	R	37.60.2
	Thiene - Stazione Ferroviaria	R	37.61
	Thiene - Via Castelletto	R	37.60.3
	Thiene - Via del Costo	R	37.59
	Thiene - Via F. Filzi e D. Chiesa	R	37.60.4
Torrebelvicino	Pievebelvicino	B, F	36.36.3
	Pievebelvicino	R?	36.36.1
	Pievebelvicino - Castello	R	36.36.2
	Torrebelvicino	R	36.37
Valdagno	S. Quirico	M	36.38.1
	S. Quirico	F	36.38.2
Valdastico	Forni	R	36.2
Valli del Pasubio	Valletta del Maso	R	36.7
Valstagna	Londa	R	37.13
	Valstagna	R	37.12
Velo d'Astico	Castello di Meda	B?, F?, R	36.10
	Meda	R	36.11
Zanè	Via Pasubio - Condominio Everest	R?	37.58
Zugliano	Torrente Astico	B	37.68.1
	Torrente Astico	F	37.68.2
	Zugliano	R	37.67

INDICE PER COMUNE

Agordo	(BL) Agordo	R	23.4
Alano di Piave	(BL) Alano di Piave	R	37.37.2
	Alano di Piave - Chiesa di S. Lorenzo	R	37.37.1
	Fener	R	37.38
Alleghe	(BL) Alleghe	R	12.15
	Col di Davagnin	R	12.14
	Monte Coldai	R	12.16
	Val Ziolere	R	12.17
Altivole	(TV) Altivole	R	38.99
	Barco	R	38.98
	Brioni	R	37.163
	Caselle	R	38.100
Annone Veneto	(TV) Idrovora S. Osvaldo	R	39.81
Arcade	(TV) Arcade	R	38.159
Arsiè	(BL) Rivai - Colle Tol	R	37.27
	Rocca - Avig	R	37.26
	Rocca - Giuliat	R	37.25
Arsiero	(VI) Arsiero	R	36.8
Asiago	(VI) Cima Dodici	M	37.1
	Odeggar - Parco Brigata Regina	M	37.4
	Prunno - Riparo Battaglia	P	37.5
Asolo	(TV) Biordo	F	37.158
	Ca'del Vescovo	R	37.159.1
	Ca'Tuna	R	37.159.2
	Col San Martino	B	37.156.1
	Col San Martino	R	37.156.2
	Colle Forabosco	R	37.153
	Fornaci di Casella	P, M, □	37.157
	Pagnano	R	37.154
	Pagnano - Fondo Bavaresco	M	37.152
	Ponte di Pagnano	P	37.155
	S. Apollinare	R	37.161
	Villa d'Asolo - Casella	F	37.160
Auronzo	(BL) Auronzo	R	12.6
	Cima Gogna	F	13.2
	Malon	R	12.5
	Tarin	R	12.7
	Transacqua	R	12.8
	Villa Piccola	R	13.1
Bassano del Grappa	(VI) Angarano - Villa S. Giuseppe	R	37.102
	Bassano del Grappa	F	37.106.1
	Bassano del Grappa	R	37.106.2
	Bassano del Grappa - Via XX Settembre	R	37.101
	Campese	R	37.93
	Malagragni	R	37.105.1
	Malagragni	R	37.105.2
	Marchesane	R	37.83
	Margnan	R	37.99.1
	Margnan	R	37.99.2
	Rivoltella	R	37.97
	S. Eusebio	R	37.94
	S. Eusebio - La Corte	R	37.95
	S. Fortunato	R	37.103.1
	S. Fortunato	R	37.103.2

Belluno	(BL)	S. Giorgio di Angarano	B	37.96.1
		S. Giorgio di Angarano	B-F, F, R	37.96.2
		S. Giorgio di Angarano	R	37.96.3
		S. Giorgio di Angarano	R	37.96.4
		S. Lazzaro	R	37.104.2
		S. Lazzaro - Via S. Giuseppe	R	37.104.1
		S. Trinità	R	37.100
		S. Vito	R	37.98
		Baldeniga	R	23.75.1
		Bes	R	23.78.1
		Bios	R	23.78.2
		Bolzano	R	23.83.2
		Bolzano - Monte Talvena	F	23.6
		Caleipo	R	23.118
		Canzan	R	23.78.3
		Castellin di Fisterre	F	23.122
		Castoi	R	23.112
		Caverzano	F	23.123.1
		Caverzano	R	23.123.2
		Caverzano - Colle Frascher	F	23.123.5
		Caverzano - Font	F	23.123.4
		Caverzano - La Masiera	F	23.123.3
		Caverzano - Rio Gula	R	23.124
		Caverzano - Vigna	R	23.123.6
		Cavessago	R	23.116
		Cet	R	23.111
		Chiaramada	R	23.75.2
		Cirvoi	R	23.110
		Col di Salce - Carentin	R	23.76.3
		Conzago	R	23.83.1
		Cor	R	23.114
		Costa di Castion	B	23.117
		Costa di S. Fermo	R	23.75.4
		Cusighe	R	23.126
		Fiume Piave	R	23.86
		Giamosa	F	23.77
		Levego	F, R	23.128.1
		Levego - Pezzoneghe	R	23.128.2
		Madeago	R	23.113
		Mares	R	23.85.1
		Medal	R	23.78.4
		Mier	R	23.85.2
		Mussoi	R	23.121
		Orzes	R	23.80
		Pedecastello - Costa	R	23.120
		Pedecastello - S. Anna	B, R ?	23.119
		S. Fermo	R	23.75.3
		S. Liberale di Pedeserva	R	23.7
		S. Pietro Milone	R	23.115
		Safforze	F, R	23.8
		Sagrogna	R	23.129
		Sala di Caverzano	F	23.125
		Salce	B	23.76.1
		Salce	R	23.76.2
		Sargnano	R	23.127
		Sois	R	23.79
		Tisoi	R	23.82
		Vezzano	R	23.84
		Zei	R	23.81
Borso del Grappa	(TV)	Borso del Grappa	R	37.136
		Borso del Grappa	F	37.137
		Cassanego	F	37.139.1
		Cassanego	R	37.139.2

		Cassanego	R	37.139.3
		S. Eulalia	F	37.138.1
		S. Eulalia	R	37.138.2
		S. Eulalia	R	37.138.3
		Semonzetto	B	37.134
		Semonzo	R	37.135
Breda di Piave	(TV)	Breda di Piave	R	38.186.3
		Breda di Piave	R	38.186.4
		Carbonara	E	38.186.1
		Pero	E	38.189.1
		Pero	R	38.189.2
		S. Bartolomeo	R	38.187
		Vacil	R	38.188
		Via Bocca	□	38.186.2
Breganze	(VI)	Breganze	R	37.73
		Castello	R	37.74
		Maglio	R	37.72
		Mirabella	R	37.71
		Monte S. Lucia	B	37.75
Caerano S. Marco	(TV)	Ca'Morlin	□	38.102.2
		Caerano S. Marco	R	38.101.1
		Caerano S. Marco	R	38.101.2
		Casa Casagrande	□	38.102.1
Calalzo	(BL)	Cadaria	R	12.28.2
		Calalzo	R	12.28.4
		Calalzo	R	12.29
		Calalzo - Consorzio Agrario Provinciale	R	12.27.2
		Calalzo - Stazione Ferroviaria	F	12.27.1
		Calalzo - Via Liguria	R	12.28.3
		Cristetto	R	12.28.1
		Lagole	F-R	12.26
Caltrano	(VI)	Camisino	P, B, F	37.53
		Castellare	B, F, F-R	37.52
Calvene	(VI)	Confluenza Torrenti Astico e Chiavone	P	37.64
Canale d'Agordo	(BL)	Gares	F	22.1
		Canale d'Agordo	R	11.5
Caorle	(VE)	Ca'Alberoni	R	39.91
		Cascina Zacchi	R	39.92
		Cascina Zacchi	R	39.93
		Castello di Brussa	R	39.94
Cappella Maggiore	(TV)	Anzano	R	38.61
		Cappella Maggiore	R	38.62
Carbonera	(TV)	Biban	R	38.176
		Carbonera	R	38.173
		Carbonera	R	38.175
		Case Morteggia	R	38.174
		Mignagola	R	38.178
		Mignagola - Casa Moro	R	38.177
		Pezzan - Graere	R	38.180
		Vascon	R	38.181
		Vascon	R	38.183
		Vascon - Case Ballarine	R	38.184
		Vascon - La Vigna	R	38.179
		Vascon - Via Cima Gogna	R	38.182
Carrè	(VI)	Carrè	R	37.57.2
		Castelletto	R	37.57.1
		Castello	F, R	37.56.1
		Castello	F	37.56.2
Cartigliano	(VI)	Cartigliano - Palazzo Vanzo Mercante	R ?	37.87
Cassola	(VI)	Capitello dei 4 Cantoni	R	37.107
		Capitelvecchio	R	37.108
		S. Zeno	R	37.109
Castelcucco	(TV)	Castelcucco	R	37.143.1

		Castelcucco	E	37.143.2
		Col Muson	R	37.48.2
		Col Muson - Montini	□	37.48.1
		Colmello Patt	P	37.49
		Val Maor	R	37.144
Castelfranco Veneto	(TV)	Castelfranco Veneto	R	37.182
		S. Floriano	R	38.120
		S. Floriano - Case Longato	R	38.119
		Salvarosa	R	38.121.1
		Salvarosa	R	38.121.2
		Salvatronda	R	38.122.1
		Salvatronda	R	38.122.2
Castellavazzo	(BL)	Castellavazzo	R	23.31.1
		Castellavazzo	R	23.31.2
		Castellavazzo	R	23.31.3
		Castellavazzo	R	23.31.4
		Castellavazzo	R	23.31.5
		Codissago	R	23.29
		Podenzoi	F	23.30
Castello di Godego	(TV)	Casoname	R	37.175
		Corso del Muson	R	37.176
		La Colombara	R	37.178
		Le Vegre - Villagrande	R	37.179
		S. Giustina	R	37.180
		S. Pietro	R	37.177
Cavaso del Tomba	(TV)	Ca' Caldoie	P	37.39
		Castelcies	□	37.41.1
		Castelcies	F-R, R	37.41.2
		Vettorazzi	□	37.40
Ceggia	(VE)	Ceggia	R	39.71.1
		Ceggia	R	39.71.2
		Fondo Loro	R	39.74
		Gainiga	R	39.70
		Prà di Levada	R	39.72
		Riva Zancana	R	39.73
Cesiomaggiore	(BL)	Calliol	R ?	23.40
		Can	R	23.35
		Cesiomaggiore	B	23.42.1
		Cesiomaggiore	R	23.42.2
		Cesiomaggiore	R	23.42.3
		Cesiominore	R	23.41
		Colle della Torre	R	23.32
		Cullogne	R	23.34
		Fianema	R	22.32
		Marsiai	R ?	23.44
		Morzanch - Prà Magri	R ?	23.43
		Pez	R	23.38
		Pullir	R	23.36
		S. Agapito	R	23.33
		S. Vendemian - Collicello	R	22.33
		Soranzen	R	22.31
		Torrente Caorame	R	23.37
		Tussui	R ?	23.39
Cessalto	(TV)	Cessalto	R	39.66
		Magnadola	R	39.65
		S. Anastasio	R	39.67.1
		S. Anastasio - Villa Marzotto	R	39.67.2
Chiarano	(TV)	Baldizza	R	39.51.2
		Case Fossacurta	R	39.52
		Chiarano	R	39.50
		Dosa	R	39.49
		Fiume Bidoggia	R	39.46
		Fontego	R	39.48

		Fossalta Maggiore	R	39.47
		Guietta	R	39.55
		La Favorita - Villa Zeno	F, R	39.51.1
		Palù	R	39.53.2
		Prepier	F, R	39.53.1
		Zuppinedi	R	39.54
Chies d'Alpago	(BL)	Chies d'Alpago	F	23.138
		Col di S. Daniele	R	23.139
Chiuppano	(VI)	Chiuppano	R ?, R	37.54.4
		Contrà Cesuretta	R	37.54.1
		Contrà Ole	R	37.54.2
		Mulino Dal Prà	R ?	37.54.3
		S. Michele	R	37.55
Cibiana di Cadore	(BL)	Cibiana di Cadore	R	12.20
Cimadolmo	(TV)	S. Michele	R	38.200
Cinto Caomaggiore	(VE)	S. Biagio	R	39.129
		S. Biagio	R	39.130
		S. Biagio - Case Campanerutto	R	39.131
		Settimo	R	39.10
		Settimo - Ca'Paola	R	39.9
Cismon del Grappa	(VI)	Col Dei Prai	R ?	37.24
		Covolq del Butistone	R ?	37.20
		Forte Tombion	R	37.21
		Rocchetta Alta	R ?	37.23.2
		Rocchetta Bassa	R ?	37.23.1
		Santuario di Nostra Signora di Pedancino	F	37.22
Cison di Valmarino	(TV)	Castron	R	38.26
		Passo di S. Boldo	R	23.105
		Torre di Tovenà	R ?	38.25.2
		Tovena	B	38.25.1
Cittadella	(PD)	Ca'Onorai	R	37.118
Codognè	(TV)	Cimetta	R	38.90
		Roverbasso	R	39.1.1
		Roverbasso - Le Moie	R	39.1.2
Cogollo del Cengio	(VI)	Collina dell'Olmo	F	36.9
Colle S. Lucia	(BL)	Monte Pore	F	12.9
		Passo Giau	M	12.10
Colle Umberto	(TV)	Colle Umberto	R	38.75
Concordia	(VE)	Cavanella	R	39.88
		Ciesuol	R	39.85
		Confin	R	39.84
		Frassine	R	39.86.1
		Frassine - Ca'Fedeltà / Ca'Lorian	R	39.86.2
		La Bonata	R	39.87
		Le Lieche	R	39.90
		Levada	R	39.82.2
		Levada - Teson	R	39.82.1
		S. Giusto	R	39.83
		Sindacale	R	39.89
Conegliano	(TV)	Castello	B	38.81
		Conegliano - Casa Cima	B	38.82
		Conegliano - Viale Italia nr. 193	R	38.83
		Costa	B	38.80
		Monticella	□	38.79
		Parè - Zona Ferrera	N	38.84
Cordignano	(TV)	Campardo	R	38.69
		Palù	E/B	38.70
		Pinidello S. Rocco	R	38.68.2
		S. Rocco - «Pinon Croccia»	R	38.68.1
		Villa di Villa	R	38.67
		Villa di Villa - Monte Castelir	B, F, R	38.65
		Villa di Villa - Monte Castelir	F - R	38.66
Cornuda	(TV)	Bosco del Fagarè	R	38.10.2

		Cornuda	□	38.93
		La Valle	□	38.94
		Madonna della Rocca	□, F, R	38.11
		Valle il Giaron (o di S. Lorenzo)	N	38.10.1
Cortina d'Ampezzo	(BL)	Cadin	R	12.4
		Passo di Valparola	M	12.1
		Passo Falzarego	M	12.2
		Tofana di Rozes	□	12.3
Crespano del Grappa	(TV)	Crespano del Grappa	F	37.140
		I Larghi	R	37.47
		Masarè	R	37.46
		Mulini	N	37.141
Crocetta del Montello	(TV)	Ciano del Montello	B	38.95
Domegge	(BL)	Colle di Medol	R	12.33
		Crodola	B	12.31
		Domegge	R	12.32.3
		Domegge	R	12.32.4
		Domegge - Locanda del Sole	R	12.32.1
		Vallesella	F	12.30
		Vinchia	R	12.32.2
Enego	(VI)	Enego	R	37.18.3
		Enego - Chiesa	R	37.18.1
		Enego - Piazza Maggiore	R	37.18.2
		Giardinetto	R	37.19
		Lambara	R	37.11
Falcade	(BL)	Sappade	R	11.4
		Valles	B, F	11.3
Farra di Soligo	(TV)	Col San Martino	R?	38.18
		Colle di San Gallo	B	38.21
		La Porchera	B	38.19
		Torre di Credazzo	R	38.20
Feltre	(BL)	Anzù	R	22.19
		Anzù - Chiusa di S. Vittore	R	37.32
		Arson	R	22.30
		Canal	□	38.1
		Crocera	E	22.25
		Farra	R	22.16
		Foen	R	22.22
		Fornace di Villabruna	B	22.23
		Lasen	R	22.29
		Pren	R	22.24
		Tomo	R	22.17
		Vellai	R	22.21
		Vignui	□, B	22.26.1
		Vignui	R	22.26.2
		Villabruna	R	22.27
		Villabruna	F	22.28
		Villaga	R	22.18
		Zermen	R	22.20
Follina	(TV)	Brumal - Cal Maor	R	38.23
		Monte Castellazzo	R ?, R	38.24
Fontanelle	(TV)	Fontanelle	R	38.92
		Lutrano	R	39.12
		Lutrano - Palù	R	39.13.2
		Lutrano - Saccon di Lia	R	39.13.1
		Tenuta Marcello	R	38.91
		Vallonto	R	39.5
Fonte	(TV)	Colle S. Nicolò	R	37.150.3
		Faveri	R	37.147
		Fonte	R	37.150.4
		Fonte - Chiesa	R	37.150.2
		Fonti	R	37.150.1

		Monte Forcelle	□	37.148
		Onè	R	37.151
		Signoria	R	37.146
		Sorgente	□	37.149
Fonzaso	(BL)	Arten	R	22.10
		Arten - Monte Aurin	R	22.11
		Campon di Monte Avena	P, M	22.9.1
		Fonzaso	R	22.8
		Monte Avena	□	22.9.2
		Monte Avena	R	22.9.3
Fossalta di Portogruaro	(VE)	Alvisopoli - Case Perarut	R	39.141
		Cesiol dei Laghi	R	39.136
		Fossalta di Portogruaro	R	39.142
		Gorgo	R	39.138
		Gorgo	R	39.139
		Gorgo	R	39.140
		La Colombera	R	39.137
		Vado	R	39.144
		Villanova	R	39.143.1
		Villanova	R	39.143.3
		Villanova - Fondi Stucky	R	39.143.2
Foza	(VI)	Chempele	□	37.10
Fregona	(TV)	Fregona	□	38.60
Gaiarine	(TV)	Calderano	R	39.3
		Campomolino	R	39.4
		Gaiarine	R	39.2
Galliera Veneta	(PD)	Mottinello - Ca'Roversa	R	37.119
Gallio	(VI)	Condominio Kanötele	P	37.6
		Gallio	R	37.7
		Marcesina	M	37.9
		Val Frenzella	R	37.8
Giavera del Montello	(TV)	Giavera del Montello	R	38.151
		Sorgente del Forame	□	38.152
Godega di S. Urbano	(TV)	Bibano di Sotto	R	38.73
		Godega di S. Urbano	R	38.74.1
		Vizzole	R	38.74.2
Gorgo al Monticano	(TV)	Cavalier	R	39.56
		Gorgo al Monticano	R	39.57
		Gorgo al Monticano	R	39.59
		Gorgo dei Mulini	R	39.58
Gosaldo	(BL)	Forcella Aurine	M	23.1
Gruaro	(VE)	Bagnara	R	39.11
		Sega	R	39.132
Istrana	(TV)	Istrana	R	38.138
		Pezzan di Campagna	R	38.137
La Valle Agordina	(BL)	La Valle Agordina	B, F	23.5.1
		La Valle Agordina	R	23.5.2
Lamon	(BL)	Colle di S. Pietro	R	22.3
		Monte Castello	R	22.4
		S. Donato	R	22.2.4
		S. Donato - Chiesa	R	22.2.1
		S. Donato - Crosere	R	22.2.2
		S. Donato - Piasentoti	R	22.2.3
Lancenigo	(TV)	Fontane Bianche	R	38.169
Lastebasse	(VI)	I Fiorentini	P	36.1
Limana	(BL)	Canè	R	23.89.1
		Centore	R	23.89.2
		Cesa	R	23.87
		Limana	□	23.88.1
		Limana	R	23.88.2
		Navasa	R	23.109
		Polentes	R	23.90

	Triches	N, E/B	23.91.1
	Triches	R	23.91.2
Livinallongo del Col di Lana	(BL) Monte Forca	M	11.1
Longarone	(BL) Dogna	R	23.25
	Fortogna	R ?	23.24
	Longarone	R	23.27
	Pirago	R ?	23.26
	Roggia	R	23.28
Lorenzago di Cadore	(BL) Ciasate	R	13.4
	Passo della Mauria	R	13.5
Loria	(TV) Bessica	R	37.172.1
	Bessica	R	37.172.2
	Castione	R	37.174
	Loria	R	37.173
Lozzo di Cadore	(BL) Broilo	R	12.34.9
	Callis	R	12.34.7
	Colle di Tamber	R	12.34.6
	Crodego	R	12.34.8
	Lozzo di Cadore	F	12.34.2
	Lozzo di Cadore	R	12.34.3
	Lozzo di Cadore	R	12.34.4
	Lozzo di Cadore - Piazza della Croce	R	12.34.5
	Riva del Brodevin	F, R	12.34.1
Lugo Vicentino	(VI) Lonedo - Covolo B	M	37.66
	Mare - Monte Castellaro	R	37.65
Lusiana	(VI) Monte Cornion	N, B, F	37.76
	Vitarolo	R	37.77
Malo	(VI) Molina	R	37.63
Mansuè	(TV) Basalghelle	R	39.6
	Fossabiuba	R	39.60
Marano Vicentino	(VI) Marano Vicentino	R	36.40
Mareno di Piave	(TV) Campagnola	R	38.87
	Mareno di Piave	R	38.89
	Ramera	R	38.88
Marostica	(VI) Erta	M, E	37.79
	Marostica	R	37.85
	Marsan	F	37.82.1
	Marsan	R	37.82.4
	Marsan - Colle della Torricella	R	37.82.3
	Marsan - Colle Laricella	R	37.82.2
	Piazzette	□	37.80
	S. Sebastiano	R	37.84.2
	Val di Botte	B/F	37.84.1
	Valle S. Floriano	R	37.81
Maser	(TV) Crespignaga	R	37.162.1
	Crespignaga	R	37.162.2
	Maser	□	38.96
	Maser	F - R	38.97
Maserada	(TV) Varago	R	38.185.2
	Varago - Cimitero vecchio	R	38.185.1
Meduna di Livenza	(TV) Meduna di Livenza	R	39.61
Mel	(BL) Col - Crosette	R	23.97.2
	Conzago	R	23.101
	Corte	R	23.99
	Farra	R	23.96
	Mel	F	23.98.1
	Mel	R	23.98.2
	Mel	R	23.98.3
	Pagogna	R	23.97.1
	Samprogno	R	23.104
	Tiago	R	23.102
	Villa di Villa	F	23.100

	Zumelle	R?	23.103.1
	Zumelle	R	23.103.2
Miane	(TV) Campea	R	38.22
Molvena	(VI) Molvena	F	37.78
Monastier	(TV) Monastier	R	38.194
Monfumo	(TV) Ca'Forner	P	37.51
	Farnea	P	37.50
	Monfumo	F	37.145.1
	Monfumo	R	37.145.2
Montebelluna	(TV) Biadene - Campagnole	E	38.105
	Biadene - Presa nr. 19	M	38.106
	Boccacavalla	R	38.107.11
	Borghi	R	38.115
	Cal Larga (Cal Maggiore)	R	38.108
	Caonada - Vigne	R	38.109
	Capo di Monte	P, M, N?, B	38.103
	Casteller	R	38.107.2
	Guarda	R	38.110
	Guarda - Al Gallo	R	38.107.13
	Guarda - Villa Biagi	R	38.107.12
	Mercato Vecchio - Rive	R	38.107.3
	Montebelluna	R	38.107.14
	Montebelluna	R	38.107.15
	Montebelluna	R	38.107.16
	Montebelluna	R	38.107.17
	Montebelluna	F	38.107.18
	Montebelluna	F	38.107.19
	Montebelluna - Ospedale	F	38.107.8.2
	Montebelluna - Via Canova	R	38.107.10
	Pederiva - Mercato Vecchio	F	38.107.1
	Posmon	F-R	38.107.8.1
	Posmon - Via S. Antonio	R	38.107.7
	Posmon - Villa Rinaldi	R	38.107.6
	S. Andrea - Via dei Romani	R	38.118.2
	S. Andrea - Via Pianon	R	38.111
	S. Gaetano - Via delle Alte	R	38.113
	S. Gaetano - Via Maglio	R	38.112
	S. Lucia	□	38.104
	S. Maria in Colle - Cimitero	R	38.107.5
	S. Maria in Colle - Fondi Tessari e		
	Innocente	F - R	38.107.9
	Via Castellana	R	38.116
	Via dei Venturato	R	38.114
	Via Mercato Vecchio	R	38.107.4
	Via S. Anna	R	38.117
	Via S. Anna	R	38.118.1
Montecchio			
Prealco	(VI) Preara	R	37.69
	Preara	F	37.70
Moriago della			
Battaglia	(TV) Campo di Feltre	R	38.17.1
	Moriago della Battaglia	R	38.17.2
Motta di Livenza	(TV) Motta di Livenza	B, F	39.63
	S. Giovanni	R	39.62.2
	S. Giovanni - Chiesa	R	39.62.1
	Villanova	R	39.64
Mussolente	(VI) Casoni	R	37.131
	Colle Castellaro	M	37.128.1
	Colle Castellaro	F	37.128.2
	Mussolente - Chiesa Parrocchiale	R	37.130
	Vallassina	F	37.129
Nervesa della			
Battaglia	(TV) Abbazia	R	38.155

		Bavaria	□	38.153.1
		Bavaria	R	38.153.2
		Casa De Faveri	□	38.34
		Castelviero	□	38.36
		Fontana del Tavarán	□	38.35
		Nervesa della Battaglia	B/F	38.156.1
		Presa nr. 4	□	38.156.2
		S. Andrea	R	38.157
		Santa Croce	□	38.154
Nove	(VI)	Nove	R	37.86
Oderzo	(TV)	Bosco Comune	R	39.22
		Camino	R	39.14.2
		Camino - Via Boarie	R	39.14.1
		Colfrancui	R	39.20.1
		Colfrancui	R	39.23.5
		Colfrancui - Campagnola	R	39.23.2
		Colfrancui - Case Costantin	R	39.23.3
		Colfrancui - Chiesa di S. Giacomo	R	39.20.2
		Colfrancui - Fondo Bruniera	R	39.20.3
		Colfrancui - Podere Galvagna	R	39.23.1
		Colfrancui - Proprietà Polesello	R	39.23.4
		Faè	R	39.26
		Fraine - Ca'Martin	R	39.24.2
		Fraine - Tre Piere	R	39.24.1
		Fratta - Borgo Manin	R	39.16.3
		Fratta - Casa Contarini	R	39.16.4
		Fratta - Chiesa	R	39.16.1
		Fratta - Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo	R	39.16.2
		Fratta - Fondo Roma	R	39.16.5
		Gorgazzo	R	39.18
		Magera	R	39.17
		Masotti	R	39.19
		Mutera di Colfrancui	F, R	39.21.1
		Mutera di Colfrancui - Fosso Navisego	R	39.21.2
		Peressina	R	39.25
		Piavon	F, R	39.27
		Ronche di Piavon	R	39.28
		Rustignè	R	39.30
		Rustignè - Cimitero	R	39.31
		Strada per Mansuè	R	39.15
		Valentigo di Piavon	R	39.29
Ormelle	(TV)	Ormelle	R	38.195
		Tempio	R	38.196
Orsago	(TV)	Bavaroì	B	38.72.1
		Pra'della Stalla	R	38.72.2
		Pra'della Stalla	R	38.72.3
		S. Antonio	R	38.71
Paderno del Grappa	(TV)	Paderno del Grappa	R	37.142
Paese	(TV)	Castagnole	R	38.142
		Padernello	R	38.140.2
		Padernello - Cal delle Fosse	R	38.139
		Padernello - Via Casoni	R	38.140.1
		Paese	R	38.143.1
		Paese	R	38.143.2
		Postioma	R	38.141
Pedavena	(BL)	Croce d'Aune	□	22.12
		Fistisei	B, F, R?	22.13
		Pedavena	R	22.15.6
		Pedavena - Birreria Pedavena	R	22.15.5
		Pedavena - Chiesa di S. Giovanni	R	22.15.3
		Pedavena - Scuola Media	R	22.15.4
		Pedavena - Via Trento e Trieste	E, B	22.15.1

		Pedavena - Villa Berton	B	22.15.2
		S. Osvaldo	R	22.14.2
		S. Osvaldo - Via Dante	F	22.14.1
Pederobba	(TV)	Covolo - Castellazzi	R	38.8
		Covolo - Le Cente	F - R	38.9.1
		Covolo - Via Dartora 9	R	38.9.2
		Levada	□	38.7.1
		Levada	F, R	38.7.2
		Onigo	□	38.6.1
		Onigo	R	38.6.2
		Pederobba	R	38.4
		Vitipan	R	38.5
Pieve d'Alpago	(BL)	Pieve d'Alpago	F	23.23.1
		Pieve d'Alpago	R	23.23.2
		Plois d'Alpago	F	23.22.1
		Plois d'Alpago	R	23.22.2
Pieve di Cadore	(BL)	Il Cristo	F - R	12.22.1
		Il Cristo	R	12.22.2
		Monte Ricco	R	12.24.1
		Monte Ricco	R	12.24.2
		Pieve di Cadore	R	12.23.1
		Pieve di Cadore	E/B	12.23.2
		Pozzale	F, R	12.25.1
		Pozzale	R	12.25.2
Pieve di Soligo	(TV)	Cao di Villa - Luminaria	R	38.28
		Pieve di Soligo - Campanile	R	38.27
		S. Tiziano	R	38.29
Piovene Rocchette	(VI)	Castel Manduca	B	36.13.1
		Castel Manduca - Orto Barbieri	B, F, R	36.13.3
		Castel Manduca - Podere Borriero	F, R	36.13.2
		Piovene Rocchette	R	36.12
		Piovene Rocchette - Chiesa dell'Angelo	R	36.15
		Piovene Rocchette - Chiesa Parrocchiale	R	36.14.1
		Piovene Rocchette - Via M. Cengio	R	36.14.2
Ponte di Piave	(TV)	Busco	R	39.33
		Levada	R	39.32
		Levada - Basei	R	39.34
Ponte nelle Alpi	(BL)	Arsiè	F	23.20
		Cadola	R	23.15
		Campon di Monte Dolada	B	23.21
		Canevoi	F	23.14
		Casan - Sas Bragadi	E/B, F	23.19
		Casano	R	23.18
		Coltron	B	23.10
		Cugnan	E/B	23.131.1
		Cugnan	F	23.131.2
		Cugnan	F	23.131.3
		Cugnan	R	23.131.4
		La Secca	R	23.136
		Lastreghe	R	23.11.1
		Lastreghe	R	23.11.2
		Lastreghe	R	23.11.3
		Le Andreane	E/B	23.9.1
		Le Andreane	F, R	23.9.2
		Le Buse	B	23.130
		Losego	B	23.132.1
		Losego	F	23.132.2
		Losego	R	23.132.3
		Nuova Erto	B	23.13.1
		Pajane	B	23.16
		Pises	F	23.134
		Polpet	R	23.12.2
		Polpet	R	23.12.3

		Polpet	R	23.12.4
		Polpet - Privilegio	E/B	23.12.1
		Ponte nelle Alpi	R	23.13.2
		Pra Fontana	E/B	23.137
		Roncan	R ?	23.133
		Soccher	F - R	23.17
		Vich	R	23.135
Ponzano Veneto	(TV)	Merlengo	R	38.145
		Ponzano Veneto	R	38.170
Portobuffolè	(TV)	Portobuffolè	R	39.8
		Settimo	R	39.7
Portogruaro	(VE)	Bonifica di Lugugnana	R	40.3.2
		Bonifica Viola	R	39.101
		Borgo Valle	R	39.105
		Case Vianello	R	39.116
		Cente	R	39.106
		Gardissera di Selvamaggiore	R	39.110.1
		Giussago	R	39.107
		Lison	R	39.126.2
		Lison	R	39.127
		Lison - Bosco Acquanegra	R	39.123
		Lison - Case Milanese	R	39.125
		Lison - Chiesa	R	39.126.1
		Lison - Idrovora	R	39.124
		Lugugnana	R	39.95
		Lugugnana	R	39.96
		Lugugnana	R	39.100
		Lugugnana	R	39.102
		Lugugnana	R	40.2
		Lugugnana	R	40.3.1
		Lugugnana	R	40.5
		Lugugnana - Villa	R	40.4
		Marina di Lugugnana	R	39.97
		Marina di Lugugnana	R	39.98
		Marina di Lugugnana	R	39.99
		Nogaredo	R	39.114.6
		Noiare	R	39.121
		Noiare	R	39.122
		Portogruaro	R	39.114.3
		Portogruaro	R	39.114.4
		Portogruaro	R	39.114.5
		Portogruaro - Cimitero	R	39.114.2
		Portogruaro - Duomo	R	39.114.1
		Portovecchio	R	39.117
		Portovecchio - Bassa di Fossalato	R	39.118
		Portovecchio - Visinal	R	39.119
		Pradipozzo	R	39.128
		S. Giacomo	R	39.112.1
		S. Giacomo	R	39.112.2
		Selvamaggiore	R	39.110.2
		Strada tra Fossalata e Portogruaro	F	39.115
		Sumaga	R	39.120.2
		Sumaga	R	39.120.3
		Sumaga - Abbazia	R	39.120.1
		Tenuta Marzotto	R	39.109
		Tomba	R	39.103
		Vescovado	R	39.104
		Viate di Giussago	R	39.108
		Villastorta	R	39.113.1
		Villastorta	R	39.113.2
		Villastorta	R	39.113.3
		Zecchina di Villastorta	R	39.111.1
		Zecchina di Villastorta	R	39.111.2

		Zecchina di Villastorta	R	39.111.3
Possagno	(TV)	Ca' Spinea	B	37.42
		Marcò	□	37.43
		Possagno	F - R, R	37.45
		Torrente Ponticello	P	37.44
Pove del Grappa	(VI)	Boschi	R	37.92
		Pove del Grappa	E/B	37.91
Povegliano	(TV)	Camalò	R	38.146
		Povegliano - Piazza Vittoria	R	38.165
Pozzoleone	(VI)	Friola	R	37.88
Quero	(BL)	Cilladon	R	37.33
		Covolo della Molina	R	37.35
		Quero	R	37.36
		Torrente Tegorzo	R	37.34
Refrontolo	(TV)	Refrontolo	□	38.46
Revine Lago	(TV)	Canale di Barche	B	38.51
		Santa Maria	B	38.50
Riese Pio X	(TV)	Artesini	R	37.168
		Artesini - Case Cusinato	R	37.167
		Cendrole	R	37.165.2
		Cendrole - Santuario di S. Maria	R	37.165.1
		Palazzon	R	37.166
		Riese Pio X	R	37.169.2
		Riese Pio X	R	37.169.3
		Riese Pio X	R	37.169.4
		Spineda	R	37.164
		Stradella Rizzetta	R	37.169.1
		Vallà - Ca'Mazzon	R	37.171
		Vallà - Castelliero	B	37.170
Roana	(VI)	Romita	□	36.6
		St. Antònle	□	37.2
		Strada del Bisele - Cava degli Orsi	P	36.5.2
		Strada del Bisele - Obar de Leute	P	36.5.1
		Tunkenbald	□	37.3
Rocca Pietore	(BL)	Passo della Fedaia	R	11.2
		Rocca Pietore	B, F	12.13
Romano d'Ezzelino	(VI)	Ca'Marin	R	37.123
		Case Zizza	B	37.125
		Colroigo	F	37.127.1
		Colroigo	R	37.127.2
		Fellette	R	37.124.1
		Fellette	R	37.124.2
		Fellette	R	37.124.3
		Fellette - Bortignoni	R	37.122
		Lanzerini	R	37.121
		Torbiera Rio Mardignon	P	37.126
Rosà	(VI)	Ca'Alessi	R	37.111
		Ca'Dolfin	R	37.110
		Cusinati	R	37.116
		S. Pietro	R	37.113
		S. Pietro - Brega	R	37.115
		S. Pietro - Campo Sportivo	R	37.114
		S. Pietro - Case Grosselle	R	37.112.1
		S. Pietro - Fondi Compostella	R	37.112.2
Rossano Veneto	(VI)	Rossano Veneto	R	37.120
Rotzo	(VI)	Alta Burg	R	36.3
		Bostel - Castelletto	B, F	36.4
S. Biagio di Callalta	(TV)	Case Calion	R	38.190
		Rovarè	R	38.193
		S. Andrea di Barbarana	R	39.35
		S. Andrea di Riul	E/B	38.192
		Spercenigo	R	38.191
S. Fior	(TV)	Castello Roganzuolo	□	38.76.2

S. Giustina	(BL)	Castello Roganzuolo - Fondo De Biasio	F	38.76.1
		Bivai	R	23.47
		Callibago	R	23.54
		Campo	R	23.50
		Col della Croce	R	23.46
		Formegan	R	23.49.1
		Ignan	R	23.52
		Lasserai	R	23.45
		S. Marco di Salzan	R	23.51
		S. Margherita	R	23.49.2
		S. Martino	R	23.53
		Salmenega	R	23.48
		Fumach	R	23.55
		Paderno	R	23.57
S. Gregorio nelle Alpi	(BL)	S. Gregorio nelle Alpi	R	23.56
		Bocca di Strada	R	38.86
		S. Lucia di Piave - Via Martiri	R	38.85
S. Lucia di Piave	(TV)			
S. Martino di Lupari	(PD)	Le Motte	B	37.181.1
		Le Motte	R	37.181.2
S. Michele	(VE)	Malafesta	R	40.1
S. Nazario	(VI)	Carpanè	R	37.15
		La Rocchetta	R	37.17.3
		Londa di Carpanè	R	37.16
		Pian dei Zocchi	R	37.14
		Piancastello	R	37.17.2
		S. Nazario - Cimitero	R	37.17.1
		S. Pietro di Feletto	E	38.47
		Camminada	F	38.198.1
		Camminada	F	38.198.2
		Camminada	R	38.198.3
		Cornadella di Rai	R	38.199.2
		Rai	R	38.199.1
		Spiridiona	R	38.197
S. Stino di Livenza	(VE)	Biveron - Fondi Zulianello	R	39.68
		Biverone - Campo S. Tiziano	R	39.77
		Bonifica Sette Sorelle	R	39.79
		S. Osvaldo	R	39.80
		S. Stino di Livenza	R	39.69.2
		Scuola Corner	R	39.78
		Via Tramezzini	R	39.69.1
S. Ulderico	(VI)	S. Ulderico	F, R	36.17
S. Vendemiano	(TV)	S. Vendemiano	R	38.73.2
		S. Vendemiano - S. Pietro in Vincoli	R	38.78.1
S. Vito di Cadore	(BL)	Malga Mondeval de Sora	M, E	12.12
		S. Vito di Cadore	R	12.18
S. Vito di Leguzzano	(VI)	S. Vito di Leguzzano	R	36.39
S. Zenone degli Ezzelini	(TV)	Ca'Crespi	R	37.132.2
		Liedolo - Colle S. Lorenzo	B	37.133
		S. Zenone degli Ezzelini	E	37.132.1
		S. Zenone degli Ezzelini	R	37.132.3
		S. Zenone degli Ezzelini	R	37.132.4
		S. Zenone degli Ezzelini	R	37.132.5
		S. Zenone degli Ezzelini	R	37.132.6
		S. Zenone degli Ezzelini	R	37.132.7
		S. Zenone degli Ezzelini	R	37.132.8
Salgareda	(TV)	Campobernardo	B	39.42.1
		Campobernardo	R	39.42.2
		Campodipietra	R	39.38
		Campodipietra	F-R, R	39.40
		Campodipietra	R	39.41
		Campodipietra - Arzeri	R	39.44
		Campodipietra - Arzeron	R	39.43.2

		Campodipietra - Calnova	R	39.43.1
		Campodipietra - Via Paradiso	□, R	39.39
		Candolè	R	39.37.3
		Fiume Bidoggia	□	39.45
		Salgareda	B, F	39.37.1
		Salgareda	R	39.37.2
Santorso	(VI)	Bocca Lorenza	P, N, E, B, F, R	36.18
		Cabrelle	R	36.24
		Case Garziere	R	36.23
		Castello	R	36.19.2
		Contrà Roggie - Villa Fiorani	R	36.20.13
		Ex linea ferroviaria	R	36.20.16
		La Levè	R	36.20.14
		Lesina di Sopra	F, R	36.20.11.2
		Lesina di Sopra	R	36.20.11.3
		Lesina - S. Carlo	R	36.20.11.1
		Monte Summano - Colle del Castello e		
		Valle Castello	B, F	36.19.1
		Monte Summano - Santuario	F?, R	36.16
		Prà delle Tezze	R	36.21
		S. Valentino	R	36.22
		Santorso	F	36.20.17
		Santorso	R	36.20.18
		Santorso - Centro Giovanile	B, F	36.20.6
		Santorso - Chiesa Parrocchiale	R	36.20.4
		Santorso - Contrà Pozzetto	R	36.20.1
		Santorso - Prà Laghetto	B, F, R	36.20.10
		Santorso - Scuole Medie «G. Zanella»	B, F	36.20.5
		Santorso - Via Pozzati	B, F	36.20.2
		Santorso - Via Pozzati	R	36.20.3
		Santorso - Via S. Carlo	F	36.20.12
		Santorso - Villa Cibir	B, F, R	36.20.8
		Santorso - Villa Donà	F	36.20.7
		Santorso - Zona Peep	B, F	36.20.9
		Via S. Vito	R	36.20.15
Sarmede	(TV)	Borgo Palù	R	38.63
		Rugolo	B	38.64
Schio	(VI)	Cabrelle	R ?	36.25.1
		Cabrelle	R	36.25.2
		Castello di Sessegolo	B, F	36.29
		Giavenale - S. Giustina	R	36.32
		Le Prese	R	36.26.1
		Magrè	R	36.34.4
		Magrè - Castello	B, F, R	36.31.1
		Magrè - Castello	B, F	36.31.2
		Magrè - Castellon	B, F	36.33
		Magrè - Cimitero nuovo	R	36.34.2
		Magrè - Torrente Livergone	R	36.34.3
		Magrè - Via Biella	R	36.34.1
		Monte Raga	R	36.35
		S. Martino	R	36.30
		Schio	R	36.27.2
		Schio - Castello	B, F	36.28
		Schio - Cimitero	R	36.27.1
		Schio - Zona Industriale	R	36.26.2
Sedico	(BL)	Barp	R	23.62
		Bolago	R	23.63.1
		Carmegn	R	23.74
		Cugnach	R	23.73
		Curzoi	F	23.66
		Landris	R	23.65
		Libano	R	23.63.2
		Longano	R ?	23.69

		Maieran	R	23.68
		Pasa	R	23.72
		Poian	R	23.64
		Sedico	R	23.67
		Triva	R	23.70
		Villiago	R	23.71
Segusino	(TV)	Milies	R	38.2
Selva di Cadore	(BL)	Monte Cenera	E	12.11
Seren del Grappa	(BL)	Caupo	R	37.28
		Colle Puilla	R ?	37.29
		Porcen	F, R	37.31
		Rasai	R ?	37.30
Sernaglia della Battaglia	(TV)	Castelich	B	38.31
		Falzè di Piave	B	38.32.1
		Falzè di Piave	R ?	38.32.2
		Falzè di Piave - Ca'Mira	M, N	38.33
		Sernaglia della Battaglia	F	38.30
Servo di Sovramonte	(BL)	Castello di Schener	R	22.5
		Murada	R	22.7.1
		Servo di Sovramonte	R	22.7.2
		Zorzo - I Piazzoni	R	22.6
Solagna	(VI)	Maretini (Villa)	R	37.89
		Torre	R	37.90
Sospirolo	(BL)	Moldoi	R	23.58
		Valle Falcina	B	23.59
		Vedana	R	23.61
		Volpez	R	23.60
Spresiano	(TV)	Calle di Ferro	R	38.161
		Lovadina	R	38.162
		Lovadina - Castelli	R	38.163
		Spresiano	R	38.160
		Visnadello	R	38.164
Susegana	(TV)	Barco	R	38.158
		Colfosco	B	38.40
		Colfosco - Mercatelli	R	38.39
		Colle della Tombola	B	38.43
		Colle di Guarda	□	38.44
		Foresto	□	38.42
		Monte Cucco	□	38.45
		S. Anna	R	38.37
		Susegana	R	38.41
		Villa Jacur	□	38.38
Taibon	(BL)	Taibon	B, F	23.3.1
		Taibon	R	23.3.2
Tarzo	(TV)	Introvigne	F	38.49
		Rocca	F	38.48.2
		Tarzo	□	38.48.1
Teglio Veneto	(VE)	Cesiol dei Laghi	R	39.135
		Cintello - Ponte delle Forcate	R	39.133
		Teglio Veneto	R	39.134
Tezze sul Brenta	(VI)	Belvedere	R	37.117
Thiene	(VI)	Thiene	R ?	37.60.5
		Thiene	R	37.62
		Thiene - Duomo	F	37.60.1
		Thiene - Duomo	R	37.60.2
		Thiene - Stazione Ferroviaria	R	37.61
		Thiene - Via Castelletto	R	37.60.3
		Thiene - Via Del Costo	R	37.59
		Thiene - Vie F. Filzi e D. Chiesa	R	37.60.4
Torre di Mosto	(VE)	S. Elena	R	39.75
		Torre di Mosto	R	39.76
Torrebelvicino	(VI)	Pievebelvicino	R ?	36.36.1

		Pievebelvicino	B, F	36.36.3
		Pievebelvicino - Castello	R	36.36.2
		Torrebelvicino	R	36.37
Trevignano	(TV)	Falzé di Campagna	R	38.136
		Trevignano	R	38.134
		Trevignano	R	38.135
Treviso	(TV)	Monigo	R	38.144
		S. Pelagio	□	38.171
		Selvana	R	38.172.1
		Selvana	R	38.172.2
Trichiana	(BL)	Carfagno	R	23.92
		Cavassico Inferiore	R	23.94
		Col di Frontin	R	23.93
		Nareon	N, E, B	23.95.1
		Trichiana	R	23.95.2
		Villanova	R	23.95.3
Valdagno	(VI)	S. Quirico	M	36.38.1
		S. Quirico	F	36.38.2
Valdastico	(VI)	Forni	R	36.2
Valdobbiadene	(TV)	Valdobbiadene	R	38.3
Valle di Cadore	(BL)	Fies	R	12.21.5.1
		Fies	R	12.21.5.2
		Nogarè	R	12.21.4
		Rusecco	F - R	12.21.1.1
		Rusecco	F - R	12.21.1.2
		S. Martino	R	12.21.6
		Stean	F ? - R	12.21.2
		Villa	R	12.21.3.1
		Villa	R	12.21.3.2
Valli del Pasubio	(VI)	Valletta del Maso	R	36.7
Valstagna	(VI)	Londa	R	37.13
		Valstagna	R	37.12
Vazzola	(TV)	Tezze di Piave	R	38.201
Vedelago	(TV)	Albaredo	R	38.125
		Albaredo - Al Gallo	R	38.124
		Albaredo - Giaroni	R	38.123
		Barcon	R	38.133
		Ex Casa del Fascio	R	38.127
		Fanzolo	R	38.132.1
		Fanzolo	R	38.132.2
		Fossalunga - Castelletti	R	38.129
		Fossalunga - Ronchetto	R	38.131
		Fossalunga - Via Fornaci	R	38.130
		Pozzobon	R	38.128
		Via Ca'Matta	R	38.126
Velo d'Astico	(VI)	Castello di Meda	B?, F?, R	36.10
		Meda	R	36.11
Vidor	(TV)	Col Castellon - Colbertaldo	B	38.14.1
		Colbertaldo	R	38.14.2
		Madonna delle Grazie - Colle dell'Abbazia	□	38.12
		Masierazze - Cal della Rosa	R	38.16
		Soprapiana	P, M	38.15
		Vidor	R	38.13
Vigo di Cadore	(BL)	Vigo di Cadore	R	13.3
Villorba	(TV)	Case Breda	R	38.167
		Catena	R	38.168
		Villorba	R	38.166
Vittorio Veneto	(TV)	Ceneda	R	38.58.7
		Ceneda - Ai Masotti	F ?, R	38.58.5
		Ceneda - Borgo Zambon	R	38.58.3
		Ceneda - Piazza Duomo	F, R	38.58.1
		Ceneda - Piazza Gallina	R	38.58.6

		Ceneda - S. Rocco	R	38.58.4
		Ceneda - Teatro	F, R	38.58.2
		Col Visentin	R	23.107
		Col Visentin - Brigata Cadore	□	23.108
		Colle di S. Augusta	E/B	38.52.2
		Collina Costa	F	38.54.3
		Costa	□, B	38.54.1
		Costa - Pian Castelin	B	38.54.2
		Meschio	R	38.57
		Monte Altare	F	38.56
		Monte S. Paolo	R	38.55.3
		S. Andrea di Bigonzo	R	38.52.4
		S. Floriano	R	23.106
		S. Giacomo di Veglia	R	38.59
		Salsa	B	38.55.1
		Salsa - Viale della Vittoria	R	38.55.2
		Serravalle - Castello	□, F, R	38.52.1
		Serravalle - Villaggio Paradiso	F	38.52.3
		Via Cavour	R	38.52.5
		Vittorio Veneto	R	38.53
Vodo di Cadore	(BL)	Vodo di Cadore	R	12.19
Volpago del Montello	(TV)	Colle La Fortezza	□	38.148
		Santa Cecilia di Selva	R	38.149.1
		Santa Cecilia di Selva	R	38.149.2
		Selva	F	38.150.1
		Selva	R	38.150.3
		Selva	R	38.150.4
		Selva - Le Cinquecroci	R	38.150.2
		Venegazzù	R	38.147
Voltago	(BL)	Contura	R	23.2
Zanè	(VI)	Via Pasubio - Condominio Everest	R ?	37.58
Zenson di Piave	(TV)	Zenson di Piave	B, R	39.36
Zugliano	(VI)	Torrente Astico	B	37.68.1
		Torrente Astico	F	37.68.2
		Zugliano	R	37.67

INDICE PER LOCALITÀ

Abbazia	Nervesa della Battaglia	(TV)	R	38.155
Agordo	Agordo	(BL)	R	23.4
Alano di Piave	Alano di Piave	(BL)	R	37.37.2
Alano di Piave - Chiesa di S. Lorenzo	Alano di Piave	(BL)	R	37.37.1
Albaredo	Vedelago	(TV)	R	38.125
Albaredo - Al Gallo	Vedelago	(TV)	R	38.124
Albaredo - Giaroni	Vedelago	(TV)	R	38.123
Alleghe	Alleghe	(BL)	R	12.15
Alta Burg	Rotzo	(VI)	R	36.3
Altivole	Altivole	(TV)	R	38.99
Alvisopoli - Case Perarut	Fossalta di Portogruaro	(VE)	R	39.141
Angarano - Villa S. Giuseppe	Bassano del Grappa	(VI)	R	37.102
Anzano	Cappella Maggiore	(TV)	R	38.61
Anzù	Feltre	(BL)	R	22.19
Anzù - Chiusa di S. Vittore	Feltre	(BL)	R	37.32
Arcade	Arcade	(TV)	R	38.159
Arsiè	Ponte nelle Alpi	(BL)	F	23.20
Arsiero	Arsiero	(VI)	R	36.8
Arson	Feltre	(BL)	R	22.30
Arten	Fonzaso	(BL)	R	22.10
Arten - Monte Aurin	Fonzaso	(BL)	R	22.11
Artesini	Riese Pio X	(TV)	R	37.168
Artesini - Case Cusinato	Riese Pio X	(TV)	R	37.167
Auronzo	Auronzo	(BL)	R	12.6
Bagnara	Gruaro	(VE)	R	39.11
Baldeniga	Belluno	(BL)	R	23.75.1
Baldizza	Chiarano	(TV)	R	39.51.2
Barco	Altivole	(TV)	R	38.98
Barco	Susegana	(TV)	R	38.158
Barcon	Vedelago	(TV)	R	38.133
Barp	Sedico	(BL)	R	23.62
Basalghelle	Mansuè	(TV)	R	39.6
Bassano del Grappa	Bassano del Grappa	(VI)	F	37.106.1
Bassano del Grappa	Bassano del Grappa	(VI)	R	37.106.2
Bassano del Grappa - Via XX Settembre	Bassano del Grappa	(VI)	R	37.101
Bavaria	Nervesa della Battaglia	(TV)	□	38.153.1
Bavaria	Nervesa della Battaglia	(TV)	R	38.153.2
Bavaroi	Orsago	(TV)	B	38.72.1
Belvedere	Tezze sul Brenta	(VI)	R	37.117
Bes	Belluno	(BL)	R	23.78.1
Bessica	Loria	(TV)	R	37.172.1
Bessica	Loria	(TV)	R	37.172.2
Biadene-Campagnole	Montebelluna	(TV)	E	38.105
Biadene-Presa nr. 19	Montebelluna	(TV)	M	38.106
Biban	Carbonera	(TV)	R	38.176
Bibano di Sotto	Godega di S. Urbano	(TV)	R	38.73
Biordo	Asolo	(TV)	F	37.158
Bios	Belluno	(BL)	R	23.78.2
Bivai	S. Giustina	(BL)	R	23.47
Biveron - Fondi Zulianello	S. Stino di Livenza	(VE)	R	39.68
Biverone - Campo S. Tiziano	S. Stino di Livenza	(VE)	R	39.77
Bocca di Strada	S. Lucia di Piave	(TV)	R	38.86

Bocca Lorenza	Santorso	(VI)	P, N, E, B, F, R	36.18
Boccacavalla	Montebelluna	(TV)	R	38.107.11
Bolago	Sedico	(BL)	R	23.63.1
Bolzano	Belluno	(BL)	R	23.83.2
Bolzano - Monte Talvena	Belluno	(BL)	F	23.6
Bonifica di Lugugnana	Portogruaro	(VE)	R	40.3.2
Bonifica Sette Sorelle	S. Stino di Livenza	(VE)	R	39.79
Bonifica Viola	Portogruaro	(VE)	R	39.101
Borghi	Montebelluna	(TV)	R	38.115
Borgo Palù	Sarmede	(TV)	R	38.63
Borgo Valle	Portogruaro	(VE)	R	39.105
Borso del Grappa	Borso del Grappa	(TV)	R	37.136
Borso del Grappa	Borso del Grappa	(TV)	F	37.137
Boschi	Pove del Grappa	(VI)	R	37.92
Bosco Comune	Oderzo	(TV)	R	39.22
Bosco del Fagarè	Cornuda	(TV)	R	38.10.2
Bostel - Castelletto	Rotzo	(VI)	B, F	36.4
Breda di Piave	Breda di Piave	(TV)	R	38.186.3
Breda di Piave	Breda di Piave	(TV)	R	38.186.4
Breganze	Breganze	(VI)	R	37.73
Brioni	Altivole	(TV)	R	37.163
Broilo	Lozzo di Cadore	(BL)	R	12.34.9
Brumal-Cal Maor	Follina	(TV)	R	38.23
Busco	Ponte di Piave	(TV)	R	39.33
Ca' Alberoni	Caorle	(VE)	R	39.91
Ca' Alessi	Rosà	(VI)	R	37.111
Ca' Caldoie	Cavaso del Tomba	(TV)	P	37.39
Ca' Crespi	S. Zenone degli Ezzelini	(TV)	R	37.132.2
Ca' del Vescovo	Asolo	(TV)	R	37.159.1
Ca' Dolfin	Rosà	(VI)	R	37.110
Ca' Forner	Monfumo	(TV)	P	37.51
Ca' Marin	Romano d'Ezzelino	(VI)	R	37.123
Ca' Morlin	Caerano S. Marco	(TV)	□	38.102.2
Ca' Onorai	Cittadella	(PD)	R	37.118
Ca' Spinea	Possagno	(TV)	B	37.42
Ca' Tuna	Asolo	(TV)	R	37.159.2
Cabrelle	Santorso	(VI)	R	36.24
Cabrelle	Schio	(VI)	R?	36.25.1
Cabrelle	Schio	(VI)	R	36.25.2
Cadaria	Calalzo	(BL)	R	12.28.2
Cadin	Cortina d'Ampezzo	(BL)	R	12.4
Cadola	Ponte nelle Alpi	(BL)	R	23.15
Caerano S. Marco	Caerano S. Marco	(TV)	R	38.101.1
Caerano S. Marco	Caerano S. Marco	(TV)	R	38.101.2
Cal Larga (Cal Maggiore)	Montebelluna	(TV)	R	38.108
Calalzo	Calalzo	(BL)	R	12.28.4
Calalzo	Calalzo	(BL)	R	12.29
Calalzo - Consorzio Agrario Provinciale	Calalzo	(BL)	R	12.27.2
Calalzo - Stazione Ferroviaria	Calalzo	(BL)	F	12.27.1
Calalzo - Via Liguria	Calalzo	(BL)	R	12.28.3
Calderano	Gaiarine	(TV)	R	39.3
Caleipo	Belluno	(BL)	R	23.118
Calle di Ferro	Spresiano	(TV)	R	38.161
Callibago	S. Giustina	(BL)	R	23.54
Calliol	Cesiomaggiore	(BL)	R?	23.40
Callis	Lozzo di Cadore	(BL)	R	12.34.7
Camalò	Povegliano	(TV)	R	38.146
Camino	Oderzo	(TV)	R	39.14.2
Camino - Via Boarie	Oderzo	(TV)	R	39.14.1
Camisino	Caltrano	(VI)	P, B, F	37.53
Camminada	S. Polo di Piave	(TV)	F	38.198.1
Camminada	S. Polo di Piave	(TV)	F	38.198.2

Camminada	S. Polo di Piave	(TV)	R	38.198.3
Campagnola	Mareno di Piave	(TV)	R	38.87
Campardo	Cordignano	(TV)	R	38.69
Campea	Miane	(TV)	R	38.22
Campese	Bassano del Grappa	(VI)	R	37.93
Campo	S. Giustina	(BL)	R	23.50
Campo di Feltre	Moriago della Battaglia	(TV)	R	38.17.1
Campobernardo	Salgareda	(TV)	B	39.42.1
Campobernardo	Salgareda	(TV)	R	39.42.2
Campodipietra	Salgareda	(TV)	R	39.38
Campodipietra	Salgareda	(TV)	F-R, R	39.40
Campodipietra	Salgareda	(TV)	R	39.41
Campodipietra - Arzeri	Salgareda	(TV)	R	39.44
Campodipietra - Arzeron	Salgareda	(TV)	R	39.43.2
Campodipietra - Calnova	Salgareda	(TV)	R	39.43.1
Campodipietra - Via Paradiso	Salgareda	(TV)	□, R	39.39
Campomolino	Gaiarine	(TV)	R	39.4
Campon di Monte Avena	Fonzaso	(BL)	P,M	22.9.1
Campon di Monte Dolada	Ponte nelle Alpi	(BL)	B	23.21
Can	Cesiomaggiore	(BL)	R	23.35
Canal	Feltre	(BL)	□	38.1
Canale d'Agordo	Canale d'Agordo (già Forno di Canale)	(BL)	R	11.5
Canale di Barche	Revine Lago	(TV)	B	38.51
Candolè	Salgareda	(TV)	R	39.37.3
Canè	Limana	(BL)	R	23.89.1
Canevoi	Ponte nelle Alpi	(BL)	F	23.14
Canzan	Belluno	(BL)	R	23.78.3
Cao di Villa - Luminara	Pieve di Soligo	(TV)	R	38.28
Caonada - Vigne	Montebelluna	(TV)	R	38.109
Capitello dei 4 Cantoni	Cassola	(VI)	R	37.107
Capitelvecchio	Cassola	(VI)	R	37.108
Capo di Monte	Montebelluna	(TV)	P, M, N?, B	38.103
Cappella Maggiore	Cappella Maggiore	(TV)	R	38.62
Carbonara	Breda di Piave	(TV)	E	38.186.1
Carbonera	Carbonera	(TV)	R	38.173
Carbonera	Carbonera	(TV)	R	38.175
Carfagnoi	Trichiana	(BL)	R	23.92
Carmegn	Sedico	(BL)	R	23.74
Carpanè	S. Nazario	(VI)	R	37.15
Carrè	Carrè	(VI)	R	37.57.2
Cartigliano - Palazzo Vanzo	Cartigliano	(VI)	R?	37.87
Mercante	Caerano S. Marco	(TV)	□	38.102.1
Casa Casagrande	Nervesa della Battaglia	(TV)	□	38.34
Casa De Faveri	Ponte nelle Alpi	(BL)	E/B,F	23.19
Casan - Sas Bragadi	Ponte nelle Alpi	(BL)	R	23.18
Casano	Caorle	(VE)	R	39.92
Cascina Zacchi	Caorle	(VE)	R	39.93
Cascina Zacchi	Villorba	(TV)	R	38.167
Case Breda	S. Biagio di Callalta	(TV)	R	38.190
Case Calion	Chiarano	(TV)	R	39.52
Case Fossacurta	Santorso	(VI)	R	36.23
Case Garziere	Carbonera	(TV)	R	38.174
Case Morteggia	Portogruaro	(VE)	R	39.116
Case Vianello	Romano d'Ezzelino	(VI)	B	37.125
Case Zizza	Altivole	(TV)	R	38.100
Caselle	Castello di Godego	(TV)	R	37.175
Casoname	Mussolente	(VI)	R	37.131
Casoni	Borso del Grappa	(TV)	F	37.139.1
Cassanego	Borso del Grappa	(TV)	R	37.139.2
Cassanego	Borso del Grappa	(TV)	R	37.139.3
Castagnole	Paese	(TV)	R	38.142

Castel Manduca	Piovene Rocchette	(VI)	B	36.13.1
Castel Manduca - Orto Barbieri	Piovene Rocchette	(VI)	B, F, R	36.13.3
Castel Manduca - Podere Borriero	Piovene Rocchette	(VI)	F, R	36.13.2
Castelcies	Cavaso del Tomba	(TV)	□	37.41.1
Castelcies	Cavaso del Tomba	(TV)	F-R, R	37.41.2
Castelcucco	Castelcucco	(TV)	R	37.143.1
Castelcucco	Castelcucco	(TV)	E	37.143.2
Castelfranco Veneto	Castelfranco Veneto	(TV)	R	37.182
Castelich	Sernaglia della Battaglia	(TV)	B	38.31
Castellare	Caltrano	(VI)	B, F, F-R	37.52
Castellavazzo	Castellavazzo	(BL)	R	23.31.1
Castellavazzo	Castellavazzo	(BL)	R	23.31.2
Castellavazzo	Castellavazzo	(BL)	R	23.31.3
Castellavazzo	Castellavazzo	(BL)	R	23.31.4
Castellavazzo	Castellavazzo	(BL)	R	23.31.5
Casteller	Montebelluna	(TV)	R	38.107.2
Castelletto	Carrè	(VI)	R	37.57.1
Castellin di Fisterre	Belluno	(BL)	F	23.122
Castello	Breganze	(VI)	R	37.74
Castello	Carrè	(VI)	F, R	37.56.1
Castello	Carrè	(VI)	F	37.56.2
Castello	Conegliano	(TV)	B	38.81
Castello	Santorso	(VI)	R	36.19.2
Castello di Brussa	Caorle	(VE)	R	39.94
Castello di Meda	Velo d'Astico	(VI)	B?, F?, R	36.10
Castello di Schener	Servo di Sovramonte	(BL)	R	22.5
Castello di Sessegolo	Schio	(VI)	B, F	36.29
Castello Roganzuolo	S. Fior	(TV)	□	38.76.2
Castello Roganzuolo - Fondo De Biasio	S. Fior	(TV)	F	38.76.1
Castelviero	Nervesa della Battaglia	(TV)	□	38.36
Castione	Loria	(TV)	R	37.174
Castoi	Belluno	(BL)	R	23.112
Castron	Cison di Valmarino	(TV)	R	38.26
Catena	Villorba	(TV)	R	38.168
Caupo	Seren del Grappa	(BL)	R	37.28
Cavalier	Gorgo al Monticano	(TV)	R	39.56
Cavanella	Concordia	(VE)	R	39.88
Cavassico Inferiore	Trichiana	(BL)	R	23.94
Caverzano	Belluno	(BL)	F	23.123.1
Caverzano	Belluno	(BL)	R	23.123.2
Caverzano - Colle Frascher	Belluno	(BL)	F	23.123.5
Caverzano - Font	Belluno	(BL)	F	23.123.4
Caverzano - La Masiera	Belluno	(BL)	F	23.123.3
Caverzano - Rio Gula	Belluno	(BL)	R	23.124
Caverzano - Vigna	Belluno	(BL)	R	23.123.6
Cavessago	Belluno	(BL)	R	23.116
Ceggia	Ceggia	(VE)	R	39.71.1
Ceggia	Ceggia	(VE)	R	39.71.2
Ceggia - Fondo Loro	Ceggia	(VE)	R	39.74
Cendrole	Riese Pio X	(TV)	R	37.165.2
Cendrole - Santuario di S. Maria	Riese Pio X	(TV)	R	37.165.1
Ceneda	Vittorio Veneto	(TV)	R	38.58.7
Ceneda - Ai Masotti	Vittorio Veneto	(TV)	F?, R	38.58.5
Ceneda - Borgo Zambon	Vittorio Veneto	(TV)	R	38.58.3
Ceneda - Piazza Duomo	Vittorio Veneto	(TV)	F, R	38.58.1
Ceneda - Piazza Gallina	Vittorio Veneto	(TV)	R	38.58.6
Ceneda - S. Rocco	Vittorio Veneto	(TV)	R	38.58.4
Ceneda - Teatro	Vittorio Veneto	(TV)	F, R	38.58.2
Cente	Portogruaro	(VE)	R	39.106
Centore	Limana	(BL)	R	23.89.2
Cesa	Limana	(BL)	R	23.87
Cesiol dei Laghi	Fossalta di Portogruaro	(VE)	R	39.136

Cesiol dei Laghi	Teglio Veneto	(VE)	R	39.135
Cesiomaggiore	Cesiomaggiore	(BL)	B	23.42.1
Cesiomaggiore	Cesiomaggiore	(BL)	R	23.42.2
Cesiomaggiore	Cesiomaggiore	(BL)	R	23.42.3
Cesiominore	Cesiomaggiore	(BL)	R	23.41
Cessalto	Cessalto	(TV)	R	39.66
Cet	Belluno	(BL)	R	23.111
Chempele	Foza	(VI)	□	37.10
Chiaramada	Belluno	(BL)	R	23.75.2
Chiarano	Chiarano	(TV)	R	39.50
Chies d'Alpago	Chies d'Alpago	(BL)	F	23.138
Chiuppano	Chiuppano	(VI)	R?, R	37.54.4
Ciano del Montello	Crocetta del Montello	(TV)	B	38.95
Ciasate	Lorenzago di Cadore	(BL)	R	13.4
Cibiana di Cadore	Cibiana di Cadore	(BL)	R	12.20
Ciesuol	Concordia	(VE)	R	39.85
Cilladon	Quero	(BL)	R	37.33
Cima Dodici	Asiago	(VI)	M	37.1
Cima Gogna	Auronzo	(BL)	F	13.2
Cimetta	Codognè	(TV)	R	38.90
Cintello - Ponte delle Forcate	Teglio Veneto	(VE)	R	39.133
Cirvoi	Belluno	(BL)	R	23.110
Codissago	Castellavazzo	(BL)	R	23.29
Col Castellon - Colbertaldo	Vidor	(TV)	B	38.14.1
Col - Crosette	Mel	(BL)	R	23.97.2
Col dei Prai	Cismon del Grappa	(VI)	R?	37.24
Col della Croce	S. Giustina	(BL)	R	23.46
Col di Davagnin	Alleghe	(BL)	R	12.14
Col di Frontin	Trichiana	(BL)	R	23.93
Col di S. Daniele	Chies d'Alpago	(BL)	R	23.139
Col di Salce - Carentin	Belluno	(BL)	R	23.76.3
Col Muson	Castelcucco	(TV)	R	37.48.2
Col Muson - Montini	Castelcucco	(TV)	□	37.48.1
Col San Martino	Asolo	(TV)	B	37.156.1
Col San Martino	Asolo	(TV)	R	37.156.2
Col San Martino	Farra di Soligo	(TV)	R?	38.18
Col Visentin	Vittorio Veneto	(TV)	R	23.107
Col Visentin - Brigata Cadore	Vittorio Veneto	(TV)	□	23.108
Colbertaldo	Vidor	(TV)	R	38.14.2
Colfosco	Susegana	(TV)	B	38.40
Colfosco - Mercatelli	Susegana	(TV)	R	38.39
Colfrancui	Oderzo	(TV)	R	39.20.1
Colfrancui	Oderzo	(TV)	R	39.23.5
Colfrancui - Campagnola	Oderzo	(TV)	R	39.23.2
Colfrancui - Case Costantin	Oderzo	(TV)	R	39.23.3
Colfrancui - Chiesa di S. Giacomo	Oderzo	(TV)	R	39.20.2
Colfrancui - Fondo Bruniera	Oderzo	(TV)	R	39.20.3
Colfrancui - Podere Galvagna	Oderzo	(TV)	R	39.23.1
Colfrancui - Proprietà Polesello	Oderzo	(TV)	R	39.23.4
Colle Castellaro	Mussolente	(VI)	M	37.128.1
Colle Castellaro	Mussolente	(VI)	F	37.128.2
Colle della Tombola	Susegana	(TV)	B	38.43
Colle della Torre	Cesiomaggiore	(BL)	R	23.32
Colle di Guarda	Susegana	(TV)	□	38.44
Colle di Medol	Domegge	(BL)	R	12.33
Colle di S. Augusta	Vittorio Veneto	(TV)	E/B	38.52.2
Colle di S. Pietro	Lamon	(BL)	R	22.3
Colle di San Gallo	Farra di Soligo	(TV)	B	38.21
Colle di Tamber	Lozzo di Cadore	(BL)	R	12.34.6
Colle Forabosco	Asolo	(TV)	R	37.153
Colle La Fortezza	Volpago del Montello	(TV)	□	38.148
Colle Puilla	Seren del Grappa	(BL)	R?	37.29
Colle S. Nicolò	Fonte	(TV)	R	37.150.3

Colle Umberto	Colle Umberto	(TV)	R	38.75
Collina Costa	Vittorio Veneto	(TV)	F	38.54.3
Collina dell'Olmo	Cogollo del Cengio	(VI)	F	36.9
Colmello Patt	Castelcucco	(TV)	P	37.49
Colroigo	Romano d'Ezzelino	(VI)	F	37.127.1
Colroigo	Romano d'Ezzelino	(VI)	R	37.127.2
Coltron	Ponte nelle Alpi	(BL)	B	23.10
Condominio Kanötele	Gallio	(VI)	P	37.6
Conegliano-Casa Cima	Conegliano	(TV)	B	38.82
Conegliano - Viale Italia nr. 193	Conegliano	(TV)	R	38.83
Confin	Concordia	(VE)	R	39.84
Confluenza Torrenti Astico e				
Chiavone	Calvene	(VI)	P	37.64
Contrà Cesuretta	Chiuppano	(VI)	R	37.54.1
Contrà Ole	Chiuppano	(VI)	R	37.54.2
Contrà Roggie - Villa Fiorani	Santorso	(VI)	R	36.20.13
Contura	Voltago	(BL)	R	23.2
Conzago	Belluno	(BL)	R	23.83.1
Conzago	Mel	(BL)	R	23.101
Cor	Belluno	(BL)	R	23.114
Cornadella di Rai	S. Polo di Piave	(TV)	R	38.199.2
Cornuda	Cornuda	(TV)	□	38.93
Corso del Muson	Castello di Godego	(TV)	R	37.176
Corte	Mel	(BL)	R	23.99
Costa	Conegliano	(TV)	B	38.80
Costa	Vittorio Veneto	(TV)	□, B	38.54.1
Costa di Castion	Belluno	(BL)	B	23.117
Costa di S. Fermo	Belluno	(BL)	R	23.75.4
Costa - Pian Castelin	Vittorio Veneto	(TV)	B	38.54.2
Covolo del Butistone	Cismon del Grappa	(VI)	R?	37.20
Covolo della Molina	Quero	(BL)	R	37.35
Covolo-Castellazzi	Pederobba	(TV)	R	38.8
Covolo-Le Cente	Pederobba	(TV)	F-R	38.9.1
Covolo-Via Dartora 9	Pederobba	(TV)	R	38.9.2
Crespano del Grappa	Crespano del Grappa	(TV)	F	37.140
Crespignaga	Maser	(TV)	R	37.162.1
Crespignaga	Maser	(TV)	R	37.162.2
Cristetto	Calalzo	(BL)	R	12.28.1
Croce d'Aune	Pedavena	(BL)	□	22.12
Crocera	Feltre	(BL)	E	22.25
Crodego	Lozzo di Cadore	(BL)	R	12.34.8
Crodola	Domegge	(BL)	B	12.31
Cugnach	Sedico	(BL)	R	23.73
Cugnan	Ponte nelle Alpi	(BL)	E/B	23.131.1
Cugnan	Ponte nelle Alpi	(BL)	F	23.131.2
Cugnan	Ponte nelle Alpi	(BL)	F	23.131.3
Cugnan	Ponte nelle Alpi	(BL)	R	23.131.4
Cullogne	Cesiomaggiore	(BL)	R	23.34
Curzoi	Sedico	(BL)	F	23.66
Cusighe	Belluno	(BL)	R	23.126
Cusinati	Rosà	(VI)	R	37.116
Dogna	Longarone	(BL)	R	23.25
Domegge	Domegge	(BL)	R	12.32.3
Domegge	Domegge	(BL)	R	12.32.4
Domegge - Locanda del Sole	Domegge	(BL)	R	12.32.1
Dosa	Chiarano	(TV)	R	39.49
Enego	Enego	(VI)	R	37.18.3
Enego - Chiesa	Enego	(VI)	R	37.18.1
Enego - Piazza Maggiore	Enego	(VI)	R	37.18.2
Erta	Marostica	(VI)	M, E	37.79
Ex Casa del Fascio	Vedelago	(TV)	R	38.127
Ex linea ferroviaria	Santorso	(VI)	R	36.20.16
Faè	Oderzo	(TV)	R	39.26

Falzè di Campagna	Trevignano	(TV)	R	38.136
Falzè di Piave	Sernaglia della Battaglia	(TV)	B	38.32.1
Falzè di Piave	Sernaglia della Battaglia	(TV)	R?	38.32.2
Falzè di Piave - Ca'Mira	Sernaglia della Battaglia	(TV)	M, N	38.33
Fanzolo	Vedelago	(TV)	R	38.132.1
Fanzolo	Vedelago	(TV)	R	38.132.2
Farnea	Monfumo	(TV)	P	37.50
Farra	Feltre	(BL)	R	22.16
Farra	Mel	(BL)	R	23.96
Faveri	Fonte	(TV)	R	37.147
Fellette	Romano d'Ezzelino	(VI)	R	37.124.1
Fellette	Romano d'Ezzelino	(VI)	R	37.124.2
Fellette	Romano d'Ezzelino	(VI)	R	37.124.3
Fellette - Bortignoni	Romano d'Ezzelino	(VI)	R	37.122
Fener	Alano di Piave	(BL)	R	37.38
Fianema	Cesiomaggiore	(BL)	R	22.32
Fies	Valle di Cadore	(BL)	R	12.21.5.1
Fies	Valle di Cadore	(BL)	R	12.21.5.2
Fistisei	Pedavena	(BL)	B, F, R?	22.13
Fiume Bidoggia	Chiarano	(TV)	R	39.46
Fiume Bidoggia	Salgareda	(TV)	□	39.45
Fiume Piave	Belluno	(BL)	R	23.86
Foen	Feltre	(BL)	R	22.22
Fontana del Tavarán	Nervesa della Battaglia	(TV)	□	38.35
Fontane Bianche	Lancenigo	(TV)	R	38.169
Fontanelle	Fontanelle	(TV)	R	38.92
Fonte	Fonte	(TV)	R	37.150.4
Fonte - Chiesa	Fonte	(TV)	R	37.150.2
Fontego	Chiarano	(TV)	R	39.48
Fonti	Fonte	(TV)	R	37.150.1
Fonzaso	Fonzaso	(BL)	R	22.8
Forcella Aurine	Gosaldo	(BL)	M	23.1
Foresto	Susegana	(TV)	□	38.42
Formegan	S. Giustina	(BL)	R	23.49.1
Fornace di Villabruna	Feltre	(BL)	B	22.23
Fornaci di Casella	Asolo	(TV)	P, M, □	37.157
Forni	Valdastico	(VI)	R	36.2
Forte Tombion	Cismon del Grappa	(VI)	R	37.21
Fortogna	Longarone	(BL)	R?	23.24
Fossabiuba	Mansuè	(TV)	R	39.60
Fossalta di Portogruaro	Fossalta di Portogruaro	(VE)	R	39.142
Fossalta Maggiore	Chiarano	(TV)	R	39.47
Fossalunga - Castelletti	Vedelago	(TV)	R	38.129
Fossalunga - Ronchetto	Vedelago	(TV)	R	38.131
Fossalunga - Via Fornaci	Vedelago	(TV)	R	38.130
Fraine - Ca' Martin	Oderzo	(TV)	R	39.24.2
Fraine - Tre Piere	Oderzo	(TV)	R	39.24.1
Frassine	Concordia	(VE)	R	39.86.1
Frassine - Ca' Fedeltà/Ca' Lorian	Concordia	(VE)	R	39.86.2
Fratta - Borgo Manin	Oderzo	(TV)	R	39.16.3
Fratta - Casa Contarini	Oderzo	(TV)	R	39.16.4
Fratta - Chiesa	Oderzo	(TV)	R	39.16.1
Fratta - Chiesa dei Santi Filippo e				
Giacomo	Oderzo	(TV)	R	39.16.2
Fratta - Fondo Roma	Oderzo	(TV)	R	39.16.5
Fregona	Fregona	(TV)	□	38.60
Friola	Pozzoleone	(VI)	R	37.88
Fumach	S. Gregorio nelle Alpi	(BL)	R	23.55
Gaiarine	Gaiarine	(TV)	R	39.2
Gainiga	Ceggia	(VE)	R	39.70
Gallio	Gallio	(VI)	R	37.7
Gardissera di Selvamaggiore	Portogruaro	(VE)	R	39.110.1
Gares	Canale d'Agordo	(BL)	F	22.1

Giamosa	Belluno	(BL)	F	23.77
Giardinetto	Enego	(VI)	R	37.19
Giavenale - S. Giustina	Schio	(VI)	R	36.32
Giavera del Montello	Giavera del Montello	(TV)	R	38.151
Giussago	Portogruaro	(VE)	R	39.107
Godega di S. Urbano	Godega di S. Urbano	(TV)	R	38.74.1
Gorgazzo	Oderzo	(TV)	R	39.18
Gorgo	Fossalta di Portogruaro	(VE)	R	39.138
Gorgo	Fossalta di Portogruaro	(VE)	R	39.139
Gorgo	Fossalta di Portogruaro	(VE)	R	39.140
Gorgo al Monticano	Gorgo al Monticano	(TV)	R	39.57
Gorgo al Monticano	Gorgo al Monticano	(TV)	R	39.59
Gorgo dei Mulini	Gorgo al Monticano	(TV)	R	39.58
Guarda	Montebelluna	(TV)	R	38.110
Guarda - Al Gallo	Montebelluna	(TV)	R	38.107.13
Guarda - Villa Biagi	Montebelluna	(TV)	R	38.107.12
Guietta	Chiarano	(TV)	R	39.55
I Fiorentini	Lastebasse	(VI)	P	36.1
I Larghi	Crespano del Grappa	(TV)	R	37.47
Idrovora S. Osvaldo	Annone Veneto	(TV)	R	39.81
Ignan	S. Giustina	(BL)	R	23.52
Il Cristo	Pieve di Cadore	(BL)	F-R	12.22.1
Il Cristo	Pieve di Cadore	(BL)	R	12.22.2
Introvigne	Tarzo	(TV)	F	38.49
Istrana	Istrana	(TV)	R	38.138
La Bonata	Concordia	(VE)	R	39.87
La Colombara	Castello di Godego	(TV)	R	37.178
La Colombara	Fossalta di Portogruaro	(VE)	R	39.137
La Favorita - Villa Zeno	Chiarano	(TV)	F, R	39.51.1
La Levè	Santorso	(VI)	R	36.20.14
La Porchera	Farra di Soligo	(TV)	B	38.19
La Rocchetta	S. Nazario	(VI)	R	37.17.3
La Secca	Ponte nelle Alpi	(BL)	R	23.136
La Valle	Cornuda	(TV)	□	38.94
La Valle Agordina	La Valle Agordina	(BL)	B, F	23.5.1
La Valle Agordina	La Valle Agordina	(BL)	R	23.5.2
Lagole	Calalzo	(BL)	F-R	12.26
Lambara	Enego	(VI)	R	37.11
Landris	Sedico	(BL)	R	23.65
Lanzerini	Romano d'Ezzelino	(VI)	R	37.121
Lasen	Feltre	(BL)	R	22.29
Lasserai	S. Giustina	(BL)	R	23.45
Lastreghe	Ponte nelle Alpi	(BL)	R	23.11.1
Lastreghe	Ponte nelle Alpi	(BL)	R	23.11.2
Lastreghe	Ponte nelle Alpi	(BL)	R	23.11.3
Le Andreane	Ponte nelle Alpi	(BL)	E/B	23.9.1
Le Andreane	Ponte nelle Alpi	(BL)	F, R	23.9.2
Le Buse	Ponte nelle Alpi	(BL)	B	23.130
Le Lieche	Concordia	(VE)	R	39.90
Le Motte	S. Martino di Lupari	(PD)	B	37.181.1
Le Motte	S. Martino di Lupari	(PD)	R	37.181.2
Le Prese	Schio	(VI)	R	36.26.1
Le Vegre - Villagrande	Castello di Godego	(TV)	R	37.179
Lesina di Sopra	Santorso	(VI)	F, R	36.20.11.2
Lesina di Sopra	Santorso	(VI)	R	36.20.11.3
Lesina - S. Carlo	Santorso	(VI)	R	36.20.11.1
Levada	Concordia	(VE)	R	39.82.2
Levada	Pederobba	(TV)	□	38.7.1
Levada	Pederobba	(TV)	F, R	38.7.2
Levada	Ponte di Piave	(TV)	R	39.32
Levada - Basei	Ponte di Piave	(TV)	R	39.34
Levada - Teson	Concordia	(VE)	R	39.82.1
Levego	Belluno	(BL)	F, R	23.128.1

Levego - Pezzoneghe	Belluno	(BL)	R	23.128.2
Libano	Sedico	(BL)	R	23.63.2
Liedolo - Colle S. Lorenzo	S. Zenone degli Ezzelini	(TV)	B	37.133
Limana	Limana	(BL)	□	23.88.1
Limana	Limana	(BL)	R	23.88.2
Lison	Portogruaro	(VE)	R	39.126.2
Lison	Portogruaro	(VE)	R	39.127
Lison - Bosco Acquanegra	Portogruaro	(VE)	R	39.123
Lison - Case Milanese	Portogruaro	(VE)	R	39.125
Lison - Chiesa	Portogruaro	(VE)	R	39.126.1
Lison - Idrovora	Portogruaro	(VE)	R	39.124
Londa	Valstagna	(VI)	R	37.13
Londa di Carpanè	S. Nazario	(VI)	R	37.16
Lonedo - Covolo B	Lugo Vicentino	(VI)	M	37.66
Longano	Sedico	(BL)	R?	23.69
Longarone	Longarone	(BL)	R	23.27
Loria	Loria	(TV)	R	37.173
Losego	Ponte nelle Alpi	(BL)	B	23.132.1
Losego	Ponte nelle Alpi	(BL)	F	23.132.2
Losego	Ponte nelle Alpi	(BL)	R	23.132.3
Lovadina	Spresiano	(TV)	R	38.162
Lovadina-Castelli	Spresiano	(TV)	R	38.163
Lozzo di Cadore	Lozzo di Cadore	(BL)	F	12.34.2
Lozzo di Cadore	Lozzo di Cadore	(BL)	R	12.34.3
Lozzo di Cadore	Lozzo di Cadore	(BL)	R	12.34.4
Lozzo di Cadore - Piazza della Croce	Lozzo di Cadore	(BL)	R	12.34.5
Lugugnana	Portogruaro	(VE)	R	39.95
Lugugnana	Portogruaro	(VE)	R	39.96
Lugugnana	Portogruaro	(VE)	R	39.100
Lugugnana	Portogruaro	(VE)	R	39.102
Lugugnana	Portogruaro	(VE)	R	40.2
Lugugnana	Portogruaro	(VE)	R	40.3.1
Lugugnana	Portogruaro	(VE)	R	40.5
Lugugnana - Villa	Portogruaro	(VE)	R	40.4
Lutrano	Fontanelle	(TV)	R	39.12
Lutrano - Palù	Fontanelle	(TV)	R	39.13.2
Lutrano - Saccon di Lia	Fontanelle	(TV)	R	39.13.1
Madeago	Belluno	(BL)	R	23.113
Madonna della Rocca	Cornuda	(TV)	□, F, R	38.11
Madonna delle Grazie - Colle dell'Abbazia	Vidor	(TV)	□	38.12
Magera	Oderzo	(TV)	R	39.17
Maglio	Breganze	(VI)	R	37.72
Magnadola	Cessalto	(TV)	R	39.65
Magrè	Schio	(VI)	R	36.34.4
Magrè - Castello	Schio	(VI)	B, F, R	36.31.1
Magrè - Castello	Schio	(VI)	B, F	36.31.2
Magrè - Castellon	Schio	(VI)	B, F	36.33
Magrè - Cimitero nuovo	Schio	(VI)	R	36.34.2
Magrè - Torrente Livergone	Schio	(VI)	R	36.34.3
Magrè - Via Biella	Schio	(VI)	R	36.34.1
Maieran	Sedico	(BL)	R	23.68
Malafesta	S. Michele	(VE)	R	40.1
Malagragni	Bassano del Grappa	(VI)	R	37.105.1
Malagragni	Bassano del Grappa	(VI)	R	37.105.2
Malga Mondeval de Sora	S. Vito di Cadore	(BL)	M, E	12.12
Malon	Auronzo	(BL)	R	12.5
Marano Vicentino	Marano Vicentino	(VI)	R	36.40
Marcesina	Gallio	(VI)	M	37.9
Marchesane	Bassano del Grappa	(VI)	R	37.83
Marcò	Possagno	(TV)	□	37.43
Mare - Monte Castellaro	Lugo Vicentino	(VI)	R	37.65

Mareno di Piave	Mareno di Piave	(TV)	R	38.89
Mares	Belluno	(BL)	R	23.85.1
Maretini (Villa)	Solagna	(VI)	R	37.89
Margnan	Bassano del Grappa	(VI)	R	37.99.1
Margnan	Bassano del Grappa	(VI)	R	37.99.2
Marina di Lugugnana	Portogruaro	(VE)	R	39.97
Marina di Lugugnana	Portogruaro	(VE)	R	39.98
Marina di Lugugnana	Portogruaro	(VE)	R	39.99
Marostica	Marostica	(VI)	R	37.85
Marsan	Marostica	(VI)	F	37.82.1
Marsan	Marostica	(VI)	R	37.82.4
Marsan - Colle della Torricella	Marostica	(VI)	R	37.82.3
Marsan - Colle Laricella	Marostica	(VI)	R	37.82.2
Marsiai	Cesiomaggiore	(BL)	R?	23.44
Masarè	Crespiano del Grappa	(TV)	R	37.46
Maser	Maser	(TV)	□	38.96
Maser	Maser	(TV)	F-R	38.97
Masierazze - Cal della Rosa	Vidor	(TV)	R	38.16
Masotti	Oderzo	(TV)	R	39.19
Meda	Velo d'Astico	(VI)	R	36.11
Medal	Belluno	(BL)	R	23.78.4
Meduna di Livenza	Meduna di Livenza	(TV)	R	39.61
Mel	Mel	(BL)	F	23.98.1
Mel	Mel	(BL)	R	23.98.2
Mel	Mel	(BL)	R	23.98.3
Mercato Vecchio - Rive	Montebelluna	(TV)	R	38.107.3
Merlengo	Ponzano Veneto	(TV)	R	38.145
Meschio	Vittorio Veneto	(TV)	R	38.57
Mier	Belluno	(BL)	R	23.85.2
Mignagola	Carbonera	(TV)	R	38.178
Mignagola - Casa Moro	Carbonera	(TV)	R	38.177
Milies	Segusino	(TV)	R	38.2
Mirabella	Breganze	(VI)	R	37.71
Moldoi	Sospirolo	(BL)	R	23.58
Molina	Malo	(VI)	R	37.63
Molvena	Molvena	(VI)	F	37.78
Monastier	Monastier	(TV)	R	38.194
Monfumo	Monfumo	(TV)	F	37.145.1
Monfumo	Monfumo	(TV)	R	37.145.2
Monigo	Treviso	(TV)	R	38.144
Monte Altare	Vittorio Veneto	(TV)	F	38.56
Monte Avena	Fonzaso	(BL)	□	22.9.2
Monte Avena	Fonzaso	(BL)	R	22.9.3
Monte Castellazzo	Follina	(TV)	R?	38.24
Monte Castello	Lamon	(BL)	R	22.4
Monte Cernera	Selva di Cadore	(BL)	E	12.11
Monte Coldai	Alleghe	(BL)	R	12.16
Monte Cornion	Lusiana	(VI)	N, B, F	37.76
Monte Cucco	Susegana	(TV)	□	38.45
Monte Forca	Livinallongo del Col di			
	Lana	(BL)	M	11.1
Monte Forcelle	Fonte	(TV)	□	37.148
Monte Pore	Colle S. Lucia	(BL)	F	12.9
Monte Raga	Schio	(VI)	R	36.35
Monte Ricco	Pieve di Cadore	(BL)	R	12.24.1
Monte Ricco	Pieve di Cadore	(BL)	R	12.24.2
Monte S. Lucia	Breganze	(VI)	B	37.75
Monte S. Paolo	Vittorio Veneto	(TV)	R	38.55.3
Monte Summano - Colle del				
Castello e Valle Castello	Santorso	(VI)	B, F	36.19.1
Monte Summano - Santuario	Santorso	(VI)	F?, R	36.16
Montebelluna	Montebelluna	(TV)	R	38.107.14
Montebelluna	Montebelluna	(TV)	R	38.107.15

Montebelluna	Montebelluna	(TV)	R	38.107.16
Montebelluna	Montebelluna	(TV)	R	38.107.17
Montebelluna	Montebelluna	(TV)	F	38.107.18
Montebelluna	Montebelluna	(TV)	F	38.107.19
Montebelluna - Ospedale	Montebelluna	(TV)	F	38.107.8.2
Montebelluna - Via Canova	Montebelluna	(TV)	R	38.107.10
Monticella	Conegliano	(TV)	□	38.79
Moriago della Battaglia	Moriago della Battaglia	(TV)	R	38.17.2
Morzanch - Prà Magri	Cesiomaggiore	(BL)	R?	23.43
Motta di Livenza	Motta di Livenza	(TV)	B, F	39.63
Mottinello - Ca' Roversa	Galliera Veneta	(PD)	R	37.119
Mulini	Crespano del Grappa	(TV)	N	37.141
Mulino del Prà	Chiuppano	(VI)	R?	37.54.3
Murada	Servo di Sovramonte	(BL)	R	22.7.1
Mussoi	Belluno	(BL)	R	23.121
Mussolente - Chiesa Parrocchiale	Mussolente	(VI)	R	37.130
Mutera di Colfrancui	Oderzo	(TV)	F, R	39.21.1
Mutera di Colfrancui - Fosso				
Navisego	Oderzo	(TV)	R	39.21.2
Nareon	Trichiana	(BL)	N, E, B	23.95.1
Navasa	Limana	(BL)	R	23.109
Nervesa della Battaglia	Nervesa della Battaglia	(TV)	B/F	38.156.1
Nogarè	Valle di Cadore	(BL)	R	12.21.4
Nogaredo	Portogruaro	(VE)	R	39.114.6
Noiare	Portogruaro	(VE)	R	39.121
Noiare	Portogruaro	(VE)	R	39.122
Nove	Nove	(VI)	R	37.86
Nuova Erto	Ponte nelle Alpi	(BL)	B	23.13.1
Odeggar - Parco Brigata Regina	Asiago	(VI)	M	37.4
Onè	Fonte	(TV)	R	37.151
Onigo	Pederobba	(TV)	□	38.6.1
Onigo	Pederobba	(TV)	R	38.6.2
Ormelle	Ormelle	(TV)	R	38.195
Orzes	Belluno	(BL)	R	23.80
Padernello	Paese	(TV)	R	38.140.2
Padernello - Cal delle Fosse	Paese	(TV)	R	38.139
Padernello - Via Casoni	Paese	(TV)	R	38.140.1
Paderno	S. Gregorio nelle Alpi	(BL)	R	23.57
Paderno del Grappa	Paderno del Grappa	(TV)	R	37.142
Paese	Paese	(TV)	R	38.143.1
Paese	Paese	(TV)	R	38.143.2
Pagnano	Asolo	(TV)	R	37.154
Pagnano - Fondo Bavaresco	Asolo	(TV)	M	37.152
Pagogna	Mel	(BL)	R	23.97.1
Pajane	Ponte nelle Alpi	(BL)	B	23.16
Palazzon	Riese Pio X	(TV)	R	37.166
Palù	Chiarano	(TV)	R	39.53.2
Palù	Cordignano	(TV)	E/B	38.70
Parè - Zona Ferrera	Conegliano	(TV)	N	38.84
Pasa	Sedico	(BL)	R	23.72
Passo della Fedaia	Rocca Pietore	(BL)	R	11.2
Passo della Mauria	Lorenzago di Cadore	(BL)	R	13.5
Passo di S. Boldo	Cison di Valmarino	(TV)	R	23.105
Passo di Valparola	Cortina d'Ampezzo	(BL)	M	12.1
Passo Falzarego	Cortina d'Ampezzo	(BL)	M	12.2
Passo Giau	Colle S. Lucia	(BL)	M	12.10
Pedavena	Pedavena	(BL)	R	22.15.6
Pedavena - Birreria Pedavena	Pedavena	(BL)	R	22.15.5
Pedavena - Chiesa di S. Giovanni	Pedavena	(BL)	R	22.15.3
Pedavena - Scuola Media	Pedavena	(BL)	R	22.15.4
Pedavena - Via Trento e Trieste	Pedavena	(BL)	E, B	22.15.1
Pedavena - Villa Berton	Pedavena	(BL)	B	22.15.2
Pedecastello - Costa	Belluno	(BL)	R	23.120

Pedecastello - S. Anna	Belluno	(BL)	B, R?	23.119
Pederiva - Mercato Vecchio	Montebelluna	(TV)	F	38.107.1
Pederobba	Pederobba	(TV)	R	38.4
Peressina	Oderzo	(TV)	R	39.25
Pero	Breda di Piave	(TV)	E	38.189.1
Pero	Breda di Piave	(TV)	R	38.189.2
Pez	Cesiomaggiore	(BL)	R	23.38
Pezzan di Campagna	Istrana	(TV)	R	38.137
Pezzan - Graere	Carbonera	(TV)	R	38.180
Pian dei Zocchi	S. Nazario	(VI)	R	37.14
Piancastello	S. Nazario	(VI)	R	37.17.2
Piavon	Oderzo	(TV)	F, R	39.27
Piazzette	Marostica	(VI)	□	37.80
Pieve d'Alpago	Pieve d'Alpago	(BL)	F	23.23.1
Pieve d'Alpago	Pieve d'Alpago	(BL)	R	23.23.2
Pieve di Cadore	Pieve di Cadore	(BL)	R	12.23.1
Pieve di Cadore	Pieve di Cadore	(BL)	E/B	12.23.2
Pieve di Soligo - Campanile	Pieve di Soligo	(TV)	R	38.27
Pievebelvicino	Torrebelvicino	(VI)	B, F	36.36.3
Pievebelvicino	Torrebelvicino	(VI)	R?	36.36.1
Pievebelvicino - Castello	Torrebelvicino	(VI)	R	36.36.2
Pinidello S. Rocco	Cordignano	(TV)	R	38.68.2
Piovene Rocchette	Piovene Rocchette	(VI)	R	36.12
Piovene Rocchette - Chiesa dell'Angelo	Piovene Rocchette	(VI)	R	36.15
Piovene Rocchette - Chiesa Parrocchiale	Piovene Rocchette	(VI)	R	36.14.1
Piovene Rocchette - Via M. Cengio	Piovene Rocchette	(VI)	R	36.14.2
Pirago	Longarone	(BL)	R?	23.26
Pises	Ponte nelle Alpi	(BL)	F	23.134
Plois d'Alpago	Pieve d'Alpago	(BL)	F	23.22.1
Plois d'Alpago	Pieve d'Alpago	(BL)	R	23.22.2
Podenzoi	Castellavazzo	(BL)	F	23.30
Poian	Sedico	(BL)	R	23.64
Polentes	Limana	(BL)	R	23.90
Polpet	Ponte nelle Alpi	(BL)	R	23.12.2
Polpet	Ponte nelle Alpi	(BL)	R	23.12.3
Polpet	Ponte nelle Alpi	(BL)	R	23.12.4
Polpet - Privilegio	Ponte nelle Alpi	(BL)	E/B	23.12.1
Ponte di Pagnano	Asolo	(TV)	P	37.155
Ponte nelle Alpi	Ponte nelle Alpi	(BL)	R	23.13.2
Ponzano Veneto	Ponzano Veneto	(TV)	R	38.170
Porcen	Seren del Grappa	(BL)	F, R	37.31
Portobuffolè	Portobuffolè	(TV)	R	39.8
Portogruaro	Portogruaro	(VE)	R	39.114.3
Portogruaro	Portogruaro	(VE)	R	39.114.4
Portogruaro	Portogruaro	(VE)	R	39.114.5
Portogruaro - Cimitero	Portogruaro	(VE)	R	39.114.2
Portogruaro - Duomo	Portogruaro	(VE)	R	39.114.1
Portovecchio	Portogruaro	(VE)	R	39.117
Portovecchio - Bassa di Fossalato	Portogruaro	(VE)	R	39.118
Portovecchio - Visinal	Portogruaro	(VE)	R	39.119
Posmon	Montebelluna	(TV)	F-R	38.107.8.1
Posmon - Via S. Antonio	Montebelluna	(TV)	R	38.107.7
Posmon - Villa Rinaldi	Montebelluna	(TV)	R	38.107.6
Possagno	Possagno	(TV)	F-R, R	37.45
Postioma	Paese	(TV)	R	38.141
Pove del Grappa	Pove del Grappa	(VI)	E/B	37.91
Povegliano - Piazza Vittoria	Povegliano	(TV)	R	38.165
Pozzale	Pieve di Cadore	(BL)	F, R	12.25.1
Pozzale	Pieve di Cadore	(BL)	R	12.25.2
Pozzobon	Vedelago	(TV)	R	38.128
Prà Della Stalla	Orsago	(TV)	R	38.72.2

Prà Della Stalla	Orsago	(TV)	R	38.72.3
Prà Delle Tezze	Santorso	(VI)	R	36.21
Prà di Levada	Ceggia	(VE)	R	39.72
Pra Fontana	Ponte nelle Alpi	(BL)	E/B	23.137
Pradipozzo	Portogruaro	(VE)	R	39.128
Preara	Montecchio Precalcino	(VI)	R	37.69
Preara	Montecchio Precalcino	(VI)	F	37.70
Pren	Feltre	(BL)	R	22.24
Prepier	Chiarano	(TV)	F, R	39.53.1
Presa nr. 4	Nervesa della Battaglia	(TV)	□	39.156.2
Prunno - Riparo Battaglia	Asiago	(VI)	P	37.5
Pullir	Cesiomaggiore	(BL)	R	23.36
Quero	Quero	(BL)	R	37.36
Rai	S. Polo di Piave	(TV)	R	38.199.1
Ramera	Mareno di Piave	(TV)	R	38.88
Rasai	Seren del Grappa	(BL)	R ?	37.30
Refrontolo	Refrontolo	(TV)	□	38.46
Riese Pio X	Riese Pio X	(TV)	R	37.169.2
Riese Pio X	Riese Pio X	(TV)	R	37.169.3
Riese Pio X	Riese Pio X	(TV)	R	37.169.4
Riva del Brodevin	Lozzo di Cadore	(BL)	F, R	12.34.1
Riva Zancana	Ceggia	(VE)	R	39.73
Rivai - Colle Tol	Arsiè	(BL)	R	37.27
Rivoltella	Bassano del Grappa	(VI)	R	37.97
Rocca	Tarzo	(TV)	F	38.48.2
Rocca - Avig	Arsiè	(BL)	R	37.26
Rocca - Giuliat	Arsiè	(BL)	R	37.25
Rocca Pietore	Rocca Pietore	(BL)	B, F	12.13
Rocchetta Alta	Cismon del Grappa	(VI)	R ?	37.23.2
Rocchetta Bassa	Cismon del Grappa	(VI)	R ?	37.23.1
Roggia	Longarone	(BL)	R	23.28
Romita	Roana	(VI)	□	36.6
Roncan	Ponte nelle Alpi	(BL)	R ?	23.133
Ronche di Piavon	Oderzo	(TV)	R	39.28
Rossano Veneto	Rossano Veneto	(VI)	R	37.120
Rovarè	S. Biagio di Callalta	(TV)	R	38.193
Roverbasso	Codognè	(TV)	R	39.1.1
Roverbasso - Le Moie	Codognè	(TV)	R	39.1.2
Rugolo	Sarmede	(TV)	B	38.64
Rusecco	Valle di Cadore	(BL)	F - R	12.21.1.1
Rusecco	Valle di Cadore	(BL)	F - R	12.21.1.2
Rustignè	Oderzo	(TV)	R	39.30
Rustignè - Cimitero	Oderzo	(TV)	R	39.31
S. Agapito	Cesiomaggiore	(BL)	R	23.33
S. Anastasio	Cessalto	(TV)	R	39.67.1
S. Anastasio - Villa Marzotto	Cessalto	(TV)	R	39.67.2
S. Andrea	Nervesa della Battaglia	(TV)	R	38.157
S. Andrea di Barbarana	S. Biagio di Callalta	(TV)	R	39.35
S. Andrea di Bigonzo	Vittorio Veneto	(TV)	R	38.52.4
S. Andrea di Riul	S. Biagio di Callalta	(TV)	E/B	38.192
S. Andrea - Via dei Romani	Montebelluna	(TV)	R	38.118.2
S. Andrea - Via Pianon	Montebelluna	(TV)	R	38.111
S. Anna	Susegana	(TV)	R	38.37
S. Antonio	Orsago	(TV)	R	38.71
S. Apollinare	Asolo	(TV)	R	37.161
S. Bartolomeo	Breda di Piave	(TV)	R	38.187
S. Biagio	Cinto Caomaggiore	(VE)	R	39.129
S. Biagio	Cinto Caomaggiore	(VE)	R	39.130
S. Biagio - Case Campanerutto	Cinto Caomaggiore	(VE)	R	39.131
S. Donato	Lamon	(BL)	R	22.2.4
S. Donato - Chiesa	Lamon	(BL)	R	22.2.1
S. Donato - Crosero	Lamon	(BL)	R	22.2.2
S. Donato - Piasentoti	Lamon	(BL)	R	22.2.3

S. Elena	Torre di Mosto	(VE)	R	39.75
S. Eulalia	Borso del Grappa	(TV)	F	37.138.1
S. Eulalia	Borso del Grappa	(TV)	R	37.138.2
S. Eulalia	Borso del Grappa	(TV)	R	37.138.3
S. Eusebio	Bassano del Grappa	(VI)	R	37.94
S. Eusebio - La Corte	Bassano del Grappa	(VI)	R	37.95
S. Fermo	Belluno	(BL)	R	23.75.3
S. Floriano	Castelfranco Veneto	(TV)	R	38.120
S. Floriano	Vittorio Veneto	(BL)	R	23.106
S. Floriano - Case Longato	Castelfranco Veneto	(TV)	R	38.119
S. Fortunato	Bassano del Grappa	(VI)	R	37.103.1
S. Fortunato	Bassano del Grappa	(VI)	R	37.103.2
S. Gaetano - Via delle Alte	Montebelluna	(TV)	R	38.113
S. Gaetano - Via Maglio	Montebelluna	(TV)	R	38.112
S. Giacomo	Portogruaro	(VE)	R	39.112.1
S. Giacomo	Portogruaro	(VE)	R	39.112.2
S. Giacomo di Veglia	Vittorio Veneto	(TV)	R	38.59
S. Giorgio di Angarano	Bassano del Grappa	(VI)	B	37.96.1
S. Giorgio di Angarano	Bassano del Grappa	(VI)	B-F, F, R	37.96.2
S. Giorgio di Angarano	Bassano del Grappa	(VI)	R	37.96.3
S. Giorgio di Angarano	Bassano del Grappa	(VI)	R	37.96.4
S. Giovanni	Motta di Livenza	(TV)	R	39.62.2
S. Giovanni - Chiesa	Motta di Livenza	(TV)	R	39.62.1
S. Giustina	Castello di Godego	(TV)	R	37.180
S. Giusto	Concordia	(VE)	R	39.83
S. Gregorio nelle Alpi	S. Gregorio nelle Alpi	(BL)	R	23.56
S. Lazzaro	Bassano del Grappa	(VI)	R	37.104.2
S. Lazzaro - Via S. Giuseppe	Bassano del Grappa	(VI)	R	37.104.1
S. Liberale di Pedeserva	Belluno	(BL)	R	23.7
S. Lucia	Montebelluna	(TV)	□	38.104
S. Lucia di Piave - Via Martiri	S. Lucia di Piave	(TV)	R	38.85
S. Marco di Salzan	S. Giustina	(BL)	R	23.51
S. Margherita	S. Giustina	(BL)	R	23.49.2
S. Maria in Colle - Cimitero	Montebelluna	(TV)	R	38.107.5
S. Maria in Colle - Fondi Tessari e Innocente	Montebelluna	(TV)	F - R	38.107.9
S. Martino	S. Giustina	(BL)	R	23.53
S. Martino	Schio	(VI)	R	36.30
S. Martino	Valle di Cadore	(BL)	R	12.21.6
S. Michele	Chiuppano	(VI)	R	37.55
S. Michele	Cimadolmo	(TV)	R	38.200
S. Nazario - Cimitero	S. Nazario	(VI)	R	37.17.1
S. Osvaldo	Pedavena	(BL)	R	22.14.2
S. Osvaldo	S. Stino di Livenza	(VE)	R	39.80
S. Osvaldo - Via Dante	Pedavena	(BL)	F	22.14.1
S. Pelagio	Treviso	(TV)	□	38.171
S. Pietro	Rosà	(VI)	R	37.113
S. Pietro - Brega	Rosà	(VI)	R	37.115
S. Pietro - Campo Sportivo	Rosà	(VI)	R	37.114
S. Pietro - Case Grosselle	Rosà	(VI)	R	37.112.1
S. Pietro - Fondi Compostella	Rosà	(VI)	R	37.112.2
S. Pietro di Feletto	S. Pietro di Feletto	(TV)	E	38.47
S. Pietro Milone	Belluno	(BL)	R	23.115
S. Quirico	Valdagno	(VI)	M	36.38.1
S. Quirico	Valdagno	(VI)	F	36.38.2
S. Rocco - «Pinon-Croccia»	Cordignano	(TV)	R	38.68.1
S. Sebastiano	Marostica	(VI)	R	37.84.2
S. Stino di Livenza	S. Stino di Livenza	(VE)	R	39.69.2
S. Tiziano	Pieve di Soligo	(TV)	R	38.29
S. Trinità	Bassano del Grappa	(VI)	R	37.100
S. Ulderico	S. Ulderico	(VI)	F, R	36.17
S. Valentino	Santorso	(VI)	R	36.22
S. Vendemian - Collicello	Cesiomaggiore	(BL)	R	22.33

S. Vendemiano	S. Vendemiano	(TV)	R	38.78.2
S. Vendemiano - S. Pietro in Vincoli	S. Vendemiano	(TV)	R	38.78.1
S. Vito	Bassano del Grappa	(VI)	R	37.98
S. Vito di Cadore	S. Vito di Cadore	(BL)	R	12.18
S. Vito di Leguzzano	S. Vito di Leguzzano	(VI)	R	36.39
S. Zeno	Cassola	(VI)	R	37.109
S. Zenone degli Ezzelini	S. Zenone degli Ezzelini	(TV)	E	37.132.1
S. Zenone degli Ezzelini	S. Zenone degli Ezzelini	(TV)	R	37.132.3
S. Zenone degli Ezzelini	S. Zenone degli Ezzelini	(TV)	R	37.132.4
S. Zenone degli Ezzelini	S. Zenone degli Ezzelini	(TV)	R	37.132.5
S. Zenone degli Ezzelini	S. Zenone degli Ezzelini	(TV)	R	37.132.6
S. Zenone degli Ezzelini	S. Zenone degli Ezzelini	(TV)	R	37.132.7
S. Zenone degli Ezzelini	S. Zenone degli Ezzelini	(TV)	R	37.132.8
Safforze	Belluno	(BL)	F, R	23.8
Sagrogna	Belluno	(BL)	R	23.129
Sala di Caverzano	Belluno	(BL)	F	23.125
Salce	Belluno	(BL)	B	23.76.1
Salce	Belluno	(BL)	R	23.76.2
Salgareda	Salgareda	(TV)	B, F	39.37.1
Salgareda	Salgareda	(TV)	R	39.37.2
Salmega	S. Giustina	(BL)	R	23.48
Salsa	Vittorio Veneto	(TV)	B	38.55.1
Salsa - Viale della Vittoria	Vittorio Veneto	(TV)	R	38.55.2
Salvarosa	Castelfranco Veneto	(TV)	R	38.121.1
Salvarosa	Castelfranco Veneto	(TV)	R	38.121.2
Salvatronda	Castelfranco Veneto	(TV)	R	38.122.1
Salvatronda	Castelfranco Veneto	(TV)	R	38.122.2
Samprognò	Mel	(BL)	R	23.104
San Pietro	Castello di Godego	(TV)	R	37.177
Santa Cecilia di Selva	Volpago del Montello	(TV)	R	38.149.1
Santa Cecilia di Selva	Volpago del Montello	(TV)	R	38.149.2
Santa Croce	Nervesa della Battaglia	(TV)	□	38.154
Santa Maria	Revine Lago	(TV)	B	38.50
Santorso	Santorso	(VI)	F	36.20.17
Santorso	Santorso	(VI)	R	36.20.18
Santorso - Centro Giovanile	Santorso	(VI)	B, F	36.20.6
Santorso - Chiesa Parrocchiale	Santorso	(VI)	R	36.20.4
Santorso - Contrà Pozzetto	Santorso	(VI)	R	36.20.1
Santorso - Prà Laghetto	Santorso	(VI)	B, F, R	36.20.10
Santorso - Scuole Medie «G. Zanella»	Santorso	(VI)	B, F	36.20.5
Santorso - Via Pozzati	Santorso	(VI)	B, F	36.20.2
Santorso - Via Pozzati	Santorso	(VI)	R	36.20.3
Santorso - Via S. Carlo	Santorso	(VI)	F	36.20.12
Santorso - Villa Cibir	Santorso	(VI)	B, F, R	36.20.8
Santorso - Villa Donà	Santorso	(VI)	F	36.20.7
Santorso - Zona Peep	Santorso	(VI)	B, F	36.20.9
Santuario di Nostra Signora di Pedancino	Cismon del Grappa	(VI)	F	37.22
Sappade	Falcade	(BL)	R	11.4
Sargnano	Belluno	(BL)	R	23.127
Schio	Schio	(VI)	R	36.27.2
Schio - Castello	Schio	(VI)	B, F	36.28
Schio - Cimitero	Schio	(VI)	R	36.27.1
Schio - Zona Industriale	Schio	(VI)	R	36.26.2
Scuola Corner	S. Stino di Livenza	(VE)	R	39.78
Sedico	Sedico	(BL)	R	23.67
Sega	Gruaro	(VE)	R	39.132
Selva	Volpago del Montello	(TV)	F	38.150.1
Selva	Volpago del Montello	(TV)	R	38.150.3
Selva	Volpago del Montello	(TV)	R	38.150.4
Selva - Le Cinquecroci	Volpago del Montello	(TV)	R	38.150.2

Selvamaggiore	Portogruaro	(VE)	R	39.110.2
Selvana	Treviso	(TV)	R	38.172.1
Selvana	Treviso	(TV)	R	38.172.2
Semonzetto	Borso del Grappa	(TV)	B	37.134
Semonzo	Borso del Grappa	(TV)	R	37.135
Sernaglia della Battaglia	Sernaglia della Battaglia	(TV)	F	38.30
Serravalle - Castello	Vittorio Veneto	(TV)	□, F, R	38.52.1
Serravalle - Villaggio Paradiso	Vittorio Veneto	(TV)	F	38.52.3
Servo di Sovramonte	Servo di Sovramonte	(BL)	R	22.7.2
Settimo	Cinto Caomaggiore	(VE)	R	39.10
Settimo	Portobuffolè	(TV)	R	39.7
Settimo - Ca'Paola	Cinto Caomaggiore	(VE)	R	39.9
Signoria	Fonte	(TV)	R	37.146
Sindacale	Concordia	(VE)	R	39.89
Soccher	Ponte nelle Alpi	(BL)	F - R	23.17
Sois	Belluno	(BL)	R	23.79
Soprapiana	Vidor	(TV)	P, M	38.15
Soranzén	Cesiomaggiore	(BL)	R	22.31
Sorgente	Fonte	(TV)	□	37.149
Sorgente del Forame	Giavera del Montello	(TV)	□	38.152
Spercenigo	S. Biagio di Callalta	(TV)	R	38.191
Spineda	Riese Pio X	(TV)	R	37.164
Spiridiona	S. Polo di Piave	(TV)	R	38.197
Spresiano	Spresiano	(TV)	R	38.160
St. Antönle	Roana	(VI)	□	37.2
Stean	Valle di Cadore	(BL)	F ? - R	12.21.2
Strada del Bisele - Cava degli Orsi	Roana	(VI)	P	36.5.2
Strada del Bisele - Obar de Leute	Roana	(VI)	P	36.5.1
Strada per Mansuè	Oderzo	(TV)	R	39.15
Strada tra Fossalta e Portogruaro	Portogruaro	(VE)	F	39.115
Stradella Rizzetta	Riese Pio X	(TV)	R	37.169.1
Sumaga	Portogruaro	(VE)	R	39.120.2
Sumaga	Portogruaro	(VE)	R	39.120.3
Sumaga - Abbazia	Portogruaro	(VE)	R	39.120.1
Susegana	Susegana	(TV)	R	38.41
Taibon	Taibon	(BL)	B, F	23.3.1
Taibon	Taibon	(BL)	R	23.3.2
Tarin	Auronzo	(TV)	R	12.7
Tarzo	Tarzo	(TV)	□	38.48.1
Teglio Veneto	Teglio Veneto	(VE)	R	39.134
Tempio	Ormelle	(TV)	R	38.196
Tenuta Marcello	Fontanelle	(TV)	R	38.91
Tenuta Marzotto	Portogruaro	(VE)	R	39.109
Tezze di Piave	Vazzola	(TV)	R	38.201
Thiene	Thiene	(VI)	R ?	37.60.5
Thiene	Thiene	(VI)	R	37.62
Thiene - Duomo	Thiene	(VI)	F	37.60.1
Thiene - Duomo	Thiene	(VI)	R	37.60.2
Thiene - Stazione Ferroviaria	Thiene	(VI)	R	37.61
Thiene - Via Castelletto	Thiene	(VI)	R	37.60.3
Thiene - Via del Costo	Thiene	(VI)	R	37.59
Thiene - Vie F. Filzi e D. Chiesa	Thiene	(VI)	R	37.60.4
Tiago	Mel	(BL)	R	23.102
Tisoi	Belluno	(BL)	R	23.82
Tofana di Rozes	Cortina d'Ampezzo	(BL)	□	12.3
Tomba	Portogruaro	(VE)	R	39.103
Tomo	Feltre	(BL)	R	22.17
Torbiera Rio Mardignon	Romano d'Ezzelino	(VI)	P	37.126
Torre	Solagna	(VI)	R	37.90
Torre di Credazzo	Farra di Soligo	(TV)	R	38.20
Torre di Mosto	Torre di Mosto	(VE)	R	39.76
Torre di Tovenà	Cison di Valmarino	(TV)	R ?	38.25.2
Torrebelvicino	Torrebelvicino	(VI)	R	36.37

Torrente Astico	Zugliano	(VI)	B	37.68.1
Torrente Astico	Zugliano	(VI)	F	37.68.2
Torrente Caorame	Cesiomaggiore	(BL)	R	23.37
Torrente Ponticello	Possagno	(TV)	P	37.44
Torrente Tegorzo	Quero	(BL)	R	37.34
Tovena	Cison di Valmarino	(TV)	B	38.25.1
Transacqua	Auronzo	(BL)	R	12.8
Trevignano	Trevignano	(TV)	R	38.134
Trevignano	Trevignano	(TV)	R	38.135
Triches	Limana	(BL)	N, E/B	23.91.1
Triches	Limana	(BL)	R	23.91.2
Trichiana	Trichiana	(BL)	R	23.95.2
Triva	Sedico	(BL)	R	23.70
Tunkenbald	Roana	(VI)	□	37.3
Tussui	Cesiomaggiore	(BL)	R ?	23.39
Vacil	Breda di Piave	(TV)	R ?	38.188
Vado	Fossalta di Portogruaro	(VE)	R	39.144
Val di Botte	Marostica	(VI)	B/F	37.84.1
Val Frenzella	Gallio	(VI)	R	37.8
Val Maor	Castelcucco	(TV)	R	37.144
Val Ziolere	Alleghe	(BL)	R	12.17
Valdobbiadene	Valdobbiadene	(TV)	R	38.3
Valentigo di Piavon	Oderzo	(TV)	R	39.29
Vallà - Ca'Mazzon	Riese Pio X	(TV)	R	37.171
Vallà - Castelliero	Riese Pio X	(TV)	B	37.170
Vallassina	Mussolente	(VI)	F	37.129
Valle Falcina	Sospirolo	(BL)	B	23.59
Valle il Giaron (o di S. Lorenzo)	Cornuda	(TV)	N	38.10.1
Valle S. Floriano	Marostica	(VI)	R	37.81
Valles	Falcade	(BL)	B, F	11.3
Vallesella	Domegge	(BL)	F	12.30
Valletta del Maso	Valli del Pasubio	(VI)	R	36.7
Vallonto	Fontanelle	(TV)	R	39.5
Valstagna	Valstagna	(VI)	R	37.12
Varago	Maserada	(TV)	R	38.185.2
Varago - Cimitero vecchio	Maserada	(TV)	R	38.185.1
Vascon	Carbonera	(TV)	R	38.181
Vascon	Carbonera	(TV)	R	38.183
Vascon - Case Ballarine	Carbonera	(TV)	R	38.184
Vascon - La Vigna	Carbonera	(TV)	R	38.179
Vascon - Via Cima Gogna	Carbonera	(TV)	R	38.182
Vedana	Sospirolo	(BL)	R	23.61
Vellai	Feltre	(BL)	R	22.21
Venegazzù	Volpago del Montello	(TV)	R	38.147
Vescovado	Portogruaro	(VE)	R	39.104
Vettorazzi	Cavaso del Tomba	(TV)	□	37.40
Vezzano	Belluno	(BL)	R	23.84
Via Bocca	Breda di Piave	(TV)	□	38.186.2
Via Ca'Matta	Vedelago	(TV)	R	38.126
Via Castellana	Montebelluna	(TV)	R	38.116
Via Cavour	Vittorio Veneto	(TV)	R	38.52.5
Via dei Venturato	Montebelluna	(TV)	R	38.114
Via Mercato Vecchio	Montebelluna	(TV)	R	38.107.4
Via Pasubio - Condominio Everest	Zanè	(VI)	R ?	37.58
Via S. Anna	Montebelluna	(TV)	R	38.117
Via S. Anna	Montebelluna	(TV)	R	38.118.1
Via S. Vito	Santorso	(VI)	R	36.20.15
Via Tramezzini	S. Stino di Livenza	(VE)	R	39.69.1
Viate di Giussago	Portogruaro	(VE)	R	39.108
Vich	Ponte nelle Alpi	(BL)	R	23.135
Vidor	Vidor	(TV)	R	38.13
Vignui	Feltre	(BL)	□, B	22.26.1
Vignui	Feltre	(BL)	R	22.26.2

Vigo di Cadore	Vigo di Cadore	(BL)	R	13.3
Villa	Valle di Cadore	(BL)	R	12.21.3.1
Villa	Valle di Cadore	(BL)	R	12.21.3.2
Villa d'Asolo - Casella	Asolo	(TV)	F	37.160
Villa di Villa	Cordignano	(TV)	R	38.67
Villa di Villa	Mel	(BL)	F	23.100
Villa di Villa - Monte Castelir	Cordignano	(TV)	B, F, R	38.65
Villa di Villa - Monte Castelir	Cordignano	(TV)	F - R	38.66
Villa Jacur	Susegana	(TV)	□	38.38
Villa Piccola	Auronzo	(BL)	R	13.1
Villabruna	Feltre	(BL)	R	22.27
Villabruna	Feltre	(BL)	F	22.28
Villaga	Feltre	(BL)	R	22.18
Villanova	Fossalta di Portogruaro	(VE)	R	39.143.1
Villanova	Fossalta di Portogruaro	(VE)	R	39.143.3
Villanova	Motta di Livenza	(TV)	R	39.64
Villanova	Trichiana	(BL)	R	23.95.3
Villanova - Fondi Stucky	Fossalta di Portogruaro	(VE)	R	39.143.2
Villastorta	Portogruaro	(VE)	R	39.113.1
Villastorta	Portogruaro	(VE)	R	39.113.2
Villastorta	Portogruaro	(VE)	R	39.113.3
Villiago	Sedico	(BL)	R	23.71
Villorba	Villorba	(TV)	R	38.166
Vinchia	Domegge	(BL)	R	12.32.2
Visnadello	Spresiano	(TV)	R	38.164
Vitarolo	Lusiana	(VI)	R	37.77
Vitipan	Pederobba	(TV)	R	38.5
Vittorio Veneto	Vittorio Veneto	(TV)	R	38.53 ~
Vizzole	Godega di S. Urbano	(TV)	R	38.74.2
Vodo di Cadore	Vodo di Cadore	(BL)	R	12.19
Volpez	Sospirolo	(BL)	R	23.60
Zecchina di Villastorta	Portogruaro	(VE)	R	39.111.1
Zecchina di Villastorta	Portogruaro	(VE)	R	39.111.2
Zecchina di Villastorta	Portogruaro	(VE)	R	39.111.3
Zei	Belluno	(BL)	R	23.81
Zenson di Piave	Zenson di Piave	(TV)	B, R	39.36
Zermen	Feltre	(BL)	R	22.20
Zorzoi - I Piazzoni	Servo di Sovramonte	(BL)	R	22.6
Zugliano	Zugliano	(VI)	R	37.67
Zumelle	Mel	(BL)	R ?	23.103.1
Zumelle	Mel	(BL)	R	23.103.2
Zuppinedi	Chiarano	(TV)	R	39.54

INDICE PER FASE

[P] PALEOLITICO

Bocca Lorenza	Santorso	(VI)	36.18
Ca'Caldoie	Cavaso del Tomba	(TV)	37.39
Ca'Forner	Monfumo	(TV)	37.51
Camisino	Caltrano	(VI)	37.53
Campon di Monte Avena	Fonzaso	(BL)	22.9.1
Capo di Monte	Montebelluna	(TV)	38.103
Colmello Patt	Castelcucco	(TV)	37.49
Condominio Kanötele	Gallio	(VI)	37.6
Confluenza Torrenti Astico e			
Chiavone	Calvene	(VI)	37.64
Farnea	Monfumo	(TV)	37.50
Fornaci di Casella	Asolo	(TV)	37.157
I Fiorentini	Lastebasse	(VI)	36.1
Ponte di Pagnano	Asolo	(TV)	37.155
Prunno - Riparo Battaglia	Asiago	(VI)	37.5
Soprapiana	Vidor	(TV)	38.15
Strada del Bisele - Cava degli Orsi	Roana	(VI)	36.5.2
Strada del Bisele - Obar de Leute	Roana	(VI)	36.5.1
Torbiera Rio Mardignon	Romano d'Ezzelino	(VI)	37.126
Torrente Ponticello	Possagno	(TV)	37.44

[M] MESOLITICO

Biadene - Presa nr.19	Montebelluna	(TV)	38.106
Campon di Monte Avena	Fonzaso	(BL)	22.9.1
Capo di Monte	Montebelluna	(TV)	38.103
Cima Dodici	Asiago	(VI)	37.1
Colle Castellaro	Mussolente	(VI)	37.128.1
Erta	Marostica	(VI)	37.79
Falzé di Piave - Ca'Mira	Sernaglia della Battaglia	(TV)	38.33
Forcella Aurine	Gosaldo	(BL)	23.1
Fornaci di Casella	Asolo	(TV)	37.157
Lonedo - Covolo B	Lugo Vicentino	(VI)	37.66
Malga Mondeval de Sora	S. Vito di Cadore	(BL)	12.12
Marcesina	Gallio	(VI)	37.9
Monte Forca	Livinallongo del Col di Lana	(BL)	11.1
Odeggar - Parco Brigata Regina	Asiago	(VI)	37.4
Pagnano - Fondo Bavaresco	Asolo	(TV)	37.152
Passo di Valparola	Cortina d'Ampezzo	(BL)	12.1
Passo Falzarego	Cortina d'Ampezzo	(BL)	12.2
Passo Giau	Colle S. Lucia	(BL)	12.10
S. Quirico	Valdagno	(VI)	36.38.1
Soprapiana	Vidor	(TV)	38.15

[N] NEOLITICO

Bocca Lorenza	Santorso	(VI)	36.18
---------------	----------	------	-------

Capo di Monte	Montebelluna	(TV)	38.103
Falzé di Piave - Ca'Mira	Sernaglia della Battaglia	(TV)	38.33
Monte Cornion	Lusiana	(VI)	37.76
Mulini	Crespino del Grappa	(TV)	37.141
Nareon	Trichiana	(BL)	23.95.1
Parè - Zona Ferrera	Conegliano	(TV)	38.84
Triches	Limana	(BL)	29.91.1
Valle il Giaron (o di S. Lorenzo)	Cornuda	(TV)	38.10.1

[E] ENEOLITICO

Biadene - Campagnole	Montebelluna	(TV)	38.105
Bocca Lorenza	Santorso	(VI)	36.18
Carbonara	Breda di Piave	(TV)	38.186.1
Castelcucco	Castelcucco	(TV)	37.143.2
Crocera	Feltre	(BL)	22.25
Erta	Marostica	(VI)	37.79
Malga Mondeva de Sora	S. Vito di Cadore	(BL)	12.12
Monte Cernera	Selva di Cadore	(BL)	12.11
Nareon	Trichiana	(BL)	23.95.1
Pedavena - Via Trento e Trieste	Pedavena	(BL)	22.15.1
Pero	Breda di Piave	(TV)	38.189.1
S. Pietro di Feletto	S. Pietro di Feletto	(TV)	38.47
S. Zenone degli Ezzelini	S. Zenone degli Ezzelini	(TV)	37.132.1

[E/B] CRONOLOGIA NON DET. TRA ENEOLITICO ed ETÀ DEL BRONZO

Casan - Sas Bragadi	Ponte nelle Alpi	(BL)	23.19
Colle di S. Augusta	Vittorio Veneto	(TV)	38.52.2
Cugnan	Ponte nelle Alpi	(BL)	23.131.1
Le Andreane	Ponte nelle Alpi	(BL)	23.9.1
Palù	Cordignano	(TV)	38.70
Pieve di Cadore	Pieve di Cadore	(BL)	12.23.2
Polpet - Privilegio	Ponte nelle Alpi	(BL)	23.12.1
Pove del Grappa	Pove del Grappa	(VI)	37.91
Pra Fontana	Ponte nelle Alpi	(BL)	23.137
S. Andrea di Riul	S. Biagio di Callalta	(TV)	38.192
Triches	Limana	(BL)	23.91.1

[B] ETÀ DEL BRONZO

Bavaroi	Orsago	(TV)	38.72.1
Bocca Lorenza	Santorso	(VI)	36.18
Bostel - Castelletto	Rotzo	(VI)	36.4
Ca'Spinea	Possagno	(TV)	37.42
Camisino	Caltrano	(VI)	37.53
Campobernardo	Salgareda	(TV)	39.42.1
Campon di Monte Dolada	Ponte nelle Alpi	(BL)	23.21
Canale di Barche	Revine Lago	(TV)	38.51
Capo di Monte	Montebelluna	(TV)	38.103
Casa Zizza	Romano d'Ezzelino	(VI)	37.125
Castel Manduca	Piovene Rocchette	(VI)	36.13.1
Castel Manduca - Orto Barbieri	Piovene Rocchette	(VI)	36.13.3
Castelich	Sernaglia della Battaglia	(TV)	38.31
Castellare	Caltrano	(VI)	37.52
Castello	Conegliano	(TV)	38.81

Castello di Meda	Velo d'Astico	(VI)	36.10
Castello di Sessegolo	Schio	(VI)	36.29
Cesiomaggiore	Cesiomaggiore	(BL)	23.42.1
Ciano del Montello	Crocetta del Montello	(TV)	38.95
Col Castellon - Colbertaldo	Vidor	(TV)	38.14.1
Col San Martino	Asolo	(TV)	37.156.1
Colfosco	Susegana	(TV)	38.40
Colle della Tombola	Susegana	(TV)	38.43
Colle di San Gallo	Farra di Soligo	(TV)	38.21
Coltron	Ponte nelle Alpi	(BL)	23.10
Conegliano - Casa Cima	Conegliano	(TV)	38.82
Costa	Conegliano	(TV)	38.80
Costa	Vittorio Veneto	(TV)	38.54.1
Costa di Castion	Belluno	(BL)	23.117
Costa - Pian Castelin	Vittorio Veneto	(TV)	38.54.2
Crodola	Domegge	(BL)	12.31
Falzé di Piave	Sernaglia della Battaglia	(TV)	38.32.1
Fistisei	Pedavena	(BL)	22.13
Fornace di Villabruna	Feltre	(BL)	22.23
La Porchera	Farra di Soligo	(TV)	38.19
La Valle Agordina	La Valle Agordina	(BL)	23.5.1
Le Buse	Ponte nelle Alpi	(BL)	23.130
Le Motte	S. Martino di Lupari	(PD)	37.181.1
Liedolo - Colle S. Lorenzo	S. Zenone degli Ezzelini	(TV)	37.133
Losego	Ponte nelle Alpi	(BL)	23.132.1
Magrè - Castello	Schio	(VI)	36.31.1
Magrè - Castello	Schio	(VI)	36.31.2
Magrè - Castellon	Schio	(VI)	36.33
Monte Cornion	Lusiana	(VI)	37.76
Monte S. Lucia	Breganze	(VI)	37.75
Monte Summano - Colle del			
Castello e Valle Castello	Santorso	(VI)	36.19.1
Motta di Livenza	Motta di Livenza	(TV)	39.63
Nareon	Trichiana	(BL)	23.95.1
Nuova Erto	Ponte nelle Alpi	(BL)	23.13.1
Pajane	Ponte nelle Alpi	(BL)	23.16
Pedavena - Via Trento e Trieste	Pedavena	(BL)	22.15.1
Pedavena - Villa Berton	Pedavena	(BL)	22.15.2
Pedecastello - S. Anna	Belluno	(BL)	23.119
Pievebelvicino	Torrebelvicino	(VI)	36.36.3
Rocca Pietore	Rocca Pietore	(BL)	12.13
Rugolo	Sarmede	(TV)	38.64
S. Giorgio di Angarano	Bassano del Grappa	(VI)	37.96.1
Salce	Belluno	(BL)	23.76.1
Salgareda	Salgareda	(TV)	39.37.1
Salsa	Vittorio Veneto	(TV)	38.55.1
Santa Maria	Revine Lago	(TV)	38.50
Santorso - Centro Giovanile	Santorso	(VI)	36.20.6
Santorso - Prà Laghetto	Santorso	(VI)	36.20.10
Santorso - Scuole Medie «G. Zanella»			
Santorso - Via Pozzati	Santorso	(VI)	36.20.5
Santorso - Villa Cibir	Santorso	(VI)	36.20.2
Santorso - Zona Peep	Santorso	(VI)	36.20.8
Schio - Castello	Schio	(VI)	36.20.9
Semonzetto	Schio	(VI)	36.28
Taibon	Borso del Grappa	(TV)	37.134
Torrente Astico	Taibon	(BL)	23.3.1
Tovena	Zugliano	(VI)	37.68.1
Vallà - Castelliero	Cison di Valmarino	(TV)	38.25.1
Valle Falcina	Riese Pio X	(TV)	37.170
Valles	Sospirolo	(BL)	23.59
Vignui	Falcade	(BL)	11.3
	Feltre	(BL)	22.26.1

Villa di Villa - Monte Castelir	Cordignano	(TV)	38.65
Zenson di Piave	Zenson di Piave	(TV)	39.36

☐ CRONOLOGIA NON DET.

Bavaria	Nervesa della Battaglia	(TV)	38.153.1
Ca'Morlin	Caerano S. Marco	(TV)	38.102.2
Campodipietra - Via Paradiso	Salgareda	(TV)	39.39
Canal	Feltre	(BL)	38.1
Casa Casagrande	Caerano S. Marco	(TV)	38.102.1
Casa De Faveri	Nervesa della Battaglia	(TV)	38.34
Castelcies	Cavaso del Tomba	(TV)	37.41.1
Castello Roganzuolo	S. Fior	(TV)	38.76.2
Castelviero	Nervesa della Battaglia	(TV)	38.36
Chempele	Foza	(VI)	37.10
Col Muson - Montini	Castelcucco	(TV)	37.48.1
Col Visentin - Brigata Cadore	Vittorio Veneto	(BL)	23.108
Colle di Guarda	Susegana	(TV)	38.44
Colle la Fortezza	Volpago del Montello	(TV)	38.148
Cornuda	Cornuda	(TV)	38.93
Costa	Vittorio Veneto	(TV)	38.54.1
Croce d'Aune	Pedavena	(BL)	22.12
Fiume Bidoggia	Salgareda	(TV)	39.45
Fontana del Tavarán	Nervesa della Battaglia	(TV)	38.35
Foresto	Susegana	(TV)	38.42
Fornaci di Casella	Asolo	(TV)	37.157
Fregona	Fregona	(TV)	38.60
La Valle	Cornuda	(TV)	38.94
Levada	Pederobba	(TV)	38.7.1
Limana	Limana	(BL)	23.88.1
Madonna della Rocca	Cornuda	(TV)	38.11
Madonna delle Grazie - Colle dell'Abbazia	Vidor	(TV)	38.12
Marcò	Possagno	(TV)	37.43
Maser	Maser	(TV)	38.96
Monte Avena	Fonzaso	(BL)	22.9.2
Monte Cucco	Susegana	(TV)	38.45
Monte Forcelle	Fonte	(TV)	37.148
Monticella	Conegliano	(TV)	38.79
Onigo	Pederobba	(TV)	38.6.1
Piazzette	Marostica	(VI)	37.80
Presa nr. 4	Nervesa della Battaglia	(TV)	38.156.2
Refrontolo	Refrontolo	(TV)	38.46
Romita	Roana	(VI)	36.6
S. Lucia	Montebelluna	(TV)	38.104
S. Pelagio	Treviso	(TV)	38.171
Santa Croce	Nervesa della Battaglia	(TV)	38.154
Serravalle - Castello	Vittorio Veneto	(TV)	38.52.1
Sorgente	Fonte	(TV)	37.149
Sorgente del Forame	Giavera del Montello	(TV)	38.152
St. Antönle	Roana	(VI)	37.2
Tarzo	Tarzo	(TV)	38.48.1
Tofana di Rozes	Cortina d'Ampezzo	(BL)	12.3
Tunkenbald	Roana	(VI)	37.3
Vettorazzi	Cavaso del Tomba	(TV)	37.40
Via Bocca	Breda di Piave	(TV)	38.186.2
Vignui	Feltre	(BL)	22.26.1
Villa Jacur	Susegana	(TV)	38.38

[B/F] CRONOLOGIA NON DET. TRA ETÀ DEL BRONZO ed
ETÀ DEL FERRO

Nervesa della Battaglia	Nervesa della Battaglia	(TV)	38.156.1
Val di Botte	Marostica	(VI)	37.84.1

[B-F] CONTINUITÀ TRA ETÀ DEL BRONZO ed ETÀ DEL FERRO

S. Giorgio di Angarano	Bassano del Grappa	(VI)	37.96.2
------------------------	--------------------	------	---------

[F] ETÀ DEL FERRO

Arsiè	Ponte nelle Alpi	(BL)	23.20
Bassano del Grappa	Bassano del Grappa	(VI)	37.106.1
Biordo	Asolo	(TV)	37.158
Bocca Lorenza	Santorso	(VI)	36.18
Bolzano-Monte Talvena	Belluno	(BL)	23.6
Borso del Grappa	Borso del Grappa	(TV)	37.137
Bostel-Castelletto	Rotzo	(VI)	36.4
Calalzo - Stazione Ferroviaria	Calalzo	(BL)	12.27.1
Camisino	Caltrano	(VI)	37.53
Camminada	S. Polo di Piave	(TV)	38.198.1
Camminada	S. Polo di Piave	(TV)	38.198.2
Canevoi	Ponte nelle Alpi	(BL)	23.14
Casan - Sas Bragadi	Ponte nelle Alpi	(BL)	23.19
Cassanego	Borso del Grappa	(TV)	37.139.1
Castel Manduca - Orto Barbieri	Piovene Rocchette	(VI)	36.13.3
Castel Manduca - Podere Borriero	Piovene Rocchette	(VI)	36.13.2
Castellare	Caltrano	(VI)	37.52
Castellin di Fisterre	Belluno	(BL)	23.122
Castello	Carrè	(VI)	37.56.1
Castello	Carrè	(VI)	37.56.2
Castello di Meda	Velo d'Astico	(VI)	36.10
Castello di Sessegolo	Schio	(VI)	36.29
Castello Roganzuolo - Fondo De Biasio	S. Fior	(TV)	38.76.1
Caverzano	Belluno	(BL)	23.123.1
Caverzano - Colle Frascher	Belluno	(BL)	23.123.5
Caverzano - Font	Belluno	(BL)	23.123.4
Caverzano - La Masiera	Belluno	(BL)	23.123.3
Ceneda - Ai Masotti	Vittorio Veneto	(TV)	38.58.5
Ceneda - Piazza Duomo	Vittorio Veneto	(TV)	38.58.1
Ceneda - Teatro	Vittorio Veneto	(TV)	38.58.2
Chies d'Alpago	Chies d'Alpago	(BL)	23.138
Cima Gogna	Auronzo	(BL)	13.2
Colle Castellaro	Mussolente	(VI)	37.128.2
Collina Costa	Vittorio Veneto	(TV)	38.54.3
Collina dell'Olmo	Cogollo del Cengio	(VI)	36.9
Colroigo	Romano d'Ezzelino	(VI)	37.127.1
Crespano del Grappa	Crespano del Grappa	(TV)	37.140
Cugnan	Ponte nelle Alpi	(BL)	23.131.2
Cugnan	Ponte nelle Alpi	(BL)	23.131.3
Curzoi	Sedico	(BL)	23.66
Fistisei	Pedavena	(BL)	22.13
Gares	Canale d'Agordo	(BL)	22.1
Giamosa	Belluno	(BL)	23.77
Introvigne	Tarzo	(TV)	38.49

La Favorita - Villa Zeno	Chiarano	(TV)	39.51.1
La Valle Agordina	La Valle Agordina	(BL)	23.5.1
Le Andreane	Ponte nelle Alpi	(BL)	23.9.2
Lesina di Sopra	Santorso	(VI)	36.20.11.2
Levada	Pederobba	(TV)	38.7.2
Levego	Belluno	(BL)	23.128.1
Losego	Ponte nelle Alpi	(BL)	23.132.2
Lozzo di Cadore	Lozzo di Cadore	(BL)	12.34.2
Madonna della Rocca	Cornuda	(TV)	38.11
Magrè - Castello	Schio	(VI)	36.31.1
Magrè - Castello	Schio	(VI)	36.31.2
Magrè - Castellon	Schio	(VI)	36.33
Marsan	Marostica	(VI)	37.82.1
Mel	Mel	(BL)	23.98.1
Molvena	Molvena	(VI)	37.78
Monfumo	Monfumo	(TV)	37.145.1
Monte Altare	Vittorio Veneto	(TV)	38.56
Monte Cornion	Lusiana	(VI)	37.76
Monte Pore	Colle S. Lucia	(BL)	12.9
Monte Summano - Colle del Ca- stello e Valle Castello	Santorso	(VI)	36.19.1
Monte Summano - Santuario	Santorso	(VI)	36.16
Montebelluna	Montebelluna	(TV)	38.107.18
Montebelluna	Montebelluna	(TV)	38.107.19
Montebelluna - Ospedale	Montebelluna	(TV)	38.107.8.2
Motta di Livenza	Motta di Livenza	(TV)	39.63
Mutera di Colfrancui	Oderzo	(TV)	39.21.1
Pederiva - Mercato vecchio	Montebelluna	(TV)	38.107.1
Piavon	Oderzo	(TV)	39.27
Pieve d'Alpago	Pieve d'Alpago	(BL)	23.23.1
Pievebelvicino	Torrebelvicino	(VI)	36.36.3
Pises	Ponte nelle Alpi	(BL)	23.134
Plois d'Alpago	Pieve d'Alpago	(BL)	23.22.1
Podenzoi	Castellavazzo	(BL)	23.30
Porcen	Seren del Grappa	(BL)	37.31
Pozzale	Pieve di Cadore	(BL)	12.25.1
Preara	Montecchio Precalcino	(VI)	37.70
Prepier	Chiarano	(TV)	39.53.1
Riva del Brodevin	Lozzo di Cadore	(BL)	12.34.1
Rocca	Tarzo	(TV)	38.48.2
Rocca Pietore	Rocca Pietore	(BL)	12.13
S. Eulalia	Borso del Grappa	(TV)	37.138.1
S. Giorgio di Angarano	Bassano del Grappa	(VI)	37.96.2
S. Osvaldo - Via Dante	Pedavena	(BL)	22.14.1
S. Quirico	Valdagno	(VI)	36.38.2
S. Ulderico	S. Ulderico	(VI)	36.17
Safforze	Belluno	(BL)	23.8
Sala di Caverzano	Belluno	(BL)	23.125
Salgareda	Salgareda	(TV)	39.37.1
Santorso	Santorso	(VI)	36.20.17
Santorso - Centro Giovanile	Santorso	(VI)	36.20.6
Santorso - Prà Laghetto	Santorso	(VI)	36.20.10
Santorso - Scuole Medie «G. Za- nella»	Santorso	(VI)	36.20.5
Santorso - Via Pozzati	Santorso	(VI)	36.20.2
Santorso - Via S. Carlo	Santorso	(VI)	36.20.12
Santorso - Villa Cibir	Santorso	(VI)	36.20.8
Santorso - Villa Donà	Santorso	(VI)	36.20.7
Santorso - Zona Peep	Santorso	(VI)	36.20.9
Santuario di Nostra Signora di Pe- dancino	Cismon del Grappa	(VI)	37.22
Schio - Castello	Schio	(VI)	36.28
Selva	Volpago del Montello	(TV)	38.150.1

Sernaglia della Battaglia	Sernaglia della Battaglia	(TV)	38.30
Serravalle - Castello	Vittorio Veneto	(TV)	38.52.1
Serravalle - Villaggio Paradiso	Vittorio Veneto	(TV)	38.52.3
Strada tra Fossalta e Portogruaro	Portogruaro	(VE)	39.115
Taibon	Taibon	(BL)	23.3.1
Thiene - Duomo	Thiene	(VI)	37.60.1
Torrente Astico	Zugliano	(VI)	37.68.2
Vallassina	Mussolente	(VI)	37.129
Valles	Falcade	(BL)	11.3
Vallesella	Domegge	(BL)	12.30
Villa d'Asolo - Casella	Asolo	(TV)	37.160
Villa di Villa	Mel	(BL)	23.100
Villa di Villa - Monte Castelir	Cordignano	(TV)	38.65
Villabruna	Feltre	(BL)	22.28

[F-R] CONTINUITÀ TRA ETÀ DEL FERRO ed ETÀ ROMANA

Campodipietra	Salgareda	(TV)	39.40
Castelcies	Cavaso del Tomba	(TV)	37.41.2
Castellare	Caltrano	(VI)	37.52
Covolo - Le Cente	Pederobba	(TV)	38.9.1
Il Cristo	Pieve di Cadore	(BL)	12.22.1
Lagole	Calalzo	(BL)	12.26
Maser	Maser	(TV)	38.97
Posmon	Montebelluna	(TV)	38.107.8.1
Possagno	Possagno	(TV)	37.45
Rusecco	Valle di Cadore	(BL)	12.21.1.1
Rusecco	Valle di Cadore	(BL)	12.21.1.2
S. Maria in Colle - Fondi Tessari e			
Innocente	Montebelluna	(TV)	38.107.9
Soccher	Ponte nelle Alpi	(BL)	23.17
Villa di Villa - Monte Castelir	Cordignano	(TV)	38.66

[R] ETÀ ROMANA

Abbazia	Nervesa della Battaglia	(TV)	38.155
Agordo	Agordo	(BL)	23.4
Alano di Piave	Alano di Piave	(BL)	37.37.2
Alano di Piave - Chiesa di S. Lorenzo			
Albaredo	Alano di Piave	(BL)	37.37.1
Albaredo - Al Gallo	Vedelago	(TV)	38.125
Albaredo - Giaroni	Vedelago	(TV)	38.124
Alleghe	Vedelago	(TV)	38.123
Alta Burg	Alleghe	(BL)	12.15
Altivole	Rotzo	(VI)	36.3
Alvisopoli - Case Perarut	Altivole	(TV)	38.99
Angarano - Villa S. Giuseppe	Fossalta di Portogruaro	(VE)	39.141
Anzano	Bassano del Grappa	(VI)	37.102
Anzù	Cappella Maggiore	(TV)	38.61
Anzù - Chiesa di S. Vittore	Feltre	(BL)	22.19
Arcade	Feltre	(BL)	37.32
Arsiero	Arcade	(TV)	38.159
	Arsiero	(VI)	36.8

Arson	Feltre	(BL)	22.30
Arten	Fonzaso	(BL)	22.10
Arten - Monte Aurin	Fonzaso	(BL)	22.11
Artesini	Riese Pio X	(TV)	37.168
Artesini - Case Cusinato	Riese Pio X	(TV)	37.167
Auronzo	Auronzo	(BL)	12.6
Bagnara	Gruaro	(VE)	39.11
Baldeniga	Belluno	(BL)	23.75.1
Baldizza	Chiarano	(TV)	39.51.2
Barco	Altivole	(TV)	38.98
Barco	Susegana	(TV)	38.158
Barcon	Vedelago	(TV)	38.133
Barp	Sedico	(BL)	23.62
Basalghelle	Mansuè	(TV)	39.6
Bassano del Grappa	Bassano del Grappa	(VI)	37.106.2
Bassano del Grappa - Via XX Settembre	Bassano del Grappa	(VI)	37.101
Bavaria	Nervesa della Battaglia	(TV)	38.153.2
Belvedere	Tezze sul Brenta	(VI)	37.117
Bes	Belluno	(BL)	23.78.1
Bessica	Loria	(TV)	37.172.1
Bessica	Loria	(TV)	37.172.2
Biban	Carbonera	(TV)	38.176
Bibano di Sotto	Godega di S. Urbano	(TV)	38.73
Bios	Belluno	(BL)	23.78.2
Bivai	S. Giustina	(BL)	23.47
Biveron - Fondi Zulianello	S. Stino di Livenza	(VE)	39.68
Biverone - Campo S. Tiziano	S. Stino di Livenza	(VE)	39.77
Bocca di Strada	S. Lucia di Piave	(TV)	38.86
Bocca Lorenza	Santorso	(VI)	36.18
Boccacavalla	Montebelluna	(TV)	38.107.11
Bolago	Sedico	(BL)	23.63.1
Bolzano	Belluno	(BL)	23.83.2
Bonifica di Lugugnana	Portogruaro	(VE)	40.3.2
Bonifica Sette Sorelle	S. Stino di Livenza	(VE)	39.79
Bonifica Viola	Portogruaro	(VE)	39.101
Borghi	Montebelluna	(TV)	38.115
Borgo Palù	Sarmede	(TV)	38.63
Borgo Valle	Portogruaro	(VE)	39.105
Borso del Grappa	Borso del Grappa	(TV)	37.136
Boschi	Pove del Grappa	(VI)	37.92
Bosco Comune	Oderzo	(TV)	39.22
Bosco del Fagarè	Cornuda	(TV)	38.10.2
Breda di Piave	Breda di Piave	(TV)	38.186.3
Breda di Piave	Breda di Piave	(TV)	38.186.4
Breganze	Breganze	(VI)	37.73
Brioni	Altivole	(TV)	37.163
Broilo	Lozzo di Cadore	(BL)	12.34.9
Brumal - Cal Maor	Follina	(TV)	38.23
Busco	Ponte di Piave	(TV)	39.33
Ca' Alberoni	Caorle	(VE)	39.91
Ca' Alessi	Rosà	(VI)	37.111
Ca' Crespi	S. Zenone degli Ezzelini	(TV)	37.132.2
Ca' del Vescovo	Asolo	(TV)	37.159.1
Ca' Dolfin	Rosà	(VI)	37.110
Ca' Marin	Romano d'Ezzelino	(VI)	37.123
Ca' Onorai	Cittadella	(PD)	37.118
Ca' Tuna	Asolo	(TV)	37.159.2
Cabrelle	Santorso	(VI)	36.24
Cabrelle	Schio	(VI)	36.25.2
Cadaria	Calalzo	(BL)	12.28.2
Cadin	Cortina d'Ampezzo	(BL)	12.4
Cadola	Ponte nelle Alpi	(BL)	23.15

Caerano S. Marco	Caerano S. Marco	(TV)	38.101.1
Caerano S. Marco	Caerano S. Marco	(TV)	38.101.2
Cal Larga (Cal Maggiore)	Montebelluna	(TV)	38.108
Calalzo	Calalzo	(BL)	12.28.4
Calalzo	Calalzo	(BL)	12.29
Calalzo - Consorzio Agrario Provinciale	Calalzo	(BL)	12.27.2
Calalzo - Via Liguria	Calalzo	(BL)	12.28.3
Calderano	Gaiarine	(TV)	39.3
Caleipo	Belluno	(BL)	23.118
Calle di Ferro	Spresiano	(TV)	38.161
Callibago	S. Giustina	(BL)	23.54
Callis	Lozzo di Cadore	(BL)	12.34.7
Camalò	Povegliano	(TV)	38.146
Camino	Oderzo	(TV)	39.14.2
Camino - Via Boarie	Oderzo	(TV)	39.14.1
Camminada	S. Polo di Piave	(TV)	38.198.3
Campagnola	Mareno di Piave	(TV)	38.87
Campardo	Cordignano	(TV)	38.69
Campea	Miane	(TV)	38.22
Campese	Bassano del Grappa	(VI)	37.93
Campo	S. Giustina	(BL)	23.50
Campo di Feltre	Moriago della Battaglia	(TV)	38.17.1
Campobernardo	Salgareda	(TV)	39.42.2
Campodipietra	Salgareda	(TV)	39.38
Campodipietra	Salgareda	(TV)	39.41
Campodipietra	Salgareda	(TV)	39.40
Campodipietra - Arzeri	Salgareda	(TV)	39.44
Campodipietra - Arzeron	Salgareda	(TV)	39.43.2
Campodipietra - Calnova	Salgareda	(TV)	39.43.1
Campodipietra - Via Paradiso	Salgareda	(TV)	39.39
Campomolino	Gaiarine	(TV)	39.4
Can	Cesiomaggiore	(BL)	23.35
Canale d'Agordo	Canale d'Agordo (già Forno di Canale)	(BL)	11.5
Candolè	Salgareda	(TV)	39.37.3
Canè	Limana	(BL)	23.89.1
Canzan	Belluno	(BL)	23.78.3
Cao di Villa - Luminaria	Pieve di Soligo	(TV)	38.28
Caonada - Vigne	Montebelluna	(TV)	38.109
Capitello dei 4 Cantoni	Cassola	(VI)	37.107
Capitelvecchio	Cassola	(VI)	37.108
Cappella Maggiore	Cappella Maggiore	(TV)	38.62
Carbonera	Carbonera	(TV)	38.173
Carbonera	Carbonera	(TV)	38.175
Carfagnoi	Trichiana	(BL)	23.92
Carmegn	Sedico	(BL)	23.74
Carpanè	S. Nazario	(VI)	37.15
Carrè	Carrè	(VI)	37.57.2
Casano	Ponte nelle Alpi	(BL)	23.18
Cascina Zacchi	Caorle	(VE)	39.92
Cascina Zacchi	Caorle	(VE)	39.93
Case Breda	Villorba	(TV)	38.167
Case Calion	S. Biagio di Callalta	(TV)	38.190
Case Fossacurta	Chiarano	(TV)	39.52
Case Garziere	Santorso	(VI)	36.23
Case Morteggia	Carbonera	(TV)	38.174
Case Vianello	Portogruaro	(VE)	39.116
Caselle	Altivole	(TV)	38.100
Casoname	Castello di Godego	(TV)	37.175
Casoni	Mussolente	(VI)	37.131
Cassanego	Borso del Grappa	(TV)	37.139.2
Cassanego	Borso del Grappa	(TV)	37.139.3

Castagnole	Paese	(TV)	38.142
Castel Manduca - Orto Barbieri	Piovene Rocchette	(VI)	36.13.3
Castel Manduca - Podere Borriero	Piovene Rocchette	(VI)	36.13.2
Castelcies	Cavaso del Tomba	(TV)	37.41.2
Castelcucco	Castelcucco	(TV)	37.143.1
Castelfranco Veneto	Castelfranco Veneto	(TV)	37.182
Castellavazzo	Castellavazzo	(BL)	23.31.1
Castellavazzo	Castellavazzo	(BL)	23.31.2
Castellavazzo	Castellavazzo	(BL)	23.31.3
Castellavazzo	Castellavazzo	(BL)	23.31.4
Castellavazzo	Castellavazzo	(BL)	23.31.5
Casteller	Montebelluna	(TV)	38.107.2
Castelletto	Carrè	(VI)	37.57.1
Castello	Breganze	(VI)	37.74
Castello	Carrè	(VI)	37.56.1
Castello	Santorso	(VI)	36.19.2
Castello di Brussa	Caorle	(VE)	39.94
Castello di Meda	Velo d'Astico	(VI)	36.10
Castello di Schener	Servo di Sovramonte	(BL)	22.5
Castione	Loria	(TV)	37.174
Castoi	Belluno	(BL)	23.112
Castron	Cison di Valmarino	(TV)	38.26
Catena	Villorba	(TV)	38.168
Caupo	Seren del Grappa	(BL)	37.28
Cavalier	Gorgo al Monticano	(TV)	39.56
Cavanella	Concordia	(VE)	39.88
Cavassico Inferiore	Trichiana	(BL)	23.94
Caverzano	Belluno	(BL)	23.123.2
Caverzano - Rio Gula	Belluno	(BL)	23.124
Caverzano - Vigna	Belluno	(BL)	23.123.6
Cavessago	Belluno	(BL)	23.116
Ceggia	Ceggia	(VE)	39.71.1
Ceggia	Ceggia	(VE)	39.71.2
Ceggia - Prà di Levada	Ceggia	(VE)	39.72
Ceggia - Riva Zancana	Ceggia	(VE)	39.73
Cendrole	Riese Pio X	(TV)	37.165.2
Cendrole - Santuario di S. Maria	Riese Pio X	(TV)	37.165.1
Ceneda	Vittorio Veneto	(TV)	38.58.7
Ceneda - Ai Masotti	Vittorio Veneto	(TV)	38.58.5
Ceneda - Borgo Zambon	Vittorio Veneto	(TV)	38.58.3
Ceneda - Piazza Duomo	Vittorio Veneto	(TV)	38.58.1
Ceneda - Piazza Gallina	Vittorio Veneto	(TV)	38.58.6
Ceneda - S. Rocco	Vittorio Veneto	(TV)	38.58.4
Ceneda - Teatro	Vittorio Veneto	(TV)	38.58.2
Cente	Portogruaro	(VE)	39.106
Centore	Limana	(BL)	23.89.2
Cesa	Limana	(BL)	23.87
Cesiol dei Laghi	Fossalta di Portogruaro	(VE)	39.136
Cesiol dei Laghi	Teglio Veneto	(VE)	39.135
Cesiomaggiore	Cesiomaggiore	(BL)	23.42.2
Cesiomaggiore	Cesiomaggiore	(BL)	23.42.3
Cesiominore	Cesiomaggiore	(BL)	23.41
Cessalto	Cessalto	(TV)	39.66
Cet	Belluno	(BL)	23.111
Chiaramada	Belluno	(BL)	23.75.2
Chiarano	Chiarano	(TV)	39.50
Chiuppano	Chiuppano	(VI)	37.54.4
Ciasate	Lorenzago di Cadore	(BL)	13.4
Cibiana di Cadore	Cibiana di Cadore	(BL)	12.20
Ciesuol	Concordia	(VE)	39.85
Cilladon	Quero	(BL)	37.33
Cimetta	Codognè	(TV)	38.90
Cintello - Ponte delle Forcate	Teglio Veneto	(VE)	39.133

Cirvoi	Belluno	(BL)	23.110
Codissago	Castellavazzo	(BL)	23.29
Col - Crosette	Mel	(BL)	23.97.2
Col della Croce	S. Giustina	(BL)	23.46
Col di Davagnin	Alleghe	(BL)	12.14
Col di Frontin	Trichiana	(BL)	23.93
Col di S. Daniele	Chies d'Alpago	(BL)	23.139
Col di Salce - Carentin	Belluno	(BL)	23.76.3
Col Muson	Castelcucco	(TV)	37.48.2
Col San Martino	Asolo	(TV)	37.156.2
Col Visentin	Vittorio Veneto	(BL)	23.107
Colbertaldo	Vidor	(TV)	38.14.2
Colfosco - Mercatelli	Susegana	(TV)	38.39
Colfrancui	Oderzo	(TV)	39.20.1
Colfrancui	Oderzo	(TV)	39.23.5
Colfrancui - Campagnola	Oderzo	(TV)	39.23.2
Colfrancui - Case Costantin	Oderzo	(TV)	39.23.3
Colfrancui - Chiesa di S. Giacomo	Oderzo	(TV)	39.20.2
Colfrancui - Fondo Bruniera	Oderzo	(TV)	39.20.3
Colfrancui - Podere Galvagna	Oderzo	(TV)	39.23.1
Colfrancui - Proprietà Polesello	Oderzo	(TV)	39.23.4
Colle della Torre	Cesiomaggiore	(BL)	23.32
Colle di Medol	Domegge	(BL)	12.33
Colle di S. Pietro	Lamon	(BL)	22.3
Colle di Tamber	Lozzo di Cadore	(BL)	12.34.6
Colle Forabosco	Asolo	(TV)	37.153
Colle S. Nicolò	Fonte	(TV)	37.150.3
Colle Umberto	Colle Umberto	(TV)	38.75
Colroigo	Romano d'Ezzelino	(VI)	37.127.2
Conegliano - Viale Italia nr. 193	Conegliano	(TV)	38.83
Confin	Concordia	(VE)	39.84
Contrà Cesuretta	Chiuppano	(VI)	37.54.1
Contrà Ole	Chiuppano	(VI)	37.54.2
Contrà Roggie - Villa Fiorani	Santorso	(VI)	36.20.13
Contura	Voltago	(BL)	23.2
Conzago	Belluno	(BL)	23.83.1
Conzago	Mel	(BL)	23.101
Cor	Belluno	(BL)	23.114
Cornadella di Rai	S. Polo di Piave	(TV)	38.199.2
Corso del Muson	Castello di Godego	(TV)	37.176
Corte	Mel	(BL)	23.99
Costa di S. Fermo	Belluno	(BL)	23.75.4
Covolo della Molina	Quero	(BL)	37.35
Covolo-Castellazzi	Pederobba	(TV)	38.8
Covolo - Via Dartora 9	Pederobba	(TV)	38.9.2
Crespignaga	Maser	(TV)	37.162.1
Crespignaga	Maser	(TV)	37.162.2
Cristetto	Calalzo	(BL)	12.28.1
Crodego	Lozzo di Cadore	(BL)	12.34.8
Cugnach	Sedico	(BL)	23.73
Cugnan	Ponte nelle Alpi	(BL)	23.131.4
Cullogne	Cesiomaggiore	(BL)	23.34
Cusighe	Belluno	(BL)	23.126
Cusinati	Rosà	(VI)	37.116
Dogna	Longarone	(BL)	23.25
Domegge	Domegge	(BL)	12.32.3
Domegge	Domegge	(BL)	12.32.4
Domegge - Locanda del Sole	Domegge	(BL)	12.32.1
Dosa	Chiarano	(TV)	39.49
Enego	Enego	(VI)	37.18.3
Enego - Chiesa	Enego	(VI)	37.18.1
Enego - Piazza Maggiore	Enego	(VI)	37.18.2
Ex Casa del Fascio	Vedelago	(TV)	38.127

Ex linea ferroviaria	Santorso	(VI)	36.20.16
Faè	Oderzo	(TV)	39.26
Falzè di Campagna	Trevignano	(TV)	38.136
Fanzolo	Vedelago	(TV)	38.132.1
Fanzolo	Vedelago	(TV)	38.132.2
Farra	Feltre	(BL)	22.16
Farra	Mel	(BL)	23.96
Faveri	Fonte	(TV)	37.147
Fellette	Romano d'Ezzelino	(VI)	37.124.1
Fellette	Romano d'Ezzelino	(VI)	37.124.2
Fellette	Romano d'Ezzelino	(VI)	37.124.3
Fellette - Bortignoni	Romano d'Ezzelino	(VI)	37.122
Fener	Alano di Piave	(BL)	37.38
Fianema	Cesiomaggiore	(BL)	22.32
Fies	Valle di Cadore	(BL)	12.21.5.1
Fies	Valle di Cadore	(BL)	12.21.5.2
Fiume Bidoggia	Chiarano	(TV)	39.46
Fiume Piave	Belluno	(BL)	23.86
Foen	Feltre	(BL)	22.22
Fondo Loro	Ceggia	(VE)	39.74
Fontane Bianche	Lancenigo	(TV)	38.169
Fontanelle	Fontanelle	(TV)	38.92
Fonte	Fonte	(TV)	37.150.4
Fonte - Chiesa	Fonte	(TV)	37.150.2
Fontego	Chiarano	(TV)	39.48
Fonti	Fonte	(TV)	37.150.1
Fonzaso	Fonzaso	(BL)	22.8
Formegan	S. Giustina	(BL)	23.49.1
Forni	Valdastico	(VI)	36.2
Forte Tombion	Cismon del Grappa	(VI)	37.21
Fossabiuba	Mansuè	(TV)	39.60
Fossalta di Portogruaro	Fossalta di Portogruaro	(VE)	39.142
Fossalta Maggiore	Chiarano	(TV)	39.47
Fossalunga - Castelletti	Vedelago	(TV)	38.129
Fossalunga - Ronchetto	Vedelago	(TV)	38.131
Fossalunga - Via Fornaci	Vedelago	(TV)	38.130
Fraine - Ca' Martin	Oderzo	(TV)	39.24.2
Fraine - Tre Piere	Oderzo	(TV)	39.24.1
Frassine	Concordia	(VE)	39.86.1
Frassine - Ca' Fedeltà/Ca' Lorian	Concordia	(VE)	39.86.2
Fratta - Borgo Manin	Oderzo	(TV)	39.16.3
Fratta - Casa Contarini	Oderzo	(TV)	39.16.4
Fratta - Chiesa	Oderzo	(TV)	39.16.1
Fratta - Chiesa dei Santi Filippo e			
Giacomo	Oderzo	(TV)	39.16.2
Fratta - Fondo Roma	Oderzo	(TV)	39.16.5
Friola	Pozzoleone	(VI)	37.88
Fumach	S. Gregorio nelle Alpi	(BL)	23.55
Gaiarine	Gaiarine	(TV)	39.2
Gainiga	Ceggia	(VE)	39.70
Gallio	Gallio	(VI)	37.7
Gardissera di Selvamaggiore	Portogruaro	(VE)	39.110.1
Giardinetto	Enego	(VI)	37.19
Giavenale - S. Giustina	Schio	(VI)	36.32
Giavera del Montello	Giavera del Montello	(TV)	38.151
Giussago	Portogruaro	(VE)	39.107
Godega di S. Urbano	Godega di S. Urbano	(TV)	38.74.1
Gorgazzo	Oderzo	(TV)	39.18
Gorgo	Fossalta di Portogruaro	(VE)	39.138
Gorgo	Fossalta di Portogruaro	(VE)	39.139
Gorgo	Fossalta di Portogruaro	(VE)	39.140
Gorgo al Monticano	Gorgo al Monticano	(TV)	39.57
Gorgo al Monticano	Gorgo al Monticano	(TV)	39.59

Gorgo dei Mulini	Gorgo al Monticano	(TV)	39.58
Guarda	Montebelluna	(TV)	38.110
Guarda - Al Gallo	Montebelluna	(TV)	38.107.13
Guarda - Villa Biagi	Montebelluna	(TV)	38.107.12
Guietta	Chiarano	(TV)	39.55
I Larghi	Crespano del Grappa	(TV)	37.47
Idrovora S. Osvaldo	Annone Veneto	(TV)	39.81
Ignan	S. Giustina	(BL)	23.52
Il Cristo	Pieve di Cadore	(BL)	12.22.2
Istrana	Istrana	(TV)	38.138
La Bonata	Concordia	(VE)	39.87
La Colombara	Castello di Godego	(TV)	37.178
La Colombara	Fossalta di Portogruaro	(VE)	39.137
La Favorita - Villa Zeno	Chiarano	(TV)	39.51.1
La Levè	Santorso	(VI)	36.20.14
La Rocchetta	S. Nazario	(VI)	37.17.3
La Secca	Ponte nelle Alpi	(BL)	23.136
La Valle Agordina	La Valle Agordina	(BL)	23.5.2
Lambara	Enego	(VI)	37.11
Landris	Sedico	(BL)	23.65
Lanzerini	Romano d'Ezzelino	(VI)	37.121
Lasen	Feltre	(BL)	22.29
Lasserai	S. Giustina	(BL)	23.45
Lastreghe	Ponte nelle Alpi	(BL)	23.11.1
Lastreghe	Ponte nelle Alpi	(BL)	23.11.2
Lastreghe	Ponte nelle Alpi	(BL)	23.11.3
Le Andreane	Ponte nelle Alpi	(BL)	23.9.2
Le Lieche	Concordia	(VE)	39.90
Le Motte	S. Martino di Lupari	(PD)	37.181.2
Le Prese	Schio	(VI)	36.26.1
Le Vegre - Villagrande	Castello di Godego	(TV)	37.179
Lesina di Sopra	Santorso	(VI)	36.20.11.2
Lesina di Sopra	Santorso	(VI)	36.20.11.3
Lesina - S. Carlo	Santorso	(VI)	36.20.11.1
Levada	Concordia	(VE)	39.82.2
Levada	Pederobba	(TV)	38.7.2
Levada	Ponte di Piave	(TV)	39.32
Levada - Basei	Ponte di Piave	(TV)	39.34
Levada - Teson	Concordia	(VE)	39.82.1
Levego	Belluno	(BL)	23.128.1
Levego - Pezzoneghe	Belluno	(BL)	23.128.2
Libano	Sedico	(BL)	23.63.2
Limana	Limana	(BL)	23.88.2
Lison	Portogruaro	(VE)	39.126.2
Lison	Portogruaro	(VE)	39.127
Lison - Bosco Acquanegra	Portogruaro	(VE)	39.123
Lison - Case Milanese	Portogruaro	(VE)	39.125
Lison - Chiesa	Portogruaro	(VE)	39.126.1
Lison - Idrovora	Portogruaro	(VE)	39.124
Londa	Valstagna	(VI)	37.13
Londa di Carpanè	S. Nazario	(VI)	37.16
Longarone	Longarone	(BL)	23.27
Loria	Loria	(TV)	37.173
Losego	Ponte nelle Alpi	(BL)	23.132.3
Lovadina	Spresiano	(TV)	38.162
Lovadina - Castelli	Spresiano	(TV)	38.163
Lozzo di Cadore	Lozzo di Cadore	(BL)	12.34.3
Lozzo di Cadore	Lozzo di Cadore	(BL)	12.34.4
Lozzo di Cadore - Piazza della Croce	Lozzo di Cadore	(BL)	12.34.5
Lugugnana	Portogruaro	(VE)	39.95
Lugugnana	Portogruaro	(VE)	39.96
Lugugnana	Portogruaro	(VE)	39.100

Lugugnana	Portogruaro	(VE)	39.102
Lugugnana	Portogruaro	(VE)	40.2
Lugugnana	Portogruaro	(VE)	40.3.1
Lugugnana	Portogruaro	(VE)	40.5
Lugugnana - Villa	Portogruaro	(VE)	40.4
Lutrano	Fontanelle	(TV)	39.12
Lutrano - Palù	Fontanelle	(TV)	39.13.2
Lutrano - Saccon di Lia	Fontanelle	(TV)	39.13.1
Madeago	Belluno	(BL)	23.113
Madonna della Rocca	Cornuda	(TV)	38.11
Magera	Oderzo	(TV)	39.17
Maglio	Breganze	(VI)	37.72
Magnadola	Cessalto	(TV)	39.65
Magrè	Schio	(VI)	36.34.4
Magrè - Castello	Schio	(VI)	36.31.1
Magrè - Cimitero nuovo	Schio	(VI)	36.34.2
Magrè - Torrente Livergone	Schio	(VI)	36.34.3
Magrè - Via Biella	Schio	(VI)	36.34.1
Maieran	Sedico	(BL)	23.68
Malafesta	S. Michele	(VE)	40.1
Malagragni	Bassano del Grappa	(VI)	37.105.1
Malagragni	Bassano del Grappa	(VI)	37.105.2
Malon	Auronzo	(BL)	12.5
Marano Vicentino	Marano Vicentino	(VI)	36.40
Marchesane	Bassano del Grappa	(VI)	37.83
Mare - Monte Castellaro	Lugo Vicentino	(VI)	37.65
Mareno di Piave	Mareno di Piave	(TV)	38.89
Mares	Belluno	(BL)	23.85.1
Maretini (Villa)	Solagna	(VI)	37.89
Margnan	Bassano del Grappa	(VI)	37.99.1
Margnan	Bassano del Grappa	(VI)	37.99.2
Marina di Lugugnana	Portogruaro	(VE)	39.97
Marina di Lugugnana	Portogruaro	(VE)	39.98
Marina di Lugugnana	Portogruaro	(VE)	39.99
Marostica	Marostica	(VI)	37.85
Marsan	Marostica	(VI)	37.82.4
Marsan - Colle della Torricella	Marostica	(VI)	37.82.3
Marsan - Colle Laricella	Marostica	(VI)	37.82.2
Masarè	Crespano del Grappa	(TV)	37.46
Masierazze - Cal della Rosa	Vidor	(TV)	38.16
Masotti	Oderzo	(TV)	39.19
Meda	Velo d'Astico	(VI)	36.11
Medal	Belluno	(BL)	23.78.4
Meduna di Livenza	Meduna di Livenza	(TV)	39.61
Mel	Mel	(BL)	23.98.2
Mel	Mel	(BL)	23.98.3
Mercato Vecchio - Rive	Montebelluna	(TV)	38.107.3
Merlengo	Ponzano Veneto	(TV)	38.145
Meschio	Vittorio Veneto	(TV)	38.57
Mier	Belluno	(BL)	23.85.2
Mignagola	Carbonera	(TV)	38.178
Mignagola - Casa Moro	Carbonera	(TV)	38.177
Milies	Segusino	(TV)	38.2
Mirabella	Breganze	(VI)	37.71
Moldoi	Sospirolo	(BL)	23.58
Molina	Malo	(VI)	37.63
Monastier	Monastier	(TV)	38.194
Monfumo	Monfumo	(TV)	37.145.2
Monigo	Treviso	(TV)	38.144
Monte Avena	Fonzaso	(BL)	22.9.3
Monte Castello	Lamon	(BL)	22.4
Monte Coldai	Alleghe	(BL)	12.16
Monte Raga	Schio	(VI)	36.35

Monte Ricco	Pieve di Cadore	(BL)	12.24.1
Monte Ricco	Pieve di Cadore	(BL)	12.24.2
Monte S. Paolo	Vittorio Veneto	(TV)	38.55.3
Monte Summano - Santuario	Santorso	(VI)	36.16
Montebelluna	Montebelluna	(TV)	38.107.14
Montebelluna	Montebelluna	(TV)	38.107.15
Montebelluna	Montebelluna	(TV)	38.107.16
Montebelluna	Montebelluna	(TV)	38.107.17
Montebelluna - Via Canova	Montebelluna	(TV)	38.107.10
Moriago della Battaglia	Moriago della Battaglia	(TV)	38.17.2
Mottinello - Ca' Roversa	Galliera Veneta	(PD)	37.119
Murada	Servo di Sovramonte	(BL)	22.7.1
Mussoi	Belluno	(BL)	23.121
Mussolente - Chiesa Parrocchiale	Mussolente	(VI)	37.130
Mutera di Colfrancui	Oderzo	(TV)	39.21.1
Mutera di Colfrancui - Fosso			
Navisego	Oderzo	(TV)	39.21.2
Navasa	Limana	(BL)	23.109
Nogarè	Valle di Cadore	(BL)	12.21.4
Nogaredo	Portogruaro	(VE)	39.114.6
Noiare	Portogruaro	(VE)	39.121
Noiare	Portogruaro	(VE)	39.122
Nove	Nove	(VI)	37.86
Onè	Fonte	(TV)	37.151
Onigo	Pederobba	(TV)	38.6.2
Ormelle	Ormelle	(TV)	38.195
Orzes	Belluno	(BL)	23.80
Padernello	Paese	(TV)	38.140.2
Padernello - Cal delle Fosse	Paese	(TV)	38.139
Padernello - Via Casoni	Paese	(TV)	38.140.1
Paderno	S. Gregorio nelle Alpi	(BL)	23.57
Paderno del Grappa	Paderno del Grappa	(TV)	37.142
Paese	Paese	(TV)	38.143.1
Paese	Paese	(TV)	38.143.2
Pagnano	Asolo	(TV)	37.154
Pagogna	Mel	(BL)	23.97.1
Palazzon	Riese Pio X	(TV)	37.166
Palù	Chiarano	(TV)	39.53.2
Pasa	Sedico	(BL)	23.72
Passo della Fedaia	Rocca Pietore	(BL)	11.2
Passo della Mauria	Lorenzago di Cadore	(BL)	13.5
Passo di S. Boldo	Cison di Valmarino	(TV)	23.105
Pedavena	Pedavena	(BL)	22.15.6
Pedavena - Birreria Pedavena	Pedavena	(BL)	22.15.5
Pedavena - Chiesa di S. Giovanni	Pedavena	(BL)	22.15.3
Pedavena - Scuola Media	Pedavena	(BL)	22.15.4
Pedecastello - Costa	Belluno	(BL)	23.120
Pederobba	Pederobba	(TV)	38.4
Peressina	Oderzo	(TV)	39.25
Pero	Breda di Piave	(TV)	38.189.2
Pez	Cesiomaggiore	(BL)	23.38
Pezzan di Campagna	Istrana	(TV)	38.137
Pezzan - Graere	Carbonera	(TV)	38.180
Pian dei Zocchi	S. Nazario	(VI)	37.14
Piancastello	S. Nazario	(VI)	37.17.2
Piavon	Oderzo	(TV)	39.27
Pieve d'Alpago	Pieve d'Alpago	(BL)	23.23.2
Pieve di Cadore	Pieve di Cadore	(BL)	12.23.1
Pieve di Soligo - Campanile	Pieve di Soligo	(TV)	38.27
Pievebelvicino - Castello	Torrebelvicino	(VI)	36.36.2
Pinidello S. Rocco	Cordignano	(TV)	36.68.2
Piovene Rocchette	Piovene Rocchette	(VI)	36.12
Piovene Rocchette - Chiesa			

dell'Angelo	Piovene Rocchette	(VI)	36.15
Piovene Rocchette - Chiesa			
Parrocchiale	Piovene Rocchette	(VI)	36.14.1
Piovene Rocchette - Via M. Cengio	Piovene Rocchette	(VI)	36.14.2
Plois d'Alpago	Pieve d'Alpago	(BL)	23.22.2
Poian	Sedico	(BL)	23.64
Polentes	Limana	(BL)	23.90
Polpet	Ponte nelle Alpi	(BL)	23.12.2
Polpet	Ponte nelle Alpi	(BL)	23.12.3
Polpet	Ponte nelle Alpi	(BL)	23.12.4
Ponte nelle Alpi	Ponte nelle Alpi	(BL)	23.13.2
Ponzano Veneto	Ponzano Veneto	(TV)	38.170
Porcen	Seren del Grappa	(BL)	37.31
Portobuffolè	Portobuffolè	(TV)	39.8
Portogruaro	Portogruaro	(VE)	39.114.3
Portogruaro	Portogruaro	(VE)	39.114.4
Portogruaro	Portogruaro	(VE)	39.114.5
Portogruaro - Cimitero	Portogruaro	(VE)	39.114.2
Portogruaro - Duomo	Portogruaro	(VE)	39.114.1
Portovecchio	Portogruaro	(VE)	39.117
Portovecchio - Bassa di Fossalato	Portogruaro	(VE)	39.118
Portovecchio - Visinal	Portogruaro	(VE)	39.119
Posmon - Via S. Antonio	Montebelluna	(TV)	38.107.7
Posmon - Villa Rinaldi	Montebelluna	(TV)	38.107.6
Possagno	Possagno	(TV)	37.45
Postioma	Paese	(TV)	38.141
Povegliano - Piazza Vittoria	Povegliano	(TV)	38.165
Pozzale	Pieve di Cadore	(BL)	12.25.1
Pozzale	Pieve di Cadore	(BL)	12.25.2
Pozzobon	Vedelago	(TV)	38.128
Prà della Stalla	Orsago	(TV)	38.72.2
Prà della Stalla	Orsago	(TV)	38.72.3
Prà delle Tezze	Santorso	(VI)	36.21
Pradipozzo	Portogruaro	(VE)	39.128
Preara	Montecchio Precalcino	(VI)	37.69
Pren	Feltre	(BL)	22.24
Prepier	Chiarano	(TV)	39.53.1
Pullir	Cesiomaggiore	(BL)	23.36
Quero	Quero	(BL)	37.36
Rai	S. Polo di Piave	(TV)	38.199.1
Ramera	Mareno di Piave	(TV)	38.88
Riese Pio X	Riese Pio X	(TV)	37.169.2
Riese Pio X	Riese Pio X	(TV)	37.169.3
Riese Pio X	Riese Pio X	(TV)	37.169.4
Riva del Brodevin	Lozzo di Cadore	(BL)	12.34.1
Rivai - Colle Tol	Arsiè	(BL)	37.27
Rivoltella	Bassano del Grappa	(VI)	37.97
Rocca - Avig	Arsiè	(BL)	37.26
Rocca - Giuliat	Arsiè	(BL)	37.25
Roggia	Longarone	(BL)	23.28
Ronche di Piavon	Oderzo	(TV)	39.28
Rossano Veneto	Rossano Veneto	(VI)	37.120
Rovarè	S. Biagio di Callalta	(TV)	38.193
Roverbasso	Codognè	(TV)	39.1.1
Roverbasso - Le Moie	Codognè	(TV)	39.1.2
Rustignè	Oderzo	(TV)	39.30
Rustignè - Cimitero	Oderzo	(TV)	39.31
S. Agapito	Cesiomaggiore	(BL)	23.33
S. Anastasio	Cessalto	(TV)	39.67.1
S. Anastasio - Villa Marzotto	Cessalto	(TV)	39.67.2
S. Andrea	Nervesa della Battaglia	(TV)	38.157
S. Andrea di Barbarana	S. Biagio di Callalta	(TV)	39.35
S. Andrea di Bigonzo	Vittorio Veneto	(TV)	38.52.4

S. Andrea - Via dei Romani	Montebelluna	(TV)	38.118.2
S. Andrea - Via Pianon	Montebelluna	(TV)	38.111
S. Anna	Susegana	(TV)	38.37
S. Antonio	Orsago	(TV)	38.71
S. Apollinare	Asolo	(TV)	37.161
S. Bartolomeo	Breda di Piave	(TV)	38.187
S. Biagio	Cinto Caomaggiore	(VE)	39.129
S. Biagio	Cinto Caomaggiore	(VE)	39.130
S. Biagio - Case Campanerutto	Cinto Caomaggiore	(VE)	39.131
S. Donato	Lamon	(BL)	22.2.4
S. Donato - Chiesa	Lamon	(BL)	22.2.1
S. Donato - Crosere	Lamon	(BL)	22.2.2
S. Donato - Piasentoti	Lamon	(BL)	22.2.3
S. Elena	Torre di Mosto	(VE)	39.75
S. Eulalia	Borso del Grappa	(TV)	37.138.2
S. Eulalia	Borso del Grappa	(TV)	37.138.3
S. Eusebio	Bassano del Grappa	(VI)	37.94
S. Eusebio - La Corte	Bassano del Grappa	(VI)	37.95
S. Fermo	Belluno	(BL)	23.75.3
S. Floriano	Vittorio Veneto	(TV)	23.106
S. Floriano	Castelfranco Veneto	(TV)	38.120
S. Floriano - Case Longato	Castelfranco Veneto	(TV)	38.119
S. Fortunato	Bassano del Grappa	(VI)	37.103.1
S. Fortunato	Bassano del Grappa	(VI)	37.103.2
S. Gaetano - Via delle Alte	Montebelluna	(TV)	38.113
S. Gaetano - Via Maglio	Montebelluna	(TV)	38.112
S. Giacomo	Portogruaro	(VE)	39.112.1
S. Giacomo	Portogruaro	(VE)	39.112.2
S. Giacomo di Veglia	Vittorio Veneto	(TV)	38.59
S. Giorgio di Angarano	Bassano del Grappa	(VI)	37.96.2
S. Giorgio di Angarano	Bassano del Grappa	(VI)	37.96.3
S. Giorgio di Angarano	Bassano del Grappa	(VI)	37.96.4
S. Giovanni	Motta di Livenza	(TV)	39.62.2
S. Giovanni - Chiesa	Motta di Livenza	(TV)	39.62.1
S. Giustina	Castello di Godego	(TV)	37.180
S. Giusto	Concordia	(VE)	39.83
S. Gregorio nelle Alpi	S. Gregorio nelle Alpi	(BL)	23.56
S. Lazzaro	Bassano del Grappa	(VI)	37.104.2
S. Lazzaro - Via S. Giuseppe	Bassano del Grappa	(VI)	37.104.1
S. Liberale di Pedeserva	Belluno	(BL)	23.7
S. Lucia di Piave - Via Martiri	S. Lucia di Piave	(TV)	38.85
S. Marco di Salzan	S. Giustina	(BL)	23.51
S. Margherita	S. Giustina	(BL)	23.49.2
S. Maria in Colle - Cimitero	Montebelluna	(TV)	38.107.5
S. Martino	S. Giustina	(BL)	23.53
S. Martino	Schio	(VI)	36.30
S. Martino	Valle di Cadore	(BL)	12.21.6
S. Michele	Chiuppano	(VI)	37.55
S. Michele	Cimadolmo	(TV)	38.200
S. Nazario - Cimitero	S. Nazario	(VI)	37.17.1
S. Osvaldo	Pedavena	(BL)	22.14.2
S. Osvaldo	S. Stino di Livenza	(VE)	39.80
S. Pietro	Rosà	(VI)	37.113
S. Pietro - Brega	Rosà	(VI)	37.115
S. Pietro - Campo Sportivo	Rosà	(VI)	37.114
S. Pietro - Case Grosselle	Rosà	(VI)	37.112.1
S. Pietro - Fondi Compostella	Rosà	(VI)	37.112.2
S. Pietro Milone	Belluno	(BL)	23.115
S. Rocco - «Pinon Croccia»	Cordignano	(TV)	38.68.1
S. Sebastiano	Marostica	(VI)	37.84.2
S. Stino di Livenza	S. Stino di Livenza	(VE)	39.69.2
S. Tiziano	Pieve di Soligo	(TV)	38.29
S. Trinità	Bassano del Grappa	(VI)	37.100

S. Ulderico	S. Ulderico	(VI)	36.17
S. Valentino	Santorso	(VI)	36.22
S. Vendemian - Collicello	Cesiomaggiore	(BL)	22.33
S. Vendemiano	S. Vendemiano	(TV)	38.78.2
S. Vendemiano - S. Pietro in Vincoli	S. Vendemiano	(TV)	38.78.1
S. Vito	Bassano del Grappa	(VI)	37.98
S. Vito di Cadore	S. Vito di Cadore	(BL)	12.18
S. Vito di Leguzzano	S. Vito di Leguzzano	(VI)	36.39
S. Zeno	Cassola	(VI)	37.109
S. Zenone degli Ezzelini	S. Zenone degli Ezzelini	(TV)	37.132.3
S. Zenone degli Ezzelini	S. Zenone degli Ezzelini	(TV)	37.132.4
S. Zenone degli Ezzelini	S. Zenone degli Ezzelini	(TV)	37.132.5
S. Zenone degli Ezzelini	S. Zenone degli Ezzelini	(TV)	37.132.6
S. Zenone degli Ezzelini	S. Zenone degli Ezzelini	(TV)	37.132.7
S. Zenone degli Ezzelini	S. Zenone degli Ezzelini	(TV)	37.132.8
Safforze	Belluno	(BL)	23.8
Sagrogna	Belluno	(BL)	23.129
Salce	Belluno	(BL)	23.76.2
Salgareda	Salgareda	(TV)	39.37.2
Salmenega	S. Giustina	(BL)	23.48
Salsa - Viale della Vittoria	Vittorio Veneto	(TV)	38.55.2
Salvarosa	Castelfranco Veneto	(TV)	38.121.1
Salvarosa	Castelfranco Veneto	(TV)	38.121.2
Salvatronda	Castelfranco Veneto	(TV)	38.122.1
Salvatronda	Castelfranco Veneto	(TV)	38.122.2
Samprogno	Mel	(BL)	23.104
San Pietro	Castello di Godego	(TV)	37.177
Santa Cecilia di Selva	Volpago del Montello	(TV)	38.149.1
Santa Cecilia di Selva	Volpago del Montello	(TV)	38.149.2
Santorso	Santorso	(VI)	36.20.18
Santorso - Chiesa Parrocchiale	Santorso	(VI)	36.20.4
Santorso - Contrà Pozzetto	Santorso	(VI)	36.20.1
Santorso - Prà Laghetto	Santorso	(VI)	36.20.10
Santorso - Via Pozzati	Santorso	(VI)	36.20.3
Santorso - Villa Cibir	Santorso	(VI)	36.20.8
Sappade	Falcade	(BL)	11.4
Sargnano	Belluno	(BL)	23.127
Schio	Schio	(VI)	36.27.2
Schio - Cimitero	Schio	(VI)	36.27.1
Schio - Zona Industriale	Schio	(VI)	36.26.2
Scuola Corner	S. Stino di Livenza	(VE)	39.78
Sedico	Sedico	(BL)	23.67
Sega	Gruaro	(VE)	39.132
Selva	Volpago del Montello	(TV)	38.150.3
Selva	Volpago del Montello	(TV)	38.150.4
Selva - Le Cinquecroci	Volpago del Montello	(TV)	38.150.2
Selvamaggiore	Portogruaro	(VE)	39.110.2
Selvana	Treviso	(TV)	38.172.1
Selvana	Treviso	(TV)	38.172.2
Semonzo	Borso del Grappa	(TV)	37.135
Serravalle - Castello	Vittorio Veneto	(TV)	38.52.1
Servo di Sovramonte	Servo di Sovramonte	(BL)	22.7.2
Settimo	Cinto Caomaggiore	(VE)	39.10
Settimo	Portobuffolè	(TV)	39.7
Settimo - Ca' Paola	Cinto Caomaggiore	(VE)	39.9
Signoria	Fonte	(TV)	37.146
Sindacale	Concordia	(VE)	39.89
Sois	Belluno	(BL)	23.79
Soranzén	Cesiomaggiore	(BL)	22.31
Spercenigo	S. Biagio di Callalta	(TV)	38.191
Spineda	Riese Pio X	(TV)	37.164
Spiridiona	S. Polo di Piave	(TV)	38.197

Spresiano	Spresiano	(TV)	38.160
Strada per Mansuè	Oderzo	(TV)	39.15
Stradella Rizzetta	Riese Pio X	(TV)	37.169.1
Sumaga	Portogruaro	(VE)	39.120.2
Sumaga	Portogruaro	(VE)	39.120.3
Sumaga - Abbazia	Portogruaro	(VE)	39.120.1
Susegana	Susegana	(TV)	38.41
Taibon	Taibon	(BL)	23.3.2
Tarin	Auronzo	(BL)	12.7
Teglio Veneto	Teglio Veneto	(VE)	39.134
Tempio	Ormelle	(TV)	38.196
Tenuta Marcello	Fontanelle	(TV)	38.91
Tenuta Marzotto	Portogruaro	(VE)	39.109
Tezze di Piave	Vazzola	(TV)	38.201
Thiene	Thiene	(VI)	37.62
Thiene - Duomo	Thiene	(VI)	37.60.2
Thiene - Stazione Ferroviaria	Thiene	(VI)	37.61
Thiene - Via Castelletto	Thiene	(VI)	37.60.3
Thiene - Via del Costo	Thiene	(VI)	37.59
Thiene - Vie F. Filzi e D. Chiesa	Thiene	(VI)	37.60.4
Tiago	Mel	(BL)	23.102
Tisoi	Belluno	(BL)	23.82
Tomba	Portogruaro	(VE)	39.103
Tomo	Feltre	(BL)	22.17
Torre	Solagna	(VI)	37.90
Torre di Credazzo	Farra di Soligo	(TV)	38.20
Torre di Mosto	Torre di Mosto	(VE)	39.76
Torrebelvicino	Torrebelvicino	(VI)	36.37
Torrente Caorame	Cesiomaggiore	(BL)	23.37
Torrente Tegerzo	Quero	(BL)	37.34
Transacqua	Auronzo	(BL)	12.8
Trevignano	Trevignano	(TV)	38.134
Trevignano	Trevignano	(TV)	38.135
Triches	Limana	(BL)	23.91.2
Trichiana	Trichiana	(BL)	23.95.2
Triva	Sedico	(BL)	23.70
Vado	Fossalta di Portogruaro	(VE)	39.144
Val Frenzella	Gallio	(VI)	37.8
Val Maor	Castelcucco	(TV)	37.144
Val Ziolere	Alleghe	(BL)	12.17
Valdobbiadene	Valdobbiadene	(TV)	38.3
Valentigo di Piavon	Oderzo	(TV)	39.29
Vallà - Ca' Mazzon	Riese Pio X	(TV)	37.171
Valle S. Floriano	Marostica	(VI)	37.81
Valletta del Maso	Valli del Pasubio	(VI)	36.7
Vallonto	Fontanelle	(TV)	39.5
Valstagna	Valstagna	(VI)	37.12
Varago	Maserada	(TV)	38.185.2
Varago - Cimitero vecchio	Maserada	(TV)	38.185.1
Vascon	Carbonera	(TV)	38.181
Vascon	Carbonera	(TV)	38.183
Vascon - Case Ballarine	Carbonera	(TV)	38.184
Vascon - La Vigna	Carbonera	(TV)	38.179
Vascon - Via Cima Gogna	Carbonera	(TV)	38.182
Vedana	Sospirolo	(BL)	23.61
Vellai	Feltre	(BL)	22.21
Venegazzù	Volpago del Montello	(TV)	38.147
Vescovado	Portogruaro	(VE)	39.104
Vezzano	Belluno	(BL)	23.84
Via Ca' Matta	Vedelago	(TV)	38.126
Via Castellana	Montebelluna	(TV)	38.116
Via Cavour	Vittorio Veneto	(TV)	38.52.5
Via dei Venturato	Montebelluna	(TV)	38.114

Via Mercato Vecchio	Montebelluna	(TV)	38.107.4
Via S. Anna	Montebelluna	(TV)	38.117
Via S. Anna	Montebelluna	(TV)	38.118.1
Via S. Vito	Santorso	(VI)	36.20.15
Via Tramezzini	S. Stino di Livenza	(VE)	39.69.1
Viate di Giussago	Portogruaro	(VE)	39.108
Vich	Ponte nelle Alpi	(BL)	23.135
Vidor	Vidor	(TV)	38.13
Vignui	Feltre	(BL)	22.26.2
Vigo di Cadore	Vigo di Cadore	(BL)	13.3
Villa	Valle di Cadore	(BL)	12.21.3.1
Villa	Valle di Cadore	(BL)	12.21.3.2
Villa di Villa	Cordignano	(TV)	38.67
Villa di Villa - Monte Castelar	Cordignano	(TV)	38.65
Villa Piccola	Auronzo	(BL)	13.1
Villabruna	Feltre	(BL)	22.27
Villaga	Feltre	(BL)	22.18
Villanova	Fossalta di Portogruaro	(VE)	39.143.1
Villanova	Fossalta di Portogruaro	(VE)	39.143.3
Villanova	Motta di Livenza	(TV)	39.64
Villanova	Trichiana	(BL)	23.95.3
Villanova - Fondi Stucky	Fossalta di Portogruaro	(VE)	39.143.2
Villastorta	Portogruaro	(VE)	39.113.1
Villastorta	Portogruaro	(VE)	39.113.2
Villastorta	Portogruaro	(VE)	39.113.3
Villiago	Sedico	(BL)	23.71
Villorba	Villorba	(TV)	38.166
Vinchia	Domegge	(BL)	12.32.2
Visnadello	Spresiano	(TV)	38.164
Vitarolo	Lusiana	(VI)	37.77
Vitipan	Pederobba	(TV)	38.5
Vittorio Veneto	Vittorio Veneto	(TV)	38.53
Vizzole	Godega di S. Urbano	(TV)	38.74.2
Vodo di Cadore	Vodo di Cadore	(BL)	12.19
Volpez	Sospirolo	(BL)	23.60
Zecchina di Villastorta	Portogruaro	(VE)	39.111.1
Zecchina di Villastorta	Portogruaro	(VE)	39.111.2
Zecchina di Villastorta	Portogruaro	(VE)	39.111.3
Zei	Belluno	(BL)	23.81
Zenson di Piave	Zenson di Piave	(TV)	39.36
Zermen	Feltre	(BL)	22.20
Zorzoi - I Piazzoni	Servo di Sovramonte	(BL)	22.6
Zugliano	Zugliano	(VI)	37.67
Zumelle	Mel	(BL)	23.103.2
Zuppinedi	Chiarano	(TV)	39.54

[R?] ETÀ ROMANA?

Cabrelle	Schio	(VI)	36.25.1
Calliol	Cesiomaggiore	(BL)	23.40
Cartigliano - Palazzo Vanzo			
Mercante	Cartigliano	(VI)	37.87
Chiuppano	Chiuppano	(VI)	37.54.4
Col dei Prai	Cismon del Grappa	(VI)	37.24
Col San Martino	Farra di Soligo	(TV)	38.18
Colle Puilla	Seren del Grappa	(BL)	37.29
Covolo del Butistone	Cismon del Grappa	(VI)	37.20
Falzè di Piave	Sernaglia della Battaglia	(TV)	38.32.2
Fistisei	Pedavena	(BL)	22.13
Fortogna	Longarone	(BL)	23.24
Longano	Sedico	(BL)	23.69

Marsiai	Cesiomaggiore	(BL)	23.44
Monte Castellazzo	Follina	(TV)	38.24
Morzanch - Prà Magri	Cesiomaggiore	(BL)	23.43
Mulino Dal Prà	Chiuppano	(VI)	37.54.3
Pedecastello - S. Anna	Belluno	(BL)	23.119
Pievebelvicino	Torrebelvicino	(VI)	36.36.1
Pirago	Longarone	(BL)	23.26
Rasai	Seren del Grappa	(BL)	37.30
Rocchetta Alta	Cismon del Grappa	(VI)	37.23.2
Rocchetta Bassa	Cismon del Grappa	(VI)	37.23.1
Roncan	Ponte nelle Alpi	(BL)	23.133
Thiene	Thiene	(VI)	37.60.5
Torre di Tovenà	Cison di Valmarino	(TV)	38.25.2
Tussui	Cesiomaggiore	(BL)	23.39
Vacil	Breda di Piave	(TV)	38.188
Via Pasubio - Condominio Everest	Zanè	(VI)	37.58
Zumelle	Mel	(BL)	23.103.1

BIBLIOGRAFIA

(a cura di P. Basso)

- ALFOLDY G., 1982
 ALFOLDY G., 1984
 ALFONSI A., 1911
 ALFONSI A., 1920
 ALPAGO NOVELLO A., 1967
 ALPAGO NOVELLO A., 1972
 ALPAGO NOVELLO A., 1976
 ALPAGO NOVELLO A., 1977
 ALPAGO NOVELLO L., 1942 a
 ALPAGO NOVELLO L., 1942 b
 ALPAGO NOVELLO L., 1956
 ALPAGO NOVELLO L., 1957
 ALPAGO NOVELLO L., 1961
 ALPAGO NOVELLO L., 1973
 AMMERMAN A., BONARDI S.,
 TONON M., 1982
 AMMERMAN A., BONARDI S.,
 TONON M., 1984
 ANGELINI G., 1983
Antichi bronzi, 1983
 ASA, 1953-54
 BAGOLINI B., 1984
 BAGOLINI B., LOSS D., NISI
 D., 1980 a
 BAGOLINI B., LOSS D., NISI
 D., 1980 b
 BAGOLINI B., NISI D., 1978
 BALESTRA A., 1886
 BALISTA C., BRUTTOMESSO
 A., GAMBA M., GERHARDIN-
 GER M.E., PANOZZO N., RU-
 TA SERAFINI A., TUZZATO S.,
 1985
 BARFIELD L., BROGLIO A.,
 1966
 BARTOLOMEI G., BROGLIO
 A., 1967
 BASEGGIO G.B., 1830
Senatoren aus Norditalien. Regionen IX, X und XI, in *Epigra-
 fia e Ordine Senatorio*, II, Roma, pp. 309-368.
*Römische Statuen in Venetia et Histria. Epigraphische Quel-
 len*, Heidelberg.
Piovene. Scoperta di una stazione preistorica, in NSc, pp.
 273-279.
Scoperte archeologiche sulla collina del Castello di Schio, in
 NSc, pp. 236-237.
*S. Rosia (un punto chiave nel percorso della via Claudia
 Augusta ab Altino)*, in ArchBelluno, XXXVIII, 180, p. 82.
Da Altino a Maia sulla via Claudia Augusta, Milano.
(Sommesso) elogio della tradizione, in ArchBelluno,
 XLVII, 217, pp. 136-137.
Lucio Afranio: chi era costui?, in ArchBelluno, XLVIII,
 218, pp. 1-5.
S. Boldo, in ArchBelluno, XIV, 78, pp. 1313-1316.
Archeologia nostrana, in ArchBelluno, XVI, 78, pp. 1319-
 1320.
*Precisazioni su alcune iscrizioni feltrine d'età romana, in base
 a un manoscritto del secolo XVII*, in *Studi in onore di A.
 Calderini e R. Paribeni*, I, Milano, pp. 441-447.
Resti di centuriazione romana nella Val Belluna, in Rend
 Linc, s.VIII, XII, pp. 249-269.
Selce eneolitica rinvenuta nei dintorni di Feltre, in ArchBel-
 luno, XXXII, 154, pp. 1-3.
Noterella archeologica, in ArchBelluno, XLIV, 204, pp. 98-
 99.
*Mutera di Oderzo (TV): nota preliminare sulla campagna di
 scavo 1982*, in RdA, IV, pp. 113-116.
Osservazioni sulle «mutere» tra Piave e Tagliamento, in *Prei-
 storia del Caput Adriae. Atti del Convegno Internazionale,
 Trieste 19-20 novembre 1983*, Trieste, p. 5.
Le iscrizioni del «M. Civetta», in «Le Alpi Venete», 37,2, pp.
 103-125.
Antichi bronzi di Concordia, Catalogo della Mostra (Museo
 Nazionale Concordiese di Portogruaro, 15 gennaio-15
 marzo 1983), Portogruaro (Venezia).
*Elenco del materiale di scavo preistorico, romano e preroma-
 no della Raccolta «Cibin» da Schio (Vicenza)*, dattiloscritto
 presso l'Archivio della Soprintendenza Archeologica per
 il Veneto, Padova.
Il Neolitico, in *Il Veneto nell'antichità. Preistoria e Protosto-
 ria*, I, Verona, pp. 323-443.
Passo Falzarego (Belluno), in PreistAlp, 16, p. 122.
Passo Giau (Belluno), in PreistAlp, 16, pp. 122-123.
Monte Forca-Passo Pordoi, in PreistAlp, 14, p. 254.
*Descrizione di due monete romane e di un medaglione,
 rinvenuti in uno scavo a Nova presso Bassano*, in «Provincia
 di Vicenza», n. 332.
*Santorso (VI): osservazioni stratigrafiche e interpretative sullo
 scavo 1982*, in QdAV, I, pp. 69-98.
Materiali per lo studio del Neolitico del territorio vicentino, in
 in BPI, n.s. LXXV, pp. 73-95.
*Il giacimento dei Fiorentini sull'altipiano di Tonezza-Folga-
 ria*, in «Origini», pp. 11-36.
*Disquisizione intorno due sarcofagi laterizi antichi scoperti in
 Bassano nel novembre 1830*, manoscritto nella Bibl. Civ. di
 Bassano del Grappa (Vicenza).

- BASSAN M., 1960
BASSIGNANO M.S., 1987
- BASSO P., 1987 a
- BASSO P., 1987 b
- BATTAGLIA R., 1938
- BATTAGLIA R., 1955
- BATTAGLIA R., 1956
- BATTAGLIA R., 1957 a
- BATTAGLIA R., 1957 b
- BATTAGLIA R., 1958-59
- BELLIS E., 1978
- BELLIS E., 1980
- BENTIVOGLIO L., 1984
- BERNARDI C., 1954
- BERTI L., BOCCAZZI C., 1956
- BERTI L., BOCCAZZI C., 1959
- BERTOLINI D., 1880
- BERTOLINI D., 1883
- BERTOLINI D., 1884
- BERTOLINI D., 1889
- BERTOLINI D., 1892 a
- BERTOLINI D., 1892 b
- BERTOLINI D., 1893
- BERTOLINI G.C., 1896 a
- BERTOLINI G.C., 1896 b
- BERTOLINI G.C., 1897
- BERTOLINI G.C., 1903
- BERTOLINI G.C., 1904 a
- BERTOLINI G.C., 1904 b
- BERTOLINI G.C., 1904 c
- BERTOLINI G.C., 1906 a
- BERTOLINI G.C., 1906 b
- BIANCHIN CITTON E., 1977
- BIANCHIN CITTON E., 1981
- BIANCHIN CITTON E., 1982
- BIANCHIN CITTON E., 1985
- BIANCHIN CITTON E.,
PEDROTTI A., 1987
- Terrazzi del torrente Astico (Vicenza)*, in RScPr, XV, p. 223.
- La religione: divinità, culti, sacerdoti*, in *Il Veneto nell'età romana*, I, Verona, pp. 311-376.
- La propaganda imperiale lungo le strade romane: il caso del miliare di Magnenzio al Museo Civico di Oderzo (Treviso)*, in QdAV, III, pp. 167-172.
- I miliari della Venetia romana*, in AV, IX.
- Stazioni e commercio dei paleoveneti nella valle del Piave*, in *La via Claudia Augusta Altinate*, Venezia, pp. 9-12.
- Riti, culti e divinità delle genti paleovenete*, in BollMusCivPadova, XLIV, pp. 1-50.
- Manufatti paleolitici di tipo clactoniano dei Colli Euganei e dell'Altipiano di Asiago*, in AttiMemAccPatSSLAA, LXVIII, pp. 1-26.
- I più antichi abitatori del Veneto*, in AttiMemAccPatSSLAA, LXIX, pp. 3-58.
- Dal Paleolitico alla civiltà atestina*, in *Storia di Venezia*, Venezia, pp. 77-177.
- Preistoria del Veneto e della Venezia Giulia*, in BPI, f.s., 67-68.
- Oderzo romana*, Oderzo (Treviso).
- Chiarano*, Oderzo (Treviso).
- Sedico e la sua storia*, Belluno.
- L'Asolano*, Bassano del Grappa (Vicenza).
- Scoperte paleontologiche e archeologiche nella provincia di Treviso*, Firenze.
- Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000. Foglio 38. Conegliano*, Firenze.
- Pieve di Cadore*, in NSc, pp. 44-47.
- Pozzale*, in NSc, pp. 71-74.
- Concordia-Aquileiam*, in ArchVen, XIV, pp. 487-490.
- Concordia*, in NSc, pp. 173-176.
- Concordia Sagittaria. Nuove scoperte nel sepolcreto dei militi*, in NSc, pp. 3-7.
- Concordia Sagittaria. Nuove scoperte nell'agro concordiese*, in NSc, pp. 335-337.
- Concordia Sagittaria. Nuove epigrafi della città colonica e del sepolcreto dei militi*, in NSc, pp. 219-223.
- Concordia Sagittaria*, in NSc, p. 176.
- Portogruaro. Nuove scoperte nel territorio concordiese*, in NSc, p. 218.
- Portogruaro. Nuovo titolo funebre della necropoli concordiese*, in NSc, p. 193.
- Avanzi romani scoperti in varie località*, in NSc, pp. 47-49.
- Cinto Caomaggiore*, in NSc, p. 295.
- Portogruaro*, in NSc, pp. 293-295.
- Scoperte di antichità nel circondario di Portogruaro*, in NSc, p. 354.
- S. Giacomo di Portogruaro*, in NSc, pp. 422-427.
- Villastorta di Portogruaro*, in NSc, pp. 427-428.
- Due spade della media età del Bronzo al Museo Civico di Conegliano (Treviso)*, in «Padusa», XIII, pp. 73-78.
- Testimonianze preistoriche e protostoriche di Bassano e territorio limitrofo nella nuova sezione archeologica del Museo Civico*, in AV, IV, pp. 189-192.
- I reperti dalla necropoli di S. Giorgio di Angarano nel Museo Civico di Bassano del Grappa*, Roma.
- S. Martino di Lupari (Padova) Castello di Godego (Treviso) - Le Motte di Sotto*, in AqN, LVI, cc. 460-462.
- Il Neolitico recente di Cornuda. Nota preliminare*, in Atti XXVI Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, pp. 445-454.

- BIANCHIN CITTON E., RIGONI M., 1980
 BIANCO PERONI V., 1970
 BIANCO PERONI V., 1976
 BIGON G., 1932
 BILLANOVICH M.P., 1973
 BOITO A., 1963
 BONATO M., 1857
 BONFANTE L., 1978
 BONFIOLI M., 1979
 BONIFACCIO G., 1744
 BONOMI S., 1987
 BORDIGNON FAVERO E., 1978
 BORDIGNON FAVERO G., 1975
 BOSIO L., 1970
 BOSIO L., 1983
 BOTTER M., 1952
 BRENTARI O., 1884
 BRENTARI O., 1885
 BRENTARI O., 1887
 BROGLIO A., 1964
 BROGLIO A. (a cura di), 1984
 BROGLIO A., 1987
 BROGLIO A., CORAI P., 1980
 BROGLIO A., RIGONI STERN G., 1968
 BROGLIO A., VISONÀ P., 1976
 BROILO F.M., 1980
 BROILO F.M., 1984
 BROTTO D., 1927
 BROZZI M., 1986
 BRUSIN G., 1949-50
 BRUSIN G., 1956
 BUCHI E., 1971
 BUCHI E., 1975
 BUCHI E., 1987
 S. Anna di Pedecastello (Castion-Belluno), in AqN, LI, cc. 407-408.
 Le spade dell'Italia continentale, PBF, IV, 1, München.
 I coltelli dell'Italia continentale, PBF, VII, 2, München.
 Grotte del Veneto, in «Le Grotte d'Italia», X, pp. 3-10.
 Falsificazioni epigrafiche di Girolamo Asquini, in «Journal of the Warburg and Courtland Institutes», 36, pp. 338-354.
 Il comune di Ponte nelle Alpi, Ponte nelle Alpi (Belluno).
 Storia dei Sette Comuni e contrade annesse dalla loro origine sino alla caduta della Repubblica Veneta, I-II, Padova.
 The Arnaldi mirror, the Treviso discs, and etruscan mirrors in North Italy, in AJA, LXXXII, pp. 235-240.
 Tre arcate marmoree protobizantine a Lison di Portogruaro, Roma.
 Istoria di Trivigi, Venezia.
 Il territorio patavino, in Il Veneto nell'età romana, II, Verona, pp. 195-215.
 Alcuni ritrovamenti archeologici a Castello di Godego (Treviso), in AV, I, pp. 175-176.
 Castelfranco Veneto e il suo territorio nella storia e nell'arte, Castelfranco Veneto (Treviso).
 Itinerari e strade della Venetia romana, Padova.
 La Valcavasia in età preromana e romana, in La Valcavasia. Ricerca storico-ambientale, Dosson (Treviso), pp. 283-295.
 Treviso. Ritrovamenti vari, in NSc, pp. 201-207.
 Storia di Bassano e del suo territorio, Bassano del Grappa (Vicenza).
 Guida storico-alpina di Bassano, Sette Comuni, Canale di Brenta, Marostica, Possagno, Bassano del Grappa (Vicenza).
 Guida alpina di Belluno-Feltre-Primiero-Agordo-Zoldo, Belluno.
 Il riparo «Raffaello Battaglia» presso Asiago, in RScPr, XIX, pp. 129-174.
 Paleolitico e mesolitico, in Il Veneto nell'antichità. Preistoria e Protostoria, I, Verona, pp. 167-319.
 La preistoria antica. Siti e culture dei popoli cacciatori-raccoglitori del Paleolitico e del Mesolitico, in Storia di Vicenza, I, pp. 55-70.
 Val Parola (Belluno), in PreistAlp, 16, p. 122.
 La stazione preistorica dell'Odegar sull'Altipiano di Asiago, in AUFe, n.s., sez. XV, I, pp. 187-194.
 Riparo di S. Quirico (Vicenza), in PreistAlp, 12, p. 251.
 Iscrizioni lapidarie latine del Museo Nazionale Concordiese di Portogruaro (I a.C.-III d.C.), I, Roma.
 Iscrizioni lapidarie latine del Museo Nazionale Concordiese di Portogruaro (I a.C.-III d.C.), II, Roma.
 Storia del Canal di Brenta. Bassano del Grappa (Vicenza).
 Autoctoni e Germani tra Adige e Isonzo nel VI-VII secolo secondo le fonti archeologiche, in Romani e Germani nell'arco alpino (secoli VI-VIII), Bologna, pp. 277-356.
 Sul percorso della via Annia tra il Piave e la Livenza e presso Torviscosa. Nuovi appunti, in AttiIstVenSSLAA, CVIII, pp. 115-127.
 La via Annia da Altino ad Aquileia, in Atti del Convegno per il retroterra veneziano, Venezia, pp. 27-34.
 Banchi di anfore romane a Verona. Note sui commerci cisalpini, in Il territorio veronese in età romana. Atti del Convegno di Verona 22-24 ottobre 1971, Verona.
 Le lucerne del Museo di Aquileia con marchio di fabbrica, Aquileia (Udine).
 Assetto agrario, risorse e attività economiche, in Il Veneto nell'età romana, I, Verona, pp. 103-184.

- BUONOPANE A., 1986
 BUONOPANE A., 1987
 BUORA M., 1980
 BUORA M., 1983
 BUTTAZZI G., 1961
 CADDEO S., GIACOBBI G., 1961
 CALLEGARI A., 1941
 CALVI M.C., 1968
 CALVI M.C., 1979
 CALZAVARA CAPUIS L., 1984
 CAMAVITTO L., 1878
 CAMBRUZZI A., 1873
 CAMPANILE T., 1926
 CANOVA A., MANTESE G., 1979
 CARANCINI G.L., 1975
 CARANCINI G.L., 1984
 CARNIELUTTI P., 1842
 CASTELLANI G., 1906
 CECCHETTO G., LANARO G., MAZZOCCATO B., VANZETTO L., 1981
 CHEVALLIER R., 1983
 CHIUPANI F., s.d.
 CIANI G., 1856
 COMACCHIO L., 1965
 COMACCHIO L., 1967
 Commissione, 1884
 CORSO G., 1972
 CRACCO RUGGINI L., 1987
 CROCE DA VILLA P., 1983
 CROCE DA VILLA P., 1984
 CROCE DA VILLA P., 1987
 D'ANDRIA F., 1972-73
 DA BORSO A., 1952
 DAL POZZO A., 1820
 DALLA CÀ A., 1906
 DE BON A., 1933
 DE BON A., 1934
 DE BON A., 1938 a
Iscrizioni romane su roccia nell'Arco Alpino (Alpes maritimae, alpes Cotiae, Regiones XI, X), in Atti del I Congresso Internazionale di Arte Rupestre - Torri del Benaco 1985, Torino, pp. 83-102.
Donazioni pubbliche e fondazioni private, in Il Veneto nell'età romana, I, Verona, pp. 287-310.
Vecchie e nuove scoperte di età romana e altomedievale nel Sanvitese, in AAAd, XVI, pp. 45-68.
Produzione e commercio dei laterizi dell'agro di Iulia Concordia, in «Il Noncello», 57, pp. 135-234.
Salgareda. Ricerche paleontologiche ed archeologiche nella pianura tra Piave e Livenza, in NSc, pp. 1-6.
Caverna di Bocca Lorenza (Vicenza), in RScPr, XVI, p. 262.
Belluno. Bronzi del Museo Civico, in NSc, pp. 33-37.
I vetri romani del Museo di Aquileia, Montebelluna (Treviso).
Il piatto d'argento di Castelvint, in AqN, L, cc. 353-416.
La zona pedemontana tra Brenta e Piave e il Cadore, in Il Veneto nell'antichità. Preistoria e Protostoria, II, Verona, pp. 847-866.
Su d'una lapide romana scoperta a Fonte presso Asolo, Treviso.
Storia di Feltre, II, Feltre (Belluno).
Tombe romane a cremazione, in NSc, p. 4.
I castelli medievali del vicentino, Vicenza.
Gli spilloni nell'Italia continentale, PBF, XIII, 2, München.
Le asce nell'Italia continentale, PBF, IX, 12, München.
Della Venezia antica e dei suoi abitanti, Venezia.
Il ripostiglio di S. Polo di Piave, in RIN, XIX, pp. 11-30.
Stare a Vedelago. Una storia per sette paesi, Vedelago (Treviso).
La romanisation de la Celtique du Po, Roma.
Iscrizioni bassanesi sacre e profane ritrovate in Bassano e suo territorio, manoscritto nella Bibl. Civ. di Bassano del Grappa (Vicenza).
Storia del popolo cadorino, I, Padova.
Storia di Asolo, II, Asolo (Treviso).
Storia di Asolo, III, Asolo (Treviso).
Relazione della Sub-Commissione veneziana per la topografia della Venezia nell'età romana. Da Altino al Livenza. Dal Livenza al Tagliamento, in ArchVen, XXVII, pp. 267-281; 481-490.
La Venere del Montello, Milano.
Storia totale di una piccola città: Vicenza romana, in Storia di Vicenza, I, Vicenza, pp. 205-303.
Portogruaro (Venezia), Marina di Lugugnana, in AqN, LIV, c. 352.
L'agro a Sud di Concordia, in Misurare la terra, pp. 117-119.
Concordia, in Il Veneto nell'età romana, II, Verona, pp. 393-423.
Una stele funeraria romana del Museo di Conegliano, in AttiCeSDIR, IV, pp. 141-148.
Monete romane scoperte, in ArchBelluno, XXIII, 119, p. 57.
Memorie storiche dei Sette Comuni Vicentini, Vicenza.
Schio. Appunti storici, Schio (Vicenza).
La colonizzazione romana dal Brenta al Piave, Bassano del Grappa (Vicenza).
Una antica strada Brenta-Piave, dattiloscritto nella Bibl. Civ. di Bassano del Grappa (Vicenza).
Romanità del territorio vicentino, Vicenza.

- DE BON A., 1938 b
 DE BON A., 1941
 DE DONÀ G., 1929
 DE GUIO A., 1978
 DE GUIO A., 1979
 DE GUIO A., 1980
 DE JACOBI T., 1823
 DE LORENZO S., 1967
 DE LOTTO E., 1949
 DE LOTTO E., 1953
 DE LOTTO E., 1960 a
 DE LOTTO E., 1960 b
 DE LOTTO E., FRESCURA G.B., 1961 a
 DE LOTTO E., FRESCURA G.B., 1961 b
 DE LOTTO E., FRESCURA G.B., 1961 c
 DE LOTTO E., FRESCURA G.B., 1962
 DE PANTZ G., 1892
 DE RUITZ M., KOZLOVIC A., PIROCCA T., 1978
 DE VECCHI G., 1962
 DEGRASSI A., 1952
 DONAZZOLO G., 1954
 DORIGUZZI M., 1979
 FABBIANI G., 1946 a
 FABBIANI G., 1946 b
 FABBIANI G., 1946 c
 FABBIANI G., 1966
 FABBIANI G., 1967
 FABBIANI G., 1968 a
 FABBIANI G., 1968 b
 FABBIANI G., 1969
 FABBIANI G., 1973
 FACEN J., 1896
 FASANI L., 1967
Rilievi di campagna, in *La Via Claudia Augusta Altinate*, Venezia, pp. 13-68.
Storia e leggende della terra veneta. I. Le strade del diavolo, Schio (Vicenza).
Una iscrizione romana in Cadore, in ArchBelluno, I, 4, p. 43.
Monte Corgnon, in AqN, XLIX, cc. 257-259.
Monte Corgnon di Lusiana (Vicenza), in StEtr, XLVII, pp. 491-493.
L'insediamento di Castelgamberto nel quadro dell'occupazione protostorica del territorio vicentino, in AV, III, pp. 42-45.
Catalogo e descrizione di alcune medaglie e monete antiche... ritrovate in qualche parte del distretto di Cadore, manoscritto nr. 16, Bibl. Civ. di Belluno.
Nuove fondamenta romane trovate a Valle di Cadore, in ArchBelluno, XXXVIII, 180, pp. 115-116.
Monete romane in Cadore, in ArchBelluno, XX, 108, pp. 50-51.
Storia della medicina cadorina attraverso l'arte e la religione, in ArchBelluno, XXIV, 124, pp. 90-94.
Importanza delle scoperte di Valle di Cadore, in ArchBelluno, XXXI, 150, pp. 12-19.
Una tomba barbarica longobarda a Domegge di Cadore, in ArchBelluno, XXXI, 151, pp. 41-45.
Gli scavi archeologici di Valle di Cadore, in ArchBelluno, XXXII, 154, pp. 11-19.
Gli scavi archeologici di Valle di Cadore, in ArchBelluno, XXXII, 155, pp. 66-69.
Gli scavi archeologici di Valle di Cadore, in ArchBelluno, XXXII, 157, pp. 146-151.
Gli scavi archeologici di Valle di Cadore, in ArchBelluno, XXXIII, 159, pp. 75-82.
Tomba di età imperiale scoperta nella parte bassa del paese, in NSc, p. 38.
Appunti su Santorso romana, Seghe di Velo d'Astico (Vicenza).
I maestri scalpellini e la pietra di Castellavazzo, Castellavazzo (Belluno).
I Fasti consolari dell'impero romano, Roma.
Il Covolo di Primolano, in «Questa è Vicenza», pp. 222-226.
Archeologia feltrina, in ArchBelluno, L, 229, pp. 154-155.
Archeologia cadorina: una strada romana a Monte Croce Comelico?, in ArchBelluno, XVII, 94, pp. 1442-1443.
Archeologia cadorina: monumenti dell'età del Bronzo, in ArchBelluno, XVII, 95, pp. 1454-1455.
Archeologia cadorina: le monete romane, in ArchBelluno, XVII, 97, pp. 1468-1469.
La lapide neroniana di Castellavazzo, in ArchBelluno, XXXVII, 175, p. 79.
Tomba romana scoperta a Castellavazzo, in ArchBelluno, XXXVIII, 180, p. 116.
Scoperte archeologiche a Lozzo di Cadore, in ArchBelluno, XXXIX, 183, p. 79.
Scoperte archeologiche, in ArchBelluno, XXXIX, 185, p. 149.
Archeologia cadorina, in ArchBelluno, XL, 188-189, p. 149.
Reperti archeologici a Valle di Cadore, in ArchBelluno, XLIV, 204, p. 114.
Fonzaso e il suo distretto, Trento.
Un sepolcreto dell'età del Bronzo finale a M. Summano presso Schio (Vicenza), in AttiMemAccVerona, s. VI, XVIII, pp. 47-68.

- FASANI L., 1984
 FASANI L., SALZANI L., 1975
 FERUGLIO G., 1910
 FOGOLARI G., 1953
 FOGOLARI G., 1956
 FOGOLARI G., 1957
 FOGOLARI G., 1975
 FOGOLARI G., 1987
 FORLATI TAMARO B., 1976
 FORLATI TAMARO B., 1978
 FORNI G., 1985
 FRANCESCHETTO G., 1958
 FRANCESCON S., SARTORI N., 1982
 FRESCURA G.B., 1950
 FRESCURA G.B., 1952
 FRESCURA G.B., 1953
 FRESCURA G.B., 1959
 FRESCURA G.B., 1970 a
 FRESCURA G.B., 1970 b
 FURLANETTO P., 1984 a
 FURLANETTO P., 1984 b
 FURLANETTO P., 1985 a
 FURLANETTO P., 1985 b
 FURLANETTO P., 1987
 FURLANETTO P., RIGONI M., 1987
 FURLANI G., 1718
 GAGGIA M., 1934
 GALLIAZZO V., 1979
 GALLIAZZO V., 1982
 GALLON F., 1971
 GAMBA M., GERHARDINGER M.E., RUTA SERAFINI A., 1983
 GAMBA M., PANOZZO N., TUZZATO S., 1982
 GAMBACURTA G., 1984 a
 L'età del bronzo, in *Il Veneto nell'antichità. Preistoria e Protostoria*, I, Verona, pp. 451-614.
 Aspetti e problemi dell'età del Bronzo finale nella pianura padana orientale, in «Padusa», XI, pp. 53-125.
 Guida del Cadore, Zoldano, Agordino, Tolmezzo (Udine). Pieve di Cadore (BL). Resti di abitazione romana con pavimentazione musiva, in NSc, pp. 206-211.
 Dischi bronzei figurati di Treviso, in BdA, XLI, p. 1-10.
 Chiavi in uso presso i Paleoveneti della cerchia alpina nella seconda età del ferro, in Atti del I Convegno Internazionale Padano di Paleontologia in memoria di C. Maviglia (Milano 1956), Firenze, pp. 163-172.
 La protostoria delle Venezie, in Popoli e Civiltà dell'Italia Antica, IV, pp. 61-222.
 La cultura, in FOGOLARI G., PROSDOCIMI A.L., *I Veneti antichi*, Padova, pp. 15-195.
 Iscrizioni lapidarie latine del Museo Civico di Oderzo, Treviso.
 Un cimelio di Lison di Portogruaro, in AqN, XLIX, cc. 161-188.
 Le tribù romane. III, 1: le pseudo tribù, Roma.
 Cittadella prima del Mille: la centuriazione romana, le ville, i monasteri, Cittadella (Padova).
 Mel nella storia e nell'arte, Belluno.
 Rinvenimenti cadorini, in ArchBelluno, XXI, 113, pp. 97-99.
 Le monete romane di Codissago e del Cadore, in ArchBelluno, XXIII, 119, pp. 51-56.
 Vestigia romane a Pieve di Cadore, in ArchBelluno, XXIV, 123, pp. 58-64.
 Scavo di una necropoli di epoca paleoveneta nel giardino dell'asilo infantile di Mel, in ArchBelluno, XXX, 146, pp. 2-7.
 Rinvenimenti romani a Polpet di Ponte nelle Alpi, in ArchBelluno, XLI, 191-192, pp. 41-53.
 Castellavazzo. Fomba romana a cremazione, in ArchBelluno, XLI, 193, pp. 137-140.
 Treviso, in Misurare la terra, pp. 172-177.
 Asolo, in Misurare la terra, pp. 179-185.
 in Divisioni agrarie di epoca romana nel territorio di Montebelluna. Testimonianze archeologiche, Montebelluna (Treviso), pp. 15-20; 34-52.
 Il territorio bassanese in età romana, in RIGONI 1985, pp. 1-4.
 Asolo, in *Il Veneto nell'età romana*, II, Verona, pp. 425-439.
 Il territorio vicentino, in *Il Veneto nell'età romana*, II, Verona, pp. 135-156.
 Notizie di Asolo antica, manoscritto nel Museo Civico di Asolo (Treviso).
 Tracce di romanità in S. Donato di Lamon, in ArchBelluno, VI, 2, pp. 486-487.
 Bronzi romani del Museo Civico di Treviso, Roma.
 Sculture greche e romane del Museo Civico di Treviso, Roma.
 I più antichi abitanti di Castello Roganzuolo, in «L'Amico. Bollettino Parrocchiale di Castello Roganzuolo», XXIV, 2, p. 3.
 Considerazioni preliminari sull'abitato di Santorso alle pendici del M. Summano (VI), in *Problemi storici e archeologici dell'Italia nordorientale e delle regioni limitrofe dalla preistoria al medioevo*, in AttiMusCivTrieste, pp. 65-89.
 Osservazioni su una sequenza stratigrafica a Santorso (VI), in AV, V, pp. 21-33.
 Padova Nord (Cittadella-Bassano), in *Misurare la terra*, pp.

- GAMBACURTA G., 1984 b
 GERHARDINGER M.E., 1981
 GERHARDINGER M.E., 1985
 GERHARDINGER M.E., 1986
 GERHARDINGER M.E.,
 GUERRESCHI A., 1986
 GEROLA G., 1906
 GEROLA G., 1907
 GHENO A., 1903
 GHIRARDINI G., 1883 a
 GHIRARDINI G., 1883 b
 GHIRARDINI G., 1883 c
 GHIRARDINI G., 1883 d
 GHIRARDINI G., 1883 e
 GHISLANZONI E., 1927-28
 GHISLANZONI E., 1931 a
 GHISLANZONI E., 1931 b
 GHISLANZONI E., 1938
 GHISLANZONI E., 1958
 GORINI G., 1975
 GORINI G., 1979
 GORINI G., 1984
 GORINI G., 1987
 GRECO C., 1979
 GRISON P., 1928
 Gruppo Archeologico del
 Cenedese, 1980
 Gruppo Archeologico del
 Cenedese, 1981
 Gruppo Archeologico del
 Cenedese, 1983
 Gruppo Archeologico del
 Cenedese, 1984
 Gruppo Archeologico del
 Cenedese, 1986
 GUERRA L., 1809
 GUERRA P., 1805
 GUERRESCHI A., PASQUALI
 T., 1978
 GUERRESCHI A., SALA B.,
 152-158.
Val Belluna, in *Misurare la terra*, pp. 195-198.
*Presenze protostoriche nel territorio compreso fra Brenta e
 Livenza*, in «Padusa», XVII, pp. 59-80.
*Osservazioni preliminari sui rinvenimenti archeologici del
 versante pordenonese del Colle Castelir*, in *Colle Castelir.
 Testimonianze del passato*, Pordenone, pp. 20-51.
Siti archeologici, in Treviso. Guida ritratto di una provincia, a
 cura di Italia Nostra, Treviso, pp. 14-19.
*La scoperta di una sepoltura mesolitica a Mondevale de Sora
 (BL)*, in 2° Congresso Internazionale di Paleontologia uma-
 na, Torino 28 settembre-3 ottobre 1987, *Résumés des commu-
 nications*, pp. 260-261.
Ritrovamenti archeologici nel territorio di Bassano, in *Boll
 MusCivBassano*, III, pp. 39-48.
Ritrovamenti archeologici nel territorio di Bassano, in *Boll
 MusCivBassano*, IV, pp. 1-11.
La patria di Pio X, in «Rivista del Collegio Araldico», I, 11-
 12, pp. 5-14.
Lozzo di Cadore, in *NSc*, pp. 58-71.
Belluno, in *NSc*, p. 27-43.
Asolo, in *NSc*, p. 118-122.
Motta di Livenza, in *NSc*, p. 112.
*Montebelluna. Antico sepolcreto riconosciuto nei fondi Inno-
 cente e Tessaro*, in *NSc*, pp. 102-112.
Piccoli bronzi di Concordia, in *BdA*, XXI, pp. 75-83.
Oderzo. Ritrovamenti vari, in *NSc*, pp. 138-139.
Trovamenti sul territorio, in *NSc*, pp. 140-142.
Iscrizioni confinarie incise su roccia scoperte nel Bellunese, in
 «*Athenaeum*», XVI, pp. 278-290.
*Il sepolcreto di S. Giorgio di Angarano presso Bassano del
 Grappa*, in *Studi in onore di Federico M. Mistrorigo*, Vicen-
 za, pp. 653-748.
A Roman Republican Hoard from Fossalta, in «*Coin
 Hoards*», I, pp. 57-60.
*Aspetti della circolazione monetaria ad Aquileia e nel suo
 territorio in età antica*, in *AAAd*, XV, 2, pp. 413-437.
Ritrovamenti monetari e divisioni agrarie nel Veneto romano,
 in *Misurare la terra*, pp. 72-77.
Aspetti monetali: emissione, circolazione e tesaurizzazione, in
Il Veneto nell'età romana, I, Verona, pp. 227-286.
Ex-voto paleoveneti a Pedavena, in *ArchBelluno*, L, 227, pp.
 85-87.
*Studio interpretativo ed etimologico sopra le iscrizioni prero-
 mane di Magrè ed altri luoghi del Veneto*, Schio (Venezia),
 pp. 14-32.
S. Tomè, Villa di Villa (Cordignano), Quaderno n. 1, Vitto-
 rio Veneto (Treviso).
Preistoria e storia tra Piave e Livenza, Quaderno n. 2,
 Vittorio Veneto (Treviso).
Preistoria e storia tra Piave e Livenza, Quaderno n. 4,
 Vittorio Veneto (Treviso).
Orsago dalla Preistoria all'Alto Medioevo, Orsago (Treviso).
*Monte Castellazzo: insediamento tardo romano-alto medie-
 vale nella Valmareno*, Orsago (Treviso).
*Descrizione di un'urna cineraria di metallo dissotterrata nel
 pago di Misquile*, Vicenza.
*Dilucidazione de' marmi, iscrizioni, idoli scoperti nella città e
 territorio di Asolo*, Venezia.
*Nuovi ritrovamenti in località Fiorentini (Altipiano di Tonz-
 za-Folgaria-Vicenza)*, in *PreistAlp*, 14, pp. 250-252.
Reperti litici e faunistici dell'Olocene antico al Covolo B di

- 1976
 GUIOTTO M., 1983
 HORVAT B., 1934-36
- INNEREBNER G., 1948
- KRETSCHMER P., 1949
- LANZINGER M., 1984
- LAVIOSA ZAMBOTTI P., 1934
 LAZZARO L., 1987
- LEICHT M., 1871
 LEICHT M., 1871-72
- LEICHT M., 1872
 LEONARDI G., 1977
- LEONARDI G., 1978
 LEONARDI G., RUTA
 SERAFINI A., 1981
 LEONARDI P., BROGLIO A., 1962
 LEONARDI P., RIGONI G., ALLEGGRANZI A., 1982
 LLOY P., 1876
 LIVERANI P., 1987
- MACCÀ G., 1812-16
 MAFFEI S., 1749
 MAIOLI M.G., 1984
- MAIOLI M.G., 1986
- MALIZIA A., 1986 a
- MALIZIA A., 1986 b
- MALIZIA A., 1987
- MANCINI A., 1973
 MANCINI A., 1975
 MANESSI P., 1984
- MANESSI P., 1985
- MANTESE G., 1955
 MANTESE G., 1959
- MANTOVANI G., 1874
Mappa archeologica, 1985
- MARCHETTI P., VALERY C., 1982
- MARCHINI G.P., 1979
- Lonedo (Vicenza), in *AUF*e, n.s. XV, II, pp. 323-329.
Castello di Zumelle, Crocetta del Montello (Treviso).
Nalaz rimskih sestercija kod Bassano (Italia), in «Numizmatika», 2-4, pp. 70-91.
Zum Standort des Inschriftsteines vom Monte Pore, in «Der Schlern», 22,4, pp. 124-125.
Wem Waren die raetischen Tafelchen von Magrè geweiht, in «Die Sprache», I, pp. 30-36.
Risultati preliminari delle ricerche nel sito aurignaziano del Campon di Monte Avena, in *RScPr*, XXXIX, 1-2, pp. 287-299.
Carta archeologica d'Italia, Fogli 6, 11, 15, Firenze.
Nuovi testi epigrafici da Ponte nelle Alpi, frazione di Polpet (BL), in *QdAV*, III, pp. 149-152.
Avanzi preistorici nel Bellunese, Belluno.
Studi e raffronti sull'età del bronzo nel bellunese, in *Atti Ist Ven SSSLAA*, I, IV, pp. 893-896.
Sulla età del bronzo nel Bellunese, Venezia.
Conegliano Veneto (Treviso), in *RScPr*, XXXII, pp. 331-332.
Testimonianze preistoriche di Conegliano, Padova.
L'abitato protostorico di Rotzo, in *PreistAlp*, 17, pp. 7-75.
- Le paleolithique de la Vénétie*, in *AUF*e, n.s. XV, pp. 1-110.
- Le incisioni rupestri della Val d'Assa sull'Altipiano dei Sette Comuni (Vicenza, Italia)*, in *PreistAlp*, 18, pp. 175-190.
Le abitazioni lacustri di Fimon, Venezia.
Termini muti di centuriazione o contrappesi di torchi?, in *MEFRA*, 99, pp. 111-127.
Storia del territorio vicentino, I-XIV, Caldogeno (Vicenza).
Museum Veronense, Veronae.
La stipe votiva di Villa di Villa a Cordignano (Treviso), in *AV*, VII, pp. 99-114.
La stipe votiva di Villa di Villa a Cordignano: una ipotesi di interpretazione, in *AqN*, LVII, cc. 249-264.
Nervesa della Battaglia. Saggio di scavo in area di necropoli, in *QdAV*, II, pp. 84-85.
Oderzo. Rinvenimento nel canale Navisego, in *QdAV*, II, pp. 86-88.
Treviso, in *Il Veneto nell'età romana*, II, Verona, pp. 345-355.
Retico, in *StEtr*, XLI, pp. 364-371.
Iscrizioni retiche, in *StEtr*, XLIII, pp. 249-306.
in Museo Civico Bellona - Montebelluna, Breve guida alla sezione archeologica, Montebelluna (Treviso), pp. 25-27; 48-55.
in Divisioni agrarie d'epoca romana nel territorio di Montebelluna. Testimonianze archeologiche, Montebelluna (Treviso), pp. 7-13; 23-33; 53-57.
Storia di Schio, Schio (Vicenza).
S. Vito di Leguzzano dalle origini ai nostri giorni, S. Vito di Leguzzano (Vicenza).
Museo Opitergino, Bergamo.
Mappa archeologica. Gli insediamenti di epoca romana nell'agro concordiese, a cura della Soprintendenza Archeologica per il Veneto e del Gruppo Archeologico del Veneto Orientale, Torre di Mosto (Venezia).
Il castelliere di Vallà. Un insediamento dell'età del Bronzo nel territorio di Castelfranco Veneto, in *Atti del 1° Convegno Regionale dei Gruppi e delle Associazioni di Archeologia del Veneto (15-16 maggio 1982)*, Castello di Godego (Treviso).
Vicenza romana, Verona.

- MARCHIORI A., 1981
 MARSON L., 1889
 MARSON L., 1904
 MARTINELLI L., 1984
 MAVIGLIA C., 1952
 MAVIGLIA C., PRESA G., 1954
 MAYR K.M., 1951
 MENATO O., 1984
 MENEGAZZI S.S.S., 1965-66
 MIGLIAVACCA M., 1985
 MINGOTTO L., 1984
 Misurare la terra, 1984
 MONDINI C., VILLABRUNA A., 1980
 MONDINI C., VILLABRUNA A., 1981 a
 MONDINI C., VILLABRUNA A., 1981 b
 MONDINI C., VILLABRUNA A., 1984
 MONDINI C., VILLABRUNA A., 1986
 MONTI O., 1878
 MONTI O., 1880
 MONTI O., 1882
 MORET A., 1983
 MOSCHETTI A., 1932
 MOZZI E., 1885
 MUGNA P., 1858
 Museo ritrovato, 1986
 NALLI G., 1895
 ORGLER F., 1868
 ORSI P., 1894 a
 ORSI P., 1894 b
 PALMIERI G., 1978
 PAMPANINI R., 1932
 PANCIERA S., 1970
 PANOZZO N., 1987
 PASOLINI ZANELLI G., 1886
 PASQUALI T., 1978
 Un centro termale romano a Cima Gogna (Auronzo)?, in AV, IV, pp. 133-142.
 Guida di Vittorio, Treviso.
 Romanità e divisione dell'agro cenetense, in *Atti del Congresso internazionale di Scienze storiche (Roma 1903)*, Roma.
 Ritrovamenti del mesolitico a Pagnano d'Asolo, in «Archeologia-uomo-territorio», 3, pp. 5-11.
 Manufatti litici preistorici rinvenuti sul Montello, in RScPr, VIII, pp. 77-85.
 Una stazione mustariana sull'Altipiano dei Sette Comuni, in RScPr, IX, pp. 139-147.
 Zu den venetischen Inschriften vom Monte Pore, in «Der Schlern», 25, 10, pp. 417-418.
 La presenza di Roma sulla nostra terra, Romano di Ezzelino (Vicenza).
 Sarkofago con eroti di età severiana da Caerano S. Marco, in Attilst VenSSLLAA, CXXIV, pp. 109-117.
 Pastorizia e uso del territorio nel vicentino e nel veronese nelle età del bronzo e del ferro, in AV, VIII, pp. 27-61.
 La zona archeologica di S. Giorgio, in *La Chiesa di San Giorgio in San Polo di Piave e i suoi affreschi*, Treviso, pp. 45-70.
 Misurare la terra: centuriazione e coloni nel mondo romano. Il caso Veneto, Modena.
 Ritrovamenti preistorici litici in Val Belluna, in «L'amico del Popolo», 29 settembre, p. 3.
 L'ascia bronzea di Pises, in «Dolomiti», IV, 4, p. 1.
 Il sito archeologico di Nareon di Trichiana, in ArchBelluno, LII, pp. 135-146.
 Note sui ritrovamenti preistorici di Monte Avena, in ArchBelluno, LV, pp. 99-113.
 Sugli insediamenti preistorici in comune di Ponte nelle Alpi, in ArchBelluno, LVII, pp. 3-13.
 Belluno, Caverzano, in NSc, p. 114.
 Parrocchia di Caverzano, in NSc, pp. 213-217.
 Belluno, in NSc, p. 291.
 Patrimonio culturale veneto friulano. Tombe e iscrizioni romane dell'antico cenedese, Feletto Umberto (Udine).
 I danni ai monumenti e alle opere d'arte delle Venezia nella guerra mondiale 1915-1918, Venezia.
 Illustrazione e documenti relativi alla antica lapide romana esumata a Piovene nel 1816, Padova.
 Dell'Agordino: cenni storici, statistici, naturali, Venezia.
 Museo ritrovato, Catalogo della Mostra, Vicenza
 Epitome di nozioni storiche economiche dei Sette Comuni Vicentini, Vicenza (rist. anast. Bologna 1983).
 Eine neu entdeckte rhatoetruskische Steininschrift, in «Mitteilungen der Zentral-Kommission für Erforschung und Erhaltung der Baudenkmale - Wien», 13, p. CIV-CV.
 Di un'antichissima necropoli e di altri avanzi romani scoperti presso Bassano Veneto, in NSc, pp. 159-165.
 Caltrano Vicentino. Ripostiglio di vittoriat, in NSc, pp. 159-166.
 Monte Cenera-Cadore (BL), in PreistAlp, 14, pp. 253-254.
 L'elmo gallico venuto in luce a Vallesella presso Domegge, Cadore, nel 1917, in ArchBelluno, IV, 22, pp. 325-326.
 Un falsario del primo Ottocento. Girolamo Asquini e l'epigrafia antica delle Venezia, Roma.
 Le cose raccontano Santorso, Bressanvido (Vicenza).
 Loria, comune del Distretto di Castelfranco Veneto, Castelfranco Veneto (Treviso).
 Gallio - Altipiano dei Sette Comuni, in PreistAlp, 14, p. 253.

- PAUTASSO A., 1966
PAUTASSO A., 1967
- PAUTASSO A., 1970
- PELLEGRINI F., 1874
- PELLEGRINI F., 1876
PELLEGRINI F., 1884 a
PELLEGRINI F., 1884 b
PELLEGRINI F., 1889
PELLEGRINI F., 1944
- PELLEGRINI G., 1910
- PELLEGRINI G., 1917 a
PELLEGRINI G., 1917 b
- PELLEGRINI G., 1918
- PELLEGRINI G.B., 1948
- PELLEGRINI G.B., 1949
- PELLEGRINI G.B., 1950
- PELLEGRINI G.B., 1951
PELLEGRINI G.B., 1957
- PELLEGRINI G.B., 1974
- PELLEGRINI G.B., 1975
- PELLEGRINI G.B., 1984
- PELLEGRINI G.B.,
PROSDOCIMI A.L., 1967
PERONI R., 1971
- PERONI R., CARANCINI G.L.,
BERGONZI G., LO SCHIAVO
F., VON ELES MASI P., 1980
PEZZO M., 1785
- PICCOLI G., 1941
- PILLA F., 1971-72
- PRIULI A., 1983
PROSDOCIMI A.L., 1987
- RANDO F., 1958
- REBECCHI F., 1978
- RELLINI U., 1932
- RICCATI J., 1768
- RIGONI A.N., 1984
- Le monete preromane dell'Italia Settentrionale*, Varese.
Le monete preromane dell'Italia Settentrionale, in «Sibrium», VII, pp. 72-73.
Contributi alla documentazione della monetazione padana, in «Sibrium», X, pp. 161-238.
Da Agordo a Caprile, in «Rivista del CAI, sezione di Agordo» (estratto).
Una lapide romana, in ArchVen, s. II, XI, p. 417.
La Pieve di Frusseda ora Ponte nelle Alpi, Belluno.
Le scoperte di Casano, in ArchVen, XXII, II, p. 445.
La lapide votiva a Esculapio, Belluno.
Delle origini e delle condizioni di Belluno e della sua provincia fino al 1150, in ArchBelluno, XVI, 91-92, pp. 1417-1419.
Stazione eneolitica della caverna Bocca Lorenza presso Sant'Orso (Vicenza), in BPI, XXXVI, pp. 71-85.
Statuetta romana di Vittoria in bronzo, in NSc, pp. 229-230.
Fossalta di Portogruaro. Resti di abitazioni e di sepolcero romano, in NSc, pp. 220-221.
Magrè (Vicenza). Tracce di un abitato e di un santuario, corna di cervo iscritte ed altre reliquie di una stipe votiva preromana scoperte sul colle del Castello, in NSc, pp. 169-207.
I nomi locali del medio e alto Cordevole, in Dizionario toponomastico atesino dell'Istituto di Glottologia dell'Università di Firenze, III, 4, Roma-Bolzano, pp. 3-79.
Contributo allo studio della romanizzazione della provincia di Belluno, Padova.
Importanza degli scavi di Lagole nel quadro della preistoria italiana, Feltre (Belluno).
Divinità paleovenete, in PP, VI, pp. 87-94.
L'agro di Julium Carnicum e le iscrizioni confinarie su roccia, in ArchBelluno, XXVIII, 141, pp. 121-131.
Il Cadore preromano e le nuove iscrizioni di Valle, in ArchVen, n.s. CI, pp. 5-34 (estratto).
Cadore preromano e romano, in Saggi di linguistica italiana, Torino, pp. 199-214.
La provincia di Belluno in epoca romana e preromana, Belluno.
La lingua venetica, I-II, Padova-Firenze.
- L'età del bronzo nella penisola italiana. L'antica età del bronzo*, Firenze.
Per una definizione critica di facies locali: nuovi strumenti metodologici, in *Il bronzo finale. Archeologia: materiali e problemi*, I, Bari, pp. 9-87.
Novissimi illustrati monumenti de' Cimbri ne' monti Veronesi, Vicentini e di Trento, I-IV, Verona.
La necropoli di Summano, in «L'Avvenire d'Italia», 19 novembre 1941, p. 3.
Il miliario di Fener, in AttiMemAccPatSSLLAA, LXXXIV, pp. 279-288.
Le incisioni rupestri dell'Altipiano dei Sette Comuni, Torino.
La lingua, in FOGOLARI G., PROSDOCIMI A.L., *I Veneti antichi*, Padova, pp. 221-440.
Sulle rive dell'Astico. Storia, leggende, folklore di Chiuppano e Alto Vicentino, Chiuppano (Vicenza).
I sarcofagi romani dell'arco Adriatico, in AAAd, XIII, pp. 201-258.
Stazione eneolitica della caverna Bocca Lorenza, presso Sant'Orso (Vicenza), in BPI, LII, p. 108.
Prefazione allo stato antico e moderno della città di Asolo e del suo Vescovado, Pesaro.
Oderzo, in *Misurare la terra*, pp. 186-194.

- RIGONI M., 1980
RIGONI M., 1984
RIGONI M., 1985
RIZZETTO G., 1978
RIZZI G., 1879
ROCCO L., 1897
RONZON A., 1894
ROSADA G., 1974-75
ROSADA G., 1978
RUTA SERAFINI A., 1984
S. Pietro di Godego, 1982
SACCARDO A., 1878
SACCOCCHI A., 1984
SALA MANSERVIGI A., 1970
SARTORI A.D., 1956
SARTORI F., 1951 a
SARTORI F., 1951 b
SARTORI F., 1952
SARTORI F., 1976
SCARPA BONAZZA BUORA A., 1981
SCARPA BONAZZA BUORA
VERONESE B., 1978
SCOMAZZETTO P., 1879
SCOMAZZETTO P., 1888
SCOMAZZETTO P., 1890
Sculture e mosaici di Oderzo, 1976
SEGATO G.B., 1861
SEMENZI G.B., 1864
SIGNORI F., 1981
SILVESTRI G., 1946
SOLIN H., 1982
SPAGNOLO F., SPAGNOLO G., 1906
STECCO M., 1925
STEFANI P., 1980
Villa di Villa. Cordignano, in AqN, LI, cc. 400-401.
in Museo Civico Bellona-Montebelluna. Breve guida alla sezione archeologica, Montebelluna (Treviso), pp. 62-63.
in La sezione archeologica romana - Itinerario per le scuole medie inferiori e superiori, dattiloscritto del Museo Civico di Bassano a cura di Marisa Rigoni, Bassano del Grappa (Vicenza), p. 4-7.
Castellin di Fisterre (Belluno), Caverzano (Belluno), in L'arte preistorica nell'Italia Settentrionale, dalle origini alla civiltà paleoveneta, Catalogo della mostra, Verona, pp. 127-129.
Godego, in NSc, pp. 4-5.
Motta di Livenza e i suoi dintorni, Treviso.
Almanacco storico cadorino, Venezia.
Una fornace romana presso Sumaga, in AqN, XLV-XLVI, cc. 295-302.
Tre stele funerarie inedite dell'agro opitergino, in Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Padova, III, pp. 195-209.
Gli abitati d'altura tra l'Adige e il Brenta, in Il Veneto nell'antichità. Preistoria e Protostoria, II, Verona, pp. 753-776.
S. Pietro di Godego, Castello di Godego (Treviso).
Il sepolcreto romano di Selva del Montello, manoscritto nella Bibl. Com. di Treviso.
Monete provenienti da scavo nel Museo Civico di Bassano del Grappa, in AV, VII, pp. 145-266.
L'Epigravettiano dei Fiorentini e la sua posizione tra i complessi epigravettiani evoluti del Veneto, in RScPr, XXV, pp. 351-396.
Storia della federazione dei Sette Comuni Vicentini, Vicenza.
Montebelluna (Treviso). Tombe romane in località S. Anna, in NSc, pp. 10-11.
Castelcies di Cavaso del Tomba (Treviso). Stele di Publio Calpurnio Saturnino ed iscrizione paleo-veneta, in NSc, pp. 11-15.
Montebelluna (Treviso). Tomba di T. Duronius Niger, in NSc, pp. 208-210.
Note di epigrafia e prosopografia bellunesi, in ArchBelluno, XVII, 215-216, pp. 41-64.
Frammento di ara cilindrica da S. Giacomo di Portogruaro, in AqN, LII, cc. 65-80.
Concordia romana, in Iulia Concordia dall'età romana all'età moderna, Treviso, pp. 3-139.
Asolo, in NSc, p. 133.
Riese, Spineda, Crespignaga, in NSc, pp. 203-204.
Selva, in NSc, p. 134.
Sculture e mosaici romani del Museo Civico di Oderzo, Treviso.
Memoria dell'antico paese, comune, parrocchia e chiesa di S. Martino di Rasai, manoscritto nella canonica di Rasai (Belluno).
Treviso e provincia, Treviso.
Valstagna e la destra del Brenta, Valstagna (Vicenza).
Cradium. Bollettino dell'associazione laureati e diplomati di Carrè. Numero speciale in occasione della visita di S. E. Mons. M. Spiller al paese natale. 18 agosto 1946, p. 10.
Die grieschischen Personennamen in Rom. Ein Namenbuch, I-III, Berlin.
Marostica e i comuni del suo territorio, I-II, Marostica (Vicenza).
La storia delle Nove, Bassano del Grappa (Vicenza).
Miane della Valmareno del Trecento, Vittorio Veneto (Tre-

- STOCCO M., 1910
 STOCCO R., VALERY C., 1982
 STRAZZULLA RUSCONI M.J., 1977
 STRAZZULLA RUSCONI M.J., 1987
 SUSINI G., 1974-75
 TAMIS F., 1960
 TAMIS F., 1961
 TAMIS F., 1964
 TAMIS F., 1974
 TAMIS F., 1982
 Thiene, 1951
 TIBILETTI BRUNO M.G., 1978
 TIRELLI M., 1987
 TOMBOLANI M., 1978
 TOMBOLANI M., 1984
 TOZZI P., HARARI M., 1984
 TRAME V., 1939
 UNTERMANN J., 1961
 VALERIANO BOLZANI P., 1841
 VALERY C., MARCHETTI P., 1979
 VECCELLIO A., 1895
 VECCELLIO A., 1896
 Villa romana di Lugagnana, 1987
 VISONÀ P., 1978
 VISONÀ P., 1984
 VISONÀ P., 1987
 VITAL A., 1931
 VITAL A., 1947
 VON DUHN F.,
 MESSERSCHMIDT F., 1939
 VON ELES MASI P., 1986
 WASSERMANN P., 1981
 ZACCARIA C., 1983
 ZACCARIA RUGGIU A., 1980
- viso).
Notizie storiche del castello di Treville e delle sue pertinenze: Poisolo, Sant'Andrea oltre il Muson, Soranza, Venezia. Un sepolcro di età romana a Casoname di Castello di Godego (TV), in Atti del 1° Convegno Regionale dei Gruppi e delle Associazioni di Archeologia del Veneto 15-16 maggio 1982, Castello di Godego (Treviso), pp. 102-103. dego (Treviso), pp. 102-103.
Terracotte architettoniche del Museo di Portogruaro, in AqN, XLVIII, cc. 13-48.
Le terracotte architettoniche della Venetia romana, Roma.
Titolo Bellunese, in AqN, XLV-XLVI, cc. 209-216.
Il capitaniato di Agordo dalle origini al dominio veneto. Ritrovamenti archeologici, in ArchBelluno, XXXI, 152-153, pp. 119-137.
Il capitaniato di Agordo dalle origini al dominio Veneto, in ArchBelluno, XXXII, 154, pp. 16-23.
Il capitaniato di Agordo dalle origini al dominio Veneto, in ArchBelluno, XXXV, 166, pp. 3-10.
S. Liberale di Pedeserva, Belluno.
Ritrovamenti archeologici nell'Agordino, in ArchBelluno, LIII, 238-239, pp. 21-24.
Thiene e il suo mandamento, Thiene (Vicenza).
Camuno e dialetti retico e pararetico in Popoli e Civiltà dell'Italia Antica, VI, pp. 211-255.
Oderzo, in Il Veneto nell'età romana, II, Verona, pp. 359-390.
Dischi bronzei figurati, in L'arte preistorica nell'Italia Settentrionale, Catalogo della Mostra, Verona, pp. 125-126.
La via Annia. Memoria e presente, Venezia.
Eraclea veneta. Immagine di una città sepolta, Parma.
La conca dell'Alpago nelle Dolomiti Orientali, Venezia.
Namenlandschaften im alten Oberitalien, in Beitrage zur Namenforschung, XII, Heidelberg.
Antiquitatum Bellunensium Sermones quattuor, Perugia (I ed. 1572).
Un abitato dell'età del bronzo presso le Motte di Castello di Godego, Castelfranco Veneto (Treviso).
Un giorno a Feltre e due nel suo territorio, Feltre (Belluno).
I castelli feltrini, Feltre (Belluno).
La villa romana di Marina di Lugagnana, a cura del Gruppo Archeologico del Veneto Orientale e della Soprintendenza Archeologica per il Veneto, Portogruaro (Venezia).
Studi e ricerche paleontologiche nell'alta Valle dell'Agno (VI), Valdagno (Vicenza).
Circolazione monetaria antica nella valle dell'Agno, Vicenza.
La circolazione monetaria, in Storia di Vicenza, I, Vicenza, pp. 189-204.
Tracce di romanità nel territorio di Conegliano, in ArchVen, s.V, IX, pp. 1-58.
Le vicende storiche di Conegliano, in ArchVen, XXXVI-XXXVII, pp. 5-136.
Italische Gräberkunde, II, Heidelberg, pp. 1-60.
Le fibule dell'Italia Settentrionale, PBF, XV, 5, München.
Der Kolf (Covolo). Eine Tiroler Enklave auf venetianischem Gebiet, in «Der Schlern», 55, 11, pp. 553-562.
Vicende del patrimonio epigrafico aquileiese. La grande diaspora: saccheggio, collezionismo, musei, in AAAd, XXIV, pp. 117-167.
Le lucerne fittili del Museo Civico di Treviso, Roma.

ZALIVANI F., 1984
ZAMBALDI A., 1840

ZANOCCO R., 1914

ZANOVELLO P., 1987

ZOVATTO P.L., 1971

Storia di Polpet e di Ponte nelle Alpi, Belluno.
Monumenti storici di Concordia. Serie dei vescovi concordiesi e Annali della città di Portogruaro, S. Vito al Tagliamento (Pordenone).
Stazione preistorica di Castel Manduca nel Comune di Piovene (VI), in BPI, XL, pp. 164-174.
Il territorio bellunese, in *Il Veneto nell'età romana*, II, Verona, pp. 444-445.
Portogruaro, Museo, Bologna.

TESI DI LAUREA

- ANTONA A.M., 1986-87
Il canale di Brenta e la bassa Valsugana in età romana, relatore prof. L. Bosio.
- BASSANELLO L., 1972-73
Carta Archeologica. Foglio 23: Belluno, Quadrante III, relatore prof. L. Bosio.
- CAPRARO A., 1986-87
Da Vittorio Veneto a Ponte nelle Alpi attraverso il Passo di Fadalto: ricostruzione dell'ambiente storico in età preromana e romana, relatore prof. L. Bosio.
- DIOTTO F., 1967-68
Carta Archeologica. Foglio 36: Schio, Quadrante II, relatore prof. L. Bosio.
- FALDANI F., 1965-66
Carta Archeologica. Foglio 37: Bassano del Grappa, Quadrante II, relatore prof. G. Traversari.
- FAVARO G.P., 1966-67
Carta Archeologica. Foglio 37: Bassano del Grappa, Quadrante I, relatore prof. L. Bosio.
- FIORA S., MANESSI P., 1977-78
Necropoli paleovenete di Montebelluna, relatore prof. L. Calzavara.
- FIORILLO M.C., 1967-68
Carta Archeologica. Foglio 23: Belluno, Quadrante II, relatore prof. L. Bosio.
- FURLANETTO P., c.s.
Aspetti del popolamento in età romana tra Sile e Muson dei Sassi, relatore prof. L. Bosio.
- GERHARDINGER M.E., 1979-80
Presenze protostoriche nel territorio compreso fra Brenta e Livenza, relatore prof. G. Fogolari.
- MAGAROTTO M., 1984-85
L'ambiente antropico del territorio delimitato dalla SS. 14 e dagli attuali corsi del Piave e del Livenza dall'epoca romana all'affermarsi di Civitas Nova, relatore prof. L. Bosio.
- OCCIONI A., 1969-70
Carta Archeologica. Foglio 22: Feltre, Quadrante II, relatore prof. L. Bosio.
- PANOZZO N., 1981-82
Carta Archeologica. Foglio 36, Quadrante II e III, NE-SE; Foglio 37, Quadrante III, NO-SO, relatore prof. G. Fogolari.
- REBELLATO B., 1967-68
Carta Archeologica. Foglio 37: Bassano del Grappa, Quadrante III, relatore prof. L. Bosio.
- SCORZATO E., 1985-86
L'altipiano di Asiago durante il periodo romano, relatore prof. L. Bosio.

ABBREVIAZIONI

AAAd	Antichità Altoadriatiche.
AE	L'Année épigraphique.
AJA	American Journal of Archaeology.
AqN	Aquileia Nostra.
ArchBelluno	Archivio Storico di Belluno, Feltre e Cadore.
ArchVen	Archivio Veneto (già Nuovo Archivio Veneto 1891-1921 e Archivio Veneto-Tridentino 1922-1926).
ASA	Archivio Soprintendenza Archeologica per il Veneto.
AttiCeSDIR	Atti del Centro Studi e Documentazione sull'Italia Romana.
AttiIstVenSSLLAA	Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.
AttiMemAccPatSSLLAA	Atti e Memorie dell'Accademia Patavina di Scienze, Lettere ed Arti.
AttiMemAccVerona	Atti e Memorie dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona.
AttiMusCivTrieste	Atti dei Civici Musei di Storia e Arte di Trieste.
AUFè	Annali dell'Università di Ferrara.
AV	Archeologia Veneta.
BdA	Bollettino d'Arte.
BollMusCivBassano	Bollettino del Museo Civico di Bassano.
BollMusCivPadova	Bollettino del Museo Civico di Padova.
BPI	Bullettino di Paleontologia Italiana.
CIL	Corpus Inscriptionum Latinarum.
MEFRA	Mélanges de l'Ecole Française de Rome.
NSc	Notizie degli Scavi.
PBF	Prähistorische Bronzefunde.
PP	La parola del passato.
PreistAlp	Preistoria Alpina.
QdAV	Quaderni di Archeologia del Veneto.
RdA	Rivista di Archeologia.
RendLinc	Atti dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Rendiconti.
RIN	Rivista Italiana di Numismatica.
RScPr	Rivista di Scienze Preistoriche.
SI	Corporis Inscriptionum Latinarum Supplementa Italica.
StEtr	Studi Etruschi.
TIR	Tabula Imperii Romani.

Finito di stampare
dall'ARBE, Industrie Grafiche Modena
nel mese di dicembre 1988.
